ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **356**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)

(Esercizi 2013 e 2014)

Trasmessa alla Presidenza il 16 febbraio 2016

VOLUME I

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Volume I-II-III

Determinazione della Corte dei conti n. 6/2016 del 4 febbraio 2016 ..... *Vol. I* *Pag.* 3

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) per gli esercizi dal 2013 al 2014 ..... *Vol. I* » 7

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 2013:

Relazione del Commissario straordinario . *Vol. I* » 191

Bilancio consuntivo ..... *Vol. II* » 1373

Segue: Bilancio consuntivo ..... *Vol. III* » 1821

Relazione del Collegio sindacale ..... *Vol. III* » 2951

Volume IV-V-VI

Esercizio 2014:

Relazione del Presidente ..... *Vol. IV* » 3031

Bilancio consuntivo ..... *Vol. IV* » 3201

Segue: Bilancio consuntivo ..... *Vol. V* » 3953

Relazione del Collegio sindacale ..... *Vol. VI* » 5763

PAGINA BIANCA

Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria **dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (Inps)**

per gli esercizi **2013 e 2014**

Relatore: Presidente Gemma Tramonte

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 6/2016

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 4 febbraio 2016

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'art. 8, comma 8, della legge 9 marzo 1989, n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) al controllo della Corte con le modalità previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

visti i conti consuntivi dell'Inps, relativi agli esercizi finanziari 2013 e 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di sezione Gemma Tramonte, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inps per gli esercizi finanziari 2013 e 2014 e sui principali atti di gestione del 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2013 e 2014 e dall'azione di controllo svolta sino a data corrente è risultato che:

1. Le risultanze della gestione finanziaria dell'Inps sono, anche negli esercizi in esame, di segno negativo a conferma di un andamento già rilevato negli anni precedenti. La gestione finanziaria di competenza chiude nel 2013 e nel 2014 con un disavanzo, rispettivamente, di 8.724 milioni di euro e di 7.007 milioni, con una progressiva erosione dell'avanzo di amministrazione che da

MODULARIO C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

53.870 mln di euro del 2012 decresce a 43.890 mln di euro nel 2013 ed a 35.743 mln di euro nel 2014;

2. Il conto economico chiude anch'esso con valori di segno negativo pari a 12.846 milioni nel 2013 e a 12.485 milioni nel 2014. A conseguire l'equilibrio delle gestioni amministrate dall'Istituto non è stato sufficiente l'apporto derivante dai trasferimenti dello Stato (99.069 milioni nel 2013 e 98.440 nel 2014), né la ripresa del flusso dei contributi, alimentato dalla gestione privata, in particolare dal lavoro autonomo e, ancor più, dai "parasubordinati";
3. Il patrimonio netto negli esercizi in esame si attesta, rispettivamente, su 9.028 mln e 18.407 mln. Risultato, quest'ultimo, che si raggiunge solo grazie agli apporti dello Stato a copertura del disavanzo ex Inpdap di 21.968 mln;
4. Rilevante è l'esposizione debitoria dell'Istituto per anticipazioni di tesoreria (35.655 milioni negli esercizi 2013 - 2014) e per anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali (52.245 milioni nel 2013; 71.310 milioni nel 2014);
5. Continua a destare forte preoccupazione la consistenza dei residui attivi in ordine alla quale si ribadiscono i dubbi sulla effettiva possibilità di una loro totale riscossione;
6. L'attuale *governance* dell'Istituto, ispirata al c.d. sistema duale, che separa le funzioni di indirizzo politico da quelle gestionali, vede affidate le funzioni di indirizzo politico al CIV e ad un organo monocratico, il Presidente dell'Istituto, cui sono intestate le competenze di cui era già titolare il soppresso Consiglio di amministrazione. Tale assetto, come già sottolineato dalla Corte, oltre a determinare possibili sovrapposizioni e conflitti tra i due organi, fa venire meno in uno di essi, il Presidente, il carattere della collegialità nonché la possibilità di dialettica e di confronto di interessi propri dell'organo Consiglio di amministrazione. Per quanto in particolare riguarda il CIV permane l'esigenza di una riduzione della sua consistenza - che deve essere di ausilio ad un penetrante esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza – e di una maggiore esigibilità dei poteri di indirizzo e vigilanza. Con riguardo al Direttore Generale, configurato normativamente quale organo dell'Istituto, va evidenziato che in esso si concentra il potere di gestione con il riconoscimento di tutte le attribuzioni necessarie a conseguire gli obiettivi e i

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

risultati, ottimizzando le risorse, con le connesse responsabilità, oltre al potere-dovere di formulare proposte al presidente anche per la nomina della dirigenza generale;

7. Quanto all'assetto del personale, la riorganizzazione dell'Istituto, effettuata a seguito della incorporazione di Inpdap ed Enpals, pur nella sua oggettiva complessità, si è tradotta più in una sommatoria di posti di funzione che in una azione di effettiva razionalizzazione, cui non sembra aver giovato l'istituzione di strutture di progetto con missione temporanea che non restano esenti da profili di criticità;
8. Per contro, l'opera di riassetto, con le modifiche introdotte al sistema dei controlli interni ha consentito di porre rimedio a molte disfunzioni organizzative e di funzionamento segnalate nei precedenti referti della Corte dei conti;
9. Nel settore dell'invalidità civile le norme emanate e le conseguenti scelte operate dall'Istituto non hanno ancora trovato piena attuazione; anche le misure normative adottate dal legislatore per superare le difficoltà operative riscontrate – previsione di stipula di convenzioni con le regioni per attribuire all'Inps le funzioni relative al primo accertamento dei requisiti sanitari – si sono rivelate sino ad oggi ancora poco fruttuose.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci degli esercizi 2013 e 2014 – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2013 e 2014 – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per i detti esercizi e per quanto di rilievo nell'anno 2015.

ESTENSORE

Gemma Tramonte

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 10 FEB. 2016

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA 11

1. Quadro Normativo 12

2. Gli Organi 18

3. L'assetto strutturale 24

4. Il sistema dei controlli interni 32

5. Le risorse umane 38

6. Le contribuzioni 45

7. Le prestazioni 63

8. La vigilanza 88

9. Il contenzioso 100

10. I risultati delle singole gestioni 106

11. Le risultanze della gestione generale 139

12. Considerazioni conclusive 175

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli Organi, le Commissioni e Comitati 23

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza personale INPS 38

Tabella 3 - Dotazione organica e consistenza personale al 31.12.2014 39

Tabella 4 - Distribuzione consistenza personale 39

Tabella 5 - Unità personale cessato dal servizio 40

Tabella 6 - Oneri accessori personale 42

Tabella 7 - Andamento entrate contributive anni 2010-2014 della gestione lavoratori settore privato 45

Tabella 8 - Entrate contributive comparto lavoro dipendente 46

Tabella 9 - Apporti dei fondi al FPLD 47

Tabella 10 - Numero iscritti comparto lavoro dipendente privato 48

Tabella 11 - Rapporto pensioni/iscritti/contributi 48

Tabella 12 - Numero iscritti comparto lavoratori autonomi 49
Tabella 13 - Rapporto pensioni/iscritti/contributi 49
Tabella 14 - Gettito contributivo comparto lavoro autonomo 49
Tabella 15 - Vendita voucher 51
Tabella 16 - Andamento degli incassi recupero crediti anni 2010-2014 52
Tabella 17 - Recupero crediti anni 2012-2014 52
Tabella 18 - Percentuali di svalutazione crediti contributivi 53
Tabella 19 - Rilevazione crediti sospesi per cessioni enti morali dal periodo dicembre 2000 – Fondo pensioni lavoratori dipendenti 57
Tabella 20 - Attività di call option nel settore agricolo 59
Tabella 21 - DURC emessi 60
Tabella 22 - Pensioni previdenziali 65
Tabella 23 - Pensioni assistenziali 65
Tabella 24 - Volume complessivo dei trattamenti previdenziali (IVS) 66
Tabella 25 - Volume complessivo dei trattamenti assistenziali (no IVS) 67
Tabella 26 - Richieste di nuove provvidenze economiche 69
Tabella 27 - Prestazioni richieste nel 2013 71
Tabella 28 - Prestazioni richieste nel 2014 71
Tabella 29 - Accertamenti sanitari effettuati nel 2013 e nel 2014 71
Tabella 30 - Verbali definiti dai CML nel 2013 72
Tabella 31 - Verbali definiti dai CML nel 2014 72
Tabella 32 - Tempi accertamenti sanitari 74
Tabella 33 - Verifiche straordinarie 77
Tabella 34 - Verifiche ordinarie 77
Tabella 35 - CIG: ore autorizzate ed ore utilizzate anno 2013 79
Tabella 36 - CIG: tiraggio anno 2013 80
Tabella 37 - Oneri per le prestazioni di integrazione salariale - anno 2013 80
Tabella 38 - CIG: ore autorizzate ed ore utilizzate anno 2014 81
Tabella 39 - Oneri per le prestazioni di integrazione salariale - anno 2014 81
Tabella 40 - Spesa per indennità di mobilità e di disoccupazione anno 2013 82
Tabella 41 - Spesa per indennità di mobilità e di disoccupazione anno 2014 82
Tabella 42 - Spesa per ASpI e mini ASpI 83
Tabella 43 - Variazioni numero domande 83

Tabella 44 - Spese per indennità di maternità e di malattia 84
Tabella 45 - Verifiche mediche di controllo 84
Tabella 46 - Spesa per welfare integrativo 86
Tabella 47 - Risultati dall'azione di vigilanza nel 2013 89
Tabella 48 - Accessi ispettivi nel 2013 90
Tabella 49 - Risultati dell'azione di vigilanza nel 2014 91
Tabella 50 - Esiti dell'attività di verifica 92
Tabella 51 - Giacenze contenzioso nel periodo 2007-2014 101
Tabella 52 - Giudizi definiti nel periodo 2007-2014 101
Tabella 53 - Gestioni previdenziali 108
Tabella 54 - Fondo pensioni lavoratori dipendenti 109
Tabella 55 - Risultanze contabilità separate del FPLD 110
Tabella 56 - Numero e importo prestazioni medie 117
Tabella 57 - GIAS - trasferimenti dal bilancio dello Stato 118
Tabella 58 -Oneri pensionistici 119
Tabella 59 - Spesa per prestazioni 120
Tabella 60 - Numero trattamenti pensionistici 120
Tabella 61 - Contributi a carico dei datori di lavoro 130
Tabella 62 - Situazione patrimoniale gestione ex Inpdap 136
Tabella 63 - Risultato di esercizio e situazione patrimoniale della Gestione 137
Tabella 64 - Andamento dei saldi previsionali e finali anno 2013 140
Tabella 65 - Andamento dei saldi previsionali e finali anno 2014 141
Tabella 66 - Saldi del rendiconto generale anni 2013 e 2014 142
Tabella 67 - Gestione finanziaria di competenza 145
Tabella 68 - Spesa dell'area informatica 152
Tabella 69 - Gestione finanziaria di cassa 153
Tabella 70 - Situazione amministrativa anni 2013 e 2014 154
Tabella 71 - Crediti trasmessi all'AdR anni 2000-2014 156
Tabella 72 - Conto economico anni 2013-2014 158
Tabella 73 - Situazione patrimoniale anni 2013-2014 160
Tabella 74 - Situazione creditoria 161
Tabella 75 - Situazione debitoria 164
Tabella 76 - Assetto mobiliare gestione privata 166

Tabella 77 - Assetto mobiliare gestione pubblica 168

Tabella 78 - Numero di unità immobiliari da reddito.....171

Tabella 79 - Andamento evolutivo della gestione generale.....173

PREMESSA

Il presente referto ha come oggetto i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale negli esercizi 2013 e 2014 e comprende i principali aggiornamenti sino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2012, è stato deliberato in data 22 novembre 2013 e pubblicato negli atti parlamentari della XVII Legislatura (Doc. XV°, n. 87).

1. Quadro Normativo

I principali provvedimenti legislativi che hanno interessato l'attività dell'Istituto negli anni di riferimento e che hanno prodotto effetti sul bilancio nell'esercizio 2013 e 2014, sono i seguenti:

- Legge 28 giugno 2012, n.92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che istituisce tra l'altro, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI).
- Legge 7 agosto 2012, n.135 " Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", che dispone, tra l'altro, la riduzione dei consumi intermedi in misura pari al dieci per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta a tal fine nell'anno 2010;
- Legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha stabilito i compiti in materia dell'organo di indirizzo politico delle pubbliche amministrazioni e quelli del responsabile per la prevenzione della corruzione. Tale responsabile propone, tra l'altro, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale di prevenzione della corruzione all'organo politico il quale lo adotta e lo trasmette al Dipartimento della funzione pubblica;
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 12 dicembre 2012 "Soppressione della Gestione speciale, presso l'Inps, degli enti pubblici creditizi, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n.357" che stabilisce la soppressione della suddetta gestione, a decorrere dal 1° gennaio 2011, e trasferimento all'Assicurazione Generale Obbligatoria delle residue attività patrimoniali, così come risultanti dal rendiconto 2010;
- Legge 24 dicembre 2012, n.228 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2013), che ha previsto, tra l'altro:
  - ulteriori interventi di contenimento della spesa per gli enti pubblici di previdenza e assistenza sociale da adottare, nell'ambito della propria autonomia, al fine di conseguire, a decorrere dall'anno finanziario 2013, risparmi aggiuntivi non inferiori a 300 milioni di euro;
  - la realizzazione di un piano di 150.000 verifiche straordinarie annue, aggiuntivo rispetto all'ordinaria attività dì accertamento, della permanenza di requisiti sanitari e reddituali, nei confronti dei titolari di benefici di invalidità civile, cecità, sordità, handicap e disabilità;

- l'obbligo, con decorrenza 2013, di rendere disponibile in modalità telematica la certificazione unica dei redditi da lavoro dipendente, pensione ed assimilati (CUD);
- l'aumento di un punto percentuale, dal 21 al 22, dell'aliquota IVA ordinaria a decorrere dal 1 luglio 2013;

- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 28 marzo 2013 "Trasferimento all'Inps delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso Enpals, in attuazione dell'art.21, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214";
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 24 aprile 2013 "Riparto tra l'Inps e l'Inail dell'importo dei risparmi di spesa previsti dall'articolo 1, comma 108, della legge 24 dicembre 2012, n.228", che stabilisce che la percentuale di riparto a carico dell'Istituto ammonta all'80 per cento dei previsti risparmi di spesa, non inferiori a 300 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2013;
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 luglio 2013 " Trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarle del soppresso Inpdap, in attuazione dell'articolo 21, comma 2, del decreto- legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214";
- Legge 9 agosto 2013 n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", che introduce disposizioni riguardanti:
  - la proroga degli incarichi dei componenti del Civ dell'Inps non oltre il 30 settembre 2013;
  - la semplificazione in merito alle verifiche dell'Inps sull'accertamento dell'invalidità;
- Legge 9 agosto 2013 n. 99, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n.76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (Iva) e altre misure finanziarie urgenti" che regolamenta:
  - gli incentivi per le nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori giovani;
  - la modifica della disciplina delle prestazioni occasionali di tipo accessorio retribuite mediante buoni orari del valore prefissato (cd voucher);
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 02/10/2013, inerente il "Trasferimento all'Inps, gestione ex Inpdap, delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso Enam";

- Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 novembre 2013 "Perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2013 e valore definitivo per l'anno 2012";
- Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 12 dicembre 2013 " Modifica del saggio di interesse legale, con decorrenza dal 1 gennaio 2014", che dispone la misura del saggio degli interessi legali fissata all'1 per cento in ragione d'anno, con decorrenza dal 1 gennaio 2014;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014) che, tra le varie disposizioni, ha previsto:
  - la suddivisione degli incrementi per il 2014, 2015 e 2016 dei trasferimenti dovuti dallo Stato alle gestioni previdenziali, pari complessivamente a 733,89 milioni di euro;
  - che le anticipazioni di bilancio concesse all'Inpdap negli esercizi pregressi al 2012, che ammontano a 21.698 milioni, devono intendersi effettuate a titolo definitivo, al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate dall'Istituto stesso;
  - interventi per il finanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, contratti di solidarietà e cassa integrazione guadagni straordinaria;
  - modifiche alla "riforma Fornero" in tema di Fondi di solidarietà con riferimento alle specifiche procedure di costituzione ed alle finalità degli stessi;
  - l'estensione delle competenze della Commissione parlamentare di controllo sugli enti previdenziali;
  - l'incremento di 6.000 unità del contingente di una categoria di lavoratori esodati;
  - l'ampliamento della platea dei soggetti salvaguardati dall'applicazione della disciplina pensionistica di cui all'articolo 24 del decreto-legge n.201 del 2011 (riforma Fornero);
  - la proroga, a tutto il 2014, del blocco dell'aumento del trattamento economico accessorio dei pubblici dipendenti;
  - la misura, differenziata in fasce, della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici;
  - la modifica della disciplina sui termini temporali della rateizzazione dell'erogazione dei trattamenti di fine servizio (Tfs) o di fine rapporto (Tfr) dei dipendenti pubblici;
  - un contributo di solidarietà, per il triennio 2014-2016, sui trattamenti pensionistici obbligatori eccedenti determinati limiti in relazione al trattamento minimo Inps;
  - l'innalzamento dell'aliquota contributiva per i soggetti iscritti alla gestione separata Inps;
- Legge 29 gennaio 2014, n.5 " Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2013, n.133, recante disposizioni urgenti concernenti l'Imu, l'alienazione di immobili

pubblici e la Banca d'Italia" che reca tra l'altro disposizioni riguardanti la Banca d'Italia relative:

- all'aumento del capitale proprio, mediante utilizzo delle riserve statutarie, fino all'importo di 7.500.000.000 euro;
- alla possibilità di distribuire ai partecipanti esclusivamente dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6 per cento dei capitale;
- al divieto, per ciascun partecipante, di possedere, direttamente o indirettamente, una quota del capitale superiore al 3 per cento;

- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 7 febbraio 2014, n. 79141 che ha istituito il "Fondo di solidarietà residuale, ai sensi dell'articolo 3, comma 19, legge 28 giugno 2012, n. 92" allo scopo di assicurare la tutela, in costanza di rapporto di lavoro, nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, ai lavoratori delle imprese appartenenti ai settori non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale ovvero che siano esclusi dal campo di applicazione del fondo di settore;
- Legge 23 giugno 2014 n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria " che tra l'altro ha statuito:
  - la riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e assimilati, per l'anno 2014, con annessi meccanismi di compensazione per i sostituti di imposta e per gli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria;
  - l'incremento di sei punti percentuali, a decorrere dal 1 luglio 2014, dell'aliquota di tassazione dei redditi di natura finanziaria, attualmente al 20 per cento;
  - l'applicazione di un'unica imposta sostitutiva dovuta con riferimento alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia;
  - integrazioni ed aggiornamenti del "decreto trasparenza" stabilendo, peraltro, che le pubbliche amministrazioni pubblichino i documenti e gli allegati del bilancio, preventivo e consuntivo, entro trenta giorni dalla loro adozione, rendendo accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alle spese in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo;

- la riduzione a carico delle pubbliche amministrazioni della spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare pari a 700 mln;
- la facoltà di rinegoziazione dei contratti di fornitura di beni e servizi con autorizzazione a ridurne il prezzo del 5 per cento;
- la riduzione del 15 per cento, a decorrere dal 1° luglio 2014, dei canoni di locazione passiva degli immobili utilizzati per fini istituzionali dalle pubbliche amministrazioni;
- la regolamentazione del monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni attraverso l'utilizzo della piattaforma elettronica;
- l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi o di esercizio, un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- l'ulteriore riduzione su base annua dei trasferimenti dal bilancio dello Stato, in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tali riduzione dovranno essere versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

- Legge 11 agosto 2014, n. 114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" che tra l'altro ha stabilito:
  - l'introduzione della mobilità obbligatoria e volontaria anche tra amministrazioni diverse sottoposta a determinate condizioni;
  - la ricollocazione del personale in disponibilità in mansioni anche inferiori di un livello rispetto a quello originario;
  - la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e la definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione;
- Legge 10 ottobre 2014, n. 147 "Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico" che, tra l'altro, dispone l'estensione dei benefici, in materia di deroghe, per l'accesso al trattamento pensionistico, in favore di ulteriori 32.100 lavoratori;
- Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 novembre 2014 "Perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2014 e valore definitivo per l'anno 2013" che stabilisce che la

percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2014 sia determinata in misura pari allo +0,3 per cento dal 1 gennaio 2015, salvo conguaglio, da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.

Per ogni ulteriore approfondimento normativo si rimanda alla relazione sulla gestione del Direttore generale.

2. Gli Organi

La *governance* dell'Istituto ha subito nel periodo in esame ripetute modificazioni e trasformazioni che, iniziate nel febbraio 2014 con le dimissioni del Presidente in carica anche in connessione di vicende che hanno interessato l'Autorità giudiziaria, sono proseguite con la nomina a scadenza di un Commissario straordinario a cui ha fatto seguito la nomina di un altro Commissario, di breve durata, per concludersi con la nomina il 16 febbraio 2015 del Presidente che, a seguito della normativa recata dal d.l. 78 del 2010, svolge anche le funzioni del soppresso Consiglio di Amministrazione.

Il tema degli organi – che riveste rilevanza primaria nella conduzione di un ente, per di più se di grandi dimensioni e con funzioni di primaria rilevanza per la collettività – e, in particolare, la soppressione del C.d.A., è stato oggetto, nei precedenti referti, di reiterati rilievi e osservazioni della Corte dei conti che ha rimarcato soprattutto l'accentramento di poteri nel Presidente che cumula le attribuzioni sia di rappresentanza legale che di indirizzo amministrativo con rischi di alterazione del meccanismo di contrappesi proprio dell'assetto duale.

E' da rilevare che la mancata costituzione del C.d.A., porta ad una eccessiva concentrazioni di poteri e di responsabilità in capo al Presidente e alla contestuale assenza di apporti di qualificate conoscenze e di esperienze settoriali, nonché di confronti e dibattiti finalizzati al perseguimento dei migliori risultati decisionali.

2.1 Nell'anno 2013 il Presidente pro tempore dell'Istituto, nominato nel luglio del 2008 e, scaduto il C.d.A., nominato anche commissario straordinario con il compito di esercitare i poteri del soppresso Consiglio fino all'adozione dei provvedimenti di riorganizzazione e riordino dell'ente in base alla legge 247 del 2007, art. 1, e comunque sino al 31 maggio 2010, ha ininterrottamente proseguito la sua attività nel ruolo di vertice monocratico di rappresentanza legale e di organo svolgente, per devoluzione, i compiti spettanti al non rinnovato e poi soppresso C.d.A..

Disposta l'incorporazione nell'Inps dell'Inpdap e dell'Enpals, ad opera del d.l. c.d."Salva Italia", convertito nella legge 214 del 2011 (art. 21 comma 9), la durata in carica del Presidente è stata differita al 31 dicembre 2014, al fine di guidare la fusione degli enti citati prevista dal medesimo decreto, con il compito di promuovere iniziative di riorganizzazione e di verificarne l'attuazione.

In data 12 febbraio 2014, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente, è stato nominato un Commissario straordinario fino al 30 settembre dello stesso anno con il compito di gestione dell'Istituto - con poteri analoghi a quelli del Presidente per completare le fasi realizzative del processo di incorporazione e organizzazione.

Compito precipuo del Commissario è stato quello di elaborare il Piano industriale, adottato sulle specifiche indicazioni del Ministero del lavoro (formulate a seguito di osservazioni degli organi di controllo), per consentire, sulla base di una trasparente e preventiva pianificazione degli interventi, il necessario monitoraggio e l'esercizio dell'attività di vigilanza sulle attività poste in essere, nonché le opportune valutazioni sulle fasi di riordino conseguente all'incorporazione dei due enti soppressi.
Successivamente, e sulla base del predisposto Piano industriale (determinazione n. 38 del 2014), il Commissario, in linea con il mandato conferitogli, ha proceduto nel disegnare la nuova struttura dell'Ente, e la conseguente organizzazione. Sono stati adottati gli atti riguardanti la pianta organica dell'Istituto (determinazione n. 58 del 2014), l'organizzazione dell'Ente (determinazione n. 117 del 2014), l'ordinamento delle funzioni centrali e periferiche (determinazione n. 118 del 2014), l'istituzione di progetti di livello dirigenziale generale (determinazione n. 120 del 2014) e l'attribuzione degli incarichi di livello dirigenziale generale. Atti tutti sui quali sono stati formulati rilievi e osservazioni da parte del Magistrato delegato al controllo e del Collegio dei Sindaci; chiarimenti sono stati altresì richiesti all'Istituto dai Ministeri vigilanti.
Scaduto il mandato nel settembre 2014, è stato nominato un nuovo Commissario, con durata ottobre 2014 - giugno 2015.
Il 24 dicembre 2014, è stato designato il Presidente, in carica dal 16 febbraio 2015.

2.2 In ordine al Civ, nominato nell'attuale composizione (22 componenti) dal 1° ottobre 2013, nei precedenti referti la Corte dei conti ha ripetutamente evidenziato l'esigenza di una revisione dell'ampia consistenza numerica e, nel contempo, rilevato la necessità di una più precisa definizione del ruolo e di una maggiore esigibilità dei poteri di indirizzo e vigilanza; poteri rivendicati, in modo fermo, dallo stesso Organo per poter adempiere in maniera adeguata ai compiti che la legge istitutiva gli ha assegnato.
Quanto all'azione svolta dal citato Organo, tra gli atti più significativi emessi nel 2013 e nel 2014 rilevano le relazioni programmatiche, che rappresentano, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità, il documento con il quale annualmente il Consiglio stesso determina le linee strategiche e di indirizzo dell'Istituto.
Il Civ, in particolare, ha individuato alcune strategie evolutive che prevedono:

- il rafforzamento della presenza dell'Istituto sul territorio, anche in funzione delle nuove caratteristiche dell'utenza e delle modalità di fruizione dei servizi, al fine di migliorare costantemente il rapporto con i cittadini e garantire una sempre migliore qualità dei servizi;

- una valutazione attenta dei risultati raggiunti con la telematizzazione, verificando vantaggi ed eventuali disservizi;
- il recupero della funzione consulenziale da parte dell'Istituto, che il sistema di telematica ha in parte ribaltato sui partner istituzionali.

In relazione, invece alle criticità connesse al processo di integrazione dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps, ha fornito indicazioni che prevedono:

- un attento monitoraggio delle azioni di sviluppo e integrazione previste dal Piano industriale;
- una verifica costante della qualità dei servizi resi all'utenza;
- la predisposizione di adeguati interventi di formazione, informazione e addestramento nei confronti del personale dell'Istituto.

Infine, nella Relazione Programmatica 2016-2018 il Civ ha indicato linee strategiche di indirizzo programmatico per le attività dell'Istituto, sulla base dello scenario macroeconomico ed istituzionale e della legislazione di settore vigente. Linee strategiche che si articolano in obiettivi di consolidamento (riferiti a indirizzi contenuti nella relazione programmatica 2015-2017 da completare in ragione della loro portata pluriennale, tra questi: la qualità dei servizi all'utenza, lo sviluppo dei processi organizzativi e gestionali, la valorizzazione dell'intero patrimonio dell'Istituto) e obiettivi innovativi (riferiti alle nuove attività in attuazione delle innovazioni normative intervenute, in particolare la legge c.d. *Jobs Act* e la legge di stabilità 2015, legge 190/2014).

2.3 Con riguardo al Direttore generale, configurato normativamente quale organo dell'Istituto, va evidenziato che in esso si concentra il potere di gestione con il riconoscimento di tutte le attribuzioni necessarie a conseguire gli obiettivi e i risultati, ottimizzando le risorse, con le connesse responsabilità.

Spetta altresì al Direttore, per la preposizione alla tecnostruttura ed alla connessa responsabilità del suo operato, un generale potere di proposta che riveste rafforzati aspetti di obbligatorietà nei casi di attribuzione di taluni qualificati compiti, quali la nomina dei dirigenti generali spettante al Presidente.

2.4 Nei precedenti referti sono state ripetutamente ribadite osservazioni in ordine all'assetto della vigilanza ministeriale e dei controlli spettanti al Collegio dei Sindaci.

Appare necessaria una puntuale ridefinizione dei poteri ministeriali, basati su procedure approvative dei provvedimenti più rilevanti, da aggiornare agli indirizzi legislativi di rispetto delle

autonomie e da delimitare, incisivamente, alle verifiche di coerenza con i programmi e gli indirizzi governativi in materia di previdenza.

E' da rilevare che, allo stato, l'approvazione normativamente prevista di taluni, rilevanti provvedimenti e la connessa facoltà di avanzare richieste di chiarimenti e/o di formulare osservazioni si concretizzano all'atto pratico in rapporti tra Collegio dei Sindaci, Amministrazioni vigilanti e Direttore generale dell'Istituto. In sostanza, il Collegio sindacale rappresenta ipotesi di criticità sulle quali i Ministeri vigilanti chiedono chiarimenti o integrazioni al Direttore che espone le motivazioni sostanzialmente alla base degli atti adottati. Ciò comporta con frequenza che, a loro volta, le amministrazioni interessate trasferiscano al Collegio dei Sindaci quanto ricevuto in risposta con ciò innestandosi un lungo procedimento senza una tempestiva definizione delle criticità rappresentate.

Si segnalano, in particolare, le problematiche relative all'adozione del Piano industriale, del regolamento di organizzazione dell'Ente, dell'ordinamento dei servizi, nonché alla nomina e alla assegnazione dei dirigenti generali. Problematiche non ancora giunte a definizione.

Il Collegio sindacale svolge sia controllo successivo sui singoli atti, e in particolare su quelli relativi alla gestione del patrimonio (ex art. 10, comma 1, della legge n. 88 del 1989), sia compiti di vigilanza sul rispetto delle norme generali e specifiche dell'Ente e sul suo assetto organizzativo e contabile in base al rinvio operato al codice civile (ex art. 3, comma 7, del d.lgs. 479 del 1994) oltre al prescritto intervento alle sedute degli organi dell'Istituto e dei Comitati centrali preposti ai numerosi fondi e gestioni dallo stesso amministrati.

In ordine all'azione svolta dai Sindaci, è da rilevare l'impegnativo esercizio delle funzioni di controllo che si è concretizzato in approfondite relazioni sui documenti di bilancio e nella formulazione di rilievi sulle maggiori criticità gestionali e raccomandazioni per migliorare l'andamento dell'Istituto.

Particolare attenzione è stata dedicata ai provvedimenti di riorganizzazione dell'Ente, alle procedure di nomina dei dirigenti generali, alla gestione del personale, alla attività contrattuale, segnalando in questo caso all'Anac le criticità riscontrate. Nel corso del 2014 il Collegio ha proceduto ad audizioni dei responsabili di Direzioni centrali, evidenziando le problematiche in atto nei settori di competenza e sollecitando al Direttore generale l'attuazione di opportuni correttivi.

Ha proceduto, inoltre, nel biennio in esame, a verifiche mirate sul territorio.

2.5 La spesa complessivamente impegnata per gli organi dell'ente ammonta nel 2013 a 4 mln di euro (4,1 mln nel 2012) e a 3,3 mln di euro nel 2014.

L'indennità di carica del Presidente è stata di 218.964 euro nel 2013 e di 84.460 euro (18.322 gennaio-febbraio, 66.138 marzo-settembre, 0 ottobre-dicembre) nel 2014.

I compensi annui del CIV ammontano a 24.179 euro per il Presidente e a 14.508 per ciascuno dei componenti.

Il Direttore generale ha percepito 302.775 euro nel 2013 e 240.000 euro nel 2014 in applicazione dell'art. 13 del d.l. n. 66 del 2014.

La seguente tabella espone la spesa effettivamente sostenuta negli anni 2013 e 2014 per gli organi, comitati e commissioni.

Tabella 1 - Spese per gli Organi, le Commissioni e i Comitati

Spese per gli Organi, le Commissioni e Comitati

ORGANI	compensi fissi	impegni spesa gettoni	impegni spesa rimborsi	Anno 2013	Incidenza su totale	compensi fissi *	impegni spesa gettoni	impegni spesa rimborsi	Anno 2014	Incidenza su totale	differenza 2014 su 2013	% var.
Presidente	220.000	0	23.000	243.000	8,2%	140.000	0	30.041	170.041	5,7%	-72.959	-30%
Consiglio di Indirizzo e Vigilanza	409.500	0	280.000	689.500	23,2%	396.874	0	137.902	534.776	18,0%	-154.724	-22%
Collegio sindacale	1.743.000	0	15.000	1.758.000	59,0%	2.142.133	0	5.683	2.147.816	72,1%	389.816	22%
Sub. Tot. A	**2.372.500**	**0**	**327.500**	**2.700.000**	**90,7%**	**2.679.007**	**0**	**178.626**	**2.857.633**	**96,0%**	**157.633**	**6%**
Comitati e Comm.ni Centrali												
FPLD	0	12.000	12.000	24.000	0,8%	0	6.953	8.438	15.391	0,5%	- 8.609	-36%
Prestazioni Temporanee	0	6.000	13.000	19.000	0,6%	0	4.595	3.000	7.595	0,3%	- 11.405	-60%
CIAS	0	600	0	600	0,0%	0	600	0	600	0,0%	-	0%
CD-CM	0	6.500	25.500	32.000	1,1%	0	6.658	12.724	19.382	0,7%	-12.618	-39%
Artigiani	0	1.500	5.520	7.020	0,2%	0	1.553	6.520	8.073	0,3%	1.053	15%
Commercianti	0	9.700	12.500	22.200	0,7%	0	10.026	14.500	24.526	0,8%	2.326	10%
Parasubordinati	0	5.500	5.520	11.020	0,4%	0	2.575	5.520	8.095	0,3%	-2.925	-27%
FF.SS.	0	1.680	4.500	6.180	0,2%	0	1.442	2.000	3.442	0,1%	-2.738	-44%
Volo	0	5.000	2.850	7.850	0,3%	0	2.526	2.849	5.375	0,2%	-2.475	-32%
Clero	0	1.500	4.300	5.800	0,2%	0	1.326	4.266	5.592	0,2%	-208	-4%
Familiari	0	1.500	6.500	8.000	0,3%	0	1.532	3.422	4.954	0,2%	-3.046	-38%
Commissione CAU	0	13.000	13.100	26.100	0,9%	0	7.353	10.000	17.353	0,6%	-8.547	-33%
Gas	0	0	0	0	0,0%	0	0	0	0	0,0%	-	0%
Commissioni Centrali	0	0	0	0	0,0%					0,0%		0%
Commissioni ex INPDAP	0	20.000	20.000	40.000	1,3%	0	20.343	20.999	41.342	1,4%	1.342	0%
Vigilanza dipendenti Civili militari Stato						0	4.566	1.000	5.566	0,2%		
Vigilanza Enti locali						0	6.914	10.410	17.324	0,6%		
Vigilanza Enti di diritto pubblico						0	2.009	500	2.509	0,1%		
Vigilanza pensioni sanitari						0	1.562	6.589	8.151	0,3%		
Vigilanza pensioni ufficiali giudiziari						0	2.000	500	2.500	0,1%		
Vigilanza insegnanti di asilo						0	2.013	500	2.513	0,1%		
Comitato tecnico pensioni privilegiate						0	1.279	1.500	2.779	0,1%		
Totale Comitati e Comm.ni Centrali	**0**	**84.480**	**125.290**	**209.770**	**7,0%**	**0**	**67.682**	**94.238**	**161.920**	**5,4%**	**- 47.850**	**-23%**
Sub. Tot. B												
Comitati Fondi di Solidarietà												
Credito	0	3.800	1.700	5.500	0,2%	0	2.000	1.500	3.500	0,1%	- 2.000	-36%
Credito Cooperativo	0	3.600	2.600	6.200	0,2%	0	2.172	1.784	3.956	0,1%	- 2.244	-36%
Assicurativi	0	1.500	9.100	10.600	0,4%	0	66	0	66	0,0%	- 10.534	-99%
Monopoli	0	2.640	8.400	11.040	0,4%	0	1.000	1.000	2.000	0,1%	- 9.040	-82%
Tributi	0	2.800	10.500	13.300	0,4%	0	1.000	1.000	2.000	0,1%	-11.300	-85%
Poste	0	2.640	4.000	6.640	0,2%	0	1.000	1.000	2.000	0,1%	-4.640	-70%
Trasporto Aereo	0	5.980	4.500	10.480	0,4%	0	6.006	3.000	9.006	0,3%	- 1.474	-14%
Totale Comitati Fondi di solidarietà	**0**	**22.960**	**40.800**	**63.760**	**2,1%**	**0**	**13.244**	**9.284**	**22.528**	**0,8%**	**- 41.232**	**-65%**
Sub. Tot. C												
Totale Comitati e Comm. Centrali (Sub. Tot. B + Sub.C.)	**0**	**107.440**	**166.090**	**273.530**	**9,2%**	**0**	**80.926**	**103.522**	**184.448**	**6,2%**	**-89.082**	**-33%**
Tot. D												
Comitati e Comm.ni a livello periferico												
Comitati regionali:	0		0	0	0,0%	0	0	0	0	0,0%	-	0%
Comitati provinciali:	0		0	0	0,0%	0	0	0	0	0,0%	0	0%
Comitati e Comm. a livello periferico	**0**	**0**	**0**	**0**	**0,0%**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0,0%**	**-**	**0%**
Sub. Tot. E												
OIV Sub. Tot. F	**34.099**	**0**	**10.000**	**44.099**	**1,5%**	**34.099**	**0**	**10.000**	**44.099**	**1,5%**	**-**	**0%**
TOTALE GENERALE	**2.406.599**	**107.440**	**503.590**	**3.017.629**	**100,0%**	**2.713.106**	**80.926**	**292.148**	**3.086.180**	**100,0%**	**68.551**	**2%**
Tot. A + Tot. D + Tot. E + Tot. F												

Compensi fissi Organi ex-INPDAP Anno 2012
Compensi fissi Organi ex-ENPALS Anno 2012
* L'importo indicato per l'anno 2014 relativo ai compensi fissi del Collegio sindacale comprende gli emolumenti (€ 1.594.385) e gli oneri riflessi (€ 547.748)

3. L'assetto strutturale

3.1 Nel corso del 2013 sono state poste in essere, in attesa della emanazione dei decreti di trasferimento delle risorse strumentali, umane e finanziarie dell'Inpdap e dell'Enpals (dm 28 marzo 2013 e dm 5 luglio 2013), le attività necessarie ad una graduale incorporazione nell'Inps dei suddetti enti.

Come descritto nel precedente referto, al fine di garantire livelli omogenei di servizio, adeguati alle diverse tipologie di utenti e di eliminare, nel contempo, duplicazioni di competenze, è stata attribuita all'ex Inpdap la denominazione di "Gestione dei dipendenti pubblici" e, nelle more del conclusivo riassetto, sono state istituite 3 nuove Direzioni centrali (Formazione e sviluppo competenze, Assistenza e invalidità civile, Credito e welfare), sono stati conferiti 9 specifici incarichi di dirigente generale e sono state assegnate ad interim 7 delle 13 strutture centrali dell'Inpdap, rendendo indisponibili i corrispondenti posti.

In pratica, sono state adottate determinazioni volte ad assicurare la continuità delle prestazioni degli Enti soppressi e la progressiva eliminazione della duplicazione di competenze (principalmente attraverso l'assegnazione degli incarichi ad interim), oltre che ad eliminare le difficoltà di integrazione dei 12 uffici dirigenziali centrali di livello generale dell'Inps, effetto delle riduzioni operate con il riassetto del 2008, dei 13 uffici dell'Inpdap, nonché dei 15 uffici territoriali con gli 11 dell'Ente incorporato.

Nell'aprile 2014 è stato approvato il Piano industriale triennale per gli anni 2014-2016 (determinazione commissariale n. 38), articolato in diverse azioni progettuali sulla base di una analisi organizzativa e finanziaria d'impatto dei diversi interventi, in relazione agli obiettivi di risparmio da conseguire, per procedere al definitivo riassetto organizzativo, assicurando l'integrazione delle strutture, del personale e delle procedure attraverso l'efficientamento dei sistemi tecnologici, la valorizzazione delle professionalità delle risorse umane e l'ottimizzazione delle risorse strumentali.

Le direttrici di sviluppo contenute nel Piano, in particolare alcune azioni in esse previste, si pongono in una logica di continuità rispetto alle iniziative attivate dall'Istituto all'indomani della emanazione del d.l. 201 del 2011 e sono state individuate per il raggiungimento di obiettivi strategici, tra i quali il mantenimento di elevati standard di qualità dei servizi erogati, la diffusione di una vasta cultura previdenziale, nonché la contribuzione nel processo di evoluzione del settore della previdenza e dell'assistenza, la valorizzazione delle specializzazioni e delle risorse umane.

Tali direttrici – organizzazione, risorse umane, processi, tecnologia informatica, patrimonio - coerenti con le linee di indirizzo contenute nella Relazione programmatica del Civ per gli anni 2014-2016, sono state individuate partendo dall'analisi del contesto socio- economico che l'Istituto si trova ad affrontare e dalla particolare esigenza di completare il processo di integrazione degli enti incorporati.

In particolare, il nuovo assetto *a tendere* – configurato per garantire, a livello centrale, la copertura delle nuove aree funzionali attribuite all'Istituto e, a livello territoriale, l'evoluzione dei modelli di offerta dei servizi - ha previsto una struttura di livello dirigenziale generale alle dirette dipendenze degli Organi (Audit) e tre nuove Direzioni centrali (Studi e Ricerche, Convenzioni Internazionali, Ispettorato); sono state confermate le Direzioni centrali istituite durante il processo di integrazione: Formazione, Assistenza e invalidità civile, Credito e Welfare e sono state previste 14 funzioni di livello dirigenziale generale con competenze trasversali interfunzionali a termine su tematiche relative alle implicazioni del completamento del processo di integrazione degli enti soppressi, alla raccolta e sistemazione delle competenze di innovazione e ad altri aspetti evolutivi di particolare rilevanza.

In continuità con il precedente ordinamento dei servizi, sono stati mantenuti i coordinamenti generali delle quattro Attività professionali (legale, tecnico edilizio, statistico attuariale e medico legale) - eliminando pertanto la transitoria sovrapposizione delle prime tre aree, con quelle degli Enti incorporati (e dei relativi coordinatori generali) - le Direzioni regionali di livello dirigenziale generale (n. 15).

Con determinazione commissariale 58 del 2014 è stata definita la nuova pianta organica dell'Istituto che prevede 48 posti di funzione dirigenziale generale, suddivisi tra n. 19 Direzioni centrali, 13 funzioni di livello dirigenziale generale per progetti temporanei, 15 Direzioni Regionali di livello dirigenziale generale e l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv). Alle suddette funzioni sono da aggiungere le quattro attività professionali.

Il provvedimento è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, secondo le disposizioni della legge 88 del 1989, art. 8, comma 1. Dell'avvenuta approvazione è stata data comunicazione dal Dipartimento della Funzione pubblica con nota del 30 aprile 2015.

All'adozione del Piano industriale e della pianta organica hanno fatto seguito il Regolamento di organizzazione (determinazione n. 117 del 2014) e l'Ordinamento delle funzioni centrali e periferiche (determinazione 118 del 2014), nonché l'istituzione dei 13 progetti temporanei (determinazione 120 del 2014), trasmessi ai Ministeri vigilanti.

Successivamente, previo interpello, sono stati attribuiti gli incarichi dirigenziali di I fascia, con decorrenza 1° settembre 2014, e con analoga procedura sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali di II fascia con decorrenza 1° ottobre 2014.

Sugli atti adottati sono stati formulati rilievi sia da parte del magistrato delegato al controllo che del Collegio dei Sindaci. Richieste di chiarimenti ed osservazioni sono state formulate reiteratamente dai Ministeri vigilanti.

Con tali rilievi e osservazioni è stato evidenziato che i contenuti del Piano non contengono riferimenti alla *spending review* governativa; il periodo transitorio triennale, definito dal Piano industriale "organizzazione a tendere" conferirebbe indeterminatezza al Piano stesso; la ricognizione dell'organico non è stata effettuata con atto autonomo e propedeutico all'adozione del riordino, ma adottata in un secondo momento ed allegata al Piano industriale; la previsione di Strutture organizzative definite "progetti temporanei" non è stata adeguatamente motivata nei presupposti di diritto e di fatto posti a base della loro istituzione, oltre che sovrapposta alle funzioni centrali.

In particolare, relativamente al Piano industriale, si è osservato che la missione assegnata all'Istituto è stata quella di provvedere al riordino a conclusione dell'incorporazione degli Enti soppressi secondo le disposizioni del d.l. 201/2011, e quindi di procedere principalmente ad una riorganizzazione dei servizi e della struttura dell'Istituto; riorganizzazione che non può tradursi in una semplice sommatoria di posti di funzione, tale da non consentire una razionalizzazione, con conseguenti riflessi sotto i profili dei fabbisogni e della dotazione organica.

Al contrario, secondo l'Amministrazione, il Piano industriale è per sua necessità un documento programmatico che illustra i vincoli imposti dalle disposizioni vigenti (ad esempio limiti finanziari disposti dalla *spending review*) e rileva le opportunità di sviluppo del triennio. Per sua natura non è quindi idoneo ad esaurire in un unico provvedimento tutti gli atti necessari e presupposti al completamento del processo di riordino, che trova invece un suo primo assestamento con l'adozione del Regolamento di Organizzazione e con l'Ordinamento dei servizi. Il riassetto degli organici, peraltro, secondo l'amministrazione, avviene normalmente a valle di una ridefinizione della missione assegnata e solo all'esito della elaborazione di un Piano industriale è possibile verificare l'idoneità della quantità e qualità delle risorse umane in funzione degli obiettivi individuati.

In ordine alla istituzione delle Strutture di progetto con missione temporanea, oltre alla rilevata carenza di presupposti normativi, le osservazioni formulate dal magistrato delegato e dal Collegio dei Sindaci hanno avuto riguardo ai contenuti delle stesse, a volte molto ampi così da poter essere assimilate a Direzioni centrali, a volte con l'attribuzione di attività che sembrano assorbire quelle

delle Direzioni centrali, oppure con contenuti tanto scarni da sembrare in contrasto con l'affermazione di "progetti con caratteristiche di eccezionale rilievo", ancorché di durata limitata.

L'orientamento dell'Amministrazione sul punto si fonda sul presupposto della presenza nell'Istituto fin dal 2001 quale modalità organizzativa di strutture temporanee che, oltre a raccordarsi con la durata temporanea degli incarichi dirigenziali, soddisfano l'esigenza di progressivo adattamento delle strutture stesse in situazioni di elevata complessità, tra le quali quelle tipiche dei processi di integrazione. D'altra parte, la previsione di nuove direzioni centrali, come quella di funzione di livello dirigenziale generale relative a competenze trasversali interfunzionali a termine, è espressione di scelte che si collocano nell'ambito della autonomia organizzativa dell'Istituto sancita dall'art. 1, comma 2, della legge 88 del 1989, che non contrasta con le disposizioni normative vigenti in materia (d.l. 95 del 2012, art. 2 comma 10 bis), avendo l'Istituto individuato le strutture nel rispetto della pianta organica contemplata nella determinazione 58 del 2014.

Al riguardo, pur riconoscendo l'autonomia dell'Ente sancita dalla citata legge 88 del 1989, è da rilevare che l'istituzione delle strutture in questione sembra rispondere all'esigenza di far fronte ad un processo di riorganizzazione derivante dalla incorporazione dell'Inpdap e dell'Enpals, rilevante e non scevro di difficoltà, che l'Istituto ha ritenuto di dover affrontare in modo da non sollevare problematiche nella organizzazione e nella conseguente erogazione dei servizi resi alla collettività.

E' da aggiungere comunque che l'autonomia riconosciuta all'Inps, ente pubblico, e quindi la flessibilità organizzativa reclamata, deve sempre raccordarsi ai principi contenuti in norme costituzionali e, in particolare, all'art. 97 che sancisce il principio che gli uffici siano organizzati in modo da assicurare il buon andamento e l'efficienza dell'amministrazione.

In tale contesto, sono anche da valutare la permanenza e la sopravvenuta moltiplicazione delle Direzioni centrali che svolgono attività strumentali (ad esempio: Pianificazione e controllo di gestione, Organizzazione, Risorse umane, Comunicazione, Studi e ricerche) in presenza di indirizzi legislativi di concentrazione delle funzioni istituzionali e di riduzione e unificazione di quelle strumentali. Peraltro, nello scorporare attività in espansione e/o segnatamente critiche, emerge un eccessivo "spacchettamento" delle Direzioni centrali unitarie preesistenti, comunque da sottoporre a verifica quanto a risultati in termini di funzionalità, economicità ed efficacia.

Al fine di coordinare le proprie politiche di acquisto, ridefinire le competenze centro-periferia per conseguire contenimenti di spesa e concentrare le funzioni degli acquisti per conseguire economie di scala, è stata disposta, come riportato nel Piano industriale 2014-2017, la concentrazione delle funzioni di acquisto in un'unica Direzione centrale (concentrate invece in tre Direzioni centrali

subito dopo il processo di incorporazione dell'Inpdap e dell'Enpals), nell'ambito della quale opera la Centrale Unica Acquisti; struttura riconfermata nell'Ordinamento delle funzioni centrali e periferiche dell'Inps, approvato con determinazione commissariale n. 118 del 2014.

La "Centrale Acquisti" è stata individuata nella Direzione centrale risorse strumentali al fine di garantire la gestione unitaria dell'attività negoziale sull'intero territorio nazionale nell'acquisizione di lavori, forniture e servizi necessari al funzionamento delle diverse strutture dell'Istituto, ad eccezione dei fabbisogni relativi alla gestione del patrimonio immobiliare da reddito, che fa invece capo al presidio unificato per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito.

Nell'ambito di ciascuna Direzione centrale sono state mantenute le specifiche aree rette da dirigenti di seconda fascia, i quali – in assenza per gli Enti soppressi della riduzione prevista dal d.l. n. 138 del 2011, considerata invece dal d.p,c,m, 23 gennaio 2013 nella rideterminazione della dotazione organica di Inps in attuazione del d.l. n. 95/2012 – sono stati ricalcolati a settembre 2014 nel numero di 162 unità (172 nel 2013 a fronte delle 131 unità nel 2011), mentre le aree di vice direzione sono rimaste 25 (a fronte delle 16 nel 2011).

Nell'ottica considerata e in virtù della specialità della norma che dispone il riassetto funzionale e organizzativo, l'istituzione di funzioni di livello dirigenziale generale con competenze trasversali interfunzionali a termine su tematiche relative alle implicazioni del completamento del processo di integrazione, alla raccolta e alla sistematizzazione delle competenze di innovazione e ad altri aspetti evolutivi di particolare rilevanza, che ha avuto principio nel 2013 con 9 progetti (di cui 5 del 20 dicembre e pertanto successivi all'ultimo decreto ministeriale di trasferimento risorse), avrebbe dovuto essere limitata al periodo di avvio del percorso di integrazione e come tale avrebbe dovuto essere prevista in un piano industriale "a tendere" ritenuto dai Ministeri vigilanti presupposto logico e imprescindibile per il successivo e coerente riassetto, finalizzato a consentirne il complessivo efficientamento, in linea con l'art. 21 del d.l. n. 201/2011[1].

Nel tardivo Piano industriale e nel conclusivo ordinamento del 2014 dette Strutture trovano invece dubbia giustificazione e difficile collocazione, proprio in ragione del numero (13) quasi pari a quello delle Direzioni centrali (19) e dell'antinomia tra la loro temporaneità e la definitività dell'ordinamento riordinato.

3.2 Nell'ordinamento dei servizi centrali e periferici, le Direzioni regionali rimangono 20 – di cui 15 a livello dirigenziale generale – e l'articolazione periferica delle funzioni integrata nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014 in via sperimentale al fine di assicurare le specificità della gestione

pubblica (come rappresentato nel referto 2012), è stata progressivamente estesa a tutte le strutture regionali.

La sperimentazione del modello organizzativo integrato e la sua successiva estensione hanno riguardato anche le strutture di produzione. Nelle Direzioni provinciali, in particolare, l'implementazione del modello con la nuova area dirigenziale denominata "Customer care" ha permesso la ripartizione dell'aumentato organico dirigenziale in modo analogo a quanto avvenuto nelle Direzioni centrali.

Sul territorio le aree dirigenziali sono state complessivamente ridotte a 302 nel settembre 2014, con conseguente allocazione delle unità soprannumerarie in posizione di staff.

In tema di risparmi di gestione (principalmente locazione e personale) concernenti le strutture produttive, negli anni 2013 e 2014 si è proceduto alla chiusura di agenzie e alla relativa trasformazione in punti Inps, oltre che alla istituzione di agenzie complesse, anche attraverso l'unificazione di agenzie territoriali, mantenendo adeguati i servizi a beneficio dell'utenza.

Con determinazione commissariale n. 70 del 27 maggio 2014 è stato approvato, in via sperimentale, il nuovo assetto organizzativo e territoriale dell'area metropolitana di Roma, che ha confermato il modello multipolare policentrico basato su filiali di coordinamento e lo ha rafforzato (portandole da 2 a 4), consentendo l'integrazione logistica e organizzativa delle strutture della gestione dei dipendenti pubblici.

Con determinazione commissariale n. 19 del 13 novembre 2014 è stata approvata la sperimentazione dell'analogo assetto dell'area metropolitana di Napoli, che ha razionalizzato il numero delle agenzie di produzione (riducendole da 11 a 8), incorporato le sedi territoriali del soppresso Inpdap e incrementato le filiali di coordinamento (da 2 a 4), realizzando risparmi per quasi 350.000 euro annui.

In ordine alla razionalizzazione logistica, estesa nel 2012 per effetto dell'incorporazione di Inpdap e Enpals, sono stati rimodulati per il periodo 2014-2017 alcuni dei piani programmati (quasi esclusivamente per cambio di destinazione d'uso del bene, da strumentale non più utilizzato a reddito), prevedendo una spesa di circa 34 mln di euro – di cui quasi 5 mln derivanti dagli interventi nell'area metropolitana di Napoli precedentemente non previsti dalla integrazione – con un risparmio annuo degli oneri di funzionamento pari a 45 mln di euro.

3.3 Accanto all'assetto organizzativo dell'Istituto, risulta centrale l'evoluzione della cooperazione con i principali soggetti attivi nel campo della sicurezza sociale che concorrono a

migliorare i tempi e la qualità dei servizi, a razionalizzare gli interventi e a contenere costi organizzativi e gestionali, grazie ad una presenza capillare sul territorio.

Fra i partner istituzionali sono privilegiati, in base ai poteri di rappresentanza normativamente riconosciuti, gli enti di patronato – ai quali si sono aggiunte le principali associazioni di promozione sociale, in materia di invalidità civile e in materia di specifici adempimenti delegati – progressivamente integrati nei procedimenti amministrativi dell'Istituto, contribuendo alla implementazione delle procedure telematiche e facilitando il percorso verso la piena digitalizzazione.

Al riguardo, riferisce l'Ente come desti qualche preoccupazione la disposizione contenuta nella legge di stabilità 2015 (art. 1 c. 309) che prevede la riduzione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro per il finanziamento degli enti di patronato per un importo di 35 mln di euro per il 2015, nonché a regime la riduzione dell'aliquota prelevata (da 0,226 a 0,207) a valere sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori, incassati a partire dall'anno 2014 per il finanziamento dell'attività dei patronati. Gli effetti di detta disposizione potrebbero comportare una riduzione dei servizi offerti ai cittadini ovvero una eventuale onerosità, inducendo l'Istituto a rivedere i rapporti con tali soggetti.

L'Inps agisce anche in sinergia con i Centri di assistenza fiscale (Caf) al fine di favorire la corretta percezione delle provvidenze sociali agevolate (come nei casi della verifica delle dichiarazioni reddituali dei pensionati e dei modelli indicatori della situazione economica).

Le diverse convenzioni in essere con tali soggetti sono state rinegoziate tanto alla luce di disposizione di legge, che impongono all'Istituto la riduzione delle spese sostenute per i servizi resi, che delle risultanze di attività interne di controllo, svolte dalla Direzione centrale Audit, che hanno portato alla luce vere e proprie truffe compiute da alcuni Caf, con particolare riferimento alla compilazione di dichiarazioni sostitutive uniche relative alla certificazione Isee (indicatore della situazione economica equivalente).

L'Istituto, oltre ad aver inasprito il sistema sanzionatorio previsto per i soggetti responsabili di gravi inadempienze, ha approntato un procedimento di contestazione, avviato nel 2013, per giungere al recupero dei compensi indebitamente percepiti dai suddetti Centri.

In un'ottica di sviluppo del rapporto collaborativo e in considerazione della pluralità dei servizi interessati, la Corte dei conti ha nei precedenti referti affermato l'esigenza, fermo restando l'obbligo di integrale recupero dei pagamenti indebiti, di una compiuta regolazione dei differenziati rapporti con i singoli Caf nell'ambito di uno schema unitario di accordo quadro. Al riguardo, nel dicembre 2015 (determinazione presidenziale n. 188) è stata prorogata al 31 marzo 2016 la

convenzione in scadenza relativa alla certificazione Isee, al fine di addivenire ad un nuovo assetto convenzionale, che armonizzi in un unico testo le convenzioni in atto, tramite un'unica convenzione quadro.

L'operato dei patronati e dei Caf si pone in alternativa all'utilizzo in via autonoma da parte dell'utenza delle procedure telematiche messe a disposizione on-line dall'Istituto, strumento da incentivare attraverso un'adeguata informazione al cittadino in costanza delle misure di contenimento della spesa pubblica, che impongono risparmi non inferiori al 20 per cento dei costi sostenuti nel 2011 (art. 8, c. 2) del d.l. n. 95/2012) e della previsione della legge di stabilità 2015 (art. 1 c. 307, lett. b) che prescrive la rinegoziazione delle convenzioni stipulate per la determinazione dei limiti reddituali per l'accesso alle prestazioni attraverso le dichiarazioni RED e ICRIC, per garantire risparmi fino a 6 milioni di euro a decorrere dal 2015.

Numerose altre convenzioni con organismi pubblici e privati ampliano la platea dei soggetti coinvolti e le modalità procedurali per l'erogazione degli interventi istituzionali, privilegiando il collegamento telematico quale strumento diretto per supportare i servizi e i rapporti con l'utenza, alleggerire le attività di sportello e riallocare le risorse umane su attività a più elevato valore aggiunto.

4. Il sistema dei controlli interni

Nel periodo in esame ha trovato definizione l'assetto dei controlli interni, oggetto di reiterate osservazioni nei precedenti referti sia per la mancata individuazione di ruoli e puntuali ambiti di funzioni sia per un indispensabile aggiornamento alle innovazioni recate dal d.lgs. 150 del 2009, in materia di misurazione della performance, integrità e trasparenza e di istituzione dell'Oiv e alle innovazioni conseguenti alla legge 190 del 2012 e al d.lgs. 33 del 2013.

Nel marzo 2013, ha subito modifiche il regolamento di organizzazione in quanto sono stati in esso inseriti i compiti del suddetto Organismo; nel luglio 2014 l'intero assetto è stato rivisto a seguito dell'adozione del nuovo regolamento di organizzazione e dell'ordinamento dei servizi centrali e periferici dell'Istituto.

4.1 La Direzione centrale pianificazione e controllo di gestione mantiene inalterato il ruolo centrale del sistema, sul quale si basano le altre funzioni, che si sviluppa nel monitoraggio e nella rendicontazione dei risultati ottenuti nelle singole attività rispetto agli obiettivi ed alle risorse assegnati alle strutture centrali e territoriali dell'Istituto, applicando specifici indicatori di efficienza, economicità, efficacia e qualità.

Nei dati del controllo di gestione trova supporto il sistema di misurazione della performance, redatto in adempimento dell'art. 10 del d.lgs. 150 del 2009 e secondo le indicazioni contenute nelle linee guida emanate in materia, dalla Civit, ora Anac, e approvati con duplice e autonomo atto, rispettivamente del Presidente dell'Istituto e di quello del Civ.

Sui dati della Direzione centrale si fondano anche le attività di controllo strategico e di monitoraggio del sistema di valutazioni affidate all'Oiv che assicura il processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e garantisce la trasparenza e l'integrità dello stesso, con poteri di proposta e di comunicazione agli organi competenti, elaborando una relazione annuale.

L'attuale Organismo ha oggi una composizione ed una strutturazione diverse dal passato. L'Oiv, infatti, secondo le disposizioni di legge, è stato posto in posizione indipendente rispetto alla amministrazione e collocato al di fuori della struttura organizzativa dell'Istituto; è composto da dirigenti interni all'Ente: un dirigente generale in qualità di presidente e due dirigenti di seconda fascia in qualità di componenti.

Nello svolgimento dell'attività di competenza, il suddetto Organismo, nelle relazioni riguardanti il 2013 e il 2014, ha sottolineato la mancanza, pur in presenza di un sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'Istituto nel 2010, di un regolamento di attuazione che

disciplini le modalità di esplicitazione del sistema stesso, ed auspicato l'adozione di un sistema che, attraverso procedure standardizzate e automatizzate di valutazione, come avviene negli enti locali, limiti al massimo l'area valutativa sui diversi livelli di responsabilità. Ha rappresentato, inoltre, l'esigenza di una maggiore tempestività nella adozione del piano della performance e degli atti successivi (come l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti) e nell'eventuale apporto di modifiche agli obiettivi pianificati dal vertice politico amministrativo.

In attuazione delle funzioni di controllo strategico, l'Organismo ha redatto la periodica relazione con la quale viene dato un giudizio complessivo, sintetico ed aggregato, sulla performance dell'intera organizzazione, come stato di avanzamento delle linee di indirizzo e degli obiettivi strategici, di cui alla Relazione programmatica del Civ, con l'obiettivo di supportare le funzioni di indirizzo politico.

Resta valida l'osservazione contenuta nel precedente referto per una più precisa definizione delle attribuzioni conferite all'Organismo e di un effettivo esercizio autonomo e indipendente. Infatti, è stato osservato che, basandosi l'attività sui dati della Direzione centrale pianificazione e controllo di gestione – ancora non accessibili, malgrado reiterate richieste da parte dell'Oiv[2] - mancano mezzi adeguati e autonomi per assicurare una tempestiva e differenziata valutazione sul complessivo funzionamento del sistema e sulle performance, sia delle strutture che individuali, indispensabili per una corretta attuazione della politica premiale nei confronti di tutti i dipendenti, anche con qualifica dirigenziale generale. Invero, come evidenziato dallo stesso Organismo, nel 2014 non è stato possibile redigere la relazione semestrale di controllo strategico per la mancanza di dati idonei allo scopo; allo stesso modo non sono stati forniti elementi utili per lo svolgimento delle attività relative all'attribuzione dell'indennità di risultato alla dirigenza.

Il nuovo regolamento di organizzazione puntualizza l'ambito di attività dell'Oiv in relazione all'Audit, stabilendo che nell'esercizio delle proprie funzioni detto Organismo non ha alcuna ingerenza nel controllo di gestione e nelle funzioni tipiche dell'Audit.

In ordine ai compiti assegnatigli dal citato d.lgs. 150 del 2009 - e cioè di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e di integrità da parte dell'Istituto - l'Oiv, avvalendosi della collaborazione del Responsabile della trasparenza, ha più volte segnalato all'Anac ed alla Funzione pubblica le individuate mancanze di rispetto della normativa sulla trasparenza relativamente agli atti a rilevanza esterna ed ai rilievi formulati dagli organi di controllo.

L'Anac, pertanto, anche a seguito di segnalazioni da parte del Collegio dei Sindaci – che ha rappresentato la mancata pubblicazione, malgrado ripetute richieste, dei rilievi formulati

[2]Audizione presso il Collegio sindacale. verbale n. 52/2015.

sull'apposito sito internet dell'Amministrazione - nell'adunanza del 24 giugno 2015, constatata la violazione delle specifiche disposizioni normative, ha ordinato all'Istituto di pubblicare sul sito le informazioni e i dati mancanti, puntualmente elencati, nel rispetto degli obblighi di trasparenza. Con nota del 31 agosto 2015, il Presidente dell'Inps ha informato l'Autorità sull'avvenuta pubblicazione dei dati richiesti.

4.2 Nell'ambito della funzione di audit – che costituisce attività indipendente di garanzia e consulenza, indirizzata a migliorare il governo complessivo dell'intera organizzazione e a curare la gestione dei rischi – l'Istituto, all'atto della riorganizzazione, effettuata nel luglio 2014, ha istituito la Direzione centrale Audit, scorporando da questa le funzioni più propriamente ispettive affidate alla nuova Direzione centrale ispettorato.

Nel 2013 e nel 2014, l'azione di audit è stata indirizzata verso iniziative volte al miglioramento degli standard operativi, al monitoraggio sulla correttezza, legittimità ed efficacia delle attività, delle procedure e dei comportamenti, alla individuazione di coefficienti di rischio ed alle conseguenti attività anche in ottica antifrode. Particolare attenzione è stata rivolta quindi ai settori che hanno presentato o possono presentare criticità.

In tal senso è proseguita nel 2013 l'azione di analisi del contenzioso giudiziario, soprattutto nelle sedi più critiche, che ha comportato significativi risultati nelle sedi interessate e un miglioramento dell'intero contesto. Hanno formato oggetto dell'attività in questione le procedure operative, in base alle quali viene garantito il pagamento delle prestazioni (ricostituzioni pensionistiche, assegni per i nuclei familiari, indennità di malattia, prestazioni sociali assicurate dalla gestione ex Inpdap) e lo sviluppo dei controlli automatizzati sui requisiti richiesti per la concessione delle prestazioni, intraprendendo una funzionalità che realizza una costante interfaccia tra gli esiti del lavoro e i contenuti del manuale dei rischi e dei controlli. Tale attività nel corso del 2014 ha riguardato tematiche sia della gestione privata che della gestione pubblica, quali le prestazioni a carico del fondo di garanzia, l'ASpI, la miniASpI, la previdenza complementare per il pubblico impiego, le pensioni di inabilità.

Sono state svolte anche attività relative alla corretta gestione ed al recupero dei crediti sia contributivi che pensionistici, nonché alla verifica della legittimità, correttezza ed efficacia delle procedure per l'accertamento tecnico preventivo in materia di invalidità civile.

Tra le attività svolte nel corso del 2014, di rilievo sul piano dei risultati di carattere economico sono stati gli audit sulle domande di disoccupazione con requisiti ridotti dei lavoratori non agricoli, con accertamento di prestazioni indebite, sui ratei maturati e non riscossi (prendendo lo spunto da

un'analisi antifrode che ha portato all'esame di operazioni irregolari con conseguenti azioni di recupero).

E' proseguita inoltre l'attività volta a verificare la correttezza nel sistema di rilevazione della produzione collegato all'incentivazione e sono state segnalate alla competente struttura modalità di indicazione della produzione non corrette.

Infine, per il monitoraggio e il miglioramento dei processi sono stati effettuati interventi di *follow up* al fine di verificare l'effettività delle azioni svolte e delle raccomandazioni impartite; tale attività è stata delegata anche alle Direzioni regionali, al fine di eliminare la necessità degli accessi da parte delle strutture centrali, in una prospettiva anche di realizzazione diretta della metodologia in parola.

Il sistema del *risk management* continua ad essere implementato attraverso l'aggiornamento del manuale dei rischi e controlli sui processi operativi e con l'introduzione e la pubblicazione sull'intranet dell'Istituto del Manuale dei processi direzionali abilitanti. L'attività antifrode ha prodotto analisi di rischio a cui hanno fatto seguito iniziative operative in materia di domande di disoccupazione con requisiti ridotti e ratei maturati e non riscossi. Ulteriore azione ha riguardato l'indennità di mobilità e ASpI anticipate, con l'individuazione di domande a rischio, estendendo l'esame su tutto il territorio nazionale.

E' stato anche approntato un modello antifrode con previsione di una struttura operativa con funzioni di coordinamento dell'attività di prevenzione, mitigazione e contrasto del rischio frodi, progettazione di strumenti e metodologie in grado di supportare e gestire le attività antifrode, progettazione di un archivio informatico per il monitoraggio delle tipologie di azioni fraudolente da quelle più comuni a quelle specifiche per settore o per area geografica (database antifrode).

Al fine di avviare una collaborazione operativa, finalizzata a potenziare le azioni di prevenzione, ricerca e denunzia delle evasioni e delle violazioni economico-finanziarie nel comparto della previdenza ed assistenza, è stato stipulato un protocollo di intesa con la Guardia di finanza che ha prodotto i primi risultati in materia di assegni sociali e di false compensazioni tramite mod. F24.

4.3 In attuazione delle previsioni normative della legge 190 del 2012, nel marzo 2013 l'Inps ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione; successivamente, nelle more della definizione del Piano Nazionale Anticorruzione, è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2013-2015, allo scopo di sensibilizzare il personale sulla tematica e di attivare le iniziative necessarie a garantire l'attuazione della legge.

E' stata così avviata la mappatura dei processi/attività ritenuti esposti al rischio corruzione, considerata quale fase iniziale del sistema di "gestione del rischio" per controllare le attività; sono state definite le procedure di formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità, previa individuazione delle figure professionali interessate alla formazione specifica; è stata data attuazione alle misure anticorruzione introdotte dalla normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali secondo il d.lgs. 39 del 2013.

Sono state altresì individuate misure anticorruzione ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge, rappresentate dal monitoraggio dei procedimenti disciplinari, penali e di responsabilità amministrativa del personale.

Una volta adottato il Piano Nazionale Anticorruzione (delibera Civit dell'11.9.2013) è stato predisposto il nuovo Piano Triennale di Prevenzione della corruzione, elaborato in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale, nel quale è stata sviluppata la strategia dell'Istituto con la previsione di attività attraverso le quali procedere nella realizzazione delle misure anticorruzione. Tale Piano contiene i primi esiti della mappatura eseguita a seguito della quale sono state emanate specifiche circolari per le disposizioni attuative.

Sono stati, infine, realizzati gli opportuni coordinamenti con l'attività svolta dal Responsabile della trasparenza, al fine di inserire nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, secondo le previsioni dell'art. 10 del d.lgs. 33 del 2013.

In attuazione di detto Piano è stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto, ai sensi dell'art. 54 comma 5 del d.lgs. 165 del 2001, che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con d.p.r. 62 del 2013.

Da ultimo, il Responsabile della prevenzione e corruzione ha predisposto il nuovo Piano, adottato con determinazione presidenziale n. 3 del 2015 e approvato dal Civ in data 13 ottobre 2015.

4.4 L'istituzione della Direzione Centrale Ispettorato ha risolto anche la questione relativa all'accorpamento nella Direzione Centrale Risorse umane (e in ciascuna delle Direzioni regionali svolgente l'azione delegata) delle funzioni antinomiche di controllante e controllato, che aveva determinato l'indebolimento dei controlli di regolarità amministrativa sui singoli comportamenti, in particolare negli uffici della Direzione generale, oggetto di ripetute osservazioni da parte degli organi di controllo.

Compiti dell'Ispettorato sono quelli di verificare e garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa, i requisiti di conformità dell'azione alle norme vigenti, evidenziando la sussistenza

di fatti lesivi per l'Istituto e provvedere ad attivare gli interventi per la normalizzazione delle situazioni e per la sanzione dei comportamenti.

L'Audit, che nel sistema ha funzioni di analisi dei processi, ha l'obbligo di segnalare all'Ispettorato problemi ed eventuali irregolarità riscontrate che comportino visite ispettive.

La Direzione centrale è operativa da settembre 2014 con dirigenti ispettori che operano accertamenti su impulso del Direttore generale, dei Direttori regionali e provinciali e della Direzione Audit, ferme restando le iniziative proprie. Per lo svolgimento delle funzioni attribuite a detta Direzione centrale, è stato creato un archivio unico con i dati di Inps e Inpdap ed è stata predisposta una rete interna di dialogo tra gli ispettori, nel rispetto delle norme sulla riservatezza.

5. Le risorse umane

5.1 Nel corso degli ultimi anni, per esigenze di riequilibrio finanziario, gli assetti organizzativi e le dotazioni organiche degli enti pubblici non economici, e quindi dell'Inps, sono stati sottoposti a reiterati tagli, di tipo lineare.

La consistenza del personale ha subito una significativa e crescente contrazione ad opera delle disposizioni che si sono susseguite nel tempo, tra le quali, meno recenti, quelle del d.l. 112 del 2008, convertito nella legge 133, art 74 e, più recenti, quelle del d.l. 138 del 2011 convertito nella legge 148, che hanno disposto la riduzione, entro il 31 marzo 2012, degli uffici dirigenziali di livello non generale e delle relative dotazioni organiche. Tali ultime disposizioni hanno previsto anche la rideterminazione delle dotazioni del personale non dirigenziale.

Intervenuta la soppressione dell'Inpdap e dell'Enpals e la conseguente attribuzione ad Inps di tutte le funzioni dei suddetti enti, l'applicazione dei tagli è stata prorogata al definitivo riassetto organizzativo e funzionale dell'Istituto.

Nelle more della riorganizzazione, il d.l. 95 del 2012, convertito nella legge 135, ha imposto un'ulteriore riduzione (da applicare agli uffici e alle dotazioni organiche risultanti a seguito dell'applicazione del citato D.L. 138/2011) degli uffici dirigenziali, di livello generale e non generale, e di quelli non dirigenziali. Con successivo d.p.c.m. del 23 gennaio 2013, è stata stabilita la dotazione del solo Inps.

La tabella che segue espone la dotazione organica e la consistenza del personale e dimostra, sino al 2012, la costante riduzione intervenuta a seguito delle citate disposizioni normative.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza personale INPS

Anno	Dotazione organica	Consistenza	% copertura
2008	32.074	29.497	-8,0%
2009	32.074	28.250	-11,9%
2010	29.262	27.639	-5,5%
2011	29.262	26.707	-8,7%
2012	29.262	25.842	-11,7%

Nel corso del 2013, per effetto dei decreti interministeriali di trasferimento all'Inps delle risorse dei soppressi Enti (d.m. 28 marzo 2013 relativo all'Enpals, d.m. 5 luglio 2013 relativo all'Inpdap, d.m. 2 ottobre 2013 relativo all'Enam), la dotazione organica di Inps è stata incrementata di un numero di unità pari alla consistenza dei suddetti Enti (6.870 unità dell'Inpdap e 342 dell'Enpals).

Con il Piano industriale l'organico trasferito ai sensi di legge (in data 6 dicembre 2011) è stato rapportato all'organico complessivo in forza a gennaio 2014, senza una precisa individuazione per Inpdap dei soprannumerari.

In effetti è stata effettuata una mera somma algebrica delle posizioni presenti alla data di confluenza degli Enti, che ha comportato, tra l'altro, la previsione di 14 funzioni di prima fascia relative a competenze trasversali interfunzionali a termine e il riassorbimento di 568 soprannumerari di area A dell'Inpdap.

Successivamente, con determinazione commissariale n. 58 del 12 maggio 2014 è stata approvata la dotazione organica dell'Istituto, (comprensiva del personale degli enti soppressi), che prevede n. 29.999 unità di personale a fronte di una consistenza di 30.837 unità, senza prima aver effettuato sugli Enti incorporati il taglio previsto dai decreti legge 135 del 2011 e 95 del 2012.

La nuova pianta organica e la consistenza del personale al 31 dicembre 2014 sono di seguito esposte:

Tabella 3 - Dotazione organica e consistenza personale al 31.12.2014

	QUALIFICA	Organico det. 58/2014	Consistenza al 31.12.2014
Personale dirigenziale	Dirigenti 1^ fascia	48(*)	47
	Dirigenti 2^ fascia	464 (**)	481
	Totale personale dirigenziale	512	528
Personale non dirigenziale e altre professionalità	Medici e professionisti	996 (***)	987
	Area C	21.764	22.974
	Area B	5.693	5.320
	Area A	1.022	1.008
	Insegnanti	12	20
	Totale personale non dirigenziale	29.487	29.322
TOTALE GENERALE		**29.999**	**30.837**

(*) n. 1 posto indisponibile per dirigente fuori ruolo.
(**) n. 2 posti indisponibili per dirigenti con altri incarichi e 13 per contratti ex art. 19 co. 6) d.lgs. n. 165 del 2001.
(***) n. 1 posto indisponibile per professionista con incarico ex art. 19, co. 6, d.lgs. n. 165/2001.

La distribuzione della consistenza è riportata, a partire dal 2008, nella seguente tabella

Tabella 4 - Distribuzione consistenza personale

Consistenza	2008	2010	2013	2014	2008/2013	2013/2014
Dirigenti I fascia	36	27	49	47	+36,1%	-4,1%
Dirigenti II fascia	346	377	512	481	+48,0%	-6,1%
Totale dirigenza	**382**	**404**	**561**	**528**	**+46,9%**	**-5,9%**
Medici	648	609	551	529	-15,0%	-4,0%
Legali	312	281	325	321	+4,2%	-1,2%
Altri professionisti*	138	125	141	137	+2,2%	-2,8%
Totale professionisti	**1.098**	**1.015**	**1.017**	**987**	**- 7,4%**	**-2,9%**
Ex art.15, l. n. 88/1989	123	37	2	-	-	-
Area C	23.372	22.226	23.926	22.974	+2,4%	-4,0%
Area B	3.961	3.410	5.387	5.320	+36,0%	-1,2%
Area A	561	547	1.049	1.008	+87,0%	-3,9%
Totale aree professionali	**28.017**	**26.220**	**30.364**	**29.302**	**+8,4%**	**-3,5%**
Insegnanti			**24**	**20**	**-**	**-16,7%**
Totale	**29.497**	**27.639**	**31.966**	**30.837**	**+8,4%**	**-3,5%**

* Tecnico edilizi, Statistico attuariali, Consulente informatico, cumulati nel conto annuale.

Il rapporto aree professionali/dirigenti è passato dal 73,3 del 2008 al 54,1 del 2013, al 55,5 del 2014; aumentano le posizioni dirigenziali generali, mentre l'accrescimento delle aree A e B non compensa l'arretramento dell'area C, più di altre penalizzata dai tagli lineari disposti dalle leggi.

Quanto ai posti di funzione dirigenziale, il mantenimento di una dotazione di 48 posti (di cui 1 indisponibile per il Direttore generale) ha voluto salvaguardare la situazione esistente non soltanto dei posti degli incaricati di prima fascia di ruolo (n. 35), ma anche di quelli di seconda con incarico di prima (n. 9) e degli esterni titolari ex art. 19, c. 6, d.lgs. 165/2001 (n. 3), con l'istituzione delle citate Strutture di progetto. La dotazione organica di livello dirigenziale di 464 dirigenti, ottenuti per sommatoria nell'invarianza del disegno organizzativo ante e post riordino, espone comunque diversi esuberi, in principio collocati in posizione di staff e successivamente collocati nelle Direzioni centrali o nei progetti specifici.

Per quanto riguarda gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.l. 165/2001 valgono le osservazioni formulate nei precedenti referti che evidenziano come siffatta tipologia di incarichi sia collegata alla prassi di operare ripetuti rinnovi del primo contratto, contraddicendo le precipue finalità del rapporto a tempo determinato (volto a superare oggettive necessità transitorie non assolvibili con professionalità interne). La stessa Corte dei conti più volte ha ritenuto inammissibile la riassegnazione – alla scadenza – di un nuovo termine di durata, pari a quello già attribuito.

La differenza tra la consistenza delle unità presenti al 31 dicembre 2014 e l'organico previsto nella determinazione commissariale 58/2014 è stata riassorbita dalle cessazioni ordinarie e dalle risoluzioni del rapporto di lavoro, derivanti dall'applicazione delle norme in materia di spending review, avutesi nei mesi di gennaio e febbraio 2015. Tali cessazioni sono state pari complessivamente a 1.155 collocamenti a riposo, distribuiti tra le diverse qualifiche, come di seguito riportato.

Tabella 5 - Unità personale cessato dal servizio

QUALIFICA	CESSATI GENNAIO/FEBBRAIO 2015
DIRIG. 1 F.	0
DIRIG. 2 F.	8
MEDICI E PROFESSIONISTI	3
AREA C	1.139
AREA B	2
AREA A	3
TOTALE GENERALE	**1.155**

La consistenza del personale dell'Istituto, a inizio 2015 ammonta a 29.682 unità.

5.2. Nel complessivo decremento del 7,4 per cento dei professionisti, una risoluta scelta in ambito di riordino avrebbe potuto migliorare la diversificazione organica della fattispecie in ottica di razionalizzazione e maggiore funzionalità e in considerazione della parallela riduzione degli uffici di coordinamento (determinazioni commissariali nn. 194, 195 e 196 del 24 settembre 2014).

L'avvenuta diminuzione del 15 per cento dei medici si confronta con la riduzione della dotazione del 18,7 per cento e con l'accrescimento delle molte competenze istituzionali, che hanno determinato il reclutamento di medici esterni convenzionati (cfr. par. 7.3.3).

A sua volta, la consistenza degli avvocati nella dotazione ridotta (324) e nelle presenze incrementate da Inpdap (325), si coniuga con la misura dei domiciliatari e sostituti di udienza per ridurre la criticità del contenzioso (cfr. par. 9.3) e con il riassetto organizzativo e funzionale del ruolo professionale legale (ridotto del 30%). L'aumento della dotazione dei professionisti tecnico-edilizi del 4,5 per cento appare poco coerente a fronte della riduzione delle locazioni e della razionalizzazione logistica degli immobili strumentali, ma trova giustificazione nel mantenimento di 14 coordinamenti centrali su 18 (9 Inps e 9 Inpdap) del modello organizzativo intrapreso con il Piano industriale (che elimina le duplicazioni del coordinatore generale e dei 13 coordinatori regionali Inpdap).

Infine, la riduzione del 31 per cento operata nell'area statistico attuariale si concilia con l'accrescimento delle risorse e della razionalizzazione dell'assetto organizzativo a fronte dell'incorporazione, che ha sacrificato soltanto l'omologo coordinatore generale dell'Inpdap e un coordinamento centrale.

5.3 La spesa sostenuta per il personale nel 2013 in termini finanziari di competenza ammonta a 1.813 mln di euro (1.908 mln nel 2012), evidenziando un decremento del 5 per cento (95 mln) rispetto al consuntivo 2012.

Gli oneri relativi al 2014 ammontano a 1.745 mln di euro, con ulteriore diminuzione del 4 per cento (68 mln).

Complessivamente, la spesa retributiva per stipendi fissi e trattamenti accessori è diminuita del 3 per cento nel 2013 e del 4 per cento nel 2014 (da 1.417 a 1.371, a 1.323 mln di euro) e quella per oneri previdenziali rispettivamente del 4 per cento e del 2 per cento (da 347 a 332 a 325 mln di euro).

Nel dettaglio, l'importo per stipendi, assegni fissi e indennità speciali presenta un incremento del 2 per cento (19 mln di euro) nel 2013 e un decremento del 4 per cento (37 mln di euro) nel 2014,

mentre il corrispondente importo complessivo per trattamenti accessori diminuisce rispettivamente del 12 per cento (65 mln di euro) e del 2 per cento (11 mln di euro).

5.3.1 La seguente tabella riporta gli oneri accessori per il personale in attività di servizio (dai relativi capitoli di bilancio) e gli incrementi/decrementi di spesa 2008/2013 - pari complessivamente al -5,2 per cento - e le ulteriori riduzioni 2013/2014, pari al 2,3 per cento.

Tabella 6 - Oneri accessori personale

Oneri	2008	2010	2013	2014	2008/2013	2013/2014
Dirigenti I fascia	6.747.996	8.393.176	10.984.708	10.605.021	+62,8%	-3,5%
Dirigenti II fascia	42.780.830	49.231.352	55.758.684	55.492.303	+30,3%	-0,5%
Totale dirigenza	**49.528.826**	**57.624.528**	**66.743.392**	**66.097.324**	**+34,8%**	**-1,0%**
Medici	34.346.874	38.283.277	30.981.477	30.232.535	-9,8%	-2,4%
Legali	22.881.659	22.796.894	31.429.215	26.786.763	+37,4%	-14,8%
Altri professionisti	15.344.507	20.447.586	19.421.382	19.133.860	+26,6%	-1,5%
Progettazione Tecnico edilizi	760.024	198.799	1.921.701	1.267.743	+152,8%	-34,0%
Totale professionisti	**73.333.064**	**81.726.556**	**83.753.775**	**77.420.901**	**+14,2%**	**-7,6%**
Ex art.15, l. n. 88/1989	6.298.562	1.866.658	-	-	-	-
Aree A, B, C*	364.940.415	320.608.095	317.843.215	314.041.881	-12,9%	-1,2%
Totale aree professionali	**371.238.977**	**322.474.753**	**317.843.215**	**314.041.881**	**-14,4%**	**-1,2%**
Totale	**494.100.867**	**461.825.837**	**468.340.382**	**457.560.106**	**-5,2%**	**-2,3%**

* Dal 2013 il capitolo comprende il Fondo unificato delle aree A-B-C e delle qualifiche a esaurimento ex art.15, l. n. 88/1989.

Rileva l'incremento del 62,8 per cento delle spese per il trattamento accessorio del personale di livello dirigenziale generale a fronte dell'aumento del 36,1 per cento delle unità, indicativo del trattamento corrisposto; trattamento che, nel 2013, contrariamente a quanto sottolineato nel referto sulla precedente gestione, è stato pubblicato, insieme al trattamento economico dei dirigenti di 2^ fascia, sul sito internet in adempimento dell'obbligo normativo sulla trasparenza.

La determinazione presidenziale n. 42/2013 ha omogeneizzato i trattamenti economici dei dirigenti con incarico di prima fascia, nelle more del definitivo riassetto o della riorganizzazione dell'Istituto.

E' aumentata del 30,3 per cento anche la spesa per i dirigenti di seconda fascia, peraltro in coerenza con l'ampliamento di unità (+48%) per il quale si rimanda alle osservazioni dei precedenti referti e alle conseguenze del sovrannumero e della cessazione degli incarichi esterni.

Dalla analisi della tabella n. 6 si rileva altresì la contrapposizione del segno negativo -9,8 per cento riferito agli oneri per il personale medico, peraltro coerente con il calo del 15 per cento dei medici in servizio, con l'aumento del 37,4 per cento delle spese per onorari e competenze dei legali, accresciuti soltanto del 4,2 per cento nel numero delle unità per effetto dell'incorporazione.

La diminuzione delle spese per le aree professionali (-14,4%), ancora più eloquente se rapportata all'incremento del personale (+8,4%) e corrispondente, in termini assoluti a 53 mln di euro, si collega in

parte ai contenimenti stabiliti dalla l. n. 133/2008 - riguardanti l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa (che non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, ulteriormente ridotto del 10%) e il tetto per le risorse destinate al trattamento accessorio (corrispondente all'importo del 2010) - e in parte alla legge di stabilità per il 2013, che ha imposto all'Istituto altri risparmi non inferiori a 240 mln di euro annui, prevedendo tra le misure opzionali la riduzione delle risorse destinate ai progetti speciali (62 mln nel 2013).

Ancora in tema di trattamenti del personale, la variazione di spesa 2012/2013 degli interventi di natura assistenziale e sociale risulta pari a -6 per cento e al +0,2 per cento; quella dei prestiti al personale passa da -17 per cento a +57 per cento e rimane negativa quella dei mutui edilizi (da -4% a -17%).

La variazione sugli oneri dei buoni pasto è del -49 per cento per il 2012/2013 - conseguenza delle norme contenute nella l. n. 135/2012 - con ripresa del 36 per cento nel periodo seguente; la riduzione di straordinari e turni è del 13 per cento e del 22 per cento rispettivamente per il 2012/2013 e per il 2013/2014.

Sugli impegni per comandi[3] è rilevante la variazione dell'11 per cento per il periodo 2012/2013 e ancor più quella del 48 per cento relativa al periodo 2013/2014.

5.4 Nel 2013 è stata ricostituita la Direzione centrale formazione, confermata nel riassetto del 2014, per fornire supporto sia alla riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche sia alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con specifico riferimento alle competenze derivanti dal processo di integrazione dell'Istituto.

Gli interventi formativi per il biennio in esame, coinvolgendo la quasi totalità dei dipendenti dell'Istituto, sono stati rivolti in via prioritaria agli operatori delle strutture territoriali, con l'obiettivo di convogliare più risorse sulla erogazione delle prestazioni e sui servizi all'utenza. Sono state programmate, a tal fine, attività formative di portata nazionale e programmi a livello regionale.

Le tematiche dei corsi hanno riguardato in larga parte materie istituzionali erogate secondo modalità c.d. on the job. Ulteriori iniziative formative sono state indirizzate verso competenze c.d. trasversali, oltre che con riferimento all'attività formativa specialistica, in particolare per i dipendenti inquadrati in aree professionali.

[3] Incrementati dell'87 per cento nel 2012 per effetto delle somme relative al personale ex Inpdap imputabili ad esercizi precedenti, ma non iscritti quali residui nel bilancio di chiusura, in rispondenza a prassi contabili differenziate, come riferito nella Relazione sulla gestione 2012.

I corsi di formazione erogati nelle sedi territoriali su materie istituzionali sono stati programmati in buona parte nell'ambito del progetto nazionale denominato "Strategia dei vasi comunicanti" avviato nel 2013 per supportare la sperimentazione del nuovo modello organizzativo integrato e per promuovere l'omogeneità delle metodologie di lavoro.

Rilevante è risultata anche l'erogazione di programmi formativi c.d. in e-learning, con riguardo in particolare a iniziative di formazione obbligatoria attinenti alla promozione della sicurezza sul lavoro e alla prevenzione della corruzione.

Il Piano triennale della formazione 2015-2017, in linea con il processo di riorganizzazione e integrazione, ha riguardo alla progettazione e realizzazione di programmi di formazione rivolti a supportare il contributo del management ai processi di innovazione organizzativa, a promuovere le professionalità informatiche specialistiche all'interno dell'Istituto, nonché alla identificazione e allo sviluppo di professionalità strategiche, all'attivazione di misure di c.d. "active ageing" e ricambio generazionale, anche in ordine alla gestione complessiva del *turn over*.

Negli intenti dell'Istituto, il nuovo modello di offerta dei servizi Inps deve basarsi su un servizio di qualità, personalizzato alla cura del soggetto sia esso cittadino, impresa o amministrazione; la formazione conseguentemente è tenuta a fornire un supporto fondamentale attraverso l'organizzazione funzionale delle conoscenze, in un'ottica integrata a favorire la valorizzazione, la motivazione e la responsabilità delle persone oltre che lo sviluppo delle conoscenze tecnico-operative.

Il Piano operativo per l'anno 2015 stabilisce le priorità di intervento e le basi per la realizzazione degli obiettivi da perseguire nel medio termine al fine di contemperare le esigenze di aggiornamento con le risorse finanziarie disponibili, in base alle norme di contenimento della spesa (legge 212 del 2010). Tale Piano comprende iniziative da realizzare con il ricorso sia alla docenza interna che esterna, finalizzata a porre le basi per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, in relazione al Piano industriale e al Piano della performance 2015-2017, e iniziative a carattere ordinario, il cui sviluppo è collegato alle materie istituzionali, nonché a specifiche disposizioni normative o ministeriali, quali quelle sull'anticorruzione e sulla sicurezza.

Per lo svolgimento delle attività formative è prevista, nel 2015, una spesa complessiva pari a 3.838.376 euro, di cui 527.444 euro per docenze interne e 3.310.932 euro per docenze esterne (a fronte di 875.101 euro del 2014).

6. Le contribuzioni

6.1 Nell'ambito delle entrate correnti - che registrano nell'anno 2013 un importo complessivo pari a 313.653 mln di euro (+2,4% a confronto con il 2012) e nell'anno 2014 un importo pari a 314.529 mln (+0,31% rispetto al 2013) – le entrate contributive afferenti alle gestioni costituite presso l'Inps sono state accertate in 210.141 mln di euro nel 2013 (+2.065 mln, pari a +1% rispetto all'anno precedente) e in 211.462 mln nel 2014 (+1.321 mln, pari al +0,6% rispetto al 2013). Dette entrate contributive rappresentano il 67 per cento delle entrate correnti e il 49,9 per cento di quelle complessive.

La componente più rilevante dell'aggregato contributivo – che rappresenta la principale fonte di entrata per l'Istituto – deriva dalla Gestione lavoratori del settore privato, comprensiva anche degli autonomi, parasubordinati, lavoratori iscritti alla gestione ex Enpals, ed ammonta nel 2013 a 153.127 mln di euro (-92 mln rispetto al 2012) ed a 155.885 mln nel 2014 (+2.758 mln a confronto del 2013).

Le predette entrate comprendono inoltre i contributi delle aziende che operano con il sistema delle denunce mediante modello DM e degli operai agricoli dipendenti, nonché quelli per il Tfr-Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 c.c., pari a 5.523 mln di euro nel 2013 ed a 5.628 mln nel 2014.

Le entrate contributive della Gestione lavoratori del settore pubblico (ex Inpdap) ammontano nel 2013 a 55.952 mln di euro (+ 2.782 rispetto al 2012) ed a 55.577 mln nel 2014 (- 376 mln rispetto al 2013).

Al fine di una valutazione della principale fonte di alimentazione e di garanzia per la tenuta dell'equilibrio del sistema previdenziale, si espone l'andamento delle predette entrate, al netto di quelle relative al settore pubblico, nell'ultimo quinquennio.

Tabella 7 - Andamento entrate contributive anni 2010-2014 della gestione lavoratori settore privato

2010	2011	2012	2013	2014
1,8%	2,2%	1,5%	-0,06%	1,10%

Il processo di crescita di tale flusso iniziato nel 2010, dopo una flessione avutasi nel 2013, prosegue nel 2014, pur se in maniera più contenuta rispetto agli anni precedenti.

Sull'andamento delle entrate contributive occorrerà peraltro valutare gli effetti nel 2015 della recente adozione di interventi di esonero contributivo per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato previsti dalla legge di stabilità 2015 (legge 190 del 2014, articolo

unico, commi da 118 a 124) e dalle disposizioni del d.lgs. n. 81 del 2015[4]; infatti, qualora da tali misure non derivi un effettivo incremento occupazionale - e le nuove assunzioni siano ascrivibili a mere trasformazioni della durata e della natura contrattuale di rapporti in essere - il mancato introito di risorse proprie per effetto della decontribuzione richiederebbe un ulteriore incremento di trasferimenti dal settore pubblico la cui provvista ricadrebbe sulla fiscalità generale. Inoltre, tenuto conto del periodo massimo di trentasei mesi di durata dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, la scadenza delle agevolazioni potrebbe determinare un incremento delle cessazioni dei rapporti di lavoro - instaurati o trasformati in funzione della decontribuzione - con conseguente ricorso alle prestazioni a sostegno al reddito[5] e all'adozione di misure per la ricollocazione dei lavoratori.

Ulteriore preoccupazione potrebbe destare la possibile incidenza sulle entrate contributive del ricorso ad accordi elusivi della normativa in materia di assoggettabilità dei compensi corrisposti a titolo di incentivo all'esodo tramite la simulazione di definizioni transattive in occasione della cessazione del rapporto di lavoro (cfr. par. 10.3).

Le entrate contributive provenienti dal comparto del lavoro dipendente mostrano nel 2013 – come esposto nella tabella che segue - una diminuzione del gettito nel settore privato, cui si contrappone una ripresa significativa dell'apporto nel settore pubblico, in aumento di 2,3 mld di euro.

I dati relativi al 2014 evidenziano, invece, un incremento nel settore privato superiore al miliardo di euro (+1.084 mln) ed un ridimensionamento nel settore pubblico (-392 mln di euro).

Tabella 8 - Entrate contributive comparto lavoro dipendente

(dati in milioni)

Lavoro dipendente*	Contributi**						
	Anno			Variazioni assolute		Variazioni %	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013	13/12	14/13
	180.723	**182.714**	**183.366**	**1.991**	**652**	**1,10%**	**0,35%**
FPLD - altre gestioni obbligatorie ed ex IPOST	126.496	126.053	127.137	-443	1.084	-0,35%	0,9%
Ex ENPALS	1.056	1.160	1.121	104	-39	9,85%	-3,3%
Ex INPDAP	53.171	55.952	55.577	2.781	-375	4,38%	-0,65%

*Al netto delle quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni (cat. 2°).

**Fonte: Relazione del Direttore generale ai Bilanci consuntivi 2013 e 2014..

[4] L'esonero non può comunque essere superiore alla misura massima di 8.060,00 euro su base annua, per un periodo massimo di trentasei mesi.

[5] Con il decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 22, sono state introdotte nuove norme in materia di ammortizzatori sociali; in particolare, l'art. 1 del suddetto decreto istituisce, a decorrere dal 1° maggio 2015 - presso la Gestione prestazioni temporanee per i lavoratori dipendenti di cui all'art. 24 della legge 9 marzo 1989, n. 88 e nell'ambito dell'Assicurazione Sociale per l'Impiego di cui all'articolo 2 della legge 28 giugno 2012 n. 92 - una indennità mensile di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), avente la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito per i lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. L'indennità è rapportata ad una nuova base di calcolo determinata dalla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni, comprensiva degli elementi continuativi e non continuativi e delle mensilità aggiuntive. L'indennità mensile non può in ogni caso superare nel 2015 l'importo massimo mensile di 1.300 euro.

6.2 Più in particolare, le entrate contributive del comparto del lavoro dipendente privato mostrano, nel 2013, un significativo incremento - in termini di valore assoluto per 1.312 mln di euro - derivante dall'aumento (1.582 mln) registrato nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti-Fpld, che realizza tale risultato, nonostante la notevole diminuzione di iscritti (129.405), in conseguenza dell'incorporazione delle entrate degli enti creditizi che nel 2012 avevano una propria evidenza contabile.

Nell'anno 2014 le entrate registrano un leggero aumento (130 mln di euro) per effetto dei risultati della Gestione prestazioni temporanee-Gpt e del fondo Trasporti che compensano la flessione di 326 mln propria del FPLD.

In parallelo, aumenta il gettito della Gpt, più consistentemente nel 2013 (+831 mln, + 4,4% rispetto al 2012) e in misura inferiore nel 2014 (+269 mln rispetto al 2013, + 1,4%).

Nella tabella che segue sono esposti gli apporti più significativi dei fondi del comparto nel biennio in esame, in raffronto con i corrispondenti dati dell'anno 2012.

Tabella 9 - Apporti dei fondi al FPLD

(dati in milioni)

Comparto Lavoro dipendente	Contributi						
	Anno			Variazioni assolute		Variazioni %	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013	13/12	14/13
FPLD	90.777	92.359	92.033	1.582	- 326	+ 1,7%	- 0,4%
FPLD Trasporti	1.153	964	1.116	-189	152	-16,4%	14,7%
FPLD Telefonici	583	574	557	-9	-17	-1,5%	- 3,0%
FPLD Elettrici	693	577	618	-116	42	-16,7%	7,1%
FPLD INPDAI	1.973	1.860	1.881	-113	21	- 5,7%	1,1%
Enti creditizi [6]	674	0	0	-	-	-	-
Gestione Prestazioni temporanee (GPT)	18.932	19.763	20.032	831	269	4,4%	1,4%
Totale	**114.785**	**116.097**	**116.227**	**1.312**	**130**	**1,1%**	**0,1%**

Fonte: Relazione del Direttore Generale ai Bilanci consuntivi 2013 e 2014.

Di seguito si riporta l'analisi della evoluzione, nel biennio, del numero degli iscritti che riveste particolare importanza per valutare la sostenibilità delle singole gestioni.

I dati confermano il trend in diminuzione registrato nel 2012; proseguono, infatti, le variazioni negative per il Fpld – in notevole misura nel 2013 (-129.405 iscritti rispetto al 2012) e in minore entità nel 2014 (-10.350 iscritti) - nonché per gli iscritti Inpdai che registrano una variazione maggiore nel 2014 (-2.300).

. [6] Dal 2013 la Gestione è inclusa nel Fpld

Tabella 10 - Numero iscritti comparto lavoro dipendente privato

Lavoratori dipendenti	Anno			Variazioni assolute		Variazioni %	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013	13/12	14/13
FPLD	12.874.055	12.744.650	12.734.300	- 129.405	- 10.350	- 1,0%	- 0,1%
FPLD Trasporti	105.100	104.600	104.160	- 500	- 440	- 0,5%	- 0,4%
FPLD Telefonici	49.400	46.700	46.350	- 2.700	- 350	- 5,5%	- 0,7%
FPLD Elettrici	33.900	33.200	33.700	- 700	500	- 2,1%	1,5%
FPLD INPDAI	36.200	34.100	31.800	- 2.100	- 2.300	- 5,8%	- 6,7%
Totale	**13.098.655**	**12.963.250**	**12.950.310**	**- 135.405**	**- 12.940**	**- 1,0%**	**- 0,1%**

Fonte: Relazione del Direttore Generale ai Bilanci consuntivi 2013 e 2014.

L'andamento delle iscrizioni, come evidenziato nella tabella che segue, ha inciso sul rapporto prestazioni/iscritti e prestazioni/contributi, determinando un miglioramento del Fpld nel primo caso e un peggioramento nel secondo. Permangono gli squilibri ormai strutturali dei fondi speciali (cfr. par. 10).

Tabella 11 - Rapporto pensioni/iscritti/contributi

	Rapporto N. Pensioni/iscritti *			Rapporto Pensioni/contributi**		
	Anno			Anno		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
FPLD	0,70	0.69	0,68	1,06	1,08	1,08
FPLD Trasporti	1,05	1,04	1,02	2,00	2,37	2,04
FPLD Telefonici	1,45	1,57	1,59	3,15	3,25	3,08
FPLD Elettrici	2,96	3,01	2,93	3,60	4,33	4,49
FPLD INPDAI	3,46	3,70	3,98	2,89	3,04	3,00

*Indica il numero di prestazioni liquidate per ciascun iscritto

** Indica la spesa per pensioni per ciascun euro di contributi accertati

6.3 La tenuta del gettito contributivo dei lavoratori autonomi, determinato dalla dinamica delle aliquote e delle iscrizioni, è da ricondurre esclusivamente all'aumento degli iscritti alla gestione commercianti, che però nel 2014 non conferma il trend di crescita del 2013 (+ 14.799 rispetto al 2012), presentando una riduzione di 20.293 unità.

L'esame dei dati di seguito esposti conferma comunque le difficoltà dell'intero comparto, in modo particolare del settore CDMC-coltivatori diretti, coloni e mezzadri, che evidenzia però un miglioramento, nel biennio in esame, di circa il 16 per cento del rapporto prestazioni/contributi, passando da 4,54 a 3,8.

Tabella 12 - Numero iscritti comparto lavoratori autonomi

Lavoratori autonomi	Anno			Variazioni assolute		Variazioni %	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013	2013/2012	2014/2013
CDCM	459.761	457.261	453.108	- 2.500	- 4.153	- 0,7%	- 0,9
Artigiani	1.817.900	1.722.677	1.736.086	- 45.233	13.409	- 2,5%	0,8
Commercianti	2.178.319	2.193.118	2.172.825	14.799	- 20.293	0,7%	- 0,9
Gestione separata (parasubordinati)	1.707.000	1.563.000	1.526.000	- 144.000	-37.000	- 8,44%	- 2,4

Fonte: Relazione del Direttore Generale ai Bilanci consuntivi 2013 e 2014.

Tabella 13 - Rapporto pensioni/iscritti/contributi

	Rapporto Pensioni/iscritti*			Rapporto Prestazioni/contributi**		
	Anno			Anno		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
CDCM	2,61	2,63	2,65	4,54	3,90	3,8
Artigiani	0,89	0,92	0,95	1,42	1,48	1,46
Commercianti	0,63	0,63	0,64	0,98	0,98	0,96
Gestione separata (parasubordinati)	0,16	0,19	0,22	0,07	0,08	0,09

*Indica il numero di prestazioni liquidate per ciascun iscritto.
**Indica la spesa per prestazioni per ciascun euro di contributi accertati.

Dall'analisi dei dati della gestione commercianti e parasubordinati si ravvisa una reiterata diminuzione delle iscrizioni nella gestione separata, derivante dal progressivo incremento dell'aliquota di contribuzione per i lavoratori iscritti, e un incremento - per il solo anno 2013 - delle iscrizioni dei commercianti, completamente riassorbito dalle cancellazioni registrate nel 2014.

Particolare attenzione merita l'andamento del gettito contributivo registrato per gli artigiani (da +465 mln del 2012 a –5 mln di euro nel 2013, a +111 mln del 2014) e per i parasubordinati (da +632 mln del 2012 a -239 mln di euro nel 2013, a +249 mln del 2014).

Questi ultimi evidenziano per la prima volta un ridimensionamento riconducibile alla notevole perdita di iscritti (-144.000 unità) che nel 2013 aumenta notevolmente il valore indicato nel 2012 (-34.000), mentre nel 2014 si assesta su - 37.000 unità.

Tabella 14 - Gettito contributivo comparto lavoro autonomo

(dati in milioni)

Lavoro autonomo*	Contributi						
	Anno			Variazioni assolute		Variazioni %	
	2012	2013	2014	2013/2012	2014/2013	2013/2012	2014/2013
CDCM (coltivatori diretti, coloni e mezzadri)	1.016	1.061	1.124	45	63	4,4%	5,9%
Artigiani	8.037	8.032	8.143	- 5	111	-0,1 %	1,4%
Commercianti	9.636	9.869	10.108	233	239	2,4 %	2,4%
Gestione separata (parasubordinati)	7.660	7.421	7.670	- 239	249	- 3,1%	3,4%

Fonte: Relazione del Direttore Generale ai Bilanci consuntivi 2013 e 2014.

Nel 2013 l'Istituto ha proseguito, comprendendo nuove categorie di soggetti contribuenti, le attività iniziate negli anni precedenti finalizzate al recupero di crediti nel settore dei lavoratori autonomi - tra le quali è inclusa l'operazione Poseidone - originate dallo scambio e confronto dei dati presenti negli archivi dell'Inps e dell'Agenzia delle Entrate. Tale operazione - che ha coinvolto coloro che hanno dichiarato al fisco proventi da attività di arte e professione di cui non risulta alcuna contribuzione alla previdenza obbligatoria - ha consentito l'accertamento di crediti per 14,483 mln di euro, di cui 8,229 mln per contributi e 6,254 mln per sanzioni. L'individuazione di nuovi contribuenti e le somme accertate non hanno tuttavia compensato la riduzione in termini assoluti delle iscrizioni e del gettito.

Nel 2014, al contrario, l'avviata campagna ha consentito l'iscrizione di 15.960 contribuenti e il conseguente accertamento di crediti per 91,969 mln di euro, di cui 54,416 mln di sorte contributiva e 37,553 mln per sanzioni. Tale risultato ha concorso al notevole incremento dell'accertamento dei contributi della gestione che ha segnato un risultato positivo pari a 249 mln di euro.

6.4 Nel biennio 2013-2014 prosegue il percorso di crescita nell'utilizzo del sistema di pagamento attraverso buoni lavoro, con un aumento del valore dei voucher equivalenti venduti, rispetto al 2012, del 71,12 per cento nel 2013 (€. 169.875.790 in termini di valore) e del 69,30 per cento nel 2014 (€. 283.235.050 in termini di valore).

Lo strumento, concepito inizialmente per il settore economico agricoltura (vendemmia), è andato progressivamente ampliandosi sotto diversi profili, tra cui le modalità di acquisizione[7].

La riforma del mercato del lavoro (legge n. 92 del 2012) ha introdotto una revisione del sistema di regolamentazione del lavoro accessorio e semplificato e generalizzato l'utilizzo dei voucher in tutti i settori produttivi per ogni soggetto (disoccupato, lavoratore autonomo o subordinato, full time o part time, pensionato, studente, percettori di prestazioni a sostegno del reddito) nei limiti del compenso economico previsto.

---

[7] I voucher, inizialmente acquistabili presso le sedi Inps o tramite procedura telematica, a seguito di apposite convenzioni possono essere acquistati presso i tabaccai, banche popolari e da ultimo presso tutti gli uffici postali. Attualmente, l'acquisto presso i tabaccai è di gran lunga prevalente.
L'importo nominale di 10 euro per ogni singolo voucher comprende la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro. Le norme sull'utilizzo dei buoni lavoro per retribuire le prestazioni di lavoro di tipo accessorio, di cui agli artt. 70-73 del decreto legislativo 276/2003, sono state novellate dalla legge 92/2012 di riforma del mercato del lavoro. I compensi complessivamente percepiti dal prestatore non possono superare per il 2015, 7000 euro netti (9.333 euro lordi) nel corso di un anno civile (si intende per anno civile il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno), con riferimento alla totalità dei committenti. Le prestazioni rese nei confronti di imprenditori commerciali e liberi professionisti non possono superare, per l'anno 2015, 2.020 euro netti (2.693 euro lordi) per ciascun committente, fermo restando il limite di 7.000 euro netti, (9.333 euro lordi). Per prestatori percettori di misure di sostegno al reddito il limite economico è di 3.000 euro complessivi per anno civile, con riferimento alla totalità di committenti, che corrispondono a 4.000 euro lordi.

Tali disposizioni hanno prodotto un incremento rilevante delle vendite che, come di seguito esposto, sono passate da circa 24 milioni nel 2012 a 69 milioni nel 2014.

Tabella 15 - Vendita voucher

	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Buoni venduti	Valore*	Buoni venduti	Valore*	Buoni venduti	Valore*
Voucher cartacei	21.110.225	211.102.250	36.512.051	365.120.510	62.802.807	628.028.070
Voucher telematici	2.774.068	27.740.680	4.359.821	43.598.210	6.392.570	63.925.700
Totale	**23.884.293**	**238.842.930**	**40.871.872**	**408.718.720**	**69.195.377**	**691.953.770**

* Il valore è calcolato moltiplicando i buoni per 10 euro.
Fonte: Inps – Rapporto annuale 2013 e 2014.

E' sempre prevalente la vendita di voucher cartacei, ma continua ad aumentare la vendita degli stessi con modalità telematica (4.359.821 nel 2013 e 6.392.570 nel 2014); complessivamente dall'agosto 2008, periodo di sperimentazione del sistema, al 31 dicembre 2014 sono stati venduti 162.136.535 voucher equivalenti.

L'importo della contribuzione complessivamente accantonata ai fini previdenziali, per i lavoratori che hanno riscosso i voucher – il rapporto riscossi/venduti dal 2008 al 2014 è del 94,0 per cento - può essere stimata in 198 mln di euro.

La distribuzione per settori di attività evidenzia che i voucher sono maggiormente utilizzati nel commercio, nei servizi, nel settore turistico. Il settore agricolo rivela un ridimensionamento nell'utilizzo dei buoni in termini percentuali (pur mantenendo in termini assoluti la stessa tendenza degli anni precedenti) specie nelle regioni del Nord, a vantaggio dell'utilizzo in altri settori occupazionali (31,3%) consentito in maniera ampia dalla citata legge 92 del 2012.

Tale strumento nel biennio in esame è stato utilizzato soprattutto nelle Regioni del Nord (in particolar modo Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto) e del Centro.

Le regioni del Mezzogiorno, a maggior vocazione agricola e con impiego diffuso di manodopera stagionale, sono quelle in cui permane l'utilizzo meno ampio; la Campania, la Puglia e la Calabria registrano un'incidenza del 6,6 per cento sul totale nazionale della vendita, segnando una lieve riduzione rispetto all'anno precedente (5,6%). Nel complesso, nelle Regioni meridionali ed insulari (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) si è registrata nel 2014 una vendita di Voucher pari al 14,25 per cento (12,8% nel 2013) del totale nazionale. Tale circostanza, unitamente ai dati derivanti dagli accertamenti ispettivi, potrebbe far ritenere sussistente il ricorso a forme di lavoro irregolari.

Il decreto legislativo 81 del 2015, di riordino dei contratti di lavoro, ha ulteriormente ampliato la possibilità di ricorrere al lavoro accessorio e, al fine di favorire la tracciabilità dei voucher ed

evitarne un uso improprio, ha previsto l'acquisto del buono solo in via telematica e una dichiarazione dell'utilizzatore dell'uso che vorrà farne.

6.5 In tema di contribuzioni – che costituiscono la primaria fonte di finanziamento delle prestazioni che l'Inps è tenuto ad erogare – particolare rilievo assume la realizzazione della massa dei crediti corrispondenti, che viene operata sia direttamente che tramite gli Agenti della riscossione (AdR).

L'andamento del recupero crediti nell'ultimo quinquennio è di seguito rappresentato.

Tabella 16 - Andamento degli incassi recupero crediti anni 2010-2014

(dati in miliardi)

	2010	2011	2012	2013	2014*
Recupero crediti	6,39	6,43	5,3*	5,2*	6,2

*Fonte: INPS – Rapporto annuale 2013 - 2014

Anche nel 2013 continua la decrescita degli incassi – iniziata in lieve misura nell'anno 2012 – che segna una inversione di tendenza nel percorso di costante progresso realizzato fino al 2011 - quantificata in 110 mln di euro. Al riguardo è da sottolineare l'aumento dello 0,5 per cento degli introiti diretti, a fronte di una ulteriore riduzione del 6,5 per cento di quelli tramite concessionari.

Nell'anno 2014 si assiste ad un notevole incremento degli incassi sia diretti (1.080 mln, pari a +32,31%) che derivanti dal recupero tramite AdR (+264 mln, pari a +14,2%).

Tabella 17 - Recupero crediti anni 2012-2014

(dati in milioni)

			Variazioni	
	2012	2013	Assolute	%
Recupero crediti diretti	3.325	3.343	18	0,5%
Recupero crediti AdR	1.984	1.856	-128	-6,5%
TOTALE INCASSI	**5.309**	**5.199**	**-110**	**-2,1%**
RECUPERO CREDITI – ANNI 2013 – 2014			**Variazioni**	
	2013	**2014**	**Assolute**	**%**
Recupero crediti diretti	3.343	4.423*	1.080	32,31
Recupero crediti AdR	1.856	2.120	264	14,2
TOTALE INCASSI	**5.199**	**6.543**	**1.344**	**19,25**

Fonte: Inps – Rapporto annuale 2013 e 2014.

*ai fini della rilevazione degli incassi diretti sono stati considerati i versamenti effettuati spontaneamente dai contribuenti in ritardo e in assenza di solleciti o azioni da parte dell'Inps.

Nel processo di riscossione dei crediti vantati da Inps modifiche sono state apportate dalla legge n. 122 del 2012 (art. 30) che, conferendo valore di titolo esecutivo all'avviso di addebito, ha introdotto, in espressa deroga alle disposizioni del d.lgs. n. 46 del 1999, procedure semplificate

divenute operative dalla seconda metà del 2011 a seguito della determinazione presidenziale n. 72/2010 con la quale, previo protocollo tecnico concordato con Equitalia, sono stati stabiliti modalità e termini di trasmissione dell'avviso agli Agenti della riscossione. Tali modifiche hanno comportato l'esigenza di adeguare le procedure di gestione dei crediti ed hanno introdotto effetti positivi in termini di recupero, anche se, alla luce dei dati esposti, è da rilevare comunque che i maggiori introiti derivano dalla attività di riscossione diretta.

Proprio per assicurare una maggiore efficacia dell'attività tramite Equitalia, l'Inps ha proceduto a disciplinare i rapporti con la suddetta Società mediante la sottoscrizione di una convenzione, approvata con determinazione presidenziale n. 33 del 2014, finalizzata a potenziare l'attività di analisi e di controllo del sistema di riscossione attraverso scambi di informazioni per sviluppare un coordinamento operativo. La convenzione impegna la Società a fornire all'Inps periodiche informazioni sull'andamento della gestione, sui volumi di riscossione progressivamente conseguiti in relazione ai ruoli ed agli avvisi di addebito, sui criteri adottati per effettuare l'analisi dei debitori e le conseguenti azioni operative poste in essere, sul grado di utilizzo e sui risultati conseguiti con riferimento agli strumenti di riscossione coattiva previsti, nonché sul livello di servizio offerto ai contribuenti.

In base alle disposizioni dell'art. 41 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Inps, di recepimento dell'art. 43 del d.p.r. 97 del 2003, sono state applicate alla consistenza dei crediti contributivi per l'anno 2013 e per l'anno 2014, percentuali di svalutazione[8] fissate con determinazioni del Direttore generale, rispettivamente n. 9 del 17 giugno 2014 e n. 16 del 29 maggio 2015, di seguito esposte.

Tabella 18 - Percentuali di svalutazione crediti contributivi

	PERIODO		
	Fino al 31.12.2007	**2008-2011**	**2012-2014**
Aziende DM	99%	35%	10%
Datori di lavoro agricoli	99%	35%	9%
CDCM	99%	35%	12,5%
Artigiani	99%	20%	10%
Commercianti	99%	20%	10%
Gestione ex Enpals		35%	10%
Gestione separata (parasubordinati)	Periodo 2009-2014		10%

[8] I crediti contributivi vengono distinti in cluster che raggruppano tipologie omogenee di debitori, ulteriormente rivisitati alla luce delle informazioni contabili intervenute nel corso degli anni di riferimento.

Nel complesso, vi è una costante rinuncia alla riscossione dei crediti più risalenti nel tempo e un continuo ricorso alla svalutazione o all'abbandono degli stessi per irrecuperabilità, che accentua il divario tra l'accertato ed il riscosso con pregiudizio per le gestioni dell'Istituto.

L'attività di recupero dei crediti è stata oggetto di attenzione da parte del Civ che anche nella relazione programmatica 2016-2018, in continuità con la deliberazione n. 13 del 2012 (che impegna, tra l'altro, gli organi di gestione alla individuazione di strumenti atti a consentire l'effettivo recupero dei crediti contributivi) e con la relazione programmatica 2013-2015, ha sollecitato un monitoraggio costante di tutta l'attività di riscossione al fine di valutarne, anche in relazione ai costi sostenuti, l'efficacia e l'economicità.

6.6 Nel settore degli enti morali l'istituto della cessione dei crediti (contemplato dalla legge n. 412 del 1991, art. 4 comma 12) è stato utilizzato su tutto il territorio nazionale dagli enti a ciò legittimati, ma in misura più considerevole nella Regione Lazio, risultando in prevalenza fruito dagli enti che operano in tale territorio e che vantano crediti nei confronti delle Asl della medesima regione.

Alla data del 15 giugno 2015, come comunicato dalla Direzione centrale entrate, il totale generale dei crediti nazionali era di importo pari a euro 1.394.994.274,05, i versamenti effettuati ammontavano ad euro 1.105.305.824,40 con un saldo contabile, quindi, di euro 289.688.449,65.

Al fine di tutelare i propri crediti nei confronti degli enti coinvolti, l'Istituto sin dal 2009 ha avviato una attività di monitoraggio dei crediti interessati da atti di cessione, alla luce delle difficoltà del settore della sanità pubblica e dei conseguenti ritardi degli adempimenti da parte delle Asl. Tale attività ha avuto un maggiore impulso con riferimento alle posizioni debitorie degli Enti morali che operano nella regione Lazio in ragione della loro prevalenza sia sotto il profilo numerico che della entità dei contributi. Infatti, dal marzo 2009 sono stati sottoscritti dal Presidente pro tempore dell'Inps e dal Direttore regionale della Direzione regionale economia e finanza della Regione Lazio specifici atti di ricognizione delle posizioni debitorie, mediante i quali le Asl hanno effettuato l'accertamento definitivo e puntuale dei crediti vantati dall'Inps in relazione alle fatture cedute dagli enti morali.

A conclusione di tali operazioni, sono stati versati da parte di ciascuna Asl gli importi relativi ai crediti interessati da cessioni riferite a fatture emesse non oltre il 31 dicembre 2007, con ciò definendo in massima parte le posizioni pregresse.

Successivamente, in considerazione degli ulteriori crediti rientranti nella competenza gestionale delle sedi Inps della regione Lazio e delle disposizioni contenute nel d.l. 35 del 2013, convertito

nella legge 64 del 2013 (art. 3) - che hanno autorizzato l'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale sorti entro il 31 dicembre 2012 – è stato sottoscritto, in data 28 ottobre 2014, uno specifico Protocollo d'intesa tra Inps e detta Regione con il quale si è convenuto di completare entro un anno dalla sottoscrizione una procedura di ricognizione dei crediti vantati in virtù di cessioni effettuate dagli Enti morali in base all'art. 1, comma 9, del d.l. 688 del 1995, relativi a fatture emesse fino al 31 dicembre 2012 dagli stessi Enti morali verso le Asl, rimaste ancora insolute[9].

La regolazione contenuta nell'accordo in questione esclude ogni effetto transattivo sull'importo della contribuzione originariamente dovuta dagli enti morali e stabilisce in favore dell'Azienda sanitaria ceduta, con la previsione dell'applicazione degli interessi legali, il medesimo trattamento che l'art. 116, comma 16, della legge 388 del 2000 riserva alla ipotesi di riduzione delle sanzioni civili agli enti senza fini di lucro.

L'accordo riguarda sia le cessioni per le quali il riconoscimento è intervenuto nei termini legali di 90 giorni dalla data di notifica dell'atto di cessione all'ente ceduto sia quelle che alla stessa data non risultavano perfezionate ovvero risultavano riconosciute tardivamente.

In tale contesto, l'atto di ricognizione costituisce lo strumento attraverso il quale, nei limiti delle garanzie normative, vengono poste le condizioni che consentono, a fronte della generale rinuncia al contenzioso connesso a tali crediti, di prevedere una definitiva soluzione dell'intera problematica[10]; in proposito è da rilevare che solo dalla scadenza del termine in questione potrà essere attestata la regolarità contributiva di ciascun ente.

Alla data di novembre 2015, l'importo dei crediti rilevabili dagli archivi della gestione Uniemens ammonta complessivamente a circa 200 milioni di euro. Le sedi territoriali, sulla base di direttive impartite dalla Direzione centrale entrate, hanno gestito i crediti per i quali il riconoscimento da parte delle Asl cedute non è intervenuto oppure è intervenuto oltre 90 giorni dall'atto di cessione facendo ricorso allo strumento degli Avvisi di Addebito, nei confronti degli Enti cedenti, affidati per la fase di riscossione coattiva all'Agente della Riscossione.

Per i crediti per i quali invece il riconoscimento è avvenuto nei termini, le sedi hanno proceduto al recupero, secondo le disposizioni impartite, attraverso l'ordinario procedimento monitorio attivato nei confronti delle Asl cedute tenute all'adempimento.

---

[9] Nel novembre 2015 la Direzione regionale Lazio ha chiesto di poter continuare l'attività iniziata per un altro anno, evidenziando che la procedura seguita è di sicuro la più celere per poter recuperare i crediti vantati dall'Inps.

[10] La disposizione in tema di cessione dei crediti vantati a titolo di corrispettivo di prestazioni di natura sanitaria prevede che una volta intervenuta la cessione da parte delle istituzioni od enti legittimati ad avvalersi di tale istituto, l'Amministrazione debitrice ceduta deve comunicare entro 90 giorni dalla notificazione dell'atto di cessione, se intende contestare il credito o se lo riconosce. Intervenuto il riconoscimento la cessione si intende perfezionata e quindi efficace.

Rispetto al suddetto importo di 200.345.389,92 euro – che si riferisce a cessioni per le quali, non essendo stato attivato dalle competenti sedi il recupero tramite Agenti della Riscossione, è da ritenersi intervenuto il riconoscimento nei termini da parte delle Asl - le somme rientranti nella competenza gestionale delle sedi provinciali Inps appartenenti alla regione Lazio sono pari a 84.567.988,53 euro oltre interessi.

La mancata attivazione del procedimento monitorio rispetto a questi ultimi importi è determinata dalla sottoscrizione del citato Protocollo d'Intesa tra Inps e Regione Lazio per la conclusione delle "procedure di ricognizione" dei crediti vantati dall'Istituto in virtù delle cessioni effettuate dagli enti morali, per le quali le Asl cedute non hanno provveduto al pagamento delle fatture, emesse al 31 dicembre 2012, per prestazioni di natura sanitaria rese.

Dei crediti interessati dalle procedure di ricognizione, quelli affidati per il recupero agli Agenti della Riscossione ammontano a 55.380.611,57 euro e si riferiscono a crediti delle Gestioni Uniemens e Separata.

Gli importi per i quali è stato dato corso all'attivazione del recupero tramite i legali dell'Istituto ammontano a 46.774.311,56, compresi i crediti di pertinenza della Gestione Separata e della Gestione Pubblica.

Nel prospetto che segue sono riportati in dettaglio gli importi distinti per le singole gestioni previdenziali.

Tabella 19 - Rilevazione crediti sospesi per cessioni enti morali dal periodo dicembre 2000 – Fondo pensioni lavoratori dipendenti

	imp. Credito	Versamenti	Saldo contabile
TOTALE altre regioni sospensione per cessione	607.494.034,22	514.696.199,52	92.797.834,70
TOTALE Regione Lazio sospensione per cessione	500.193.982,05	495.945.112,00	4.248.870,05
TOTALE NAZIONALE	**1.107.688.016,2**	**1.010.641.311,52**	**97.046.704,75**

Crediti regione Lazio oggetto di cessioni non riconosciute nei termini

	imp. Credito	Versamenti	Saldo contabile
TOTALE Reg Lazio ADR	56.649.178,77	1.284.722,2	55.364.456,57
TOTALE Reg faxier Ufficio legale	96.862.033,01	77.208.248,65	19.653.784 ,36
TOTALE Reg Lazio in fase amministrativa altri stati	6.831.211,48	4.575.809,01	2.255.402,47
PICFIC in A.S	98.004.967,95	11.122.659,03	86.882.308,92
TOTALE Regione Lazio	258.347.391,21	94.191.438,89	164.155.952,32
TOTALE GENERALE NAZIONALE CESSIONI	**1.366.035.407,48**	**1.104.832.750,41**	**261.202.657,07**

Totale Nazionale crediti Gestione Separata Lazio

SEDE	imp. Credito	Versamenti	Saldo contabile
TOTALE Regione Lazio sospensione per cessione	450.224,99	450.224,99	-
TOTALE Reg Lazio ADR	39.004,00	22.849,00	16.155,00
TOTALE Reg Lazio Ufficio legale	945.812, 20		945.812,20
TOTALE NAZIONALE	**1.435.041,19**	**473,073,99**	**961.967,20**

Totale Nazionale crediti Gestione Pubblica Lazio

	imp. Credito	Versamenti	Saldo contabile
TOTALE Regione Lazio sospensione per cessione	1.379.110,38		1.379.110,38
TOTALE Reg Lazio Ufficio legale	26.144.715,00		26.144.715,00
TOTALE NAZIONALE	**27.523.825,38**		**27.523.825,38**
TOTALE GENERALE NAZIONALE	**1.394.994.274,05**	**1.105.305.824,40**	**289.688.449,65**

Fino ad ottobre 2015 la sede regionale Lazio ha sottoscritto 12 atti di ricognizione, i cui crediti sono compresi nella rilevazione, relativi a nove enti morali per un importo di 84.628.116 euro.

6.7 Nel settore agricolo permangono gli effetti derivanti dal c.d. "decreto Alemanno", (d.int.le. 21 aprile 2004 di attuazione dell'art. 4 della legge 350/2003, in materia di riduzione delle sanzioni civili e di rateazione dei debiti contributivi del settore agricolo) e dalla legge n. 71 del 2005, art. 1, che ha previsto la facoltà di ristrutturare i debiti per le aziende assuntrici di manodopera agricola (operai agricoli a tempo determinato e a tempo indeterminato) e per i lavoratori autonomi in agricoltura (coltivatori diretti del fondo, imprenditori agricoli, coloni, mezzadri) maturati e contabilizzati al 31 dicembre 2004.

Tali crediti, unitamente a quelli dell'area aziende non agricole e dei lavoratori autonomi artigiani e commercianti, sono stati oggetto di cessione e cartolarizzazione nell'ambito delle sei operazioni

concluse dal 1999 al 2005 tra Inps e SCCI-Società per la cessione e cartolarizzazione dei crediti Inps.

Secondo i dati forniti dall'Istituto, gli importi dei crediti ceduti per le sei operazioni ammontano a 86.209.478.286,96 euro. I corrispettivi complessivamente ottenuti sono pari a 19.674.332.054 euro, con una percentuale sul totale del 22,82 per cento.

Nel marzo 2008, con la stipula del contratto di cessione dei crediti agricoli tra la Scci e le banche è stata concessa ai contribuenti debitori l'opportunità di estinguere il proprio debito con l'Istituto mediante il pagamento alle banche acquirenti di una somma inferiore al debito originario, fissata nella prima fase nella misura del 30 per cento[11].

Tale soluzione di tipo privatistico, al di fuori del sistema Inps – Scci (soggetti coinvolti sono infatti Banche e Aziende/Associazioni di categoria), è stata "promossa" dall'allora Ministro dell'agricoltura, in alternativa ad altre ipotesi di intervento (condono o riacquisto da parte dello Stato da Scci), in quanto valutate negativamente a livello comunitario. L'operazione in questione era stata ricompresa, ai fini Eurostat, tra le voci concorrenti alla riduzione del debito pubblico.

Il "valore economico del Portafoglio", ossia dell'intero pacchetto dei crediti agricoli in possesso di Scci – definito come "il valore dei crediti calcolato in funzione delle prospettive e dell'utilità della acquisizione/cessione del portafoglio stesso per una delle parti coinvolte" – è stato stimato tra i 730 e gli 800 milioni di euro da una Società specializzata. L'importo dei crediti agricoli ristrutturati e ricompresi nell'ambito delle diverse operazioni di cartolarizzazione, è stato pari a 1.300.754.115,28 euro, comprensivo di sanzioni civili. Le banche, nell'aprile 2008, hanno corrisposto a SCCI per tali crediti la somma di 583,4 mln di euro.

Il portafoglio residuo dei crediti agricoli risultanti nel bilancio dell'Istituto alla data del 12 gennaio 2009, al netto della prima fase di ristrutturazione, risultava pari a 4.432.148.000 euro.

Sul portafoglio residuo, in base al menzionato contratto, le banche possono esercitare delle "call option", cioè acquistare - anche singolarmente – ciascun credito non ristrutturato, assumendone la titolarità e procedendo al pagamento di un corrispettivo a favore della Scci.

L'esercizio di tale opzione è ancora in corso. Tale attività può essere gestita dalle banche per quindici anni a decorrere dalla sottoscrizione del contratto con Scci (31 marzo 2008).

---

[11] Per effetto della cessione derivante dal contratto di ristrutturazione si realizza un mutamento della natura del credito da contributivo a commerciale; tale mutamento consente di addivenire ad un accordo transattivo con il pagamento del 30% della sorte dovuta. In merito, l'art. 2113 del codice civile non consente transazioni su diritti indisponibili di terzi, quali i crediti contributivi; ne deriva che per effetto dell'applicazione del principio di automaticità di cui all'art. 2116 del codice civile si procederà all'accredito della contribuzione per intero sulla posizione assicurativa dei lavoratori dipendenti con conseguente pregiudizio per la casse dell'Istituto all'atto della liquidazione dei trattamenti. Per converso per i lavoratori autonomi – esclusi dall'applicazione del principio di automaticità – si procede alla contrazione dei periodi assicurativi in funzione dell'effettivo versamento. Pertanto l'Inps è tenuto a pagare, ai lavoratori dipendenti, prestazioni per intero anche in presenza di contribuzione parzialmente versata.

All'Istituto sono state comunicate 20 opzioni di acquisto perfezionate per un valore di crediti ristrutturati, con versamenti al 16 gennaio 2015, pari a 1.514.462.756,96 euro. Per effetto anche delle attività di call option l'Istituto ha raggiunto, dall'avvio dell'operazione di ristrutturazione, un incasso complessivo in conto crediti agricoli ceduti di circa 607,6 milioni di euro, in linea con quanto previsto dalla "fairness opinion" all'intero portafoglio (valore compreso tra 730 ed 800 milioni di euro). Il portafoglio residuo, in valore nominale, dei crediti agricoli cartolarizzati, alla data del 16.1.2015, al netto della prima fase di ristrutturazione e delle successive call option risulta pari a 4.218,4 mln di euro.

Le attività di call option sono tuttora in corso e appaiono mantenere un trend di adesioni abbastanza costante, in virtù delle attività di recupero coattivo di Equitalia sui predetti crediti.

Si riporta uno schema riepilogativo con la descrizione analitica della situazione.

Tabella 20 - Attività di call option nel settore agricolo

Contratto di Riferimento	N. posizioni	Importo oggetto della ristrutturazione (A)	Importo adesione (B)	Spese (C)	% spese trattenute (D)=(C)/(B)	Fixed Strike (G)	Variable Strike (netto spese) (E)	Importo Accreditato C/Tesoreria (F)	% spettante ad SCCI (G=F)/(B)	Data Accredito C/Tesoreria
Transfer Agreement		1.300.754.115,28		NA	NA	NA	NA	583.400.000,00		18/04/2008
I Call Option	1.316	48.798.780,03	19.233.670,92	260.731,42	1,36%	975.975,60	4.629.444,92	5.606.538,08	29%	03/02/2009
II Call Option	18	1.454.270,95	692.600,00	38.785,32	5,60%	29.085,42	143.372	172.457,68	25%	27/10/2009
III Call Option	54	8.082.972,41	3.037.593,73	167.833,81	5,53%	161.659,45	596.972,83	758.632,26	25%	02/02/2010
IV Call Option	202	5.539.774,07	2.621.089,86	144.967,42	5,53%	110.795,48	543.669,51	654.464,94	25%	08/04/2010
V Call Option	403	9.433.428,50	4.408.215,26	243.600,08	5,53%	188.668,57	912.237,00	1.100.905,62	25%	21/07/2010
VI Call Option	385	11.772.705,10	5.330.792,78	964.827,76	18,10%	235.454,10	1.096.165,23	1.331.619,33	25%	22/10/2010
VII Call Option	341	8.544.790,07	3.929.495,97	711.759,34	18,11%	170.895,80	810.513,87	981.409,67	25%	24/01/2011
VIII Call Option	395	11.138.312,69	5.018.605,04	908.492,83	18,10%	222.766,25	1.030.817,97	1.253.584,22	25%	19/04/2011
IX Call Option (integrazione della III)	1	99.042,67	-	NA	NA	1.980,85	-	1.980,85	NA	22/07/2011
X Call Option	829	11.942.043,58	5.459.116,50	987.491,37	18,09%	238.840,87	1.125.004,79	1.363.845,66	25%	11/07/2011
XI Call Option	397	10.038.843,75	4.540.135,80	829.231,36	18,26%	200.776,88	931.048,98	1.131.825,86	25%	14/10/2011
XII Call Option	509	14.379.668,09	6.476.445,53	1.181.937,23	18,25%	287.593,36	1.327.231,67	1.614.825,03	25%	05/03/2012
XIII Call Option	614	10.949.446,49	5.079.961,98	929.820,99	18,30%	218.988,93	1.046.804,07	1.265.793,00	25%	11/06/2012
XIV Call Option	797	8.190.499,32	3.782.883,64	696.470,49	18,41%	163.809,99	777.546,02	941.356,01	25%	18/09/2012
XV Call Option	1066	10.079.388,19	4.591.997,44	846.658,80	18,44%	201.587,76	940.740,52	1.142.328,28	25%	28/01/2013
XVI Call Option	904	10.200.199,09	4.514.336,88	830.554,32	18,40%	204.003,98	919.549,70	1.123.553,68	25%	18/02/2013
XVII Call Option	1012	7.259.237,52	3.374.430,06	625.029,14	18,52%	145.184,75	693.382,53	838.567,28	25%	08/08/2013
XVIII Call Option	1110	7.106.210,89	3.311.702,76	619.972,79	18,72%	142.124,22	678.853,42	820.977,64	25%	07/01/2014
XIX Call Option	927	7.509.129,37	3.427.936,49	638.890,50	18,64%	150.182,59	700.476,44	850.659,00	25%	05/06/2014
XX Call Option	1015	11.189.898,90	4.942.537,54	918.109,70	18,58%	223.798,00	1.003.652,51	1.227.450,49	25%	16/01/2015
TOT		*1.514.462.756,96*	*93.773.548,17*			*4.274.172,85*	*19.907.484,24*	*607.582.774,58*		

Fixed Strike Price = 2% del valore nominale del credito.
Variable Strike Price = Differenza tra il 30,5% dell'incassato al netto delle spese banche e il Fixed Strike Price.
Strike Price spettante ad SCCI = Somma Fixed Strike Price e Variable Strike Price.
Spese =Trattasi di spese per Servicer (UniCredit Credit Management Bank) + spese notarili, di viaggio.

6.8 Il 2013 registra, rispetto all'anno precedente, un incremento dei DURC[12] emessi, pari al 13 per cento, con un aumento del 31 per cento di quelli rilasciati direttamente dall'Inps. Nel 2014 il

[12] Il Documento unico di regolarità contributiva-DURC è un certificato unico che attesta la regolarità di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa nei confronti di Inps, Inail e Casse Edili. Il documento è fondamentale per le gare d'appalto poiché garantisce all'ente appaltante la regolarità assicurativa dell'azienda.

totale dei Durc rilasciati diminuisce del 6,2 per cento, con una contrazione del 10 per cento per l'Inail e del 13,4 per cento della Cassa Edile, mentre aumentano del 3,5 per cento le emissioni da parte dell'Inps.

Tabella 21 - DURC emessi

ENTE	Anno 2014	Anno 2013	%
INAIL	2.660.628	2.959.713	-10,0
INPS	**1.866.140**	**1.804.989**	**3,5**
CASSA EDILE	771.621	894.340	-13,4
TOTALE	**5.298.389**	**5.659.042**	**-6,2**

Fonte: Inps – Rapporto annuale 2014.

Nell'ultimo triennio nuove disposizioni sono state dettate dall'Inps con specifiche circolari in materia di requisiti necessari al rilascio del Durc per disciplinare ipotesi non contemplate all'atto della normazione di tale strumento. E' il caso delle imprese in concordato preventivo con continuità dell'attività lavorativa (in base all'art. 186 della legge fallimentare) per le quali è stata prevista, sulla base di interpretazione della normativa da parte del Ministero del lavoro (interpello n. 41 del 2012), recepita dall'Istituto in apposita circolare, la possibilità del rilascio della regolarità contributiva qualora il piano omologato dal Tribunale contempli l'integrale assolvimento dei debiti previdenziali e assistenziali contratti prima dell'attivazione della procedura e sia espressamente prevista la c.d. moratoria (ex art. 186 bis l.f.) per un periodo non superiore ad un anno dall'omologazione. Trascorso tale termine, in mancanza di soddisfazione integrale dei crediti contributivi muniti di privilegio, dovrà essere attestata l'irregolarità contributiva.

L'attuazione di tali disposizioni, tuttavia, non ha consentito di risolvere situazioni di criticità per le imprese che, una volta presentata domanda di concordato preventivo con continuità aziendale, nelle more del perfezionamento della procedura di omologazione, venivano a trovarsi nella impossibilità di adempiere agli obblighi contributivi sorti anteriormente al deposito della domanda di concordato (impossibilità dovuta al divieto previsto dall'art. 168 della l.f.) e quindi di ottenere il rilascio del DURC. Effetti pregiudizievoli potevano aversi, infatti, nei confronti dell'impresa con un piano di risanamento finalizzato alla prosecuzione della propria attività, a causa dei ritardi che la procedura di omologazione sovente subisce nel corso del suo perfezionamento. Per eliminare detti inconvenienti, il Ministero, nell'aprile 2015, ha affrontato nuovamente la tematica, specificando che la pubblicazione della domanda di concordato nel Registro delle imprese già integra la fattispecie contemplata dall'art. 5, comma 2 lett. b, del dm 24 ottobre 2007, secondo il quale la regolarità contributiva può essere attestata in caso di sospensione dei pagamenti "a

seguito di disposizioni legislative". Ricorrendo questa ipotesi, l'Inps può rilasciare il DURC sempre che, trattandosi di concordato con continuità dell'attività aziendale (ex art. 186 bis l.f.), il piano contempli l'integrale soddisfazione dei crediti degli Istituti previdenziali e delle Casse edili, nonché dei relativi accessori di legge. Con propria circolare la Direzione generale ha recepito tale nuova impostazione.

Al riguardo, il dm 30 gennaio 2015, art. 5 (G.U., 1° giugno 2015, n. 125) stabilisce che l'impresa si considera regolare nel periodo intercorrente tra la pubblicazione del ricorso nel registro delle imprese e il decreto di omologazione, purché sussistano le condizioni descritte.

Impatti immediati della interpretazione estensiva fornita dal Ministero si sono avuti per le aziende beneficiarie di interventi a sostegno del reddito, anche nella forma integrativa, operanti nel settore del trasporto aereo[13].

A seguito dell'entrata in vigore del citato d.m. 30 gennaio 2015, dal 1° luglio 2015 la verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'Inps, dell'Inail e delle Casse Edili, avviene con modalità esclusivamente telematiche ed in tempo reale. L'esito positivo della verifica di regolarità viene attestato tramite il rilascio telematico di un documento denominato "Durc On Line". In materia l'Istituto, con circolare 26 giugno 2015, n. 126, ha fornito indicazioni riguardanti le modalità operative.

6.9 La confluenza dell'Inpdap e dell'Enpals nell'Inps ha posto il problema, rappresentato anche dal Civ nella Relazione programmatica 2013-2015, di adeguare le procedure alle particolari tipologie dei datori di lavoro gestiti da Inpdap, nonché di definire un piano di unificazione delle procedure di accertamento, riscossione e verifica contributiva.

Per effettuare detta integrazione, l'Inps ha avviato il processo di confluenza del flusso delle denunce mensili per la comunicazione dei dati nell'Uniemens, definendone le modalità con apposita circolare (105 del 2012).

---

[13] Con messaggio del 6 agosto 2015 n. 5223 l'Inps, recependo quanto statuito nel parere ministeriale, ha stabilito che "dopo il decreto di omologazione, pur in presenza di una parziale soddisfazione dei crediti previdenziali muniti di privilegio, e fino a quando non sia adempiuto il concordato, si verifica la situazione prevista dall'art. 3, co. 2, lett. b), del dm. 30 gennaio 2015, ossia la "sospensione dei pagamenti in forza di disposizioni legislative" già contemplata all'art. 5, co. 2, lett. b), del dm 24 ottobre 2007 con la conseguenza che deve essere dichiarata la regolarità contributiva. Ciò in quanto, fino al momento di adempimento del concordato, rispetto ai crediti privilegiati per la parte eccedente quella riconosciuta dal concordato omologato, l'Ente creditore non può attivarsi per il recupero né il debitore può procedere ad effettuare spontaneamente alcun pagamento giacché, al contrario, verrebbe violata la par condicio creditorum. La circolare evidenzia, secondo il parere ministeriale, che, ai fini della verifica della regolarità contributiva, non può avere rilevanza l'eventuale proposizione del reclamo alla Corte di appello avverso il decreto di omologazione del Tribunale da parte degli Istituti ai sensi dell'art. 183 l.f.". In un caso concreto – oggetto di specifica istruttoria - non risultava alcuna opposizione o l'espressione di voto contrario da parte dell'Istituto. Il tribunale ha pertanto omologato il concordato con una falcidia del 95% e la retrocessione del credito a chirografario.

Successivamente, al fine di armonizzare i criteri e di regolamentare in modo uniforme la materia, con circolare 108 del 2013 – emanata in attuazione delle determinazioni presidenziali 229 del 2012 e 133 del 2013 - è stata dettata la nuova disciplina della rateazione dei debiti contributivi in fase amministrativa di competenza sia delle gestioni private che dei dipendenti pubblici, nonché dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico amministrate dall'Inps.

La suddetta unificazione viene effettuata con la confluenza delle procedure di denuncia mensile utilizzate dagli enti soppressi nell'Uniemens che si completerà con la realizzazione del saldo unico attraverso il quale si potranno registrare in un unico flusso le contribuzioni e i conguagli versati alle diverse gestioni e ai fondi.

7. Le prestazioni

7.1 La spesa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali – che costituisce la voce più rilevante di uscite correnti per l'Istituto – ammonta nel 2013 a 303.464 mln di euro, di cui 267.138 mln riferibili alle pensioni previdenziali ed ai connessi trattamenti di famiglia (261.487 nel 2012), e 36.326 mln relativi ai trattamenti temporanei[14] (34.255 mln nel 2012).

Le rate di pensione (comprensive di indennità di accompagnamento, pari a 13.373 mln di euro) ammontano, al netto delle gestioni Inpdap ed Enpals, a 201.654 mln, con un aumento di 4.204 mln, imputabile all'incremento dell'importo medio delle pensioni liquidate nel 2013 e alla perequazione di quelle in essere, fissata al 3 per cento, ed erogata, nella misura del 100 per cento, soltanto a quelle non superiori all'importo pari a tre volte il trattamento minimo erogato dall'Inps.

Anche le prestazioni temporanee, dal canto loro, subiscono un incremento di oltre 2.000 mln di euro, per il perdurare del ciclo economico recessivo.

La spesa complessiva delle prestazioni aumenta, quindi, progressivamente nella misura del 2,6 per cento; aumentano, altresì, gli interessi passivi delle pensioni arretrate, che salgono a 64,3 mln di euro. In tale ultimo ambito rimane alta l'incidenza della quota relativa agli invalidi civili, pari al 66,7 per cento, in costante espansione nell'ultimo triennio, da imputare, tra l'altro, alla lavorazione di pratiche arretrate provenienti dal contenzioso, a domande di riesame oppure a ripristino di prestazioni.

Al contrario, risultano in costante diminuzione gli interessi relativi alle prestazioni non pensionistiche grazie al miglioramento del processo produttivo che consente la liquidazione delle stesse entro i tempi soglia stabiliti dall'Istituto.

Il 2014 registra un'inversione di tendenza rispetto al trend di progressiva crescita dell'onere per prestazioni avutosi negli ultimi anni. Le uscite ammontano a 303.401 mln di euro, con un decremento di 63 mln rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le prestazioni pensionistiche (inclusi i trattamenti di famiglia) sono pari a 268.817 mln di euro, con un incremento dello 0,6 per cento rispetto al 2013 determinato dall'aumento dell'importo medio delle pensioni liquidate nel corso dell'anno e dalla perequazione automatica

[14] Le pensioni erogate dall'Inps si articolano in pensioni previdenziali, che traggono il loro fondamento da un rapporto assicurativo obbligatorio, e pensioni assistenziali non basate su di un rapporto assicurativo che si configurano come interventi dello stato sociale. Le prime sono finanziate con i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro, mentre per le seconde l'onere è sostenuto integralmente dallo Stato.
Le prestazioni temporanee si articolano in ammortizzatori sociali, trattamenti di famiglia, di maternità e di malattia, nonché in un insieme di prestazioni che riguardano sia il pagamento del Tfr/Tfs ai lavoratori privati e pubblici, sia gli interventi per prestazioni pensionistiche sociali dell'ex Inpdap.

fissata in via definitiva all'1,1 per cento, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 novembre 2014.

Le prestazioni temporanee incidono sull'onere complessivo per 34.583 mln di euro, con un decremento di 1.743 mln rispetto al 2013, riconducibile alla riduzione delle erogazioni per indennità di fine servizio e indennità di buonuscita agli iscritti della gestione dei lavoratori pubblici in conseguenza del mutato quadro normativo. Si riducono gli interessi passivi che dagli oltre 64 mln di euro del 2013 passano a 48,1 mln nell'anno 2014. Tali interessi passivi sulle prestazioni di invalidità civile, pur in diminuzione, continuano a costituire oltre il 60 per cento del totale.

La riduzione complessivamente avutasi nel 2014 è stata determinata dalla particolare attenzione posta dall'Istituto al miglioramento dei tempi di liquidazione delle prestazioni che si è tradotta in specifici obiettivi assegnati alle Direzioni centrali di prodotto, nell'ambito del Piano della performance 2014/2016. Su tale diminuzione ha inciso anche la riduzione del tasso ufficiale degli interessi legali, passato dal 2,5 per cento all'1 per cento, ad opera del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 dicembre 2013, a partire dal 1° gennaio 2014.

Attenzione è stata posta dall'Istituto anche nel contrastare frodi per indebita percezione di prestazioni. A tal fine, è stato stipulato, in data 26 marzo 2014, un accordo con il Ministero dell'interno per l'interscambio dei dati anagrafici della popolazione per consentire all'Istituto attraverso il continuo aggiornamento delle variazioni anagrafiche, lo svolgimento dei propri compiti istituzionali tra i quali, in particolare, quello della costante verifica delle condizioni e/o dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, assistenziali e a sostegno del reddito, anche all'estero.

7.2 Le pensioni relative alle principali gestioni (incluse le indennità di accompagnamento), sono pari al 31 dicembre 2013, a 21 milioni, per una spesa complessiva di oltre 267 mld di euro; di queste, come di seguito esposto, quelle previdenziali (invalidità/inabilità, vecchiaia/anzianità, e superstiti – IVS), che rappresentano oltre l'82 per cento dei trattamenti complessivamente erogati, assommano a 17,3 milioni, mentre quelle assistenziali (principalmente pensioni e assegni sociali, nonché provvidenze erogate agli invalidi civili), che costituiscono il restante 17 per cento, sono pari a 3,7 milioni.

Al 31 dicembre 2014 il numero di trattamenti erogati è in linea con quello dell'anno precedente, per una spesa lorda complessiva pari a circa 269 mld di euro.

Tabella 22 - Pensioni previdenziali

Gestione	Numero		Importo medio mensile	
	2013	2014	2013	2014
Gestione privata	14.478.113	14.312.595	905	928
Gestione dipendenti pubblici	2.812.575	2.820.603	1.745	1.777
Gestione lavoratori dello spettacolo	51.626	55.431	1.276	1.288
Totale	**17.342.314**	**17.188.629**	---	---

Fonte: Inps - Elaborazione da Rapporto annuale del 2013 e del 2014

Nel 2014, le pensioni previdenziali proseguono il trend in diminuzione (-1,1%) del 2013, mentre salgono dell'1,6 per cento quelle assistenziali che si suddividono nelle tipologie di seguito riportate.

Tabella 23 - Pensioni assistenziali

Tipologia prestazioni	Numero		Importo medio mensile	
	2013	2014	2013	2014
Pensioni/assegni sociali	835.669	845.824	459	419
Provvidenze invalidi civili	2.838.698	2.885.802	414	418
Totale	**3.674.367**	**3.731.626**	**425**	**418**

Fonte: Inps - Elaborazione da Rapporto annuale 2013 e 2014

Anche nella ripartizione tra prestazioni di tipo previdenziale e assistenziale i valori del 2014 non si discostano da quelli del 2013.

Le prestazioni riconosciute agli invalidi civili rappresentano il 77 per cento delle prestazioni assistenziali. Le diverse indennità corrisposte (accompagnamento, frequenza, ecc.) sono svincolate, ai fini del loro riconoscimento, da qualsiasi requisito di tipo reddituale.

Nell'ambito della spesa previdenziale, il cui trend di crescita rallenta rispetto al 2013 (+0,6% contro +1,7% del 2012), oltre il 15 per cento è rappresentato da trasferimenti statali a carico della GIAS (nello specifico il 15,8% nel 2013 e il 16,2% nel 2014), in aumento rispetto al 2012 del 2,9 per cento (cfr. capitolo 10).

La spesa per prestazioni di tipo assistenziale nel 2014 ammonta a circa 26,1 mld di euro, con un incremento del 4 per cento rispetto al 2013 (25,2 mld) e un trend in aumento rispetto al 2012 (+2,2%). In particolare, la componente legata alle prestazioni di invalidità aumenta del 2,6 per cento e tuttavia mostra una riduzione del tasso di crescita (+4,6% nel 2013) in concomitanza con il perfezionamento del processo di riforma dell'invalidità civile che ha visto, da ultimo, il riconoscimento alle regioni della facoltà di stipulare convenzioni con l'Istituto ai fini del trasferimento delle competenze in materia di accertamento dei requisiti sanitari (art. 18, comma 22

del d.l. 98/2011 convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111). Lo strumento convenzionale si è, tuttavia, rivelato poco efficace avendo avuto una applicazione sino ad ora limitata (cfr. paragrafo 7.3).

7.2.1 Nel corso del 2013 sono state liquidate 649.806 nuove pensioni – escluse le prestazioni erogate dalla gestione degli invalidi civili – con un decremento del 4,6 per cento rispetto al 2012; il 7 per cento delle nuove prestazioni è rappresentato da interventi di tipo assistenziale (pensioni/assegni sociali, assegni vitalizi, ecc.).

Le pensioni previdenziali costituiscono poco più della metà del totale (50,9%), mentre le prestazioni di nature assistenziale rappresentato il 49,1 per cento di tutte le prestazioni liquidate.

Le nuove pensioni liquidate nel corso del 2014 sono state 619.494, sempre al netto della gestione degli invalidi civili.

Nella tabella seguente sono rappresentati i volumi delle prestazioni liquidate nelle principali gestioni.

Tabella 24 - Volume complessivo dei trattamenti previdenziali (IVS)

Gestione	2013	2014
Gestione privata	505.142	455.130
Gestione dipendenti pubblici	89.290	100.806
Gestione lavoratori dello spettacolo	2.243	2.226

Fonte: Inps – Rapporto annuale del 2013 e del 2014.

In generale, per i trattamenti previdenziali si rileva un decremento complessivo delle prestazioni liquidate, soprattutto nella gestione privata.

Sul numero delle pensioni liquidate annualmente ha inciso l'entrata in vigore della legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. Riforma "Monti-Fornero") che ha innalzato sia il requisito contributivo per l'accesso alla pensione di anzianità/anticipata, sia quello anagrafico per la pensione di vecchiaia, prevedendo, altresì, la periodica elevazione automatica di quest'ultimo in adeguamento all'aumento dell'aspettativa di vita.

Gli effetti della riforma per il 2013 sono stati tuttavia mitigati, da un lato, dall'applicazione dei principi di salvaguardia nei confronti delle categorie di "esodati" di volta in volta individuati e, dall'altro, dallo sblocco delle decorrenze dei lavoratori autonomi al termine del differimento di diciotto mesi dalla maturazione dei requisiti ("finestra mobile" della precedente disciplina); tali effetti si sono estesi anche a tutto il 2014.

In materia di salvaguardia, peraltro, nel 2014 è entrata in vigore la legge n. 147 che ha previsto l'applicazione ad ulteriori categorie di lavoratori[15] dei requisiti di accesso e del regime delle decorrenze vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma "Monti-Fornero", nel limite numerico di 32.100 unità. La medesima legge ha apportato, inoltre, modifiche all'art. 22, comma 1 della legge 7 agosto 2012, n.135 (c.d. seconda salvaguardia) e all'art. 11, comma 2 della legge 28 ottobre 2013, n. 124 (c.d. quarta salvaguardia) con l'effetto di ridurre tanto il contingente numerico che le risorse finanziarie[16].

Il numero limite di soggetti salvaguardati, di volta in volta individuato dalle specifiche disposizioni normative, ammonta a 170.230. L'Istituto ha provveduto ad inviare 112.849 certificazioni a fronte delle quali sono state liquidate, al 26 maggio 2015, 74.879 pensioni.

Di seguito si riepilogano le prestazioni di natura assistenziale liquidate nel biennio in esame.

Tabella 25 - Volume complessivo dei trattamenti assistenziali (no IVS)

	2013	2014
Prestazioni invalidi civili	472.707	487.833
Assegni sociali	41.435	50.204
Totale	**514.142**	**538.037**

Fonte: Inps - Elaborazione da Rapporto annuale del 2013 e del 2014

Nel corso del 2013, relativamente ai trattamenti assistenziali, l'aumento di tre mesi del requisito anagrafico (65 anni e tre mesi), a decorrere dal 1° gennaio 2013, ha determinato una contrazione del numero degli assegni sociali riconosciuti rispetto all'anno precedente, unitamente ad una più stringente azione di controllo sulla rispondenza dei titolari ai requisiti richiesti, in particolare quello reddituale, che ha comportato un elevato numero di domande respinte.

[15] Collocati in mobilità autorizzati ai versamenti volontari, cessati in base ad accordi o per risoluzione unilaterale, fruitori di permessi e congedi familiari, cessati con contratto a tempo determinato.

[16] L'innalzamento repentino dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso ai trattamenti pensionistici operato dalla c.d. riforma Fornero del sistema pensionistico (art. 24 del d.l. 201 del 2011) ha reso necessario introdurre ex post norme di salvaguardia per talune tipologie di lavoratori in situazioni di necessità, nei confronti dei quali l'elevazione dei predetti requisiti, unita alla eliminazione delle pensioni di anzianità caratterizzate dalle c.d. quote (somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva) avrebbe comportato il venir meno sia della retribuzione che della copertura pensionistica.
La misura di salvaguardia, consistente nell'applicazione dei previgenti requisiti, ancorché maturati dal 1° gennaio 2012, è stata finora riservata a ben tipizzate categorie di lavoratori, variamente delimitate nei diversi provvedimenti normativi.
Le operazioni di salvaguardia sono state disciplinate nel modo seguente: 1^ salvaguardia:65.000 salvaguardati (art. 24, comma 14 del d.l. 201 del 2011; 2^ salvaguardia: 55.000 salvaguardati (art. 22 del d.l. 95 del 2012, ridotti a 35.000 dalla legge 147 del 2014, art. 1; 3^ salvaguardia: 16.130 salvaguardati (art. 1, commi 231 e segg. della legge di stabilità 2013), comprensivi di 6000 unità avvenuto con legge 147 del 2013; 4^ salvaguardia: 9000 unità (art. 11 e 11 bis del d.l. 102 del 2013), ridotti a 5.000 unità dall'art. 1 della legge 147 del 2014; 5^ salvaguardia: 17.000 unità (art. 1, commi 194 e segg. della legge 147 del 2014); 6^ salvaguardia: 32.100 salvaguardati (art. 2 della legge 147 del 2014).

Per quanto attiene alle prestazioni di invalidità civile è stato ripristinato un regime di correntezza, dopo anni di erosione di pratiche giacenti, che ha determinato una contrazione nelle nuove liquidazioni.

Nel 2014 entrambe le tipologie di prestazioni tornano a crescere; di queste il 90,7 per cento è rappresentato da provvidenze a favore di invalidi civili, il restante 9,3 per cento è costituito da assegni sociali.

7.3 In tema di invalidità civile, l'attività svolta dall'Istituto negli ultimi anni - per assolvere ai nuovi e sempre maggiori compiti trasferiti a partire dal 1° gennaio 2010 a seguito delle innovazioni normative introdotte dall'art. 20 del d.l. 78/2009, convertito nella legge 102/2009 – ha comportato un crescente impiego di risorse e l'adozione di interventi procedurali e organizzativi che hanno condotto alla creazione di una apposita struttura – la Direzione centrale assistenza e invalidità civile - per consentire un presidio maggiore del procedimento ed individuare soluzioni per ovviare alle perduranti carenze.

Il persistere di più soggetti coinvolti nel procedimento di riconoscimento dell'invalidità civile non ha raggiunto, tuttavia, lo scopo di semplificazione e maggiore celerità che il legislatore si prefiggeva. Le misure normativamente previste e le scelte procedurali operate dall'Istituto – via via modificate e perfezionate – non solo non hanno ancora trovato piena attuazione (come nel caso dell'integrazione delle commissioni mediche Asl da parte dei medici Inps e della completa telematizzazione dell'intero procedimento) ma in alcuni casi si sono rivelate un vero e proprio appesantimento, con ulteriore dilatazione dei tempi di riconoscimento e liquidazione della prestazione.

Al fine di superare le difficoltà operative riscontrate, soprattutto nei rapporti con le Asl, il legislatore è ancora intervenuto (art. 18 della legge 111 del 2011), prevedendo la stipula di convenzioni con le regioni - anche in deroga alla normativa vigente, ma comunque sempre condizionate nell'avvio e nel rinnovo - per attribuire all'Istituto le funzioni relative al primo accertamento dei requisiti sanitari; tale intervento si è rivelato, tuttavia, poco fruttuoso.

A distanza di tre anni, soltanto con le regioni Campania, Sicilia, Veneto e Lazio, cui si sono aggiunte dal 1° novembre 2014 la Basilicata e il Friuli Venezia Giulia, si è addivenuti alla conclusione di specifici accordi che hanno dato avvio - in fase sperimentale, per un anno e limitatamente al territorio di alcune province - all'accertamento dei requisiti sanitari da parte dell'Istituto.

Nella materia, la normativa recata dal d.l. 98 del 2011, convertito in legge 111 del 2011, art.38, c. 1), modificando l'art. 445 bis del codice di procedura civile, ha stabilito l'obbligatorietà dell'accertamento tecnico preventivo ai fini della verifica delle condizioni sanitarie, quale requisito di procedibilità della domanda per il riconoscimento in giudizio dei diritti in materia di invalidità.

Il successivo d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35 ha previsto, a sua volta, la possibilità per l'Istituto, nelle controversie in materia di invalidità civile, di utilizzare i propri funzionari amministrativi per la costituzione e difesa in giudizio nel processo di secondo grado, anche ai fini della deflazione del contenzioso in materia (cfr. par. 9).

Perdura il mancato aggiornamento delle tabelle indicative sulle percentuali delle invalidità per le menomazioni e le malattie invalidanti[17], approvate con decreto risalente al 5 febbraio 1992, che costituisce uno strumento essenziale di omogeneizzazione e oggettivazione dei giudizi medico legali.

Sullo schema di decreto proposto dal Ministero della salute a fine 2012, a conclusione dei lavori di apposita commissione costituita anche da esperti dell'Inps, è stato espresso parere sfavorevole dalla Commissione affari sociali della Camera dei deputati; il provvedimento è stato quindi rinviato al suddetto Ministero.

Di seguito sono esposti i dati relativi alle nuove provvidenze economiche erogate dall'INPS nel corso del 2013, sostanzialmente allineate con quelle erogate nell'anno precedente, nonostante l'aumento delle richieste registrate, che inverte il trend rispetto agli anni scorsi.

Tabella 26 - Richieste di nuove provvidenze economiche

Pervenute					Erogate				
2012	2013	Var %	2014	Var % 2013/2014	2012	2013	Var %	2014	Var % 2013/2014
1.107.782	1.196.538	+8%	1.296.069	+8,3%	408.024	405.748	-0.56%	435.040	+7,2%

Fonte: Inps – Elaborazione da Verifica trimestrale al 31 dicembre 2013 e Verifica trimestrale al 31 dicembre 2014.

Nel 2014 prosegue l'aumento delle richieste – in linea con il tasso di crescita dell'anno precedente – e tornano ad aumentare anche le nuove erogazioni (+7,2%) che nel 2013 si erano mantenute pressoché invariate rispetto al 2012.

L'importo medio mensile di assegni e di indennità ammonta peraltro a valori modesti, nella cifra – già indicata - di 414 euro per il 2013 e di 418 euro per il 2014.

Considerando anche le prestazioni diverse da quelle economiche (legge 104 del 1992, legge 68 del 1999, ecc.), complessivamente le prestazioni di invalidità assommano, al 31 dicembre 2013, a 2.838.698, con un incremento del 2 per cento rispetto al 2012 (2.781.621)

[17] Su tali tabelle, che contengono l'elencazione delle patologie e disfunzioni considerate invalidanti nonché le percentuali di invalidità ad esse correlate, si fondano i giudizi delle Commissioni mediche per il riconoscimento dell'invalidità civile.

Nel 2014 si assiste ad un ulteriore incremento di tali prestazioni (+1,7% sul 2013) per complessive 2.885.802 erogazioni.

I tempi medi di liquidazione delle prestazioni, comprensivi della fase di accertamento sanitario, risultano ancora lunghi – in ulteriore dilatazione rispetto al 2012 - e vedono lontano l'obiettivo del termine massimo di 120 giorni dalla data della domanda: in media trascorrono 292 gg. per l'invalidità civile, 341 gg. per la cecità e 410 gg. per la sordità.

Al riguardo è urgente e necessario che l'Istituto - anche al fine di ridurre gli oneri per interessi – intervenga sui tempi di propria esclusiva competenza (ad esempio validazione dei verbali ASL e liquidazione della prestazione) per ricondurre il più rapidamente possibile il periodo dell'intero iter entro la scadenza prescritta.

Nel corso del 2014, l'Inps - su iniziativa della Direzione centrale assistenza ed invalidità civile – ha effettuato in 12 Direzioni provinciali un'indagine al fine di individuare le migliori prassi che hanno consentito a tali sedi di contenere, nel 70 per cento e oltre dei casi, i tempi di liquidazione delle prestazioni entro i 120 gg. previsti. Dall'indagine è emerso che il miglioramento della tempistica di erogazione è in buona parte riconducibile alla telematizzazione della trasmissione dell'accertamento sanitario da parte della Commissione Medica Integrata, attuata grazie alla "Cooperazione Applicativa" che consente sia la contrazione dei tempi tra la data di definizione del verbale ASL e il suo ingresso in Inps che, di conseguenza, la riduzione dei tempi di validazione dei verbali da parte dei medici dell'Istituto.

7.3.1 Nel corso del 2013 sono state presentate all'Inps 1.350.021 domande per il riconoscimento dell'invalidità civile, a fronte di 1.235.057 presentate nel 2012 (+9,3%); di queste, 1.278.945 risultano trasmesse in via telematica, mentre 71.076 domande (riferite a istanze di aggravamento e/o revisione ovvero domande trasmesse con dati errati al fine di salvaguardare la decorrenza originaria) sono state registrate dalle sedi.

Le richieste di prestazioni, correlate alle domande registrate, ammontano a 2.252.040[18] (+8,9% rispetto al 2012); le più numerose si riferiscono all'invalidità civile e al riconoscimento dello stato di *handicap* di cui alla legge 104 del 1992, come di seguito illustrato.

[18] Ad una domanda può essere abbinata la richiesta di più prestazioni come, ad esempio, nel caso di richiesta di invalidità civile e del riconoscimento dello stato di handicap grave (l. 104/1992). Ciò determina la differenza nei valori delle domande pervenute e delle richieste di prestazioni.

Tabella 27 - Prestazioni richieste nel 2013

Inv. Civ.	Cecità civ.	Sordità	Handicap (Legge 104/92)	Collocamento mirato (Legge 68/99	Totale prestazioni	Media prestazioni per domanda
1.157.344	22.545	16.649	948.289	107.213	2.252.040	1,76

Fonte: INPS - Verifica trimestrale al 31 dicembre 2013

Nel 2014 prosegue il trend di crescita tanto delle domande inoltrate all'Istituto (complessivamente 1.456.665 pari ad un +7,9%) che delle prestazioni richieste; tra queste le prestazioni economiche fanno registrare un 7,2 per cento in più nelle erogazioni, pari a 435.040 rispetto alle 405.748 del 2013.

Tabella 28 - Prestazioni richieste nel 2014

Inv. Civ.	Cecità civ.	Sordità	Handicap (Legge 104/92)	Collocamento mirato (Legge 68/99)	Totale prestazioni	Variazione 2013/2014
1.250.994	25.772	19.353	1.047.989	114.296	2.458.354	9,1%

Fonte: INPS - Verifica trimestrale al 31 dicembre 2014

Per quanto attiene la convocazione a visita da parte delle Commissioni mediche integrate (Cmi) - fase che segue l'invio delle domande - si è ancora lontani dal realizzare una calendarizzazione in tempo reale, soprattutto a causa dello scarso utilizzo da parte delle Asl della procedura telematica messa a disposizione dall'Istituto.

Sul fronte della redazione e trasmissione dei verbali, invece, l'utilizzo della modalità telematica è in aumento, tanto che in alcune regioni risulta essere pressoché esclusiva; al contrario le Cmi di Lazio e Lombardia continuano ad utilizzare per lo più la modalità cartacea, con conseguenze negative sugli obiettivi annualmente fissati.

Nel 2013 le visite mediche per l'accertamento dello stato di invalidità solo nel 37,3 per cento dei casi (40,1% nel 2012) si sono svolte presso le Asl con la presenza del medico Inps - come previsto dalle vigenti disposizioni - e spesso ricorrendo all'impiego di professionisti esterni convenzionati. Di seguito si illustrano i risultati riguardanti la fase dell'accertamento sanitario relativi al 2013 e al 2014.

Tabella 29 - Accertamenti sanitari effettuati nel 2013 e nel 2014

Anno 2013				
Visite totali	**Visite CMI con medico INPS**	**Tasso presenza medico INPS**	**Verbali chiusi**	**Verbali sospesi**
1.608.876	599.696	37,3%	1.595.454	13.422

Anno 2014			
Visite totali	**Visite CMI con medico INPS**	**Tasso presenza medico INPS**	**Verbali chiusi**
1.790.426	726.193	40,56%	1.779.407

Fonte: Inps - Verifica trimestrale al 31 dicembre 2013 e 2014.

Gli incrementi avutisi nel 2013 relativi al numero di visite effettuate (32,4% rispetto al 2012) e di verbali definiti (33,2% rispetto al 2012) è da ascriversi al maggiore utilizzo della procedura telematica che consente di avere a disposizione un più consistente numero di dati. Tale aumento prosegue nel 2014 con un +11,3 per cento di visite effettuate e un +11,5% di verbali chiusi[19].

Nel corso del 2013 sono pervenuti dalle Asl n. 2.111.150 verbali. Le risultanze dell'attività dell'Istituto vengono di seguito riportate.

Tabella 30 - Verbali definiti dai CML nel 2013

Validati	Definiti agli atti	Definiti su visita	TOTALE	Verbali sospesi per visita INPS	Totale verbali esaminati
1.416.701	405.749	144.900	1.967.350	129.185	2.096.535

Fonte: Inps - Verifica trimestrale al 31 dicembre 2013.

I verbali presi in carico dai Cml, per la successiva validazione, sono stati quasi il 100 per cento; nel 2013, inoltre, continua a crescere il numero di verbali Asl validati, che ha raggiunto la percentuale del 93,8 per cento (71,7% nel 2012).

Quale dato positivo si rileva la diminuzione dei verbali validati per effetto di silenzio assenso - decorsi 60 giorni dalla loro trasmissione – che rappresentano a livello nazionale poco più del 10%.

Tale modalità rimane tuttavia una criticità nel procedimento, soprattutto se correlata alla scarsa presenza dei medici Inps nelle commissioni Asl, che configura una sostanziale rinuncia al presidio medico legale.

Il 2014 mostra l'aumento dei verbali definiti dai Cml ed in particolare di quelli validati (+2%) nonché, quali ulteriori dati positivi, la diminuzione dei verbali definiti su visita (-19,6%) e di quelli definiti in silenzio-assenso (-1,3%), come riepilogato nella tabella seguente.

Tabella 31 - Verbali definiti dai CML nel 2014

Validati	Definiti agli atti	Definiti su visita	TOTALE	Verbali sospesi per visita Inps	Totale verbali esaminati
1.446.094	420.154	116.550	1.982.798	114.962	2.097.760

Fonte: Inps - Verifica trimestrale al 31 dicembre 2014.

La Commissione Medica Superiore (Cms), che svolge il ruolo di validazione definitiva dei verbali e di omogeneizzazione dei comportamenti sul territorio, nel corso del 2013 ha esaminato 328.016 verbali (-33,7% rispetto al 2012) definendone solo il 98 per cento in consistente diminuzione

[19] I verbali predisposti dalle CMI vengono trasmessi all'Istituto e sono presi in carico dai Coordinamenti Medico Legali (Cml) delle sedi, per la loro validazione e successivamente dalla Commissione Medica Superiore (Cms), cui spetta l'accertamento conclusivo prima di procedere alla comunicazione dell'esito al richiedente. In tale fase tanto i Cml che la Cms hanno la possibilità di sospendere i verbali e convocare nuovamente a visita i soggetti richiedenti.

rispetto all'anno precedente. Nel 2 per cento dei casi ha effettuato una segnalazione al Cml, richiedendo l'integrazione del verbale o una nuova convocazione a visita del soggetto richiedente.

Nel 2014 la Cms ha definito 42.514 verbali a fronte dei 321.771 dell'anno precedente.

Alla luce di quanto sopra esposto, è evidente come il processo dell'invalidità civile presenti ancora diverse criticità che l'Istituto affronta rivedendo alcune delle scelte operate non solo per evitare inutili appesantimenti e un inefficace utilizzo di risorse ma anche al fine di rendere più celere e trasparente il procedimento, in rispondenza agli obiettivi fissati dal legislatore.

In questo senso si pongono i già citati protocolli di intesa siglati tra l'Inps ed alcune regioni in attuazione dell'art. 18 della legge 111 del 2011 per accentrare in Istituto le funzioni relative a tutte le fasi del procedimento, dall'accertamento dei requisiti sanitari alla liquidazione delle prestazioni economiche.

Le difficoltà incontrate nell'attuazione della determinazione presidenziale n. 429 del 2011, che prevedeva una tipologia di accordo esteso all'intero territorio regionale e la possibilità da parte dell'Istituto di avvalersi delle risorse umane e strumentali delle regioni (in particolare la resistenza al trasferimento delle competenze da parte delle aziende sanitarie, l'inadeguatezza delle infrastrutture informatiche in uso presso le Asl e l'obiettiva difficoltà nell'utilizzo dei medici e del personale sanitario), hanno indotto l'Inps ad optare per un modello più flessibile e meglio adattabile al contesto locale.

I protocolli d'intesa approvati nel corso degli anni 2013 e 2014 con le regioni Campania, Veneto, Sicilia, Lazio e da ultimo Basilicata e Friuli Venezia Giulia - con la previsione di un avvio sperimentale, per un periodo di tempo limitato e riguardo al territorio di alcune province, nonché il coinvolgimento graduale e progressivo di singole aziende sanitarie - hanno consentito all'Istituto di pianificare l'utilizzo di personale esclusivamente interno e di accentrare tutte le attività di accertamento sanitario presso le sedi Inps con la possibilità di utilizzare l'infrastruttura informatica ad esse in uso.

Dai dati forniti dall'Istituto, riepilogati nella tabella sottostante, emerge in alcune regioni una riduzione dei tempi medi relativi alla fase sanitaria piuttosto consistente.

Tabella 32 - Tempi accertamenti sanitari

Regione		Invalidità civile ASL-INPS 2013	Invalidità civile in convenzione (CIC) 2014
		Totale fase sanitaria Tempo medio (gg)	Totale fase sanitaria Tempo medio (gg)
Campania	Avellino	163	140
	Benevento	169	96
	Caserta	328	290
	Salerno	174	164
Sicilia	Trapani	121	86
Veneto	S. Donà di Piave	157	94
	Venezia	131	90
	Verona	142	56
Lazio	Frosinone	57	60
	Roma A	164	52
Basilicata		101	56
Friuli Venezia Giulia	Pordenone	97	37

Fonte: Inps- verifica trimestrale al 31 marzo 2015.

Nel complesso la chiusura dell'iter sanitario in 102 giorni di media (con punte di 37 giorni), se comparato ai 150 giorni del vecchio regime Asl/Inps, fornisce elementi per rendere concreto l'obiettivo prefissato di ricondurre l'iter nel limite di 120 gg., proseguendo l'accentramento nell'Istituto di tutte le competenze in materia di invalidità civile.

Compatibilmente con gli obiettivi e la disponibilità delle risorse va, pertanto, attentamente valutato tanto il rapporto costi-benefici – legato, da un lato, all'impiego da parte dell'Istituto di maggiori risorse umane e finanziarie e, dall'altro, alla riduzione degli interessi passivi conseguente al contenimento dei tempi di conclusione dell'iter - che la sostenibilità economica finanziaria per l'Ente.

7.3.2 Per assolvere i nuovi e sempre più numerosi compiti in materia di invalidità civile, si è reso necessario per l'Inps, come già esposto nei precedenti referti, il ricorso ai servizi di medici esterni convenzionati, il cui fabbisogno, dal 2009 ad oggi, è andato aumentando in funzione delle continue riduzioni della dotazione organica che non hanno risparmiato l'area dei medici, nonché dei pensionamenti e del blocco del turn over.

I medici dell'Istituto svolgono la loro attività sia in ambito assistenziale che previdenziale, effettuando accertamenti medico-legali per l'erogazione di pensioni e di prestazioni a sostegno del reddito; in tali campi l'Inps è subentrato alle funzioni già di competenza degli enti soppressi - in sede di prima visita, di ricorso amministrativo e di difesa in giudizio - precedentemente affidate, dai suddetti enti, a strutture e a consulenti medici esterni.

Rientra tra gli adempimenti medico-legali anche l'attività svolta in contenzioso giudiziario sia in campo previdenziale che assistenziale, recentemente modificata dall'introduzione dell'accertamento tecnico preventivo (cfr. par. 9.2).

Nel 2013, sulla base dell'aumentato carico di lavoro dell'area (+11% rispetto al 2012), l'Istituto ha quantificato un fabbisogno di 998 unità di professionisti esterni (di cui ne sono state effettivamente convenzionati 894) per una spesa complessiva prevista di 40.229.799 euro. Di fatto gli impegni sostenuti nel 2013 ammontano a 32.445.898 euro.

Il fabbisogno per gli anni 2014-2015 è stato quantificato in 1.191 medici per una spesa che nelle previsioni rimane invariata rispetto all'anno precedente. L'Istituto ha infatti stabilito l'aumento dell'impiego delle ore settimanali (da 20 a 25 ore) per un costo orario in diminuzione da 38,76 euro a 25,84 euro. Dei previsti 1.191 medici ne sono stati convenzionati 969, con un costo di 35.641.947 euro.

Al fine di effettuare una valutazione del rapporto costi-benefici derivanti dall'impiego dei medici esterni convenzionati, è stata predisposta un'apposita procedura (Galeno Ext), entrata a regime nell'ultimo trimestre del 2013, che consente di rilevare la produttività di tale categoria e di valutare il loro apporto all'attività medico-legale dell'Inps.

I primi dati evidenziano che i medici esterni convenzionati hanno effettuato 62.176 visite in materia pensionistica previdenziale; 4.344 accertamenti in tema di prevenzione dell'invalidità ed hanno definito 956.659 verbali di invalidità civile in verifica ordinaria e 166.926 in verifica straordinaria da cui sono derivati i risparmi indicati nel successivo paragrafo.

Di tali incarichi convenzionati l'Istituto ha disposto la proroga, dapprima, fino al 31 dicembre 2015 e successivamente al 30 aprile 2016, alle medesime condizioni contrattuali, ritenendo necessario procedere ad una revisione delle modalità di reclutamento e di gestione dei professionisti esterni impiegati in ambito medico-legale, tanto sul versante dell'assistenza che della previdenza e delle prestazioni a sostegno del reddito.

Con determinazione presidenziale n 147 del 12.11.2015 è stata autorizzata una nuova procedura selettiva per il reclutamento di un primo contingente di 900 medici, per far fronte alle attività medico legali in essere, pur stimando l'Istituto in 2.103 professionisti il fabbisogno complessivo per svolgere, in prospettiva, gli ulteriori compiti derivanti dall'estensione all'intero territorio nazionale delle funzioni relative all'accertamento sanitario (invalidità civile in convenzione) e dalla realizzazione del "Polo Unico della medicina fiscale" (cfr. par. 7.4.2).

L'Istituto continuerà a servirsi anche dei medici inseriti nelle liste speciali per l'effettuazione delle visite fiscali, di strutture sanitarie o di specialisti convenzionati per gli accertamenti diagnostici - con i quali è in vigore apposita convenzione (determinazione n. 11/2015) e per i quali è in fase di

istituzione una specifica sezione nell'Albo informatizzato dei fornitori - nonché dei medici rappresentanti delle associazioni di categoria.

Da quanto esposto, emerge la necessità di rideterminare globalmente il quadro di riferimento per l'utilizzo di professionisti esterni nell'area medico legale dell'Istituto - anche attraverso la revisione della specifica normativa, se necessario – al fine di garantire la qualità dei servizi erogati agli utenti, il pieno assolvimento dei compiti sanitari e il contenimento della spesa.

7.3.3 L'Istituto ha proseguito l'attività di verifica straordinaria nei confronti dei titolari di prestazioni di invalidità civile, in attuazione della specifica norma (art.1, comma 109 della legge 228 del 2012) che ha stabilito da parte di Inps l'effettuazione di 150.000 verifiche annue nel periodo 2013-2015[20].

Nella programmazione di tale attività sono stati seguiti i criteri adottati già dal 2010, ricomprendendo a pieno titolo le attività di revisione di tutti i titolari di prestazioni economiche soggette a scadenza. L'attività di programmazione ha consentito la convocazione degli interessati prima della scadenza della prestazione, garantendo la continuità nella fruizione dei benefici spettanti, senza sospendere la stessa.

A marzo 2013 è stata avviata la fase operativa di detta attività che ha consentito alle Asl di interagire con i sistemi informatici dell'istituto, semplificando in tal modo il procedimento di gestione delle verifiche straordinarie e delle revisioni di invalidità civile.

Nell'ambito dell'attività relativa al piano delle verifiche straordinarie per il 2013 sono stati definiti 156.729 verbali, di cui le non conferme sanitarie sono state 41.826 (27%); nel 2014 sono state disposte 203.709 visite che hanno portato alla definizione di 170.598 verbali. I giudizi medico legali di non conferma dei requisiti sanitari hanno riguardato 43.745 prestazioni pari al 26 per cento del totale delle definizioni.

La tabella che segue espone i risultati dell'attività svolta, nel corso del 2013 e del 2014, in riferimento ai titolari di provvidenze economiche.

[20] Un programma di verifiche straordinarie era già stato previsto dall'art. 80 della legge 133/2008 (200.000 accertamenti per il 2009) e dall'art. 20 della legge 102/2009 (100.000 accertamenti nel 2010 e 250.000 per ciascuno degli anni 2011 e 2012).

Tabella 33 - Verifiche straordinarie

	Revoche su non conferma sanitaria	Ricostituzioni su non conferma sanitaria	Totale revoche + ricostituzioni	Risparmio mensile	Risparmio annuale
Anno 2013	20.970	4.799	25.769	8.980.229	108.721.992
Anno 2014	27.101	7.474	34.575	12.774.257	150.000.000

Con riguardo alle visite di revisione ordinarie, la legge 11 agosto 2014, n. 144, art. 25 comma 6 bis, ha demandato all'Inps la convocazione a visita, nei casi di invalidità civile in cui è prevista la rivedibilità, attribuendo, di fatto, all'Istituto la competenza in materia di revisioni ordinarie, per una maggiore semplificazione e celerità nell'effettuazione delle visite a tutto vantaggio dei soggetti con disabilità.

La medesima norma ha disposto altresì che, nelle more dell'effettuazione delle visite di revisione, i soggetti interessati conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura fino alla conclusione dell'iter di verifica; le prestazioni, pertanto, non sono più sospese, ma continuano ad essere erogate e la loro eventuale non conferma, in caso di esito negativo della verifica, produce effetti dal primo giorno del mese successivo alla data di chiusura del verbale di revisione e non già dalla data di scadenza fissata nel precedente verbale.

Tale previsione impone all'Istituto di procedere con adeguata tempistica alla convocazione a visita dei soggetti titolari di prestazioni di invalidità civile, in particolare dei titolari di prestazioni economiche (assegni, indennità, ecc.), onde evitare in caso di revoca l'erogazione di una prestazione non più dovuta. In tal senso, con circolare 10/2015 sono state impartite disposizioni agli Uffici interessati.

La nuova normativa è volta a consentire la semplificazione del procedimento amministrativo, a tutto vantaggio dei percettori delle prestazioni, garantendo maggiore celerità, omogeneità di giudizio – essendo gli accertamenti svolti dai medici dell'Istituto sull'intero territorio nazionale – nonché trasparenza e tracciabilità dei processi.

Di seguito si riepilogano i risultati riferiti all'attività di verifica ordinaria per il biennio 2013-2014.

Tabella 34 - Verifiche ordinarie

	Revoche su non conferma sanitaria	Ricostituzioni su non conferma sanitaria	Totale revoche + ricostituzioni	Risparmio mensile	Risparmio annuale
Anno 2013	63.162	26.787	89.949	30.879.178	377.605.300
Anno 2014	75.341	32.711	108.052	36.787.292	450.000.000

7.4 Gli oneri per prestazioni temporanee ammontano nel 2013 a 36.326 mln di euro, con un incremento del 6 per cento rispetto al 2012 (34.255 mln di euro), ed a 34.589 mln nel 2014, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 4,8 per cento (1.743 mln di euro).

L'incremento verificatosi nel 2013 costituisce la risultante algebrica di variazioni relative a diverse componenti delle quali si segnalano le più significative:

+1.646 mln di euro per maggiori prestazioni economiche ai lavoratori disoccupati non agricoli (indennità di mobilità, disoccupazione e relativi trattamenti per carichi familiari);

+513 mln di euro per maggiori prestazioni anticipate dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto;

+120 mln di euro per maggiori prestazioni economiche erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate alle aziende (integrazioni salariali, assegni familiari e relative maggiorazioni, assegni per congedi matrimoniali, indennità di malattia e maternità, indennità alle lavoratrici madri, indennità di anzianità, retribuzione ai donatori di sangue);

+286 mln di euro per maggiori indennità di fine rapporto a carico del fondo di garanzia;

+168 mln di euro per maggiori assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore dei lavoratori delle imprese del credito;

-953 mln per minori indennità di fine servizio e di buonuscita agli iscritti Inpdap.

Nel 2014 la diminuzione rispetto all'anno precedente è il risultato di variazioni relative a diverse prestazioni, tra cui le più significative sono:

-269 mln di euro per minori prestazioni anticipate dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto;

-98 mln di euro per minori prestazioni economiche erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate alle aziende (integrazioni salariali, assegni familiari e relative maggiorazioni, assegni per congedi matrimoniali, indennità di malattia e maternità, indennità alle lavoratrici madri, indennità di anzianità, retribuzione ai donatori di sangue);

-73 mln di euro per minori assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore dei lavoratori delle imprese del credito;

-1.544 mln per minori indennità di fine servizio e di buonuscita agli iscritti del soppresso Inpdap.

7.4.1 Prestazioni a sostegno del reddito sono erogate dall'Inps ai lavoratori in caso di perdita o sospensione del rapporto di lavoro (c.d. ammortizzatori sociali), ovvero in caso di diminuzione della capacità lavorativa dovuta a malattia, nascita di figli o presenza di disabili in famiglia.

La normativa che regola gli ammortizzatori sociali ha sempre avuto carattere non definitivo sia per la flessibilità delle misure - adattabili ai mutamenti del mercato del lavoro - sia come esito di provvedimenti per il contenimento urgente di crisi aziendali. Per questo motivo gli interventi legislativi hanno man mano adeguato le norme già esistenti agli effetti della crisi economica e finanziaria. Agli ammortizzatori sociali conseguenti a difficoltà aziendale congiunturale (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria-CIGO), strutturale (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria-CIGS) o strutturale e irreversibile (Indennità di Mobilità) sono state aggiunte misure dirette ai lavoratori ed ai settori esclusi da tale copertura, in deroga alla legislazione vigente (Cassa Integrazione Guadagni in Deroga-CIGD), nei limiti delle risorse destinate annualmente dalla legge di stabilità.

La cassa integrazione ordinaria è finanziata dal contributo versato dai datori di lavoro e dai lavoratori e varia a seconda delle dimensioni aziendali. Nel caso della CIG straordinaria e di quella in deroga il finanziamento è in misura prevalente a carico dello Stato che vi provvede tramite la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali - GIAS.

Proprio per cogliere la situazione produttiva delle imprese e per rilevare l'evoluzione dello stato di crisi che le investe, è effettuato un monitoraggio dell'andamento della Cassa integrazione guadagni, quale principale strumento di aiuto alle imprese ed ai lavoratori in difficoltà.

I parametri di riferimento per misurare l'indicato andamento sono le ore di cassa integrazione autorizzate e quelle utilizzate effettivamente dalle imprese, che messe in rapporto tra loro danno il c.d. "tiraggio".

La tabella che segue riassume i dati riferiti al 2013 che, a confronto con quelli del 2012, mostrano un lieve aumento delle ore complessivamente autorizzate e di quelle utilizzate.

Tabella 35 - CIG: ore autorizzate ed ore utilizzate anno 2013

	2012		2013		Var. %
Ore autorizzate*	CIG ordinaria	340.040.615	CIG ordinaria	356.629.941	4,9%
	CIG straordinaria	400.574.641	CIG straordinaria	475.124.665	18,7%
	CIG in deroga	373.706.558	CIG in deroga	283.410.701	-24,2%
	CIG TOTALE	**1.114.321.814**	**CIG TOTALE**	**1.115.165.307**	**0,08%**
Ore utilizzate*	CIG ordinaria	165.712.807	CIG ordinaria	172.124.674	3,9%
	CIG straordinaria**	403.138.417	CIG straordinaria**	402.506.265	-0,2%
	CIG TOTALE	**568.851.224**	**CIG TOTALE**	**574.630.939**	**1%**

Fonte: Inps – Rapporto annuale 2013 e 2014.

*Ore autorizzate ed utilizzate fino al mese di dicembre.

** Comprende anche la CIG in deroga.

Tabella 36 - CIG: tiraggio anno 2013

	2012		2013	
Tiraggio	CIG ordinaria	48,7%	CIG ordinaria	48,3%
	CIG straordinaria*	52,1%	CIG straordinaria*	53,1%
	CIG TOTALE	**51%**	**CIG TOTALE**	**51,5%**

Fonte: INPS – Rapporto annuale 2013 e 2014.
* Comprende anche la CIG in deroga.

L'aumento complessivo di ore autorizzate rispetto al 2012 (+0,08%) è dovuto principalmente alle ore di CIG straordinaria (+18,7%); solo la CIG in deroga mostra un miglioramento rispetto allo stesso anno. Il settore che mostra maggiore sofferenza è quello dell'edilizia che vede aumentare la richiesta di ore per tutte e tre le misure di integrazione salariale (CIGO +12,9%; CIGS +41,1%; CIGS deroga + 22,4%).

Rispetto al 2012 il "tiraggio" si assesta per lo più sugli stessi valori, con un lieve aumento per la CIG in deroga; nel complesso la percentuale di ore utilizzate si attesta al 51,5 per cento.

Nella tabella seguente viene riportato l'onere sopportato nel 2013 per le prestazioni di integrazione salariale, evidenziando anche quello per la copertura della contribuzione figurativa, nonché l'ammontare dei contributi incassati.

Tabella 37 - Oneri per le prestazioni di integrazione salariale - anno 2013

(dati in milioni)

Tipo di intervento	Spesa per prestazioni	Copertura per contribuzione figurativa	Contributi incassati
CIG ordinaria	1.096	788	2.670
CIG straordinaria	1.965	1.542	1.070
CIG in deroga	774	532	29

Fonte: Inps – Rapporto annuale 2013

Per la CIG in deroga intervengono, accanto allo Stato, le regioni per una percentuale pari al 40 per cento dell'ammontare complessivo, al fine di favorire un rapido ricollocamento dei lavoratori ed evitare il formarsi di bacini di disoccupazione di lunga durata.

I dati riferiti al 2014, confrontati con quelli del 2013, mostrano nel complesso una riduzione delle ore autorizzate di cassa integrazione pari al 5,6 per cento, riconducibile alla diminuzione delle ore autorizzate per la CIG ordinaria (-29,7%) e per la CIG in deroga (-16,3%); solo la CIG straordinaria continua il trend di crescita (+18,8%) con un tasso che si colloca agli stessi livelli dell'anno precedente.

Il dato della CIG straordinaria - a cui spesso si ricorre dopo avere beneficiato degli interventi di CIG ordinaria - è indice di come la congiuntura economica che ha determinato la crisi non sia ancora superata bensì abbia portato le aziende ad avviare processi di ristrutturazione, riconversione o riorganizzazione.

Dal canto suo, la CIG in deroga risente degli andamenti e dei tempi legati all'assegnazione delle risorse finanziare alle Regioni da parte del Governo.

Nel 2014, oltre alle ore autorizzate diminuiscono le ore utilizzate (-11%); lo stesso tiraggio scende dal 51,5 per cento al 48,6 per cento.

Tabella 38 - CIG: ore autorizzate ed ore utilizzate anno 2014

	2013		2014		Var. %
Ore autorizzate*	CIG ordinaria	356.629.941	CIG ordinaria	250.845.646	-29,7%
	CIG straordinaria	475.124.665	CIG straordinaria	564.418.177	18,8%
	CIG in deroga	283.410.701	CIG in deroga	237.111.115	-16,3%
	CIG TOTALE	**1.115.165.307**	**CIG TOTALE**	**1.052.374.938**	**-5,6%**
Ore utilizzate*	CIG ordinaria	172.124.674	CIG ordinaria	118.865.582	-30,9%
	CIG straordinaria**	402.506.265	CIG straordinaria**	392.250.879	-2,6%
	CIG TOTALE	**574.630.939**	**CIG TOTALE**	**511.116.461**	**-11%**

Fonte: Elaborazione da Rapporto annuale 2014.
* Ore autorizzate ed utilizzate fino al mese di dicembre.
** Comprende anche la CIG in deroga.

Nella tabella che segue si evidenziano l'onere per le prestazioni di Cassa integrazione e l'onere relativo al pagamento della contribuzione figurativa, nonché il valore della contribuzione incassata a copertura della prestazione.

Tabella 39 - Oneri per le prestazioni di integrazione salariale - anno 2014

(mln di euro)

Tipo di intervento	Spesa per prestazioni	Copertura per contribuzione figurativa	Contributi incassati
CIG ordinaria	744	457	2.660
CIG straordinaria	2.164	1.593	1.052
CIG in deroga	707	494	25

Fonte: Elaborazione da Rapporto annuale 2014.

Nuovi criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga sono stati introdotti dal decreto interministeriale del 1° agosto 2014, adottato in attuazione delle disposizioni della legge 92 del 2012; in particolare detto decreto ha stabilito che le aziende richiedenti devono essere fra quelle di cui all'art. 2082 del codice civile e che il lavoratore, per poter avere accesso al beneficio, deve avere 12 mesi di anzianità lavorativa presso l'impresa; ha, inoltre, escluso fra le causali di intervento la cessazione dell'attività lavorativa.

A completamento del quadro generale di riferimento si espongono i dati relativi all'indennità di mobilità e alla disoccupazione; con riferimento a tale ultima ipotesi ci si riferisce a licenziamenti avvenuti entro l'anno 2012, in quanto la citata legge 92 del 2012 ha previsto, dal 1° gennaio 2013, la graduale confluenza delle preesistenti forme di tutela per la disoccupazione nell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpI).

Tabella 40 - Spesa per indennità di mobilità e di disoccupazione anno 2013

(dati in milioni)

Tipo di intervento	Spesa per prestazioni	Copertura per la contr. figurativa	Totale onere	Contributi incassati
Indennità di mobilità	1.915	1.390	**3.305**	575
Disoccupazione	4.554	1.346	**5.900**	700

Fonte: Inps – Rapporto annuale 2013.

Nel 2013 le richieste di indennità di mobilità sono aumentate del 20 per cento, mentre sono diminuite del 90 per cento quelle di disoccupazione, per le ragioni su esposte.

Nel corso del 2014 le due prestazioni hanno avuto l'andamento di seguito esposto.

Tabella 41 - Spesa per indennità di mobilità e di disoccupazione anno 2014

(dati in milioni)

Tipo di intervento	Spesa per prestazioni	Copertura per la contr. figurativa	Totale onere	Contributi incassati
Indennità di mobilità	1.860	1.228	**3.088**	610
Disoccupazione	1.762	687	**2.449**	134

Fonte: Elaborazione da Rapporto annuale 2014.

In entrambi i casi la spesa diminuisce, atteso il carattere residuale che assumono tali prestazioni in vista della loro integrale sostituzione con le nuove prestazioni Aspi e mini Aspi.

Indicativo è, quindi, l'andamento delle domande, che nel caso della disoccupazione diminuiscono del 95 per cento, mentre diminuiscono del 10 per cento nel caso dell'indennità di mobilità.

I requisiti di accesso alla nuova prestazione (Aspi) – estesa anche ad apprendisti, artisti e dipendenti della pubblica amministrazione con contratto a termine – sono gli stessi previsti per il diritto all'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola, ovvero anzianità assicurativa di almeno 2 anni e 52 settimane di contribuzione nell'ultimo biennio. La durata del trattamento varia in funzione dell'età anagrafica del lavoratore.

La riforma ha affiancato all'Aspi la mini-Aspi, che sostituisce l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola a requisiti ridotti; per l'accesso a tale prestazione sono peraltro richieste almeno 13 settimane di contribuzione negli ultimi 12 mesi antecedenti l'inizio del periodo di disoccupazione; non è invece richiesta alcuna anzianità assicurativa.

Tali nuove indennità non perseguono più la tutela del posto di lavoro, bensì quella del lavoratore che potrà usufruire di un sostegno al reddito in caso di difficoltà occupazionale.

In riferimento alle suddette prestazioni si riepilogano i dati relativi ai primi due anni di esercizio.

Tabella 42 - Spesa per ASpI e mini ASpI

(dati in milioni)

	2013			2014		
Tipo di intervento	Spesa per prestazioni	Copertura per contribuzione figurativa	Contributi incassati	Spesa per prestazioni	Copertura per contribuzione figurativa	Contributi incassati
ASpI	2.725	2.431	3.978	5.755	3.883	4.671
Mini ASpI	1.447	1.036	–	1.111	585	–

Fonte: Elaborazione da Rapporto annuale 2013 e 2014.

Con riguardo ai flussi di domanda, la tabella che segue illustra le variazioni delle indennità nei due anni di riferimento; l'andamento crescente è determinato dalla progressiva applicazione della legge di riforma con la conseguente diminuzione dei benefici di indennità di disoccupazione.

Tabella 43 - Variazioni numero domande

Prestazione	Domande presentate		
	2013	2014	% di variazione
ASpI	1.334.873	1.529.393	14,6%
Mini ASpI	482.648	644.230	33,5%

Fonte: Elaborazione da Rapporto annuale 2014.

Anche le citate indennità, con l'adozione del d.lgs. 4 marzo 2015 n. 22 (Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati) sono state sostituite, dal 1° maggio 2015, dalla Nuova Assicurazione sociale per l'Impiego-Naspi, relativa agli eventi di disoccupazione verificatisi a partire dalla suddetta data.

La nuova prestazione prevede, quali fruitori, anche gli apprendisti e i soci lavoratori di cooperative che abbiano un rapporto di lavoro subordinato.

Il citato decreto n. 22 del 2015 ha istituito in via sperimentale, sempre a decorrere dal 1° maggio 2015, l'Assegno di disoccupazione (Asdi) con la funzione di fornire un sostegno al reddito ai lavoratori privi di occupazione, in stato di bisogno, che abbiano fruito del periodo massimo indennizzabile di Naspi entro il 31 dicembre 2015.

Il medesimo decreto, infine, prevede per gli iscritti in via esclusiva alla gestione separata, in possesso dei requisiti richiesti, una indennità di disoccupazione mensile denominata Dis-Coll, riferita agli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.

7.4.2 In riferimento alle ulteriori prestazioni a sostegno del reddito erogate dall'Inps –indennità di maternità e indennità di malattia, si riepilogano i dati relativi alla spesa sostenuta nel biennio 2013 – 2014.

Tabella 44 - Spese per indennità di maternità e di malattia

(dati in milioni)

	Spesa per prestazioni		Contributi incassati	
Tipo di intervento	**2013**	**2014**	**2013**	**2014**
Trattamenti economici di maternità*	2.825	2.730	1.126	1.123
Trattamenti economici di malattia**	2.003	1.949	4.201	4.337

Fonte: Inps – Rapporto annuale 2013 e 2014.
*include: indennità per allattamento e quota parte indennità ex art. 49 co. 1 della l. 488 del 1999.
**include anche indennità ai donatori sangue.

La diminuzione della spesa riferita ai trattamenti economici di maternità è direttamente correlata alla diminuzione dei beneficiari del congedo obbligatorio, che ha riguardato in modo particolare le lavoratrici autonome (-19,5%).

Con riguardo all'erogazione dell'indennità di malattia un'attenzione particolare va riservata alle criticità emerse, negli ultimi due anni, in riferimento alle verifiche effettuate dall'Istituto, che già nel 2011 ha approntato un sistema di *data mining* che consente di individuare, con un metodo statistico predittivo, i soggetti a maggiore rischio prognostico da sottoporre a verifica; in tal modo le visite possono essere mirate e più efficaci nella lotta all'assenteismo.

Per il 2013 l'Istituto - dopo un periodo di sospensione delle visite mediche di controllo - ha rivisto le modalità di assegnazione di quelle disposte d'ufficio nel segno della razionalizzazione nell'impiego delle risorse. Rispetto all'anno precedente – a fronte di un aumento dei certificati medici inviati - si è avuta una contrazione di visite mediche effettuate del 49 per cento, che hanno portato alla riduzione della prognosi nel 7,4 per cento dei casi. La contrazione più consistente ha riguardato le visite disposte d'ufficio (-62,2%) per le quali è stato sostenuto un onere di circa 38 milioni di euro (a fronte di circa 50 milioni nel 2012), onere ulteriormente sceso a poco meno di 31 mln di euro nel 2014 a seguito dell'ulteriore contrazione di dette visite.

La tabella seguente riepiloga i dati relativi alle visite mediche di controllo (VMC) effettuate nel triennio 2012 -2014.

Tabella 45 - Verifiche mediche di controllo

Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014		
VMC Totali	Disposte d'ufficio	Richieste dall'azienda	VMC Totali	Disposte d'ufficio	Richieste dall'azienda	VMC Totali	Disposte d'ufficio	Richieste dall'azienda
1.302.142	976.702	325.440	**663.777**	368.976	294.801	**618.039**	334.452	283.587

Fonte: Elaborazione da Verifica trimestrale al 31.12.2013 e Verifica trimestrale al 31.12.2014.

Nel 2013 la percentuale di prognosi ridotte ha subito una contrazione rispetto all'anno precedente; ciò porta a ritenere che il sistema di *data mining*, appositamente approntato per consentire di individuare le prognosi sospette e suscettibili di riduzione a seguito degli esiti della visita di

controllo, non abbia prodotto gli effetti ipotizzati. La breve sospensione delle visite avutasi nel 2013 potrebbe tuttavia avere influenzato in qualche modo il risultato.

Appaiono più confortanti i dati riferiti al 2014 che, nonostante mostrino lo stesso trend in calo delle visite di controllo (-6,9%), presentano tuttavia una percentuale di prognosi di idoneità al lavoro del 43,9 per cento, con una variazione del 24,2 per cento rispetto al 2013, conseguenza dell'affinamento delle tecniche di *data mininig* e delle innovazioni procedurali legate alla telematizzazione dei flussi informativi.

La diminuzione delle visite effettuate è stata determinata dalla perdurante applicazione delle misure di contenimento della spesa che, nell'ambito della razionalizzazione dell'impiego delle risorse, hanno portato alla fissazione di un numero massimo di visite mensili effettuabili.

Nel settore andrà valutato l'impatto delle previsioni dell'art.17, comma 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Riforma Madia) che - sulla base di apposito decreto da adottare entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge - dispone il trasferimento delle competenze all'Inps in materia di accertamento medico-legale sullo stato di malattia dei pubblici dipendenti, al fine di garantire l'effettività del controllo (c.d. "Polo unico della medicina fiscale").

La medesima disposizione prevede anche il trasferimento all'Istituto delle risorse finanziare attualmente impiegate dalle pubbliche amministrazioni per effettuare gli accertamenti; trasferimento subordinato all'intesa in sede di Conferenza Stato–Regioni sulla quantificazione delle stesse e sull'impiego del personale medico attualmente adibito a tali controlli, con previsione del prioritario ricorso alle liste di cui all'articolo 4, comma 10-bis, del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125 (liste speciali ad esaurimento, istituite presso le sedi dell'Istituto, formate da medici a rapporto di impiego con pubbliche amministrazioni e da medici liberi professionisti, la cui attività è attualmente regolamentata da decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

7.5 Tra le prestazioni erogate dall'Istituto rientrano anche gli interventi di welfare integrativo a favore degli iscritti alla "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali", istituita presso l'Inpdap ed oggi confluita in Inps.

Le prestazioni erogate da detta Gestione sono rivolte tanto agli iscritti in attività di servizio, e ai loro familiari, quanto ai pensionati e sono finanziate da un contributo obbligatorio, a carico dei lavoratori dipendenti pubblici, pari allo 0,35 per cento della retribuzione lorda e allo 0,15 per cento dell'assegno lordo di pensione per quanto riguarda i pensionati.

Per tali prestazioni, nel 2014, è stato accertato un ammontare complessivo di 412 mln di euro di contributi, con una diminuzione del 5,7 per cento rispetto al 2013 (436,8 mln di euro).

La spesa – finanziata dal suddetto gettito e dalle somme rimborsate dai titolari di prestazioni creditizie – ammonta a 1.884,5 mln di euro, in diminuzione rispetto al 2013 (-7,1%).

Le prestazioni erogate dalla Gestione consistono in mutui ipotecari, piccoli prestiti (da uno a quattro anni) e prestiti pluriennali (da cinque a dieci anni) a tasso agevolato. I piccoli prestiti rappresentano la prestazione finanziariamente più elevata con una spesa di 790 milioni di euro nel 2014 (863 mln nel 2013).

Le prestazioni più strettamente di tipo sociale riguardano sia i giovani (figli e orfani di assicurati o pensionati) che gli anziani; per i primi consistono, tra l'altro, in vacanze studio in Italia e all'estero, borse di studio, master universitari, dottorati di ricerca e corsi di aggiornamento professionale, nonché ospitalità offerta nei convitti di Anagni, Spoleto, Caltagirone, Arezzo e San Sepolcro. La spesa nel 2014 ammonta a 122 mln di euro.

Le prestazioni a favore degli anziani vengono erogate tanto nell'ottica di valorizzare e garantire l'autosufficienza (case albergo e soggiorni benessere) che di contrastare la non autosufficienza (residenze sanitarie assistite – RSA e il programma *Home care premium*). L'onere sopportato nel 2014 è stato pari a circa 157 mln di euro.

La tabella che segue espone la spesa per le prestazioni di cui sopra nel biennio 2013–2014.

Tabella 46 - Spesa per welfare integrativo

(dati in milioni)

	2013	2014	Variazione %
Prestazioni creditizie	1.837	1604,6	-12,6
Prestazioni giovani	127,2	122,1	-4
Prestazioni anziani	63,3	156,7	147,5
Altre spese*	0,5	1	166,7
TOTALE	**2028**	**1.884,5**	**-7,1**

Fonte Bilancio sociale 2014.

* contributi accessori.

Con riferimento alle prestazioni creditizie la diminuzione degli importi erogati nel 2014, rispetto al 2013, è correlata alla diminuzione del numero di beneficiari (-6,8%); al contrario, nel caso di prestazioni erogate in favore dei giovani, la spesa diminuisce nonostante l'aumento dei beneficiari (+11,7%). In particolare, sono notevolmente aumentate, rispetto al 2013, la partecipazione a corsi di aggiornamento professionale (+331%) e l'ospitalità nei convitti e strutture convenzionate (+89%).

Anche nel caso degli interventi in favore degli anziani aumentano i beneficiari (+11,5%) soprattutto con riferimento ai progetti di assistenza domiciliare (+14,8%) ed ai soggiorni in residenze sanitarie assistite (+32,3%).

8. La vigilanza

8.1 L'azione di contrasto all'economia sommersa ed al lavoro irregolare assume importanza sempre maggiore, ed è, sempre più al centro dell'interesse pubblico nel contesto di crisi economica del Paese. Infatti, l'elevato tasso di disoccupazione e il numero di imprese che cessano la loro attività costituiscono un elevato fattore di rischio "illegalità" e di comportamenti finalizzati all'evasione/elusione contributiva con grave pregiudizio per una crescita equilibrata e sostenibile e per il finanziamento del sistema previdenziale.

Ciò ha comportato la necessità di un'azione di vigilanza, volta a garantire tutela ai lavoratori - dando priorità ad azioni di contrasto a fenomeni di irregolarità e in particolare ai comportamenti volti ad utilizzare in maniera impropria e distorsiva le diverse forme contrattuali c.d. atipiche o flessibili - e di una programmazione di attività qualitative, sempre più mirate.

Tale programmazione, avvenuta sulla base di linee guida, ha coinvolto le strutture territoriali - in grado di meglio individuare i fenomeni più rilevanti verso cui indirizzare le verifiche ispettive – ai fini di una maggiore incisività ed efficacia dell'azione.

Il "Piano attività di vigilanza 2013" – adottato con determinazione presidenziale n.114 del 9 maggio 2013, con ritardo rispetto all'esigenza di garantire un regolare avvio dell'attività – individua ambiti di intervento comuni sull'intero territorio nazionale e ambiti di intervento per ciascuna regione, legati a peculiarità locali.

Tra i primi l'attenzione è focalizzata: sul corretto utilizzo di forme contrattuali atipiche che, negli ultimi anni, trovano sempre maggiore espansione nelle regioni del Centro-Nord, quali possibili alternative al lavoro totalmente in nero, ma che in realtà dissimulano rapporti di lavoro di tipo subordinato; sul diffondersi ad altri settori, oltre quello agricolo, dei rapporti di lavoro fittizio; sulla legittima erogazione e fruizione di agevolazioni contributive, ammortizzatori sociali e prestazioni a sostegno del reddito. Come settori di intervento sono stati individuati l'agricoltura, l'edilizia e il terziario e, in particolare, i trasporti e la logistica, la ristorazione e l'attività turistico-alberghiera.

A livello territoriale si è provveduto a identificare, all'interno dei macro-settori, le attività e gli ambiti considerati a maggior rischio di evasione/elusione[21].

[21] Ambiti di intervento delle aree territoriali regionali: aziende trasporto-corrieri e società cooperative di consegna pacchi; esercizi commerciali e grande distribuzione; recupero agevolazioni contributive fruite indebitamente da cooperative di trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici; logistica e facchinaggio; aziende satelliti del settore metalmeccanico in subappalto; catering e gestione mense; asili nido privati; B&B, agriturismi; stazioni di servizio, autolavaggi ed autofficine; centri benessere, centri estetici e parrucchieri; tabaccai ed edicole; call center; noleggio pullman turistici; terzo settore; circoli privati; agenzie viaggi; centri di fisioterapia; circuiti wellness; *web commerce*; gioco e scommesse; associazioni ed enti no profit; amministratori di condomini; panifici e rivendite di frutta e verdura; pastorizia ed allevamento; piste da sci e tirocini di formazione e orientamento (Piano della vigilanza 2013).

Nel 2013, inoltre, si è portata a compimento – con attività di formazione on the job - l'integrazione delle strutture e dell'azione ispettiva dell'Inps e del soppresso Enpals, avviata nel 2012 con appositi percorsi formativi, volti a condividere ed a omogeneizzare le conoscenze in materia di vigilanza.

Nel corso del 2014, in coerenza con gli obiettivi fissati nel Piano della Vigilanza - adottato con determinazione commissariale n. 52 del 14 aprile 2014 – l'azione degli ispettori è stata indirizzata al contrasto dei fenomeni di illegalità più diffusi, con specifico riferimento ai rapporti di lavoro fittizi, non soltanto in agricoltura, come effettuato nel 2013; al rispetto degli obblighi contributivi e previdenziali; al recupero di prestazioni a sostegno del reddito indebitamente percepite e, per quanto riguarda la Gestione dei lavoratori dello spettacolo, all'area delle società sportive dilettantistiche.

Componente importante della funzione di vigilanza svolta dall'Istituto è l'attività di accertamento e verifica amministrativa – posta a presidio della gestione dei flussi contributivi con la finalità di rilevare condotte non corrette e situazioni di evasione - che, operando un controllo sostanziale delle denunce contributive aziendali, consente di individuare situazioni anomale da sottoporre a verifica anche attraverso azioni di vigilanza tradizionale.

Tale funzione – introdotta a partire dal 2010 – consente una maggiore interazione tra le fasi amministrative di gestione del credito e la vigilanza ispettiva in senso stretto e costituisce un utile supporto per indirizzare l'attività degli ispettori.

Anche nel 2013, in prosecuzione di attività svolte nel 2012, sono state previste azioni integrate, programmate insieme alla Direzione centrale entrate (Area verifica amministrativa) e realizzate anche in sinergia con altre Amministrazioni, proseguite nel 2014.

8.2 I risultati dell'azione di vigilanza 2013 sono riassunti nella tabella seguente.

Tabella 47 - Risultati dall'azione di vigilanza nel 2013

Accertamenti ispettivi	71.821
Lavoratori in nero ed irregolari	86.499
Accertato lordo (euro)	**1.240.953.187**

Fonte: Inps - Rapporto annuale 2013.

I dati esposti mostrano, rispetto al 2012, un aumento delle irregolarità riscontrate (+24,7%) e dell'accertato lordo (+10,4% nel 2012, sommando l'accertato riferito alla vigilanza Inps a quella ex Enpals), a fronte di una diminuzione degli accessi ispettivi (-10,7%).

Per quanto riguarda le singole aree di intervento, la tabella successiva indica la ripartizione degli accessi ispettivi e la percentuale di irregolarità riscontrata.

Tabella 48 - Accessi ispettivi nel 2013

	Aziende DM	Aziende agricole	Lavoratori autonomi	Gestione separata	Gestione sport e spettacolo	Totale
Accertamenti ispettivi	34.429	5.100	30.556	1.335	401	71.821
% sul totale degli accertamenti	47,9%	7,1%	42,5%	1,9%	0,6%	100%
% di irregolarità	88,2%	2,3%	/	1,7%	7,8%	/

Fonte: Inps - Rapporto annuale 2013.

L'area aziende si conferma quale settore caratterizzato dal maggior numero di irregolarità, con valori in aumento rispetto all'anno precedente.

La predominanza dell'evasione nell'area aziende risulta confermata dai valori dell'accertato pari a 694 mln di euro che rappresentano il 59 per cento del valore dell'accertato complessivo.

Il dato più rilevante del 2013 riguarda la diminuzione degli accessi ispettivi, motivata dall'Amministrazione con riferimento sia all'attività di formazione on the job degli ispettori Enpals, che ha prolungato il tempo di lavorazione delle pratiche e quindi determinato un complessivo minor numero di accessi ispettivi, sia alla maggiore complessità delle verifiche che hanno riguardato le aziende nel loro complesso e hanno permesso di intercettare il diffondersi di fenomeni allarmanti, quali i rapporti di lavoro fittizi in settori diversi da quello agricolo.

Sulla diminuzione degli accessi la riduzione degli ispettori, diminuiti dai 1.488 del 2012 ai 1.459 del 2013 (-2%) ha avuto un'incidenza del 3,5 per cento.

I risultati conseguiti – aumento delle irregolarità riscontrate e degli importi accertati - a fronte di un minor numero di accessi e con minor impiego di personale, si traducono in un miglioramento dell'azione, derivante da una più accurata selezione degli interventi – realizzata attraverso l'attività di *intelligence* ed il *data mining*[22] – che, tuttavia, conferma l'esistenza di una vasta area di evasione/elusione, sempre più estesa e presente in tutti i settori dell'economia, da aggredire con maggiori iniziative e disponibilità di risorse.

Risultati soddisfacenti sono segnalati in agricoltura – area che resta tra le più critiche – per la sempre più incisiva azione svolta, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, da una task-force appositamente costituita che opera, in riferimento alle singole realtà territoriali da ispezionare, per il 50 per cento con ispettori esterni all'area interessata e per l'altro 50 per cento con ispettori già

[22] L'attività di *intelligence* e il *data mining*, analizzando le performance aziendali attraverso l'incrocio di banche dati interne ed esterne all'Istituto, consentono di elaborare specifici indici di rischio, individuare i soggetti a più alto rischio evasione/elusione e elaborare liste di non coerenza contributiva. L'analisi permette di individuare singoli soggetti da sottoporre a verifica, convocandoli in prima battuta presso le sedi. Da ciò può scaturire l'annullamento dell'accertamento, una sua riduzione oppure l'attivazione della vigilanza tradizionale, sia nei casi di mancata presentazione dell'azienda convocata, sia in caso di riscontro di elevati valori nelle anomalie dei dati presenti nelle liste.

operanti nell'area e maggiormente a conoscenza delle specificità. L'attività in tale settore ha portato ad individuare una indebita percezione di prestazioni previdenziali, legata al fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi, per un valore accertato di oltre 268 mln di euro (+24,7% rispetto al 2012). I dati, riferiti al 2014, riepilogati nella successiva tabella, mostrano un accertato lordo, pari a 1.317 mln di euro, in aumento rispetto al 2013 (+6,1%). Il risultato – superiore all'obiettivo programmato che prevedeva un incremento del 3 per cento – è riferibile anche agli esiti dei progetti straordinari di livello nazionale realizzati nell'anno (verifica del rispetto degli obblighi contributivi e previdenziali presso le società cooperative di produzione e lavoro; accertamento dei rapporti di lavoro fittizi in agricoltura con specifico riferimento al fenomeno dei falsi braccianti e alle "aziende fantasma") che hanno consentito di accertare oltre 170 mln di euro.

Tabella 49 - Risultati dell'azione di vigilanza nel 2014

Accertamenti ispettivi	58.043
Lavoratori in nero ed irregolari	77.283
Accertato lordo (euro)	**1.316.766.033**

Fonte: Inps - Rapporto annuale 2014 e Verifica trimestrale al 31 dicembre 2014.

Il valore dell'accertato comprende l'importo di 278 mln di prestazioni indebite annullate[23].
Risulta in aumento la percentuale di aziende irregolari riscontrate (81%) su quelle sottoposte ad accertamento; tra i lavoratori irregolari il 37 per cento (28.625) è risultato completamente in nero.
Tali risultati assumono maggiore rilevanza se si considera la riduzione tanto della forza ispettiva che del numero di accessi effettuati (-19,2% rispetto al 2013); essi sono da ascrivere ad un progressivo affinamento delle tecniche di campionamento dei soggetti da controllare, basate su analisi di rischio, che hanno aumentato l'efficacia dell'azione degli ispettori.

8.3 Come la vigilanza ispettiva anche l'attività di accertamento e verifica amministrativa, abbandonando un'impostazione di carattere formale basata su un mero controllo documentale, nel 2013 si è orientata verso i settori che presentano maggior rischio di violazioni sostanziali allo scopo di far emergere le situazioni di irregolarità aventi maggior rilevanza in termini economici. Tale attività ha inoltre contribuito ad alimentare un rapporto sinergico tra l'Istituto ed i soggetti contribuenti e/o i loro intermediari, soprattutto attraverso il tutoraggio che ha accresciuto e sviluppato la *compliance* aziendale[24].

[23] Trattasi di prestazioni (malattia, maternità, disoccupazione) erogate ai lavoratori sulla base di rapporti di lavoro fittizi costituiti a tale scopo e annullati in virtù degli accessi ispettivi.

[24] L'attività di "tutoraggio" rappresenta una delle modalità con cui l'Istituto interagisce con i soggetti contribuenti; è rivolta essenzialmente alle grandi aziende e consente, attraverso l'analisi e la gestione delle liste di non congruità, di gestire

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di controllo delle principali prestazioni previdenziali, sgravi e riduzioni contributive poste a conguaglio dai datori di lavoro nelle denunce retributive e contributive. I risultati delle singole attività, in considerazione delle modalità con cui sono effettuati i controlli - che prevedono tra l'altro l'analisi dei dati trasmessi attraverso le denunce contributive - hanno risentito tuttavia del blocco delle procedure informatiche a seguito della reingegnerizzazione del modello DM10 (Uniemens).

Gli esiti della verifica degli importi conguagliati a titolo di assegni al nucleo familiare (Anf), di indennità di malattia e di indennità di maternità vengono riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 50 - Esiti dell'attività di verifica

	Prestazioni			
	ANF	Indennità di malattia	Indennità di maternità	Totale
Aziende lavorate	7.770	9.401	2.450	**19.621**
Importo Accertato/Diffidato	2.730.930,54	6.056.312,06	421.456,74	**9.208.699,25**

Fonte: Inps – Verifica trimestrale al 31 dicembre 2013.

Le aziende risultate irregolari sono state 8.113 (41,2% di quelle lavorate), di cui 1.656 (8,4%) segnalate alla vigilanza.

Il confronto con i dati del 2012 consente di rilevare un sensibile calo nei volumi delle verifiche effettuate, imputabile al suddetto blocco delle procedure, che aveva riguardato ben 58.157 aziende.

Nel 2013 è proseguito l'intervento, avviato nel 2012, di verifica del corretto versamento mensile delle quote di Tfr al c.d. Fondo di Tesoreria - cui sono tenuti i datori di lavoro del settore privato con più di 50 addetti alle proprie dipendenze – con riguardo ai lavoratori che abbiano deciso di non destinare il proprio Tfr alla previdenza complementare. I risultati ottenuti hanno consentito di accertare importi pari a 15,1 mln di euro, ovvero circa la metà rispetto a quelli accertati nell'anno precedente.

L'operazione Pegaso, proseguita anche nel 2013, prevede il controllo e il recupero della contribuzione virtuale in edilizia – in conseguenza del diniego, totale o parziale, della richiesta di CIG - e la sistemazione delle posizioni assicurative dei lavoratori interessati. Quali esiti della specifica azione svolta sulle domande di CIG vengono evidenziati (per il periodo 2005-2013) 209.807 casi di domande definite con addebito (170.570 nel 2012), per un totale accertato di 70,6 mln di euro (56,8 mln nel 2012). L'importo complessivamente incassato è pari a 26,7 mln di euro.

tempestivamente situazioni di crisi o di difficoltà momentanea, restringendo i casi conflittuali e promuovendo comportamenti virtuosi. L'intento è quello di aumentare nel contribuente la percezione della presenza dell'Istituto e la propensione a porre in essere comportamenti sempre più conformi alle disposizioni normative (*compliance*).

In linea con il Piano della verifica amministrativa 2013, dal mese di marzo è stata avviata l'operazione Giasone con lo scopo di verificare la posizione contributiva delle aziende che, pur avendo beneficiato della CIG a pagamento diretto, non hanno ottemperato all'obbligo di versamento del contributo aggiuntivo. Tale azione ha consentito, risalendo fino al 2008, di accertare 51,6 mln di euro.

Nel 2013 sono inoltre proseguite, con riferimento a nuove categorie di soggetti ed a periodi più recenti, le attività iniziate negli anni precedenti. Tra queste, l'operazione Poseidone, originata dallo scambio e confronto dei dati presenti negli archivi dell'Inps e in quelli dell'Agenzia delle entrate, che ha coinvolto coloro che hanno dichiarato al fisco proventi da attività di arte e professione ma di cui non risulta alcuna contribuzione alla previdenza obbligatoria. Al tutoraggio delle grandi aziende si è affiancato nel 2013 quello nei confronti delle pubbliche amministrazioni che, in qualità di committenti, hanno accumulato nel tempo problematiche relative al mancato abbinamento tra denunce e versamenti con mancato accredito dei contributi sulla posizione dei lavoratori.

Con riguardo al tutoraggio dei crediti sofferenti, è proseguita nel 2013 l'attività di *due diligence* per verificare natura, consistenza e anzianità dei crediti vantati nei confronti delle aziende. Ciò ha consentito, in numerosi casi, di riattivare il procedimento di riscossione coattiva di crediti che altrimenti sarebbero divenuti inesigibili. L'importo dei crediti per i quali è stato attivato o riattivato l'iter del recupero ammonta a circa 54 mln di euro.

Il 2014 ha visto la prosecuzione di molte delle attività iniziate negli anni precedenti o la loro estensione a nuovi soggetti, con riferimento anche a periodi contributivi più recenti di quelli già esaminati.

In particolare è proseguita l'attività di controllo delle prestazioni, sgravi e agevolazioni anticipate dal datore di lavoro (assegni al nucleo familiare, indennità di malattia e indennità di maternità) e poste a conguaglio nel quadro D del DM10. Le verifiche effettuate hanno consentito di accertare un importo di 6,5 mln di euro, erroneamente conguagliato.

Le risultanze delle suddette attività hanno permesso, a loro volta, di accertare importi pari rispettivamente a 13,7 mln ed a 37,8 mln di euro.

Per quanto attiene i crediti sofferenti - per i quali si è interrotto l'iter fisiologico della riscossione e per i quali sussistono dubbi sulla effettiva possibilità di recupero da parte dell'Inps - l'attività di verifica è stata diretta ad una loro più efficace ed uniforme gestione per definire l'iter di riscossione mediante l'emissione dell'avviso di addebito o, qualora sussistano i presupposti, di un provvedimento di abbandono del credito. Le risultanze dell'attività di tutoraggio condotta nel 2014 hanno consentito di riattivare la riscossione di crediti per un importo pari a 41,9 mln di euro.

Rispetto al proseguimento delle azioni già avviate negli anni precedenti, nel 2014 sono state sviluppate nuove attività di verifica con un approccio che mira non solo a contrastare, ma anche a prevenire fenomeni elusivi della contribuzione, nonché vere e proprie truffe, prima che il comportamento dell'azienda/datore di lavoro si consolidi e produca effetti dannosi.

Un primario contributo a tale attività è derivato dal rafforzamento delle sinergie tra la Direzione vigilanza e la Direzione entrate contributive. L'analisi dei risultati dell'attività sinora svolta e le nuove e più complete informazioni aziendali a disposizione dell'Istituto, hanno permesso di sviluppare - grazie all'elaborazione di appropriati "indici di rischio" – metodologie di controllo che hanno consentito di bloccare la creazione o l'utilizzo di posizioni aziendali già attive al solo fine di costituire posizioni assicurative tali da prevedere l'erogazione di indebite prestazioni previdenziali.

Nello specifico, le nuove attività hanno coinvolto le aziende con dipendenti, che utilizzano il sistema Uniemens per l'inoltro delle denunce mensili, e le aziende agricole.

In riferimento alle prime, le verifiche hanno riguardato la sussistenza dei requisiti necessari per il godimento di benefici contributivi (agevolazioni, riduzioni, ecc.), con conseguente recupero di quelli non spettanti e il blocco dei flussi contributivi con forme di riduzione anomale.

La procedura informatica Tutor Agri, per quanto attiene le aziende agricole, ha consentito di far emergere e contrastare comportamenti aziendali anomali. Il confronto tra le denunce mensili (modelli DMAG) e le denunce aziendali di inizio attività (DA) ha permesso di individuare quelle aziende che, ai fini di ridurre il carico contributivo, indicano caratteristiche contributive diverse rispetto a quelle attribuite dalla sede Inps di appartenenza a seguito dell'istruttoria svolta sulla denuncia aziendale.

Le operazioni effettuate hanno realizzato un volume di accertato pari a 50,3 mln di euro.

Accanto alle attività esposte, la verifica amministrativa ha posto attenzione - così come la vigilanza - sul lavoro fittizio, individuando circa 17.000 rapporti di lavoro esistenti solo sullo carta con lo scopo di percepire prestazioni indebite, quali ASpI e mini ASpI.

Altro settore ha riguardato le compensazioni indebite, ovvero il pagamento della contribuzione Inps utilizzando presunti crediti verso pubbliche amministrazioni.

Il protocollo di intesa, sottoscritto a maggio 2015, tra l'Istituto e l'Agenzia delle entrate, grazie al tempestivo e strutturato scambio di informazioni, consentirà di avere verifiche automatizzate e di ridefinire il processo operativo che coinvolgerà anche il personale ispettivo.

Alla luce dei risultati conseguiti negli anni, pur con le difficoltà legate al mancato funzionamento delle procedure nel corso del 2013, l'attività di verifica amministrativa ha assunto un ruolo sempre maggiore.

8.4 Di particolare rilevanza nel 2013 è stato il rilascio della procedure "Monitoraggio lavoratori in nero" che - incrociando le informazioni presenti in diciotto banche dati dell'Istituto – permette di avere a disposizione un sistema integrato di monitoraggio il quale, oltre a fornire indicazioni sul numero di lavoratori in nero rilevati, sul totale delle ispezioni interessate, sul tipo di attività e sulla distribuzione sul territorio, permette di verificare il comportamento tenuto dal datore di lavoro ai fini dell'emersione e dell'evoluzione della posizione contributiva del lavoratore.

Tale procedura – nel 2014 in fase di implementazione e ampliamento del campo di applicazione (estensione anche al lavoro occasionale accessorio) - si rivela utile anche ai fini della valutazione dell'efficienza dell'attività ispettiva, attraverso il numero di regolarizzazioni effettuate dall'azienda senza avere esperito ricorsi amministrativi o giudiziari, nonché dell'efficacia dei provvedimenti emessi dagli ispettori mediante analisi di una stabilizzazione o meno dei rapporti di lavoro.

Nel 2014 è stata completata l'analisi amministrativa per il rilascio degli applicativi (attualmente in fase di adeguamento) che consentiranno di realizzare l'archivio centralizzato della vigilanza, in particolare il verbale Web che permetterà l'elaborazione delle diverse tipologie di verbali di accertamento, tramite l'utilizzo di tutte le informazioni presenti nel sistema informativo dell'Istituto, il calcolo della contribuzione evasa e i relativi oneri, anche a supporto di una più efficace gestione del flusso dei crediti e del monitoraggio del contenzioso.

In tale contesto si innesta, inoltre, l'esigenza di migliorare la qualità del verbale di accesso. Specifiche campagne di audit, realizzate nel corso del 2014, hanno infatti evidenziato indicazioni a volte improprie contenute nel testo dei verbali, conclusioni non chiare delle risultanze dell'accertamento e disallineamenti tra prescrizioni contenute nei verbali e successivi adempimenti degli uffici; da ciò scaturisce la necessità di recuperare tanto la qualità che la congruenza nella redazione. Per il 2015 è stata prevista anche l'organizzazione di apposite iniziative formative finalizzate al potenziamento e affinamento delle tecniche di redazione del verbale.

Il 2015 vede, ancora, una ridefinizione dell'attività di vigilanza e un riposizionamento strategico della funzione, dettati da una serie concomitante di fattori tra cui – oltre al contesto socio-economico in cui la vigilanza opera – il mutato quadro normativo e la minore disponibilità di risorse.

Le linee di indirizzo dell'attività ispettiva - emanate con messaggio n. 2461 del 9 aprile 2015 dalla competente Direzione centrale – sottolineano la necessità di potenziare, accanto alla tradizionale attività di accertamento, anche l'attività preventiva e di intercettazione tempestiva dei fenomeni irregolari e distorsivi del mercato.

In questo contesto si colloca l'attività di *intelligence* - svolta dal "Nucleo centrale di intelligence" appositamente costituito - divenuta vero e proprio cardine della vigilanza, con riflessi tanto sull'organizzazione che sull'implementazione di apposite procedure, che consentirà di mappare il territorio, individuando nelle diverse realtà i fenomeni di evasione/elusione contributiva e i relativi ambiti di intervento. Per il potenziamento di tale attività risulta indispensabile la condivisione delle informazioni inerenti alle imprese e ai risultati delle azioni di controllo effettuate dalle diverse Amministrazioni competenti, l'introduzione di sistemi di programmazione dinamici basati sull'incrocio dei dati e lo sviluppo di applicativi per incrementare l'efficacia dell'azione di contrasto, nonché l'effettiva conoscenza delle diverse realtà economico-produttive territoriali.

Conseguenza dell'attività di *intelligence,* che consente di elaborare indicatori di rischio in base ai quali estrarre liste di soggetti da sottoporre a verifica, è un'azione più mirata e una conseguente maggiore efficacia dell'attività ispettiva. Il potenziamento dell'efficacia diventa tanto più indispensabile per contrastare l'ampia area di evasione/elusione contributiva quanto più diminuiscono le risorse umane e finanziarie a disposizione dell'Istituto. Nell'ultimo biennio si è infatti assistito, oltre alla riduzione del numero degli ispettori, alla crescente riduzione degli accessi ispettivi a fronte di un incremento dei valori dell'accertato.

Le azioni ispettive individuate nelle predette linee di indirizzo per il 2015, coinvolgono tutte le gestioni previdenziali dell'Istituto; per quanto attiene l'agricoltura, l'attività è finalizzata, come negli anni precedenti, al disconoscimento dei rapporti di lavoro fittizi e al perseguimento di situazioni di abusivo inquadramento nel settore agricolo di imprese che svolgono attività di natura diversa (attività alberghiera, ristorazione, ecc.).

In ambito agricolo, nel corso del 2015, è stata attivata la "Rete del lavoro agricolo di qualità", istituita presso l'Inps secondo le disposizioni dell'art. 6 del d.l. 24 giugno 2014 n. 91, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 116, alla quale possono aderire imprese agricole di cui all'art. 2135 c.c. che non abbiano riportato condanne penali per violazione della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale e in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, né riportato sanzioni amministrative per violazione della medesima normativa e siano in regola con i versamenti dei contributi previdenziali. Le imprese ammesse a far parte della Rete ricevono una sorta di "bollino di qualità".

Secondo i dati forniti dal Presidente dell'Inps nell'audizione presso le Commissioni riunite lavoro e agricoltura della Camera dei deputati in data 15 ottobre 2015, su una platea di 180.000 imprese potenzialmente interessate a far parte della Rete, sono ad oggi pervenute 446 richieste – che si sono tradotte nell'ammissione di 53 imprese; altre 179 sono state ammesse con riserva.

I numeri, sino ad ora esigui, confermano il quadro di illegalità diffusa che riguarda il settore agricolo per cui, oltre al necessario rafforzamento della capacità e dell'efficienza ispettiva, andrebbero messi a punto una serie di interventi mirati che coinvolgano il settore nel suo complesso (cambiamento delle modalità di denuncia dei rapporti di lavoro agricolo, riforma degli ammortizzatori sociali, sgravi per le stabilizzazioni di rapporti stagionali, possibilità di regolarizzazione della manodopera straniera).

Il fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi è perseguito anche in altri settori, quale quello delle aziende con dipendenti in cui spesso detto fenomeno si coniuga con l'utilizzo illecito di manodopera.

L'attività ispettiva avente ad oggetto le cooperative si focalizza sugli appalti che spesso celano un utilizzo fraudolento di manodopera.

Nel 2015, inoltre, particolare attenzione è stata riservata al fenomeno delle c.d. false partite Iva, che spesso celano contratti di altro tipo, e alle attività economiche gestite da cittadini stranieri, prevalentemente nel settore della ristorazione e in quello manifatturiero.

Da ultimo va sottolineato che, in linea con la Relazione programmatica del Civ relativa al 2015-2016, l'attività di vigilanza deve indirizzarsi anche sui controlli dei soggetti tenuti al versamento dei contributi nella Gestione dipendenti pubblici.

La ridefinizione delle competenze e delle attività della Direzione centrale vigilanza nel nuovo Ordinamento delle funzioni centrali e periferiche, che ha attribuito maggior peso alle azioni di prevenzione attuate attraverso attività di tutoraggio e di consulenza, lasciano intendere una sempre maggiore integrazione della attività di vigilanza con l'attività di verifica amministrativa.

Ciò trova conferma nella circolare n. 147 del 7 agosto 2015, che pone l'accento sulla attività *di intelligence* e sull'ulteriore sviluppo di tecnologie informatiche, quali elementi chiave con cui tanto la vigilanza ispettiva che la verifica amministrativa intendono contrastare congiuntamente i fenomeni e i comportamenti aziendali considerati dannosi per le entrate dell'Istituto.

Nella strategia di contrasto al lavoro nero e irregolare, riveste primaria importanza il coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali, a vario titolo deputati a svolgere attività di vigilanza. In tal senso progressi si sono registrati sul versante dell'interscambio di informazioni tra amministrazioni ed enti diversi, sebbene rimanga ancora insoddisfatta l'esigenza di realizzare l'integrale messa in rete delle varie banche dati esistenti per contribuire ad un coordinamento efficace degli interventi sia nella fase programmatoria che in quella operativa.

Peraltro, la presenza di una molteplicità di soggetti ispettivi, con competenze separate, ha indotto la Corte dei conti - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

(deliberazione n. 11/2014) – ad evidenziare sovrapposizioni di interventi, difformità di valutazioni e di criteri di selezione e, in taluni casi, trattamenti difformi nei confronti delle diverse posizioni oggetto di ispezione. Una soluzione efficace, per rispondere all'esigenza di potenziamento dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenza, è stata ravvisata nell'accentramento in un unico soggetto dell'attività di pianificazione e gestione della vigilanza, con il conseguente venir meno del potere ispettivo tanto in capo al Ministero del lavoro che agli Enti previdenziali.

In tal senso si è mossa l'azione del Governo che, con l'adozione del d.lgs. 149 del 2015, emanato in attuazione della delega contenuta nella legge 183 del 2014, ha istituito l'"Ispettorato nazionale del lavoro", al fine di razionalizzare e semplificare l'attività di vigilanza nonché di evitare la sovrapposizione di interventi ispettivi.

L'adozione dello statuto del nuovo soggetto è rimessa all'emanazione di un decreto del Presidente della Repubblica, mentre uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri disciplineranno l'organizzazione delle risorse umane e strumentali.

La principale funzione dell'Ispettorato nazionale risiede nel coordinamento, sulla base di direttive emanate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, della vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria, nonché in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

A tal fine, l'Ispettorato è tenuto a definire la programmazione ispettiva e le specifiche modalità di accertamento ed a dettare le linee di condotta e le direttive di carattere operativo per il personale ispettivo, compreso quello in forza presso Inps e Inail che, in ragione di un progressivo accentramento di tutte le funzioni ispettive nel nuovo soggetto, è inserito in un ruolo ad esaurimento dei predetti Istituti con il mantenimento del trattamento economico e normativo in vigore. In alternativa, a tale personale è stata data la possibilità di optare per l'inquadramento nei profili amministrativi dei rispettivi Istituti nei limiti delle dotazioni organiche.

In supporto alla programmazione dell'attività di vigilanza, è previsto che l'Inps, l'Inail e l'Agenzia delle entrate mettano a disposizione dell'Ispettorato, anche attraverso l'accesso a specifici archivi informatici, dati e informazioni sia in forma analitica che aggregata.

Al riguardo si ritiene che debbano essere attentamente valutati sia l'impatto reale in termini di nuovi oneri per la finanza pubblica - dal momento che il nuovo soggetto sarà dotato di propri organi e di un proprio apparato amministrativo con articolazioni a livello territoriale - sia gli effetti sull'attività di vigilanza ispettiva che, considerati i tempi necessari per la nascita e il funzionamento a regime del nuovo soggetto, rischia blocchi e rallentamenti.

Non a caso lo stesso decreto istitutivo prevede la creazione di un comitato operativo che, per il periodo necessario a garantire la progressiva funzionalità dell'Ispettorato - e comunque per non più di tre anni – coadiuva gli organi nel definire gli indirizzi dell'attività di vigilanza, assicura il coordinamento tra Ministero del lavoro, Inps e Inail, adotta misure per garantire uniformità dell'attività di vigilanza e, non ultimo, monitora le attività dell'Ispettorato nei primi dodici mesi per valutarne funzionalità ed efficacia di azione.

9. Il contenzioso

9.1 Nel biennio in esame particolare attenzione è stata dedicata dall'Istituto al contenzioso giudiziario[25] mediante l'effettuazione di interventi che si sono concretizzati, in prevalenza, in un'opera di riordino degli archivi informatici al fine di avere contezza della reale consistenza e delle tipologie di contenzioso in essere.

In particolare, l'attenzione è stata rivolta alle sedi ritenute particolarmente critiche[26] per quantità e tipologia di contenzioso che nel 2014 risulta pari al 66,8 per cento del contenzioso complessivo.

Le iniziative a tal fine assunte sono state tese anche alla individuazione delle "ragioni" alla base dei giudizi, per porre in essere misure atte a contenere il fenomeno. L'analisi svolta ha portato alla individuazione di "filoni" (ad esempio in materia di prestazioni a sostegno del reddito oppure nella previdenza agricola) che con opportune azioni di contrasto, sono stati ridimensionati nell'entità. In materie, nelle quali il contenzioso si mostra in aumento – tra queste la materia contributiva[27] o quella relativa agli indebiti - sono allo studio iniziative per contrastarne l'entità.

In materia di invalidità civile, il contenzioso si presenta in diminuzione con riguardo al vecchio procedimento; il nuovo procedimento di cui all'art. 445 bis c.p.c. ne fa registrare un aumento tanto da mostrarsi, a distanza di tre anni dall'entrata in vigore, uno strumento utile ad abbreviare l'iter processuale più che a deflazionare la quantità di ricorsi. Anche in tale settore sono allo studio iniziative atte ad ottenere una riduzione del numero dei ricorsi.

Gli interventi adottati hanno comunque comportato risultati positivi, in particolare nelle sedi critiche, ove si registra una diminuzione dei giudizi avviati insieme ad un incremento di quelli definiti con lo smaltimento dell'arretrato.

E infatti, quale effetto delle misure introdotte, dai dati delle verifiche trimestrali al 31 dicembre, nel 2013, il numero dei giudizi avviati registra una ulteriore riduzione pari al 42,1 per cento e in special modo nell'invalidità civile al 71,2 per cento, ove le vertenze scendono al 27,1 per cento nell'incidenza sul totale rispetto al 54,5 per cento del 2012.

L'andamento prosegue nel 2014 con il lieve incremento dell'1,2 per cento e con l'ulteriore calo dello 0,5 per cento nell'invalidità civile, ove i giudizi si riducono al 26,6 per cento sul totale.

---

[25] Il contenzioso rappresenta una criticità nella gestione anche perché dal 2007 al previdenziale si è aggiunto il contenzioso in materia di invalidità civile.

[26] Roma, Caserta, Napoli, Salerno, Bari, Foggia, Lecce, Taranto, Cosenza, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo.

[27] Con l'entrata a regime del sistema degli avvisi di addebito e con il conseguente aumento delle notifiche, sono aumentate le opposizioni.

Come emerge dalla tabella sottostante, è notevolmente migliorato il trend complessivo delle giacenze, prevalentemente per l'invalidità civile, che costituisce il 38,4 per cento del dato d'insieme nel 2013 e il 25,5 per cento nel 2014.

Tabella 51 - Giacenze contenzioso nel periodo 2007-2014

Periodo	Giacenza totale	% differenza da anno precedente	Giacenza sulla invalidità civile	% differenza da anno precedente
2007	799.924	10,1%	348.689	13,6%
2008	769.037	-3,9%	341.318	-2,1%
2009	822.959	7,0%	359.098	5,2%
2010	843.436	2,5%	362.642	1,0%
2011	745.971	-11,6%	325.926	-10,1%
2012	628.910	-15,7%	283.304	-13,1%
2013	515.854	-18,0%	198.259	-30,0%
2014	344.628	-33,2%	87.918	-55,7%

Il numero dei giudizi definiti nel 2013 mostra la notevole flessione del 27,8 per cento e una ripresa del 24,5 per cento nel 2014[28], come emerge dalla tabella che segue.

Tabella 52 - Giudizi definiti nel periodo 2007-2014

anno	giudizi definiti	% differenza da anno precedente	con sentenza favorevole	% differenza da anno precedente	con sentenza sfavorevole	% differenza da anno precedente
2007	231.991	-18,6%	98.433	11,6%	107.286	9,9%
2008	319.769	37,8%	126.542	28,6%	143.462	33,7%
2009	296.412	-7,3%	142.222	12,4%	113.968	-20,6%
2010	318.471	7,4%	148.779	4,6%	107.747	-5,5%
2011	349.595	9,8%	144.402	-2,9%	92.837	-13,8%
2012	319.397	-8,6%	172.982	19,8%	88.092	-5,1%
2013	230.476	-27,8%	128.500	-25,7%	68.574	-22,2%
2014	286.962	24,5%	125.773	-2,1%	59.142	-13,8%

L'analisi della composita definizione dei giudizi mostra l'incidenza, in materia di invalidità civile, dei giudizi definiti, soprattutto con sentenza, in rapporto alla giacenza e ai procedimenti avviati.

Quale effetto della complessiva diminuzione dei ricorsi pervenuti, le costituzioni in giudizio diminuiscono del 49,8 per cento nel 2013 e dell'11,1 per cento nel 2014, e in particolare nell'invalidità civile del 73 per cento nel 2013 e del 5,4 per cento nel 2014.

Gli esiti favorevoli all'Istituto in rapporto alle sentenze definite subiscono oscillazioni (65,2% nel 2013 e 68% nel 2014), ma crescono costantemente nell'invalidità civile (65,1% nel 2013 e 69,7% del

[28] Nel 2014 il 20,3% delle definizioni, pari a 58.394 pratiche, è da attribuirsi a "provvedimenti diversi", cioè alla definizione d'ufficio da parte delle strutture legali.

2014), che migliora anche nella soccombenza[29], pari al 54,6 per cento del 2013 e al 46,6 per cento del 2014 sulle sentenze sfavorevoli.

9.2 Il miglioramento del contenzioso, particolarmente in materia di invalidità civile è stato determinato, come già esposto, anche dagli interventi normativi (legge 111 del 2011) che hanno introdotto l'accertamento tecnico preventivo obbligatorio-Atpo, configurato l'eventuale successiva fase come giudizio di merito in unico grado ed attribuito ai funzionari amministrativi la rappresentanza e difesa dell'Istituto in giudizio, con esclusione del giudizio in Cassazione.

Dai dati della verifica trimestrale al 31 dicembre, il 2013, secondo anno di applicazione dell'Atpo, risultano presentate 152.561 nuove domande, di cui 141.089 riguardanti l'invalidità civile, affidate ai funzionari amministrativi, e 11.472 relative all'invalidità pensionabile, assegnate agli uffici legali; il carico successivo (prime udienze e costituzioni in giudizio) è stato trattato dagli uffici amministrativi per l'86,4 per cento e dagli uffici legali per l'88,5 per cento.

La giacenza ammonta a 146.513 controversie; la definizione dei procedimenti si è avuta in 58.819 casi con decreto di omologazione in mancanza di contestazioni e soltanto in 5.632, su 8.616 dichiarazioni di dissenso, con ricorso giudiziario entro 30 giorni, con soddisfazione dell'intento deflattivo del contenzioso giudiziario.

Nel 2014, tuttavia, le istanze di Atpo risultano 158.935, in aumento del 4,2 per cento; prime udienze e costituzioni in giudizio sono state curate dagli uffici amministrativi per il 98,9 per cento e dai legali per il 93,6 per cento.

I dati del "cruscotto contenzioso" come giacenza 2014 evidenziano 160.753 controversie, 108.041 omologazioni, 11.067 casi di ricorso giudiziario nei termini (+96,5%), su 15.799 dichiarazioni di dissenso.

Nella complessiva diminuzione del contenzioso, la generalizzata contrazione dell'8 per cento del contenzioso previdenziale avutasi nel 2013 rispecchia pienamente la riduzione nelle sedi critiche che, comunque, concentrano il 68 per cento dei giudizi pendenti sull'intero territorio nazionale in materia.

Mentre a Bari (-37,1%) e Taranto (-31,7%) i decrementi restano ancora particolarmente significativi, in controtendenza le giacenze risultano aumentate a Salerno (+9,7%) e Foggia (+1,2%), nonostante le iniziative straordinarie assunte nella contribuzione da previdenza agricola, ricordate nei precedenti referti.

[29] Sentenze favorevoli alla parte avversa nell'invalidità civile, sul totale delle favorevoli alla controparte.

Nel 2014 la generalizzata contrazione del contenzioso previdenziale raggiunge il 19 per cento. Presso le sedi critiche, che detengono comunque il 64,9 del totale del contenzioso del territorio, si è proceduto ad un importante programma di normalizzazione e aggiornamento degli archivi che ha portato a 44.858 definizioni d'ufficio. Il contenzioso presenta diminuzioni rilevanti a Bari (-31,3%) e soprattutto a Foggia (-36,2%), ma rappresenta ancora il 21,2 per cento del dato nazionale.
Nella sede di Foggia è stata peraltro posta attenzione sulle esecuzioni passive a danno dell'Istituto[30], fenomeno rilevante sia per l'elevato numero che per i costi legali che ne derivano, oltre al dispiego di risorse professionali ed amministrative.

9.3 Come riferito nei precedenti referti, le notevoli criticità presenti nel settore del contenzioso hanno portato nel 2009 alla definizione di linee di intervento finalizzate ad un suo contenimento e ridimensionamento sul versante amministrativo e giudiziario. A tal fine, per normalizzare il flusso operativo del contenzioso amministrativo, sono stati assunti interventi sull'intero territorio nazionale, prevedendo il monitoraggio delle giacenze, la pulizia degli archivi e un maggior ricorso all'autotutela.
Con riguardo al potenziamento dell'azione sotto il profilo giudiziario, le linee di intervento hanno stabilito, in via sperimentale e per un triennio, il ricorso ad avvocati domiciliatari esterni all'Ente per svolgere attività procuratoria o di sostituzione in udienza, procedendo ad un ampliamento non limitato alle sole aree critiche ma allargato all'intero territorio e fondato sul carico dei giudizi. Ritenuto positivo l'esito dell'utilizzo sperimentale, sono state pubblicate le liste di professionisti esterni ai quali affidare gli incarichi di domiciliazione e sostituzione in udienza per il triennio 2014-2016, con particolare riferimento alle sedi critiche, per un contingente rimodulato di 1.075 unità e una spesa complessiva di 6 mln di euro, a fronte di un impegno di 4.678.586 euro nello scorso triennio.
Al riguardo, è da evidenziare che il Civ, nelle proprie Relazioni programmatiche a partire da quella relativa al periodo 2010-2012, ha sempre rilevato come le misure adottate debbano essere inserite in un piano organico di interventi sul contenzioso amministrativo e giudiziario – con l'evidenziazione degli strumenti, delle innovazioni gestionali, dei costi, dei risultati attesi e dei tempi – finalizzato alla riduzione strutturale del contenzioso e alla eliminazione delle criticità presenti nel territorio, da estendere anche al contenzioso di Inpdap ed Enpals.

[30] In particolare le tipologie concernenti: la differenza per spese legali successive anche di lieve entità che però consentono l'assegnazione di somme più consistenti, con l'aggiunta degli oneri procedurali; i ricorsi ex art. 612 c.p.p. (per obbligo di fare) inerenti le sentenze di accertamento di diritto all'iscrizione negli elenchi dei lavoratori agricoli.

Tenuto conto della durata triennale delle nuove liste di avvocati esterni, è da evitare che il loro utilizzo si traduca poi nella esternalizzazione di competenze dell'Istituto e nella compromissione del ruolo professionale dell'area legale, regolato da specifiche norme, in particolare dall'art.16, della legge n. 88/1989.

9.4 E' proseguita anche nel biennio in esame la esternalizzazione del patrocinio legale nei giudizi, segnalata dalla Corte a partire dal 2008, che comunque si mostra contenuto nel numero degli affidamenti, uno nel 2013 e nove nel 2014, con un onere nel primo anno di 10.000 euro e nel secondo di 108.000 euro.

Tali conferimenti di rappresentanza e difesa in giudizio sono attribuiti ad avvocati iscritti nella "Sezione professionisti legali" dell'Albo fornitori pubblicato sul sito internet, secondo i criteri introdotti dal Regolamento, adottato nel 2011, che la Corte aveva ripetutamente sollecitato, segnalando l'urgenza della predeterminazione di criteri confermativi della transitorietà e della straordinarietà di apporti esterni – condizionati al presupposto della impossibilità di servirsi dell'Avvocatura interna soprattutto nel caso della difesa di dirigenti generali – e riguardanti le modalità di scelta dei professionisti.

Nonostante il criterio della rotazione sia stato posto come principio fondamentale dall'art.6 del citato Regolamento, gli affidamenti sono stati conferiti quasi tutti ad avvocati di uno stesso studio legale, motivando tale scelta "per l'approfondita conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni ordinamentali dell'Istituto" e, soprattutto, "per aver difeso l'Inps in rilevanti giudizi nei quali sono stati impugnati provvedimenti di riorganizzazione".

9.5 Nell'ambito del contenzioso pensionistico della gestione pubblica, parte preponderante delle decisioni sfavorevoli è rappresentata dal contenzioso in materia di indebito - conseguente al conguaglio tra pensione provvisoria e pensione definitiva, posto a carico dei pensionati e recuperato nei modi di legge - che gli uffici competenti si trovano ad affrontare, prospettando soluzioni articolate su un piano normativo, amministrativo e di opportunità di una causa.

Per l'indebito formatosi sul trattamento pensionistico provvisorio, l'orientamento giurisprudenziale delle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti si mostra sfavorevole all'Istituto nella quasi totalità dei casi in cui lo stesso Istituto si trova ad applicare provvedimenti definitivi emessi con grave ritardo anche dalle Amministrazioni datoriali nel periodo di parziale conservazione delle competenze (fino al 2010); peraltro, la Corte, in un numero crescente di sentenze di accoglimento delle istanze dei pensionati, ha condannato l'Istituto alle spese di lite e

disposto l'invio delle decisioni alla Procura contabile per l'accertamento di eventuali profili di responsabilità derivante da ritardo nella liquidazione del provvedimento definitivo di pensione e dal mancato accoglimento in via amministrativa delle istanze pensionistiche. E' da rilevare al riguardo che, intervenendo generalmente la pensione definitiva a distanza di molti anni (anche dieci), le somme richieste, pur se di importo mensile in genere non rilevante, dopo un notevole lasso di tempo - e peraltro nella convinzione degli interessati di averne titolo - hanno incidenza sulle disponibilità economiche dei pensionati che non hanno altra via che quella del ricorso. Diversa sarebbe la situazione se la definizione pensionistica fosse effettuata in tempi brevi e certi.

Per ovviare al notevole contenzioso in materia, l'Istituto al fine di addivenire ad una soluzione della problematica, ha predisposto due ipotesi di proposte legislative atte a prevenire un lungo contenzioso, soprattutto ove non sia giustificabile il lungo lasso temporale trascorso tra la formazione dell'indebito e la richiesta, ovvero qualora la modestia del differenziale imponga la tutela dell'affidamento di chi ha percepito le somme. Le proposte si basano sulla modifica dell'art. 162 del d.p.r. 1092 del 1973 - Testo Unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato - con la previsione di un termine triennale dell'azione di recupero dell'Ente, in assenza di dolo o di colpa del percipiente l'indebito oppure con l'introduzione di una disciplina transitoria e retroattiva che comporta *"ratione temporis e ratione census"* l'inapplicabilità del citato art. 162.

Sempre nel settore pensionistico pubblico, è da evidenziare che il contenzioso subirà probabilmente un consistente sviluppo, considerato l'elevato numero delle diffide pervenute all'Istituto a seguito dell'intervenuta norma del d.l. n. 65 del 2015, art. 1, che ha stabilito le modalità di attuazione della sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale e delle disposizioni in tal senso impartite con circolare 125 del 2015.

10. I risultati delle singole gestioni

10.1 L'Istituto rimane caratterizzato, anche alla luce delle avvenute incorporazioni di Inpdap ed Enpals, dalla presenza di molteplici gestioni amministrate o ad esso facenti capo. Le gestioni conservano, nel rispetto dei principi della legge 88 del 1989, piena autonomia in evidenze contabili separate.

Le innovazioni contenute nella legge c.d. Fornero, n. 92 del 2012, hanno previsto l'istituzione di fondi di solidarietà obbligatori per tutti i settori non coperti da misure di integrazione salariale, nell'ambito delle imprese con più di quindici dipendenti. In alternativa al modello obbligatorio e nei settori ove operino sistemi di bilateralità, con peculiari caratteristiche, è consentito l'adeguamento delle fonti normative e istitutive dei rispettivi fondi (bilaterali o interprofessionali), stabilendo misure di tutela reddituale, correlate alle caratteristiche dei settori produttivi interessati.

Nella regolamentazione dei fondi bilaterali, come in quelli di solidarietà obbligatori, lo strumento giuridico utilizzato per la relativa disciplina e per la definizione della contribuzione ordinaria è il decreto interministeriale lavoro ed economia. La gestione del Fondo è demandata ad un Comitato amministratore, composto da esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative e da due funzionari in rappresentanza dei Ministeri vigilanti, a tutela della corretta attuazione delle disposizioni normative.

Per l'evenienza di mancata stipula di accordi collettivi volti all'attivazione di un fondo obbligatorio o bilaterale[31], è stato istituito, con decreto interministeriale 79141 del 7 febbraio 2014, il Fondo di solidarietà residuale cui contribuiscono i datori di lavoro dei settori in esso identificati (cfr. par. 10.14).

Per i fondi di solidarietà è previsto l'obbligo del pareggio di bilancio; in conseguenza, non è consentita l'erogazione di prestazioni in mancanza di disponibilità.

La caratteristica saliente dei fondi di solidarietà riguarda la contribuzione ordinaria, fissata dalla generalità dei decreti istitutivi, che ripartisce l'onere nella misura di due terzi a carico dei datori di lavoro e di un terzo dei lavoratori; è previsto altresì un contributo aggiuntivo, non inferiore all'1,5 per cento delle retribuzioni perse, gravante sul datore di lavoro che si avvale della sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

[31] Nella legge Fornero era previsto per la stipula il termine del 31 ottobre 2013, successivamente soppresso dall'art. 1, comma 185 della legge 147 del 2013.

Inoltre, nelle ipotesi di ricorso alla prestazione di incentivo all'esodo – ove espressamente previsto - il datore di lavoro è tenuto al versamento di un contributo straordinario di importo corrispondente all'assegno erogato al lavoratore e alla contribuzione correlata da accreditare.

10.2 Per l'analisi delle singole gestioni – esposte in termini economico-patrimoniali – si rinvia, come nei precedenti referti, ai corrispondenti bilanci e alle relazioni del Direttore generale e del Collegio dei Sindaci.

In generale - esaminati gli effetti derivanti dalle recenti innovazioni che hanno inciso per ciascuna gestione amministrata, a livello normativo e nel profilo contabile, oltre che in termini di funzionalità complessiva - è ancora da ribadire l'esigenza di razionalizzare il sistema, anche in considerazione degli impatti derivanti dalla riforma Fornero.

I fondi "minori" sono stati oggetto di specifica trattazione nei soli casi di nuove o significative criticità, mentre le principali notazioni riguardano le linee tendenziali e i processi di quelli più importanti.

Il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali complessivamente considerate presenta nel 2013 un saldo negativo di 12.846 mln di euro, a fronte di quello ugualmente negativo di 12.216 mln registrati in sede di consuntivo 2012. A determinare tale risultato hanno concorso principalmente il saldo negativo della Gestione pubblica (5.923 mln), del comparto dei lavoratori autonomi (4.741 mln) e quello del comparto dei lavoratori dipendenti (2.042 mln).

Nel 2014 il risultato economico d'esercizio presenta un saldo negativo di 12.485 mln, con un miglioramento di 362 mln rispetto all'esercizio precedente. A determinare questo risultato hanno concorso principalmente il saldo positivo della gestione Prestazioni temporanee (2.231 mln) e la Gestione per la tutela dei lavoratori parasubordinati (7.646 mln).

Il quadro economico negativo del Paese continua a riflettersi sugli equilibri delle singole gestioni, anche se il 2014 registra una lieve diminuzione delle prestazioni istituzionali unito ad un aumento delle entrate contributive che contribuisce a ridurre il margine negativo non compensato dai notevoli apporti statali.

Di seguito si rappresentano, in sintesi, i risultati economico-patrimoniali delle Gestioni previdenziali relativi agli anni 2013-2014 a raffronto con i corrispondenti dati dell'anno 2012.

Tabella 53 - Gestioni previdenziali

(dati in milioni)

GESTIONI	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Comparto dei lavoratori dipendenti	**- 2.004**	**- 2.042**	**- 5.147**	**60.727**	**58.686**	**53.538**
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI)	- 2.146	-3.739	-7.378	-119.071	-122.810	- 130.188
Gestione prestazioni temporanee **GPT**	146	1.697	2.231	179.798	181.495	183.726
Comparto dei lavoratori autonomi:	**-2.891**	**-4.741**	**-3.885**	**-25.925**	**- 30.667**	**-34.551**
Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-5.279	-5.156	- 4.209	-70.653	-75.809	- 80.018
Gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani	-5.351	-6.486	- 5.748	-37.344	-43.831	- 49.579
Gestione dei contributi e delle prestazioni commercianti	-940	-1.693	- 1.574	1.637	-56	- 1.630
Parasubordinati	8.679	8.594	7.646	80.434	89.029	96.676
Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO	**-7.125**	**- 5.923**	**-3.193**	**-17.393**	**- 23.317**	**-4.812**
Gestione speciale di previdenza dell'amministrazione pubblica (INPDAP)	-7.125	-5.923	- 3.193	-17.393	-23.317	- 4.812
Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO	**-123**	**- 44**	**-145**	**5.016**	**4.973**	**4.828**
Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0	0	0	0
Fondo previdenza personale di volo	-129	-101	- 180	-180	-281	- 461
Fondo spedizionieri doganali (dal 1.1.1998)	0	0	0	13	13	13
Fondo speciale ferrovie Stato S.p.A. (dal 1.4.2000)	0	0	0	1	1	1
Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0	0	0
Gestione speciale lavoratori dello spettacolo (ENPALS)	306	366	208	3.369	3.736	3.945
Fondo speciale per il personale delle Poste italiane S.p.a.	-300	-309	-173	1.813	1.504	1.331
Fondi e Gestioni speciali integrativi dell'AGO	**3**	**21**	**3**	**486**	**508**	**511**
Gestione speciale minatori	-24	-24	-17	-538	-562	- 579
Fondo previdenza gasisti	-1	-1	-6	143	143	137
Fondo previdenza esattoriali	28	46	26	881	927	953
Gestione speciale dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0	0	0
Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni	**- 76**	**- 118**	**- 119**	**-1.077**	**- 1.196**	**-1.160**
Fondo previdenza clero	-98	-98	-72	-1.987	-2.085	-2.157
Fondo previdenza iscrizioni collettive	1	3	0	10	13	13
Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	-4	-4	-2	-134	-138	-140
Fondo solidarietà sostegno del reddito pers. imp. del credito	-14	-31	-94	233	202	109
Fondo solidarietà sostegno del reddito pers. imprese del credito cooperativo	4	0	- 6	63	63	56
Fondo solidarietà sostegno del reddito pers. Monopoli di Stato	0	0	-1	1	1	0
Fondo concorso agli oneri contr. per la copertura assicurativa prev.le dei periodi non coperti da contribuzione D.lgs. 564/96 e lav. L.335/95	20	21	17	267	288	304
Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione professionale personale fondo di previdenza esattoriali	-53	-58	-56	162	104	48
Fondo speciale per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del trasporto aereo	67	49	79	282	332	411
Fondo speciale per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di Poste italiane spa	-8	0	22	26	27	49
Fondo di solidarietà personale dipendente da imprese assicuratrici	2	0	- 3	7	7	3
Fondo di solidarietà residuale	0	0	0	0	0	166
Altri Fondi, Gestioni minori	7	0	-3	-7	-9	- 12
Totale gestioni previdenziali	**-12.216**	**-12.846**	**-12.486**	**21.834**	**8.987**	**18.366**
Gestione provvisoria ex SCAU	1	0	1	41	41	41
G.I.A.S. e Gestione erog. prestazioni invalidi civili	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**-12.215**	**-12.846**	**-12.485**	**21.875**	**9.028**	**18.407**

Fonte: Relazione Collegio dei Sindaci Rendiconto 2014.

L'analisi per "comparto" evidenzia, nell'ambito del lavoro dipendente privato, il crescente ruolo svolto dalla Gestione prestazioni temporanee – GPT - sia a livello economico (in evidente miglioramento da 0,2 mld del 2012, a 1,7 mld del 2013, a 2,2 mld del 2014), che patrimoniale (salito da 179,8 mld del 2012, a 181,5 mld del 2013, a 183,7 mld del 2014); quest'ultimo risultato compensa il pesante passivo del Fondo lavoratori dipendenti (che mostra un ulteriore peggioramento da -119,1 mld del 2012, a -122,8 mld di euro del 2013, a -130,2 mld di euro del 2014). Incidono sui risultati del FPLD le incidenze negative dei soppressi fondi (trasporti, elettrici, telefonici e Inpdai), in esso confluiti senza fonti di alimentazione, considerato lo stato di dissesto in cui permangono.

Lo stesso Fondo, comunque, pur al netto delle contabilità dei soppressi fondi, deve ripianare, come esposto nella tabella che segue, un disavanzo patrimoniale di 47,6 mld di euro, nonostante il concorso di rilevanti apporti dello Stato.

Tabella 54 - Fondo pensioni lavoratori dipendenti

	Situazione patrimoniale al 1° gennaio	Movimento economico dell'anno	Situazione patrimoniale al 31 dicembre
FPLD	-48.071	486	-47.585
Ex f. Trasporti	-17.904	-1.017	-18.921
Ex f. Elettrici	-26.019	-1.983	-28.002
Ex f. Telefonici	-4.373	-1.093	-5.466
Ex f. Inpdai	-26.443	-3.771	-30.214
Totale	**-122.810**	**-7.378**	**-130.188**

Il comparto dei lavoratori autonomi continua ad essere caratterizzato da un consistente saldo economico positivo della gestione dei "parasubordinati" (in evidente calo da 8,7 mld di euro del 2012, 8,6 mld del 2013, a 7,6 mld del 2014) che bilancia solo in parte il dissesto ormai strutturale - anche se in ridimensionamento - degli agricoli (da -5,3 mld di euro del 2012, -5,2 mld di euro del 2013, a -4,2 mld del 2014) e quello in preoccupante ascesa degli artigiani (da -5,4 mld di euro del 2012, -6,5 mld di euro del 2013 e -5,7 mld del 2014), nonchè dei commercianti (da -0,9 mld di euro del 2012, -1,7 mld di euro del 2013 e -1,6 mld del 2014).

Nel quadro delle risultanze economiche complessive, rimane elevato l'apporto negativo della gestione pubblica ex Inpdap, che con il suo deficit di -3,2 mld di euro, pur se migliorato rispetto ai 5,9 mld di euro del 2013, spinge quello totale a -12,5 mld.

Le risultanze patrimoniali complessive, parallelamente, registrano una pesante decurtazione e mantengono il segno positivo solo per effetto del saldo netto delle prestazioni temporanee e dei parasubordinati, anche se le accennate difficoltà economiche rischiano di indebolirne il ruolo di riequilibrio sui conti dell'Istituto.

La sostenibilità del bilancio generale continua, pertanto, a poggiare sugli avanzi economici della gestione dei parasubordinati e su quelli patrimoniali delle prestazioni temporanee e utilizza un meccanismo di prestiti interni – non fruttiferi - solo nell'area del lavoro dipendente.

Tra i fondi minori a destare ulteriore preoccupazione concorrono i fondi dei dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere (con un disavanzo patrimoniale netto prossimo ai -0,6 mld di euro), dei trattamenti pensionistici integrativi a favore degli enti disciolti (privi di copertura contributiva e in attesa della definizione di un credito vicino a 4,1 mld) e di quelli previdenziali per il personale Incis, Ises nonché degli organismi portuali di Genova e Trieste (sostanzialmente privi di contributi propri), tutti con oneri a carico del bilancio statale e dei componenti il clero con un netto patrimoniale che ha superato i -2,16 mld.

10.3 Il Fondo pensioni lavoratori dipendenti – FPLD, previsto dalla legge 88 del 1989, conserva il ruolo di principale fonte di introito delle contribuzioni, rivestendo in tal modo rilievo sia per le valutazioni sulla solidità del sistema previdenziale nel suo complesso che dei conti generali dell'Istituto. Tale Fondo comprende, oltre alla contabilità ordinaria (industria, artigianato, agricoltura, credito, commercio/terziario, alcuni dipendenti pubblici e gli addetti ai servizi domestici e familiari), quattro contabilità separate (telefonici, trasporti, elettrici e dirigenti di aziende industriali-Inpdai), originate da corrispondenti forme di previdenza sostitutiva, incorporate nel Fondo al momento del loro dissesto, che hanno innescato fattori di perdurante squilibrio che incidono sulle risultanze complessive, per effetto delle costanti perdite economiche subite negli ultimi anni, esposte nella seguente tabella.

Tabella 55 - Risultanze contabilità separate del FPLD

(dati in milioni)

Fondo	2010	2011	2012	2013	2014
Trasporti	-995	-1.058	-1.049	-1.222	- 1.017
Elettrici	-1.913	-1.877	-1.945	-1.948	- 1.983
Telefonici	-807	-1.151	-1.171	-1.230	- 1.093
Inpdai	-3.495	-3.639	-3.786	-3.812	- 3.771
Totale	**-7.210**	**-7.725**	**-7.951**	**-8.212**	**- 7.864**

I dati esposti evidenziano un disavanzo complessivo in aumento per tutti i settori, e in particolare per l'Inpdai, che cresce progressivamente fino al 2013 (+1 mld di euro) per poi rallentare la crescita nel 2014 (-0,35 mld di euro).

Alle risultanze negative dei fondi in questione si aggiungono le difficoltà nel recupero del deficit patrimoniale della contabilità "ordinaria" del FPLD che mostra un risultato di esercizio pari a

4.474 mln di euro nel 2013 ed a 486 mln nel 2014 con un decremento di 3.988 mln di euro. Il proseguimento della crisi economica ha rallentato nell'ultimo triennio la crescita dell'avanzo economico, ritardando il processo di ripiano della ingente perdita patrimoniale accumulata (scesa, in mld di euro, da -67,5 nel 2010, a -59,3 nel 2011, a -52,5 nel 2012, a -48,1 nel 2013 ed a – 47,6 nel 2014).

Il FPLD, nella sua componente lorda e quindi comprensiva delle contabilità separate, ha chiuso il 2014 con un disavanzo economico di 7,4 mld di euro, raddoppiato rispetto al 2013 (-3,7 mld di euro), e con una conseguente situazione patrimoniale pari a -119,1 nel 2012, a – 122,8 nel 2013 e a -130,2 mld di euro nel 2014.

Permane il ricorso del FPLD sempre più ampio alla applicazione dell'art. 21 della legge 88 del 1989, che consente l'utilizzo senza corresponsione di interessi degli eventuali avanzi di gestione, e quindi il ricorso alla solidarietà di comparto, fronteggiando le perdite di esercizio con i saldi positivi della GPT.

Pur considerando la sostanziale stabilità che registra la gestione parallela di comparto (GPT), che continua a garantire un sussidiario equilibrio, l'analisi del FPLD complessivo mostra un accelerato peggioramento dell'avanzo economico accompagnato da una parallela stabilizzazione degli apporti statali a sostegno delle gestioni previdenziali (da 10,3 mld nel 2012 a 10,3 mld nel 2013 a 9,9 nel 2014).

La Gestione del FPLD anche negli anni in riferimento conferma una riduzione degli iscritti (da 13.098.655 nel 2012 a 12.950.310 nel 2014) ed espone un aumento nel 2013 delle contribuzioni, relative al FPLD, riconducibile alla contribuzione precedentemente rilevata all'interno della gestione speciale "enti pubblici creditizi" (in diminuzione invece nel 2014, per 128 mln, per la minore riscossione della procedura DM) e un incremento delle prestazioni, anche per la presenza delle spese in precedenza a carico della gestione enti pubblici, integrate da una quota assistenziale a carico dello Stato, in aumento nel 2014 (da 23,5 a 24,8 mld di euro).

Sulla Gestione in questione osservazioni sono state formulate dal Collegio dei Sindaci che ha evidenziato il debito verso la GPT di circa 138 mld nel 2013 e di 136,5 mld di euro nel 2014 e il valore del disavanzo economico complessivo (da 3,7 mld a 7,4 mld nel 2014), gravato dal disavanzo delle contabilità separate (7,9 mld di euro). Queste ultime continuano ad incidere pesantemente, in quanto a fronte di modeste quote di contribuzione (4,2 mld di euro in valori assoluti pari al 4,5 per cento del totale) e un ridotto numero di iscritti (216.000), di poco superiori all'1,4 per cento del totale del FPLD, sussistono prestazioni (12,3 mld di euro) pari all'11 per cento dell'onere

complessivo, nonostante il numero delle pensioni stesse (405.588) sopravanzi di poco il 4 per cento dei trattamenti complessivi.

Ai menzionati elementi di criticità se ne aggiungono altri quali: il deficit pensionistico del FPLD (differenza contributi/prestazioni, al netto della quota assistenziale), che in totale nel 2014 ammonta a 15,9 mld di euro (-13,7 nel 2012), composto da 7,8 mld (5,8 nel 2012) del fondo in senso stretto e 8,1 mld (7,9 nel 2012) dei fondi incorporati; il rapporto tra pensioni e iscritti è pari nel 2014 a 1,88 (1,81 nel 2012) per le separate evidenze ed a 0,68 per il FPLD ristretto, nel quale confluiscono le nuove iscrizioni, ad eccezione di quello dell'ex Fondo trasporti.

Il perdurare della complessità della Gestione, induce la Corte a sottolineare l'esigenza, già formulata nei precedenti referti, di un attento monitoraggio dell'andamento sia delle gestioni separate che dello stesso Fondo, soprattutto alla luce delle disposizioni normative che si susseguono, a tutela degli equilibri di bilancio. E' indispensabile, altresì, una verifica di tutte le gestioni e in particolare di quella del FPLD, considerata l'importanza dalla stessa rivestita.

E' da rilevare nel comparto il crescente ricorso alla stipula di accordi finalizzati all'incentivazione all'esodo che potrebbero sottintendere cessazioni derivanti da accordi transattivi.

Le implicazioni sulle entrate del comparto derivano dalla circostanza che le somme corrisposte a titolo transattivo sono assoggettate a contribuzione previdenziale, come previsto tra l'altro dalla Circolare Inps del 24 dicembre 1997, n. 263 e dalla sentenza della Suprema Corte di cassazione 9 maggio 2002, n. 6663. Sono ascrivibili all'incentivo all'esodo gli accordi finalizzati ad accompagnare i lavoratori dalla risoluzione del rapporto al pensionamento. Risulta, quindi, necessario che i soggetti interessati abbiano perfezionato i requisiti per avere diritto a pensione, o maturino il diritto entro un temine definito. Ne deriva la necessità di monitorare gli accordi preordinati a dirimere l'insorgenza di futuri contenziosi tramite riconoscimenti economici che prescindono dalle finalità proprie dell'incentivo; in tali circostanze le somme corrisposte avendo una funzione transattiva risultano imponibili.

10.4 Altro rilevante fondo nel comparto del lavoro dipendente privato, è rappresentato dalla Gestione delle prestazioni temporanee-GPT, il cui rendiconto presenta nell'anno 2013 un risultato economico di esercizio pari a 1.697 mln di euro, con un incremento di 1.551 mln rispetto al 2012, e nel 2014 un risultato di 2.231 mln (+ 534 mln rispetto al 2013).

Tale incremento è da attribuire all'aumento delle aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o dei lavoratori, che fa registrare un incremento di 831 mln nel 2013 e di 269 mln nel 2014, e alla diminuzione delle spese per trasferimenti passivi (1.234 mln nel 2013 e 62 mln nel 2014), disposti

quasi interamente a favore del FPLD per la copertura figurativa dei periodi indennizzati concernenti la disoccupazione ordinaria, l'ASpI, la mini ASpI e l'integrazione salariale.

Le entrate contributive ammontano a 19.763 mln nel 2013 ed a 20.032 mln di euro nel 2014; i trasferimenti dalla GIAS sono pari a 2.413 mln nel 2013 (in lieve ridimensionamento rispetto al 2012: - 152 mln) ed a 2.514 mln nel 2014 (+101 mln rispetto all'anno precedente) e si riferiscono principalmente alla copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri o riduzioni di aliquote in favore di settori o categorie produttive riguardanti per lo più trattamenti di famiglia (1,4 mld), trattamenti di ASpI, trattamenti ordinari di disoccupazione, ecc.

Le spese per prestazioni si stabilizzano intorno ai 15 mld di euro in entrambi gli esercizi (14,9 mld).

Patrimonialmente la gestione è caratterizzata da una notevole disponibilità, pari a 180 mld di euro nel 2013 ed a 182 mld nel 2014, costituita essenzialmente da crediti infruttiferi (138,1 mld di euro nel 2013 e 136,5 mld, nel 2014) verso il FPLD – quale effetto della solidarietà di comparto, imposta per legge (art. 21 legge 88/1989) – e da anticipazioni alle gestioni deficitarie dell'Istituto (41,9 mld nel 2013 e da 45,6 mld nel 2014), che hanno prodotto interessi sino a 0,6 mld di euro (1,2 mld nell'anno 2012 e 1,3 mld di euro nel 2013).

In merito alle spese di amministrazione, la gestione presenta un ammontare complessivo di 605 mln nel primo anno e di 547 mln di euro nel secondo, in diminuzione rispetto al 2012, che grava in termini di incidenza per circa 2,6 punti percentuali sui costi di produzione

10.5 Nel comparto del lavoro autonomo si presenta sempre deficitaria la Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, pur se il disavanzo economico segna un leggero ridimensionamento di 1,1 mld di euro (da -5,3 mld di euro del 2012, a –5,1 mld di euro del 2013, a -4,2 mld nel 2014), riconducibile ai minori oneri finanziari per interessi passivi sulle somme ricevute dalle gestioni attive (da -1,7 mld del 2012 a -0,8 mld di euro), per l'intervenuta diminuzione del tasso di remunerazione fissato all'1 per cento (anziché al 2,50%) dal 1° gennaio 2014.

Il lieve incremento del gettito contributivo, in parte compensato dalla diminuzione del numero degli iscritti, tiene conto dell'aumento delle aliquote contributive dal 1° gennaio 2012, in maniera progressiva fino al 2018[32] (+ 45 mln nel 2013 e +65 mln di euro nel 2014), attestandosi su 1,1 mld di euro; diminuiscono gli apporti statali, da 117 mln nel 2012 a 92,5 mln di euro nel 2014. Nel 2013 il processo di crescita dell'onere per le pensioni si interrompe (da 4,5 nel 2012 a 4,4 mld di euro nel 2014, -252 mln di euro) ed è da attribuire alla diminuzione dell'importo medio dei trattamenti in essere; si registra invece una crescita nel numero delle pensioni (+3.269), accompagnata da una

[32] Legge 214 del 22 dicembre 2011, art. 24, comma 23.

crescita della quota a carico della fiscalità generale (da 2 a 2,4 mld di euro), finanziata attraverso la GIAS.

Nel 2014 la spesa ammonta a 4,5 mld di euro (+89 mln rispetto all'esercizio precedente), pur in presenza di una diminuzione del numero delle pensioni (-3.629), per l'intervenuto adeguamento della perequazione automatica. La quota posta a carico della GIAS, in lieve diminuzione, ammonta a 2,3 mld di euro (nel 2013 è pari a 2,4 mld).

La situazione patrimoniale netta continua a progredire negativamente, passando da un disavanzo di 70,6 mld del 2012 a 75,8 mld del 2013, a 80 mld di euro del 2014 (rispetto ai -43,7 mld del 2006), determinato dai maggiori interessi passivi (saliti da 1,7 mld di euro del 2012 a 1,8 mld nel 2013, ma in diminuzione nel 2014: 778 mln), da crediti che continuano a presentare un elevato tasso di svalutazione, a fronte di un ammontare di debiti verso le altre gestioni che nel 2014 raggiunge 80,8 mld di euro (71,2 mld nel 2012).

Altri fattori, di natura strutturale, che minano l'equilibrio economico della gestione sono rinvenibili nel basso imponibile contributivo, basato su valori convenzionali, nella aliquota contributiva inferiore a quella generale, nella costante contrazione degli iscritti (da 459.760 del 2012 a 453.108 del 2014), nell'andamento crescente del rapporto pensioni/iscritti (da 2,61 del 2012 a 2,64 del 2014), pur se nel 2014 si registra, per la prima volta, una lieve diminuzione (-3.609) del numero delle pensioni e nel rapporto prestazioni/contributi, assolutamente squilibrato a favore delle prime.

Sulla base dei dati esposti, la gestione appare di assoluta insostenibilità, presentando contributi che a stento raggiungono 1 mld di euro, a fronte di una spesa per prestazioni che, pur se in frenata, è superiore ai 4,4 mld di euro e insufficientemente coperta dall'apporto statale, in costante diminuzione.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da debiti rilevanti verso le altre gestioni e da un conto economico fortemente sbilanciato sui costi, richiede indilazionabili interventi correttivi.

Rimane da verificare in prosieguo, alla luce delle disposizioni della legge 214 del 2011, gli effetti derivanti dall'innalzamento dei requisiti pensionistici e dall'incremento delle aliquote contributive per il periodo 2012 - 2018, i cui effetti appaiono modesti nei valori assoluti, perlomeno in prima applicazione.

10.6 Sempre nel comparto del lavoro autonomo, continua a mostrare criticità la Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, con un risultato economico di esercizio

negativo in aumento nel 2013 rispetto al 2012 (6,5 mld di euro a fronte dei 5,3 del 2012) e in flessione nel 2014 con 5,7 mld di euro (-738 mln).

Le entrate contributive, dopo un'interruzione del trend di crescita nel 2013, pur confermando i valori dell'esercizio precedente, segnano una leggera ripresa nel 2014, superando gli 8 mld di euro (+110 mln rispetto al 2013). L'incremento del gettito, in parte compensato dalla diminuzione del numero degli iscritti (-36.591), tiene conto dell'aumento di reddito imponibile e delle aliquote contributive dal 1° gennaio 2012, in maniera progressiva fino al 2018[33].

La spesa per prestazioni mostra una crescita costante, raggiungendo nel 2013 l'ammontare di 11,9 mld di euro (+ 422 mln rispetto all'anno precedente) e nel 2014 l'importo di 11,9 mld (+ 47 mln rispetto al 2013); in netto aumento si presenta il finanziamento da parte della GIAS, pari a 1,7 mld nel 2013 ed a 1,9 mld di euro nel 2014.

La situazione patrimoniale netta espone un deficit in ulteriore appesantimento, passando da -37,3 mld del 2012 a -43,8 mld nel 2013, a -49,6 mld di euro nel 2014, evidenziando altresì un elevato tasso di svalutazione dei crediti, con assegnazione al relativo Fondo di un importo pari nel 2014 a 834 mln, in aumento del 90 per cento rispetto al 2012 (445 mln di euro), a fronte di crediti in crescita, da 10,2 mld nel 2012 a 12,4 mld di euro nel 2014.

Il numero degli iscritti segna una preoccupante diminuzione, passando da 1.817.900 nel 2012 a 1.736.086 nel 2014 (-81.814 unità); prosegue l'incremento numerico delle pensioni (da 1.624.415 nel 2012 a 1.645.881 nel 2014), con conseguente aumento del rapporto prestazioni/contributi e di quello pensioni/iscritti (rispettivamente da 1,42 a 1,46 e da 0,89 a 0,95).

Le criticità rilevate nella gestione in esame, nonostante l'inasprimento dei requisiti pensionistici e l'elevazione dell'aliquota contributiva derivante dalle nuove disposizioni, richiedono una particolare attività di monitoraggio.

10.7 La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali, anch'essa rientrante nell'area del lavoro autonomo, mostra un disavanzo economico nel 2013 (1,7 mld di euro) notevolmente superiore a quello registrato nell'anno precedente (-936 mln), in leggera ripresa nell'anno 2014 (pari a -1,6 mln).

Gli apporti delle categorie interessate risentono dell'aumento dei limiti di reddito imponibile e delle aliquote contributive, nonché del numero degli iscritti, in aumento nel 2013 (+14.799) ma in diminuzione nel 2014 (-20.293,) e ammontano a 9,8 mld di euro nel 2013 (+234 mln rispetto al 2012) ed a 10,1 mld di euro nel 2014 (+239 rispetto al 2013).

[33] Legge 22 dicembre n. 214 del 2011, art. 24, comma 22.

Aumenta la spesa pensionistica, che passa da 9,4 mld del 2012 a 9,8 mld del 2014, attribuibile sia al maggior numero dei trattamenti in essere che all'aumento del valore medio, con una quota di natura assistenziale a carico della GIAS che conferma negli anni 2013-2014 un importo pari a 1,2 mld di euro (a fronte di 1,1 mld del 2012).

La situazione patrimoniale presenta nel 2013 un disavanzo di 56 mln (rispetto ai + 1,6 mld del 2012) che aumenta nel 2014 fino ad arrivare a 1,6 mld; i crediti confermano un elevato tasso di svalutazione, con una quota di accantonamento raddoppiata, da 0,5 mld di euro a 1,1 mld di euro, a fronte di debiti certi e in costante aumento che registrano un ammontare pari a 15,3 mld di euro.

Come già segnalato nel precedente referto, l'aumento delle contribuzioni (+1,5 mld di euro), conferma un rallentamento ma riesce nel 2014 a compensare ampiamente l'incremento registrato nelle prestazioni (+335 mln di euro in valore assoluto). Un leggero ridimensionamento si evidenzia nel rapporto pensioni/iscritti, che passa da 0,63 a 0,64 e in quello tra prestazioni e contributi che passa da 0,98 a 0,97.

Gli impatti positivi delle ultime menzionate riforme sulle pensioni e le contribuzioni sembrano dare soprattutto sulle prestazioni segnali di una inversione di tendenza che comunque appare ancora debole a causa anche di fattori endogeni come una scarsa qualità dei crediti iscritti che obbligano a notevoli interventi di svalutazione.

Alla luce di quanto esposto, risulta necessaria l'adozione di efficaci iniziative volte al contenimento del depauperamento del patrimonio della gestione.

10.8 Il comparto del lavoro autonomo continua ad avere nella c.d. Gestione "parasubordinati" un fondamentale elemento di riequilibrio reddituale anche se nel 2013 la gestione mostra, per la prima volta, un lieve decremento dell'avanzo economico che si attesta a 8,6 mld (a fronte di 8,7 mld di euro del 2012) e che diventa più consistente nel 2014, passando a 7,6 mld (-948 mln rispetto al 2013).

Tale diminuzione risente di un andamento negativo del gettito dei contributi nell'anno 2013 (pari a 7,4 mld: -238 mln di euro rispetto all'anno precedente) - compensato dalla ripresa del flusso nel 2014 (pari a 7,6 mld, con un aumento di 248 mln) - e dal trend delle prestazioni che, pur mantenendo valori ancora bassi (612 mln nel 2013 e 677 mln nel 2014), aumentano di 89 mln di euro nel 2013, rispetto al 2012, e di 65 mln nel 2014 rispetto all'anno precedente.

L'entità del gettito contributivo, peraltro, tiene conto di diversi fattori, tra cui l'aumento del limite massimo di reddito imponibile e l'innalzamento dell'aliquota contributiva, che vengono in parte compensati dalla diminuzione del numero degli iscritti (-144.000 nel 2013 e -37.000 nel 2014).

Al riguardo, è da sottolineare la sollecitazione del Collegio Sindacale ad effettuare approfondimenti analitici per pervenire, a consuntivo, alla distinzione del numero degli iscritti che hanno effettuato almeno un versamento nell'anno di riferimento e degli iscritti che non hanno proceduto a versamenti. Inoltre, al fine di monitorare la dinamica delle entrate, sarebbe stato necessario specificare, a partire dal 2011, gli effetti delle variazioni di aliquota rispetto a quelli della variazione della base imponibile.

Tale informativa deve riguardare anche gli effetti degli impatti discendenti dalla riduzione della platea dei soggetti iscrivibili per effetto delle recenti innovazioni apportate dalla Riforma Fornero[34] e riprese dal Jobs Act[35].

E' da rilevare la riduzione del tasso degli interessi per le anticipazioni a favore delle gestioni deficitarie, operata con determinazione del Commissario straordinario n. 85 del 2010 (pari nel 2014 a -1,1 mld di euro) che riduce la redditività degli investimenti nei confronti di categorie che fruiscono, come di seguito esposto, delle più modeste prestazioni medie.

Tabella 56 - Numero e importo prestazioni medie

	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
Categoria	Numero	Importo medio annuo (euro)	Numero	Importo medio annuo (euro)	Numero	Importo medio annuo (euro)
Vecchiaia	252.233	1.899	274.351	2.059	299.169	2.168
Invalidità	1.474	3.547	1.617	3.820	1.761	4.043
Superstiti	22.224	964	25.872	1.003	30.147	1.029
Totale	**275.931**	**1.833**	**301.840**	**1.978**	**331.077**	**2.074**

Fonte: Bilancio consuntivo Inps del 2013 e del 2014.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, il rendiconto 2013 espone un avanzo di 89 mld di euro (a fronte di 80,4 mld nel 2012) e il rendiconto 2014 di 96,7 mdn; risultato che rende la gestione, avviata nel 1996, rilevante per il riequilibrio del bilancio dell'Istituto, anche in considerazione della

[34] L'art. 2 comma 57 della legge 92 del 2012, c.d. legge Fornero, ha disposto che, per i soggetti iscritti in via esclusiva alla Gestione separata di cui all'art. 22, comma 26, della legge 335 del 1995, l'aliquota contributiva e di computo è elevata per l'anno 2015 al 30%. Tra i soggetti interessati sono compresi anche i lavoratori autonomi titolari di posizione fiscale ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. L'art. 10 bis del D.L. 142 del 2014 – c.d. Milleproroghe – convertito nella legge 11 del 2015, ha sostituito il primo periodo dell'art. 1, comma 744, della legge 147/2013 e variato quanto già previsto dall'art. 1, comma 79, della legge 247 del 2007. Conseguentemente ai lavoratori autonomi, titolari di partita IVA, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 335 del 1995, per l'anno 2014 e 2015 si applica l'aliquota contributiva del 27%, per l'anno 2016 si applica l'aliquota contributiva del 28% e per l'anno 2017 del 29%.

[35] Riforma del Lavoro approvata con la legge 10 dicembre 2014, n. 183. Con l'art. 1, comma 7, lettera g) della Riforma è stata prevista l'introduzione, in via sperimentale, del compenso orario minimo, applicabile ai rapporti aventi ad oggetto una prestazione di lavoro subordinato, nonché, fino al loro superamento, ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, nei settori non regolati da contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Inoltre, il decreto leg.vo n. 81 del 2015 – di attuazione della Riforma – ha previsto all'art. 2 che "a far data dal 1° gennaio 2016, si applica la disciplina del rapporto di lavoro subordinato anche ai rapporti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative e le cui modalità di esecuzione sono organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro".

differenza tra l'ampio numero degli iscritti - pari a 1.563.000 nel 2013 e 1.526.000 nel 2014 – e quello delle pensioni, rispettivamente pari a 301.840 nel 2013 e 331.077 nel 2014.

Rimane quindi positivo il rapporto tra pensioni e iscritti, che passa da 0,19 a 0,21 e tra prestazioni e contributi che passa da 0,08 a 0,09.

Le spese di amministrazione, anche se in leggera diminuzione (31,2 mln di euro nel 2013 e 30,1 mln nel 2014) continuano ad avere, come segnalato nei precedenti referti, una incidenza comparativamente molto elevata, superando i quattro punti percentuali del totale dei costi della produzione.

10.9 Istituita dalla legge 88 del 1989 (art.37), la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali-GIAS rappresenta la quota c.d. assistenziale, e quindi non alimentata da contributi delle categorie interessate, posta a carico della fiscalità generale. La gestione, infatti, è quasi interamente finanziata dallo Stato che ne assicura il pareggio economico con conseguente corrispondenza di entrate e uscite nell'identico importo che, per il 2013 ammontano a 102,3 mld di euro (96,6 mld nel 2012) e per il 2014 a 101,2 mld di euro.

Lo stato patrimoniale presenta un totale a pareggio pari a 41,7 mld nel 2013 (38.120 mln di euro nel 2012) ed a 44,5 mld nel 2014.

A seguito della soppressione dell'Inpdap sono state recepite nel bilancio della GIAS le voci relative ai trasferimenti dallo Stato a favore delle gestioni relative agli enti soppressi istituite presso l'Inps.[36]

I trasferimenti dal bilancio dello Stato nel biennio in esame (valore della produzione) sono stati accertati in 99 mld di euro nel 2013 e in 98,4 mld nel 2014 che si ripartono nei seguenti flussi:

Tabella 57 - GIAS - trasferimenti dal bilancio dello Stato

(dati in milioni)

Tipologia	Impatto degli oneri 2013	Impatto degli oneri 2014
Oneri pensionistici	67.982	67.454
Oneri per il mantenimento del salario	9.592	10.387
Oneri per trattamenti di famiglia	3.992	3.856
Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	677	656
Oneri per sgravi e altre agevolazioni	15.488	14.832
Oneri per interventi diversi	1.338	1.255
Totale	**99.069**	**98.440**

Relativamente agli oneri pensionistici, iscritti per 68 mld di euro nel 2013 e per 67,4 mld nel 2014, nel prospetto seguente sono evidenziate le poste di importo più elevato.

[36] La legge di stabilità 2012 (n. 183 del 2011) aveva istituito anche presso l'Inpdap una Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni patrimoniali il cui finanziamento era assunto dallo Stato, mediante un specifico apporto per garantire il pagamento dei trattamenti pensionistici.

Tabella 58 -Oneri pensionistici

(dati in milioni)

DESCRIZIONE	2013	2014
Contributo dello Stato a copertura oneri pensionistici di cui all'art. 37, comma 3 lett. c.) della l. 88/89 e art.59, comma 34 della l. 449/1997	26.274	26.640
Contributo dello Stato a copertura dell'onere per pensioni sociali agli ultra 65enni sprovvisti di reddito e per altri oneri pensionistici già a carico del soppresso Fondo sociale di cui all'art. 1 della l. n. 153/1969 e degli oneri per assegni sociali di cui all'art. 3, comma 6 della l. n. 335/1995	3.401	3.917
Contributo dello Stato per la copertura dei miglioramenti pensionistici di cui agli art.1, 2, e 2 bis del d.l. 409/1990 convertito nella l. n.59/1991.	923	176
Contributo dello Stato per la copertura degli oneri relativi al personale dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni già in quiescenza alla data del 03/07/1994; art. 6, comma 5, del d.l. n. 487/1993 convertito nella l. n. 71/1994	835	839
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per pensioni erogate dalla Gestione speciale dei Cdicm e delle relative spese dl amministrazione di cui all'art. 37, comma 6 della l. n. 88/89	2.129	2.129
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'incremento delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici in favore dei soggetti disagiati: art. 38 della legge n. 448/2001	917	943
Contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dalla erogazione di una somma aggiuntiva ai titolari di pensione ultra 64enni di cui all'art 5, commi 1-4 del d.l. .81/2007 convertito nella l. n. 127/2007	926	881
Contributo dello Stato a copertura degli oneri per prestazioni (pensioni, assegni ed indennità) a favore degli invalidi civili di cui all'art. 130 del d.lgs. n.112/1998	17.277	17.310
Contributo dello Stato a copertura del disavanzo del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato S.p.A:. art. 43, comma 3, della l. n. 488/1999	4.246	4.151
Contributo dello Stato a copertura di oneri pensionistici derivanti dall'estensione dell'art. 18, comma 8 della l. n. 179/2002 in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto - art. 39, comma 3 della legge n. 289/2002	802	737
Altre poste minori	4.224	4.627

L'importanza delle somme iscritte nella Gestione e la complessità degli interventi in essa rappresentati - che per la loro natura possono ascriversi tra i c.d. "ammortizzatori sociali" - richiederebbero, come già segnalato nei precedenti referti, una più adeguata specificazione delle poste imputabili direttamente all'assistenza e alla previdenza, con lo scopo di rendere più agevole la lettura dei dati contabili.

In particolare, nell'ambito degli oneri pensionistici, sono compresi quelli per invalidi civili (pari a 17,31 mld di euro nel 2014 e 17,28 nel 2013) e per assegni sociali agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (3,9 mld di euro nel 2014 e 3,4 mld nel 2013), totalmente a carico del bilancio statale.

Nel bilancio in esame sono inoltre comprese somme riferibili a interventi di natura strettamente previdenziale, come quelle relative ai Fondi delle FF.SS. per 4,15 mld di euro (4,25 mld nel 2013) e ai porti di Genova e Trieste per 52 mln di euro (51 mln nel 2013) e agli spedizionieri doganali per 30,1 mln di euro (30,7 mln nel 2013).

10.10 Anche la Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, istituita in applicazione dell'art. 130 del d.lgs. 112 del 1998, è interamente finanziata dallo Stato che ne garantisce il pareggio economico mediante apporti che vengono fatti transitare nella GIAS.

Per l'esercizio 2013 l'entità dei trasferimenti da parte dello Stato - necessari alla integrale copertura degli oneri relativi alla erogazione delle diverse prestazioni agli invalidi civili, ai ciechi e ai sordomuti - ammonta a 17,3 mld di euro con un incremento di 518 mln di euro rispetto all'esercizio precedente; per il 2014 l'entità dei trasferimenti è pari a 17,3 mld con un aumento di 33 mln rispetto la 2013.

La spesa per le prestazioni, come esposta nella tabella che segue, ammonta a 17 mld nel 2013 (+791 mln rispetto al 2012) ed a 17,1 mld di euro nel 2014, con un incremento di 83 mln rispetto all'anno precedente, e si riferisce a rate di pensione ed a indennità di accompagnamento.

Tabella 59 - Spesa per prestazioni

(dati in milioni)

	2013			2014		
Categoria	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale
Invalidi civili	3.242	12.448	15.690	3.159	12.609	15768
Ciechi civili	359	794	1.152	357	796	1.153
Sordomuti	56	131	187	58	133	191
Totale	**3.657**	**13.373**	**17.029**	**3.574**	**13.538**	**17.112**

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai trattamenti corrisposti nel triennio 2012-2014.

Tabella 60 - Numero trattamenti pensionistici

(dati in milioni)

	2012		2013		2014	
Categoria	Tratt.ti vigenti al 31.12	Importo annuo Compl.vo	Tratt.ti vigenti al 31.12	Importo annuo Compl.vo	Trattti vigenti 31.12	Importo annuo Compl.vo
Invalidi civili	2.409.312	13.685	2.276.430	13.838	2.312.399	14.062
Ciechi	128.812	1.043	126.314	1.066	125.382	1.057
Sordomuti	42.477	175	42.513	201	42.912	204
Totale	**2.580.601**	**14.903**	**2.445.257**	**15.105**	**2.480.693**	**15.323**

Il numero dei trattamenti erogati nel 2013 – n. 2.445.257 - è diminuito di 135.344 unità rispetto all'esercizio precedente (2.580.601), mentre la spesa è aumentata di 202 mln (da 14,9 mld a 15,1 mld di euro). Nel 2014 il numero delle prestazioni - 2.480.693 - è aumentato di 35.436 rispetto all'esercizio precedente; anche la spesa, pari a 15,3 mld (+ 218 mln di euro) si presenta in aumento.

E' da rilevare che la componente di spesa preponderante, relativa all'indennità di accompagnamento, prescinde dal requisito reddituale.

Rilevanza tra le categorie interessate assumono i dati relativi agli invalidi civili, in contrazione nelle unità - da n. 2.409.312 del 2012 a n. 2.312.399 del 2014 (-96.913) - ma in aumento nel 2014 nell'onere complessivo, da 13,7 mld nel 2012 a 14,1 mld di euro (+0,4 mld).

La situazione patrimoniale presenta un totale a pareggio di 464,7 mln di euro nel 2013 e di 481,7 mln nel 2014.

10.11 Il Fondo di previdenza per il Clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, istituito con la legge 903 del 1973, per erogare pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, conferma anche nel biennio in esame un andamento non equilibrato connesso al divario tra prestazioni erogate e contributi incassati.

Il rendiconto dell'anno 2013 presenta un risultato economico d'esercizio negativo, pari a 98,3 mln di euro (-98,2 mln nel 2012), mentre quello dell'anno 2014, pari a 71,7 mln, si presenta in netto miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio precedente (-26,6 mln rispetto al 2013), principalmente per la rideterminazione dell'interesse legale dell'anno, che ha inciso positivamente sulla gestione.

Il disavanzo patrimoniale è pari a 2.085 mln di euro nel 2013 (-1.987 mln nel 2012) ed a -2.157 mln nel 2014.

Le entrate contributive, ammontano a 33,1 mln di euro nel 2013 (+0,7 milioni rispetto al 2012) ed a 32,8 mln nel 2014 (-0,3 mln rispetto al 2013).

Di contro, la spesa per prestazioni è pari a 103,5 mln di euro nel 2013, con un aumento rispetto all'anno precedente (1,3 mln), da attribuire all'incremento dell'importo medio delle pensioni in essere, nonostante la diminuzione del numero dei trattamenti pensionistici (-39). Nel 2014 la spesa si attesta a 102,6 mln, con una flessione di 1 mln, anche essa da attribuire alla diminuzione dei trattamenti pensionistici (-75).

Rimane pressoché stabile nel biennio sia il rapporto pensioni/iscritti (oscillante intorno a 0,71) che il rapporto prestazioni/contributi (in lieve decrescita da 3,19 a 3,12), a conferma dell'insufficienza delle entrate e dell'inefficacia del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia, fissato a 68 anni.

Pertanto, come segnalato dal Collegio Sindacale, si rende necessaria, stante la peculiarità del Fondo, una revisione della specifica normativa, pena l'ulteriore deterioramento dell'andamento economico-patrimoniale della gestione.

10.12 Nell'ambito delle gestioni di minori dimensioni, criticità presenta il Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, già sottolineate nei precedenti referti della Corte.

Nel biennio in esame il Fondo presenta un aggravamento dei già segnalati fattori di squilibrio gestionale, evidenziato dai ripetuti disavanzi economici e da un divario tra minori contributi e maggiori prestazioni sempre più accentuato.

Le perdite d'esercizio, pari nel 2013 a 101 mln di euro e nel 2014 a 180 mln, in quest'ultimo anno superano ampiamente il risultato economico negativo registrato nel 2012 (-129 mln). L'aggravamento del risultato economico è da attribuire al continuo ridimensionamento delle entrate contributive (da 140 mln del 2012, a 110 mln del 2013, a 77 mln del 2014), a fronte di prestazioni pari, rispettivamente, a 298 mln ed a 295 mln di euro negli anni 2013 e 2014 che tengono conto del maggior numero dei trattamenti in essere e dell'aumento dell'entità degli stessi.

Altra voce che incide negativamente è quella degli oneri per interessi passivi nei confronti dell'Inps che da 6,5 mln di euro nel 2013 (3,5 mln nel 2012) si attestano a 4 mln nel 2014, malgrado il diminuito tasso d'interesse (1%, in luogo del 2,50% a decorrere dal 1° gennaio 2014).

Notevole è la diminuzione degli iscritti registrata nel 2013 (da 12.494 del 2012 a 9.596 del 2013 (-2.898 unità) e nel 2014, pur se in tale anno si registra un minimo incremento (+14 unità); da tale decremento consegue un aumento del rapporto con le pensioni, da 0,51 (nel 2012) a 0,69 (nel 2014).

La contrazione dei contributi produce un sensibile peggioramento nel rapporto prestazioni/contributi, che sale dal 2,1 (nel 2012) a 3,6 nel 2014.

Il patrimonio netto prosegue nei valori negativi, passando da circa -180 mln del 2012, a -281 mln nel 2013 a -461 mln di euro nel 2014.

Sulla base di quanto esposto, non può non sottolinearsi l'aggravamento dei fattori di squilibrio gestionale indicati dal disavanzo economico e dall'aumentato divario tra prestazioni e contributi.

Ne consegue che, come già prospettato nei precedenti referti, appare indilazionabile l'adozione di adeguate iniziative che pongano rimedio alla situazione di grave squilibrio che si è andato progressivamente determinando.

10.13 Il Fondo speciale per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del settore del trasporto aereo – è stato oggetto di particolare attenzione per la peculiare forma di finanziamento derivante in massima parte da un'imposta di scopo gravante sulla generalità dei passeggeri.

Il Fondo, istituito dall'art. 1 ter della legge 291 del 2004, di conversione del d.l. 249 del 2004, per accompagnare la grave crisi della Compagnia di bandiera, eroga prestazioni connesse all'attivazione di strumenti di sostegno al reddito (CIGS, solidarietà, mobilità), tali da garantire che il trattamento complessivo, sia pari all'80 per cento della retribuzione lorda, e finanzia

programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale dei lavoratori del settore. Tale Fondo, qualificato come speciale dalla legge istitutiva, è stato costituito sul modello tipico dei fondi di solidarietà, attraverso un meccanismo di integrale autofinanziamento, alimentato da un contributo posto a carico delle categorie interessate e del sistema aeroportuale.

L'istituzione di una addizionale comunale sui diritti di imbarco di un euro ad opera del d.l. 7 del 2005, convertito nella legge 43 del 2005, elevata a tre euro dal successivo d.l. 134 del 2008, convertito nella legge 166, sui biglietti emessi in Italia, ha, però, di fatto spostato il carico dalle categorie interessate alla fiscalità generale.

Tale anomalia è stata rappresentata nei precedenti referti della Corte; è stato, infatti, sottolineato come una gestione di sostegno si sia tramutata in una gestione finanziata dalla fiscalità generale. E' stato altresì segnalato come il Fondo abbia operato prescindendo dalla disciplina dettata dalla legge sui fondi di solidarietà, e quindi in carenza dell'intervento ministeriale sugli strumenti normativi adottati in via autonoma da ciascun Fondo sia nella nomina degli organi, integrati da rappresentanti ministeriali, pur in assenza di finanziamento pubblico.

Altra questione segnalata è quella relativa alla prassi singolare che prevede iniziali delibere di ammissibilità degli interventi seguite da successive delibere di erogazione fondate sulla verifica della effettiva disponibilità e l'estensione degli interventi formativi a soggetti delle aziende contribuenti.

Le prestazioni sono erogate nei limiti dei contributi e sono definite dagli operatori del settore aereo con le organizzazioni sindacali nazionale e di categoria comparativamente più rappresentative.

Il bilancio del Fondo evidenzia un aumento delle entrate attribuibile però esclusivamente alla componente addizionale, nella perdurante assenza dei previsti apporti del sistema aeroportuale.

Mentre la componente contributiva si attesta, nel 2014, sotto i 6 mln di euro (-469 mgl di euro rispetto al 2013), i notevoli apporti addizionali - 224,9 mln di euro (+7,1 mln di euro a confronto del 2013) - consentono di fronteggiare il livello delle prestazioni, 154,1 mln di euro - comunque in diminuzione rispetto ai 181 mln del 2013 - e di chiudere con un risultato d'esercizio positivo (79,3 mln rispetto ai 49,4 mln di euro del 2013), in aumento del 61 per cento, che porta il netto patrimoniale da 282 mln del 2012, a 332 mln del 2013 a 411 mln di euro nel 2014, dovuti pressoché integralmente a risorse pubbliche.

La Corte rinnova la richiesta di attento monitoraggio nella prevista fase transitoria, soprattutto per le nuove delibere di ammissibilità e per la destinazione delle disponibilità del Fondo.

Dalla disamina delle spese sostenute per l'erogazione di prestazioni ad integrazione del reddito e di altri interventi deriva l'andamento negativo del Fondo. Infatti, a fronte di una disponibilità di

cassa pari a €. 354.539.567 ed entrate previste per €. 235.750.000 (di cui €. 19.421.644,30 contabilizzate), avuto riguardo alle delibere di erogabilità per periodi di competenza successivi al 1° gennaio 2013 pari a €. 508.951.107,78, risultano somme residue pari €. 61.916.814,92. La situazione assume una connotazione negativa in considerazione che la differenza tra l'importo delle delibere di ammissibilità ed erogabilità per il biennio 2014-2015 è pari a €. 106.915.649,58 con un saldo negativo di €. 44.998.834,66 (ossia residuo 61.916.814,92 - 106.915.649,58).

L'art. 3 della legge 92 del 2012 e l'art. 40 comma 9 del d.lgs. 148 del 2015 hanno disposto l'adeguamento della disciplina del Fondo in questione alle norme dei Fondi di solidarietà previsti dal medesimo decreto legislativo, mediante decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia. Tale provvedimento, in corso di adozione, prevede l'adeguamento del Fondo alle nuove norme a decorrere dal 1° gennaio 2016, sulla base del verbale del 14 ottobre 2015 delle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale del sistema del trasporto aereo e aeroportuale. In base a tale emanando atto, il Fondo di solidarietà acquisirà tutto il patrimonio in dotazione al Fondo del trasporto aereo e assumerà diritti ed obblighi facenti capo al Fondo speciale, proseguendo nei rapporti giuridici anteriori al 1° gennaio 2016; gestirà le prestazioni successive a tale ultima data; le prestazioni già deliberate che prevedono erogazioni con decorrenza successiva al 1° gennaio 2016, potranno essere oggetto di delibera da parte del nuovo Fondo.

Perplessità sono state evidenziate dall'Inps al Ministero del lavoro in merito alla sussistenza dei presupposti per la prosecuzione delle attività del Fondo speciale che contrasterebbe con il quadro generale di riferimento e avrebbe gravi ricadute sulla corretta ordinazione dei conti e sulle tutele del settore fondate ormai su nuove disposizioni.

Il ministero, nel parere reso, ha ritenuto invece non abrogato l'art. 1 ter del d.l. 249 del 2004, istitutivo del Fondo speciale da considerare ancora vigente e in grado di deliberare anche oltre il 31 dicembre 2015 - con riferimento alle prestazioni contemplate dal Regolamento del Fondo - naturalmente entro le disponibilità finanziarie. Non, potrà deliberare, invece, in ordine a nuove prestazioni.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia, del 29 ottobre 2015 è stata stabilita la sussistenza per il triennio 2016-2018 dell'addizionale comunale di imbarco da destinare al Fondo ed è stato quantificato il relativo ammontare, fissato in 2,50 euro per il 2016, in 2,42 euro per il 2017 e in 2,34 euro per il 2018.

In tal modo la gestione continuerà ad essere finanziata in massima parte dalla fiscalità generale.

10.14 Nel contesto dei Fondi di solidarietà merita particolare attenzione il Fondo delle Ferrovie dello Stato, gestione istituita al fine di erogare prestazioni al personale delle FS (holding e società del gruppo) per il sostegno agli interventi di ristrutturazione, ai sensi della legge 449 del 1997 (art. 59 comma 6).

Tale Fondo, istituito presso il Ministero dei trasporti mediante accordo tra le parti sociali nel 1998, recepito con decreto del medesimo ministero (n. 510 del 23 giugno 2009), ha visto - con successivo provvedimento ministeriale – la costituzione di un Comitato amministratore, privo però di rappresentanti della Amministrazione e rimasto inattivo per oltre un decennio, senza erogazione di prestazioni, ma con accantonamento delle contribuzioni, sospese però dal 2005.

Con successivo accordo sindacale del 2009, il Fondo è stato trasferito presso l'Inps, previo parere favorevole del Ministero del lavoro, mediante apposite convenzioni tra l'Istituto, il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e le Ferrovie dello Stato; al Fondo è stato ritenuto applicabile l'ordinamento generale dei fondi di solidarietà solo per la erogazione delle prestazioni.

Il Fondo in questione non è stato mai considerato – al contrario di quelli similari – nel bilancio dell'Inps, non soggiacendo alla apposita normativa generale dettata nella specifica materia, peraltro espressamente richiamata nei suoi atti fondanti, nonostante la prevista confluenza nel Fpl, nel caso di non rinnovata scadenza della gestione.

Con specifica disposizione normativa contenuta nella "legge Fornero", è stato previsto, tra l'altro, l'adeguamento della disciplina del Fondo in questione alle disposizioni della legge stessa; adeguamento disposto con decreto interministeriale 9 gennaio 2015, n. 86984.

E' da rilevare peraltro che, a differenza degli altri fondi di solidarietà previsti dalla legge 662 del 1996 che costituivano gestioni dell'Istituto, il Fondo FS – gestito da un Comitato amministratore - non era ascrivibile tra le gestioni amministrate e il funzionamento era garantito per effetto dell'avvalimento dell'Inps nell'erogazione delle prestazioni. Con la deliberazione 12/2011 il Comitato amministratore ha chiesto ed ottenuto l'acquisizione della personalità giuridica e il riconoscimento della natura di fondazione. Il decreto ministeriale di adeguamento citato, invece, oltre a ricomprendere il Fondo tra le gestione dell'Istituto, ne stabilisce la mancanza di personalità giuridica e gli attribuisce autonomia finanziaria e patrimoniale. Ne consegue la ricaduta sull'Inps di tutti gli adempimenti contabili.

Nel provvedimento di adeguamento è contenuta, inoltre, una clausola di salvaguardia che consente ai componenti del precedente Comitato amministratore di continuare a svolgere le funzioni in attesa della ricostituzione. In merito la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 3 luglio 2015, ha

confermato sulla base della previsione di cui all'articolo 3 del decreto interministeriale del 9 gennaio 2015, la possibilità per il Comitato Amministratore del Fondo adeguato di continuare ad operare, al fine di porre in essere gli adempimenti necessari alla consuntivazione della precedente gestione e concludere i procedimenti connessi all'estinzione della Fondazione.

Il nuovo Comitato amministratore è stato nominato con decreto del Ministero del lavoro del 9 dicembre 2015.

Con deliberazione n. 1 del 13 novembre 2015 è stato approvato il bilancio consuntivo del 2014 che espone un patrimonio composto da:

Fondo dotazione ordinaria di 6.548.279 euro

Fondo dotazione per prestazioni solidaristiche straordinarie di 124.417.309 euro.

10.15 Tra le gestioni in esame risulta in stato di definizione la gestione del Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese in liquidazione coatta amministrativa, istituito con decreto ministeriale 351 del 2000 con durata settennale, per la realizzazione di interventi a favore di ex dipendenti di imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa, riassunti dal commissario liquidatore (legge 39 del 1977). Detto Fondo di solidarietà, prorogato fino al 31 dicembre 2010 con decreto interm. 49263 del 18 dicembre 2009, ha subito ulteriori proroghe dapprima fino al dicembre 2011 (d.interm. 229 del 18.11.2010) e poi fino al 31 dicembre 2012 (con d.interm. 68157 del 24.9.2012), con la conseguente possibilità di fruire delle prestazioni entro la medesima data.

Con decreto del Ministero del lavoro del 2 luglio 2013 è stato ricostituito il Comitato amministratore del Fondo, con la limitata funzione di assicurare il completamento delle attività connesse alla gestione del Fondo stesso fino al 31 dicembre 2012, nonché la gestione della fase liquidatoria. Tale Comitato, insediatosi il 27 settembre 2013 ha delineato – su esplicita richiesta istruttoria della Corte – le linee guida relative all'impiego delle somme disponibili, individuando quali beneficiari dell'avanzo patrimoniale i fondi di previdenza complementare del settore assicurativo.

Con determinazioni del Direttore Generale, n. 8 del 6 giugno 2014 e n.18 del 9 giugno 2015, si è proceduto alla suddetta liquidazione, autorizzando il pagamento delle somme disponibili (2.902.674,69 euro a titolo di acconto di liquidazione a valere sulle somme liquide e disponibili risultanti dal bilancio consuntivo 2012; 9.018.870,90 euro sulla base delle somme risultanti dal bilancio 2013) a favore dei Fondi di previdenza complementare in essere presso le aziende che hanno contribuito al Fondo. Le quote di disponibilità non utilizzate, riferite a datori di lavoro

presso i quali non risultino in essere forme di previdenza, verranno devolute al Fondo pensioni lavoratori dipendenti presso l'assicurazione generale obbligatoria.

Il rendiconto dell'esercizio 2013 ha accertato un importo negativo determinato dalla differenza dei proventi derivanti dalle aliquote a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, pari a 7,8 milioni di euro, e lo storno del rateo iniziale precedentemente stimato in 8,1 milioni di euro. Infatti, il d.m. del 24 settembre 2012 ha comportato la riattivazione della riscossione del contributo ordinario dello 0,50 per cento, sospeso dal giugno 2011 al dicembre 2011 con delibera del Comitato amministratore del Fondo.

Le spese per prestazioni sono state pari a zero, essendo il Fondo in liquidazione. I proventi per prestiti alle gestioni deficitarie passano da 126 mgl a 213 mgl di euro, attribuibili all'incremento del saggio di interesse legale che per il 2013 è stato stabilito nella misura del 2,5 per cento.

Il risultato economico è pari a -806 mgl di euro; il patrimonio netto si mantiene intorno ai 12 mln di euro, a fronte di un attivo costituito quasi esclusivamente da crediti verso le gestioni passive.

Il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito, istituito con decreto interministeriale del 28 aprile 2000, n. 158 per erogare in via ordinaria interventi formativi, finalizzati alla riconversione e riqualificazione del personale del settore, e assegni c.d. emergenziali ad integrazione del trattamento di disoccupazione per i lavoratori non aventi i requisiti per beneficiare degli assegni ordinari, con il decreto interministeriale del 28 luglio 2014, n. 83486 è stato adeguato alle disposizioni della legge 92 del 2012, art. 3 comma 42.

Nelle more di tale adeguamento, il d.l. 150 del 2014, convertito nella legge 15 del 2014 (art. 8 comma 2 bis) ha prorogato la validità del Fondo fino al 30 giugno 2014, pur se l'art. 3, comma 47, della legge 92 del 2012 ha abrogato le disposizioni dell'art. 2 comma 28 della legge 662 del 1996 e del regolamento emanato con d.m. 477 del 1997, a decorrere dal 1° gennaio 2014. Ne è conseguita la possibilità per il Comitato amministratore di disporre l'ammissione alle prestazioni di soggetti richiedenti nel rispetto della normativa previgente. Peraltro, alla avvenuta proroga delle prestazioni avrebbe dovuto corrispondere la proroga degli obblighi contributivi previsti per il finanziamento delle prestazioni medesime; il Comitato amministratore, invece, con deliberazione n. 98/2014 ha sospeso l'obbligo di versamento del contributo ordinario (previsto dall'articolo 6, comma 1 del d.l. n. 158/2000). Sospensione però che, in un quadro normativo pur complesso, non appare avere valido supporto giuridico.

I rendiconti della gestione relativa agli anni 2013 e 2014 presentano, rispettivamente, un disavanzo economico di 31,1 mln di euro e di 93,6 mln, con un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente. L'avanzo patrimoniale ammonta a 202.225 nel 2013 ed a 108.662 mgl di euro nel 2014.

Il Fondo di solidarietà per il settore del credito cooperativo, istituito con il decreto interministeriale 157 del 2000 per gestire interventi in favore dei dipendenti da imprese del settore interessate da situazioni di eccedenze transitorie o strutturali di personale, è stato adeguato, con decreto interministeriale 82761 del 20 giugno 2014, alle disposizioni della legge 92 del 1992.
Al riguardo è da rilevare che, nonostante la suddetta legge n. 92 abbia individuato espressamente le prestazioni da erogare, pur concedendo alle parti sociali la possibilità di modulare le tipologie di interventi alla luce delle specificità dei settori produttivi, il decreto interministeriale citato ha disposto il finanziamento di prestazioni a favore dei lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro in applicazione di contratti di solidarietà espansivi ai sensi dell'art. 2 del d.l. 30 ottobre 1984, n. 726, convertito dalla l. 19 dicembre 1984, n. 863. Tale specifica prestazione contemplata dal decreto interministeriale non appare inquadrabile in alcuna delle fattispecie descritte dai commi 4, 11 e 17 dell'articolo 3 della legge n. 92/2012, confermate dai successivi commi 31 e 32. Ne consegue che con gli accordi collettivi si è addivenuti all'introduzione di una prestazione, in carenza di specifica disposizione normativa, che seppur finanziata con risorse delle aziende del settore, incide sulla ratio dell'istituzione di tali fondi, stravolgendone la originaria finalità di sostegno ai lavoratori in caso di involontaria perdita del reddito.

La legge 92 del 2012, art. 3 comma 19, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'attivazione di un Fondo di Solidarietà residuale, volto a tutelare, in costanza di rapporto di lavoro, il reddito dei lavoratori dipendenti dalle imprese appartenenti ai settori non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di integrazione salariale con più di 15 dipendenti.
Il Fondo è stato istituito con decreto interministeriale n. 79141 del 7 febbraio 2014 e costituisce una gestione dell'Inps, dotata di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale. Il finanziamento è assicurato (art. 3 comma 20 bis legge 92) mediante un contributo ordinario dello 0,50 per cento della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali dei lavoratori dipendenti (esclusi i dirigenti), di cui due terzi a carico del datore di lavoro e un terzo a carico del lavoratore, nonché da un contributo addizionale totalmente a carico del datore di lavoro che ricorra alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, calcolato in rapporto alle retribuzioni perse nella misura del 3 per

cento per le imprese che occupano fino a 50 dipendenti e del 4,50 per cento per le imprese che occupano più di 50 dipendenti.

Con circolari n. 99 e n. 100 del 2014, l'Inps ne ha disciplinato il funzionamento e le modalità di finanziamento.

Con decreto del Ministero del lavoro 9 dicembre 2015 è stato nominato il Comitato amministratore del Fondo.

Anche per il Fondo in questione, secondo le disposizioni della legge 92 del 2012, è previsto il pareggio di bilancio e l'impossibilità di erogare prestazioni in carenza di disponibilità. In conseguenza, il risultato di esercizio positivo si traduce in una assegnazione al Fondo di accantonamento dei risultati d'esercizio, predisposto per la copertura delle prestazioni da erogare.

Sulla situazione economica del fondo residuale incidono le conclusioni dell'interpello 6 marzo 2015, n. 5 del Ministero del lavoro[37] adottato a seguito di istanza avanzata dall'Associazione generale Cooperative italiane, dalla Confcooperative e dalla Legacoop al fine di conoscerne il parere in ordine alla interpretazione della disciplina recata dall'art. 3, comma 19, della l. n. 92/2012 in materia di Fondo di solidarietà residuale, con riferimento alla sussistenza dell'obbligo contributivo per i lavoratori svantaggiati delle cooperative sociali di tipo b), di cui alla legge n. 381/1991.

Nel caso di specie è stata chiesta l'esclusione dal versamento del contributo ordinario, pari allo 0,50 per cento delle retribuzioni mensili imponibili ai fini previdenziali, previsto per finanziare il suddetto Fondo, con contestuale mantenimento del diritto di accesso alla prestazione garantita dal Fondo stesso.

In merito è stato argomentato che la disposizione di cui alla art. 4, comma 3, legge n. 381/1991 - che prevede l'azzeramento delle aliquote complessive e dunque un totale esonero contributivo- "non sembra rientrare nell'ambito della normativa in ordine agli sgravi contributivi", ex art. 5 del decreto n. 79141 non applicabile ai contributi di finanziamento del Fondo residuale. Ne deriva che nell'ambito delle cooperative sociali di tipo b), non essendo l'azzeramento contributivo ascrivibile alla categoria degli sgravi, è garantito il mantenimento del diritto di accesso alla prestazione garantita dal Fondo residuale di cui all'art. 3, comma 19, l. n. 92/2012, per i lavoratori svantaggiati, pur venendo meno la debenza del contributo ordinario, i cui oneri gravano sulle altre categorie di soggetti contribuenti. Inoltre, l'attribuzione della diversa valenza agli sgravi e agli esoneri ai fini della automatica esclusione dall'obbligo di versamento del contributo ordinario dello 0,50 per cento al fondo residuale, trova applicazione per tutte le assunzioni con contratto di lavoro

[37] La Circolare Inps 29 gennaio 2015, n. 17 prevede l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro in relazione alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato con decorrenza nel corso del 2015.

a tempo indeterminato effettuate a decorrere dal 1 gennaio 2015, avvalendosi dell'esonero contributivo di cui all'articolo unico, commi 118 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.
Nella tabella che segue sono esposti i dati, espressi in migliaia di euro, relativi al valore della produzione del Fondo residuale derivanti dal consuntivo 2014.

Tabella 61 - Contributi a carico dei datori di lavoro

Descrizione	Consuntivo 2014			
	da accertare nel 2014	rateo al 31/12/ 2013	rateo al 31/12/2014	Totale
Contributi ordinari	147.255.369,82	0	18.186.356,00	165.441.725,82
Contributo Addizionale (3% o 4,5%)		0	0	0
	147.255.369,82	0	18.186.356,00	165.441.725,82

Il d.lgs. 148 del 2014, agli articoli 26-40, ha completamente sostituito la normativa dell'art. 3 della legge 92 del 2012, prevedendo che con un decreto interministeriale la disciplina del Fondo di solidarietà si adegui dal 1° gennaio 2016 alle disposizioni del medesimo decreto legislativo. In particolare, l'art. 29 prevede che da tale data il Fondo residuale assuma la denominazione di Fondo di integrazione salariale, con conseguente applicazione a quest'ultimo, in aggiunta alle disposizioni dell'art. 29 citato, delle disposizioni del decreto interministeriale 79141 del 7 febbraio 2014.

Il Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali è stato istituito con decreto ministeriale del 24 novembre 2003 n. 375 al fine di contribuire, in via ordinaria, al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale e di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa e, in via straordinaria all'erogazione di assegni straordinari per il sostegno del reddito per un massimo di 60 mesi ed al versamento della contribuzione correlata.
Anche il Fondo in questione, secondo le disposizioni delle legge 92 del 2012 citata, deve essere adeguato alle norme contenute nella legge stessa riguardanti i fondi di solidarietà, con conseguente abrogazione dei previgenti decreti recanti i regolamenti dei fondi.
Il previsto decreto ministeriale non risulta però ancora adottato.
Peraltro, è sospeso l'obbligo del versamento dei contributi, previsto dal decreto interministeriale del 13 novembre 2002 (emanato in attuazione dell'art. 81 della legge 342 del 2000), consistente in una assegnazione annua da parte del Fondo di previdenza dipendenti esattoriali di importo non superiore a 97.868.582,38 euro, da erogare con decreto dei Ministri del lavoro e dell'economia (ai

sensi della legge 342 del 2000), con cadenza trimestrale per un periodo non inferiore a sei anni fino alla concorrenza dell'avanzo patrimoniale di 587.543.059 euro, esistente alla data del 31.12.1998 nel Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette; avanzo destinato poi al Fondo in questione.

A seguito della scadenza del Comitato Amministratore e del mancato adeguamento del Fondo alle disposizioni della legge Fornero, l'assegnazione per gli anni in questione è stata effettuata con determinazione presidenziale n. 141 del 23 ottobre 2015.

Non risulta ancora nominato il Comitato amministratore del Fondo di solidarietà del personale dipendente delle aziende, sia pubbliche che private, che svolgono servizi di trasporto pubblico, autofiloferrotranvieri e di navigazione sulle acque interne e lagunari, istituito con decreto interministeriale n. 86985 del 9 febbraio 2015 sulla base di accordi sindacali dell'8 luglio 2014.

Non risultano istituiti i Fondi solidarietà del settore ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani e del settore dell'industria armatoriale, costituiti rispettivamente con accordi sindacali del 6 e del 24 marzo 2014. In conseguenza del ritardo ministeriale nel recepimento degli accordi e nella nomina degli organi, le gestioni istituite giuridicamente presso l'Inps risultano prive di rappresentanze.

10.16 La legge finanziaria del 2007 (l. 296 del 2006 art. 1, comma 749), anticipando di un anno l'entrata in vigore della disciplina relativa alla previdenza complementare (decreto leg.vo 252 del 2005), ha comportato l'attivazione, dal 1° gennaio 2007, di due nuove gestioni avuto riguardo alle modalità esplicite o implicite di conferimento del Tfr alle diverse forme di previdenza complementare: "Fondinps" e il Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile o Fondo di Tesoreria gestito dall'Istituto per conto dello Stato.

Tale ultimo Fondo, istituito presso l'Inps, in base all'articolo 1, commi da 755 a 759, della citata legge finanziaria, viene gestito per conto dello Stato attraverso un apposito c/c di Tesoreria, alimentato, con periodicità mensile, dai versamenti effettuati dai datori di lavoro privati con più di 50 dipendenti, in misura corrispondente alla quota di Tfr maturata e non destinata ad altre forme pensionistiche complementari, al netto delle prestazioni erogate, che la Tesoreria preleverà al momento del loro utilizzo.

Le disposizioni di attuazione della normativa sono state dettate con decreto dei Ministri del lavoro e dell'economia del 30 gennaio 2007.

Le modalità di erogazione delle prestazioni sono riconducibili ad un sistema previdenziale a ripartizione; al fine di procedere all'erogazione delle prestazioni si applica il principio di automaticità ex art. 2116 c.c..

Le entrate contributive del Fondo ammontano, nel 2013, a 5,5 mld di euro (-559 mln rispetto al 2012) e nel 2014 a 5,6 mld di euro; le prestazioni (per liquidazioni e anticipazioni di Tfr) ammontano a 2,6 mld di euro nel 2013 (+171 mln rispetto al 2012) ed a 3 mld nel 2014. A queste sono da aggiungere trasferimenti passivi allo Stato per 3 mld nel 2013 e 2,8 mld di euro nel 2014, con i conseguenti impatti sui saldi del rendiconto generale dell'Istituto.

E' ancora da segnalare, come già effettuato nei precedenti referti, che a decorrere dalla istituzione del Fondo e fino al dicembre 2014 le somme utilizzate dallo Stato ammontano a 28,6 mld di euro (25,8 mld a tutto il 2013); ciò determina un corrispondente debito a carico delle finanze pubbliche per fronteggiare le future prestazioni.

Il conto economico del Fondo chiude in pareggio con un patrimonio netto pari a zero. Al 31 dicembre 2014 rimane un saldo di conto per crediti verso l'Inps in disponibilità liquide di 653 mln di euro e un fondo accantonamento – per quote Tfr da utilizzare negli esercizi futuri - di 1,9 mld di euro (2,1 mld nel 2013).

10.17 Fondinps, quale forma pensionistica residuale, è stato normativamente istituito presso l'Inps, ma non è amministrato dall'Istituto né incluso nel suo bilancio generale, in quanto dotato di autonomia patrimoniale, amministrativa e contabile, oltre che regolamentare; è sottoposto alla vigilanza della COVIP.

Sono destinatari di Fondinps i lavoratori dipendenti che nel termine di legge loro assegnato per compiere la scelta di destinazione del trattamento di fine rapporto (Tfr) non si esprimono (c.d. "silenti") e sono sprovvisti di una forma di previdenza complementare di riferimento, individuata a tal fine da accordi o contratti collettivi ad essi riferibili. L'adesione al Fondo avviene quindi attraverso un conferimento tacito del Tfr.

Al 31 dicembre 2014 il numero complessivo di dipendenti attivi iscritti al Fondo è pari a 36.527, di questi solo 7.240 risultano versanti, mentre i rimanenti 29.287 non hanno effettuato versamenti nell'anno; ciò che testimonia la precarietà e la temporaneità dei rapporti di lavoro.

Al 31 dicembre 2014, le aziende con dipendenti aderenti a Fondinps risultano essere 3.137, in lieve aumento rispetto al 2013.

Il Fondo è connotato da specifiche peculiarità. Si presenta, infatti, quale unico fondo complementare direttamente disciplinato da disposizioni normative e da un regolamento

ministeriale, privo di un proprio statuto e con una gestione dei servizi amministrativi e contabili, nonché di raccolta e di erogazione delle prestazioni (previste dal d.interm. del 30 maggio 2007) effettuata in convenzione con Inps, essendo privo di una propria struttura organizzativa. Per il suo funzionamento il Fondo fa ricorso, tramite rapporti convenzionali o contrattuali, a società esterne.

La convenzione con l'Inps, peraltro, è stata attivata solo nel 2009, con conseguenti problemi di ordine funzionale e gestionale, e si è tradotta, su proposta dello stesso Istituto, in un rapporto tra più soggetti e precisamente: la società originariamente impiegata per le attività di supporto, mantenuta per alcuni compiti specialistici (Previnet spa), la società Italia Previdenza-Sispi spa (istituita nel 2001 con azioni detenute da Inps per il 65 per cento e da Ipost per il 35 per cento e divenuta poi a partecipazione totale dell'Inps), lo stesso Istituto.

Il controllo sul Fondo, in base alle disposizioni regolamentari, è esercitato dai Sindaci dell'Inps, mentre i compiti di revisione contabile sono stati affidati a una società in esito ad apposita procedura ad evidenza pubblica.

Lo svolgimento della gestione amministrativa è affidato con convenzione di durata fino al 31 dicembre 2014 alla citata società Italia Previdenza-Sispi spa che in particolare cura lo svolgimento delle attività di gestione del sistema informativo, di gestione amministrativa delle posizioni individuali degli iscritti al Fondo e di gestione contabile.

La fornitura del servizio di gestione titoli e invio del modello Unico e 770 è affidato ad altra Società, Service Previnet spa (service amministrativo di Fondinps), mentre il monitoraggio della gestione finanziaria è affidato all'Advisor Mangusta Risk Italia srl. Tutto ciò, comporta un incremento dei costi a carico della gestione

Il bilancio 2013 registra un attivo netto destinato all'investimento di 60 mln di euro (53,3 mln nel 2012), con spese di gestione in aumento a 258,4 mgl, che hanno appesantito ulteriormente il conto economico.

La dilatazione di quest'ultime, con dirette ripercussioni sul rendimento delle quote, è conseguenza della integrale attuazione della convenzione di servizio e di tutti gli adempimenti formalmente prescritti dalla disciplina generale, come il monitoraggio sulla gestione degli investimenti e funzione finanza.

Malgrado le richieste effettuate non è stata data attuazione alla predisposizione di un budget e sulle prospettive di sostenibilità del Fondo, come dimostra l'ulteriore diminuzione del numero dei versanti - per un ammontare superiore a 100 euro ma spesso limitato ad una o due quote, - che da 12.414 si sono ridotti a 7.089 su un numero di iscritti di 36.777 (36.031 nel 2012), prevalentemente

in rapporto di lavoro precario in quanto i dipendenti da società di somministrazione di lavoro sono stati assorbiti dalla neo costituita Fontemp.

Il perdurare di crisi generale dei mercati finanziari non ha permesso di garantire un rendimento superiore o uguale al Tfr, ma comunque superiore a quello minimo previsto (1%) dalla nuova convenzione con il soggetto gestore per il periodo ottobre 2012 – settembre 2014.

Il 2014 registra un attivo netto di 67 mln di euro, con un minore incremento (+5,1 mln) rispetto ai +6,7 del 2013, attribuibile sia ad un calo dei contributi (-0,65 mln) che a perdite da operazioni finanziarie (0,24 mln) e nonostante una stabilità delle spese di gestione (259 mgl di euro).

L'esercizio è stato caratterizzato, nell'ultimo trimestre 2014, dal cambio del gestore finanziario da Ina Assitalia S.p.a. a UnipolSai Assicurazione S.p.a. con cui Fondips ha sottoscritto una nuova convenzione caratterizzata da un rendimento non più fisso ma legato al tasso di rivalutazione dell'inflazione italiana.

Dall'inizio della gestione (ottobre 2009) il rendimento totale è stato del 12,68 per cento a fronte di un +14,34 per cento del Tfr.

Pur registrando una leggera ripresa dei versanti pari a 7.240 (+151 unità), alla luce dello scenario economico negativo il calo dei contributi è da attribuire alle somme unitarie (comunque superiori a 100 euro) e all'entità esigua dei versamenti; questo a conferma della esigenza, già prospettata nei precedenti referti, di pervenire quanto prima ad una decisione definitiva sulla sussistenza del Fondo.

10.18 A seguito della avvenuta incorporazione dell'Inpdap nell'Inps, in attuazione delle disposizioni del d.l. 201 del 2011 (art. 21, comma 1), si è reso necessario – tenuto conto della specifica normativa con la quale venivano disciplinate le attività dell'Ente soppresso – istituire una apposita gestione denominata "Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, già iscritta al soppresso Inpdap ex art. 21 del d.l. 201 del 2011", articolata in dieci contabilità, con le separate evidenze contabili, che rispecchiano le tipologie di attività oggetto di rilevazione nel soppresso Istituto. In particolare:

- Cassa pensioni dipendenti enti locali (ex Cpdel), con 1.282.184 iscritti;
- Cassa pensioni sanitari (ex C.P.S.) per il personale medico delle aziende sanitarie locali con 116.825 iscritti;
- Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari (ex C.P.U.G.), con 4.058 iscritti;
- Cassa insegnanti asili nido e scuole elementari parificate (ex C.P.I.) con 33.672 iscritti;
- Cassa trattamenti pensionistici statali (ex C.T.P.S.), con 1.788.890 iscritti;

- Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali, con 3.253.970 iscritti;
- Gestione per il trattamento di fine servizio ai dipendenti degli enti locali (ex I.N.A.D.E.L.), con 1.293.696 iscritti;
- Gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle Amministrazioni statali (ex E.N.P.A.S.), con 1.749.587 iscritti;
- Gestione per la previdenza al personale dipendente degli enti di diritto pubblico (ex E.N.P.D.E.P.), con 158.993 iscritti;
- Gestione per l'assistenza magistrale (ex E.N.A.M.) con 283.000 iscritti.

La nuova gestione, inserita nel bilancio dell'Inps, conserva rilevanza economica e patrimoniale, rispettando la disposizione dell'art. 69, comma 14, della legge 338 del 2000, in analogia alle altre gestioni e fondi amministrati dall'Istituto.

Il risultato di esercizio complessivo della Gestione speciale, composto dai risultati delle singole contabilità separate, presenta un disavanzo pari, nel 2013, a 5,9 mld di euro (7,1 mld nel 2012) e, nel 2014, a 3,2 mld di euro.

Le entrate contributive, si mantengono nel biennio intorno ai 55 mld di euro; le prestazioni ammontano, nel 2013, a 62,1 mld di euro e nel 2014 a 61,9 mld (- 249 mln rispetto all'esercizio precedente), di cui 57,7 mld nel 2014 di tipo pensionistico (56,5 mld nel 2013; 56,4 mld nel 2012), al netto della quota GIAS, pari in tale anno a 7,6 mld di euro (8,1 mld nel 2013).

Diminuiscono le spese per trattamenti di fine servizio, che ammontano nel 2012 a 6,35 mld di euro, a 5,5 mld nel 2013 ed a 3,9 mld di euro nel 2014; di queste, 2,8 mld riguardano l'ex Enpas e 1 mld di euro l'Inadel.

In particolare, si evidenzia nel 2013 una forte riduzione dei trasferimenti passivi, soprattutto riconducibili agli Istituti di patronato (da 228,7 mln a 76,8 mln di euro) e a un raddoppio delle poste correttive e compensative di entrate correnti, imputabili ai rimborsi di contributi Tf e Tfs (da 1 mln a 10,4 mln di euro).

Il miglioramento del 2014 deriva esclusivamente dai +3,3 mld di euro (da 0,6 mld a 4 mld di euro) di copertura di periodi assicurativi riconducibili all'attività di smaltimento delle giacenze in materia di riscatti e ricongiunzioni da altre gestioni; di questi 2,5 mld sono attribuibili alla Cassa pensioni dipendenti enti locali e 1,4 mld di euro alla Cassa trattamenti pensionistici statali.

L'esercizio in esame è stato interessato dalla mancata valorizzazione della voce "rimborso dalla GIAS a copertura del disavanzo economico della Ctps (art. 2, comma 5, della legge 183/2011)" per 339 mln di euro in quanto il disavanzo è interamente coperto direttamente e indistintamente da

una quota di "Apporto dello Stato per garantire il pagamento delle pensioni alla gestione Ctps", indicata tra la quota GIAS a finanziamento delle pensioni a carico della specifica cassa.

Lo stato patrimoniale espone al 31 dicembre 2014 un attivo di 42,7 mld di euro, in aumento di 2 mld di euro, attribuibile quasi esclusivamente all'incremento delle disponibilità liquide (+2,1 mln) e un indebitamento di 46,5 mld di euro, in diminuzione di 16,4 mld di euro; la quota verso lo Stato quasi si annulla (91 mln di euro) a seguito della citata cancellazione di 21,7 mld di euro e la automatica accensione di una posta equivalente del patrimonio netto.

Tale intervento è attribuito alle due più grandi Casse, quella per i trattamenti dello Stato (Ctps) e quella degli enti locali (Cpdel) che registrano, rispettivamente, una eliminazione di debiti verso lo Stato di 13,3 mld e di 8,4 mld di euro.

Tabella 62 - Situazione patrimoniale gestione ex Inpdap

(dati in milioni)

Casse e gestioni ex Inpdap	Situazione patrimoniale al 1.1.2014	Effetti art.1 comma 5 L. 147/2013	Situazione patrimoniale al 31.12.2014
ENPAS	2.435		3.745
INADEL	5.180		5.955
ENPDEP	36		46
CPDEL	-43.766	8.399	-40.724
CPI	127		89
CPUG	110		114
CPS	20.333		20.078
CTPS	-15.992	13.299	-2.693
CREDITO	8.109		8.464
Ex ENAM	106		115
TOTALE	**-23.317**	**21.698**	**-4.812**

10.19 Anche per l'Enpals, incorporato nell'Inps ai sensi dell'art. 21, comma 1, del d.l. 201 del 2011, è stata istituita una apposita gestione denominata "Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo, già iscritti al soppresso Enpals", articolata in tre contabilità separate che rispecchiano le tipologie di attività oggetto di rilevazione nel soppresso Istituto. In particolare:

- Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo
- Fondo pensioni sportivi professionisti
- Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici.

Per ciascuna contabilità separata sono state istituite le corrispondenti evidenze contabili, nell'ambito degli investimenti patrimoniali, per rilevare le risultanze gestionali degli impieghi mobiliari e immobiliari.

Il rendiconto dell'anno 2013 presenta un risultato economico di esercizio di 366 mln di euro (+60 mln rispetto al 2012); quello relativo all'anno 2014 un risultato economico pari a 208,5 mln di euro (-158 mln rispetto al 2013).

Di seguito sono esposti il risultato di esercizio complessivo della Gestione, composto dai risultati delle singole contabilità separate, e la relativa situazione patrimoniale.

Tabella 63 - Risultato di esercizio e situazione patrimoniale della Gestione

(dati in milioni)

Descrizione	Risultato di esercizio	Risultato di esercizio	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	2013	2014	2013	2014	Differenze
Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo	246	145	2.755	2.900	145
Fondo pensioni sportivi professionisti	120	64	972	1.036	64
Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici	0	-1	9	8	-1
TOTALE	**366**	**208**	**3.736**	**3.944**	**208**

Le entrate contributive nel 2013 ammontano a 1.161 mln di euro (di cui 1.052 del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e 109 mln del Fondo pensioni sportivi professionisti) e nel 2014 a 1.123 mln di euro (di cui 1.017 mln del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e 106 mln del Fondo pensione sportivi professionisti), in diminuzione di 39 mln di euro rispetto all'anno precedente.

I trasferimenti dalla GIAS a copertura delle minori entrate, ai sensi dell'art. 1 comma 188, della legge 296 del 2006, ammontano, nel 2013, a 17 mln euro e, nel 2014, a 19 mln, in gran parte riferibili al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo.

Le prestazioni, a loro volta, hanno comportato una spesa di 862 mln di euro nel 2013 e di 865 mln nel 2014, di cui 820 del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo.

Gli interessi attivi, pari a 61 mln di euro nel 2013 diminuiscono di 31 mln nel 2014.

Migliora la situazione patrimoniale con un attivo di 3,7 mld di euro nel 2013 e di 3,9 mld di euro nel 2014.

La gestione è caratterizzata da una importante patrimonializzazione che l'esercizio 2013 ha ridimensionato nella componente finanziaria passata da 888 a 447 mln di euro. In particolare nelle immobilizzazioni, al 31 dicembre 2014, risultano iscritti 462 mln di euro, di cui 25 mln per quelle materiali e 437 mln per le finanziarie, mentre l'attivo circolante raggiunge i 3,4 mld con una crescita rispetto al 2012 di 1 mld di euro, attribuibile ai +1,1 mld dei rapporti diretti in c/c con la gestione produzione e servizi.

La gestione appare equilibrata, anche se la forte riduzione della componente finanziaria ne ha indebolito l'assetto strutturale e forte rimane l'apporto alle gestioni deficitarie dell'Istituto; si

segnala l'esigenza di interventi per un definitivo adeguamento, pur nel rispetto dell'autonomia del Fondo.

11. Le risultanze della gestione generale

11.1 Il bilancio dell'Istituto comprende la gestione finanziaria e patrimoniale di tutte le gestioni svolte; queste ultime sono rappresentate solo in termini economico/patrimoniali e mantengono piena autonomia.

Vengono inoltre redatti un conto economico e uno stato patrimoniale generale al netto degli interventi assistenziali individuati in una apposita gestione (GIAS) per una prima e non ancora adeguata separazione da quelli previdenziali.

Al fine di dare attuazione al processo di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni (in osservanza della legge 196 del 2009 e del d.lgs. n. 91 del 2011), l'Inps fin dal 2009 ha elaborato tale documento contabile per missioni e programmi in fase di sperimentazione e come bilancio parallelo al bilancio preventivo ufficiale con l'obiettivo di evidenziare la relazione esistente tra le risorse stanziate e le finalità perseguite dall'azione amministrativa, spostando l'attenzione dal soggetto che gestisce le risorse alle finalità cui le risorse sono destinate.

In attuazione delle disposizioni del d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e del d.m. del 1 ottobre 2013, ha proceduto, altresì, alla riformulazione delle missioni che interessano l'attività e le funzioni dell'ente in: Politiche previdenziali, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Politiche per il lavoro, Servizi istituzionali e generali, Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni, Servizi per conto terzi e partite di giro, Fondi da ripartire, Debiti di finanziamento.

Tali missioni sono state suddivise in programmi di spesa – quali aggregati omogenei di attività diretti a perseguire le finalità individuate con le missioni stesse – che sono stati ridefiniti in sede di bilancio preventivo 2016, previo parere favorevole dei Ministeri vigilanti, tenendo conto della specificità dell'Ente e delle attività e funzioni svolte in ambito economico e sociale.

I programmi individuati sono stati raccordati con i gruppi COFOG per la classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il sistema dei conti europei SEC2010 la cui applicazione è stata definita dal regolamento (UE) n. 549/2013.

11.2. L'iter procedimentale del preventivo per l'anno 2013 ha fatto registrare un notevole ritardo nella predisposizione che ha comportato da parte del Presidente l'autorizzazione alla gestione provvisoria.

Tale bilancio ha tenuto in considerazione gli enti incorporati oltre ai consueti parametri macroeconomici di finanza pubblica del DEF iniziale e le componenti interne.

Il rapido deterioramento delle prospettive economiche generali e i ritardi dell'iter procedimentale hanno influenzato l'attendibilità dei parametri riportati dal DEF; da ciò deriva l'esigenza di migliorare la trasparenza dei fattori interni, elementi fondanti dei processi di stima su cui si disegna l'intera architettura del documento preventivo.

Di seguito si rappresenta l'andamento, nell'anno 2013, dei saldi previsionali e finali, indicando le previsioni iniziali, le variazioni conseguenti, nonché i dati delle previsioni assestate per concludere con l'esposizione dei dati del bilancio consuntivo, dal cui confronto si rileva un generale consistente peggioramento, con effetti anche sull'avanzo di amministrazione.

Tabella 64 - Andamento dei saldi previsionali e finali anno 2013

(dati in milioni)

	A	B*	C	D	E	F	G	H
	Iniziale	Prima nota	B –A	Assestato	D – B	Consuntivo	F - A	F - D
Risultato finanziario di competenza complessivo	-10.721	-10.631	90	-11.169	-538	-8.724	1.997	2.445
Anticipazione di cassa dello Stato	18.274	17.314	-960	18.219	905	17.005	- 1.269	-1.214
Apporti complessivi dello Stato (in termini di competenza)	94.892	95.889	997	97.416	1.527	99.076	4.184	1.660
Apporti complessivi dello Stato ** (in termini di cassa)	92.428	93.008	580	93.414	406	95.521	3.093	2.107
Avanzo di amministrazione	45.937	46.027	90	42.701	-3.326	43.890	- 2.047	1.189
Risultato economico di esercizio	-9.714	-9.245	469	-14.407	-5.162	-12.846	- 3.132	1.561
Netto patrimoniale	15.416	15.885	469	7.468	-8.417	9.028	- 6.388	1.560

(*) Prima e seconda nota fanno registrare gli stessi valori aggregati, ad esclusione dell'avanzo di amministrazione (46.122 mln in seconda nota di variazione).

(**) Al netto delle anticipazioni di cassa.

Tra preventivo iniziale e prima nota di variazione non si registrano scostamenti a differenza dell'esercizio precedente nel quale le incorporazioni hanno influito notevolmente sulla dinamica dei saldi gestionali.

Il confronto con il consuntivo rileva un leggero recupero dei saldi più rilevanti alla luce degli apporti statali che si attestano intorno ai 100 mld di euro e con anticipazioni di cassa per 17 mld di euro che vanno ad aggravare la posizione debitoria verso lo Stato. In tale situazione, i finanziamenti statali in crescita, soprattutto quelli in conto competenza, rappresentano una costante indispensabile per la tenuta dei costi dell'Istituto. Tale contributo non appare però sufficiente a migliorare i saldi economici rispetto a quelli previsti in fase di documento originario, chiaro segno del peso delle poste non riconducibili alle movimentazioni numerarie.

Pur se in miglioramento rispetto ai dati previsionali dell'assestamento, l'avanzo di amministrazione continua a ridimensionarsi verso valori ancora sufficienti a coprire il deficit finanziario di competenza che però, alla luce del divario sempre più grande tra prestazioni in

aumento e contributi a crescita zero, rimane strutturalmente vincolato al livello dei trasferimenti statali.

11.2.1 Anche il 2014 ha comportato il ricorso alla gestione provvisoria, per il ritardo nella predisposizione dei documenti contabili.

Pur in presenza di dati economici in leggero miglioramento, tale mancanza di tempestività ha concorso a rendere scarsamente attendibile il quadro di riferimento macroeconomico del DEF aggiornato al settembre 2013, che unita alla difficoltà di rendere più trasparente i fattori endogeni, ha continuato ad indebolire la struttura del preventivo originale con conseguenze sui dati di consuntivo tra i quali, in particolare, la consistente, continua crescita dei residui attivi.

Tabella 65 - Andamento dei saldi previsionali e finali anno 2014

(dati in milioni)

	A	B	C	D	E	F	G	H
	Iniziale	Prima nota	B –A	Asses.to	D - B	Consunt.vo	F - A	F – D
Risultato finanziario di competenza complessivo	-12.021	- 8.342	**3.679**	-7.820	**522**	-7.007	**5.014**	**813**
Anticipazione di cassa dello Stato	20.869	17.188	**3.681**	22.489	**5.301**	19.064	**- 1.805**	**-3.425**
Apporti complessivi dello Stato (in termini di competenza)	97.950	101.919	**3.969**	100.701	**-1.218**	98.440	**490**	**-2.261**
Apporti complessivi dello Stato * (in termini di cassa)	95.121	98.349	**3.228**	95.603	**-2.746**	95.267	**146**	**-336**
Avanzo di amministrazione	30.680	34.358	**3.678**	36.070	**1.712**	35.743	**5.063**	**-327**
Risultato economico di esercizio	-11.997	-7.962	**4.035**	-12.151	**-4.189**	-12.485	**- 488**	**-334**
Netto patrimoniale	-4.529	21.204	**25.733**	18.575	**-2.629**	18.407	**22.936**	**-168**

(*) Al netto delle anticipazioni di cassa.

Il 2014 ha visto due aggiornamenti al preventivo originale, con una prima nota di variazione che ha registrato scostamenti significativi nei saldi generali, attribuibili al potenziato intervento pubblico, come dimostrano i + 4 mld di maggiori apporti che hanno contribuito ad alleggerire il margine negativo del saldo economico (da – 12 a – 8 mld) e finanziario (da – 12 a – 8,3 mld). L'intervento statale è stato risolutivo soprattutto nel contributo al ripiano del disavanzo ex Inpdap per 21,6 mld che ha permesso di ristabilire un consistente margine patrimoniale (21,2 mld).

Le previsioni assestate, adottate sulla base del DEF dell'aprile 2014, peggiorativo rispetto al documento precedente (DEF 2013 aggiornato) portano il risultato economico a – 12,1 mld. Sul fronte della cassa le anticipazioni raggiungono i 22,5 mld, livello mai raggiunto prima.

Il confronto con il consuntivo rileva un peggioramento del saldo economico a differenza del saldo finanziario, in quanto riconducibile alle voci che non danno origine a movimentazioni finanziarie, come l'incremento della quota d'accantonamento per la svalutazione dei crediti (+ 0,5 mld) e l'eliminazione dei residui attivi (1,25 mld), mentre gli apporti statali sia in termini di competenza

che di cassa iniziano ad arretrare e si avvicinano ai valori di preventivo. Il consuntivo, inoltre, sembra in parte riconfermare i dati del preventivo originario se si escludono i + 5 mld di euro del risultato finanziario imputabile a minori impegni per prestazioni istituzionali.

Dai 30,7 mld del preventivo originario, l'avanzo di amministrazione raggiunge i 35,7 mld, ridimensionato rispetto al 2013. ma ancora sufficiente a coprire il deficit finanziario di competenza.

11.3 I progetti dei conti consuntivi 2013 e 2014, in ritardo rispetto alla scadenza del 31 maggio, sono stati adottati, rispettivamente, con determinazione commissariale n. 123 del 29 luglio 2014 e n. 83 del 24 luglio 2015 ed approvati dal Civ il 23 settembre 2014 e il 29 settembre 2015.

I documenti di bilancio analizzati sono la situazione finanziaria e amministrativa, il conto economico e la situazione patrimoniale finale.

I principali saldi del rendiconto generale 2013 e 2014, rapportati a quelli dell'esercizio 2012, sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 66 - Saldi del rendiconto generale anni 2013 e 2014

(dati in milioni)

Aggregati	2012	2013	2014
Avanzo/disavanzo finanziario	- 9.786	-8.724	**- 7.007**
di parte corrente	- 9.175	-8.799	- 6.678
in c/capitale	- 611	75	- 329
Avanzo di amministrazione	53.870	43.890	**35.743**
Risultato economico	-12.216	-12.846	**- 12.485**
Patrimonio netto	21.875	9.028	**18.407**
Apporti complessivi dello Stato *	93.801	99.076	**98.440**
Riscossioni**	271.586	273.532	**296.724**
Pagamenti	378.208	388.354	**410.281**
Apporti complessivi dello Stato***	101.491	112.526	**115.331**
Per trasferimenti	89.443	95.521	95.267
Per anticipazioni	12.048	17.005	19.064
Entrate contributive	208.076	210.141	**211.462**
Prestazioni istituzionali	295.742	303.464	**303.401**

(*) In termini finanziari di competenza al netto delle anticipazioni.
(**) Al netto degli apporti complessivi dello Stato.
(***) In termini finanziari di cassa.

Nel 2013, nel confronto con l'esercizio 2012 influenzato dalle incorporazioni, solo il saldo finanziario di competenza migliora grazie soprattutto alla componente in conto capitale, mentre peggiora il deficit economico (di 630 mln di euro in termini assoluti) che, raggiungendo l'entità di

12.846 milioni di euro, erode il patrimonio netto sino ad un valore inferiore ai 10 mld di euro (9.028 mln).

Anche nel 2014 diminuisce il disavanzo finanziario - che espone sempre valori negativi - riconducibile solo alla gestione di parte corrente, mentre il disavanzo economico, pur diminuendo di 361 mln di euro, si mantiene sotto i 13 mld; solo il riconoscimento a titolo definitivo da parte dello Stato dei debiti ex Inpdap, permette al Patrimonio netto di registrare ancora un valore positivo.

Il divario negativo tra contributi e prestazioni, aggregati più rilevanti dell'intera gestione, causa una continua erosione del patrimonio netto che, però, nel 2014 risente favorevolmente del citato intervento di riconoscimento a titolo definitivo del debito per anticipazioni passive, correttamente imputate dal 2012.

Come già segnalato dalla Corte, si è rilevata una gestione dell'Inpdap caratterizzata da anticipazioni passive non corrispondenti ai residui passivi con parallelo disallineamento tra residui e debiti totali ed effetti sulla situazione amministrativa. Il non corretto criterio di imputazione contabile utilizzato ha influenzato il saldo finanziario gestionale in conto capitale per mancati impegni e un più favorevole importo del risultato di amministrazione. In fase di prima nota 2014 è intervenuto l'art. 1, comma 5, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) che ha reso definitive le anticipazioni a suo tempo ricevute dall'Inpdap negli esercizi precedenti al 2012, procedendo all'accertamento di crediti nei confronti dello Stato per 21,7 mld di euro con valorizzazione della posta del Patrimonio netto (contributi per ripiano disavanzi) e parallelo azzeramento del debito esistente.

In linea con la precedente impostazione, con la prima nota di variazione 2015, in seguito ad un generale programma di riaccertamento dei residui passivi effettuato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tra i quali quelli perenti diretti alla regolazione dei rapporti di debito con la Tesoreria statale, l'Istituto ha proceduto ad un accertamento di credito nei confronti dello Stato, pari a 3,5 mld di euro ed alla conseguente valorizzazione della posta del Patrimonio netto e azzeramento del debito corrispondente.

I punti di maggiore criticità della gestione 2013 rimangono il differenziale negativo tra aumento dei contributi e aumento delle prestazioni, che pur non attestandosi intorno ai 19 mld di euro del 2012, si mantengono sui 6 mld di euro, nonché l'entità degli apporti statali che raggiungono i 17 mld per anticipazioni con corrispondente aumento dell'indebitamento verso lo Stato.

Le anticipazioni continuano a rimanere un elemento critico anche per il 2014, con valori pari a 19,1 mld mentre per la prima volta si assiste ad un differenziale positivo attribuibile a prestazioni che registrano una leggera contrazione (- 63 mln di euro).

L'avanzo di amministrazione prosegue il trend discendente passando da 53,9 mld del 2012 ai 43,9 mld del 2013 ed ai 35,7 mld di euro del 2014 con la preoccupante prospettiva di limitazione della capacità di garanzia, a causa anche di un incremento dei residui passivi che sopravanza di 8 mld (nel 2013) e di 9 mld (nel 2014) quello fatto registrare dai residui attivi (10 mld nel 2013 e 11,6 mld nel 2014) riconducibile soprattutto al notevole importo assunto dalle anticipazioni di cassa che continuano a non essere pagate.

Evidente risulta quindi la rilevanza degli apporti statali in qualità di trasferimenti e non di anticipazioni di fronte al disavanzo contributi-prestazioni le cui insufficienze potrebbero produrre rilevanti effetti negativi sull'Istituto e non solo.

11.4 I dati sintetici più significativi della gestione finanziaria di competenza sono di seguito esposti:

Tabella 67 - Gestione finanziaria di competenza

(dati in milioni)

			2012	2013	2014	Variazione 2014/13
Tit. 1		**Entrate correnti**	**306.263**	**313.653**	**314.529**	**876**
	1	Entrate contributive	208.076	210.141	211.462	1.320
	2	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	94.131	99.396	98.733	- 663
	3	Altre entrate	4.056	4.116	4.334	218
Tit.2		**Entrate in conto capitale**	**20.154**	**26.000**	**49.065**	**23.065**
	1	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	7.814	8.590	7.979	- 610
	2	Trasferimenti in conto capitale	0	0	21.709	21.709
	3	Accensione di prestiti	**12.340**	**17.411**	**19.376**	**1.966**
		Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno gestioni previdenziali	12.048	17.005	19.064	2.059
		Altre accensioni di prestiti	292	406	312	- 94
Tit. 4		**Partite di giro**	**55.648**	**58.048**	**60.381**	**2.334**
		Totale delle entrate	**382.065**	**397.701**	**423.975**	**26.274**
Tit. 1		**Uscite correnti**	**315.439**	**322.452**	**321.207**	**- 1.245**
	1	Funzionamento	3.522	2.613	2.466	- 147
	2	Interventi diversi	311.561(a)	319.517(b)	318.427(c)	- 1.089
	4	Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	355	323	314	- 9
Tit. 2		**Uscite in conto capitale**	**20.765**	**25.925**	**49.394**	**23.468**
	1	**Investimenti**	**8.705**	**8.870**	**8.601**	**- 269**
	2	**Oneri comuni**	**12.060**	**17.056**	**40.793**	**23.737**
		Rimborso anticipazioni dello Stato	12.048	17.005	19.064	2.060
		Estinzione di altri debiti	12	51	21.729	21.678
Tit. 4		**Partite di giro**	**55.648**	**58.048**	**60.381**	**2.334**
		Totale delle uscite	**391.852**	**406.425**	**430.982**	**24.557**
		Saldo di parte corrente	- 9.175	-8.799	- 6.678	2.121
		Saldo in conto capitale	- 611	75	- 329	- 404
		Saldo complessivo	**- 9.786**	**-8.724**	**- 7.007**	**1.717**

a) di cui 295.742 mln di euro per prestazioni istituzionali.
b) di cui 303.464 mln di euro per prestazioni istituzionali.
c) di cui 303.401 mln di euro per prestazioni istituzionali.

Tale gestione mostra nel 2013 accertamenti di entrata pari a 397,7 mld di euro e impegni pari a 406,4 mld con un disavanzo di competenza complessivo pari a 8,7 mld di euro, inferiore di circa 1,1 mld a quello registrato nel 2012.

Il deficit di 8,8 mld di euro del 2013, pur se inferiore a quello registrato nell'anno precedente, conferma il grave squilibrio gestionale non solo attribuibile all'ex Inpadap ma anche a tutte le principali gestioni, ad esclusione di quelle dei parasubordinati e dell'ex Enpals.

Allo stato, il ruolo dell'intervento pubblico si conferma indispensabile considerando che l'aumento delle entrate totali pari a circa 15,6 mld di euro (+ 4,1%) superiore a quello delle uscite per circa 0,8 mld di euro è riconducibile a un incremento dei trasferimenti statali, pari a 5,3 mld di euro. Nell'aggregato degli accertamenti, si rileva un forte incremento dei contributi da ex Inpdap (+ 2,3 mld di euro) che compensa ampiamente i -265 mln delle rimanenti gestioni, mentre il peso delle prestazioni pensionistiche dei lavoratori pubblici cresce (+ 1,4 mld di euro) in misura minore di quello dei lavoratori privati (+ 4,2 mld di euro).

Il 2014 prosegue nel miglioramento del saldo generale, ma di segno ancora negativo di poco superiore ai 7 mld, attribuibile ad un alleggerimento del saldo di parte corrente (+ 2,1 mld) che compensa ampiamente i – 329 mld del risultato in conto capitale.

Il risultato conseguito dalla gestione corrente è attribuibile sia ai + 1,3 mld di entrate per contributi (di cui 1,2 mld dalle aziende che operano con il sistema delle denunce mediante DM) che ai – 742 mln di poste correttive e compensative di entrate correnti. La componente in conto capitale, che torna in territorio negativo, è caratterizzata dall'avvenuto ripianamento delle anticipazioni concesse al soppresso Inpdap sia in entrata che in uscita, pari, come già indicato, a 21,7 mld di euro.

Peraltro è da ribadire che anche alla luce del consistente intervento di ripianamento delle anticipazioni ex Inpdap, la natura di ente di erogazione rimane evidenziata dall'assoluta preminenza dell'aggregato di parte corrente, in quanto contiene al suo interno le voci più importanti in assoluto (contributi e prestazioni istituzionali) delle varie componenti il bilancio Inps.

Nella componente di parte capitale continua a mantenere rilevanza il fenomeno più volte citato delle anticipazioni statali sul fabbisogno previdenziale al quale, a fronte di una riscossione certa, non segue un uguale pagamento dei corrispondenti impegni, contribuendo così ad una crescita severa dell'indebitamento sia verso lo Stato che di quello generale.

Anche se nel corso degli esercizi 2014 e 2015 sono stati effettuati specifici interventi sulle anticipazioni passive Inpdap a tutto il 2012, con cancellazioni accompagnate ad una valorizzazione del netto patrimoniale, rimane l'esigenza di una modifica – pure sul piano normativo.- che eviti di dover ricorrere a tali finanziamenti, vista la pesante ricaduta sia nel conto finanziario che in quello patrimoniale, ove il debito corrispondente - che diminuito nel 2013 (da 56,9 mld a 52,2 mld di euro) torna a crescere nel 2014, con 71,3 mld di euro – rimane una componente assolutamente rilevante, anche per quanto riguarda i tassi di crescita.

Ancora nell'ambito delle partite in conto capitale è necessario rinnovare la segnalazione che – in assenza di una più adeguata rappresentazione nel bilancio generale dell'Istituto - l'inserimento della movimentazione del Fondo di tesoreria per l'erogazione del Tfr mantenuto in azienda, possa portare ad una artificiosa dilatazione delle risultanze dell'aggregato entrate contributive e di quelle totali. In tale aggregato sono inclusi infatti, indistintamente, gli importi del Tfr relativi al Fondo di Tesoreria per circa 5,5 mld di euro nel 2013 (6,1 nel 2012) e 5,6 mld di euro nel 2014.

11.4.1 Nel 2013 l'aumento delle entrate correnti deriva per oltre il 70 per cento dai trasferimenti pubblici mentre i maggiori apporti contributivi (+ 2.065 mln di euro) derivano esclusivamente dagli Enti incorporati (+ 2.433 mln di euro); il settore privato, al netto di ex Enpals, registra un calo, anche se marginale, nei valori assoluti (- 265 mln di euro).

La riduzione dei contributi nella gestione privata è attribuibile soprattutto al minore apporto del lavoro dipendente (da accertamento delle denunce aziendali per circa – 501 mln di euro) e di quello dei parasubordinati (- 155 mln di euro).

Il 2014 appare invece caratterizzato da una dinamica opposta dei vari addendi che compongono il saldo delle entrate correnti. Il miglioramento è riconducibile esclusivamente ai contributi del settore privato (+ 1,7 mld di euro), mentre nel settore pubblico, soprattutto i trasferimenti statali diminuiscono, rispettivamente, di 5.275 mln e 636 mln di euro. In particolare, tra le voci che hanno contribuito maggiormente al decremento sono da segnalare gli apporti a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (- 918 mln), e i "contributi dello Stato per la copertura dei miglioramenti pensionistici" (- 747 mln di euro).

Il finanziamento pubblico in qualità di trasferimenti dopo aver sfiorato i 100 mld di euro nel 2013, appare rallentare la crescita, ridimensionandosi a poco più di 98 mld di euro (98,4 mld) nel 2014, confermandosi comunque componente essenziale dell'equilibrio generale, apportando risorse per quasi la metà della massa dei contributi.

Nell'ambito delle "altre entrate", l'aggregato più rilevante è quello delle poste correttive e compensative di spese correnti che registra un incremento di soli 18 mln di euro nel 2013 ma raggiunge i 155 mln nel 2014, attribuibile in gran parte ai 130 mln di recuperi di prestazioni a sostegno del reddito.

Elemento di particolare attenzione rimane il valore assoluto dei recuperi per prestazioni pensionistiche, che si mantiene sul livello elevato di circa 1,9 mld di euro.

Modesta nei valori assoluti e percentuali rimane la categoria delle entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali che registra accertamenti per 446 mln nel 2013 e per 454 mln nel 2014, in cui

prevalgono i 335 mln di euro (310 mln nel 2013) di interessi versati dagli iscritti alla gestione dipendenti pubblici (per mutui e prestiti), mentre i corrispondenti residui, dopo la diminuzione del 2013 (da 188 a 176 mln) tornano a crescere nel 2014 fino a raggiungere l'entità di 210 mln di euro, di cui 100 mln per locazione di immobili.

11.4.2 Se si escludono nel 2014 i - 329 mln di euro del saldo finanziario in conto capitale, il segno negativo del disavanzo di competenza è attribuibile, per la quasi totalità, alle uscite correnti che superano i 322 mld di euro nel 2013 e i 321 mld di euro nel 2014 di cui le prestazioni istituzionali, rispettivamente pari a 303,5 mld ed a 303,4 mld di euro rappresentano la voce di massima rilevanza, sia in termini assoluti che relativi.

Le spese complessive di funzionamento, in fase di ridimensionamento, costituiscono la componente di uscita direttamente influenzabile dalla gestione operativa che assume rilievo ai fini delle considerazioni di economicità nell'utilizzo delle risorse da parte dell'Istituto.

E' da rilevare al riguardo una diminuzione delle spese per il funzionamento in entrambi gli esercizi, che passano dai 3.522 mln di euro del 2012 a 2.613 mln nel 2013 ed a 2.466 mln nel 2014.

Al netto delle riallocazioni contabili, le riduzioni negli impegni funzionali sono da attribuire essenzialmente alle misure di contenimento che hanno riguardato anche il 2013 e il 2014 e si sono concretizzate in attuazione delle disposizioni previste da leggi finanziarie, di stabilità e da leggi recanti misure urgenti per la competitività e la stabilizzazione finanziaria[38].

Sotto il profilo finanziario, le riduzioni e il conseguente riversamento allo Stato sono quantificati in 536 mln nel 2013 e in 622 mln di euro nel 2014.

11.4.3 Nell'ambito delle spese per il funzionamento dell'Ente, la categoria IV – relativa alle uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi – seconda in ordine di importanza - registra dall'esercizio 2013 un notevole ridimensionamento attribuibile alla riclassificazione effettuata nel preventivo originario del 2013 con riferimento all'analisi svolta nell'ambito della III nota di variazione del 2012 concernente i consumi intermedi.

Il confronto tra esercizi è stato possibile attraverso una riclassificazione del consuntivo dell'esercizio 2012: il raffronto con il 2013 evidenzia un lieve decremento di 25,8 mln di euro pari al 3 per cento, imputabile esclusivamente alle voci di spesa obbligatorie (- 29 mln di euro, - 10%).

---

[38] Legge finanziaria per il 2006 (n. 266 del 2005) e il 2008 (n. 244 del 2007), legge di Stabilità per il 2012 (n. 183 del 2011) e il 2013 (n. 228 del 2012), legge 6 agosto 2008 n. 133, legge 30 luglio 2010 n.122, legge 22 dicembre 2011 n. 214, legge 28 giugno 2012 n.92, legge 7 agosto 2012 n. 135 e legge 23 giugno 2014 n. 89.

L'analisi specifica evidenzia in aumento le spese per il servizio di contact center (+ 24,5 mil di euro) e le spese per i servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (+19,44 mln di euro).

Di contro, le più significative diminuzioni in termini assoluti riguardano le spese di manutenzione e di adattamento degli stabili strumentali (uffici ed istituzioni sanitarie) di proprietà o presi in locazione (- 17,5 mln) e le spese per locazioni di stabili adibiti ad uffici già di proprietà (fondo immobili pubblici) (- 16,16 mln), mentre le spese per assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici postali si ridimensionano di circa il 12 per cento.

Il 2014 è caratterizzato da un ulteriore ridimensionamento, pari a circa il 10 per cento di 78 mil. di euro imputabile per lo più a voci di spese obbligatorie (-55 mln di euro).

11.4.4 Particolare rilevanza assume l'attività negoziale, in virtù della natura strumentale che essa riveste nella gestione dell'Istituto interessato ad attività sempre più numerose e complesse.

Anche il biennio 2013-2014 non rileva significativi miglioramenti nell'applicazione delle norme contrattuali. Sulle modalità di procedere il Collegio sindacale è più volte intervenuto, effettuando anche audizioni con i responsabili delle Direzioni centrali competenti, stigmatizzando l'utilizzo di sistemi non conformi a legge.

In particolare, nel biennio si continua a riservare un ruolo residuale alle procedure aperte; prevalente è ancora il ricorso a procedure negoziate senza bando e in particolare modo agli affidamenti diretti. Eccessivo appare anche il ricorso alla proroga reiterata dei contratti scaduti, che denota mancanza di tempestiva e adeguata programmazione dell'acquisizione di servizi e forniture, nonché il frazionamento artificioso delle procedure negoziate con soggetti predeterminati ad opera di Direzioni regionali, da ritenere non conforme a norma.

E' da rilevare che, a seguito delle criticità segnalate nelle procedure di affidamento negli anni 2012 e 2013 e dei chiarimenti chiesti, il Direttore generale pro tempore, nel dicembre 2014, ha interessato l'Anac per una verifica sull'attività negoziale dell'Istituto nel suo complesso.

Successivamente, con messaggio del 10 aprile 2015, il Direttore generale in carica, richiamando precedenti circolari della Direzione generale (n.33 del 27 febbraio 2013 e n. 30 del 3 marzo 2014) ha ribadito le istruzioni operative impartite in tema di approvvigionamenti, gestione dei contratti, monitoraggio e controllo della spesa, con specifico richiamo ai criteri di selezione degli operatori economici, modalità di scelta delle procedure di affidamento, attenzione al profilo formale e contenutistico delle determinazioni e relative relazioni, dirette all'affidamento.

Nella sua attività, il Collegio sindacale ha tra l'altro ripreso in esame una vicenda da lunga data protrattasi nel tempo concernente la società Delta Uno Servizi spa e quindi il servizio di deposito, gestione e distribuzione di materiale cartaceo dell'Istituto. Dopo un primo affidamento diretto – decorrenza 1° giugno 1999, di durata novennale - la Società alla scadenza contrattuale e previo parere reso dal Coordinamento generale legale, è stata interessata ad una procedura negoziale, anch'essa di durata novennale (2008 – 2017), estesa in seguito, in assenza di limiti di giacenza, anche al fabbisogno di custodia ed archiviazione degli enti soppressi. La vicenda è stata oggetto di numerosi interventi del magistrato delegato al controllo e del Collegio dei Sindaci e, da ultimo, di un provvedimento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che ha dichiarato l'illegittimità dell'affidamento diretto, richiedendo il ricorso ad un "confronto concorrenziale" nella scelta del contraente, e ha demandato all'Inps il compito di annullare d'ufficio il contratto.

E' da rilevare che già nel giugno 2014, con determinazione del Commissario straordinario (n. 96) è stata approvata una strategia di gara consistente nell'espletamento di tre distinte procedure per l'internalizzazione della gestione degli archivi presso gli stabili di proprietà siti in località Lacchiarella, concernenti rispettivamente l'affidamento dei lavori di bonifica ambientale delle coperture dei fabbricati, l'adeguamento normativo delle strutture, oltre alla realizzazione degli impianti tecnologici, l'allestimento delle strutture interne e di gestione degli archivi.

Le singole fasi dell'intervento sono in fase di approfondimento; l'Istituto procede anche ad effettuare verifiche delle situazioni in essere nelle singole regioni al fine di individuare soluzioni idonee per la gestione del periodo transitorio fino al completamento del trasferimento della documentazione presso il polo internalizzato di Lacchiarella. Tale attività prelude alla conclusione del rapporto contrattuale con la società. Delta.

In proposito si segnala la non differibile esigenza che l'Amministrazione ponga in essere ogni necessaria azione affinché il servizio sia sottoponibile, a scadenza, a procedure in linea con la normativa che regolamenta il settore.

Da ultimo, il servizio di gestione degli archivi - unitamente ai servizi di sviluppo, ingegnerizzazione e manutenzione del software applicativo, ai servizi inerenti alle componenti infrastrutturali di hardware e software ed ai servizi di contact center multicanale – è stato oggetto di un protocollo d'intesa (approvato l'11 giugno 2015 con determinazione n. 57) tra l'Istituto e l'Anac che prevede un'attività di vigilanza da parte dell'Autorità, diretta a garantire, attraverso la trasmissione dei documenti di gara prima della loro adozione, il corretto svolgimento sia delle operazioni di gara che dell'esecuzione dell'appalto.

11.4.5 La spesa complessiva per l'area informatica ha raggiunto nel 2013 l'entità di 455,4 mln di euro che si confronta con una spesa di 446,6 mln di euro del 2012 (+ 8,8 pari al 2,1%) e con una spesa di 417,4 mln di euro del 2014 (- 38 rispetto all'anno 2013, pari a – 9,1%).

Uguale andamento si riscontra per le spese in conto capitale con una punta massima nell'anno 2013, pari a 130,2 mln di euro che si confronta con una spesa di 100,2 mln di euro del 2012 (+ 30 mln pari a + 30%) e di 123,1 mln di euro del 2014 (- 7,1 mln rispetto all'anno 2013, pari a - 5%).

In diminuzione progressiva è invece l'andamento delle spese di parte corrente che dai 346,3 mln di euro del 2012, passano a 325,1 mln di euro nel 2013 (- 21,2 mln pari a - 6%) ed a 294,3 mln di euro nel 2014 (- 31 mln, pari a - 9%).

Anche i contratti di natura informatica sono stati oggetto di specifica analisi e di osservazioni in ordine ad una mancata programmazione atta a limitare il ricorso a procedure negoziate, ad una mancata indicazione di preventivo ricorso alla Consip, ad un continuo processo di aggiornamento, adeguamento e ampliamento delle forniture, nonché all'assenza di una pre-indagine di mercato nei casi di affidamento diretto motivato dall'unicità del prodotto o del fornitore.

In relazione a tale modo di operare, che appare non conforme alla normativa esistente e contrario alla doverosa ricerca di una possibile minore spendita di danaro, la Corte esprime considerazioni critiche.

Con riguardo al settore in questione è da rilevare che più volte il Civ (da ultimo nell'audizione presso le competenti Commissioni parlamentari in data 28 ottobre 2015) ha espresso l'esigenza di ridurre il ricorso alle consulenze ed alle esternalizzazioni e, a sua volta, il Presidente dell'Istituto nell'audizione parlamentare del 20 maggio 2015 ha evidenziato alcune criticità proprie del settore[39]; lo stesso Responsabile della Direzione centrale dell'informatica in una audizione presso il Collegio dei Sindaci ha stigmatizzato il fatto che la Direzione centrale è giunta ad operare con 2000 unità in progettazione esterna e solo 200 unità interne (al contrario di quanto avveniva negli anni passati).

A seguito di specifica richiesta istruttoria sulle consulenze in atto da parte del magistrato delegato al controllo, il Direttore generale ha ritenuto di motivare tale ricorso rappresentando che il contributo di qualificate società di servizi con operatori esterni, costituisce un elemento essenziale per il miglioramento della performance dell'Istituto mediante l'acquisizione di servizi professionali nell'ambito delle sole gare d'appalto per i servizi informatici, nell'ipotesi che tutte le attività di

[39] Le criticità rappresentate riguardano: rilevanti difficoltà nel rapportarsi alle aziende fornitrici di servizi informatici da parte della struttura interna e quindi la scarsa capacità e rapidità nell'aggiustamento ai nuovi compiti cui l'Inps è chiamato; procedure poco trasparenti per le consulenze ottenute principalmente attraverso contratti con società esterne che forniscono servizi di informatica.

supporto tecnico-specialistico si traducano in successivi sviluppi di applicazioni informatiche. Inoltre, ha sottolineato che nei contratti per l'acquisizione di licenze, quindi di prodotti informatici già realizzati, sono previsti servizi professionali necessari per la manutenzione dei prodotti e il supporto all'utilizzo da parte degli utenti. Proprio per questo, come affermato dal Direttore generale, sono state avviate attività per migliorare le strategie di gara e la rappresentazione dei fenomeni nei documenti ufficiali.

Al riguardo è da rilevare che tale situazione, come evolutasi nel corso degli anni, ha comportato il trasferimento di competenze interne a Società specializzate esterne, con un conseguente depauperamento per l'Istituto di personale specializzato, e vanificato il blocco delle assunzioni che, peraltro, con riferimento ad alte specializzazioni professionali, meriterebbe una attenta valutazione anche da parte del legislatore.

Tabella 68 - Spesa dell'area informatica

(dati in milioni)

Capitoli	Descrizione capitolo	2012	2013	2014	Variazioni 2014/13
5U1104039	Spese per la trasmissione dati	2,1	2,1	2,0	0
5U1104040	Stampanti, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo	1,9	3,9	2,6	- 1,3
5U1104041	Manutenzione macchine ed attrezzature connesse al software	10,7	10	10	0
5U1104042	Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri enti	0,7	0,5	0,5	0
5U1104049	Assistenza tecnica specialistica, manutenzione software	16,4	16,2	16,8	0,6
5U1104050	Assistenza tecnica specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici	129,4	113,7	118,6	5
5U1104051	Spese per l'attività di monitoraggio per la gestione operativa di sistemi informativi automatizzati	1,5	1	0,2	- 0,8
5U1104055	Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dalla rete unitaria per la P.A.	149,2	134,9	105,1	- 30
5U1104056	Spese per i servizi relativi alla "Business Continuità Disaster Recovery"	34,6	42,9	28,8	- 14,1
	Totale parte corrente	**346,3**	**325,1**	**294,3**	**- 30,8**
5U2112008	Acquisto macchine e attrezzature connesse con elaborazione dati	14,8	30	21,5	- 8,5
5U2112009	Spese per l'acquisizione di prodotti per procedure automatizzate	85	99,5	100,8	1,3
5U2112012	Licenze d'uso di prodotti software	0,5	0,8	0,9	0,2
	Totale parte conto capitale	**100,2**	**130,2**	**123,1**	**- 7,1**
	Totale complessivo	**446,6**	**455,4**	**417,4**	**- 37,9**

Fonte: Elaborazione su dati della relazione del Collegio dei Sindaci ai consuntivi 2013 e 2014.

11.5 La gestione di cassa nel 2014 torna a valori positivi (774 mln di euro), migliorando il saldo del 2013 (- 2,3 mld di euro) che già dimezzava quello registrato nel precedente esercizio (- 5,1 mld di euro).

Tabella 69 - Gestione finanziaria di cassa

(dati in milioni)

		2012	2013	2014	Variazioni 2014/13
Tit. 1	**Riscossioni correnti**	**297.280**	**302.018**	**301.745**	**- 272**
	Entrate contributive	204.031	202.650	202.496	- 154
	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	89.550	95.697	95.412	- 285
	Altre entrate	3.699	3.671	3.838	167
Tit. 2	**Riscossioni in conto capitale**	**20.215**	**26.007**	**49.030**	**23.023**
	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	7.865	8.596	7.945	- 651
	Trasferimenti in conto capitale	0	0	21.709	21.709
	Accensione di prestiti	12.340	17.411	19.376	1.966
Tit. 4	**Partite di giro**	**55.582**	**58.034**	**60.280**	**2.246**
	Totale delle riscossioni	**373.077**	**386.058**	**411.055**	**24.997**
Tit.1	**Pagamenti correnti**	**314.633**	**321.926**	**319.542**	**- 2.385**
	Funzionamento	3.454	2.862	2.412	- 450
	Interventi diversi	310.825	318.742	316.815	- 1.926
	- Pensioni	248.379	253.724	254.710	986
	- Prestazioni temporanee economiche	46.725	49.267	47.003	- 2.264
	- Altri interventi diversi	15.721	15.751	15.102	- 649
	Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	354	322	314	- 8
Tit. 2	**Pagamenti in conto capitale**	**8.486**	**8.889**	**30.572**	**21.683**
	Investimenti	8.474	8.838	8.843	5
	Oneri comuni	12	51	21.729	21.678
Tit. 4	**Partite di giro**	**55.089**	**57.538**	**60.168**	**2.630**
	Totale dei pagamenti	**378.208**	**388.354**	**410.281**	**21.927**
1	Saldo di parte corrente	-17.353	- 19.908	- 17.796	2.112
2	Saldo in conto capitale	11.729	17.117	18.458	1.341
3	**Saldo complessivo**	**- 5.131**	**- 2.296**	**774**	**3.070**

Fonte: Consuntivo del 2013 e del 2014.

In tale anno si riscontra un andamento positivo attribuibile però esclusivamente al sempre più elevato livello di riscossione dei finanziamenti statali, i maggiori incrementi dei quali derivano da quelli a copertura degli oneri pensionistici (+ 1,9 mld di euro) nel 2013 e da quelli aventi ad oggetto la gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (+ 840 mln di euro) nel 2014. Di contro, tra i pagamenti si rilevano incrementi pari a 1,4 mld di euro nel 2013 ed a 705 mln di euro nel 2014 dovuti a maggiori pensioni e relativi trattamenti pensionistici per carichi familiari agli iscritti Inpdap.

E' da sottolineare che il saldo continua a risentire positivamente del mancato pagamento delle anticipazioni passive (imputate agli oneri comuni) con un corrispondente incremento dell'indebitamento a fine 2014 di oltre 36 mld di euro nel biennio.

11.6 Di seguito si espone il raffronto della situazione amministrativa 2014 con i dati del 2013 e 2012.

Tabella 70 - Situazione amministrativa anni 2013 e 2014

(dati in milioni)

	2012	2013	2014
Fondo di cassa al 1° gennaio	32.088	26.956	24.661
Riscossioni dell'anno	373.078	386.058	411.655
Pagamenti dell'anno	- 378.208	- 388.354	- 410.281
Fondo di cassa al 31 dicembre	26.957	24.661	25.435
Residui attivi al 31 dicembre	122.315	132.606	144.255
Residui passivi al 31 dicembre	- 95.402	- 113.377	- 133.947
Avanzo di amministrazione	**53.870**	**43.890**	**35.743**

L'avanzo di amministrazione continua la fase discendente, iniziata nell'esercizio 2012 con un decremento di 6,4 mld di euro, che si è protratto sia nel 2013 con 10 mld, che nel 2014 con 8,1 mld di euro, facendo sorgere fondati dubbi sulla sua reale funzione di garanzia.

Il 2013 ha risentito del decremento della cassa al 31 dicembre (- 2,3 mld di euro) e di un continuo aumento dei residui passivi (+ 18 mld di euro) compensato contabilmente in parte da una rilevante, preoccupante ascesa della entità dei residui attivi (+ 10,3 mld di euro).

Il 2013 ha continuato ad essere interessato dal disallineamento tra situazione amministrativa e patrimoniale per la diversa imputazione dei residui passivi che è stata realizzata dalla gestione pubblica ex Inpdap, caratterizzata da un massiccio ricorso alle anticipazioni per compensare il venir meno delle entrate contributive sotto forma di trasferimenti pubblici.

Patrimonialmente è stata operata una corretta allocazione tra i debiti diversi ma non c'è stata uguale iscrizione tra i residui passivi della situazione amministrativa, evidenziando un saldo attivo, da cui deve essere detratto l'importo corrispondente ai predetti maggiori debiti, per 25,2 mld di euro.

Il rendiconto 2013 ha registrato ancora tale discrasia che, in fase di variazione al preventivo 2014 e 2015, ha trovato definizione permettendone così la cancellazione tra le poste patrimoniali passive.

Il 2014, nonostante il miglioramento del saldo di cassa al 31 dicembre, quale conseguenza del buon andamento della gestione corrispondente, erode l'avanzo per oltre 8 mld di euro, a causa di un incremento dei residui passivi (+ 20,6 mld di euro), quasi doppio rispetto ai + 11,6 mld di euro dei residui attivi.

11.6.1 Dall'esame della situazione amministrativa, oltre alle risultanze in progressiva contrazione dell'avanzo di amministrazione, si rileva un crescente incremento dei residui attivi, la cui entità raggiunge i 144.255 milioni di euro nel 2014 (132.606 nel 2013) e dei residui passivi, la cui entità raggiunge, sempre nel 2014, i 133,947 milioni di euro (113.377 nel 2013).

La rappresentazione dei residui attivi sino al rendiconto 2013 è stata esposta in specifiche tabelle inserite nell'allegato tecnico alla Relazione del Direttore generale.

Nel rendiconto 2014 – al fine di dare separata evidenza delle riscossioni e dei pagamenti dell'esercizio intervenuti in "conto competenza" e in "conto residui" - è stata elaborata una apposita esposizione "Gestione dei residui per anno".

In tale esposizione i capitoli finanziari di Inpdap ed Enpals sono stati inseriti nell'anno 2012, quale primo anno di assunzione nel bilancio Inps, mentre nei casi di capitoli non supportati da dettagliata documentazione di archivi, si è considerato il 2013 quale anno di insorgenza.

Depurati da aspettative di interessi, i crediti contributivi dell'Inps presentano un valore nominale di bilancio al 31/12/2014 pari a 86.640 mln di euro, che al netto della complessiva consistenza del fondo svalutazione pari a 42.937 mln, risultano iscritti e valorizzati alla stessa data per un valore netto di realizzo pari a 43.703 mln di euro.

L'Istituto fa discendere la valorizzazione in bilancio dei crediti al netto della svalutazione oltre che dai principi contabili, dall'articolo 2426 del c.c., in base ai quali i crediti contributivi, come tutti gli altri crediti, devono essere annualmente valutati, sotto il profilo economico e patrimoniale, secondo il criterio del presumibile valore di realizzo, fermo restando l'obbligo giuridico di riscuoterne l'intero importo.

La stima del Fondo svalutazione crediti è effettuata con processo di valutazione sintetico, in luogo di quello analitico, con raggruppamenti di crediti per tipologie omogenee di debitori che rappresentano profili di rischio simili e per anno di insorgenza e contabilizzazione.

A ciascuna classe di credito sono applicati coefficienti di svalutazione per la determinazione della ragionevole perdita attesa sui crediti, tenendo conto di elementi e informazioni disponibili, al momento della valutazione, tra i quali:

- le perdite per inesigibilità già manifestatesi e contabilizzate;
- gli indici di vetustà dei crediti scaduti;
- l'andamento dei flussi di cassa nel periodo considerato ed il relativo abbinamento per competenza al credito regolarizzato;
- le condizioni economiche generali e di settore relative alla classe di credito oggetto di valutazione.

Il processo di svalutazione dei crediti ha determinato una notevole incidenza sul risultato d'esercizio, rappresentata dall'onere annuale per accantonamento al fondo, quale posta negativa del risultato economico d'esercizio, e, per conseguenza, sul patrimonio netto dell'Istituto, atteso che i crediti vi contribuiscono per il valore al netto della complessiva svalutazione iscritta nel fondo al 31 dicembre di ciascun anno.

L'Istituto ha avviato una serie di azioni, dirette a ridurre la consistenza e l'incidenza sui risultati economici e patrimoniali e ad una migliore rappresentazione di bilancio dei crediti in oggetto, anche mediante operazioni straordinarie di valorizzazione e monitoraggio a carattere amministrativo e normativo sui crediti contributivi.

Tra le azioni intraprese l'Inps, sul modello di quanto avvenuto con l'Agenzia delle Entrate, ha avviato un procedimento per la stesura di un protocollo di intesa con la Società Equitalia ed ha in fase di costituzione un gruppo di lavoro interfunzionale al fine di proporre efficaci iniziative da adottare anche in termini di proposte normative e gestionali da condividere con le Amministrazioni vigilanti e con la stessa Equitalia.

Tali proposte, finalizzate alla riduzione dell'entità dei crediti contributivi di maggiore vetustà, fanno anche riferimento al principio di automaticità delle prestazioni previsto dall'art. 2116 c.c.

E' ancora da segnalare, anche per la rilevanza delle dimensioni, l'importo dei crediti trasmessi all'Agente delle Riscossioni dal 2000 al 2014, come esposto, anno per anno, nella tabella che segue

Tabella 71 - Crediti trasmessi all'AdR anni 2000-2014

Anno 2000		Euro	17.733.794.714,41
Anno 2001		Euro	6.098.045.041,48
Anno 2002		Euro	4.043.254.049,36
Anno 2003		Euro	4.216.363.793,02
Anno 2004		Euro	8.114.176.871,61
Anno 2005		Euro	9.532.756.730,16
Anno 2006		Euro	10.908.726.758,39
Anno 2007		Euro	9.635.382.563,90
Anno 2008		Euro	11.346.122.023,46
Anno 2009		Euro	11.953.652.797,87
Anno 2010		Euro	12.899.951.954,49
Anno 2011		Euro	5.717.300.976,93
Anno 2012		Euro	11.190.075.783,43
Anno 2013		Euro	11.157.422.465,84
Anno 2014		Euro	15.761.754.175,29
Totale		**Euro**	**150.308.780.699,64**

In particolare tali crediti riguardano per il 53 per cento del totale le aziende (non agricole) con dipendenti, e per il 37 per cento circa i lavoratori autonomi (artigiani e commercianti).

A loro volta i crediti verso l'intero settore agricolo (aziende con dipendenti + autonomi) rappresentano l'8 per cento, mentre quelli verso la Gestione Separata (Liberi Professionisti inclusi) circa il 2 per cento.

Sul totale di tali crediti l'Istituto riferisce che una parte, pari a 25,587 mld di euro, è stata oggetto di sgravio di cartella o di annullamento di avviso di addebito e una parte, pari a 4,261 mld è stata inserita in sospensione di crediti.

Sia l'annullamento degli avvisi di addebito che le sospensioni degli stessi sono dovuti a precise motivazioni, tra le quali provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, pagamenti avvenuti, crediti non dovuti.

A loro volta i crediti riscossi sino al 31 dicembre 2014 e rendicontati dagli Agenti della riscossione sono stati pari a 25,037 mld di euro.

La ingente mole raggiunta dai residui, sia attivi che passivi ed i conseguenti effetti sul bilancio rappresentano fonte di distorsione delle risultanze contabili e non consentono una trasparente comprensione dei dati stessi e della loro effettiva consistenza ed ancor più della integrale esigibilità dei residui attivi.

In particolare la entità raggiunta dai residui attivi, pone interrogativi sulla reale qualità dei crediti sottostanti, anche in considerazione dei perduranti elevati processi di svalutazione e di accantonamento annuale, uniti al riaccertamento sempre annuale delle insussistenze dell'attivo.

Massima cura dovrà inoltre essere posta nelle operazioni di impostazione dei dati previsionali e di iscrizione delle partite relative agli accertamenti e agli impegni, assicurando la piena rispondenza alle norme che ne impongono la iscrizione a fronte di somme connesse a effettive posizioni creditorie e ad obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Per i residui attivi si impone un costante monitoraggio unito ad atti interruttivi della prescrizione.

Per i residui passivi si impone ugualmente un costante monitoraggio con una azione di graduale maggiore smaltimento.

11.7 I dati della situazione economica 2014 sono di seguito esposti a raffronto con i dati del 2013 e del 2012.

Tabella 72 - Conto economico anni 2013-2014

(dati in milioni)

		2012	2013	2014	Variazioni 2014/13
A	**Valore della produzione**				
A.01	**Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi**	**201.511**	**202.204**	**203.401**	**1.197**
	di cui aliquote contrib.ve a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	206.833	208.974	210.255	1.218
	di cui poste correttive e compensative	- 9.031	- 8.478	- 8.300	178
A.05	**Altri ricavi**	**94.989**	**99.654**	**99.635**	**- 19**
	di cui trasferimenti da parte dello Stato	93.801	99.076	98.441	- 635
	di cui entrate non classificabili in altre voci	772	776	831	55
	di cui poste correttive e compensative	0	-571	-7	564
	Totale Valore della Produzione	**296.501**	**301.858**	**303.036**	**1.178**
B	**Costo della produzione**				
B.06	**Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, consumi e merci**				
B.06.A	**Prestazioni istituzionali**	**- 293.412**	**- 300.300**	**- 300.741**	**- 441**
	di cui spese per prestazioni	- 295.742	- 303.464	- 303.401	63
B.06.B	**Spese per acquisto beni di consumo e servizi**	**- 1.589**	**- 773**	**- 622**	**151**
	di cui spese per l'acquisto di beni e servizi	- 1.610	- 795	- 717	78
B.09	**Costi per il personale**	**- 2.331**	**- 2.235**	**- 2.450**	**- 215**
	di cui oneri per il personale in attività di servizio	- 1.908	- 1.813	- 1.745	68
B.10	**Ammortamenti e svalutazioni**				
B.10.A.B	**Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali**	**-189**	**- 178**	**- 184**	**- 6**
B.10.D	**Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante**	**- 4.981**	**- 5.874**	**- 5.241**	**633**
	di cui svalutazione crediti contributivi	- 4.806	- 5.682	- 4.974	708
B.12	**Accantonamenti ai fondi per rischi**	**- 59**	**- 12**	**29**	**41**
B.13	**Accantonamenti ai fondi per oneri**	**149**	**682**	**- 68**	**614**
	di cui assegnazioni e prelievi da riserve tecniche per la copertura di oneri futuri	152	685	- 66	619
B.14	**Oneri diversi di gestione**	**- 6.434**	**- 6.700**	**- 6.443**	**257**
	di cui trasferimenti passivi	- 5.978	- 5.503	- 5.493	10
	di cui spese non classificabili in altre voci	- 390	- 1.049	- 895	154
	Totale Costi della Produzione	**- 308.845**	**- 315.390**	**- 315.720**	**- 330**
Differenza tra valore e costi della produzione		**- 12.344**	**-13.532**	**-12.684**	**848**
C	**Proventi ed oneri finanziari**				
C.16	**Altri proventi finanziari**	**454**	**481**	**478**	**- 3**
	di cui redditi e proventi patrimoniali	414	446	454	8
C.17	**Interessi passivi ed altri oneri finanziari**	**- 71**	**- 85**	**- 51**	**34**
	Totale proventi ed oneri finanziari	**383**	**396**	**427**	**31**
D	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**				
	di cui rivalutazione titoli	0	380	6	- 374
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**- 18**	**359**	**- 1**	**- 358**
E	**Proventi ed oneri straordinari**				
E.20	**Proventi straordinari**	**21**	**133**	**9**	**-124**
E. 21	**Oneri straordinari**	**1**	**- 2**	**- 7**	**-5**
	di cui oneri straordinari derivanti da ammortamento beni mobili relativo a precedenti esercizi	1	- 2	-	2
E.22	**Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui**	**95**	**44**	**53**	**9**
	di cui eliminazione dei residui passivi	13	24	53	29
E.23	**Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui**	**- 23**	**-35**	**- 39**	**- 4**
	di cui prelievo dal Fondo svalutazione crediti contributivi	954	1.163	969	- 194
	di cui eliminazione residui attivi	- 1.107	-1.333	- 1.252	81
	Totale proventi ed oneri straordinari	**92**	**141**	**16**	**- 125**
Risultato prima delle imposte		**- 11.887**	**- 12.636**	**- 12.242**	**394**
F	**Imposte dell'esercizio**	**- 330**	**-210**	**- 243**	**- 33**
Risultato di esercizio		**-12.217**	**-12.846**	**- 12.485**	**361**

Il peggioramento del disavanzo registrato nel 2012, che ha quadruplicato quello del 2011, è sostanzialmente confermato nel 2013 e nel 2014. L'incorporazione della gestione pubblica ha strutturalmente aggravato il disavanzo operativo.

Rimane scarsa l'incidenza della gestione non operativa rappresentata dalle componenti finanziarie e straordinarie, con un saldo che nel 2014 chiude a circa 400 mln di euro, assai vicino al saldo del 2012 (457 mln di euro), mentre nel 2013 raggiunge gli 896 mln di euro, dovuto soprattutto ai 375 mln di euro della rivalutazione delle quote Banca d'Italia detenute dall'Istituto. Stabili gli altri due grandi addendi, prelievo dal Fondo svalutazione (1.163 mln di euro nel 2013 e 969 mln di euro nel 2014) ed eliminazione dei residui attivi (1.333 mln di euro nel 2013, 1.252 mln di euro nel 2014)

Se si escludono le poste correttive e compensative di entrate correnti e le spese per prestazioni, l'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti rimane la voce di costo più rilevante con un ammontare di 5,7 mld di euro nel 2013 che scende intorno ai 5 mld di euro nel 2014, indice della bassa qualità della massa sempre più ingente di residui attivi.

Alla formazione del disavanzo, la gestione privata partecipa in percentuale più elevata, sia nel 2013, con una perdita di 6,92 mld, sia nel 2014 con una perdita di 9,3 mld di euro, mentre l'impatto della gestione pubblica scende di 5 mld di euro (da – 7,2 mld del 2012 a – 3,2 mld di euro nel 2014).

11.8 Di seguito sono esposte le risultanze dello stato patrimoniale 2012-2013 e 2014 e le variazioni di quest'ultimo rispetto ai dati del 2013.

Tabella 73 - Situazione patrimoniale anni 2013-2014

(dati in milioni)

	Consistenza al 31/12/2012	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2014	Variazione 2014/13
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	168	183	184	1
Immobilizzazioni materiali	3.092	3.090	3.064	- 26
Immobilizzazioni finanziarie	13.516	13.558	13.888	330
Totale immobilizzazioni	**16.776**	**16.831**	**17.137**	**305**
Attivo Circolante				
Rimanenze	244	254	264	10
Residui attivi meno Fondo svalutazione crediti	86.065	91.780	99.406	7.626
Disponibilità liquide	26.957	24.661	25.435	774
Totale attivo circolante	**113.265**	**117.070**	**125.480**	**8.410**
Ratei e Risconti				
Ratei attivi	24.317	24.836	25.065	229
Totale ratei e risconti	**24.317**	**24.836**	**25.065**	**229**
Totale Attività	**154.358**	**158.738**	**167.681**	**8.944**
Patrimonio Netto				
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	55.584	58.343	61.138	2.795
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	- 18.766	-33.710	-49.314	- 15.605
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	- 14.943	-15.605	-15.281	324
Contributo per ripiano disavanzi	0	0	21.698	21.698
Riserva Fondo solidarietà residuale	0	0	166	166
Totale Patrimonio Netto	**21.875**	**9.028**	**18.407**	**9.379**
Fondi per rischi ed oneri				
Fondo per imposte	30	11	11	0
Fondi per altri rischi ed oneri	6.589	5.872	5.739	-133
Totale fondi per rischi ed oneri	**6.620**	**5.884**	**5.750**	**-133**
Fondo trattamento di fine rapporto	**1.648**	**1.677**	**2.029**	**353**
Debiti	117.302	135.594	134.744	- 849
Totale debiti	**117.302**	**135.594**	**134.744**	**- 849**
Ratei e Risconti				
Ratei passivi	6.590	6.178	6.373	195
Risconti passivi	5	11	5	- 6
Riserve tecniche	319	366	372	6
Totale Ratei e Risconti	**6.914**	**6.555**	**6.750**	**195**
Totale Passività	**154.358**	**158.738**	**167.681**	**8.944**

L'assetto patrimoniale dell'Istituto risente della sua natura di azienda di erogazione che ne accentua la polarizzazione su crediti e debiti, con impieghi a lunga durata non totalmente finanziati da fonti della stessa natura, come dimostrano i dati del 2013 con 16,8 mld di euro di immobilizzazioni e un patrimonio netto di solo 9 mld di euro, con il risultato che circa 8 mld di euro trovano copertura in fonti non proprie, pur nella considerazione che la gratuità di gran parte di tali fonti di finanziamento non comporta aggravio economico. Il 2014 conferma tale disallineamento e solo il citato contributo statale a copertura del disavanzo ex Inpdap permette di avere un netto ancora positivo

L'attivo continua ad essere caratterizzato da una consistenza di crediti, che al netto del Fondo di svalutazione, sfiora i 100 mld di euro con una crescita di 13,3 mld di euro in due anni, imputabile per la totalità al settore privato e con immobilizzazioni che non segnalano alcuno spostamento significativo. Il veloce ridimensionamento del Netto viene compensato dalle fonti non proprie, soprattutto dai debiti che rappresentano l'80 per cento (85% nel 2013) dell'intero passivo e il cui

incremento è riconducibile esclusivamente ai debiti verso lo Stato per anticipazioni (+ 18 mld di euro tra il 2013 e 2012; + 19,1 mld di euro tra il 2013 e il 2014).

Anche se non mantiene un costante andamento di crescita, la liquidità assume valori ragguardevoli, sopra i 25 mldi di euro, che andrebbero riconsiderati per diminuire il livello dell'indebitamento e il pagamento degli impegni annuali.

Il tendenziale equilibrio tra crediti (al netto dei corrispondenti fondi di svalutazione) e debiti che aveva caratterizzato l'esercizio 2012, inizia a venir meno a favore dei secondi e il margine di liquidità quasi si annulla a copertura dell'incremento dell'indebitamento (+ 17,4 mld; da 117,3 a 134,7 mld di euro) a cui si aggiunge una ridotta capacità di riscossione rappresentato dall'aumento dei residui attivi.

L'incremento costante dei ratei attivi ripropone l'esigenza di un attento monitoraggio della quota che contribuisce in parte ad incrementare la massa dei corrispondenti residui mentre i ratei passivi, pur diminuendo di 200 mln di euro (da 6,6 a 6,4 mld di euro) rimangono un elemento critico per la liquidità, vista la natura certa degli impegni sottostanti.

Nel Patrimonio netto figurano riserve legali per 61,1 mld di euro che continuano ad essere alimentate per i diversi fondi e gestioni amministrative, da accantonamenti automatici indipendenti dal risultato economico.

11.8.1 La seguente tabella espone l'analisi dei crediti:

Tabella 74 - Situazione creditoria

(dati in milioni)

	Consistenza al 31 dicembre			
	2012	**2013**	**2014**	**Var.ni 2014/13**
Crediti verso utenti, clienti, ecc.	**230**	**248**	**261**	**12**
per entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	230	248	261	12
Crediti verso iscritti, soci e terzi	**80.502**	**87.175**	**95.384**	**8.209**
per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti (1)	72.316	78.645	86.640	7.995
Per quote di partec. Iscritti all'onere di specifiche ges.ni	4	2	3	0
per poste correttive e compensative di spese correnti (2)	4.249	4.439	4.557	117
per entrate non classificabili in altre voci	2.052	2.132	2.185	53
per alienazione di immobili e diritti reali	113	113	113	0
per contributi riscossi per conto di altri enti	1.768	1.843	1.887	44
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	**41.342**	**44.961**	**48.318**	**3.358**
per trasferimenti da parte dello Stato	35.515	39.070	42.243	3.173
per trasferimenti da parte delle Regioni	655	655	659	4
per trasferimenti da parte di altri Enti pubblici del settore pubblico	4.692	4.836	4.981	144
verso lo Stato ed altri Enti per entrate aventi natura di partite di giro	480	399	436	36
Crediti verso altri	**240**	**222**	**293**	**71**
per redditi e proventi patrimoniali (3)	189	176	210	34
per altre entrate non classificabili in altre voci	7	7	7	0
per altre riscossioni	31	24	59	34
per altre entrate aventi natura di partite di giro	14	14	17	3
Totale Crediti	**122.315**	**132.606**	**144.255**	**11.650**
Al lordo del	**Fondo svalutazione**			
Fondo svalutazione crediti contributivi (1)	34.419	38.938	42.937	
Fondo svalutazione per prestazioni da recuperare (2)	1.821	1.878	1.903	
Fondo di svalutazione crediti verso locatari di immobili da reddito (3)	9	9	9	

Considerando che la gestione pubblica non contribuisce alla creazione di residui attivi da contributi, la crescita ormai pluriennale dei crediti, se si esclude quella derivante da trasferimenti pubblici, è attribuibile esclusivamente alla gestione privata, che a fine 2014 raggiunge gli 86,6 mld di euro (78,6 mld nel 2013), pari al 52 per cento degli impieghi totali.

Questo sovradimensionamento, oltre a polarizzare l'intero Attivo nelle poste a medio termine, comporta pesanti ricadute sulla capacità reddituale dell'Istituto per il severo accantonamento al fondo svalutazione (- 5,7 mld nel 2013; - 5 mld di euro nel 2014) ed eliminazione per insussistenze (1,3 mld nel 2013 e nel 2014).

In particolare, l'adeguamento del fondo per i crediti ceduti (23,7 mld di euro) mantiene un grado di copertura superiore al 90 per cento, con una riduzione del differenziale della quota ancora non svalutata (da 5,1 mld del 2012 a 2,3 mld di euro del 2014), mentre la quota parte del fondo destinata ai crediti residui, rimane insufficiente, con una crescita di soli 7,3 mld di euro (da 11,9 mld del 2012 ai 19,2 mld di euro del 2014), a fronte di un aumento dei crediti di 14,3 mld (da 72,3 mld del 2012 a 86,8 mld di euro del 2014) anche in considerazione, come già detto, delle elevate aliquote di svalutazione annualmente fissate.

Il processo di cartolarizzazione dei crediti contributivi si è chiuso nel 2005, ad eccezione del comparto agricolo ristrutturato nel 2007 (per un valore nominale di 6 mld di euro e riguardante 50.000 soggetti), che resta condizionato all'impegno della società di cartolarizzazione con le banche sino al 2023.

L'altro aggregato di valore significativo è rappresentato dai crediti per i trasferimenti statali, superiori ai 42 mld di euro, con un tasso di crescita in frenata, ma sempre molto incisivo vista la massa di crediti interessata, pari al 14 per cento nel 2012, al 10 per cento nel 2013 e all'8 per cento nel 2014.

L'ammontare accumulato suscita perplessità se si tiene conto sia della potenziale solvibilità del debitore pubblico, sia del livello raggiunto dai debiti per anticipazioni (dove il creditore è lo Stato), e postula un processo di compensazione, anche per alleggerire e semplificare gli assetti patrimoniali.

Anche il biennio 2013 e 2014 è stato interessato, come già indicato, da una operazione di riaccertamento dei residui, finalizzata a migliorare la qualità dei residui iscritti ed a verificare la loro effettiva solvibilità.

Se si escludono le "partite varie" il riaccertamento e la conseguente eliminazione hanno interessato tutta la tipologia di crediti, come i crediti per i contributi dei lavoratori dipendenti delle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto (984 mln di euro), dei lavoratori autonomi

(1.153 mln di euro) e per prestazioni da recuperare (383 mln di euro) mentre tra le causali si segnalano la conferma della ritardata comunicazione di cessazione attività, riconducibile soprattutto ai commercianti ed artigiani (936 mln di euro), l'erronea o duplice registrazione (446 mln di euro), l'estensione della persona giuridica per effetto di procedure concorsuali (355 mln di euro), attribuibili per la quasi totalità ai crediti v/aziende; l'insussistenza del credito per sentenza passata in giudicato, pur interessando 231 mln di euro di crediti, diminuisce la sua incidenza a seguito del ridimensionamento della voce indistinta "altri motivi" che passa da 201 mln di euro del 2012 a 34 mln di euro nel 2014.

L'assoluta rilevanza raggiunta dai crediti contributivi, induce la Corte a segnalare la esigenza di un costante attivo impegno rivolto al miglioramento della qualità degli stessi attraverso un'attenta quantificazione dei valori nella fase di impostazione del preventivo e del riaccertamento per arrivare a quantificare aliquote di svalutazione congrue e adeguatamente motivate che compensino il continuo aumento dei valori generali e per evitare forti ripercussioni sia sugli equilibri patrimoniali che sulle capacità reddituali.

11.8.2 I dati di seguito esposti consentono l'analisi dei debiti, che costituiscono la componente principale delle passività patrimoniali.

Tabella 75 - Situazione debitoria

(dati in milioni)

	Consistenze al 31 dicembre			
	2012	2013	2014	Var.ni 2014/13
Debiti verso fornitori	**1.448**	**1.199**	**951**	**- 249**
per spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	987	708	715	7
per l'acquisizione beni di uso durevole	2	2	3	0
per l'acquisizione beni di immobilizzazioni tecniche	458	489	233	- 256
Debiti rappresentati da titoli di credito	**29**	**29**	**29**	**0**
per sottoscrizioni di parte c. e acquisto di valori mobiliari	29	29	29	0
Debiti tributari	**11**	**110**	**9**	**- 91**
per oneri tributari	11	110	9	- 91
Debiti verso istituti di previdenziali e sicurezza	**2.453**	**2.451**	**2.496**	**45**
verso istituti di previdenza per trasferimenti passivi	5	5	7	2
verso istituti di prev. per spese aventi natura di partite di giro	2.448	2.446	2.489	43
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	**2.949**	**3.418**	**5.092**	**1.674**
per prestazioni istituzionali	2.949	3.418	5.092	1.674
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	**103.559**	**120.862**	**118.296**	**- 2.566**
anticipazioni di tesoreria	35.655	35.655	35.655	0
anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali Art. 35, co. 3 e 4, L. 448/1998	35.241	52.245	71.310	19.064
per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici	2.372	2.299	2.258	- 41
presunta insussistenza dei residui passivi	-973	-993	- 994	- 1
per rimborsi	1.942	1.942	1.942	0
verso lo Stato per spese aventi natura di partite di giro	7.613	8.005	8.114	109
verso regioni per assegni familiari	9	9	9	0
verso Inadel L. 303/1974	3	3	3	0
Anticipazioni dello Stato alle gestioni ex Inpdap art.35, co. 3, L. 448/1998	21.698	21.698	0	- 21.698
Debiti diversi	**6.854**	**7.524**	**7.871**	**347**
per spese per gli organi dell'Ente	5	5	4	- 1
per oneri per il personale in attività di servizio	310	325	348	23
per oneri per il personale di quiescenza	3	3	4	1
per trasferimenti passivi	252	245	294	49
per oneri finanziari	2.391	2.391	2.391	0
per poste correttive e compensative di entrate correnti	677	668	655	- 13
per spese non classificabili in altre voci	51	340	351	12
per concessione di crediti ed anticipazioni	499	445	399	- 46
per altre spese aventi natura di partite di giro	1.502	1.602	1.644	43
per depositi cauzionali	10	10	10	0
per debiti diversi	1.134	1.473	1.678	205
per v/aziende per depositi (art. 1, co.1223, L. 296/2006)	21	18	14	- 4
anticipazioni ricevute per pagamenti di prestazioni per conto di altri enti	0	0	78	78
Totale debiti	**117.302**	**135.594**	**134.744**	**- 849**

Il già citato riconoscimento a titolo definitivo da parte dello Stato delle anticipazioni di bilancio concesse all'Inpdap per 21,7 mld di euro ha comportato nel 2014 un corrispondente alleggerimento delle poste debitorie portando il saldo delle stesse a diminuire di circa 0,9 mld di euro. Senza questo

intervento, di natura eccezionale, il totale sarebbe asceso ad oltre 156 mld di euro, sulla scia di un incremento del 38,3 per cento in due anni, passando da 117,3 a 156,4 mld di euro. Se si escludono i debiti per prestazioni istituzionali, la causa di ciò continua ad essere ascrivibile quasi esclusivamente sempre ai debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, con i loro 118,3 mld di euro. Questi ultimi, pur depurati dei 21,7 mld di euro, continuano a polarizzare la situazione debitoria e l'incremento registrato tra il 2012 e il 2014 (+ 14%; da 103,6 mld a 118,3 mld di euro) è imputabile quasi esclusivamente alle anticipazioni alle gestioni previdenziali, segno evidente della grave dipendenza finanziaria dell'Istituto nei confronti del soggetto pubblico. Le anticipazioni in oggetto crescono ad un ritmo elevato anche grazie al contributo della nuova gestione pubblica (8 su 17 mld di euro nel 2013; 6,6 su 19,1 mld di euro nel 2014) che sembra ripercorrere le linee di sviluppo del settore privato, contribuendo ad una crescita di dipendenza dai contributi statali.

Da un punto di vista strutturale, ai fini di un alleggerimento degli assetti patrimoniali si consolida quindi, l'esigenza di una reale compensazione con i relativi crediti verso lo Stato; peraltro, il prospettato utilizzo della ingente liquidità non sembra consentire ampi margini di manovra, considerato il basso livello di accumulazione che tale aggregato ha fatto registrare nel 2014.

A livello strettamente operativo, accanto ad un attento monitoraggio, si rende quindi indispensabile un piano di rientro con pagamenti annuali, in assenza dei quali l'Istituto avrà come prospettiva un ennesimo intervento pubblico di riconoscimento a titolo definitivo.

A livello di importi accumulati si segnalano, oltre ai citati debiti per prestazioni istituzionali (5,1 mld di euro), i debiti verso lo Stato per spese aventi natura di partite di giro (8,1 mld di euro), per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici (2,3 mld di euro) e per oneri finanziari (2,4 mld di euro).

11.8.3 L'aggregato patrimoniale delle immobilizzazioni conferma i valori del 2012, anno nel quale le incorporazioni avevano più che triplicato gli importi iscritti (da 4,8 mld a 16,8 mld di euro).

Rimane l'assoluta preminenza delle immobilizzazioni finanziarie tra le quali si evidenziano mutui (4.7 mld di euro) e prestiti (3,3 mld di euro), concessi agli iscritti alla gestione Credito ex Inpdap. In particolare le acquisizioni del 2012 hanno fatto conseguire alla componente mobiliare una notevole rilevanza, anche se i valori che emergono possono essere considerati relativamente modesti se rapportati all'intero Attivo, ma non per questo meno meritevoli di attenta analisi e di tempestivi interventi rivolti ad una proficua gestione dei beni.

Considerata la particolare eterogeneità dei valori interessati, si espone in successione l'assetto mobiliare distintamente per la gestione privata, pubblica ed ex Enpals.

Tabella 76 - Assetto mobiliare gestione privata

Gestione privata	Consistenza al 1/1/2013	Variazione 2013	Variazione 2014	Valore di inventario	
				Al 31 dicembre 2013	Al 31 dicembre 2014
Unicredit	46	0	0	46	46
Equitalia (ex Riscossione) S.p.a.	73.500.000	0	0	73.500.000	73.500.000
Intesa S.Paolo	13.399.717	5.076.692	6.453.771	18.436.409	24.890.180
I.G.E.I S.p.a.in liquidazione	1.185.216	0	0	1.185.216	1.185.216
GE.TI. S.p.a. in liquidazione	6.434.189	0	- 6.434.189	6.434.189	0
Beni Stabili S.p.a.	258.159	0	0	258.159	258.159
S.I.S.P.I. S.p.a.	325.000	0	0	325.000	325.000
S.I.S.P.I. S.p.a.(ex Ipost)	175.000	0	0	175.000	175.000
Totale titoli azionari	**95.237.327**	**5.076.692**	**19.582**	**100.314.019**	**100.333.601**
Partecipazioni	7.747	374.992.253	0	375.000.000	375.000.000
Strumenti finanziari	19.404.000	171.500	2.254.000	19.575.500	21.829.500
Investimenti ex Ipost	40.354.834	0	0	40.354.834	40.354.834
Impieghi mobiliari da perfezionare (*)	2.765.627	0	0	2.765.627	2.765.627
Totale Inps	**157.769.535**	**380.240.445**	**2.273.582**	**538.009.980**	**540.283.562**
Titoli ex Scau	2.401.059	0	0	2.401.059	2.401.059
Totale Generale	**160.170.594**	**380.240.445**	**2.273.582**	**540.411.039**	**542.684.621**

Elaborazione su dati Relazione del Direttore Generale ai consuntivi 2013 e 2014.

Se si esclude la rivalutazione delle azioni Intesa San Paolo (+ 5,1 mln di euro), il quadro generale vede nell'incremento di 375 mln di euro delle quote in Banca d'Italia l'elemento di novità. L'Inps possedeva n. 15.000 quote del capitale sociale della banca centrale, pari al 5 per cento x del capitale sociale (300.000 quote totali) che - a seguito della rivalutazione del capitale sociale della suddetta banca, da 156.000 a 7.500.000.000 euro, ad opera del d.l. 133 del 2013, e con un valore di ogni quota nominativa di partecipazione, di nuova emissione, pari a 25.000 euro - hanno raggiunto un valore nominale complessivo di 375.000.000.

Poiché la legge di conversione del suddetto decreto legge, n. 133 del 2013, ha previsto che ogni partecipante non possa possedere direttamente o indirettamente una quota di capitale superiore al 3 per cento, pari a 9.000 quote, l'Istituto nel dicembre 2015 ha ceduto all'Inail, previo assenso del Dipartimento del Tesoro e del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le quote possedute in eccesso (6.000 per un valore di 150.000.000 euro).

La partecipazione in Equitalia s.p.a continua ad essere la partecipazione più consistente (73,5 mln di euro) pari al 49 per cento del capitale sociale, con una redditività in ripresa nel 2014, con utili per 14.5 mln di euro, dopo aver toccato i 2,7 mln di euro nel 2013; utili che nella scia di una politica di autofinanziamento, fonte di forte perplessità, continuano ad essere reinvestiti e non distribuiti.

La situazione delle società GE.TI. (istituita per le attività termali) e I.GE.I. (istituita per i servizi di gestione di immobili), entrambe in compartecipazione con privati, appare sostanzialmente stabile.

La GE.TI. ha definito il contenzioso instaurato da uno dei liquidatori versando all'Inps 732.868 euro, quale residuo attivo presente sui conti bancari che sono stati chiusi: a seguito di ciò, a decorrere dal prossimo rendiconto, i dati di GE.TI. S.p.A. non saranno più rappresentati.

La I.GE.I., nel quadro del processo di scelta del soggetto affidatario dei servizi di gestione degli immobili da reddito, ha continuato l'ordinaria attività di gestione degli stessi ad esclusione degli immobili ex Inpdap ed ha ottenuto la proroga dei termini di liquidazione alla data del 30 aprile 2016.

Quanto a SISPI, interamente partecipata Inps, nonostante un tentativo di potenziamento delle attività relative alla riscossione di contributi e all'erogazione di prestazioni nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza complementare (quali Fondinps) non riesce ad avere un adeguato rilancio, come è confermato da un utile ante imposte 2013 pressoché identico a quello conseguito nel 2012 (0,5 mln di euro), in aumento del 23 per cento solo nel 2014, determinato più da una razionalizzazione dei costi che da un incremento dei ricavi che rimangono sostanzialmente uguali (1.984.086 nel 2013; 2.056.689 nel 2014).

La Corte nel precedente referto ha segnalato l'esigenza di una riconsiderazione della capacità della SISPI di stare sul mercato, oltreché di una verifica delle ragioni della sua stessa esistenza, anche in considerazione degli indirizzi legislativi sul mantenimento delle società in house e sull'affidamento diretto dei servizi da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 4, del d.l. 95, convertito nella legge 135/2012).

Con determinazione presidenziale del 22 dicembre 2015 la soc. Sispi è stata incaricata di svolgere le funzioni di Segretariato (consistente nella gestione finanziaria e amministrativa del budget, nella contrattualizzazione e pagamento dei soggetti coinvolti, nell'organizzazione degli eventi, nella rendicontazione) nell'ambito del progetto europeo "EU – China Social Protection Reform Project - in sostituzione del Formez che ha comunicato il proprio recesso dal 31 dicembre 2015 - previa modifica dello Statuto per ampliare l'oggetto sociale della società che ora comprende, oltre le attività di fornitura di prodotti/servizi amministrativo-contabili, i servizi di ricerca e consulenza per il mercato dell'area della previdenza e assistenza in genere e l'espletamento di tali servizi, ivi compresi quelli relativi alla gestione di progetti comunitari e/o internazionali.

Al riguardo, osservazioni critiche sono state formulate dal Magistrato delegato e dal Collegio dei Sindaci.

Il patrimonio mobiliare della gestione pubblica, ex Inpdap, è rappresentato da partecipazioni dirette azionarie, quote di fondi chiusi e titoli di Stato; al netto di questi ultimi – in scadenza nell'arco di un triennio – si espongono i dati riassuntivi delle partecipazioni detenute:

Tabella 77 - Assetto mobiliare gestione pubblica

Fondi immobiliari chiusi	Quantità	Valore di bilancio al 31.12.2013	Valore di bilancio al 31.12.14	Variazioni
Azioni IDeAFIMIT SGR	33.157	1.712.416	1.712.416	0
Strumenti finanziari partecipativi	33.157			
Azioni DIEP	3.000	27.305	27.305	0
Quote Fondo Immobiliare ALPHA	31.289	78.222.500	78.222.500	0
Quote Fondo Immobiliare BETA	26.847	14.269.180	10.997.875	- 3.271.305
Quote Fondo Immobiliare SENIOR	377	86.401.647	94.250.000	7.848.353
Quote Fondo Immobiliare ARISTOTELE	2.520	630.000.000	630.000.000	0

Elaborazione su dati Relazione del Direttore Generale ai consuntivi 2013 e 2014.

IdeAFimit SGR è una società immobiliare con 36 fondi gestiti (di cui 5 quotati in borsa) per una massa di gestione di oltre 9 mld di euro di cui l'Istituto è titolare del 29,67 per cento del capitale (comprensivo delle quote Enpals).

I principali dati riassuntivi dei fondi affidati in gestione alla stessa IdeaFimit SGR, ad esclusione del fondo Aristotele affidato ad altra SGR (Fabbrica Immobiliare spa), sono:

◇ Fondo Alpha: la gestione ex Inpdap possiede 31.289 quote (30% del totale) per un valore unitario alla data del 31 dicembre 2014 di 3.578 euro (3.724 euro nel 2013). Né il 2013 né il 2014 hanno visto la distribuzione di proventi. Nel 2015 sono stati distribuiti rimborsi parziali pro quota (Inps 3.035.033,00 euro).

Con la finalità di non concentrare la dismissione in una fase non positiva del settore immobiliare, in data 30 luglio 2012, il Consiglio di amministrazione di IdeaFimit SGR ha, incredibilmente, deliberato la proroga della durata del fondo al 27 giugno 2030, rispetto alla scadenza originaria stabilita al giugno 2015, e contemporaneamente, ha approvato il Business Plan, indirizzando la politica di gestione in una direzione liquidatoria per arrivare alle dismissioni degli asset entro il 2019.

La Corte segnala la non procrastinabile esigenza che l'Inps assuma determinazioni finalizzate al recupero di redditività o alla dismissione dei cespiti immobilizzati, negli ultimi anni quasi improduttivi.

◇ Fondo Beta: la gestione ex Inpdap possiede 26.847 quote pari al 10 per cento del totale per un valore unitario, alla data del 31 dicembre 2013, di 531 euro. Sono stati distribuiti proventi nel 2013 pari a 117.697 euro e nel 2014 per 68.728 euro.

Nel corso del 2013 sono state deliberati due rimborsi parziali per un controvalore, rispettivamente, di 52.889 e 500.160 euro, mentre nel 2014 i rimborsi parziali sono stati tre di 187.992 euro, 161.082 euro e 1.503.432 euro.

Nell'ottica di completamento dell'attività di smobilizzo degli investimenti in portafoglio, è stata prorogata la durata del fondo fino al dicembre 2017.

◇ Fondo Senior: le quote in possesso della gestione sono 377 (pari al 69% del totale) per un valore unitario al 31 dicembre 2014 di 218.291 euro. Nel corso del 2013 e 2014 non sono stati distribuiti dividendi.

Uguale fermo invito ad assumere determinazioni adeguate, atte a ben tutelare le risorse dell'Inps e a procedere alla dismissione di cespiti improduttivi di reddito, è rivolto ai responsabili dell'Ente.

◇ Fondo Aristotele: la Gestione possiede il 100 per cento delle 2.520 quote del fondo del valore unitario, al 31 dicembre 2014, di 267.049 euro. Nel corso del 2013 e 2014 non sono stati distribuiti utili.

Nel 2015 sono stati distribuiti proventi, pari per l'Inps a 28.121.184 euro.

Valgono per tale Fondo le stesse considerazioni di rilievo formulate nei casi sopra indicati.

Conclusivamente, quanto sopra motiva la richiesta di un tempestivo esame e di urgenti decisioni circa l'utilità di mantenere simili partecipazioni negli anni in esame sostanzialmente prive di redditività e alcune delle quali solo nel 2015, fonte di modeste distribuzione di utili, a fronte del capitale investito.

Gestione lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)

Con determinazione presidenziale n. 165 del 4 settembre 2013, è stata disposta la dismissione di gran parte del patrimonio mobiliare acquisito in esito all'integrazione dell'ex Enpals.

Il 2013 è stato caratterizzato dall'alienazione della totalità delle risorse affidate ad otto SGR e ad un contratto relativo ad una obbligazione strutturata; in conseguenza alla data del 31 dicembre 2013 residuavano 17,9 mln di euro di partecipazione azionaria (pari al 11,34% del capitale azionario) in IdeaFimit SGR S.p.A, 274,2 mln in quote del fondo Gamma e 102,9 mln di euro in titoli di Stato. Il fondo Gamma Immobiliare, che nel 2013 e 2014 non ha distribuito proventi, gestito da IdeaFimit SGR, è stato escluso dalle dismissioni in quanto fondo chiuso non rimborsabile prima della scadenza. Contabilmente il valore di realizzo, versato nei conti correnti dell'Istituto, è stato pari a 577,05 mln di euro, con una plusvalenza di 112,8 mln, contabilizzata nell'ambito dei proventi straordinari.

Il 2014 ha visto una variazione della consistenza dei titoli di Stato per 11,8 mln di euro per un totale residuo al 31 dicembre di 91,2 mln di euro.

Nel richiamare le osservazioni in capo alla SGR sulla portata di operazioni straordinarie che coinvolgono altri fondi immobiliari tra cui Gamma, si ribadisce l'esigenza per le partecipazioni residuali di una politica di investimento uniformata solo ad effettive finalità pubbliche e ad una migliore redditività.

11.8.4 Al 31 dicembre 2014 alla voce immobilizzazioni materiali risultano iscritti 3.217 mln di euro di cui 2.517 mln di euro per immobili da reddito (in particolare 1.351 mln riferibili alla gestione privata e 1.159 mln alla gestione dipendenti pubblici), 618 mln di euro per immobili strumentali (di cui 135 mln riferibili alla gestione privata e 462 mln alla gestione dipendenti pubblici) e 89 mln di euro per strutture sociali (di cui 2 mln riferibili alla gestione privata e 80 mln alla gestione dipendenti pubblici).

L'istituto è stato interessato nel 2009 dal rientro massiccio degli immobili cartolarizzati ma rimasti invenduti, certificando un sostanziale insuccesso della Scip 2 e nel 2012 dall'incorporazione del patrimonio di Inpdap e di Enpals che ha incrementato del 73 per cento la consistenza degli immobili.

Nell'intento di dotarsi di una strategia per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, dal 2009 l'Inps si è resto protagonista di una serie di iniziative che vedono nella costituzione di un fondo ad apporto privato a cui devolvere il proprio patrimonio, l'elemento centrale. Se si esclude la costituzione della SGR Invimit spa da parte del Ministero dell'economia, tale processo di valorizzazione e di dismissione degli immobili non ha registrato alcuno sviluppo nel 2013, causa asserito condizionamento dall'attività di valutazione dell'Agenzia del Territorio e del Demanio e dalla programmata costituzione di uno o più fondi immobiliari ad apporto privato a cui confermare o trasferire immobili da reddito.

Nel 2014 il Mef ha avviato la costituzione di un fondo e con l'adesione ad aprile 2014 al Piano Industriale degli interventi d'integrazione 2014 – 2016, ha programmato apporti al fondo stesso ed ha individuato strategie per lo smobilizzo dei cespiti non trasferibili. In accordo tra l'Istituto e Invimit spa sono state avviate attività di analisi del complessivo patrimonio immobiliare e in data 1° luglio 2014 la SGR ha segnalato di aver individuato un portafoglio di immobili idoneo al conferimento. La stessa SGR in data 23 dicembre 2014 ha istituito il fondo immobiliare i3-Inps al quale conferire l'intero patrimonio immobiliare da reddito.

Nell'anno 2015 è stato pubblicato il decreto di individuazione dei beni di proprietà dell'Istituto (decreto pubblicato sulla GU dell'11 febbraio 2015).

Nelle more del processo di valorizzazione, venuto a scadenza il contratto in essere, l'Istituto ha autorizzato una procedura volta all'affidamento dei servizi di gestione tecnico-amministrativa mediante la selezione di un operatore a cui affidare i servizi dell'intero patrimonio che ha dato origine ad un complesso contenzioso protrattosi per lungo tempo. Solo in data 10 novembre 2015 il Consiglio di Stato ha dichiarato l'inefficacia del contratto stipulato e disposto il subentro della società appellante.

Pur alla luce degli sviluppi che si sono registrati nel 2014, con la costituzione del fondo immobiliare i3-Inps, appare evidente la scarsa consistenza di dismissioni realizzate, nonostante l'alto numero di unità libere. Il 2013 ha visto infatti da parte della gestione privata l'alienazione di solo 5 unità residenziali (per un controvalore di 0,7 mln di euro) e di 2 commerciali (1,4 mln di euro) mentre la gestione pubblica, a differenza dell'esercizio precedente, non ha dato seguito ad alcuna alienazione; di contro, a definizione di un lungo contenzioso nei confronti della SITAT s.r.l. di Messina, si è dato corso all'acquisizione di due immobili per un valore complessivo di 7,8 mln di euro. Oltre a ciò, in esecuzione di una sentenza della Corte di cassazione, nel corso del 2014 l'ente ha rilasciato quietanza del prezzo di trasferimento, determinato dal giudice, di 5 appartamenti in Roma, con relative pertinenze, per un totale complessivo di 1.735.295 euro.

L'imponente apporto determinato dall'Inpdap non ha coinciso con una maggiore redditività del patrimonio immobiliare da reddito che continua invece a registrare perdite, pari a 116,4 mln nel 2012, a 63,47 mln nel 2013 ed a 65,4 mln di euro del 2014 (pari al – 2,6% di rendimento).

Il basso livello dei ricavi da locazione (53,9 mln nel 2014) è da ricondurre anche all'elevato numero di unità, soprattutto abitative, occupate come di seguito indicato:

Tabella 78 - Numero di unità immobiliari da reddito

Destinazione d'uso	Locate	Libere	Occupate	Totale
Abitativo	2.445	1.939	6.179	10.563
Magazzino	170	575	152	897
Ufficio	368	793	139	1.300
Negozio	747	1.121	479	2.347
Ricettivo/Alberghiero	6	35	1	42
Scuole	0	0	1	1
Altro	821	1.492	32	2.345
Box o posto auto	149	527	935	1.611
Cantine e /o soffitte	760	2.238	1.228	4.226
BCNC	736	4.450	23	5.209
Totale	**6.902**	**13.170**	**9.169**	**28.541**

Fonte: Nota del Direttore Generale ai Ministeri Vigilanti del 6 luglio 2015.

Gli immobili strumentali, anche alla luce dell'acquisizione della gestione pubblica, continuano ad essere interessati da un'azione di riorganizzazione logistica – delle sedi e dei servizi – che necessita di un puntuale rispetto nei corrispondenti piani operativi di razionalizzazione al fine di minimizzare sia gli oneri di locazione (2014: 112 mln di euro di cui 61 per gli immobili trasferiti al FIP) sia di manutenzione (2014: 27 mln di euro di cui 15 per immobili trasferiti al FIP) che, pur se ridimensionati rispetto al 2012, rimangono relativamente alti.

Da ultimo, in data 22 dicembre 2015, con determinazione presidenziale n. 186 è stato adottato il Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2016-2018. Tale Piano, emanato ai sensi dell'art. 8 comma 15 del d.l. 78 del

2010, convertito nella legge 122 del 2010 dovrà essere esaminato dal Civ per l'approvazione di competenza.

Gli obiettivi perseguiti dall'Inps sono: assicurare massima celerità del processo di dismissione ai titolari del diritto di opzione e prelazione, perseguendo la definizione bonaria del contenzioso, nel rispetto della normativa vigente; promuovere strumenti di tutela delle fasce deboli; conseguire la massimizzazione degli obiettivi di cassa, anche a supporto della azione del Governo.

Il patrimonio sarà quindi suddiviso in portafogli immobiliari individuati in funzione dei vincoli normativi esistenti per essere ceduto attraverso: 1) dismissione diretta delle unità locate agli aventi diritto in base alle norme vigenti; 2) ricorso al mercato, sempre in base alle norme vigenti. Ciò anche attraverso il conferimento ad uno o più fondi di investimento immobiliare, inclusi quelli dallo stesso già partecipati, con la finalità di promuovere la locazione quale strumento per assicurare il diritto alla abitazione e la mobilità sociale nel mercato del lavoro; 3) partecipazione nel triennio alle operazioni governative di cessione e valorizzazione di immobili pubblici, in partnership con il Mef, anche attraverso Cassa Depositi e Prestiti; 4) valorizzazione e cessione diretta in conformità alla normativa vigente di complessi immobiliari non idonei al conferimento a fondi (ad es. immobili in comproprietà o gravati da vincoli).

L'alienazione del patrimonio da parte dell'Istituto comporterà effetti di cassa; la finanza generata di volta in volta attraverso le vendite secondo le valutazioni dell'Inps potrà essere impiegata per la riduzione del debito, compensazione degli oneri collegati alla conduzione degli immobili strumentali e/o per iniziative di riqualificazione immobili.

Con riguardo al patrimonio mobiliare, secondo tale Piano è stata ravvisata in primo luogo l'opportunità di prevedere il mantenimento in portafoglio delle componenti del patrimonio mobiliare rispondenti alle finalità istituzionali ovvero coerenti con la missione sociale dell'Istituto, assicurando il rispetto di criteri di prudente gestione in un quadro di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità.

In secondo luogo, vengono indicati criteri di riferimento per l'individuazione delle tempistiche e delle modalità di disinvestimento del restante patrimonio mobiliare, in coerenza con la normativa vigente e con gli attuali scenari del mercato: 1) possibilità o meno di negoziazione sui mercati regolamentati dotati di adeguati volumi di transazioni rispetto al valore complessivo degli strumenti finanziari detenuti; 2) eventuale scadenza naturale degli strumenti finanziari o delle partecipazioni detenute.

Infine, l'Ente, secondo tale Piano, pur potendo prevedere nel medio periodo l'uscita da tali forme di investimento, ritiene che non vi siano elementi ostativi al mantenimento in portafoglio degli

strumenti finanziari, al fine di completare il percorso di valorizzazione avviato al momento degli investimenti originari.

11.9 Per un'analisi delle linee evolutive si espongono i dati delle risultanze finanziarie più rilevanti della prima nota e dell'assestato al preventivo originario 2015 confrontato con il consuntivo 2014 e 2013.

Tabella 79 - Andamento evolutivo della gestione generale

(dati in milioni)

Aggregati	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Prima nota Preventivo 2015	Assestamento 2015
Avanzo/disavanzo finanziario	**-8.724**	**- 7.007**	**- 2.174**	**- 447**
di parte corrente	-8.799	- 6.678	- 4.586	- 2.849
in c/capitale	75	- 329	2.412	2.402
Avanzo di amministrazione	**43.800**	**35.743**	**29.369**	**35.296**
Risultato economico	**- 12.846**	**- 12.485**	**- 5.659**	**- 9.160**
Patrimonio netto	**9.028**	**18.407**	**16.416**	**12.962**
Apporti complessivi dello Stato*	**99.076**	**98.440**	**105.179**	**107.778**
Riscossioni**	**273.532**	**296.724**	**279.716**	**279.392**
Pagamenti	**388.354**	**410.281**	**397.599**	**399.975**
Apporti complessivi dello Stato ***	**112.526**	**115.331**	**124.047**	**123.249**
per trasferimenti	95.521	95.267	101.200	104.343
per anticipazioni	17.005	19.064	22.847	18.906
Entrate contributive	**210.141**	**211.462**	**211.378**	**214.007**
Prestazioni istituzionali	**303.464**	**303.401**	**307.461**	**309.611**

(*) In termini finanziari di competenza.
(**) Al netto degli apporti complessivi dello Stato.
(***) In termini finanziari di cassa.

Il leggero miglioramento della situazione economica del Paese, con un Pil reale che con difficoltà e non poco impegno è riuscito a mantenere il segno positivo, non appare sufficiente ad innescare un severo processo di ripresa dei maggiori saldi. Lo conferma il persistere di un saldo economico negativo prossimo alla doppia cifra, dopo aver scontato il forte impatto riconducibile all'accantonamento al fondo di svalutazione ed una gestione finanziaria che registra un saldo negativo di soli 447 mln di euro (da 8,7 mld di euro del 2013) grazie soprattutto al ripianamento straordinario, non ripetibile, di 3,5 mld di euro per anticipazioni di tesoreria ex Inpdap.

E' comunque difficile ipotizzare un miglioramento, sia pure in virtù di una stima delle entrate contributive tendenzialmente ottimistiche anche se calcolate sulla base di parametri DEF aggiornati (in fase di assestamento 2015 una variazione positiva del Pil reale ha comportato un incremento delle entrate contributive di 2,6 mld di euro mentre sempre in fase di assestamento del 2014 una variazione negativa dello stesso importo ha previsto un diminuzione di soli 0,4 mld di euro) e di una spesa per prestazioni che supera sistematicamente gli impegni previsti, soprattutto sulla spinta delle crescenti esigenze al sostegno del reddito e ad un più elevato importo medio della gestione pubblica.

Alla luce di queste ultime considerazioni, la forbice tra contributi e prestazioni, che dai dati sopraindicati si attesta sui 93 mld di euro, potrebbe aumentare ulteriormente avvicinandosi verso i 100 mld di euro (95,5 mld) nonostante tra prima nota di variazione ed assestato, come precedentemente indicato i contributi salgono di 2,6 mld e potrà incidere ancora negativamente sull'equilibrio economico che evidenzia già ora un disavanzo prossimo ai 12 mld di euro, rendendo quindi fondamentale un'attenta gestione di quelle voci che non danno corso a movimenti finanziari tra i quali, come accennato, gli accantonamenti.

L'accelerazione del deterioramento degli equilibri economici, iniziato nel 2008, causerà un parallelo assottigliamento del margine patrimoniale che l'eliminazione dei debiti verso lo Stato per anticipazioni alla gestione ex Inpdap, contabilizzata nel 2014 e 2015, ha rallentato.

L'indebolimento dei netti patrimoniali, oltre a minare la solidità dell'Istituto, rende particolarmente urgente una profonda riconsiderazione sulla natura e sulla reale consistenza delle riserve legali che come precedentemente indicato, continua a crescere, indipendentemente dal segno dei risultati economici.

L'intervento pubblico statale rimane quindi l'unico fattore di riequilibrio, anche se predomina la componente strettamente finanziaria come le anticipazioni che solo nel 2015 dovrebbero superare i 19 mld di euro, pari a quasi un quarto del totale degli apporti e con un'accelerazione del processo di crescita dei corrispondenti debiti.

In una visione ottimistica, se si confermano i dati 2015, la massa di finanziamenti pubblici interessata supererà i 12 mld di euro, cifra difficilmente sostenibile anche nel breve periodo e il ricorso sempre più massiccio alle anticipazioni richiederà necessariamente un processo anche parziale di rimborso per non aumentare l'esposizione debitoria verso lo Stato ed altri soggetti pubblici, che sempre nelle previsioni 2015, potrebbe raggiungere i 135 mld di euro lordi.

12. Considerazioni conclusive

12.1 L'attuale *governance* dell'Istituto, ispirata al c.d. sistema duale, che separa le funzioni di indirizzo politico da quelle gestionali, vede ora affidate quelle di indirizzo politico al Civ e ad un organo monocratico, il presidente dell'Istituto, cui sono intestate anche le competenze di cui era già titolare il soppresso Consiglio di amministrazione.

Tale assetto, come più volte sottolineato dalla Corte, oltre a determinare possibili sovrapposizioni e conflitti tra i due organi, fa venire meno in uno di essi, il presidente, il carattere della collegialità e della dialettica di interessi propria dell'organo Consiglio di amministrazione.

Per quanto in particolare concerne il Civ, permane l'esigenza di una riduzione della sua consistenza - che non può nella attuale dimensione essere d'ausilio ad un penetrante esercizio dei poteri di indirizzo e vigilanza - e di una concreta esigibilità degli indirizzi impartiti.

Notevole, peraltro, è l'impegno del Civ nella individuazione di strategie evolutive concernenti la presenza dell'Istituto sul territorio, rapportata alle sempre nuove caratteristiche dell'utenza e alle esigenze dei cittadini.

Con riguardo al Direttore generale, configurato normativamente quale organo, va evidenziato che in esso si concentra il potere di gestione - con il riconoscimento di tutte le attribuzioni necessarie a conseguire gli obiettivi e i risultati, ottimizzando le risorse, con le connesse responsabilità - oltre al potere-dovere di formulare proposte al Presidente anche per la nomina della dirigenza generale.

Sono altresì da ribadire le osservazioni, formulate dalla Corte in precedenti relazioni, circa l'esigenza di una tempestiva analisi da parte della vigilanza ministeriale delle richieste di chiarimenti, delle osservazioni o anche dei rilievi avanzati dal Collegio Sindacale, bisognevoli di rapidi tempi di risposta.

Ciò ad evitare, come già rappresentato, che richieste o segnalazioni di rilievi tra Collegio dei Sindaci, Amministrazione vigilante e Direttore Generale, si rincorrano con frequenti richieste di specificazioni e/o di integrazioni, e finiscano a volte senza giungere ad una definizione di problematiche riguardanti materie di vasto interesse e di possibili, rilevanti effetti.

12.2 Circa l'assetto strutturale dell'Ente, fortemente coinvolto nella ricerca di soluzioni in grado di contemperare i numerosi problemi conseguenti alla avvenuta incorporazione di Inpdap ed Enpals, è da richiamare l'approvazione del Piano industriale per il triennio 2014/2016, articolato in diverse azioni progettuali finalizzate in particolare ad assicurare l'integrazione delle strutture, del

personale e delle procedure attraverso i sistemi tecnologici, la valorizzazione delle professionalità delle risorse umane e il migliore utilizzo delle risorse strumentali.

Le direttrici di sviluppo del Piano perseguono una logica di continuità con le iniziative a suo tempo attivate dall'Istituto a seguito della emanazione del d.l. 201 del 2014.

In continuità, sono stati mantenuti i coordinamenti generali delle quattro Attività professionali (legale, tecnico edilizio, statistico attuariale e medico legale), eliminando la transitoria sovrapposizione delle prime tre aree con quelle degli enti incorporati.

E' stata altresì definita la nuova pianta organica - che prevede 48 posti di funzione dirigenziale, suddivisi tra Direzioni centrali, Strutture di progetto di livello dirigenziale generale temporanei, Attività professionali, Oiv e Direzioni regionali di livello dirigenziale generale – il cui provvedimento di costituzione è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai Ministeri vigilanti, in esecuzione della normativa contenuta nella legge 88 del 1989.

Sugli atti conseguenti alla prevista ristrutturazione sono stati formulati rilievi dal Collegio dei Sindaci, oltre a richieste di chiarimenti e reiterate osservazioni dai Ministeri vigilanti.

In proposito, pur se è da considerare la tesi della Amministrazione secondo la quale il Piano è un documento programmatico che, nel rispetto delle disposizioni vigenti, trova il suo primo assestamento con l'adozione del regolamento di organizzazione e con l'ordinamento dei servizi, occorre formulare alcune osservazioni critiche formulate concernenti molteplici aspetti delle determinazioni adottate.

Tra queste, è da richiamare la non adeguata attenzione alla missione assegnata all'Istituto di provvedere a una concreta riorganizzazione dei servizi e della struttura, in conseguenza della avvenuta incorporazione di grandi enti, che appare essersi tradotta più in una sommatoria di posti di funzione che in una azione di effettiva razionalizzazione.

Le Strutture di progetto con missioni temporanee sono state, a volte, costituite con contenuti tanto ampi da apparire assorbenti delle attribuzioni di Direzioni centrali ed a volte, di contro, dotate di contenuti così scarni da non poter giustificare la definizione di "progetti con caratteristiche di eccezionale rilievo".

Anche la permanenza e la sopravvenuta moltiplicazione con "spacchettamento" di funzioni, anziché di riduzione, delle Direzioni centrali che svolgono attività strumentali, è da considerare, pur nella riconosciuta autonomia dell'Ente, non conforme ai più recenti indirizzi normativi di concentrazione delle funzioni istituzionali e di riduzione e unificazione di quelle strumentali.

La centralizzazione degli acquisti attribuiti, ad eccezione dei fabbisogni relativi alla gestione del patrimonio immobiliare da reddito, in via esclusiva alla Direzione centrale risorse strumentali ha apprezzabilmente eliminato la duplicazione di esistenti strutture.

12.3 Il sistema dei controlli interni, che nei precedenti referti era stato oggetto di ripetute valutazioni critiche, ha subito nel periodo in esame, modifiche e potenziamento di particolare valenza, tanto da poter considerare superate molte delle disfunzioni organizzative e di funzionamento in precedenza segnalate.

L'Oiv è stato composto e strutturato in posizione indipendente rispetto alla Amministrazione e collocato al di fuori della struttura organizzativa dell'Istituto; sulla sua composizione costituita, oltre che da un dirigente generale, da due dirigenti di seconda fascia, restano perplessità in considerazione del fatto che componenti non aventi qualifiche di massimo livello potrebbero non essere sempre in grado di agire in posizione di piena indipendenza.

Peraltro, l'attività di tale Organismo non è resa sempre agevole sia per la mancanza di una precisa definizione delle sue attribuzioni sia per carenze informative, non avendo possibilità di accesso ai dati necessari, rimanendo con ciò privato di mezzi adeguati per assicurare una tempestiva e differenziata valutazione sul funzionamento del sistema, nonché delle performance sia delle strutture che individuali. Ciò ha comportato anche l'impossibilità per l'Oiv, nel 2014, come riferito in sede di collegio sindacale, di redigere la relazione semestrale di controllo strategico per mancanza dei dati utili allo scopo.

In relazione ai suoi compiti – tra i quali quello di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e di integrità da parte dell'Istituto, avvalendosi della collaborazione del Responsabile della trasparenza - l'Oiv ha più volte segnalato all'Anac le individuate carenze del rispetto della specifica normativa relativamente agli atti a rilevanza esterna ed ai rilievi formulati dagli organi di controllo. Carenze, peraltro, segnalate anche dal Collegio dei Sindaci. A seguito delle ripetute segnalazioni, l'Anac, con proprio provvedimento del 24 giugno 2015, ha ordinato all'Istituto di pubblicare sul sito informazioni e dati mancanti, puntualmente elencati. Il successivo 31 agosto, l'Istituto ha informato l'Autorità dell'avvenuta pubblicazione sul sito dei dati richiesti.

Nella nuova organizzazione dell'Ente è stata istituita la Direzione centrale audit, scorporando le funzioni propriamente ispettive affidate alla nuova Direzione centrale ispettorato. L'azione di Audit, costituita quale attività indipendente di garanzia e consulenza, si è così concentrata verso il miglioramento degli standard operativi, il monitoraggio sulla correttezza e sulla legittimità delle

procedure e dei comportamenti, nonché sulla individuazione di coefficienti di rischio anche in ottica antifrode.

L'analisi del contenzioso giudiziario, gli accertamenti su prestazioni indebite, l'efficacia delle procedure per l'accertamento tecnico preventivo in materia di invalidità civile e altre attività finalizzate alla corretta gestione e al recupero di crediti, sia contributivi che pensionistici, hanno avuto in tal modo un forte impulso.

La nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché l'adozione di un Piano triennale anch'esso finalizzato alla prevenzione della corruzione per il periodo 2013/2015 e 2014/2016, all'interno dei quali è inserito il Piano della trasparenza, attestano l'impegno dell'Istituto nella previsione di attività attraverso le quali procedere nella realizzazione delle misure anticorruzione.

E' stato infine adottato un codice di comportamento dei dipendenti dell'Inps integrativo del codice dei dipendenti pubblici.

La nuova Direzione centrale ispettorato - con il compito di verificare e garantire la conformità dell'azione alle norme vigenti, evidenziando la sussistenza di fatti lesivi per l'Istituto e provvedere ad attivare gli interventi per la normalizzazione delle situazioni e per la sanzione dei comportamenti - è operativa dal settembre 2014. Per un miglior svolgimento delle funzioni, la Direzione ha istituto un archivio unico con i dati Inps ed Inpdap ed ha predisposto una rete interna di dialogo tra gli ispettori, nel rispetto delle norme sulla riservatezza.

12.4 In attuazione delle emanate disposizioni riduttive del personale degli enti pubblici non economici e del blocco del turnover, l'Inps nel periodo 2008-2012 ha visto ridurre il personale in servizio da 29.498 a 25.842 unità, con una contrazione pari a 3.656 elementi.

Intervenuta la incorporazione dell'Inpdap e dell'Enpals e verificatasi la loro integrazione nell'Inps, l'applicazione della riduzione di pianta organica e di risorse umane di tali enti è stata differita al definitivo riassetto funzionale e organizzativo dell'Ente.

La determinazione commissariale n. 58 del 12 maggio 2014 con la quale è stata adottata la dotazione organica dell'Istituto, trasmessa alla Presidenza del Consiglio ed ai Ministeri vigilanti, ha previsto un organico pari a 29.999 unità contro una consistenza del personale in attività di servizio pari a 30.837 unità, ripartita in personale dirigenziale e personale non dirigenziale comprendente medici professionisti, personale di Area C-B-A e insegnanti.

In relazione a tale dotazione organica il rapporto aree professionali/dirigenti è passato da 73,3 dell'anno 2008 a 54,1 nel 2013 ed a 55,5 nel 2014; aumentano le posizioni dirigenziali, mentre

l'accrescimento delle aree A e B non compensa l'arretramento dell'area C più di altre penalizzata dai tagli lineari disposti dalla legge.

Tale riassetto, in particolare quello relativo ai posti di funzione dirigenziale generale, ha dato luogo a rilievi degli organi di controllo ed a contenziosi giudiziari.

In effetti, nell'intento di perseguire anche la salvaguardia dei posti degli incaricati di prima fascia e di quelli di seconda con incarichi di prima e di esterni titolari ex art. 19, c. 6 d.lgs 165/2001, sono stati istituiti progetti la cui necessità non sembra aver trovato motivazione diversa da quella di mantenere in servizio personale con incarichi a tempo determinato e/o di conservare posizioni dirigenziali generali o di prima fascia con provvedimenti non sempre dettati da effettive esigenze d'istituto.

Nel 2013 la spesa sostenuta per il personale in termini di competenza finanziaria ammonta a 1.813 mln di euro (- 5% a confronto dell'anno precedente); nel 2014 la spesa è pari a 1.745 mln di euro (- 4% rispetto all'anno 2013).

Nell'anno 2013 è stata ricostituita, ed è stata confermata nel riassetto del 2014, la Direzione centrale formazione per fornire supporto alla riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche con specifico riferimento alle competenze derivanti dal faticoso processo di integrazione dell'Istituto.

Con l'obiettivo di convogliare il massimo delle risorse sulla erogazione delle prestazioni e dei servizi all'utenza, sono state programmate attività formative di portata nazionale e programmi a livello regionale.

La predisposizione di un Piano triennale della formazione 2015-2017 conferma la raggiunta consapevolezza dell'Istituto della esigenza di qualificare il personale in servizio, dirigenziale e non, per far fronte con servizi di qualità e con tempestività alle richieste dell'utenza che appaiono sempre più varie e sempre più diffuse.

Il Piano comprende il ricorso a docenze interne ed esterne e prevede una spesa complessiva pari a circa 4 milioni di euro (a fronte di euro 875.101 dell'anno 2014), di cui oltre 3.300.000 per docenze esterne.

La spinta data ai programmi di formazione e riqualificazione anche tecnologica del personale, testimonia la maggiore attenzione alle prevedibili richieste della utenza e alla esigenza di un tempestivo e adeguato riscontro.

12.5 Nel biennio in esame prosegue l'aumento delle entrate contributive afferenti alle gestioni costituite presso l'Inps, in misura maggiore nel 2013 (+ 2 mld di euro rispetto al 2012) e in modo più contenuto nel 2014 (+1,3 mld in raffronto al 2013).

Il gettito contributivo del Comparto del lavoro dipendente privato mostra un significativo incremento nel 2013 derivante dall'aumento registrato nel Fondo pensioni lavoro dipendente - che realizza tale risultato, nonostante la notevole diminuzione degli iscritti - in conseguenza dell'incorporazione delle entrate degli enti creditizi aventi nel 2012 una propria evidenza contabile. Nel 2014 le entrate registrano invece un lieve aumento per effetto dei risultati della Gestione prestazioni temporanee che compensa la flessione propria del FPLD.

Nel comparto del lavoro autonomo la tenuta del gettito contributivo deriva esclusivamente dall'aumento degli iscritti alla gestione commercianti, che nel 2014 non conferma però il trend di crescita del 2013.

La gestione parasubordinati evidenzia, per la prima volta, un ridimensionamento riconducibile alla perdita degli iscritti, in misura consistente nel 2013 e più ridotta nel 2014.

L'Istituto nel 2013 ha proseguito le attività finalizzate al recupero crediti nel settore dei lavoratori autonomi, tra le quali è inclusa l'operazione Poseidone, che ha consentito l'accertamento di crediti per 14,5 mln di euro e l'individuazione di nuovi contribuenti. Le somme accertate non hanno tuttavia compensato la riduzione degli iscritti e del gettito. Nel 2014 la suddetta operazione ha consentito l'iscrizione di nuovi contribuenti e quindi un accertamento di crediti per 92 mln di euro.

Il volume degli incassi derivanti dal recupero crediti si mostra in diminuzione nel 2013 (- 110 mln di euro) con un aumento degli incassi diretti (+0,5%) a fronte di una riduzione degli incassi tramite Agenti della Riscossione (-6,5%), mentre si mostra in notevole aumento nel 2014 (+1.080 mln) sia per gli introiti diretti (+32,3%) che per il recupero tramite AdR (+14%).

Con riguardo ai crediti ceduti degli enti morali ospedalieri - in considerazione dell'entità dei crediti rientranti nella competenza delle sedi Inps della Regione Lazio e delle disposizioni del d.l. n. 35 del 2013, che hanno autorizzato l'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti certi esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale – l'Inps ha sottoscritto un accordo con la Regione Lazio per completare, entro un anno (termine poi prorogato di un ulteriore anno), la ricognizione dei crediti vantati dall'Istituto, relativi a fatture emesse fino al 31 dicembre 2012 dagli stessi enti morali verso le Asl e rimaste insolute.

Alla data di novembre 2015 l'importo dei crediti rilevati dagli archivi informatici ammonta complessivamente a 200.345.389 euro, di cui 84.567.988 euro, oltre interessi, riguardanti la Regione Lazio.

Nel settore della gestione pubblica, sono in corso le attività di omologazione della disciplina della contribuzione, in considerazione della particolare tipologia dei datori di lavoro, e la definizione di un piano di unificazione delle procedure di accertamento, riscossione e verifica contributiva. E' stato, così, avviato il processo di confluenza del flusso delle denunce mensili nel sistema Uniemens con l'emanazione di apposite circolari per uniformare la materia.

12.6 La spesa per l'erogazione delle prestazioni ammonta nel 2013 a 303,5 mld di euro, di cui 267,1 mld riferibili alle pensioni previdenziali ed ai connessi trattamenti di famiglia e 36,3 mld relativi ai trattamenti temporanei.

Il 2014 registra una lieve inversione di tendenza rispetto al trend di progressiva crescita di tale spesa negli ultimi anni. Le uscite ammontano a 303,4 mld (-63 mln rispetto al 2013); di queste, le prestazioni pensionistiche (inclusi i trattamenti di famiglia) sono pari a 268,8 mld di euro (+ 0,6% rispetto al 2013) determinate dall'aumento dell'importo medio delle pensioni liquidate nell'anno e dalla perequazione automatica. Le prestazioni temporanee incidono sull'importo complessivo per 34,6 mld, con una diminuzione (-1,7 mld) riconducibile alla riduzione delle erogazioni per indennità di fine servizio e di buona uscita agli iscritti alla gestione pubblica, in conseguenza del mutato quadro normativo.

Nel corso del 2014 particolare attenzione è stata dedicata dall'Istituto al miglioramento dei tempi di liquidazione delle prestazioni mediante specifici obiettivi assegnati alle Direzioni centrali competenti nell'ambito del Piano della Performance 2014-2016. Analoga attenzione è stata posta anche nel contrastare frodi derivanti da indebita percezione di prestazioni, mediante accordi con il Ministero dell'interno per un interscambio dei dati anagrafici della popolazione, al fine di consentire all'Istituto un continuo aggiornamento delle posizioni anagrafiche e in particolare assicurare una costante verifica dei requisiti necessari per ottenere prestazioni previdenziali, assistenziali e a sostegno del reddito.

Le pensioni erogate al 31 dicembre 2013 sono pari a 21 milioni con una spesa complessiva di 267 mld di euro; di queste quelle previdenziali (82%) assommano a 17,3 milioni e quelle assistenziali (17%) a 3,7 milioni.

Al 31 dicembre 2014 il numero dei trattamenti erogati è in linea con quelli dell'anno precedente per una spesa di 269 mld di euro. Anche nella ripartizione tra prestazioni di tipo previdenziale e di tipo assistenziale i valori del 2014 non si discostano da quelli del 2013.

Le prestazioni di tipo assistenziale registrano una spesa di 26,1 mld nel 2014, con un incremento del 4 per cento rispetto al 2013. In particolare, aumenta del 2,6 per cento la componente legata alle

prestazioni di invalidità, pur mostrando una riduzione del tasso di crescita in concomitanza con il perfezionamento del processo di riforma dell'invalidità civile che ha visto il riconoscimento alle regioni della facoltà di stipulare convenzioni con l'Istituto per il trasferimento delle competenze in materia di accertamento dei requisiti sanitari, pur se tale strumento ad oggi risulta poco efficace per la limitata applicazione ancora datane.

L'Istituto ha avviato nel marzo 2013 e proseguito nel 2014 la fase operativa dell'attività di verifiche straordinarie nei confronti dei titolari di prestazioni di invalidità civile, in attuazione della specifica norma (legge 228/2012, art. 1 comma 109) che ha stabilito da parte di Inps l'effettuazione di 150.000 verifiche annue nel periodo 2013-2015.

Con riguardo alle visite di revisione, c.d. verifiche ordinarie, la legge 144 del 2014, art. 25 comma 6 bis, ha stabilito la competenza dell'Inps per la collocazione a visita attribuendo di fatto in via definitiva all'Istituto la competenza in materia di revisioni ordinarie. La stessa norma ha previsto che nelle more dell'effettuazione delle revisioni, i soggetti interessati conservino i benefici acquisiti e, in caso di non conferma, si producano effetti dal mese successivo alla data di chiusura del verbale di revisione; tale previsione impone però all'Istituto di procedere con adeguata tempistica alla convocazione a visita dei titolari di prestazioni, in particolare di prestazioni economiche. In tal senso sono state impartite direttive agli uffici interessati.

Gli oneri per prestazioni temporanee ammontano nel 2013 a 36,2 mld di euro (+ 6% rispetto al 2012) ed a 34,6 mld nel 2014, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-4,8%).

Nell'ambito delle prestazioni a sostegno del reddito aumenta nel 2013, anche se lievemente, il numero di ore di Cassa integrazione autorizzate e utilizzate rispetto a quelle del 2012, principalmente per le ore di CIG straordinaria (+18%); solo la CIG in deroga mostra un miglioramento rispetto allo stesso anno.

Il "tiraggio", a raffronto con il 2012, si assesta per lo più sugli stessi valori, con un lieve aumento per la CIG in deroga.

I dati riferiti al 2014, confrontati con quelli del 2013, mostrano nel complesso una riduzione pari al 5,6 per cento delle ore autorizzate di cassa integrazione, riconducibile alla diminuzione delle ore autorizzate per la CIG ordinaria e per la CIG in deroga. Solo la CIG straordinaria continua il trend di crescita (+18,8%) con un tasso che si colloca agli stessi livelli dell'anno precedente.

Nel 2014, oltre alle ore autorizzate, diminuiscono anche quelle utilizzate (-11,6%); lo stesso tiraggio diminuisce dal 51,5 per cento al 48,6 per cento.

Con riguardo all'indennità di mobilità e di disoccupazione, gli anni in questione hanno visto un aumento delle richieste del 20 per cento delle indennità e una diminuzione del 90 per cento della

indennità di disoccupazione, determinata dall'istituzione, dal 1° gennaio 2013, della nuova Assicurazione sociale per l'impiego-ASpI.

Dal 1° maggio 2015, a seguito di quanto disposto dal d.lgs. 22 del 2015, è operativa la Nuova Assicurazione sociale per l'Impiego-NASpI che sostituisce ASpI e mini ASpI con riguardo alle indennità di disoccupazione realizzatesi dal 1° maggio 2015. Lo stesso decreto ha istituito sempre dalla stessa data l'Assegno di disoccupazione (ASDI) con la funzione di fornire sostegno al reddito ai lavoratori privi di occupazione e in stato di bisogno, a condizione di aver beneficiato della NASpI per l'intera durata entro il 31 dicembre 2015.

Per gli iscritti in via esclusiva alla gestione separata è stata prevista una indennità di disoccupazione mensile-IS-COLL, riferita agli eventi di disoccupazione verificatisi nel 2015.

12.7 Anche nel corso del biennio in esame l'attività di vigilanza dell'Istituto è stata orientata ad azioni di contrasto a fenomeni di irregolarità e, in particolare, ai comportamenti volti ad utilizzare in maniera impropria e distorsiva le diverse forme c.d. atipiche o flessibili e ad una programmazione di attività fortemente qualitative, sempre più mirate, individuando nel Piano di vigilanza 2013 ambiti comuni sull'intero territorio nazionale e ambiti di intervento per ciascuna Regione, legati a peculiarità locali.

I risultati dell'azione di vigilanza svolta nel 2013, se confrontati con quelli del 2012, mostrano un aumento delle irregolarità riscontrate (+24,7%) e dell'accertato lordo (+10,4), a fronte di una diminuzione degli accessi ispettivi (-10,7%). L'area aziende si conferma settore caratterizzato dal maggior numero di irregolarità, con valori in aumento rispetto al 2012.

I risultati conseguiti – aumento delle irregolarità riscontrate e degli importi accertati a fronte di un minor numero di accessi e con minor impiego di personale – derivano da una più accurata selezione degli interventi, realizzata attraverso l'attività di *intelligence* e il *data mining*, che tuttavia conferma l'esistenza di una vasta area di evasione/elusione sempre più presente ed estesa in tutti i settori dell'economia da aggredire con maggiori iniziative e disponibilità di risorse.

Risultati soddisfacenti sono stati conseguiti in agricoltura, area tra le più critiche, per l'azione svolta, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, da una apposita task-force. L'attività in questo settore ha portato ad individuare un'indebita percezione di prestazioni previdenziali, legata al fenomeno dei rapporti di lavoro fittizi, e ad un accertato di oltre 268 mln di euro.

I dati riferiti al 2014 mostrano un aumento dell'accertato lordo del 6,1 per cento; il risultato è da riferire anche agli esiti dei progetti straordinari di livello nazionale svolti nell'anno. In aumento è

anche la percentuale di aziende irregolari riscontrate (81%) su quelle sottoposte ad accertamento; tra i lavoratori irregolari, il 37 per cento è risultato completamente "in nero".

Tali esiti sono da ascrivere ad un progressivo affinamento delle tecniche di campionamento dei soggetti da controllare, basate su analisi di rischio, che hanno incrementato l'efficacia dell'azione ispettiva.

Nel considerare positivamente l'accresciuta e più efficace azione di contrasto a diffusi stati di irregolarità, la Corte esprime l'esigenza che i controlli siano sempre più indirizzati ad evitare il proliferare di situazioni non conformi a legge e dannose per l'Istituto.

Anche l'attività di accertamento e verifica amministrativa si è orientata nel 2013 verso i settori che presentano maggior rischio di violazioni.

Le aziende risultate irregolari sono state 8.113, in netta diminuzione rispetto alle 58.157 oggetto di verifica nel 2012; tale esito è stato determinato soprattutto dal blocco delle procedure informatiche dovuto alla reingegnerizzazione del modello D10.

Nel biennio sono proseguite le attività già avviate, quali la verifica del corretto versamento mensile delle quote di Tfr al c.d. Fondo di tesoreria (che ha consentito di accertare importi pari 15,1 mln di euro), l'operazione Pegaso che prevede il controllo e il recupero della contribuzione virtuale in edilizia e la sistemazione delle posizioni assicurative dei lavoratori interessati (che ha consentito di incassare 26,7 mln di euro) e l'operazione Poseidone, originata dallo scambio e confronto di dati esistenti negli archivi dell'Inps e dell'Agenzia delle entrate.

E' stata avviata l'operazione Giasone con lo scopo di verificare la posizione contributiva delle aziende che, pur avendo beneficiato della CIG a pagamento diretto, non hanno ottemperato all'obbligo di versamento del contributo aggiuntivo (tale operazione ha consentito di accertare 51,6 mln di euro).

Nel 2013, il tutoraggio delle grandi aziende si è affiancato a quello delle pubbliche amministrazioni che in qualità di committenti hanno accumulato problematiche relative al mancato abbinamento tra denunce e versamenti con mancato accredito dei contributi.

Con riguardo al tutoraggio dei crediti sofferenti è proseguita l'azione di *due diligence* per verificare natura, consistenza e anzianità dei crediti vantati dalle aziende, che ha consentito in alcuni casi di riattivare il procedimento di riscossione coattiva di crediti che altrimenti sarebbero divenuti inesigibili (importo pari a 54 mln di euro).

Nel 2014 sono proseguite le attività di controllo di prestazioni, sgravi e agevolazioni anticipate del datore di lavoro e poste a conguaglio (6,5 mln di crediti erroneamente conguagliati). Con le

operazioni Pegaso e Giasone sono stati accertati rispettivamente importi pari a 13,7 mln e 37,8 mln di euro.

Sempre nel 2014, nell'intento non solo di contrastare ma anche di prevenire fenomeni elusivi di contribuzione, sono state sviluppate nuove attività di verifica. Tra queste: la procedura Tutor agri, che ha fatto emergere ed ha contrastato nelle aziende agricole comportamenti anomali, realizzando un volume di accertato di 50,3 mln di euro; il lavoro fittizio, che ha consentito di scoprire 17.000 rapporti inesistenti e compensazioni indebite; il monitoraggio lavoratori in nero.

Nel medesimo anno è stata completata l'analisi amministrativa per il rilascio degli applicativi che consentiranno di realizzare l'archivio centralizzato della vigilanza per l'elaborazione delle diverse tipologie di verbali di accertamento, il calcolo della contribuzione evasa e i relativi oneri, anche a supporto di una più efficace gestione del flusso dei crediti e del monitoraggio del contenzioso.

Il 2015 vede una ridefinizione dell'attività di vigilanza. Le linee di indirizzo dell'attività ispettiva sottolineano la necessità di potenziare, accanto alla tradizionale attività di accertamento, anche l'attività preventiva e di intercettazione tempestiva dei fenomeni irregolari e distorsivi del mercato.

Nel campo agricolo le azioni ispettive sono finalizzate al disconoscimento dei rapporti di lavoro fittizi ed a perseguire le situazioni di abusivo inquadramento del settore agricolo che svolgono attività di natura diversa (alberghiera, ristorazione, ecc.).

Le competenze e le attività della Direzione centrale vigilanza, come ridefinite nel nuovo ordinamento delle funzioni centrali e periferiche dell'Istituto, attribuendo maggior peso all'attività di prevenzione, presuppongono una sempre maggiore integrazione con l'attività di verifica amministrativa.

Sulla materia dovrà valutarsi l'impatto della nuova Agenzia, dotata di propri organi e di un proprio apparato amministrativo, e gli effetti sull'attività di vigilanza ispettiva che, dati i tempi necessari al funzionamento del nuovo organismo, rischia di avere rallentamenti.

12.8 Negli anni in considerazione, particolare attenzione è stata dedicata dall'Istituto al contenzioso mediante interventi che si sono concretizzati prevalentemente in un'opera di riordino degli archivi informatici al fine di avere contezza della reale consistenza del contenzioso in essere, e soprattutto delle ragioni alla base dei giudizi per individuare "filoni" da ridimensionare con opportune azioni di contrasto. Le misure introdotte hanno comportato una riduzione dei giudizi avviati nel corso del biennio del 42,1 per cento e del 71,2 per cento nei giudizi di invalidità, ove le vertenze scendono al 27,2 per cento nell'incidenza sul totale rispetto al 54,5 per cento del 2012.

L'andamento prosegue nel 2014 con un lieve incremento dell'1,2 per cento e con un'ulteriore diminuzione dello 0,5 per cento nella invalidità civile ove i giudizi si riducono del 26,6 per cento.
E' migliorato il trend complessivo delle giacenze prevalentemente per l'invalidità civile che costituisce il 38,4 per cento del dato d'insieme nel 2013 e il 25,5 per cento nel 2014.
Quale effetto della complessiva diminuzione del contenzioso pervenuto, le costituzioni in giudizio diminuiscono del 49,8 per cento nel 2013 e dell'11,1 per cento nel 2014; per l'invalidità civile del 73 per cento nel 2013 e del 5,4 per cento nel 2014.
Gli esiti favorevoli in rapporto alle sentenze definite subiscono oscillazioni ma crescono costantemente nell'invalidità civile che migliora anche nella soccombenza.
Il miglioramento del contenzioso è stato determinato anche dagli interventi normativi che hanno introdotto l'accertamento tecnico preventivo obbligatorio-ATPO e configurato l'eventuale successiva fase come giudizio di merito di I grado, attribuito ai funzionari amministrativi in rappresentanza e difesa dell'Istituto nei giudizi ad esclusione di quelli in Cassazione.
Interventi mirati sono stati effettuati su tutto il territorio nazionale, prevedendo il monitoraggio delle giacenze, la pulizia degli archivi e un maggior ricorso all'autotutela.
Anche il ricorso al potenziamento dell'azione sotto il profilo giudiziario ad avvocati domiciliatari esterni all'Istituto per svolgere attività procuratoria e di sostituzione in udienza ha dato esito positivo. Al riguardo il Civ ha segnalato come le misure adottate debbano essere inserite in un piano organico di interventi sul contenzioso, con l'evidenziazione degli elementi gestionali, dei costi, dei risultati attesi, e dei tempi; piano finalizzato alla riduzione strutturale del contenzioso e alle eliminazioni delle criticità presenti nel territorio, da estendere anche al contenzioso Inpdap ed Enpals.

12.9 Il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali complessivamente considerate presenta nel 2013 un saldo negativo di 12.846 mln di euro, a fronte dei 12.216 mln registrato in sede di consuntivo 2012. A determinare tale risultato hanno concorso principalmente il saldo negativo della Gestione pubblica (5.923 mln), del comparto dei lavoratori autonomi (4.740 mln) e del comparto dei lavoratori dipendenti (2.042 mln).
Nel 2014 il risultato economico d'esercizio presenta un saldo negativo di 12.485 mln, con un miglioramento di 362 mln rispetto all'esercizio precedente, determinato principalmente dal saldo positivo della gestione Prestazioni temporanee (2.231 mln) e dalla Gestione per la tutela dei lavoratori parasubordinati (7.646 mln).

L'analisi per "comparto" evidenzia, nell'ambito del lavoro dipendente privato, il crescente ruolo svolto dalla Gestione prestazioni temporanee – GPT - sia a livello economico (in evidente miglioramento da 0,2 mld del 2012, a 1,7 mld del 2013 a 2,2 mld del 2014) che patrimoniale (salito da 179,8 mld del 2012 a 181,5 mld del 2013, a 183,7 mld del 2014); quest'ultimo risultato compensa il pesante passivo del Fondo lavoratori dipendenti (che mostra un ulteriore peggioramento da -119,1 mld del 2012, a -122,8 mld di euro del 2013, a -130,2 mld di euro del 2014). Influiscono sui risultati del FPLD le incidenze negative dei soppressi fondi (trasporti, elettrici, telefonici e Inpdai), in esso confluiti senza fonti di alimentazione, considerato lo stato di dissesto in cui permangono.

Lo stesso Fondo, comunque, pur al netto delle indicate contabilità, deve ripianare un disavanzo patrimoniale di 47,6 mld di euro, nonostante il concorso di rilevanti apporti dello Stato.

Il comparto dei lavoratori autonomi continua ad essere caratterizzato da un consistente saldo economico positivo della gestione dei "parasubordinati" (in evidente calo da 8,7 mld di euro del 2012, 8,6 mld del 2013, a 7,6 mld del 2014) che bilancia solo in parte il dissesto ormai strutturale - anche se in ridimensionamento - degli agricoli (da -5,3 mld di euro del 2012, -5,2 mld di euro del 2013, a -4,2 mld del 2014) e quello in preoccupante ascesa degli artigiani (da -5,4 mld di euro del 2012, -6,5 mld di euro del 2013 e -5,7 mld del 2014) e dei commercianti (da -0,9 mld di euro del 2012, -1,7 mld di euro del 2013 e -1,6 mld del 2014).

Nel quadro delle risultanze economiche complessive, rimane elevato l'apporto negativo della gestione pubblica ex Inpdap, che con il suo deficit di 3,2 mld di euro, pur se migliorato rispetto ai 5,9 mld di euro del 2013, spinge quello totale a 12,5 mld.

Le risultanze patrimoniali complessive, parallelamente, registrano una pesante decurtazione e mantengono il segno positivo solo per effetto del saldo netto delle prestazioni temporanee e dei parasubordinati, anche se le accennate difficoltà economiche rischiano di indebolire il ruolo di riequilibrio sui conti dell'Istituto.

La sostenibilità del bilancio generale continua pertanto a poggiare sugli avanzi economici della gestione dei parasubordinati e su quelli patrimoniali delle prestazioni temporanee e utilizza un meccanismo di prestiti interni – non fruttiferi - solo nell'area del lavoro dipendente.

Tra i fondi minori a destare ulteriore preoccupazione concorrono i fondi dei dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere (con un disavanzo patrimoniale netto prossimo ai -0,6 mld di euro); dei trattamenti pensionistici integrativi a favore degli enti disciolti (privi di copertura contributiva e in attesa della definizione di un credito vicino a 4,1 mld per le riserve matematiche) e di quelli previdenziali vari per il personale Incis, Ises e degli organismi portuali di Genova e

Trieste (sostanzialmente privi di contributi propri), tutti con oneri a carico del bilancio statale, e dei componenti il clero con un netto patrimoniale che ha superato i -2,16 mld.

Per quanto concerne le partecipazioni detenute dall'Inps in varie Società a gestione privata, e in particolare in Equitalia, nella GETI, nell'IGEA e in SiSPI, si conferma l'esigenza di una verifica della loro motivazione e comunque della ricerca di una redditività che almeno ne giustifichi la partecipazione stessa.

12.10 L'analisi delle risultanze della gestione generale oggetto di ampia esposizione nella relazione (cfr. par. 11), porta a confermare che nel periodo in esame si è determinato un progressivo deterioramento nei confronti del già negativo andamento economico e patrimoniale verificatosi nel 2012 e in precedenti esercizi.

Tale progressivo deterioramento, rilevabile dai dati previsionali iniziali e dalle successive variazioni, risulta confermato dai consuntivi degli anni in esame e in particolare dai disavanzi finanziari di rilevante consistenza e da avanzi di amministrazione in continuo decremento.

Le entrate contributive 2013 e 2014 hanno avuto un lieve incremento rispetto a quelle del 2012 ma il loro differenziale negativo nei confronti delle uscite dell'Ente è stato compensato quasi integralmente da apporti dello Stato (al netto delle anticipazioni) di quasi 100 mld nel 2013 e di oltre 98 mld nell'anno successivo.

In tale quadro, sia i dati della gestione finanziaria di competenza che quelli della gestione di cassa del 2014 mostrano un qualche lieve rallentamento nella progressione negativa di alcune componenti e un qualche miglioramento in quella positiva di altre, sempre però confermando l'assoluta esigenza, quale componente essenziale di equilibrio complessivo per la gestione dell'Ente, di ingenti apporti di provenienza erariale.

Una posta di particolare criticità è rappresentata dalla consistenza dei residui attivi, in ordine alla quale si richiamano le considerazioni di dubbio sulla effettiva, concreta possibilità di totale riscossione e sulla conseguente ineludibile esigenza che l'Ente ponga massima cura nelle operazioni di impostazione dei dati previsionali e soprattutto di iscrizione delle partite relative agli accertamenti, assicurandone la piena rispondenza alle norme che ne impongono l'iscrizione a fronte di somme connesse a effettive posizioni creditorie e ad obbligazioni giuridicamente perfezionate.

Per i residui attivi, peraltro, come già segnalato, si impone un costante monitoraggio unito ad atti interruttivi di prescrizione.

In relazione ai residui si richiamano, altresì, le considerazioni da ultimo formulate dalla Ragioneria generale dello Stato in data 22 dicembre 2015 circa l'esigenza di ricondurre a dati certi, ai fini del

loro mantenimento in bilancio, i residui attivi risalenti agli anni 2009 e precedenti – sulla cui entità e sussistenza vengono chieste assicurazioni – nonché sull'esigenza di eliminare discordanze riscontrate tra l'importo dei residui passivi esposto nello stato patrimoniale e quello esposto nella situazione amministrativa.

Discordanze o non concordanze, peraltro, rileva questa Corte, riscontrate anche dall'esame dei resoconti delle audizioni svoltesi in Parlamento nel corso del 2015 con Equitalia e Inps e solo in parte ricondotte a una maggiore chiarezza nell'ultima di tali audizioni, a cura del Direttore generale dell'Istituto.

In un tale contesto ogni analisi sulla sostenibilità finanziaria della spesa pensionistica va valutata anche alla luce della non ancora netta separazione tra previdenza e assistenza, malgrado il Parlamento abbia prestato attenzione a questo delicato assetto con gli interventi strutturali recati rispettivamente dalla c.d. riforma Dini (legge n. 335 del 1995) e dalla c.d. riforma Fornero (legge n. 92 del 2012).

In ogni caso, la Corte deve fermamente ribadire come l'intervento statale sia ancora un fattore fondamentale di contenimento dello squilibrio della gestione dell'Inps, sia esso da riferire ai trasferimenti realizzati attraverso la Gias, sia esso da imputare alle anticipazioni che generano debito e che nel solo 2014 superano l'ingente cifra di 19 mld.

PAGINA BIANCA

Doc. N° 1.2 3

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I N D I C E

Premessa 4

Parte Prima

SINTESI DEI RISULTATI

1 Sintesi dei risultati della Gestione Generale 6

2 Risultati delle Gestioni e Fondi amministrati 11

3 Andamento della spesa pensionistica ed incidenza sul PIL 16

Parte Seconda

IL QUADRO NORMATIVO E MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

1 Il quadro di riferimento normativo 18

2 Il quadro di riferimento macroeconomico 25

Parte Terza

L'ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE PENSIONI, DEGLI ISCRITTI E L'ANDAMENTO DEGLI ONERI NON PREVIDENZIALI

1 L'andamento del numero delle pensioni 36

1.1 Le pensioni liquidate 36

1.2 Le pensioni eliminate 38

1.3 Le pensioni vigenti alla fine dell'anno 39

2 L'andamento del numero dei contribuenti 50

3 L'andamento degli oneri non previdenziali 53

3.1 Gli oneri non previdenziali 53

3.2 La copertura degli oneri e i trasferimenti dallo Stato 54

Parte Quarta

LA GESTIONE FINANZIARIA

1 I Residui e la Situazione amministrativa 60

2 La Gestione finanziaria di competenza 62

2.1 Le entrate 65

2.2 Le uscite 69

2.3 Le spese di funzionamento ed i costi di gestione 73

3 La Gestione finanziaria di cassa 76

3.1 Le riscossioni 77

3.2 I pagamenti 77

Parte Quinta

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

1 Il Conto economico generale 82

2 La Situazione patrimoniale generale 88

2.1 Il patrimonio netto 88

2.2 Le attività 88

2.3 Le passività 89

Parte Sesta

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

1 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 90

2 L'evoluzione prevedibile della gestione 98

PREMESSA

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 febbraio 2014, il dott. Vittorio Guerriero Conti è stato nominato, con i poteri attribuiti al Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), Commissario straordinario dell'Istituto.

Con decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (art. 7, comma 8), sono state devolute al Presidente le competenze attribuite al Consiglio di Amministrazione dalle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, nella legge 9 marzo 1989, n. 88, nel decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, nel decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1997, n. 366 e da ulteriori norme riguardanti gli Enti pubblici di previdenza ed assistenza di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479. Le suddette competenze sono esercitate dal Presidente con proprie determinazioni.

Per effetto delle predette disposizioni, la relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto Generale dell'INPS per l'anno 2013, è predisposta dal Commissario straordinario dell'Istituto.

La Relazione sulla Gestione, in conformità alle disposizioni del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INPS, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005, viene redatta nel rispetto dell'art. 2428 del Codice Civile, in quanto applicabile, ed in particolare, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di amministrazione e contabilità, deve:

- illustrare l'andamento della gestione nel suo complesso;
- evidenziare i costi sostenuti ed i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma e progetto, in relazione agli obiettivi del programma pluriennale;
- fornire notizie sui principali avvenimenti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.

Ciò premesso, si precisa che nella presente Relazione si espone l'andamento della gestione nel suo complesso e si evidenziano i fatti di maggior rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio **rinviando, per tutte le altre informazioni, alla relazione del Direttore Generale, inclusa la nota integrativa, che accompagna il bilancio** e, per quanto attiene a una più dettagliata evidenziazione dei costi sostenuti e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma e progetto, ai seguenti documenti:

Oggetto	***Determinazione Commissariale***
Verifica trimestrale al 31 dicembre 2013	n. 43 del 9.04.2014
Centro di responsabilità U.P.B. 4 Direzione centrale Risorse Umane Verifica di budget al 31 dicembre 2013	n. 48 del 17.4.2014

PARTE PRIMA

SINTESI DEI RISULTATI

1. SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE GENERALE

Risultato della gestione finanziaria di competenza – anno 2013
in milioni di euro

A G G R E G A T I	ENTRATE	USCITE
- correnti	313.653	322.452
- in conto capitale	26.000	25.925
- per partite di giro	58.048	58.048
TOTALE	397.701	406.425
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINANZIARIO		-8.724

Risultato della gestione finanziaria di cassa – anno 2013
in milioni di euro

A G G R E G A T I	ENTRATE	USCITE
- correnti	302.018	321.926
- in conto capitale	26.007	8.889
- per partite di giro	58.034	57.538
TOTALE	386.058	388.354
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINANZIARIO		-2.296

Situazione Amministrativa - anno 2013
in milioni di euro

Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio 2012	**24.661**	
Residui attivi	**132.066**	
Residui passivi		**113.377**
Situazione amministrativa al 31/12/2013		**43.889**

Patrimonio netto al 31/12/2013
in milioni di euro

Totale attivo	**158.738**
Totale passivo	**149.710**
Patrimonio netto	**9.028**

Risultato economico di esercizio – anno 2013
in milioni di euro

Valore della produzione (A)	**301.858**
Costo della produzione (B)	**-315.390**
Differenza (A) – (B)	**-13.533**
Proventi ed oneri finanziari	**396**
Rettifiche di valore di attività finanziarie	**359**
Proventi ed oneri straordinari	**141**
Imposte dell'esercizio	**-210**
Risultato economico	**-12.846**

I dati per l'anno 2013 si riassumono nei valori di seguito indicati, posti a confronto con i risultati consuntivi dell'anno 2012 *(cfr. Tabella n. 1.1.)*.

Tabella n. 1.1. - INPS - ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE

in milioni di euro

AGGREGATI	2012 CONSUNTIVO	2013 CONSUNTIVO	*Variazioni rispetto al consuntivo 2012*
GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE			
1. Risultato economico di esercizio	**-12.216**	**-12.846**	*-630*
2. Patrimonio netto al 31 dicembre	**21.875**	**9.028**	*-12.847*
GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA			
1. Risultato di parte corrente	**-9.175**	**-8.799**	*376*
2. Risultato in conto capitale	**-611**	**75**	*686*
3. Avanzo (+) Disavanzo (-) complessivo	**-9.786**	**-8.724**	*1.062*
4. Entrate contributive	**208.076**	**210.141**	*2.065*
5. Trasferimenti da bilancio dello Stato	**93.801**	**99.076**	*5.275*
6. Uscite per prestazioni istituzionali	**295.742**	**303.464**	*7.722*
GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA			
1. Anticipazioni di cassa	**12.048**	**17.005**	*4.957*
2. Apporti complessivi dello Stato	**101.491**	**106.448**	*4.957*
3. Aumento (-) Diminuzione (+) disponibilità liquide	**5.131**	**2.296**	*-2.835*
4. Differenziale di cassa	**17.179**	**19.301**	*2.122*

I risultati della gestione 2013 si sintetizzano nei seguenti dati di bilancio:

- un risultato economico di esercizio di -12.846 milioni di euro con un decremento di 630 milioni di euro rispetto al disavanzo di 12.216 milioni dell'anno 2012; in entrambi gli esercizi, ha avuto un'incidenza molto forte il risultato negativo della CPDEL (5.859 nel 2012 e 6.960 nel 2013); il risultato economico dell'INPS prima dell'integrazione era di -1.374 nel 2010 e -2.261 nel 2011;

- un patrimonio netto di 9.028 milioni di euro rispetto a quello di 21.875 milioni dell'anno 2012, con un decremento di 12.847 milioni;

- un disavanzo finanziario di parte corrente di 8.799 milioni di euro con un decremento di 376 milioni di euro rispetto al disavanzo di 9.175 milioni dell'anno 2012;

- un disavanzo finanziario complessivo di 8.724 milioni di euro con un decremento di 1.062 milioni rispetto al disavanzo di 9.786 milioni dell'anno 2012;

- un differenziale di cassa di 19.301 milioni (17.179 nel 2012) coperto per 17.005 milioni con le anticipazioni dello Stato e per 2.296 milioni con le giacenze di cassa dell'Istituto;

- un avanzo di amministrazione di 43.889 milioni di euro rispetto all'avanzo di 53.870 milioni dell'anno 2012.

I risultati sopra esposti sono profondamente influenzati dagli effetti dell'incorporazione degli Enti soppressi. In particolare, la gestione del soppresso ENPALS contribuisce al bilancio complessivo dell'Istituto con:

- entrate contributive per 1.062 milioni di euro;
- spese per prestazioni pensionistiche per 942 milioni di euro, rettificate dai trasferimenti dalla Gestione per gli interventi assistenziali e a sostegno delle gestioni previdenziali di 79 milioni;
- un avanzo economico di esercizio di 366.585 milioni di euro;

mentre, la gestione del soppresso INPDAP contribuisce al bilancio complessivo dell'Istituto con:

- entrate contributive per 55.942 milioni di euro;
- spese per prestazioni pensionistiche per 64.542 milioni di euro, rettificate dai trasferimenti dalla Gestione per gli interventi

assistenziali e a sostegno delle gestioni previdenziali di 8.074 milioni di euro;

- un disavanzo economico di esercizio di 5.923 milioni di euro.

Esaminando l'andamento dei principali aggregati del bilancio che concorrono alla formazione dei risultati conseguiti nell'anno 2013:

- sul piano delle entrate gli "apporti della produzione" hanno assicurato un gettito contributivo – compresi i contributi accertati per conto dello Stato e del Servizio sanitario nazionale – di 210.141 milioni di euro, con un incremento dell'1,0% rispetto a 208.076 milioni dell'anno 2012;

- i "trasferimenti dal bilancio dello Stato" a copertura di oneri non previdenziali sono risultati complessivamente pari a 99.076 milioni di euro, con un incremento del 5,3% rispetto a 93.801 milioni del 2012. Avuto riguardo alla destinazione, gli apporti si riferiscono per:
  - 81.792 milioni alla copertura degli oneri a carico della "*Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali*" (77.042 milioni nel 2012);
  - 17.277 milioni alla copertura degli oneri per l'erogazione delle prestazioni, assegni ed indennità agli invalidi civili (16.759 milioni nel 2012).

- sul piano delle uscite le "prestazioni istituzionali" hanno comportato una spesa di 303.464 milioni di euro, con un incremento netto del 2,6% rispetto a 295.742 milioni dell'anno 2012.
  In particolare:
  - la "spesa per pensioni" è risultata pari a 253.724 milioni di euro con un incremento netto del 2,1% rispetto a 248.400 milioni dell'anno 2012;
  - le prestazioni temporanee sono risultate pari a 49.740 milioni di euro con un incremento netto del 5,1% rispetto a 47.342 milioni dell'anno 2012.

2. RISULTATI DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI

In presenza del pareggio del conto economico e della situazione patrimoniale della "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" e della "Gestione degli invalidi civili":

- alla formazione del risultato economico dell'esercizio 2013 dell'Istituto di -12.846 milioni di euro (*cfr. Tabella n. 1.2.*), concorre:
  - il risultato economico negativo di 2.041 milioni del Comparto dei fondi pensione dei lavoratori dipendenti (somma algebrica di 6.171 milioni di risultati economici positivi e di 8.212 milioni di risultati economici negativi);
  - il risultato economico negativo di 10.804 milioni di tutte le altre Gestioni previdenziali complessivamente considerate (somma algebrica di 9.081 milioni di risultati economici positivi e di 19.885 milioni di risultati economici negativi).
- alla formazione del patrimonio netto dell'Istituto alla fine del 2013 di 9.029 milioni di euro (*cfr. Tabella n. 1.2.*), concorre:
  - il patrimonio netto di 58.687 milioni del Comparto dei fondi pensione dei lavoratori dipendenti (somma algebrica di 181.496 milioni di patrimoni netti e di 122.809 milioni di deficit patrimoniali netti);
  - il deficit patrimoniale netto di 49.658 milioni di tutte le altre Gestioni previdenziali complessivamente considerate (somma algebrica di 96.437 milioni di patrimoni netti e di 146.095 milioni di deficit patrimoniali netti).

In relazione ai risultati delle singole gestioni si forniscono le seguenti informazioni.

Il Comparto dei fondi dei lavoratori dipendenti (*cfr. Tabella n. 1.3.*) chiude il conto economico con un risultato economico di esercizio negativo di 2.041 milioni di euro, rispetto a 1.120 milioni dell'anno 2012, quale somma tra:

- 3.738 milioni di risultato economico negativo, rispetto al disavanzo di 1.293 milioni del 2012, determinato dalla somma algebrica del risultato positivo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (4.474 milioni) e quello negativo delle separate contabilità dei soppressi Fondi Trasporti (-1.222 milioni), Elettrici (-1.948 milioni), Telefonici (-1.230 milioni) ed INPDAI (-3.812 milioni);
- 1.697 milioni di avanzo della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, rispetto all'avanzo di 173 milioni del 2012.

Il medesimo comparto espone un patrimonio netto di 58.687 milioni di euro, quale differenza tra:

- 122.809 milioni di deficit complessivo netto del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (-48.071 milioni) e delle separate contabilità dei soppressi Fondi Trasporti (-17.903 milioni), Elettrici (-26.018 milioni), Telefonici (-4.374 milioni) ed ex INPDAI (-26.443 milioni). Il deficit complessivo delle separate contabilità (-74.738 milioni) rappresenta il 60,9% del deficit complessivo del FPLD;

- 181.496 milioni di patrimonio netto della Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti.

Tabella n. 1.2. - ANDAMENTO ECOMONICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

in milioni di euro

GESTIONI E FONDI	2012 - CONSUNTIVO		2013 - CONSUNTIVO	
	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2012	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2013
GESTIONI PENSIONISTICHE AGO				
* FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	-1.293	**-119.071**	-3.738	**-122.809**
- Fondo Pensioni lavoratori dipendenti (1)	*6.657*	***-52.545***	*4.474*	***-48.071***
- Ex Fondo trasporti	*-1.048*	***-16.681***	*-1.222*	***-17.903***
- Ex Fondo elettrici	*-1.945*	***-24.070***	*-1.948*	***-26.018***
- Ex Fondo telefonici	*-1.171*	***-3.144***	*-1.230*	***-4.374***
- Ex INPDAI	*-3.786*	***-22.631***	*-3.812*	***-26.443***
* GESTIONE ENTI PUBBLICI CREDITIZI (1)	-853			
* GESTIONE COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI	-5.279	**-70.653**	-5.156	**-75.809**
* GESTIONE ARTIGIANI	-5.351	**-37.344**	-6.486	**-43.830**
* GESTIONE COMMERCIANTI	-940	**1.636**	-1.693	**-57**
* GESTIONE PARASUBORDINATI	8.679	**80.434**	8.595	**89.029**
GESTIONI PENSIONISTICHE ESCLUSIVE DELL'AGO				
* GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA DEI DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	-7.125	**-17.394**	-5.923	**-23.317**
GESTIONI PENSIONISTICHE SOSTITUTIVE AGO				
* FONDO DAZIERI	0	**0**	0	**0**
* FONDO VOLO	-129	**-179**	-101	**-280**
* FONDO SPEDIZIONIERI DOGANALI	0	**13**	0	**13**
* FONDO FERROVIE STATO SpA	0	**1**	0	**1**
* GESTIONE SPECIALE PER IL PERS. DELLE POSTE ITALIANE SpA	-300	**1.813**	-309	**1.504**
* GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA DEI DIPENDENTI EX ENPALS	306	**3.369**	367	**3.736**
GESTIONI PENSIONISTICHE INTEGRATIVE AGO				
* GESTIONE MINATORI	-24	**-537**	-24	**-561**
* FONDO GAS	-1	**143**	-1	**142**
* FONDO ESATTORIALI	29	**881**	46	**927**
* GESTIONE TRATTAMENTI PENSIONISTICI ENTI DISCIOLTI (evidenza contabile)	0	**0**	0	**0**
* FONDO PENSIONI PERSONALE PORTI GENOVA E TRIESTE	0	**0**	0	**0**
GESTIONI PENSIONISTICHE MINORI				
* FONDO ISCRIZIONI COLLETTIVE	-1	**8**	3	**11**
* FONDO PERSONE CHE SVOLGONO LAVORI DI CURA NON RETRIBUITI	0	**-5**	0	**-5**
* FONDO CLERO	-98	**-1.986**	-98	**-2.084**
* ASSICURAZIONE FACOLTATIVA INVALIDITA' E VECCHIAIA	-1	**-14**	0	**-14**
* FONDO EROGAZIONE TRATTAMENTI PREVIDENZIALI VARI	-4	**-134**	-4	**-138**
GESTIONI ALTRI TRATTAMENTI ECONOMICI TEMPORANEI				
* GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE	173	**179.525**	1.697	**181.496**
* GESTIONE TRATTAMENTI DISOCCUPAZIONE FRONTALIERI (2)	-31	**274**		
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO	-14	**234**	-31	**203**
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO COOPERATIVO	4	**64**	0	**64**
* FONDO SOLIDARIETA' PERSONALE IMPRESE ASSICURATRICI	2	**7**	0	**7**
* F.DO SOLIDARIETA' PERS. DIP. IMPRESE ASSICURAZIONE IN LIQUID. COATTA AMM.VA	8	**12**	-1	**11**
* FONDO PER IL SOSTEGNO DEL REDDITO DEL PERS. DIP. DALL'AMM.NE AUT.MA DEI MONOPOLI DI STATO	0	**2**	0	**2**
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO DEL PERS. ADDETTO AL SERVIZIO RISCOSSIONE TRIBUTI ERARIALI	-53	**161**	-58	**103**
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO DEL PERSONALE DEL SETTORE TRASPORTO AEREO	67	**281**	49	**330**
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO DEL DEL PERSONALE DELLE "POSTE ITALIANE S.P.A"	-8	**27**	0	**27**
* FONDO PER LA COPERTURA ASSICURATIVA PREVIDENZIALE DEI PERIODI NON COPERTI DA CONTRIBUZ.	20	**266**	21	**287**
* FONDO EROGAZIONE TFR EX ART. 2120 C.C. AI LAVORAORI DIPENDENTI SETTORE PRIVATO	0	**0**	0	**0**
Totale gestioni previdenziali *(da riportare)*	**-12.217**	**21.833**	**-12.846**	**8.988**

segue : **Tabella n. 1.2. - ANDAMENTO ECOMONICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE**

in milioni di euro

GESTIONI E FONDI	2012 - CONSUNTIVO		2013 - CONSUNTIVO	
	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2012	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale al 31.12.2013
riporto	-12.217	21.833	-12.846	8.988
GESTIONI INTERVENTI A CARICO DELLO STATO				
* GESTIONE INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO	0	0	0	0
* GESTIONE INVALIDI CIVILI	0	0	0	0
ALTRE ATTIVITA'				
* GESTIONE PROVVISORIA EX SCAU	1	42	0	41
* GESTIONE PROVVISORIA EX SPORTASS	0	0	0	0
* FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	0	0	0	0
Totale INPS	**-12.216**	**21.875**	**-12.846**	**9.029**
COMPARTO FONDI LAVORATORI DIPENDENTI				
*** FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI**	**-1.293**	**-119.071**	**-3.738**	**-122.809**
* Fondo pensioni lavoratori dipendenti	6.657	-52.545	4.474	-48.071
* Ex Fondo Trasporti	-1.048	-16.681	-1.222	-17.903
* Ex Fondo Elettrici	-1.945	-24.070	-1.948	-26.018
* Ex Fondo Telefonici	-1.171	-3.144	-1.230	-4.374
* Ex INPDAI	-3.786	-22.631	-3.812	-26.443
*** GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE**	**173**	**179.525**	**1.697**	**181.496**
Totale del comparto	**-1.120**	**60.454**	**-2.041**	**58.687**

(1) La situazione patrimoniale al 31/12/2012 della gestione enti pubblici creditizi è stata attribuita al complesso del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti
(2) La gestione trattamenti disoccupazione frontalieri è confluita nella gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dal 1.4.2012

Tabella n. 1.3. - ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DEL FONDO LAVORATORI DIPENDENTI

in milioni di euro

DESCRIZIONE	ANNO	FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI						GESTIONE PREST. TEMP. LAVORATORI DIPENDENTI	COMPARTO FONDI LAVORATORI DIPENDENTI
		Fondo pensioni lavoratori dipendenti	ex Fondo trasporti da 1.1.1996	ex Fondo elettrici da 1.1.2000	ex Fondo telefonici da 1.1.2000	ex Gestione INPDAI da 1.1.2003	COMPLESSO F.P.L.D. (1)		
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	2000	-3.800	-855	-274	230		**-4.699**	**5.178**	**479**
	2001	-2.399	-897	-404	91		**-3.609**	**5.548**	**1.940**
	2002	-725	-939	-616	8		**-2.272**	**6.348**	**4.076**
	2003	-1.658	-1.018	-1.371	-23	-1.006	**-5.076**	**6.788**	**1.712**
	2004	2.096	-923	-1.770	-265	553	**-309**	**6.793**	**6.483**
	2005	2.246	-1.006	-1.680	-264	-1.983	**-2.687**	**6.267**	**3.580**
	2006	3.345	-991	-1.850	-392	-2.247	**-2.135**	**6.884**	**4.749**
	2007	5.311	-1.044	-1.900	-538	-2.605	**-776**	**8.680**	**7.904**
	2008	9.229	-1.049	-1.818	-1.158	-2.758	**2.446**	**5.723**	**8.169**
	2009	10.369	-1.053	-1.893	-711	-2.148	**4.564**	**549**	**5.113**
	2010	7.669	-995	-1.913	-807	-3.495	**459**	**1.044**	**1.503**
	2011	8.195	-1.058	-1.877	-1.152	-3.639	**469**	**1.991**	**2.460**
	2012	6.657	-1.048	-1.945	-1.171	-3.786	**-1.293**	**173**	**-1.120**
	2013	4.474	-1.222	-1.948	-1.230	-3.812	**-3.738**	**1.697**	**-2.041**
SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA	2000	-103.018	-4.661	-5.034	3.239		**-109.473**	**122.733**	**13.260**
	2001	-105.416	-5.558	-5.437	3.330		**-113.081**	**128.281**	**15.200**
	2002	-106.141	-6.497	-6.053	3.338		**-115.353**	**134.629**	**19.276**
	2003	-107.799	-7.514	-7.424	3.315	-523	**-119.946**	**141.421**	**21.476**
	2004	-105.704	-8.436	-9.195	3.050	30	**-120.255**	**148.214**	**27.959**
	2005	-103.458	-9.442	-10.875	2.786	-1.953	**-122.942**	**154.481**	**31.539**
	2006	-100.113	-10.433	-12.725	2.394	-4.200	**-125.077**	**161.365**	**36.288**
	2007	-94.802	-11.477	-14.625	1.856	-6.805	**-125.853**	**170.045**	**44.192**
	2008	-85.573	-12.526	-16.443	698	-9.563	**-123.407**	**175.768**	**52.361**
	2009	-75.203	-13.580	-18.335	-14	-11.711	**-118.843**	**176.317**	**57.474**
	2010	-67.534	-14.575	-20.248	-821	-15.206	**-118.384**	**177.361**	**58.977**
	2011	-59.339	-15.633	-22.125	-1.973	-18.845	**-117.915**	**179.352**	**61.437**
	2012	-52.545	-16.681	-24.070	-3.144	-22.631	**-119.071**	**179.525**	**60.454**
	2013	-48.071	-17.903	-26.018	-4.374	-26.443	**-122.809**	**181.496**	**58.687**

(1) La situazione patrimoniale al 31/12/2012 della gestione enti pubblici creditizi è stata attribuita al complesso del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti

(2) La gestione trattamenti disoccupazione frontalieri è confluita nella gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dal 1.4.2012

3. ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA ED INCIDENZA SUL PIL

La spesa per rate di pensione dell'anno 2013 - espressa in termini finanziari di competenza - è risultata pari a 253.724 milioni di euro con un incremento del 2,1% (5.324 milioni di euro) rispetto a 248.400 milioni di euro del 2012 (*cfr. Tabella n. 1.4.*).

In particolare la spesa si riferisce per:

- 241.973 milioni di euro alle rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia a carico delle gestioni previdenziali (compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali), con un incremento del 2,2% (5.268 milioni di euro) rispetto a 236.706 milioni di euro del 2012;

- 11.751 milioni di euro alle rate di pensioni erogate per conto dello Stato, con un aumento dello 0,5% (56 milioni di euro) rispetto a 11.694 milioni di euro del 2012.

Per offrire maggiori elementi di valutazione sull'evoluzione della spesa pensionistica, nella Tabella seguente si fornisce l'analisi dell'andamento della spesa dell'Inps - espressa in termini *finanziari di competenza* – e dell'incidenza sul PIL accertata per gli anni dal 2009 al 2013.

La spesa pensionistica finanziata in via principale dai contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro incide sul PIL:
- per il 10,59% nel 2009;
- per il 10,68% nel 2010;
- per il 10,75% nel 2011;
- per il 15,11% nel 2012;
- per il 15,51% nel 2013.

Ove si comprenda anche la spesa erogata per conto dello Stato la spesa pensionistica incide sul PIL:
- per il 11,43% nel 2009;
- per il 11,49% nel 2010;
- per il 11,50% nel 2011;
- per il 15,85% nel 2012;
- per il 16,26% nel 2013.

Tabella n. 1.4. - ANDAMENTO DELLA SPESA PENSIONISTICA DELL'I.N.P.S. ED INCIDENZA SUL P.I.L.

Valori assoluti in milioni di euro

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013	Variazioni assolute 2013 / 2012	Variazioni in % 2013 / 2012
1 PRODOTTO INTERNO LORDO NOMINALE (1)	1.519.695	1.553.166	1.579.946	1.566.911	1.560.024	-6.887	-0,4
SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS - VALORI ASSOLUTI							
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI (2)	**160.875**	**165.803**	**169.868**	**236.706**	**241.973**	**5.268**	**2,2**
1 Gestioni previdenziali	132.669	136.601	140.154	201.715	203.729	2.015	1,0
2 Gestione interventi dello Stato	28.206	29.202	29.714	34.991	38.244	3.253	9,3
** in % della spesa complessiva*	*17,5%*	*17,6%*	*17,5%*	*14,8%*	*15,8%*		
2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	**12.889**	**12.627**	**11.834**	**11.694**	**11.751**	**56**	**0,5**
1 Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi	3.967	4.164	4.174	4.314	4.627	313	7,2
2 Pensioni CDCM ante 1989	3.215	2.983	2.870	2.519	2.367	-152	-6,0
3 Pensionamenti anticipati	1.564	1.569	1.328	1.241	1.079	-162	-13,0
4 Pensioni ostetriche ex Enpao	4	3	3	3	3	0	-8,1
5 Pensioni invalidi civili *(da 1° novembre 1998)* (3)	4.071	3.808	3.416	3.545	3.657	111	3,1
6 Pensioni invalidi civili - maggiorazione sociale (4)	68	100	43	71	17	-53	-75,3
TOTALE	**173.764**	**178.430**	**181.702**	**248.400**	**253.724**	**5.324**	**2,1**
SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS - INCIDENZA % SUL PIL NOMINALE							
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	**10,59**	**10,68**	**10,75**	**15,11**	**15,51**		
1 Gestioni previdenziali	8,73	8,80	8,87	12,87	13,06		
2 Gestione interventi dello Stato	1,86	1,88	1,88	2,23	2,45		
2 PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	**0,85**	**0,81**	**0,75**	**0,75**	**0,75**		
TOTALE	**11,43**	**11,49**	**11,50**	**15,85**	**16,26**		

(1) Il Pil degli anni 2011-2013 è quello previsto dal "Documento di Economia e Finanza 2014".
(2) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.
(3) Esclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento.
(4) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

PARTE SECONDA
IL QUADRO NORNATIVO E MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

L'anno 2013 è stato caratterizzato dall'emanazione di provvedimenti normativi che hanno introdotto importanti novità in merito alle attività istituzionali dell'Ente. Dei suddetti provvedimenti si riportano in forma sintetica quelli di particolare rilevanza.

La **legge 24 dicembre 2012, n. 228** (legge di stabilità 2013), recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", che ha introdotto, tra le altre, importanti disposizioni in materia previdenziale:

- l'adeguamento, per il 2013, degli importi dei trasferimenti dovuti dallo Stato all'Inps ed, in particolare, alla gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle Gestioni Previdenziali (commi 2-3);
- la riduzione dell'autorizzazione di spesa concernente l'erogazione dei contributi, anche comunitari, confluita nel Fondo sociale per l'occupazione di 30 mln di euro per l'anno 2013 e di 11 mln di euro a decorrere dal 2015 (co. 15);
- l'abrogazione, con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2011, dell'art. 12, co. 10, DL 78 del 2010 (sentenza Corte costituzionale n. 223/2012). I TFS liquidati sulla base di tale disposizione verranno riliquidati d'ufficio entro un anno dalla data di entrata in vigore del DL 185/2012, senza alcun recupero delle somme precedentemente erogate (co. 98);
- ulteriori interventi di razionalizzazione, che gli Enti previdenziali e assistenziali dovranno attuare in modo da conseguire a partire dal 2013, risparmi aggiuntivi non inferiori a 300 mln di euro annui, da versare entro il 31 ottobre di ciascun anno al bilancio dello Stato (co. 108);
- qualora con l'attuazione delle misure individuate al punto precedente non si dovessero raggiungere i risparmi previsti, si dovrà provvedere con la riduzione delle risorse destinate al personale per la realizzazione di progetti speciali di cui all'art. 18 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni (co. 110);

- un piano di 150.000 visite straordinarie annue, aggiuntive rispetto all'ordinaria attività di accertamento dell'Istituto, per il periodo 2013-2015, in materia di invalidità civile. Le eventuali risorse derivanti dall'attuazione del piano sono destinate ad incrementare il Fondo per le non autosufficienze sino alla concorrenza di 40 mln di euro annui (co. 109);
- la previsione per gli Enti previdenziali di rendere disponibile la certificazione unica dei redditi da lavoro dipendente, pensione e assimilati in modalità telematica anche se rimane per il cittadino la facoltà di richiedere il modello CUD cartaceo (co. 114);
- il divieto per le pubbliche amministrazioni, per gli anni 2013 e 2014, di effettuare spese per un ammontare superiore al 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione dell'immobile (co. 141);
- il divieto, fino a tutto il 2014, per le pubbliche amministrazioni, di acquistare autovetture o stipulare contratti di leasing. E' prevista la revoca delle procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 (co. 143);
- ulteriori norme di salvaguardia dei requisiti di accesso nei confronti di quei lavoratori che abbiano maturato i requisiti per il pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011, che si trovino in determinate condizioni, per i quali si applicano le regole di accesso e di decorrenza ai trattamenti pensionistici vigenti prima dell'entrata in vigore dell'art. 24 del DL n.201 del 2011 (commi 231-235);
- il mancato riconoscimento, per il 2014, della rivalutazione automatica delle pensioni per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici che superano 6 volte il trattamento minimo dell'INPS. Non è riconosciuta, altresì, la rivalutazione automatica dei vitalizi percepiti da coloro che hanno ricoperto o ricoprono cariche elettive regionali o nazionali (co. 236);
- l'introduzione, in presenza di determinati requisiti, di una modalità gratuita di cumulo in materia di totalizzazione e ricongiunzione dei contributi pensionistici, posseduti presso diverse gestioni previdenziali (commi 238-239-240);
- alcune modifiche all'art. 2 della legge 92/2012 di riforma del mercato del lavoro, relative l'Assicurazione Sociale per l'Impiego ASPI e Mini ASPI (co. 250);

- la possibilità di finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga nelle Regioni. Il Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione viene incrementato, per il 2013, della parte di risorse relative al finanziamento, nelle stesse Regioni da cui provengono, i fondi degli ammortizzatori sociali in deroga (commi 253-254);
- la proroga, per il 2013, nel limite di 60 mln di euro, dell'incremento, nella misura del 20%, del trattamento di integrazione salariale per i contratti di solidarietà difensivi, attualmente pari, quindi, all'80% del trattamento perso a seguito della riduzione d'orario (co. 256);
- la previsione di una serie di disposizioni finalizzate alla proroga di specifici interventi di sostegno al reddito, di cui all'art. 19, commi 14, 15 e 16 del DL 185/2008, da ultimo, già prorogati al 31.12.2012 con la legge n. 183/2011 (co. 405).

Il **Decreto interministeriale 28 marzo 2013**, prevede il "Trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENPALS, in attuazione dell'art. 21, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214". (artt. 1, 2 e 3).

Il **Decreto interministeriale 5 luglio 2013**, prevede il "Trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso INPDAP, in attuazione dell'art. 21, comma 2 del decreto legge 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214". (artt. 1, 2 e 3).

La **legge 18 luglio 2013, n. 85**, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, recante "interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo". Tra i vari interventi si segnala:

- la previsione di misure di sostegno e di rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga. Altre importanti misure sono intese a garantire continuità nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali, attraverso norme per il potenziamento dei contratti di solidarietà e disposizioni per la proroga dei contratti a termine nella P.A. (art. 4).

La **legge 9 agosto 2013 n. 98**, "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" di conversione del decreto-legge n. 69 del 21 giugno 2013. Il c.d. "*decreto del fare*" risponde all'esigenza di semplificazione amministrativa e normativa per i cittadini e le imprese, nonché di una riduzione del contenzioso civile attraverso lo snellimento dell'iter giudiziario. Tra i vari interventi si segnalano le disposizioni più significative per l'Istituto:

- viene incentivata l'adozione, da parte dei cittadini, della posta elettronica certificata con funzione di domicilio digitale nei rapporti con le amministrazioni pubbliche. Si rafforza la digitalizzazione, con l'esclusione della trasmissione via fax di documenti tra amministrazioni, prevendo la consultazione degli atti, ai fini di accertamenti d'ufficio, esclusivamente per via telematica (art. 14);

- è introdotto il diritto di chiedere un indennizzo da ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo iniziato ad istanza di parte, per il quale sussiste l'obbligo di pronunziarsi, con esclusione delle ipotesi di silenzio qualificato e dei concorsi pubblici (art. 28);

- è fissata al 1° luglio o al 1° gennaio successivi alla loro entrata in vigore, la data di decorrenza dell'efficacia degli obblighi amministrativi introdotti a carico dei cittadini e delle imprese (art. 29);

- sono introdotte disposizioni di semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) la cui richiesta viene estesa anche alle ipotesi di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture diversi da quelli per i quali il DURC veniva precedentemente acquisito (art. 31);

- ai fini dell'erogazione delle prestazioni di maternità, i certificati medici di gravidanza, parto e interruzione di gravidanza, dovranno essere inviati all'Inps esclusivamente per via telematica dal proprio medico di base o dalla competente struttura sanitaria (art. 34);

- per garantire la continuità dell'azione amministrativa e gestionale, nonché il rispetto degli adempimenti di natura contabile, economica e finanziaria, è prevista la proroga degli incarichi dei componenti dei consigli di indirizzo e vigilanza dell'Inps e dell'Inail fino al 30 settembre 2013 (art. 36);

- sono previsti alcuni interventi in materia sanitaria tra i quali in particolare la semplificazione relativa alle verifiche condotte dall'Istituto sull'accertamento dell'invalidità. E' prevista, infatti, l'esclusione dalle visite di controllo per la conferma dello stato invalidante per i soggetti affetti da patologia cronica, sindrome di Down o da sindrome di talidomide, che hanno ottenuto il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento o di comunicazione (art. 42-ter);

- è istituito un Comitato interministeriale, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, al fine di coordinare l'azione del Governo e le politiche volte alla razionalizzazione della spesa delle amministrazioni pubbliche (art. 49-bis);

- sono state apportate modifiche sulla responsabilità fiscale negli appalti, cancellando quella solidale dell'appaltatore per il versamento dell'IVA dovuta dal subappaltatore, responsabilità che permane invece per le ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente (art. 50);

- è prevista l'abrogazione del comma 1 dell'art. 44-bis del D.L. n. 269/2003, che determina l'annullamento dell'obbligo della comunicazione mensile, in via telematica, dei dati retributivi per il calcolo delle ritenute fiscali e previdenziali, da parte dei sostituti d'imposta (art. 51).

La **legge 9 agosto 2013, n. 99**, di conversione del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, recante "primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti". Tra i vari interventi si segnalano:

- l'introduzione di un incentivo temporaneo per i datori di lavoro che procedono a nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori di età compresa tra i 18 e 29 anni, caratterizzati da particolari condizioni soggettive di svantaggio. L'INPS ha il compito di declinare l'iter procedurale, nonché, di porre in essere tutte le azioni necessarie per assicurare la fruizione di tali incentivi (art. 1);

- la previsione di modifiche alla normativa introdotta dalla legge 28 giugno 2012, n. 92, relativamente alla disciplina dei rapporti di lavoro (art. 7).

La **legge 28 ottobre 2013**, **n. 124** di conversione del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici". Tra le varie disposizioni si segnalano:

- il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga (art. 10);

- disposizioni concernenti i cd. lavoratori "esodati" (art. 11). Le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze, vigenti prima dell'entrata in vigore del D.L. 201/2011, applicabili ai soggetti che maturino i requisiti entro il 31 dicembre 2011, a condizione che rispettino le condizioni previste dall'art. 6, co. 2-ter, del D.L. 216/2011, trovano applicazione anche nei confronti dei lavoratori il cui rapporto di lavoro si sia risolto entro il 31 dicembre 2011, in ragione della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro medesimo, nel limite di 6.500 soggetti e nel limite massimo delle risorse appositamente stanziate. I risparmi di spesa complessivamente conseguiti a seguito dell'adozione delle misure di armonizzazione dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, di cui all'art. 24, co. 18, del D.L. 201/2011, confluiscono nel Fondo istituito dall'art. 1, co. 235, della L. 228/2012, per essere destinati al finanziamento di misure di salvaguardia per i lavoratori, finalizzate all'applicazione delle disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore del D.L. 201/2011, ancorché gli stessi abbiano maturato i requisiti per l'accesso al pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011.

La **legge 30 ottobre 2013, n. 125**, di conversione del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni". Tra le varie disposizioni si segnalano:

- l'ulteriore riduzione della spesa per auto di servizio e consulenze nella pubblica amministrazione (art. 1);

- disposizioni in tema di accesso nelle pubbliche amministrazioni, di assorbimento delle eccedenze e potenziamento della revisione della spesa anche in materia di personale. Per i dipendenti pubblici in soprannumero trova applicazione la disciplina pensionistica (relativa ai requisiti per il trattamento e ai termini di decorrenza del medesimo) previgente alla riforma introdotta dall'articolo 24 del D.L. 201/2011 qualora, in base a tale disciplina previgente, essi possano conseguire la

decorrenza del trattamento entro il 31 dicembre 2016. L'amministrazione, nei limiti del soprannumero, procede alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti che possano godere della decorrenza del trattamento in base alle norme summenzionate (art. 2);

- misure urgenti in materia di mobilità nel pubblico impiego e nelle società partecipate (art. 3);

- disposizioni urgenti in tema di immissione in servizio di idonei e vincitori di concorsi, nonché di limitazioni a proroghe di contratti e all'uso del lavoro flessibile nel pubblico impiego (art. 4);

- modifica all'art. 6 del decreto-legge n. 216 del 2011, riguardante i profili pensionistici per la donazione di sangue e di emocomponenti e per i congedi di maternità e paternità (art. 4-bis);

- disposizioni in materia di trasparenza, anticorruzione e valutazione della performance (art. 5).

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

Considerata la forte interdipendenza tra l'attività dell'Istituto e l'andamento dell'economia del Paese, si ritiene opportuno evidenziare, anche se sinteticamente, le indicazioni emergenti dallo scenario economico nazionale, così come è stato delineato nel "*Documento di Economia e Finanza*" - presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2014, che fornisce i dati fondamentali dell'economia italiana nel 2013:

"La recessione iniziata nella seconda metà del 2011, si è interrotta nel quarto trimestre 2013 dopo nove trimestri consecutivi di contrazione. Nel 2013 il PIL si è ridotto dell'1,9 per cento, sostanzialmente in linea con le stime diffuse a ottobre nel Documento Programmatico di Bilancio (-1,8 per cento).

La domanda interna ha continuato a fornire un contributo negativo alla crescita del prodotto (-2,6 punti percentuali). Le condizioni di accesso al credito delle imprese sono rimaste restrittive per effetto dell'incremento delle sofferenze sui crediti che hanno indotto comportamenti prudenziali nella concessione di prestiti. La debolezza del mercato del lavoro ha condizionato le decisioni di spesa delle famiglie. Il contributo delle esportazioni nette è risultato ancora positivo seppur in misura più contenuta rispetto al 2012. Si è attenuato il decumulo delle scorte.

Nel corso del 2013 gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto hanno ripreso a crescere; inoltre è aumentato il grado di utilizzo delle capacità degli impianti. In particolare, nella seconda parte dell'anno sono emersi segnali di ripresa dell'attività industriale: la caduta della produzione industriale si è progressivamente ridotta e nell'ultimo trimestre ha avuto una variazione positiva (+0,9 per cento) dopo dieci trimestri di contrazione.

Il settore delle costruzioni è invece risultato ancora in difficoltà. Il calo degli investimenti in costruzioni si è accentuato rispetto al 2012. I prezzi delle abitazioni si sono ridotti in maniera pronunciata.

Nel 2013 il reddito disponibile reale delle famiglie si è ridotto ulteriormente influenzando le decisioni di spesa dei consumatori. I consumi delle famiglie, in calo dal 2011, hanno continuato a contrarsi (-2,6 per cento) in tutte le componenti. Il tasso di risparmio è aumentato.

Le misure di contenimento della spesa hanno comportato una riduzione reale dei consumi pubblici, che includono i redditi da lavoro e i consumi intermedi, dello 0,8 per cento.

Le esportazioni hanno mostrato un profilo di crescita progressivo nel corso dell'anno supportate dal favorevole andamento della domanda mondiale. Nella seconda parte dell'anno anche le

importazioni sono tornate a crescere, seppur in misura inferiore alle esportazioni, dopo dieci trimestri di cali consecutivi. L'avanzo commerciale che si è prodotto (+2,4 per cento del PIL) ha portato a un surplus *del saldo corrente della bilancia dei pagamenti.(+0,8 per cento del PIL) che non si verificava da oltre dieci anni. Inoltre, gli investimenti diretti esteri in entrata (IDE) sono stati pari a circa 12,4 miliardi (dati provvisori), in marcato aumento rispetto al 2012 (72 milioni); lo stesso andamento è stato rilevato anche per il flusso in uscita, con un incremento di 17,6 miliardi (23,8 miliardi rispetto ai 6,2 miliardi del 2012).*

Le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste deboli. L'occupazione misurata in unità standard *di lavoro si è ridotta dell'1,9 per cento; il calo degli occupati ha riguardato in particolare il settore delle costruzioni (-9,0 per cento pari a circa 160 mila unità di lavoro) e quello dei servizi privati (-1,4 per cento pari a circa 186 mila unità). Gli occupati di contabilità nazionale si sono ridotti in misura analoga alle ULA (-2,0 per cento). Segnali di stabilizzazione sono emersi invece nel settore dell'industria in senso stretto dove si è verificata una riduzione delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG) nel corso dell'anno; il ricorso alla CIG è invece aumentato nel settore dell'edilizia.*

Lo scorso anno l'offerta di lavoro si è lievemente ridotta per effetto del calo della partecipazione degli uomini mentre è aumentata la partecipazione femminile. Unitamente alla flessione degli occupati, il tasso di disoccupazione è salito al 12,2 per cento. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è aumentato al 40 per cento dal 35,3 per cento del 2012.

La dinamica dei salari è rimasta moderata. Le retribuzioni per dipendente sono cresciute dell'1,4 per cento con una dinamica lievemente meno sostenuta di quelle contrattuali (1,5 per cento). Nonostante il contenimento dei salari, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è aumentato riflettendo la crescita sulla produttività. E' importante notare che il rallentamento del CLUP non è visibile nel dato annuo a causa del trascinamento positivo ereditato dal 2012, mentre le variazioni congiunturali forniscono un deciso segnale in tal senso.

I prezzi al consumo misurati dall'indice armonizzato (IPCA) sono saliti all'1,3 per cento, in forte decelerazione rispetto al 2012 a seguito del calo dei prezzi dei beni energetici e delle telecomunicazioni. L'incremento dell'aliquota IVA non ha esplicato visibilmente i suoi effetti sull'inflazione".

In apposita tabella si fornisce una visione di sintesi del quadro di riferimento macroeconomico *(cfr. Tabella n. 2.1.)*.

In particolare, per gli aspetti che interessano l'Istituto e le singole gestioni amministrate, il quadro macroeconomico dell'anno 2013 è stato caratterizzato:

- da una riduzione del PIL in termini reali dell'1,9% rispetto al decremento del 2,4% dell'anno precedente;
- da una diminuzione del deflatore dei consumi dell'1,3% rispetto all'aumento dell'1,6% dell'anno precedente;
- da un aumento del costo del lavoro dell'1,4% rispetto all'aumento dell'1,0% dell'anno precedente;
- da una diminuzione dell'occupazione complessiva (dipendente ed autonoma) dell'1,9% rispetto al dato negativo dell'1,1% dell'anno precedente.

Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato *(cfr. Tabella n. 2.2.* – valori concatenati anno riferimento 2005*)* è risultato pari a 1.365.227 milioni di euro con un decremento dell'1,9 (-2,4% nel 2012).

Il decremento annuo del PIL è stato determinato dai seguenti andamenti settoriali: un incremento del 0,3% nel settore dell'agricoltura (-4,3% nel 2012), un decremento del 5,9% nel settore delle costruzioni (-5,6% nel 2012), un decremento del 3,2% nel settore dell'industria in senso stretto (-3,0% nel 2012) e un decremento del 0,9% nel settore dei servizi (-1,6% nel 2012).

Nella *Tabella n. 2.3.* si fornisce l'analisi per settori di attività economica dei redditi da lavoro dipendente analizzati con riferimento alle retribuzioni lorde, ai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e al complesso dei redditi da lavoro.

Le retribuzioni pro capite lorde per dipendente nell'intera economia sono diminuite dello 0,5% (-0,1% nel 2012). Avuto riguardo ai singoli settori economici la variazione è risultata: +1,0% nell'agricoltura (-1,1% nel 2012); +1,2% nell'industria in senso stretto (-0,2% nel 2012); -10,4% nelle costruzioni (-5,1% nel 2012); -0,3% nei servizi (+0,3% nel 2012).

L'occupazione espressa in unità standard di lavoro *(cfr. Tabella n. 2.4.)* ha fatto rilevare nel complesso un decremento del 2,1% (478 mila unità in meno rispetto al 2012). Tale decremento ha riguardato

per l'1,9% il lavoro dipendente (440 mila unità di lavoro in meno rispetto al 2012) e per il 2,5% le unità di lavoro indipendenti (143 mila unità in meno rispetto al 2012). I settori economici che nel complesso hanno fatto rilevare le maggiori variazioni sono risultati quello delle costruzioni (-9,3% delle unità occupate che, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono diminuite di circa 163 mila soggetti) e quello dell'industria in senso stretto (-1,9% delle unità occupate che, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, sono diminuite di circa 89 mila soggetti).

Gli interventi della cassa integrazione guadagni nel 2013 *(cfr. Tabella n. 2.5.)* si riassumono in 1.182,3 milioni di ore con un incremento netto del 5,6% (63,2 milioni di ore in valore assoluto) rispetto a 1.119,1 milioni di ore autorizzate nel 2012.

Nell'ambito della gestione industria sono state autorizzate 276,1 milioni di ore per interventi ordinari (+2,6% rispetto a 269,2 milioni di ore del 2012) e 603 milioni di ore per interventi straordinari e in deroga (+7,3% rispetto a 562,2 milioni di ore autorizzate nel 2012).

Il peso delle ore di cassa integrazione ordinaria sul totale delle ore autorizzate è passato dal 30,4% del 2012 al 30,1% del 2013.

Il tasso di disoccupazione (*cfr. Tabella n. 2.6.*) è risultato del 12,2% (10,7% nel 2012), atteso che, nel 2013, il numero delle forze di lavoro è risultato di circa 25.533.000 soggetti (25.643.000 nel 2012), di cui 22.420.000 occupati (22.899.000 nel 2012) e 3.113.000 in cerca di lavoro (2.744.000 nel 2012).

La pressione fiscale *(cfr. Tabella n. 2.7.)*, calcolata come incidenza sul PIL nominale dell'insieme delle imposte e dei contributi sociali, si è attestata al 43,8% con un decremento di 0,2 punti percentuali rispetto al 44,0% del 2012. La pressione contributiva, calcolata come incidenza sul PIL dei contributi sociali effettivi e figurativi – interamente riferibili alla previdenza – si è attestata al 13,8%, invariata rispetto al 2012.

Tabella n. 2.1. - QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

PARAMETRI	2012 (a)	2013 (b)	VARIAZIONI
	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	2013 su 2012
1. Prodotto interno lordo in termini reali	-2,4	-1,9	0,5
2. Importazioni	-7,7	-2,8	4,9
3. Consumi finali nazionali	-3,9	-2,2	1,7
4. Investimenti fissi lordi	-8,0	-4,7	3,3
5. Esportazioni	2,3	0,1	-2,2
6. Deflatore consumi	1,6	1,3	-0,3
7. Costo del lavoro	1,0	1,4	0,4
8. Occupazione complessiva (ULA)	-1,1	-1,9	-0,8
9. Tasso di disoccupazione	10,7	12,2	1,5

(a) Fonte: Documento di Economia e Finanza 2013 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 Aprile 2013
(b) Fonte: Documento di Economia e Finanza 2014 deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 Aprile 2014

Tabella 2.2. - PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
CONTO DELLA FORMAZIONE

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI (in milioni di euro correnti)			Variazioni %	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
1. Valore aggiunto ai prezzi base	**1.284.355**	**1.256.553**	**1.236.836**	**-2,2**	**-1,6**
** Agricoltura, silvicoltura e pesca*	*28.105*	*26.908*	*26.980*	*-4,3*	*0,3*
** Industria in senso stretto*	*247.946*	*240.500*	*232.792*	*-3,0*	*-3,2*
** Costruzioni*	*67.837*	*64.034*	*60.235*	*-5,6*	*-5,9*
** Servizi*	*941.057*	*925.906*	*917.921*	*-1,6*	*-0,9*
4. IVA - Imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	**140.598**	**134.846**	**129.076**	**-4,1**	**-4,3**
TOTALE PIL AI PREZZI DI MERCATO	**1.424.752**	**1.391.018**	**1.365.227**	**-2,4**	**-1,9**

Fonte **: Istat (Pil e Indebitamento AP)**

Tabella 2.3. - PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
CONTO DELLA DISTRIBUZIONE - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI (in milioni di euro correnti)			Variazioni %	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
1. RETRIBUZIONI LORDE	**488.377**	**488.606**	**486.050**	**0,0**	**-0,5**
** Agricoltura, silvicoltura e pesca*	*7.658*	*7.506*	*7.561*	*-2,0*	*0,7*
** Industria in senso stretto*	*112.258*	*112.320*	*113.443*	*0,1*	*1,0*
** Costruzioni*	*27.627*	*26.366*	*23.557*	*-4,6*	*-10,7*
** Servizi*	*340.835*	*342.413*	*341.488*	*0,5*	*-0,3*
2. CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO	**181.481**	**180.442**	**179.806**	**-0,6**	**-0,4**
** Agricoltura, silvicoltura e pesca*	*1.749*	*1.798*	*1.836*	*2,8*	*2,1*
** Industria in senso stretto*	*46.185*	*45.784*	*46.624*	*-0,9*	*1,8*
** Costruzioni*	*11.246*	*10.536*	*9.490*	*-6,3*	*-9,9*
** Servizi*	*122.301*	*122.324*	*121.856*	*0,0*	*-0,4*
3. TOTALE REDDITI LAVORO DIPENDENTE	**669.858**	**669.048**	**665.857**	**-0,1**	**-0,5**
** Agricoltura, silvicoltura e pesca*	*9.406*	*9.304*	*9.397*	*-1,1*	*1,0*
** Industria in senso stretto*	*158.443*	*158.104*	*160.068*	*-0,2*	*1,2*
** Costruzioni*	*38.873*	*36.903*	*33.047*	*-5,1*	*-10,4*
** Servizi*	*463.136*	*464.737*	*463.345*	*0,3*	*-0,3*

Fonte: Istat (PIL e indebitamento AP - tavole 14 e 16)

Tabella n. 2.4. - O C C U P A Z I O N E

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI (in migliaia di unità)			Variazioni assolute		Variazioni %	
	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012	2012/2011	2013/2012
1. Unità di lavoro dipendente	**17.240**	**17.214**	**16.878**	**-107**	**-440**	**-0,2%**	**-1,9%**
* *Agricoltura, silvicoltura e pesca*	*413*	*428*	*408*	*-59*	*-61*	*-1,4%*	*-1,5%*
* *Industria in senso stretto*	*4.089*	*4.030*	*3.968*	*-65*	*-125*	*-5,7%*	*-11,6%*
* *Costruzioni*	*1.138*	*1.073*	*948*	*-65*	*-125*	*-5,7%*	*-11,6%*
* *Servizi*	*11.601*	*11.683*	*11.554*	*82*	*-129*	*0,7%*	*-1,1%*
2. Unità di lavoro indipendenti	**5.727**	**5.685**	**5.542**	**-42**	**-143**	**-0,7%**	**-2,5%**
* *Agricoltura, silvicoltura e pesca*	*438*	*421*	*406*	*-16*	*-15*	*-3,7%*	*-3,6%*
* *Industria in senso stretto*	*603*	*578*	*551*	*-24*	*-28*	*-4,1%*	*-4,8%*
* *Costruzioni*	*709*	*681*	*643*	*-28*	*-38*	*-3,9%*	*-5,5%*
* *Servizi*	*3.978*	*4.004*	*3.942*	*27*	*-62*	*0,7%*	*-1,6%*
3. Unità di lavoro totali	**22.967**	**22.899**	**22.420**	**-69**	**-478**	**-0,3%**	**-2,1%**
* *Agricoltura, silvicoltura e pesca*	*850*	*849*	*814*	*-1*	*-35*	*-0,2%*	*-4,2%*
* *Industria in senso stretto*	*4.692*	*4.608*	*4.519*	*-83*	*-89*	*-1,8%*	*-1,9%*
* *Costruzioni*	*1.847*	*1.754*	*1.591*	*-93*	*-163*	*-5,0%*	*-9,3%*
* *Servizi*	*15.579*	*15.688*	*15.496*	*109*	*-191*	*0,7%*	*-1,2%*

Fonte: Istat

Tabella n. 2.5. - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
ORE AUTORIZZATE PER INTERVENTI ORDINARI E STRAORDINARI

AGGREGATI	2012	2013	Variazioni 2013 su 2012 Assolute	in %
1. CIG Ordinaria				
* Industria	269.248.793	276.137.950	6.889.157	2,6%
* Edilizia	70.946.032	80.073.637	9.127.605	12,9%
TOTALE	**340.194.825**	**356.211.587**	**16.016.762**	**4,7%**
2. CIG Straordinaria e in Deroga				
* Industria e Artigianato	562.182.273	603.057.022	40.874.749	7,3%
* Edilizia	38.000.722	50.525.227	12.524.505	33,0%
* Commercio e Rami vari	178.773.160	172.563.402	-6.209.758	-3,5%
TOTALE	**778.956.155**	**826.145.651**	**47.189.496**	**6,1%**
TOTALE ORE AUTORIZZATE	**1.119.150.980**	**1.182.357.238**	**63.206.258**	**5,6%**

Fonte : INPS - Rapporto Annuale 2013

Tabella n. 2.6. - FORZE DI LAVORO E TASSI DI DISOCCUPAZIONE

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI (migliaia di unità)			Variazioni 2012 su 2011		Variazioni 2013 su 2012	
	2011	2012	2013	Assolute	in %	Assolute	in %
1 PERSONE OCCUPATE	**22.967**	**22.899**	**22.420**	**-69**	**-0,3**	**-479**	**-2,1**
1 Lavoratori dipendenti	**17.240**	**17.214**	**16.878**	**-27**	**-0,2**	**-336**	**-2,0**
* Agricoltura	413	428	408	15	3.6	-20	-4,8
* Industria in senso stretto	4.089	4.030	3.968	-59	-1,4	-62	-1,5
* Industria - costruzioni	1.138	1.073	948	-65	-5,7	-125	-11,7
* Altre attività	11.601	11.683	11.554	82	0,7	-129	-1,1
2 Lavoratori indipendenti	**5.727**	**5.685**	**5.542**	**-42**	**-0,7**	**-143**	**-2,5**
2 PERSONE DISOCCUPATE	**2.108**	**2.744**	**3.113**	**636**	**30,2**	**369**	**13,4**
3 FORZE DI LAVORO (1 + 2)	**25.075**	**25.643**	**25.533**	**567**	**2,3**	**-110**	**-0,4**
4 DISOCCUPATI IN % DELLE FORZE DI LAVORO	**8,4**	**10,7**	**12,2**				

***Fonte* : Istat**

Tabella n. 2.7. - Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche
PRESSIONE FISCALE

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI (in milioni di euro)			Variazioni %	
	2011	2012	2013	2012 / 2011	2013 / 2012
1. GETTITO COMPLESSIVO (milioni di euro)	**671.497**	**689.023**	**683.423**	**2,6**	**-0,8**
*** GETTITO FISCALE**	**454.998**	**473.056**	**468.446**	**4,0**	**-1,0**
* Imposte dirette	226.366	237.132	238.452	4,8	0,6
* Imposte indirette	221.651	234.373	225.847	5,7	-3,6
* Imposte in conto capitale	6.981	1.551	4.147	-77,8	167,4
*** GETTITO PARAFISCALE**	**216.499**	**215.967**	**214.977**	**-0,2**	**-0,5**
* Contributi previdenziali effettivi	212.236	211.729	210.679	-0,2	-0,5
* Contributi sociali figurativi	4.263	4.238	4.298	-0,6	1,4
2. PRESSIONE FISCALE (% su PIL)	**42,5**	**44,0**	**43,8**	**1,5**	**-0,2**
*** GETTITO FISCALE**	**28,8**	**30,2**	**30,0**	**1,4**	**-0,2**
* Imposte dirette	14,3	15,1	15,3	0,8	0,2
* Imposte indirette	14,0	15,0	14,5	0,9	-0,5
* Imposte in conto capitale	0,4	0,1	0,3	-0,3	0,2
*** GETTITO PARAFISCALE**	**13,7**	**13,8**	**13,8**	**0,1**	**0,0**
* Contributi previdenziali effettivi	13,4	13,5	13,5	0,1	0,0
* Contributi sociali figurativi	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
PRODOTTO INTERNO LORDO nominale (milioni di euro)	**1.579.946**	**1.566.911**	**1.560.024**	**-0,8**	**-0,4**

Fonte **: Istat**

PARTE TERZA

L'ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE PENSIONI, DEGLI ISCRITTI E L'ANDAMENTO DEGLI ONERI NON PREVIDENZIALI

1. L'ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE PENSIONI

Sulla spesa pensionistica dell'anno 2013 hanno influito le nuove pensioni accolte e liquidate, le pensioni in essere ricostituite ed accolte, le pensioni eliminate nonché gli incrementi per perequazione automatica.

L'andamento del numero complessivo delle pensioni dell'anno 2013 – escluse le pensioni erogate dalla Gestione degli invalidi civili – si riassume in *(cfr. Tabella n. 3.1.)*:

- 18.607.422 pensioni vigenti al 31 dicembre 2012;
- 649.806 nuove pensioni liquidate;
- 835.442 pensioni eliminate;
- 18.421.786 pensioni vigenti al 31 dicembre 2013.

1.1. Le pensioni liquidate

Il numero delle nuove pensioni accolte e liquidate nel corso del 2013 è complessivamente pari a 649.806 nuove pensioni, con un decremento netto di 31.684 pensioni (-4,6%), rispetto a 681.490 pensioni accolte e liquidate nel 2012.

Avuto riguardo alle principali gestioni pensionistiche, in apposite tabelle si fornisce per le nuove pensioni liquidate negli anni 2012 e 2013 il quadro riassuntivo generale (*cfr. Tabella n. 3.2.*) e l'analisi per gestione e per categoria dei trattamenti liquidati (*cfr. Tabella n. 3.3.*).

Le nuove liquidazioni, distinte per gestioni e fondi amministrati, hanno riguardato:

- 397.811 pensioni dei lavoratori dipendenti, con un decremento di 76.437 pensioni (-16,1%), rispetto a 474.248 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 37.530 pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, con un aumento di 7.931 pensioni (+26,8%) rispetto a 29.599 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 74.166 pensioni degli artigiani, con un incremento di 16.508 pensioni (+28,6%) rispetto a 57.658 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 62.199 pensioni degli esercenti attività commerciali, con un incremento di 12.326 pensioni (+24,7%) rispetto a 49.873 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 534 pensioni degli iscritti al Fondo clero, con un decremento di 39 pensioni (-6,8%) rispetto a 573 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 30.446 pensioni dei lavoratori parasubordinati, con un incremento di 10.106 pensioni (+49,7%) rispetto a 20.340 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 65 pensioni del Fondo ex Sportass con un incremento di 21 pensioni (+47,7%) rispetto a 44 pensioni accolte e liquidate nel 2012.

- 34 pensioni delle Assicurazioni facoltative, con un incremento di 3 pensioni (+9,7%) rispetto a 31 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 47.021 pensioni erogate per conto dello Stato *(pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni dei CDCM aventi decorrenza anteriore al 1989 e relative pensioni di reversibilità e pensioni delle ostetriche ex Enpao)*, con un decremento di 2.103 pensioni (-4,3%) rispetto a 49.124 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 413.068 prestazioni agli invalidi civili erogate per conto dello Stato (*pensioni ed indennità agli invalidi civili, ai talassemici, ai ciechi e ai sordomuti),* con un decremento di 191 prestazioni (-0,05%) rispetto a 413.259 prestazioni accolte e liquidate nel 2012.

Le nuove liquidazioni, distinte per singole categorie delle principali gestioni pensionistiche, hanno riguardato:

- 341.387 pensioni di vecchiaia e anzianità, con una diminuzione di 44.012 pensioni (-11,4%) rispetto a 385.399 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 63.746 pensioni d'invalidità ed inabilità, con un incremento di 12.676 pensioni (+24,8%) rispetto a 51.070 pensioni accolte e liquidate nel 2012;

- 242.426 pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità), con un incremento di 117 pensioni (+0,05%) rispetto a 242.309 pensioni accolte e liquidate nel 2012.

1.2. Le pensioni eliminate

Nel corso dell'anno 2013, sono state complessivamente eliminate 835.442 pensioni, con un decremento di 19.995 pensioni (-2,3%), rispetto a 855.437 pensioni eliminate nel 2012.

Le eliminazioni hanno riguardato:

- 584.110 pensioni dei lavoratori dipendenti, con un decremento 54.791 pensioni (-8,6%), rispetto a 638.901 pensioni eliminate nel 2012;

- 34.261 pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, con un incremento di 2.311 pensioni (+7,2%) rispetto a 31.950 pensioni eliminate nel 2012;

- 59.112 pensioni degli artigiani, con un incremento di 7.593 pensioni (+14,7%) rispetto a 51.519 pensioni eliminate nel 2012;

- 53.821 pensioni degli esercenti attività commerciali, con un incremento di 7.193 pensioni (+15,4%) rispetto a 46.628 pensioni eliminate nel 2012;

- 766 pensioni degli iscritti al Fondo clero, con un incremento di 17 pensioni (+2,3%) rispetto a 749 pensioni eliminate nel 2012;

- 4.537 pensioni dei lavoratori parasubordinati, con un incremento di 3.736 pensioni (+466,4%) rispetto a 801 pensioni eliminate nel 2012;

- 10 pensioni dei lavoratori ex-Sportass, con un decremento di 13 pensioni (-56,5%) rispetto a 23 pensioni eliminate nel 2012;

- 660 pensioni delle Assicurazioni facoltative, con un decremento di 143 pensioni (-17,8%) rispetto a 803 pensioni eliminate nel 2012;

- 98.165 pensioni erogate per conto dello Stato *(pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni dei CDCM aventi decorrenza anteriore al 1989 e relative pensioni di reversibilità e pensioni delle ostetriche ex Enpao)*, con un incremento di 14.102 (+16,8%) rispetto a 84.063 pensioni eliminate nel 2012.

1.3. Le pensioni vigenti alla fine dell'anno

Il numero delle pensioni vigenti alla fine del 2013 – escluse le pensioni erogate dalla Gestione degli invalidi civili - è risultato pari a 18.421.786 pensioni nel complesso, con una riduzione netta di -185.636 pensioni (-1%) rispetto a 18.607.422 pensioni vigenti alla fine del 2012.

Avuto riguardo alle principali gestioni pensionistiche, in apposite tabelle si fornisce per le pensioni vigenti negli anni 2012 e 2013 il quadro riassuntivo generale (*cfr. Tabella n. 3.4.*) e l'analisi per gestione e per categoria dei trattamenti (*cfr. Tabella n. 3.5.*).

In particolare, il numero delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2013, distinte per gestioni e fondi amministrati, hanno riguardato:

- 12.579.737 pensioni dei lavoratori dipendenti, con un decremento netto di 186.299 pensioni (-1,5%) rispetto a 12.766.036 pensioni vigenti alla fine del 2012;
- 1.203.577 pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, con un aumento di 3.269 pensioni (+0,3%) rispetto a 1.200.308 pensioni vigenti alla fine del 2012;
- 1.639.469 pensioni degli artigiani, con un incremento netto di 15.054 pensioni (+0,9%) rispetto a 1.624.415 pensioni vigenti alla fine del 2012;
- 1.389.691 pensioni degli esercenti attività commerciali, con un incremento netto di 8.378 pensioni (+0,6%) rispetto a 1.381.313 pensioni vigenti alla fine del 2012;
- 13.863 pensioni del Fondo clero, con un decremento netto di 232 pensioni (-1,6%) rispetto a 14.095 pensioni vigenti alla fine del 2012;
- 301.840 pensioni dei lavoratori parasubordinati, con un incremento netto di 25.909 pensioni (+9,4%) rispetto a 275.931 pensioni vigenti alla fine del 2012;
- 1.224 pensioni del Fondo ex Sportass, con un incremento netto di 55 pensioni (+4,7%) rispetto a 1.169 pensioni vigenti alla fine del 2012;

- 6.577 pensioni delle Assicurazioni facoltative, con un decremento netto di 626 pensioni (-8,7%) rispetto a 7.203 pensioni vigenti alla fine del 2012;

- 1.285.808 pensioni erogate per conto dello Stato *(pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e pensioni delle ostetriche ex Enpao)*, con un decremento netto di 51.144 pensioni (-3,8%) rispetto a 1.336.952 pensioni vigenti alla fine del 2012;

- 2.446.385 prestazioni agli invalidi civili erogate per conto dello Stato *(pensioni ed indennità agli invalidi civili, ai ciechi e ai sordomuti)*, con un decremento di 135.208 prestazioni (-5,2%) rispetto a 2.581.593 prestazioni vigenti alla fine del 2012.

Le pensioni vigenti, distinte per singole categorie delle principali gestioni pensionistiche, hanno riguardato:

- 12.386.259 pensioni di vecchiaia e anzianità, con un decremento di 324.567 pensioni (-2,6) rispetto a 12.710.826 pensioni vigenti nel 2012;

- 1.457.641 pensioni d'invalidità ed inabilità, con un incremento di 159.176 pensioni (+12,2%) rispetto a 1.298.465 pensioni vigenti nel 2012;

- 4.483.157 pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità), con un decremento di 20.851 pensioni (-0,5%) rispetto a 4.504.008 pensioni vigenti nel 2012.

Tabella n. 3.1. - ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE PENSIONI (1)

GESTIONI E FONDI	ANDAMENTO ANNO 2012				ANDAMENTO ANNO 2013				VARIAZIONI ASSOLUTE 2013/2012			
	Pensioni vigenti 31.12.2011	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti 31.12.2012	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti 31.12.2013	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Pensioni vigenti
	1	2	3	4 (1+2-3)	5	6	7 (4+5-6)	8 (5-2)	9 (6-3)	10 (7-4)
1 LAVORATORI DIPENDENTI	**12.930.689**	**474.248**	**638.901**	**12.766.036**	**397.811**	**584.110**	**12.579.737**	**-76.437**	**-54.791**	**-186.299**
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti (2)	9.223.057	315.650	502.559	9.036.148	276.919	461.986	8.851.081	-38.731	-40.573	-185.067
2 F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	111.623	3.510	5.020	110.113	3.368	5.070	108.411	-142	50	-1.702
3 F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	71.636	2.003	1.949	71.690	3.246	1.767	73.169	1.243	-182	1.479
4 F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	100.775	3.272	3.726	100.321	3.169	3.620	99.870	-103	-106	-451
5 F.P.L.D. - ex Fondo INPDAI	124.247	4.577	3.494	125.330	4.377	3.527	126.180	-200	33	850
6 Fondo ex dazieri	9.069	190	436	8.823	181	480	8.524	-9	44	-299
7 Fondo volo	6.214	259	91	6.382	166	112	6.436	-93	21	54
8 Gestione minatori	7.043	263	486	6.820	206	425	6.601	-57	-61	-219
9 Fondo gas	5.631	218	281	5.568	221	316	5.473	3	35	-95
10 Fondo esattoriali	6.619	143	407	6.355	103	381	6.077	-40	-26	-278
11 Gestione enti disciolti	11.634	196	724	11.106	192	1.063	10.235	-4	339	-871
12 Fondo pensioni enti porti Genova e Trieste	3.935	67	176	3.826	64	128	3.762	-3	-48	-64
13 Fondo spedizionieri doganali	2.755	97	110	2.742	112	125	2.729	15	15	-13
14 Fondo Ferrovie dello Stato	234.359	6.591	8.905	232.045	6.177	9.632	228.590	-414	727	-3.455
15 Fondo trattamenti previdenziali vari	44	0	1	43	0	7	36	0	6	-7
16 Trattamenti integrativi personale Inps (3)	29.898	890	1.226	29.562	685	-2.242	32.489	-205	-3.468	2.927
17 Fondo ex IPOST	140.205	4.693	4.288	140.610	7.092	4.748	142.954	2.399	460	2.344
18 Fondo lavoratori dello spettacolo	55.548	2.298	3.674	54.172	2.163	3.481	52.854	-135	-193	-1.318
19 Fondo sportivi professionisti	1.687	99	117	1.669	80	58	1.691	-19	-59	22
20 Fondo pubblici statali (CTPS)	1.661.783	76.074	62.314	1.675.543	53.932	54.048	1.675.427	-22.142	-8.266	-116
21 Fondo pubblici enti locali (CPDEL)	1.041.813	47.674	36.121	1.053.366	31.736	32.864	1.052.238	-15.938	-3.257	-1.128
22 Fondo pubblici sanitari (CPS)	63.766	4.714	2.312	66.168	3.130	2.099	67.199	-1.584	-213	1.031
23 Fondo pubblici insegnanti asilo (CPI)	14.564	555	340	14.779	353	296	14.836	-202	-44	57
24 Fondo pubblici ufficili giudiziari (CPUG)	2.784	215	144	2.855	139	119	2.875	-76	-25	20
2 LAVORATORI AUTONOMI	**4.199.003**	**137.130**	**130.097**	**4.206.036**	**173.895**	**147.194**	**4.232.737**	**36.765**	**17.097**	**26.701**
1 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri (4)	1.202.659	29.599	31.950	1.200.308	37.530	34.261	1.203.577	7.931	2.311	3.269
2 Artigiani	1.618.276	57.658	51.519	1.624.415	74.166	59.112	1.639.469	16.508	7.593	15.054
3 Esercenti attività commerciali	1.378.068	49.873	46.628	1.381.313	62.199	53.821	1.389.691	12.326	7.193	8.378
3 FONDO CLERO	**14.271**	**573**	**749**	**14.095**	**534**	**766**	**13.863**	**-39**	**17**	**-232**
4 GESTIONE PARASUBORDINATI	**256.392**	**20.340**	**801**	**275.931**	**30.446**	**4.537**	**301.840**	**10.106**	**3.736**	**25.909**
5 FONDO EX SPORTASS	**1.148**	**44**	**23**	**1.169**	**65**	**10**	**1.224**	**21**	**-13**	**55**
6 ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	**7.975**	**31**	**803**	**7.203**	**34**	**660**	**6.577**	**3**	**-143**	**-626**
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	1	0	1	0	3	0	3	3	-1	3
2 Gestione lavori di cura non retribuiti	1.518	26	73	1.471	29	59	1.441	3	-14	-30
3 Assic.ne facoltativa invalidità e vecchiaia	6.456	5	729	5.732	2	601	5.133	-3	-128	-599
7 GESTIONE INTERVENTI STATO	**1.371.891**	**49.124**	**84.063**	**1.336.952**	**47.021**	**98.165**	**1.285.808**	**-2.103**	**14.102**	**-51.144**
1 Pensioni sociali	137.100	5	21.864	115.241	11	20.719	94.533	6	-1.145	-20.708
2 Assegni sociali (5)	693.501	42.637	-178	736.316	41.423	25.433	752.306	-1.214	25.611	15.990
3 Assegni vitalizi	8.688	31	499	8.220	13	447	7.786	-18	-52	-434
4 Pensioni CDCM ante 1989	530.307	6.451	61.607	475.151	5.574	51.328	429.397	-877	-10.279	-45.754
5 Pensioni ostetriche - ex Enpao	2.295	0	271	2.024	0	238	1.786	0	-33	-238
TOTALE	**18.781.369**	**681.490**	**855.437**	**18.607.422**	**649.806**	**835.442**	**18.421.786**	**-31.684**	**-19.995**	**-185.636**

(1) Non comprende il movimento delle pensioni della Gestione degli invalidi civili.

(2) Il DL 357/90 art. 7, comma 5, ha istituito la Gestione speciale dell'assicurazione generale obbligatoria per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi per un periodo di anni 20. Pertanto, in attuazione del predetto DL, la gestione speciale confluisce nel Fondo pensione Lavoratori dipendenti.

(3) I dati relativi al bilancio consuntivo 2013 sono stati ottenuti utilizzando come base le ultime evidenze reali disponibili relative all'anno 2013. In particolare, il monitoraggio delle nuove liquidate ha evidenziato un maggior numero di liquidazioni rispetto a quanto previsto. Pertanto il confronto tra i due anni è da ritenersi non significativo.

(4) Non comprende il movimento delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla Gestione degli interventi dello Stato.

(5) Comprende il movimento degli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni agli invalidi civili e sordomuti per il raggiungimento dell'età prevista dalla normativa.

Tabella n. 3.2. - PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2013	VARIAZIONI 2013 SU 2012	
			Variazioni assolute	Variazioni in percentuale
	NUMERO DELLE PENSIONI			
1 Gestioni previdenziali (1)	**629.654**	**600.538**	**-29.116**	**-4,6**
1 Vecchiaia e Anzianità	342.726	299.940	-42.786	-12,5
2 Invalidità e Inabilità	51.070	63.746	12.676	24,8
3 Indirette e Superstiti	235.858	236.852	994	0,4
2 Gestione interventi dello Stato	**49.124**	**47.021**	**-2.103**	**-4,3**
1 Pensioni sociali	5	11	6	120,0
2 Assegni sociali	42.637	41.423	-1.214	-2,8
3 Assegni vitalizi	31	13	-18	-58,1
4 Pensioni CDCM liquidate decorrenza ante 1989	6.451	5.574	-877	-13,6
5 Pensioni ostetriche ex ENPAO	0	0	0	0,0
Totale	**678.778**	**647.559**	**-31.219**	**-4,6**
	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO (in milioni di euro)			
1 Gestioni previdenziali (1)	**9.324,978**	**8.192,322**	**-1.132,655**	**-12,1**
1 Vecchiaia e Anzianità	6.770,402	5.343,664	-1.426,738	-21,1
2 Invalidità e Inabilità	483,138	749,717	266,579	55,2
3 Indirette e Superstiti	2.071,437	2.098,941	27,504	1,3
2 Gestione interventi dello Stato	**227,429**	**232,231**	**4,802**	**2,1**
1 Pensioni sociali	0,016	0,044	0,028	172,3
2 Assegni sociali	197,711	204,514	6,804	3,4
3 Assegni vitalizi	0,109	0,048	-0,061	-56,1
4 Pensioni CDCM liquidate decorrenza ante 1989	29,594	27,624	-1,969	-6,7
5 Pensioni ostetriche ex ENPAO	0,000	0,000	0,000	0,0
Totale	**9.552,407**	**8.424,553**	**-1.127,854**	**-11,8**
	IMPORTO MEDIO ANNUO (in euro)			
1 Gestioni previdenziali (1)	**14.810**	**13.642**	**-1.168**	**-7,9**
1 Vecchiaia e Anzianità	19.755	17.816	-1.939	-9,8
2 Invalidità e Inabilità	9.460	11.761	2.301	24,3
3 Indirette e Superstiti	8.783	8.862	79	0,9
2 Gestione interventi dello Stato	**4.630**	**4.939**	**309**	**6,7**
1 Pensioni sociali	3.263	4.038	776	23,8
2 Assegni sociali	4.637	4.937	300	6,5
3 Assegni vitalizi	3.506	3.671	166	4,7
4 Pensioni CDCM liquidate decorrenza ante 1989	4.587	4.956	368	8,0
5 Pensioni ostetriche ex ENPAO	0	0	0	0,0
Totale	**14.073**	**13.010**	**-1.063**	**-7,6**

(1) Non comprendono le pensioni:
* del Fondo ex Dazieri
* del Fondo Volo
* della Gestione Minatori
* del Fondo Gas
* del Fondo Esattoriali
* della Gestione dei trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 DPR n. 761/1979.
* del Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste.
* del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari.
* dei Trattamenti integrativi al personale dell'Inps.
* del Fondo ex Sportass.
* del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive.
* del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari.
* dell'Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia.
* della Gestione Speciale Spedizionieri Doganali
* del Fondo Lavoratori Sportivi Professionisti
* del Fondo Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari e coaudiatori (Cpug)

Tabella n. 3.3. - PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI		PENSIONI LIQUIDATE NEL 2012			PENSIONI LIQUIDATE NEL 2013			Var. % 2013 su 2012		
		Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo medio annuo
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Vecchiaia e anzianità	154.424	2.638,422	34.876	110.982	1.967,961	17.732	-28,1	-49,2
	Invalidità e inabilità	34.529	326,318	9.451	38.238	370,379	9.686	10,7	2,5
	Indirette e reversibilità	126.697	1.019,667	8.048	127.699	1.048,618	8.212	0,8	2,0
	Totale	**315.650**	**3.984,407**	**12.623**	**276.919**	**3.386,958**	**12.231**	**-12,3**	**-3,1**
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo trasporti	Vecchiaia e anzianità	1.256	35,408	28.191	913	24,347	26.667	-27,3	-5,4
	Invalidità e inabilità	433	8,243	19.038	436	8,659	19.860	0,7	4,3
	Indirette e reversibilità	1.821	26,025	14.291	2.019	28,961	14.344	10,9	0,4
	Totale	**3.510**	**69,675**	**19.851**	**3.368**	**61,967**	**18.399**	**-4,0**	**-7,3**
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo telefonici	Vecchiaia e anzianità	1.124	30,763	27.370	2.279	64,471	28.289	102,8	3,4
	Invalidità e inabilità	141	2,500	17.731	159	2,590	16.292	12,8	-8,1
	Indirette e reversibilità	738	11,469	15.541	808	12,524	15.500	9,5	-0,3
	Totale	**2.003**	**44,733**	**22.333**	**3.246**	**79,585**	**24.518**	**62,1**	**9,8**
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo elettrici	Vecchiaia e anzianità	1.651	55,374	33.540	1.533	51,147	33.364	-7,1	-0,5
	Invalidità e inabilità	140	2,973	21.234	134	2,693	20.097	-4,3	-5,4
	Indirette e reversibilità	1.481	23,586	15.926	1.502	23,838	15.871	1,4	-0,3
	Totale	**3.272**	**81,933**	**25.041**	**3.169**	**77,679**	**24.512**	**-3,1**	**-2,1**
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex INPDAI	Vecchiaia e anzianità	2.537	143,328	56.495	2.312	132,554	57.333	-8,9	1,5
	Invalidità e inabilità	133	4,772	35.878	142	5,432	38.252	6,8	6,6
	Indirette e reversibilità	1.907	54,493	28.575	1.923	55,313	28.764	0,8	0,7
	Totale	**4.577**	**202,593**	**44.263**	**4.377**	**193,298**	**44.162**	**-4,4**	**-0,2**
FONDO PENSIONI PERSONALE FERROVIE DELLO STATO	Vecchiaia e anzianità	3.089	91,958	29.770	2.656	83,796	31.550	-14,0	6,0
	Invalidità e inabilità	147	3,805	25.882	136	3,583	26.342	-7,5	1,8
	Indirette e reversibilità	3.355	45,548	13.576	3.385	46,299	13.678	0,9	0,7
	Totale	**6.591**	**141,311**	**21.440**	**6.177**	**133,678**	**21.641**	**-6,3**	**0,9**
COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI (1)	Vecchiaia e anzianità	13.690	114,979	8.399	20.942	189,434	9.046	53,0	7,7
	Invalidità e inabilità	1.915	13,859	7.237	2.014	15,345	7.619	5,2	5,3
	Indirette e reversibilità	13.994	75,498	5.395	14.574	79,953	5.486	4,1	1,7
	Totale	**29.599**	**204,336**	**6.903**	**37.530**	**284,731**	**7.587**	**26,8**	**9,9**
ARTIGIANI	Vecchiaia e anzianità	27.989	376,904	13.466	42.795	588,673	13.756	52,9	2,1
	Invalidità e inabilità	7.128	65,261	9.156	7.812	73,854	9.454	9,6	3,3
	Indirette e reversibilità	22.541	154,522	6.855	23.560	166,681	7.075	4,5	3,2
	Totale	**57.658**	**596,687**	**10.349**	**74.167**	**829,207**	**11.180**	**28,6**	**8,0**
ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI	Vecchiaia e anzianità	25.862	341,417	13.201	37.218	472,313	12.690	43,9	-3,9
	Invalidità e inabilità	5.774	49,328	8.543	6.311	55,624	8.814	9,3	3,2
	Indirette e reversibilità	18.237	116,091	6.366	18.670	122,738	6.574	2,4	3,3
	Totale	**49.873**	**506,837**	**10.163**	**62.199**	**650,676**	**10.461**	**24,7**	**2,9**

segue: Tabella n. 3.3. - PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI		PENSIONI LIQUIDATE NEL 2012			PENSIONI LIQUIDATE NEL 2013			Var. % 2013 su 2012	
		Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo medio annuo
FONDO CLERO	Vecchiaia e anzianità	538	4,124	7.665	490	3,875	7.908	-8,9	3,2
	Invalidità e inabilità	16	0,107	6.657	16	0,109	6.788	0,0	2,0
	Indirette e reversibilità	19	0,098	5.173	28	0,151	5.392	47,4	4,2
	Totale	**573**	**4,329**	**7.554**	**534**	**4,134**	**7.742**	**-6,8**	**2,5**
GESTIONE PARASUBORDINATI	Vecchiaia e anzianità	16.583	35,093	2.116	26.127	63,910	2.446	57,6	15,6
	Invalidità e inabilità	396	1,623	4.100	440	1,799	4.089	11,1	-0,3
	Indirette e reversibilità	3.361	3,922	1.167	3.879	4,463	1.151	15,4	-1,4
	Totale	**20.340**	**40,639**	**1.998**	**30.446**	**70,172**	**2.305**	**49,7**	**15,4**
FONDO Ex IPOST	Vecchiaia e anzianità	2.736	54,872	20.056	4.758	94,716	19.907	73,9	-0,7
	Invalidità e inabilità	150	2,591	17.275	182	3,140	17.252	21,3	-0,1
	Indirette e reversibilità	1.807	19,937	11.033	2.152	23,782	11.051	19,1	0,2
	Totale	**4.693**	**77,401**	**16.493**	**7.092**	**121,638**	**17.151**	**51,1**	**4,0**
FONDO LAVORATORI SPETTACOLO	Vecchiaia e anzianità	1.161	20,039	17.260	1.178	23,913	20.300	1,5	17,6
	Invalidità e inabilità	168	1,758	10.465	135	1,377	10.199	-19,6	-2,5
	Indirette e reversibilità	969	10,262	10.591	850	8,808	10.363	-12,3	-2,2
	Totale	**2.298**	**32,060**	**13.951**	**2.163**	**34,098**	**15.764**	**-5,9**	**13,0**
FONDO CTPS	Vecchiaia e anzianità	53.214	1.746,590	32.822	28.748	1.047,048	36.422	-46,0	11,0
	Invalidità e inabilità				4.813	135,274	28.106	0,0	0,0
	Indirette e reversibilità	22.860	314,770	13.769	20.371	281,057	13.797	-10,9	0,2
	Totale	**76.074**	**2.061,360**	**27.097**	**53.932**	**1.463,379**	**27.134**	**-29,1**	**0,1**
FONDO CPDEL	Vecchiaia e anzianità	32.891	827,340	25.154	14.920	391,223	26.221	-54,6	4,2
	Invalidità e inabilità				2.577	57,220	22.204	0,0	0,0
	Indirette e reversibilità	14.783	164,817	11.149	14.239	164,301	11.539	-3,7	3,5
	Totale	**47.674**	**992,157**	**20.811**	**31.736**	**612,743**	**19.308**	**-33,4**	**-7,2**
FONDO CPS	Vecchiaia e anzianità	3.500	242,795	69.370	1.826	138,656	75.934	-47,8	9,5
	Invalidità e inabilità				174	12,058	69.297	0,0	0,0
	Indirette e reversibilità	1.214	30,119	24.809	1.130	30,903	27.348	-6,9	10,2
	Totale	**4.714**	**272,914**	**57.894**	**3.130**	**181,617**	**58.024**	**-33,6**	**0,2**
FONDO CPI	Vecchiaia e anzianità	481	10,994	22.857	263	5,629	21.402	-45,3	-6,4
	Invalidità e inabilità				27	0,584	21.613	0,0	0,0
	Indirette e reversibilità	74	0,613	8.286	63	0,551	8.739	-14,9	5,5
	Totale	**555**	**11,607**	**20.914**	**353**	**6,763**	**19.158**	**-36,4**	**-8,4**
COMPLESSO GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI (2)	Vecchiaia e anzianità	**342.726**	**6.770,402**	**19.755**	**299.940**	**5.343,664**	**17.816**	**-12,5**	**-9,8**
	Invalidità e inabilità	**51.070**	**483,138**	**9.460**	**63.746**	**749,717**	**11.761**	**24,8**	**24,3**
	Indirette e reversibilità	**235.858**	**2.071,437**	**8.783**	**236.852**	**2.098,941**	**8.862**	**0,4**	**0,9**
	Totale	**629.654**	**9.324,978**	**14.810**	**600.538**	**8.192,322**	**13.642**	**-4,6**	**-7,9**

segue: Tabella n. 3.3. - PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI		PENSIONI LIQUIDATE NEL 2012			PENSIONI LIQUIDATE NEL 2013			Var. % 2013 su 2012	
		Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo medio annuo
Gestione degli interventi dello Stato									
PENSIONI ASSISTENZIALI	Pensioni sociali	5	0,016	3.263	11	0,044	4.038	120,0	23,8
	Assegni sociali	42.637	197,711	4.637	41.423	204,514	4.937	-2,8	6,5
	Assegni vitalizi	31	0,109	3.506	13	0,048	3.671	-58,1	4,7
	Totale	**42.673**	**197,836**	**4.636**	**41.447**	**204,606**	**4.937**	**-2,9**	**6,5**
PENSIONI C.D.C.M. LIQUIDATE CON DECORRENZA ANTE 1989	Vecchiaia e anzianità	0	0,000	0	0	0,000	0	0,0	0,0
	Invalidità e inabilità	0	0,000	0	0	0,000	0	0,0	0,0
	Indirette e reversibilità	6.451	29,594	4.587	5.574	27,624	4.956	-13,6	8,0
	Totale	**6.451**	**29,594**	**4.587**	**5.574**	**27,624**	**4.956**	**-13,6**	**8,0**
PENSIONI EX ENPAO	Vecchiaia e anzianità	0	0,000	0	0	0,000	0	0,0	0,0
	Totale	**0**	**0,000**	**0**	**0**	**0,000**	**0**	**0,0**	**0,0**
COMPLESSO PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	**Vecchiaia e anzianità**	**42.673**	**197,836**	**4.636**	**41.447**	**204,606**	**4.937**	**-2,9**	**6,5**
	Invalidità e inabilità	**0**	**0,000**	**0**	**0**	**0,000**	**0**	**0,0**	**0,0**
	Indirette e reversibilità	**6.451**	**29,594**	**4.587**	**5.574**	**27,624**	**4.956**	**-13,6**	**8,0**
	Totale	**49.124**	**227,429**	**4.630**	**47.021**	**232,231**	**4.939**	**-4,3**	**6,7**
COMPLESSO GESTIONI	**Vecchiaia e anzianità**	**385.399**	**6.968,238**	**18.081**	**341.387**	**5.548,271**	**16.252**	**-11,4**	**-10,1**
	Invalidità e inabilità	**51.070**	**483,138**	**9.460**	**63.746**	**749,717**	**11.761**	**24,8**	**24,3**
	Indirette e reversibilità	**242.309**	**2.101,031**	**8.671**	**242.426**	**2.126,565**	**8.772**	**0,05**	**1,2**
	Totale	**678.778**	**9.552,407**	**14.073**	**647.559**	**8.424,553**	**13.010**	**-4,6**	**-7,6**
GESTIONE DEGLI INVALIDI CIVILI (3)	Invalidi civili	401.247	1.976,536	4.926	401.580	2.014,526	5.016	0,1	1,8
	Ciechi civili	11.123	72,002	6.473	10.490	70,048	6.678	-5,7	3,2
	Sordomuti	889	3,708	4.171	998	4,141	4.149	12,3	-0,5
	Totale	**413.259**	**2.052,246**	**4.966**	**413.068**	**2.088,715**	**5.057**	**0,0**	**1,8**

(1) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla Gestione degli interventi dello Stato.

(2) Non comprende le pensioni:
* del Fondo ex Dazieri
* del Fondo Volo
* della Gestione Minatori
* del Fondo Gas
* del Fondo Esattoriali
* della Gestione dei trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 DPR n. 761/1979.
* del Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste.
* del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari.
* dei Trattamenti integrativi al personale dell'Inps.
* del Fondo ex Sportass.
* del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive.
* del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari.
* dell'Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia.
* della Gestione Speciale Spedizionieri Doganali
* del Fondo Lavoratori Sportivi Professionisti
* del Fondo Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari e coadiutori (Cpug)

(3) Comprende anche i talassemici e le indennità (di accompagnamento, di comunicazione, ecc.)

Tabella n. 3.4. - PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2013	VARIAZIONI 2013 SU 2012	
			Variazioni assolute	Variazioni in percentuale
	NUMERO DELLE PENSIONI			
1 Gestioni previdenziali (1)	**17.176.347**	**17.041.249**	**-135.098**	**-0,8**
1 Vecchiaia e Anzianità	11.750.076	11.441.376	-308.700	-2,6
2 Invalidità e Inabilità	1.127.343	1.307.341	179.998	16,0
3 Indirette e Superstiti	4.298.928	4.292.532	-6.396	-0,1
2 Gestione interventi dello Stato	**1.336.952**	**1.285.808**	**-51.144**	**-3,8**
1 Pensioni sociali	115.241	94.533	-20.708	-18,0
2 Assegni sociali	736.316	752.306	15.990	2,2
3 Assegni vitalizi	8.220	7.786	-434	-5,3
4 Pensioni CDCM liquidate decorrenza ante 1989	475.151	429.397	-45.754	-9,6
5 Pensioni ostetriche ex ENPAO	2.024	1.786	-238	-11,8
Totale	**18.513.299**	**18.327.057**	**-186.242**	**-1,0**
	IMPORTO ANNUO COMPLESSIVO (in milioni di euro)			
1 Gestioni previdenziali (1)	**232.439,152**	**236.016,203**	**3.577,051**	**1,5**
1 Vecchiaia e Anzianità	186.669,977	183.915,066	-2.754,911	-1,5
2 Invalidità e Inabilità	9.359,272	14.712,779	5.353,507	57,2
3 Indirette e Superstiti	36.409,903	37.388,358	978,455	2,7
2 Gestione interventi dello Stato	**6.840,731**	**6.795,859**	**-44,872**	**-0,7**
1 Pensioni sociali	595,952	521,821	-74,131	-12,4
2 Assegni sociali	3.763,788	3.976,454	212,666	5,7
3 Assegni vitalizi	29,947	29,205	-0,743	-2,5
4 Pensioni CDCM liquidate decorrenza ante 1989	2.448,098	2.265,699	-182,399	-7,5
5 Pensioni ostetriche ex ENPAO	2,946	2,681	-0,264	-9,0
Totale	**239.279,883**	**242.812,063**	**3.532,180**	**1,5**
	IMPORTO MEDIO ANNUO (in euro)			
1 Gestioni previdenziali (1)	**13.533**	**13.850**	**317**	**2,3**
1 Vecchiaia e Anzianità	15.887	16.075	188	1,2
2 Invalidità e Inabilità	8.302	11.254	2.952	35,6
3 Indirette e Superstiti	8.470	8.710	241	2,8
2 Gestione interventi dello Stato	**5.117**	**5.285**	**169**	**3,3**
1 Pensioni sociali	5.171	5.520	349	6,7
2 Assegni sociali	5.112	5.286	174	3,4
3 Assegni vitalizi	3.643	3.751	108	3,0
4 Pensioni CDCM liquidate decorrenza ante 1989	5.152	5.276	124	2,4
5 Pensioni ostetriche ex ENPAO	1.455	1.501	46	3,2
Totale	**12.925**	**13.249**	**324**	**2,5**

(1) Non comprendono le pensioni:
* del Fondo ex Dazieri
* del Fondo Volo
* della Gestione Minatori
* del Fondo Gas
* del Fondo Esattoriali
* della Gestione dei trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 DPR n. 761/1979.
* del Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste.
* del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari.
* dei Trattamenti integrativi al personale dell'Inps.
* del Fondo ex Sportass.
* del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive.
* del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari.
* dell'Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia.
* della Gestione Speciale Spedizionieri Doganali
* del Fondo Lavoratori Sportivi Professionisti
* del Fondo Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari e coaudiatori (Cpug)

Tabella n. 3.5. - PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE: DETTAGLIO

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI		PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2012			PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2013			Var. % 2013 su 2012		
		Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo medio annuo
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	Vecchiaia e anzianità	5.556.051	80.184,534	14.432	5.456.519	80.813,784	14.811	-1,8	2,6
	Invalidità e inabilità	870.228	7.116,338	8.178	820.395	6.932,250	8.450	-5,7	3,3
	Indirette e reversibilità	2.609.869	19.808,421	7.590	2.574.167	20.184,676	7.841	-1,4	3,3
	Totale	**9.036.148**	**107.109,293**	**11.853**	**8.851.081**	**107.930,711**	**12.194**	**-2,0**	**2,9**
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo trasporti	Vecchiaia e anzianità	59.459	1.561,577	26.263	57.997	1.530,395	26.387	-2,5	0,5
	Invalidità e inabilità	9.438	196,032	20.770	9.312	195,539	20.999	-1,3	1,1
	Indirette e reversibilità	41.216	551,141	13.372	41.102	564,917	13.744	-0,3	2,8
	Totale	**110.113**	**2.308,750**	**20.967**	**108.411**	**2.290,851**	**21.131**	**-1,5**	**0,8**
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo telefonici	Vecchiaia e anzianità	57.472	1.633,802	28.428	58.592	1.668,173	28.471	1,9	0,2
	Invalidità e inabilità	2.054	38,228	18.612	2.021	38,143	18.873	-1,6	1,4
	Indirette e reversibilità	12.164	176,648	14.522	12.556	186,574	14.859	3,2	2,3
	Totale	**71.690**	**1.848,678**	**25.787**	**73.169**	**1.892,889**	**25.870**	**2,1**	**0,3**
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex Fondo elettrici	Vecchiaia e anzianità	68.934	2.037,621	29.559	68.497	2.037,897	29.752	-0,6	0,7
	Invalidità e inabilità	2.101	45,939	21.866	2.023	44,336	21.916	-3,7	0,2
	Indirette e reversibilità	29.286	435,558	14.873	29.350	446,930	15.228	0,2	2,4
	Totale	**100.321**	**2.519,118**	**25.111**	**99.870**	**2.529,163**	**25.325**	**-0,4**	**0,9**
FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI Ex INPDAI	Vecchiaia e anzianità	95.152	5.394,823	56.697	95.184	5.418,076	56.922	0,0	0,4
	Invalidità e inabilità	2.270	98,696	43.478	2.182	95,837	43.922	-3,9	1,0
	Indirette e reversibilità	27.908	751,862	26.941	28.814	784,433	27.224	3,2	1,1
	Totale	**125.330**	**6.245,381**	**49.831**	**126.180**	**6.298,346**	**49.916**	**0,7**	**0,2**
FONDO PENSIONI PERSONALE FERROVIE DELLO STATO	Vecchiaia e anzianità	159.888	3.914,582	24.483	157.322	3.885,630	24.699	-1,6	0,9
	Invalidità e inabilità	1.242	30,717	24.732	1.327	33,062	24.915	6,8	0,7
	Indirette e reversibilità	70.915	980,287	13.823	69.941	989,263	14.144	-1,4	2,3
	Totale	**232.045**	**4.925,586**	**21.227**	**228.590**	**4.907,955**	**21.471**	**-1,5**	**1,1**
COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI (1)	Vecchiaia e anzianità	1.018.944	8.820,058	8.656	1.014.041	9.045,095	8.920	-0,5	3,0
	Invalidità e inabilità	27.304	185,729	6.802	26.782	188,518	7.039	-1,9	3,5
	Indirette e reversibilità	154.060	803,479	5.215	162.754	879,493	5.404	5,6	3,6
	Totale	**1.200.308**	**9.809,265**	**8.172**	**1.203.577**	**10.113,105**	**8.403**	**0,3**	**2,8**
ARTIGIANI	Vecchiaia e anzianità	1.146.744	14.242,492	12.420	1.157.997	14.864,848	12.837	1,0	3,4
	Invalidità e inabilità	113.710	860,877	7.571	108.471	858,414	7.914	-4,6	4,5
	Indirette e reversibilità	363.961	2.257,348	6.202	373.001	2.403,236	6.443	2,5	3,9
	Totale	**1.624.415**	**17.360,716**	**10.687**	**1.639.469**	**18.126,498**	**11.056**	**0,9**	**3,5**
ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI	Vecchiaia e anzianità	1.008.832	11.304,578	11.206	1.016.087	11.781,584	11.595	0,7	3,5
	Invalidità e inabilità	87.201	628,679	7.210	83.056	625,530	7.531	-4,8	4,5
	Indirette e reversibilità	285.280	1.598,498	5.603	290.548	1.695,378	5.835	1,8	4,1
	Totale	**1.381.313**	**13.531,755**	**9.796**	**1.389.691**	**14.102,492**	**10.148**	**0,6**	**3,6**

segue: Tabella n. 3.5. - PENSIONI VIGENTI NELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE: DETTAGLIO

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI		PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2012			PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2013			Var. % 2013 su 2012	
		Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo medio annuo
FONDO CLERO	Vecchiaia e anzianità	13.168	103,897	7.890	12.952	105,308	8.131	-1,6	3,0
	Invalidità e inabilità	628	4,409	7.021	592	4,278	7.226	-5,7	2,9
	Indirette e reversibilità	299	1,413	4.727	319	1,568	4.915	6,7	4,0
	Totale	**14.095**	**109,720**	**7.784**	**13.863**	**111,153**	**8.018**	**-1,6**	**3,0**
GESTIONE PARASUBORDINATI	Vecchiaia e anzianità	252.233	479,001	1.899	274.351	564,760	2.059	8,8	8,4
	Invalidità e inabilità	1.474	5,228	3.547	1.617	6,177	3.820	9,7	7,7
	Indirette e reversibilità	22.224	21,430	964	25.872	25,954	1.003	16,4	4,0
	Totale	**275.931**	**505,658**	**1.833**	**301.840**	**596,890**	**1.978**	**9,4**	**7,9**
FONDO Ex IPOST	Vecchiaia e anzianità	107.565	2.083,243	19.367	109.393	2.138,543	19.549	1,7	0,9
	Invalidità e inabilità	7.150	121,621	17.010	7.022	121,422	17.292	-1,8	1,7
	Indirette e reversibilità	25.895	274,715	10.609	26.539	290,863	10.960	2,5	3,3
	Totale	**140.610**	**2.479,579**	**17.634**	**142.954**	**2.550,829**	**17.844**	**1,7**	**1,2**
FONDO LAVORATORI SPETTACOLO	Vecchiaia e anzianità	35.791	655,839	18.324	34.908	651,240	18.656	-2,5	1,8
	Invalidità e inabilità	2.543	26,778	10.530	2.313	24,843	10.741	-9,0	2,0
	Indirette e reversibilità	15.838	150,855	9.525	15.633	153,018	9.788	-1,3	2,8
	Totale	**54.172**	**833,472**	**15.386**	**52.854**	**829,101**	**15.687**	**-2,4**	**2,0**
FONDO CTPS	Vecchiaia e anzianità	1.293.986	34.258,279	26.475	1.127.689	30.550,009	27.091	-12,9	2,3
	Invalidità e inabilità				167.102	4.129,796	24.714	0,0	0,0
	Indirette e reversibilità	381.557	5.387,081	14.119	380.636	5.468,000	14.365	-0,2	1,7
	Totale	**1.675.543**	**39.645,360**	**23.661**	**1.675.427**	**40.147,804**	**23.963**	**0,0**	**1,3**
FONDO CPDEL	Vecchiaia e anzianità	815.365	16.762,274	20.558	741.950	15.674,806	21.126	-9,0	2,8
	Invalidità e inabilità				69.683	1.273,636	18.278	0,0	0,0
	Indirette e reversibilità	238.001	2.757,314	11.585	240.605	2.843,157	11.817	1,1	2,0
	Totale	**1.053.366**	**19.519,587**	**18.531**	**1.052.238**	**19.791,599**	**18.809**	**-0,1**	**1,5**
FONDO CPS	Vecchiaia e anzianità	46.504	2.988,673	64.267	44.885	2.954,316	65.820	-3,5	2,4
	Invalidità e inabilità				2.438	122,960	50.435	0,0	0,0
	Indirette e reversibilità	19.664	447,699	22.767	19.876	464,342	23.362	1,1	2,6
	Totale	**66.168**	**3.436,372**	**51.934**	**67.199**	**3.541,618**	**52.703**	**1,6**	**1,5**
FONDO CPI	Vecchiaia e anzianità	13.988	244,706	17.494	13.012	230,604	17.722	-7,0	1,3
	Invalidità e inabilità				1.005	18,039	17.950	0,0	0,0
	Indirette e reversibilità	791	6,156	7.783	819	6,556	8.005	3,5	2,8
	Totale	**14.779**	**250,863**	**16.974**	**14.836**	**255,199**	**17.201**	**0,4**	**1,3**
COMPLESSO GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI (2)	Vecchiaia e anzianità	**11.750.076**	**186.669,977**	**15.887**	**11.441.376**	**183.915,066**	**16.075**	**-2,6**	**1,2**
	Invalidità e inabilità	**1.127.343**	**9.359,272**	**8.302**	**1.307.341**	**14.712,779**	**11.254**	**16,0**	**35,6**
	Indirette e reversibilità	**4.298.928**	**36.409,903**	**8.470**	**4.292.532**	**37.388,358**	**8.710**	**-0,1**	**2,8**
	Totale	**17.176.347**	**232.439,152**	**13.533**	**17.041.249**	**236.016,203**	**13.850**	**-0,8**	**2,3**

segue: Tabella n. 3.5. - PENSIONI VIGENTI NELL'ANNO DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE: DETTAGLIO

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONI		PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2012			PENSIONI VIGENTI AL 31.12.2013			Var. % 2013 su 2012	
		Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo annuo complessivo *in milioni di euro*	Importo medio annuo *in euro*	Numero delle pensioni	Importo medio annuo
Gestione degli interventi dello Stato									
	Pensioni sociali	115.241	595,952	5.171	94.533	521,821	5.520	-18,0	6,7
PENSIONI	Assegni sociali	736.316	3.763,788	5.112	752.306	3.976,454	5.286	2,2	3,4
ASSISTENZIALI	Assegni vitalizi	8.220	29,947	3.643	7.786	29,205	3.751	-5,3	3,0
	Totale	**859.777**	**4.389,687**	**5.106**	**854.625**	**4.527,479**	**5.298**	**-0,6**	**3,8**
PENSIONI C.D.C.M.	Vecchiaia e anzianità	98.949	607,579	6.140	88.472	558,211	6.309	-10,6	2,8
LIQUIDATE CON	Invalidità e inabilità	171.122	1.006,848	5.884	150.300	906,068	6.028	-12,2	2,5
DECORRENZA ANTE 1989	Indirette e reversibilità	205.080	833,671	4.065	190.625	801,420	4.204	-7,0	3,4
	Totale	**475.151**	**2.448,098**	**5.152**	**429.397**	**2.265,699**	**5.276**	**-9,6**	**2,4**
PENSIONI EX ENPAO	Vecchiaia e anzianità	2.024	2,946	1.455	1.786	2,681	1.501	-11,8	3,2
	Totale	**2.024**	**2,946**	**1.455**	**1.786**	**2,681**	**1.501**	**-11,8**	**3,2**
COMPLESSO PENSIONI	**Vecchiaia e anzianità**	**960.750**	**5.000,212**	**5.204**	**944.883**	**5.088,371**	**5.385**	**-1,7**	**3,5**
EROGATE PER	**Invalidità e inabilità**	**171.122**	**1.006,848**	**5.884**	**150.300**	**906,068**	**6.028**	**-12,2**	**2,5**
CONTO DELLO STATO	**Indirette e reversibilità**	**205.080**	**833,671**	**4.065**	**190.625**	**801,420**	**4.204**	**-7,0**	**3,4**
	Totale	**1.336.952**	**6.840,731**	**5.117**	**1.285.808**	**6.795,859**	**5.285**	**-3,8**	**3,3**
C O M P L E S S O	**Vecchiaia e anzianità**	**12.710.826**	**191.670,189**	**15.079**	**12.386.259**	**189.003,437**	**15.259**	**-2,6**	**1,2**
G E S T I O N I	**Invalidità e inabilità**	**1.298.465**	**10.366,120**	**7.983**	**1.457.641**	**15.618,847**	**10.715**	**12,3**	**34,2**
	Indirette e reversibilità	**4.504.008**	**37.243,574**	**8.269**	**4.483.157**	**38.189,778**	**8.519**	**-0,5**	**3,0**
	Totale	**18.513.299**	**239.279,883**	**12.925**	**18.327.057**	**242.812,063**	**13.249**	**-1,0**	**2,5**
GESTIONE	Invalidi civili	2.410.304	13.691,152	5.680	2.277.558	13.845,323	6.079	-5,5	7,0
DEGLI INVALIDI	Ciechi civili	128.812	1.042,621	8.094	126.314	1.066,178	8.441	-1,9	4,3
CIVILI	Sordomuti	42.477	175,152	4.123	42.513	201,152	4.732	0,1	14,7
(3)	**Totale**	**2.581.593**	**14.908,925**	**5.775**	**2.446.385**	**15.112,654**	**6.178**	**-5,2**	**7,0**

(1) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti della Gestione degli interventi dello Stato.

(2) Non comprende le pensioni:
* del Fondo ex Dazieri
* del Fondo Volo
* della Gestione Minatori
* del Fondo Gas
* del Fondo Esattoriali
* della Gestione dei trattamenti pensionistici già a carico della soppressa Gestione speciale ex art. 75 DPR n. 761/1979.
* del Fondo di previdenza per il personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste.
* del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari.
* dei Trattamenti integrativi al personale dell'Inps.
* del Fondo ex Sportass.
* del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive.
* del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari.
* dell'Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia.
* della Gestione Speciale Spedizionieri Doganali
* del Fondo Lavoratori Sportivi Professionisti
* del Fondo Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari e coaudiatori (Cpug)

(3) Comprende anche i talassemici e le indennità (di accompagnamento, di comunicazione, ecc.)

2. L'ANDAMENTO DEL NUMERO DEI CONTRIBUENTI

Considerata la forte connessione che esiste tra la spesa pensionistica e il numero degli iscritti, si fornisce l'andamento del numero dei contribuenti analizzato per gestione assicurativa *(cfr. Tabella n. 3.6.)* ed il rapporto contribuenti/pensioni delle principali gestioni pensionistiche *(cfr. Tabella n. 3.7.).* Il numero dei contribuenti delle gestioni pensionistiche riguarda:

- 21.924.265 contribuenti nel complesso delle gestioni pensionistiche, con un decremento di 357.126 soggetti (-1,6%) rispetto a 22.281.391 contribuenti del 2012;
- 16.502.552 contribuenti alle gestioni pensionistiche dei lavoratori dipendenti, con un decremento di 224.066 soggetti (-1,3%) rispetto a 16.726.618 contribuenti del 2012. In particolare per quanto riguarda il Fondo pensioni lavoratori dipendenti *(esclusi gli ex Fondi: Trasporti, Telefonici, Elettrici ed ex-INPDAI)* i contribuenti sono risultati 16.283.952, con un decremento di 218.066 soggetti (-1,32%) rispetto a 16.502.018 contribuenti del 2012;
- 457.621 contribuenti alla Gestione previdenziale dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, con un decremento di 2.139 soggetti (-0,5%) rispetto a 459.760 contribuenti del 2012;
- 1.772.677 contribuenti alla Gestione previdenziale degli artigiani, con un decremento di 45.223 soggetti (-2,5%) rispetto a 1.817.900 contribuenti del 2012;
- 2.193.118 contribuenti alla Gestione previdenziale degli esercenti attività commerciali, con un incremento di 14.799 soggetti (+0,7%) rispetto a 2.178.319 contribuenti del 2012;
- 19.420 contribuenti al Fondo clero con un decremento di 170 soggetti (-0,9%) rispetto a 19.590 contribuenti del 2012;
- 976.900 contribuenti alla Gestione previdenziale dei lavoratori parasubordinati, con un decremento di 100.200 soggetti (-9,3%) rispetto a 1.077.100 contribuenti del 2012;
- 737 contribuenti al Fondo ex Sportass con un decremento di 67 soggetti (-8,3%) rispetto a 804 contribuenti del 2012;
- 1.240 contribuenti alla Gestione previdenziale dei lavori di cura non retribuiti, con un decremento di 60 soggetti (-4,6%) rispetto a 1.300 contribuenti del 2012.

Tabella n. 3.6. -ANDAMENTO DEL NUMERO DEI CONTRIBUENTI (1)

GESTIONI E FONDI	2012	2013	Variazioni assolute 2013 / 2012	Variazioni in % 2013 / 2012
1 LAVORATORI DIPENDENTI	**16.726.618**	**16.502.552**	**-224.066**	**-1,3**
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	12.874.055	12.744.650	-129.405	-1,0
2 F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	105.100	104.600	-500	-0,5
3 F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	49.400	46.700	-2.700	-5,5
4 F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	33.900	33.200	-700	-2,1
5 F.P.L.D. - ex Fondo INPDAI	36.200	34.100	-2.100	-5,8
6 Fondo ex dazieri	30	21	-9	-30,0
7 Fondo volo	12.494	9.596	-2.898	-23,2
8 Gestione minatori	1.599	1.598	-1	-0,1
9 Fondo gas	8.500	8.500	0	0,0
10 Fondo esattoriali	8.360	8.200	-160	-1,9
11 Gestione trattamenti enti disciolti	75	53	-22	-29,3
12 Fondo enti porti Genova e Trieste	9	8	-1	-11,1
13 Fondo spedizionieri doganali (gestione senza iscritti)	0	0	0	0,0
14 Fondo Ferrovie dello Stato Spa	53.608	50.533	-3.075	-5,7
15 Fondo trattamenti previdenziali vari (gestione senza iscritti)	0	0	0	0,0
16 Trattamenti integrativi personale Inps	1.454	1.226	-228	-15,7
17 Fondo ex IPOST	146.261	147.865	1.604	1,1
18 Fondo lavoratori dello spettacolo	284.300	265.277	-19.023	-6,7
19 Fondo sportivi professionisti	7.246	6.889	-357	-4,9
20 Fondo pubblici statali (CTPS)	1.672.988	1.655.437	-17.551	-1,0
21 Fondo pubblici enti locali (CPDEL)	1.280.472	1.239.412	-41.060	-3,2
22 Fondo pubblici sanitari (CPS)	114.123	109.716	-4.407	-3,9
23 Fondo pubblici insegnanti asilo (CPI)	32.165	30.848	-1.317	-4,1
24 Fondo pubblici ufficiali giudiziari (CPUG)	4.279	4.123	-156	-3,6
2 LAVORATORI AUTONOMI	**4.455.979**	**4.423.416**	**-32.563**	**-0,7**
1 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	459.760	457.621	-2.139	-0,5
2 Artigiani	1.817.900	1.772.677	-45.223	-2,5
3 Esercenti attività commerciali	2.178.319	2.193.118	14.799	0,7
3 FONDO CLERO	**19.590**	**19.420**	**-170**	**-0,9**
4 LAVORATORI PARASUBORDINATI (2)	**1.077.100**	**976.900**	**-100.200**	**-9,3**
5 FONDO EX SPORTASS	**804**	**737**	**-67**	**-8,3**
6 ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	**1.300**	**1.240**	**-60**	**-4,6**
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	n.d.	0	n.d.	n.d.
2 Gestione lavori di cura non retribuiti	1.300	1.240	-60	-4,6
3 Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	n.d.	0	n.d.	n.d.
TOTALE	**22.281.391**	**21.924.265**	**-357.126**	**-1,6**

(1) Contribuenti al 31 dicembre (dati estratti dagli archivi aggiornati ed omogeneizzati).
(2) Include anche i contribuenti che versano in altra/e gestione/i.

Tabella n. 3.7. - ANDAMENTO RAPPORTO CONTRIBUENTI/PENSIONI

GESTIONI E FONDI	NUMERO DEI CONTRIBUENTI		NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI		CONTRIBUENTI X 100 PENSIONI	
	VALORI ASSOLUTI		VALORI ASSOLUTI		ANNO	ANNO
	2012	2013	2012	2013	2013	2013
1 LAVORATORI DIPENDENTI	**16.726.618**	**16.502.552**	**12.766.036**	**12.579.737**	**131,0**	**131,2**
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	12.874.055	12.744.650	9.036.148	8.851.081	142,5	144,0
2 F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	105.100	104.600	110.113	108.411	95,4	96,5
3 F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	49.400	46.700	71.690	73.169	68,9	63,8
4 F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	33.900	33.200	100.321	99.870	33,8	33,2
5 F.P.L.D. - ex Fondo INPDAI (da 1.1.2003)	36.200	34.100	125.330	126.180	28,9	27,0
6 Fondo ex dazieri	30	21	8.823	8.524	0,3	0,2
7 Fondo volo	12.494	9.596	6.382	6.436	195,8	149,1
8 Gestione minatori	1.599	1.598	6.820	6.601	23,4	24,2
9 Fondo gas	8.500	8.500	5.568	5.473	152,7	155,3
10 Fondo esattoriali	8.360	8.200	6.355	6.077	131,5	134,9
11 Gestione enti disciolti	75	53	11.106	10.235	0,7	0,5
12 Fondo enti porti Genova e Trieste	9	8	3.826	3.762	0,2	0,2
13 Fondo spedizionieri doganali (gestione senza iscritti)	0	0	2.742	2.729	0,0	0,0
14 Fondo Ferrovie dello Stato SpA	53.608	50.533	232.045	228.590	23,1	22,1
15 Fondo trattamenti previdenziali vari (gestione senza iscritti)	0	0	43	36	0,0	0,0
16 Trattamenti integrativi personale Inps	1.454	1.226	29.562	32.489	4,9	3,8
17 Fondo ex IPOST	146.261	147.865	140.610	142.954	104,0	103,4
18 Fondo lavoratori dello spettacolo	284.300	265.277	54.172	52.854	524,8	501,9
19 Fondo sportivi professionisti	7.246	6.889	1.669	1.691	434,2	407,4
20 Fondo pubblici statali (CTPS)	1.672.988	1.655.437	1.675.543	1.675.427	99,8	98,8
21 Fondo pubblici enti locali (CPDEL)	1.280.472	1.239.412	1.053.366	1.052.238	121,6	117,8
22 Fondo pubblici sanitari (CPS)	114.123	109.716	66.168	67.199	172,5	163,3
23 Fondo pubblici insegnanti asilo (CPI)	32.165	30.848	14.779	14.836	217,6	207,9
24 Fondo pubblici ufficiali giudiziari (CPUG)	4.279	4.123	2.855	2.875	149,9	143,4
2 LAVORATORI AUTONOMI	**4.455.979**	**4.423.416**	**4.206.036**	**4.232.737**	**105,9**	**104,5**
1 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri **(1)**	459.760	457.621	1.200.308	1.203.577	38,3	38,0
2 Artigiani	1.817.900	1.772.677	1.624.415	1.639.469	111,9	108,1
3 Esercenti attività commerciali	2.178.319	2.193.118	1.381.313	1.389.691	157,7	157,8
3 FONDO CLERO	**19.590**	**19.420**	**14.095**	**13.863**	**139,0**	**140,1**
4 GESTIONE PARASUBORDINATI	**1.077.100**	**976.900**	**275.931**	**301.840**	**390,4**	**323,6**
5 FONDO EX SPORTASS	**804**	**737**	**1.169**	**1.224**	**68,8**	**60,2**
Totale parziale	**22.280.091**	**21.923.025**	**17.263.267**	**17.129.401**	**129,1**	**128,0**
5 ASSICURAZIONI FACOLTATIVE			**7.203**	**6.577**	**---**	**---**
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	n.d.	n.d.	0	3	---	---
2 Gestione lavori di cura non retribuiti	1.300	1.240	1.471	1.441	---	---
3 Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	n.d.	n.d.	5.732	5.133	---	---
6 GESTIONE INTERVENTI STATO	**---**	**---**	**1.336.952**	**1.285.808**	**---**	**---**
1 Pensioni sociali	---	---	115.241	94.533	---	---
2 Assegni sociali **(2)**	---	---	736.316	752.306	---	---
3 Assegni vitalizi	---	---	8.220	7.786	---	---
4 Pensioni CDCM ante 1989	---	---	475.151	429.397	---	---
5 Pensioni ostetriche - ex Enpao	---	---	2.024	1.786	---	---
TOTALE	**22.281.391**	**21.924.265**	**18.607.422**	**18.421.786**	**---**	**---**
GESTIONE INVALIDI CIVILI (3)	**---**	**---**	**2.581.593**	**2.446.385**	**---**	**---**

(1) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS.
(2) Comprendono gli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni agli invalidi civili e sordomuti per il raggiungimento dell'età prevista dalla normativa.
(3) Comprendono anche le indennità (di accompagnamento, di comunicazione, ecc.).

3. L'ANDAMENTO DEGLI ONERI NON PREVIDENZIALI

3.1. Gli oneri non previdenziali

Gli oneri non previdenziali a carico della "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" nell'anno 2013 sono risultati pari a 102.276 milioni di euro *(cfr. Tabella n. 3.8., USCITE e Tabella n. 3.9.)*, con un incremento di 5.696 milioni rispetto a 96.580 milioni del 2012.

In particolare gli oneri sono costituiti da:

- 78.930 milioni di interventi assistenziali e di sostegno, con un incremento di 4.169 milioni rispetto a 74.761 milioni del 2012;

- 4.822 milioni per la copertura dei disavanzi di esercizio di alcune gestione previdenziali, con un incremento di 415 milioni rispetto a 4.407 milioni del 2012. La partita più rappresentativa si riferisce alla copertura del disavanzo di esercizio del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato SpA, che quantificata in 4.246 milioni presenta una crescita di 82 milioni rispetto a 4.164 milioni del 2012;

- 17.277 milioni per la copertura degli oneri della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, con un incremento di 518 milioni rispetto a 16.759 milioni del 2012;

- 1.247 milioni di altre uscite (spese di amministrazione, oneri finanziari, rimborsi di contributi e altre uscite diverse), con un aumento di 594 milioni rispetto a 653 milioni del 2012.

3.2. La copertura degli oneri e i trasferimenti dallo Stato

La copertura degli oneri non previdenziali a carico della GIAS nell'anno 2013 *(cfr. Tabella n. 3.8., ENTRATE)* è stata assicurata per:

- 99.069 milioni dai trasferimenti dal bilancio dello Stato, con un incremento di 5.269 milioni rispetto a 93.800 milioni del 2012;

- 3.207 milioni da altre entrate (trasferimenti da altri enti del settore pubblico e dalle gestioni dell'INPS, contributi della produzione, recuperi di prestazioni e entrate diverse), con un incremento di 427 milioni rispetto a 2.780 milioni del 2012.

In particolare i trasferimenti dal bilancio dello Stato sono stati destinati per:

- 77.310 milioni alla copertura degli interventi e delle altre spese a carico della gestione, con un incremento di 4.676 milioni rispetto a 72.634 milioni del 2012;

- 4.482 milioni alla copertura dei disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali, con un decremento di 75 milioni rispetto a 4.407 milioni del 2012;

- 17.277 milioni alla copertura degli oneri della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, con un incremento di 518 milioni rispetto a 16.759 milioni del 2012.

INPS

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013

Tabella n. 3.8. - CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI (GIAS)

U S C I T E

in milioni di euro

D E S C R I Z I O N E	2012	2013	Variazioni in % 2013 su 2012
1 INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO	**74.761**	**78.930**	**5,6**
1.1. Trattamenti pensionistici	43.135	46.338	7,4
1.2. Mantenimento del salario	10.191	11.405	11,9
1.3. Trattamenti derivanti dalla riduzione di oneri previdenziali	686	671	-2,1
1.4. Interventi a sostegno della famiglia	3.347	3.667	9,6
1.5. Oneri diversi	7	9	
1.6. Interventi a sostegno delle imprese	16.966	16.411	-3,3
1.7. Interventi diversi	430	429	-0,3
2 COPERTURA DI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI	**4.407**	**4.822**	**9,4**
2.1. Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo	158	155	-2,1
2.2. Fondo di previdenza del personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste	54	51	-5,4
2.3. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali	31	31	-1,7
2.4. Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale della Ferrovie dello Stato SpA	4.164	4.246	2,0
2.5. Gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (CTPS)	0	339	n.d.
3 COPERTURA DEGLI ONERI DELLA GESTIONE DEGLI INVALIDI CIVILI	**16.759**	**17.277**	**3,1**
Totale interventi	**95.927**	**101.029**	**5,3**
4 ALTRE USCITE	**653**	**1.247**	**91,0**
4.1. Spese di amministrazione	366	325	-11,2
4.2. Oneri finanziari	3	4	11,3
4.3. Rimborsi di contributi	11	582	5.101,1
4.4. Uscite diverse	272	337	23,7
Totale delle USCITE	**96.580**	**102.276**	**5,9**

segue: **Tabella n. 3.8. - CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO ALLE GESTIONI PREVIDENZIALI (GIAS)**

E N T R A T E

in milioni di euro

	D E S C R I Z I O N E	2012	2013	Variazioni in % 2013 su 2012
1	**TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO**	**93.800**	**99.069**	**5,6**
1.1.	A copertura d'interventi e delle altre spese a carico della Gestione	72.634	77.310	6,4
1.2.	A copertura di disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali	4.407	4.482	1,7
1.3.	A copertura degli oneri della Gestione degli invalidi civili	16.759	17.277	3,1
2	**ALTRI TRASFERIMENTI**	**11**	**14**	**28,8**
2.1.	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0	10	*n.d.*
	** dalle Regioni*	*0*	*10*	*n.d.*
	** da altri Enti previdenziali*	*0*	*0*	*n.d.*
2.2.	Trasferimenti dalle gestioni dell'Inps	11	3	-67,3
3	**CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE**	**1.887**	**1.892**	**0,3**
4	**ALTRE ENTRATE**	**882**	**1.301**	**47,4**
4.1.	Recupero di prestazioni ed altri interventi	541	486	-10,2
4.2.	Entrate diverse	341	815	138,7
	Totale delle ENTRATE	**96.580**	**102.276**	**5,9**

COMPOSIZIONE % DEI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO		
1 A copertura d'interventi e delle altre spese a carico della Gestione	77,4%	78,0%
2 A copertura di disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali	4,7%	4,5%
3 A copertura degli oneri della Gestione degli invalidi civili	17,9%	17,4%
T O T A L E	**100,0%**	**100,0%**

Tabella n. 3.9. -ANALISI DEGLI ONERI PER INTERVENTI ASSISTENZIALI

in milioni di euro

D E S C R I Z I O N E	2012	2013	Variazioni in % 2013 su 2012
1 TRATTAMENTI PENSIONISTICI			
1.1. Pensioni sociali, assegni sociali, assegni vitalizi	**4.308**	**4.624**	**7,3**
* Pensioni agli ultra65enni sprovvisti di reddito	4.277	4.594	7,4
* Assegni vitalizi - art. 11, legge 75/1980	31	30	-1,9
1.2. Pensioni CDCM liquidate con decorrenza anteriore al 1989	**2.516**	**2.364**	**-6,0**
1.3. Prestazione aggiuntiva alle pensioni inferiori al trattamento minimo art. 70, comma 7, legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001)	**131**	**114**	**-12,7**
1.4. Prestazione aggiuntiva ai titolari di pensione art. 5, comma 1, legge 127/2007	**1.031**	**960**	**-7,0**
1.5. Oneri per pensionamenti anticipati	**1.246**	**1.085**	**-12,9**
* Rate di pensione	1.241	1.079	-13,0
* Maggiore anzianità assicurativa IVS	5	6	19,4
1.6. Sostegno della spesa pensionistica	**27.464**	**29.246**	**6,5**
* Quota parte ciascuna mensilità di pensione - art. 37, comma 3, lett. c, legge 88/1989	16.679	18.374	10,2
* Quota parte pensioni invalidità liquidate con decorrenza anteriore legge 222/1984	4.750	4.940	4,0
* Perequazione pensioni d'annata - legge 59/1991	1.011	1.003	-0,7
* Integrazione al trattamento minimo assegno ordinario invalidità - art. 1, legge 222/1984	331	340	2,9
* Maggiorazione sociale trattamenti minimi pensione - art. 1 legge 140/1985 e successive	560	493	-12,0
* Maggiorazione sociale trattamenti minimi pensione - art. 38 legge 448/2001	474	409	-13,6
* Altri trattamenti	3.658	3.685	0,7
1.7. Quota di pensione trasferita dallo Stato a favore della Cassa per i dipendenti dello Stato (ex Inpdap)	**6.439**	**7.944**	**23,4**
Totale TRATTAMENTI PENSIONISTICI	**43.135**	**46.338**	**7,4**
2 MANTENIMENTO DEL SALARIO			
2.1. Trattamenti di disoccupazione	**2.868**	**3.014**	**5,1**
* Indennità e trattamenti speciali	2.592	2.873	10,8
* Copertura assicurativa IVS periodi indennizzati	270	139	-48,5
* Trasferimento alla Gestione prestazioni temporanee quota parte dell'indennità ordinaria di disoccupazione	5	2	-67,3
2.2. Trattamenti d'integrazione salariale straordinaria	**4.419**	**4.918**	**11,3**
* Trattamenti d'integrazione salariale	2.422	2.733	12,8
* Copertura assicurativa IVS periodi indennizzati	1.936	2.083	7,6
* Rimborsi alle aziende quote di indennità di anzianità	60	103	71,6
2.3. Trattamenti di mobilità	**2.904**	**3.473**	**19,6**
* Indennità di mobilità	1.685	2.081	23,5
* Copertura assicurativa IVS periodi indennizzati	1.219	1.392	14,2
Totale MANTENIMENTO SALARIO	**10.191**	**11.405**	**11,9**

***segue*: Tabella n. 3.9. - ANALISI DEGLI ONERI PER INTERVENTI ASSISTENZIALI**

in milioni di euro

	D E S C R I Z I O N E	2012	2013	Variazioni in % 2013 su 2012
3	**TRATTAMENTI DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DI ONERI PREVIDENZIALI**			
	3.1. Trattamenti economici antitubercolare	**128**	**120**	**-6,6**
	* Indennità e assegni	35	33	-5,6
	* Coperture assicurative IVS periodi indennizzati	93	87	-7,0
	3.2. Quota parte di prestazioni per la maternità	**558**	**552**	**-1,1**
	Totale TRATTAMENTI	**686**	**671**	**-2,1**
4	**INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA**			
	4.1. Quota parte dell'assegno per il nucleo familiare	**1.420**	**1.443**	**1,6**
	4.2. Assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri	**3**	**4**	**37,6**
	4.3. Assegno per maternità - art. 49, comma 8, legge 488/1999	**4**	**4**	**0,4**
	4.4. Prestazioni erogate per conto dei Comuni	**546**	**569**	**4,1**
	* Assegno per il nucleo familiare	315	332	5,5
	* Assegno per maternità	231	236	2,2
	4.5. Interventi per l'assistenza a persone handicappate	**1.247**	**1.511**	**21,1**
	* Prestazioni	974	1.180	21,1
	* Copertura IVS periodi di assistenza	273	331	21,2
	4.6. Interventi a sostegno della paternità e maternità - legge 53/2000	**126**	**137**	**8,4**
	* Prestazioni	54	64	19,6
	* Copertura IVS periodi indennizzati	72	72	0,0
	Totale INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA	**3.347**	**3.667**	**9,6**
5	**ONERI DIVERSI**			
	5.1. Indennità annuale per i lavoratori affetti da talassemia major - art. 39, comma 1, della legge n. 448/2001	**7**	**9**	**22,2**
	Totale ONERI DIVERSI	**7**	**9**	**22,2**
6	**INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE**			
	6.1. Sgravi di oneri sociali nel Mezzogiorno	**14**	**6**	**-57,0**
	6.2. Altri sgravi e trasferimenti	**8.969**	**8.761**	**-2,3**
	6.3. Copertura alle gestioni previdenziali del mancato gettito contributivo conseguente ad esoneri e riduzioni contributive disposte per legge (*Sottocontribuzioni*)	**7.983**	**7.644**	**-4,2**
	Totale TRASFERIMENTI ALLE IMPRESE	**16.966**	**16.411**	**-3,3**

segue: Tabella n. 3.9. - ANALISI DEGLI ONERI PER INTERVENTI ASSISTENZIALI

in milioni di euro

	DESCRIZIONE	2012	2013	Variazioni in % 2013 su 2012
7	**INTERVENTI DIVERSI**			
	7.1. Trasferimento alla Gestione CDCM eccedenza contributi dello Stato per assegni familiari rispetto all'onere per assegni familiari	39	38	-2,7
	7.2. Copertura assicurativa periodi di lavoro italiani in Libia - Legge 166/1991	0	0	10,6
	7.3. Prosecuzione volontaria per perfezionamento requisiti pensioni dei lavoratori impiegati in lavori socialmente utili	0	0	-100,0
	7.4. Copertura assicurativa giornate attribuite ai lavoratori agricoli a tempo determinato	0	4	n.d.
	7.5. Altri interventi	391	387	-1,0
	Totale INTERVENTI DIVERSI	430	429	-0,3
8	**COPERTURA DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI**			
	8.1. Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo	158	155	-2,1
	8.2. Fondo di previdenza del personale del Consorzio del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste	54	51	-5,4
	8.3. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale degli spedizionieri doganali	31	31	-1,7
	8.4. Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale della Ferrovie dello Stato SpA	4.164	4.246	2,0
	8.5. Gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (CTPS)	0	339	n.d.
		4.407	4.822	9,4
9	**COPERTURA DEGLI ONERI DELLA GESTIONE DEGLI INVALIDI CIVILI**	16.759	17.277	3,1
	Totale degli INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO	95.927	101.029	5,3
10	**ALTRE USCITE**			
	10.1. Spese di amministrazione	366	325	-11,2
	10.2. Oneri finanziari	3	4	11,3
	10.3. Rimborso di contributi	11	582	5.101,1
	10.4. Uscite diverse	272	337	23,7
	Totale ALTRE USCITE	653	1.247	91,0
	Totale degli INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO E ALTRE USCITE	96.580	102.276	5,9

PARTE QUARTA

LA GESTIONE FINANZIARIA

1. I RESIDUI E LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I residui attivi e passivi, iscritti nei capitoli del rendiconto finanziario gestionale alla fine dell'esercizio 2012 (rispettivamente pari a 122.315 milioni di euro e 95.402 milioni di euro), come prescrive il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, sono stati trasferiti ai corrispondenti capitoli dell'esercizio 2013 e, a seguito del riaccertamento della consistenza degli stessi, si è proceduto all'eliminazione di 1.352 milioni di euro di residui attivi e di 96 milioni di euro di residui passivi.

La gestione dei residui presenta, pertanto, alla fine dell'esercizio 2012 i seguenti importi:

- residui attivi per 132.606 milioni di euro con un incremento di 10.291 milioni (+8,4%) rispetto al 2012;
- residui passivi per 113.377 milioni di euro con un incremento di 17.976 milioni di euro (+18,8%) rispetto al 2012.

Le risultanze della Situazione amministrativa dell'esercizio 2013 sono esposti nella *Tabella n. 4.1.* nella quale è riportato anche il corrispondente valore accertato per l'esercizio 2012.

L'avanzo di amministrazione accertato alla fine del 2013 è pari a 43.890 milioni di euro. Il decremento di 9.980 milioni rispetto all'avanzo di 53.870 del 2012, determinato prima delle rettifiche, consegue alla somma algebrica delle seguenti variazioni:

- 2.296 milioni di minore consistenza di cassa;
- 10.291 milioni di maggiore consistenza di residui attivi;
- 17.976 milioni di maggiore consistenza di residui passivi.

Tabella n. 4.1. - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
in milioni di euro

A g g r e g a t i	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	VARIAZIONI 2013 / 2012	
			assolute	in %
1. Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	**26.957**	**24.661**	**-2.296**	**-8,5**
- Banche, Poste e altre disponibilità	5.725	5.673	-52	-0,9
- Tesoreria dello Stato	21.232	18.988	-2.244	-10,6
2. Residui attivi	**122.315**	**132.606**	**10.291**	**8,4**
- Per contributi della produzione e altre entrate	86.800	93.536	6.736	7,8
- Per contributi dello Stato	35.515	39.070	3.555	10,0
3. Totale consistenza di cassa più residui attivi (1 + 2)	**149.271**	**157.267**	**7.995**	**5,4**
4. Residui passivi	**95.402**	**113.377**	**17.976**	**18,8**
- Per prestazioni ed altre spese	2.808	3.778	971	34,6
- Per anticipazioni della Tesoreria Stato	35.655	35.655	0	0,0
- Per anticipazioni dello Stato - fabbisogno gestioni previdenziali	56.939	73.944	17.005	29,9
5. Avanzo, o Disavanzo di amministrazione (-), alla fine dell'esercizio (3 - 4)	**53.870**	**43.890**	**-9.980**	**-18,5**

2. LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

La gestione finanziaria di competenza dell'anno 2013 (*cfr. Tabelle n. 4.2. e n. 4.3.*) si riassume in:

- 397.701 milioni di euro di entrate accertate;
- 406.425 milioni di euro di uscite impegnate;
- 8.724 milioni di euro di disavanzo complessivo.

Le operazioni finali si compendiano in:
- 380.290 milioni di euro di entrate accertate;
- 389.369 milioni di euro di uscite impegnate;
- 9.079 milioni di euro di saldo netto da finanziare.

Le partite di parte corrente si compendiano in:
- 313.653 milioni di euro di entrate accertate;
- 322.452 milioni di euro di uscite impegnate;
- 8.799 milioni di euro di disavanzo corrente.

Le altre operazioni, diverse da quelle finali, che concorrono alla formazione del disavanzo complessivo riguardano le entrate per *"Accensioni di prestiti"* accertate per 17.411 milioni di euro e le spese per *"Oneri comuni"*, iscritte per 17.056 milioni di euro.

Gli accertamenti per *"Accensioni di prestiti"* si riferiscono:

- per 17.005 milioni di euro alle anticipazioni dello Stato a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali;
- per 406 milioni di euro ad accensioni di altri prestiti.

Gli impegni per *"Oneri comuni"* si riferiscono al formale impegno di restituzione di:

- 17.005 milioni di anticipazioni ricevute dallo Stato per il fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali;
- 51 milioni di altri debiti.

INPS

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013

Tabella n. 4.2. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

in milioni di euro

AGGREGATI	2012	2013	Variazioni % 2013 su 2012
1 ENTRATE CONTRIBUTIVE	**208.076**	**210.141**	**1,0**
2 ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	**94.131**	**99.396**	**5,6**
2.1. Trasferimenti dal bilancio dello Stato	*93.801*	*99.076*	*5,6*
2.2. Altri trasferimenti correnti	*330*	*320*	*-3,1*
3 ALTRE ENTRATE CORRENTI	**4.056**	**4.116**	**1,5**
ENTRATE CORRENTI	**306.263**	**313.653**	**2,4**
4 ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI	**7.804**	**8.590**	**10,1**
5 PARTITE DI GIRO	**55.648**	**58.048**	**4,3**
ENTRATE FINALI	**369.715**	**380.290**	**2,9**
6 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	**10**	**0**	**0,0**
7 ACCENSIONI DI PRESTITI	**12.340**	**17.411**	**41,1**
7.1. Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	*0*	*0*	*0,0*
7.2. Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali	*12.048*	*17.005*	*41,1*
7.3. Altre accensioni di prestiti	*292*	*406*	*39,0*
TOTALE DELLE ENTRATE	**382.065**	**397.701**	**4,1**
1 FUNZIONAMENTO	**3.522**	**2.612**	**-25,8**
2 INTERVENTI DIVERSI	**311.561**	**319.517**	**2,6**
2.1. Pensioni	*248.400*	*253.724*	*2,1*
2.2. Prestazioni temporanee economiche	*47.342*	*49.740*	*5,1*
2.3. Altri interventi diversi	*15.819*	*16.053*	*1,5*
3 TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI	**355**	**323**	**-9,0**
4 ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI ED ONERI	**0**	**0**	**0,0**
SPESE CORRENTI	**315.438**	**322.452**	**2,2**
5 INVESTIMENTI	**8.705**	**8.869**	**1,9**
6 PARTITE DI GIRO	**55.648**	**58.048**	**4,3**
SPESE FINALI	**379.791**	**389.369**	**2,5**
7 ONERI COMUNI	**12.060**	**17.056**	**41,4**
7.1. Rimborso delle anticipazioni della Tesoreria centrale dello Stato	*0*	*0*	*0,0*
7.2. Rimborso delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni prev	*12.048*	*17.005*	*41,1*
7.3. Estinzione di altri debiti	*12*	*51*	*313,4*
TOTALE DELLE SPESE	**391.851**	**406.425**	**3,7**
1. Avanzo (+) Disavanzo (-) corrente	-9.175	-8.799	
2. Risparmio pubblico o Saldo netto da finanziare (-)	-10.076	-9.079	
3. AVANZO (+) DISAVANZO (-) COMPLESSIVO	**-9.786**	**-8.724**	

INPS

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013

Tabella n. 4.3. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - QUADRO RIASSUNTIVO PER U.P.B.

in milioni di euro

AGGREGATI	U.P.B. 1 D.C. Entrate	U.P.B. 2 D.C. Pensioni	U.P.B. 3 D.C. Prestazioni a sostegno del reddito	U.P.B. 4 D.C. Risorse Umane	U.P.B. 5 D.C. Risorse Strumentali	U.P.B. 8 Altre strutture di Direzione Generale	TOTALE
ENTRATE CORRENTI	208.702	3.161	2.380	72	100	99.239	313.653
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			1.412	248	4	24.336	26.000
PARTITE DI GIRO	1.008	398	5.161	141	0	51.340	58.048
TOTALE DELLE ENTRATE	**209.710**	**3.559**	**8.953**	**460**	**104**	**174.915**	**397.701**
USCITE CORRENTI	8.929	267.427	36.530	2.163	994	6.409	322.452
USCITE IN CONTO CAPITALE			1.888	278	132	23.627	25.925
PARTITE DI GIRO	1.008	398	5.161	141	0	51.340	58.048
TOTALE DELLE SPESE	**9.938**	**267.825**	**43.579**	**2.582**	**1.126**	**81.376**	**406.425**
RISULTATO DI PARTE CORRENTE	199.772	-264.266	-34.150	-2.092	-895	92.830	-8.799
RISULTATO IN CONTO CAPITALE			-476	-30	-128	709	75
SALDO PARTITE DI GIRO				0			0
RISULTATO COMPLESSIVO	**199.772**	**-264.266**	**-34.626**	**-2.122**	**-1.022**	**93.539**	**-8.724**

Riguardo ai fondamentali aggregati delle entrate e delle spese finanziarie che hanno concorso alla formazione dei risultati dell'anno 2013 si precisa quanto segue.

2.1. Le Entrate

Le ENTRATE CONTRIBUTIVE sono state complessivamente accertate in 210.141 milioni di euro, con un incremento netto dell'1,0% rispetto a 208.076 milioni del 2012. Avuto riguardo alla provenienza *(cfr. Tabella n. 4.4.)* attengono per:

- 208.974 milioni ai contributi a carico dei datori di lavoro e degli iscritti, con un incremento netto dell'1,0% rispetto a 206.833 milioni del 2012;

- 1.167 milioni ai contributi a carico degli iscritti per le quote di partecipazione all'onere di specifiche gestioni, con un decremento netto del 6,1% rispetto a 1.243 milioni del 2012.

Le ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI ATTIVI sono state complessivamente accertate in 99.396 milioni di euro con un incremento netto di 5.265 milioni rispetto a 94.131 milioni del 2012 *(cfr. Tabella n.4.5.)*. In particolare i trasferimenti dal bilancio dello Stato sono risultati pari a 99.069 milioni con un incremento di 5.268 milioni rispetto a 93.801 milioni del 2012. Gli apporti sono destinati per 81.792 milioni alla *"Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali"* (77.042 milioni nel 2012) e per 17.277 milioni alla *"Gestione degli invalidi civili* (16.759 milioni nel 2012). I rimanenti trasferimenti, pari a 320 milioni (330 milioni nel 2012) si riferiscono alle risorse trasferite da altri enti del settore pubblico.

Le ENTRATE PER PARTITE DI GIRO - che pareggiano in uscita per il loro importo contabile - sono state complessivamente accertate in 58.048 milioni di euro con un incremento netto di 2.400 milioni rispetto a 55.648 milioni del 2012 *(cfr. Tabella n. 4.6.)*. In particolare, le ritenute fiscali alla fonte sono state complessivamente accertate in 51.029 milioni di euro con un incremento netto di 2.693 milioni rispetto a 48.336 milioni del 2012.

Tabella n. 4.4. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
ENTRATE CONTRIBUTIVE
in milioni di euro

Aggregati	2012	2013	Variazioni % 2013 su 2012
1 ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E DEGLI ISCRITTI	**206.833**	**208.974**	**1,0**
1 Lavoratori dipendenti	**180.724**	**182.714**	**1,1**
* accertati con il sistema D.M.	122.516	122.015	-0,4
* contributi gestione ex INPDAP	53.171	55.501	n.d.
* contributi gestione ex ENPALS	1.056	1.160	n.d.
* addetti ai servizi domestici e familiari	1.061	1.075	1,3
* contributi lavoratori agricoli	1.581	1.548	-2,1
* contributi per il personale dell'INPS	468	372	-20,5
* concorso aziende al finanz. indennità mobilità	156	175	12,2
* contributi a copertura ass. sost. reddito	457	649	42,0
* altri	258	219	-15,1
2 Lavoratori autonomi	**26.077**	**26.228**	**0,6**
* Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	989	1.041	5,3
* Artigiani	7.909	7.951	0,5
* Esercenti attività commerciali	9.570	9.783	2,2
* Esercenti attività parasubordinate	7.607	7.452	-2,0
* Altri	2	2	0,0
3 Altri lavoratori	**32**	**33**	**3,1**
* Fondo clero	32	33	3,1
2 QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI	**1.243**	**1.167**	**-6,1**
1 Prosecutori volontari	220	204	-7,3
2 Riserve e valori capitali versati dagli iscritti	604	526	-12,9
3 Proventi divieto di cumulo pensione/retribuzione	200	162	-19,0
4 Contrib. solidarietà su prest. di disuccup. ai lav. agricoli	121	122	0,8
5 Contrib. solidarietà ex art. 24, co. 21, Legge n. 214/2011	45	44	n.d.
6 Altri	53	109	105,7
TOTALE	**208.076**	**210.141**	**1,0**

Tabella n. 4.5. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
TRASFERIMENTI ATTIVI
in milioni di euro

Aggregati	2012	2013	Variazioni % 2013 su 2012
1 TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	**93.801**	**99.069**	**5,6**
1 A copertura di oneri non previdenziali di cui all'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88	**77.042**	**81.792**	**6,2**
* Oneri pensionistici	47.045	50.704	7,8
* Oneri per il mantenimento del salario	8.333	9.592	15,1
* Oneri per prestazioni economiche derivanti dalla riduzione di oneri previdenziali	696	677	-2,7
* Oneri a sostegno della famiglia	3.671	3.992	8,7
* Oneri per sgravi degli oneri sociali ed altre agevolazioni	16.018	15.488	-3,3
* Oneri diversi ed altri interventi	1.278	1.338	4,7
2 A copertura delle pensioni, assegni ed indennità della gestione degli invalidi civili	**16.759**	**17.277**	**3,1**
2 ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI	**330**	**320**	**-3,0**
1 Dalle regioni	1	0	-100,0
2 Da altri enti del settore pubblico	329	320	-2,7
TOTALE	**94.131**	**99.389**	**5,6**

Tabella n. 4.6. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO
in milioni di euro

Aggregati	2012	2013	Variazioni % 2013 su 2012
1 Ritenute erariali	**48.336**	**51.029**	**5,6**
1 Ritenute Irpef alla fonte	42.940	45.537	6,0
2 Ritenute Irpef per assistenza fiscale	1.256	1.002	-20,2
3 Ritenute addizionale regionale Irpef	3.025	3.155	4,3
4 Ritenute addizionale regionale Irpef per assistenza fiscale	102	84	-18,2
5 Ritenute addizionale comunale Irpef	980	1.207	23,2
6 Ritenute addizionale comunale Irpef per assistenza fiscale	33	44	33,9
2 Contributi associativi riscossi per conto delle Organizzazioni sindacali	**723**	**746**	**3,2**
1 Ritenute sulle prestazioni	451	488	8,1
2 Contributi associativi	272	258	-5,1
3 Riscossioni per conto della società cessionaria di somme relative a crediti contributivi Inps ceduti	**34**	**24**	**-29,6**
4 Contributi riscossi per conto di altri enti	**746**	**722**	**-3,1**
5 Anticipazioni e rimesse per pagamento prestazioni per conto di altri enti	**5.343**	**5.035**	**-5,8**
6 Altre partite di giro	**466**	**491**	**5,5**
1 Ritenute previdenziali effettuate al personale	140	131	-5,9
2 Altre ritenute effettuate al personale	6	9	47,5
3 Altre partite di giro e Partite in sospeso	320	351	9,6
TOTALE	**55.648**	**58.048**	**4,3**

2.2. Le Uscite

Le USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI sono state complessivamente impegnate per 303.464 milioni di euro *(cfr. Tabella n. 4.7.)* con un incremento netto del 2,6% (7.722 milioni di euro) rispetto a 295.742 milioni del 2012.

La "Spesa per pensioni" è stata impegnata per 253.724 milioni di euro con un incremento netto del 2,1% (5.324 milioni di euro) rispetto a 248.400 milioni di euro del 2012. In particolare la spesa riguarda:

- per 241.973 milioni di euro, le rate di pensione a carico delle Gestioni previdenziali (compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali), con un incremento netto del 2,2% (5.267 milioni di euro) rispetto a 236.706 milioni di euro del 2012;

- per 11.751 milioni di euro, le pensioni erogate per conto dello Stato, con una riduzione netta dello 0,5% (57 milioni di euro) rispetto a 11.694 milioni di euro del 2012. La spesa non incide sui risultati di gestione dell'Istituto in quanto coperta da trasferimenti dal bilancio dello Stato.

La "Spesa per prestazioni temporanee" è stata impegnata per 49.740 milioni di euro con un incremento netto del 5,1% (2.398 milioni di euro) rispetto a 47.342 milioni di euro del 2012. In particolare la spesa riguarda:

- per 35.799 milioni di euro, le prestazioni temporanee a carico delle gestioni previdenziali e della Gestione degli interventi dello Stato, con un incremento netto del 6,1% (2.049 milioni di euro) rispetto a 33.750 milioni di euro del 2012;

- per 569 milioni di euro, le prestazioni erogate per conto dei Comuni (assegno ai nuclei familiari per 332 milioni di euro e assegno per maternità per 236 milioni di euro), con un incremento netto del 4,1% (23 milioni di euro) rispetto a 546 milioni di euro del 2012. La spesa non incide sui risultati di gestione dell'Istituto in quanto coperta da trasferimenti dal bilancio dello Stato;

- per 13.372 milioni di euro, l'indennità di accompagnamento agli invalidi civili con un incremento del 2,5% (326 milioni di euro) rispetto alla spesa impegnata nel 2012 (13.046 milioni di euro). La spesa non incide sui risultati di gestione dell'Istituto in quanto coperta da trasferimenti dal bilancio dello Stato.

I TRASFERIMENTI PASSIVI sono stati complessivamente impegnati per 5.504 milioni di euro *(cfr. Tabella n. 4.8.)* con una diminuzione netta del 7,9% (-474 milioni di euro) rispetto a 5.978 milioni di euro del 2012.

Nel dettaglio si riferiscono a:

- 4.626 milioni di euro di trasferimenti allo Stato (4.922 milioni di euro nel 2012) rappresentati da contributi riscossi per suo conto (3.370 milioni di euro) e da contribuzioni a carico dell'Istituto (1.256 milioni di euro);

- 222.000 euro di trasferimenti al Servizio Sanitario Nazionale (505.000 nel 2012);

- 878 milioni di euro di altri trasferimenti (1.055 milioni di euro nel 2012) rappresentati da valori di copertura di periodi assicurativi da trasferire ad altri Enti previdenziali (136 milioni di euro), da contributi ai datori di lavoro e ai lavoratori (11 milioni di euro), da interventi assistenziali a favore del personale (21 milioni di euro) e da altri trasferimenti (710 milioni di euro).

INPS

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013

Tabella n. 4.7. - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI
in milioni di euro

Aggregati	2012	2013	Variazioni % 2013 su 2012
1 PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	**236.706**	**241.973**	**2,2**
1 Gestioni previdenziali	**201.715**	**203.729**	**1,0**
2 Gestione degli interventi dello Stato	**34.991**	**38.244**	**9,3**
2 PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	**11.694**	**11.751**	**0,5**
1 Pensioni sociali e assegni sociali	4.284	4.597	7,3
2 Assegni vitalizi	31	30	-2,0
3 Pensioni CDCM ante 1989 e relative pensioni di reversibilità	2.519	2.367	-6,0
4 Pensionamenti anticipati	1.241	1.079	-13,0
5 Pensioni ostetriche ex Enpao	3	3	-8,1
6 Pensioni invalidi civili ***(esclusa la spesa relativa all'indennità di accompagnamento)***	3.545	3.657	3,1
7 Pensioni invalidi civili - Maggiorazione sociale ai sensi art. 38 legge 448/2001	71	17	-75,3
TOTALE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	**248.400**	**253.724**	**2,1**
2 PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE			
1 Prestazioni ***(al netto prestazioni erogate per conto dei Comuni)***	**33.750**	**35.799**	**6,1**
2 Prestazioni erogate per conto dei Comuni	**546**	**569**	**4,1**
* Indennità di maternità	231	236	2,2
* Trattamenti di famiglia	315	332	5,5
3 Indennità di accompagnamento agli invalidi civili	**13.046**	**13.372**	**2,5**
TOTALE PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE	**47.342**	**49.740**	**5,1**
TOTALE	**295.742**	**303.464**	**2,6**

Tabella n. 4.8 - GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA
TRASFERIMENTI PASSIVI
in milioni di euro

Aggregati	2012	2013	Variazioni % 2013 su 2012
1 TRASFERIMENTI ALLO STATO	**4.922**	**4.626**	**-6,0**
1 Contributi riscossi per suo conto	**3.780**	**3.370**	**-10,8**
* Contributi ex Enaoli	0	0	0,0
* Contributi ex Gescal	0	0	0,0
* Contributi finanziamento asili nido	0	0	0,0
* Contributi Fondo rotazione	36	6	-83,3
* Contributi Fondo rotazione per l'attuazione polliche comunitarie	176	31	-82,4
* Contributi Fondo nazionale per le politiche migratorie	1	0	-100,0
* Contributi per erogazione TFR ai lav. dip. settore privato - art. 1, comma 755, L. 296/2006	3.567	3.004	-15,8
* Quota parte contrib.integrativo assic.obbligatoria contro DS involontaria art. 19, c.6 L. 2/2009	0	328	n/a
2 Altri trasferimenti allo Stato	**1.142**	**1.256**	**10,0**
* Finanziamento Istituti di patronato e di assistenza sociale	541	388	-28,3
* Contributi ex ONPI	341	315	-7,6
* Economie derivanti da riduzione Fondi contrattazione integrativa-art.67 c.6 L.133/08	76	62	-18,4
* Finanziamento Fondo per la formazione dei lavoratori temporanei	0	0	n/a
* Eccedenza gettito contributivo per lavoro straordinario	0	0	n/a
* Economie derivanti da riduzioni stanziamenti consumi intermedi - art. 11 c. 5 D.L. 203/2005	183	491	168,3
* Economie derivanti dalla riduzione dei compensi agli organi - art. 1 c. 58 e 59 L 266/2005	1	1	0,0
* Altro	0	0	n/a
2 TRASFERIMENTI AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	**1**	**0**	**-56,0**
3 ALTRI TRASFERIMENTI	**1.055**	**878**	**-16,8**
1 Valori di copertura di periodi assicurativi	209	136	-34,9
2 Contributi ai datori di lavoro	33	11	-66,7
3 Interventi assistenziali a favore del personale	23	21	-8,7
4 Contrib.alle aziende a copertura dei trattam.aggiuntivi di malattia-art.3 DI n.14666/07	59	38	-35,6
5 Contributi ai fondi paritetici interprofessionali - art. 25 L. 845/78 e art. 118 L. 388/2000	648	406	-37,3
6 Finanziamento Commissione vigilanza su fondi pensione	3	3	0,0
7 Altri	80	263	228,8
TOTALE	**5.978**	**5.504**	**-7,9**

2.3. Le spese di funzionamento ed i costi di gestione

Le SPESE DI FUNZIONAMENTO sono state complessivamente impegnate per 4.210 milioni di euro *(cfr. Tabella n. 4.9.)*, in diminuzione (-322 milioni di euro) rispetto a 4.531 milioni del 2012.

Avuto riguardo alla tipologia delle spese di funzionamento l'ammontare si riferisce:

- per 3.932 milioni di euro alle spese correnti, con un decremento del 7,1% rispetto al 2012;
- per 277 milioni di euro alle spese in conto capitale, con un decremento del 7,6% rispetto al 2012.

Con riferimento alla natura delle spese di funzionamento l'ammontare si riferisce:

- per 3.309 milioni di euro alle spese aventi natura obbligatoria, con un decremento di 436 milioni rispetto al 2012;
- per 901 milioni di euro alle spese non aventi natura obbligatoria, con un incremento di 115 milioni rispetto al 2012.

La parte delle spese di funzionamento destinate ad assicurare il funzionamento degli uffici dell'Ente per l'assolvimento dei compiti istituzionali costituiscono *"i costi di gestione".*

I COSTI DI GESTIONE sono stati complessivamente impegnati per 4.704 milioni di euro *(cfr. Tabella n. 4.10.)* con un decremento netto dello 0,5% (23 milioni di euro) rispetto a 4.727 milioni di euro del 2012.

Nel dettaglio l'ammontare si riferisce:

- per 2.238 milioni di euro alle spese per il personale, con un decremento del 7,1% rispetto a 2.409 milioni di euro del 2012;
- per 1.630 milioni di euro alle spese per l'acquisto di beni, servizi ed immobilizzazioni tecniche, con un decremento del 7,2% rispetto a 1.757 milioni di euro del 2012;
- per 836 milioni di euro agli altri oneri di funzionamento, con un aumento del 48,8% rispetto a 562 milioni di euro del 2012.

Tabella n. 4.9 - SPESE DI FUNZIONAMENTO
in termini finanziari di competenza
in milioni di euro

Aggregati	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI 2013/2012	
	2012	2013	ASSOLUTE	IN %
1 SPESE CORRENTI	**4.231**	**3.932**	**-299**	**-7,1**
1 Spese obbligatorie	3.585	3.201	-384	-10,7
2 Spese non obbligatorie	646	731	85	13,2
2 SPESE IN CONTO CAPITALE	**300**	**277**	**-23**	**-7,6**
1 Spese obbligatorie	160	108	-52	-32,7
2 Spese non obbligatorie	140	170	29	20,9
3 TOTALE SPESE	**4.531**	**4.210**	**-322**	**-7,1**
1 Spese obbligatorie	3.745	3.309	-436	-11,7
2 Spese non obbligatorie	786	901	115	14,6

Tabella n. 4.10. - COSTI DI GESTIONE
in termini finanziari di competenza
in milioni di euro

Aggregati di spesa	VALORI ASSOLUTI (*)		VARIAZIONI 2013/2012	
	2012	2013	ASSOLUTE	IN %
1. PERSONALE	**2.409**	**2.238**	-171	-7,1
a) PERSONALE IN SERVIZIO	1.930	1.834	-96	-5,0
* Emolumenti fissi e accessori	1.930	1.834	-96	-5,0
* Oneri rinnovo contratto	0	0	0	0,0
b) PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	478	404	-74	-15,5
* Buonuscita al personale cessato dal servizio	131	89	-42	-32,3
* Quote di pensioni al personale cessato dal servizio	347	316	-32	-9,2
			0	0,0
2. ACQUISTO BENI, SERVIZI ED IMMOBILIZZAZIONI	**1.757**	**1.630**	-126	-7,2
a) ELABORAZIONE AUTOMATICA DATI	447	455	9	2,0
b) ALTRE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI	624	579	-46	-7,3
c) SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI	686	596	-89	-13,0
			0	0,0
3. ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO	**562**	**836**	274	48,8
a) ORGANI E COMMISSIONI DELL'ENTE	4	4	0	-3,3
b) ALTRE SPESE (**)	557	832	275	49,3
TOTALE	**4.727**	**4.704**	**-23**	**-0,5**

(*) Oneri e spese al netto di quelli afferenti gli stabili da reddito e la Casa di riposo di Camogli
(**) Comprensive degli importi oggetto di versamento all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi delle normative di contenimento delle spese

3. LA GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA

La gestione finanziaria di cassa del 2013 *(cfr. Tabelle n. 4.11. e n. 4.12.)*, evidenzia un differenziale complessivo netto di 19.300 milioni di euro *(cfr. Tabella n. 4.13.)* quale differenziale tra:

- 369.054 milioni di riscossioni;
- 388.354 milioni di pagamenti.

La copertura del fabbisogno netto di 19.300 milioni di euro è stata assicurata con il ricorso alle anticipazioni della Tesoreria dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali per 17.005 milioni di euro.

La differenza tra la predetta anticipazione ricevuta e il fabbisogno netto della gestione finanziaria di cassa, pari a 2.296 milioni di euro, è stata coperta con la riduzione delle giacenze di cassa dell'INPS.

Nella *Tabella n. 4.14.* si riporta il quadro riassuntivo della gestione di cassa al netto degli apporti complessivi dello Stato.

Gli apporti complessivi dello Stato sono risultati pari a 112.526 milioni di euro e sono costituiti da 95.521 milioni di trasferimenti dal bilancio e da 17.005 milioni di anticipazioni di cassa.

Riguardo ai fondamentali aggregati delle entrate e delle spese finanziarie che hanno concorso alla formazione dei risultati dell'anno 2013 si precisa quanto segue.

3.1. Le riscossioni

Le ENTRATE CONTRIBUTIVE sono risultate pari a 202.650 milioni di euro, con un decremento netto del 0,7% rispetto a 204.031 milioni del 2012.

Le ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI sono risultate pari a 95.697 milioni di euro con un incremento netto del 6,9% rispetto a 89.550 milioni del 2012. In particolare i trasferimenti dal bilancio dello Stato sono risultati pari a 95.521 milioni con un incremento del 6,8% rispetto a 89.443 milioni del 2012. Gli altri trasferimenti correnti sono risultati pari a 176 milioni con un decremento del 64,5% rispetto a 107 milioni del 2012.

3.2. I pagamenti

Le SPESE CORRENTI sono risultate complessivamente pari a 321.926 milioni di euro, con un incremento netto del 2,3% rispetto a 314.633 milioni del 2012.

Nel dettaglio si riferiscono a:

- 253.724 milioni di spese per pensioni (248.379 milioni nel 2012);
- 49.267 milioni di prestazioni temporanee economiche (46.725 milioni nel 2012);
- 15.751 milioni di altri interventi diversi (15.721 milioni nel 2012);
- 2.862 milioni di spese di funzionamento (3.454 milioni nel 2012);
- 322 milioni di spese per trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi (354 milioni nel 2012).

INPS

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013

Tabella n. 4.11 - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
in milioni di euro

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI 2013/2012	
	2012	2013	ASSOLUTE	IN %
1 ENTRATE CONTRIBUTIVE	**204.031**	**202.650**	**-1.381**	**-0,7**
2 ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	**89.550**	**95.697**	**6.147**	**6,9**
2.1. Trasferimenti dal bilancio dello Stato	*89.443*	*95.521*	*6.078*	*6,8*
2.2. Altri trasferimenti correnti	*107*	*176*	*69*	*64,5*
3 ALTRE ENTRATE CORRENTI	**3.699**	**3.671**	**-28**	**-0,8**
ENTRATE CORRENTI	**297.280**	**302.018**	**4.738**	**1,6**
4 ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI	**7.865**	**8.596**	**731**	**9,3**
5 PARTITE DI GIRO	**55.582**	**58.034**	**2.452**	**4,4**
ENTRATE FINALI	**360.727**	**368.648**	**7.921**	**2,2**
6 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	**10**	**0**	**10**	**0,0**
7 ACCENSIONI DI PRESTITI	**12.340**	**17.411**	**-5.071**	**41,1**
7.1. Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	*0*	*0*	**0**	*0,0*
7.2. Anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	*12.048*	*17.005*	**-4.957**	**41,1**
7.3. Altre accensioni di prestiti	*292*	*406*	**-114**	**39,1**
TOTALE DELLE ENTRATE	**373.077**	**386.058**	**2.860**	**3,5**
1 FUNZIONAMENTO	**3.454**	**2.862**	**-592**	**-17,1**
2 INTERVENTI DIVERSI	**310.825**	**318.742**	**7.917**	**2,5**
2.1. Pensioni	*248.379*	*253.724*	*5.345*	*2,2*
2.2. Prestazioni temporanee economiche	*46.725*	*49.267*	*2.542*	*5,4*
2.3. Altri interventi diversi	*15.721*	*15.751*	*30*	*0,2*
3 TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI	**354**	**322**	**-32**	**-9,0**
4 ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI ED ONERI	**0**	**0**	**0**	**0,0**
SPESE CORRENTI	**314.633**	**321.926**	**7.293**	**2,3**
5 INVESTIMENTI	**8.474**	**8.838**	**364**	**4,3**
6 PARTITE DI GIRO	**55.089**	**57.538**	**2.449**	**4,4**
SPESE FINALI	**378.196**	**388.302**	**10.106**	**2,7**
7 ONERI COMUNI	**12**	**51**	**39**	**325,0**
7.1. Rimborso anticipazioni della Tesoreria dello Stato	*0*	*0*	*0*	*0,0*
7.2. Rimborso anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali	*0*	*0*	*0*	*0,0*
7.3. Estinzione di altri debiti	*12*	*51*	*39*	*325,0*
TOTALE DELLE SPESE	**378.208**	**388.354**	**10.146**	**2,7**
1 Avanzo o Disavanzo (-) corrente	-17.353	-19.908		
2 Risparmio pubblico o Saldo netto da finanziare (-)	-17.469	-19.654		
3 AVANZO O DISAVANZO (-) COMPLESSIVO	**-5.131**	**-2.296**		

Tabella n. 4.12. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA - QUADRO RIASSUNTIVO PER U.P.B.

in milioni di euro

AGGREGATI	U.P.B. 1 D.C. Entrate	U.P.B. 2 D.C. Pensioni	U.P.B. 3 D.C. Prestazioni a sostegno del reddito	U.P.B. 4 D.C. Risorse Umane	U.P.B. 5 D.C. Risorse Strumentali	U.P.B. 8 Altre strutture di Direzione Generale	TOTALE
ENTRATE CORRENTI	201.126	2.766	2.227	72	106	95.721	302.018
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			1.418	248	4	24.336	26.007
PARTITE DI GIRO	913	397	5.245	141		51.339	58.034
TOTALE DELLE ENTRATE	**202.039**	**3.163**	**8.890**	**460**	**110**	**171.396**	**386.058**
USCITE CORRENTI	8.911	266.920	36.466	2.130	1.202	6.297	321.926
USCITE IN CONTO CAPITALE			1.901	264	149	6.575	8.889
PARTITE DI GIRO	993	400	5.166	138		50.842	57.538
TOTALE DELLE SPESE	**9.904**	**267.321**	**43.533**	**2.532**	**1.351**	**63.713**	**388.354**
RISULTATO DI PARTE CORRENTE	192.215	-264.155	-34.239	-2.058	-1.096	89.424	-19.909
RISULTATO IN CONTO CAPITALE			-483	-16	-145	17.761	17.117
SALDO PARTITE DI GIRO	-80	-3	79	3		497	496
RISULTATO COMPLESSIVO	**192.135**	**-264.158**	**-34.643**	**-2.072**	**-1.241**	**107.683**	**-2.296**

INPS

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2013

Tabella n. 4.13. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
DIFFERENZIALE AL LORDO DEI TRASFERIMENTI DALLO STATO
in milioni di euro

AGGREGATI	2012	2013
DIFFERENZIALE DI CASSA		
1 RISCOSSIONI	**361.029**	**369.054**
*** Contributi della produzione e altre entrate**	**271.586**	**273.533**
*** Trasferimenti dal bilancio dello Stato a copertura di oneri non previdenziali**	**89.443**	**95.521**
* Alla Gestione degli interventi dello Stato	72.188	77.821
* Alla Gestione degli invalidi civili	17.255	17.700
2 PAGAMENTI	**378.208**	**388.354**
DIFFERENZIALE NETTO (1-2)	**-17.179**	**-19.300**
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE		
3 ANTICIPAZIONI DELLO STATO	**12.048**	**17.005**
* Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	0	0
* Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali	12.048	17.005
4 RIMBORSO ANTICIPAZIONI ALLA TESORERIA	**0**	**0**
5 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS		
Aumento (-) Riduzione (+)	**5.131**	**2.296**
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE	**17.179**	**19.300**
6 APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO	**101.491**	**112.526**

Tabella n. 4.14. - GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA
DIFFERENZIALE AL NETTO DEI TRASFERIMENTI DALLO STATO
in milioni di euro

AGGREGATI	2012	2013
DIFFERENZIALE DI CASSA		
1 RISCOSSIONI	**271.586**	**273.533**
2 PAGAMENTI	**378.208**	**388.354**
DIFFERENZIALE NETTO (1-2)	**-106.622**	**-114.821**
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE		
3 APPORTI COMPLESSIVI DELLO STATO	**101.491**	**112.526**
*** Trasferimenti di bilancio *(a copertura di oneri non previdenziali)***	**89.443**	**95.521**
* alla Gestione degli interventi dello Stato	72.188	77.821
* alla Gestione degli invalidi civili	17.255	17.700
*** Anticipazioni di cassa**	**12.048**	**17.005**
* Anticipazioni della Tesoreria dello Stato	0	0
* Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali	12.048	17.005
*** Rimborso anticipazioni alla tesoreria**	**0**	**0**
4 VARIAZIONE DELLE GIACENZE DI CASSA DELL'INPS Aumento (-) Riduzione (+)	**5.131**	**2.296**
COPERTURA DEL DIFFERENZIALE	**106.622**	**114.821**

PARTE QUINTA

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

1. IL CONTO ECONOMICO GENERALE

Il conto economico generale dell'esercizio 2013 *(cfr. Tabella n. 5.1.)*, presenta un risultato negativo d'esercizio di 12.846 milioni di euro, rispetto al disavanzo di 12.216 milioni registrato nel 2012, determinato dal concorso dei seguenti aggregati:

- valore della produzione pari a 301.858 milioni di euro, con un incremento di 5.357 milioni rispetto ai 296.501 milioni del 2012;
- costi della produzione pari a 315.390 milioni di euro con un aumento di 6.546 milioni rispetto ai 308.844 milioni del 2012;
- oneri finanziari per un ammontare di 396 milioni di euro rispetto ai 383 milioni del 2012;
- proventi straordinari per 141 milioni di euro rispetto ai 92 milioni del 2012;
- imposte dell'esercizio per 210 milioni di euro rispetto ai 330 milioni del 2012;
- le rettifiche di valore di attività finanziaria ammontano a 359 milioni di euro.

Tabella n. 5.1. - CONTO ECONOMICO GENERALE

in milioni di euro

AGGREGATI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI 2013 SU 2012	
	2012	2013	ASSOLUTE	IN %
CONTO ECONOMICO GENERALE				
A. TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	296.501	301.858	5.357	1,8
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-308.844	-315.390	-6.546	2,1
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**-12.343**	**-13.533**	**-1.190**	**9,6**
C. TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	383	396	13	3,4
D. TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-18	359	377	-2.095,8
E. TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	92	141	49	53,4
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B+C+D+E)	**-11.886**	**-12.636**	**-750**	**6,3**
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	-330	-210	120	-36,3
RISULTATO D'ESERCIZIO	**-12.216**	**-12.846**	**-630**	**5,2**

Tabella n. 5.2. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

in milioni di euro

AGGREGATI	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONI ASSOLUTE 2013 SU 2012
	2012	2013	
ATTIVO			
B IMMOBILIZZAZIONI	**16.776**	**16.831**	**55**
I Immobilizzazioni immateriali	168	183	15
II Immobilizzazioni materiali	3.092	3.090	-2
III Immobilizzazioni finanziarie	13.516	13.558	42
C ATTIVO CIRCOLANTE	**113.265**	**117.070**	**3.805**
I Rimanenze	244	254	10
II Residui attivi	86.064	91.780	5.716
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	375	375
IV Disponibilità liquide	26.957	24.661	-2.296
** presso la Tesoreria dello Stato*	*21.232*	*18.988*	*-2.244*
** presso le Banche*	*798*	*800*	*2*
** presso le Poste*	*4.895*	*4.847*	*-47*
** altre disponibilità*	*26*	*26*	*0*
D RATEI E RISCONTI	**24.317**	**24.836**	**519**
TOTALE ATTIVO	**154.358**	**158.738**	**4.380**
PASSIVO			
A PATRIMONIO NETTO	**21.875**	**9.028**	**-12.847**
C FONDI PER RISCHI ED ONERI	**6.619**	**5.884**	**-735**
D TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**1.648**	**1.677**	**29**
E DEBITI	**117.302**	**135.594**	**18.292**
** per anticipazioni della Tesoreria dello Stato*	*35.655*	*35.655*	*0*
** per anticipazioni dello Stato su fabbisogno gestioni previdenziali*	*56.939*	*73.944*	*17.005*
** altri debiti*	*24.708*	*25.995*	*1.287*
F RATEI E RISCONTI	**6.914**	**6.555**	**-359**
TOTALE PASSIVO	**154.358**	**158.738**	**4.380**

Tabella n. 5.3. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE
C R E D I T I C O N T R I B U T I V I
in milioni di euro

	AGGREGATI	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONI 2013 SU 2012	
		2012	2013	ASSOLUTE	IN %
1	Fondo pensioni lavoratori dipendenti	37.551	39.855	2.304	6,1
2	Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti	5.241	5.635	394	7,5
3	Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.415	1.519	104	7,3
4	Artigiani	10.161	11.222	1.061	10,4
5	Esercenti attività commerciali	12.106	13.904	1.798	14,9
6	Parasubordinati	1.140	1.482	342	30,0
7	Servizio sanitario nazionale - regioni e province autonome	2.168	2.149	-19	-0,9
8	Gestione interventi assistenziali sostegno gestioni previd.li	857	918	61	7,1
9	Fondo di tesoreria	735	873	138	18,8
10	Gestione speciale soppresso Enpals	349	440	91	26,1
11	Gestione riscossione dei contributi per conto terzi	396	426	30	n.d.
12	Gestione riscossione dei contributi di malattia	105	103	-2	n.d.
13	Fondo Volo	43	65	22	51,2
14	Fondo Clero	26	29	3	11,5
15	Fondo Dazieri	8	8	0	0,0
16	Fondo Minatori	0	0	0	0,0
17	Fondo Gas	1	1	0	0,0
18	Fondo Esattoriali	2	2	0	0,0
19	Altri	11	13	2	18,2
	Totale	**72.316**	**78.645**	**6.329**	**8,8**

Tabella n. 5.4. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE
CREDITI CONTRIBUTIVI E FONDO SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI
in milioni di euro

	TIPOLOGIA DEI CREDITI CONTRIBUTI	CREDITI LORDI AL 31 DICEMBRE 2013	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI					CREDITI NETTI AL 31 DICEMBRE 2013
			Al 1° gennaio	Prelievi dell'anno	Assegnaz. dell'anno	Al 31 dicembre	Percentuale svalutazione	
		1	2	3	4	5 (2 - 3 + 4)	6	7 (1 - 5)
1	Fondo pensioni lavoratori dipendenti	39.855	18.714	521	2.912	21.105	53	18.750
2	Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti	5.635	2.898	73	379	3.204	57	2.431
3	Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.519	910	22	38	926	61	593
4	Artigiani	11.222	4.399	211	948	5.136	46	6.086
5	Esercenti attività commerciali	13.904	4.467	306	1.107	5.268	38	8.636
6	Parasubordinati	1.482	114	0	34	148	10	1.334
7	Servizio sanitario nazionale - regioni e province autonome	2.149	2.123	15	19	2.127	99	22
8	Gestione interventi assistenziali sostegno gestioni previd.li	918	223	7	40	256	28	662
9	Fondo di tesoreria	873	139	0	57	196	22	677
10	Gestione speciale soppresso Enpals	440	50	0	115	165	38	275
11	Gestione riscossione dei contributi per conto terzi	426	249	6	27	270	63	156
12	Gestione riscossione dei contributi di malattia	103	102	2	2	102	99	1
13	Fondo Volo	65	26	1	4	29	45	36
14	Fondo Clero	29	3	0	0	3	10	26
15	Fondo Dazieri	8	0	0	0	0	0	8
16	Fondo Minatori	0	0	0	0	0	0	0
17	Fondo Gas	1	1	0	0	1	100	0
18	Fondo Esattoriali	2	2	0	0	2	100	0
19	Altri	13	0	0	0	0	0	13
	T O T A L E	**78.644**	**34.419**	**1.163**	**5.682**	**38.938**	**49,5**	**39.707**

Tabella n. 5.5. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE
DEBITO VERSO LO STATO PER ANTICIPAZIONI DI CASSA
in milioni di euro

AGGREGATI	2012	2013
1. CONSISTENZA DEL DEBITO NETTO AL 1° GENNAIO		
a) Debito per anticipazioni ricevute	**55.348**	**92.594**
* Anticipazioni della Tesoreria	32.155	35.655
* Anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali	23.193	56.939
b) Fondi giacenti	**23.943**	**26.126**
* Fondi giacenti presso la Tesoreria	19.104	21.232
* Fondi giacenti sui conti correnti postali	4.839	4.895
A) Debito netto al 1° gennaio (a-b)	**31.405**	**66.468**
2. CONSISTENZA DEL DEBITO NETTO AL 31 DICEMBRE		
d) Debito per anticipazioni ricevute	**92.594**	**109.599**
* Anticipazioni della Tesoreria	35.655	35.655
* Anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali	56.939	73.944
e) Fondi giacenti	**26.126**	**25.461**
* Fondi giacenti presso la Tesoreria	21.232	24.661
* Fondi giacenti sui conti correnti postali	4.895	800
B) Debito netto al 31 dicembre (d-e)	**66.468**	**84.138**
3. Anticipazioni nette dell'anno (B - A)	**35.063**	**17.670**

2. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

2.1. Il patrimonio netto

Lo stato del patrimonio con i fondamentali elementi attivi e passivi e con le relative consistenze alla fine del 2013 è riportato in apposite tabelle *(cfr. Tabelle n. 5.2., n. 5.3., n. 5.4. e n. 5.5.)* nelle quali sono esposte anche le variazioni rispetto ai corrispondenti valori accertati alla fine del 2012.

Lo Stato patrimoniale generale alla fine del 2013 presenta un patrimonio netto di 9.028 milioni di euro, con un decremento di 12.847 milioni rispetto al 2012.

2.2. Le Attività

Le ATTIVITA' in complesso risultano iscritte alla fine del 2013 in 158.738 milioni di euro, con un incremento netto di 4.380 milioni rispetto a 150.358 milioni del 2012.

In particolare, le immobilizzazioni, pari a 16.831 milioni di euro, presentano, rispetto ai 16.776 milioni del 2012, un incremento di 55 milioni di euro.

Nell'ambito dell'attivo circolante, i residui attivi al netto dei diversi fondi di svalutazione crediti ammontano a 91.780 milioni e presentano un incremento di 5.716 milioni rispetto a 86.064 milioni del 2012.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ammontano a 375 milioni di euro (in seguito alla rivalutazione delle 15.000 quote di capitale sociale della Banca d'Italia, pari ad una partecipazione del 5%).

Le disponibilità liquide ammontano a 24.661 milioni e presentano un decremento di 2.296 milioni rispetto a 26.957 milioni del 2012.

I crediti contributivi verso le aziende e gli iscritti sono pari a 78.645 milioni, con un incremento netto di 6.329 milioni rispetto alla consistenza di 72.316 milioni del 2012.

Il Fondo svalutazione crediti contributivi alla fine del 2013 – riportato nell'ambito dell'aggregato residui attivi in detrazione dei predetti crediti contributivi – presenta una consistenza di 38.938 milioni che rappresenta la presunta quota di inesigibilità (49,5% in

totale) del valore nominale (78.644 milioni) dei crediti contributivi sottoposti a svalutazione.

2.3. Le Passività

Le PASSIVITA' in complesso risultano iscritte alla fine del 2013 in 158.738 milioni di euro, con un incremento netto di 4.380 milioni rispetto a 154.358 milioni del 2012.

Considerando gli aggregati che costituiscono il passivo si evidenzia che:

- il patrimonio netto si assesta a 9.028 milioni di euro con un decremento di 12.847 milioni rispetto a quello di 21.875 milioni alla fine del 2012;
- i fondi per rischi ed oneri ammontano a 5.884 milioni con un decremento di 735 milioni rispetto ai 6.619 del 2012;
- il fondo trattamento fine rapporto è aumentato, rispetto al 2012, di 29 milioni di euro passando da 1.648 milioni a 1.677 milioni;
- i debiti ammontano alla fine del 2013 a 135.594 milioni con un incremento di 18.292 milioni rispetto ai 117.302 milioni del 2012.

I debiti verso lo Stato per le anticipazioni di cassa ammontano alla fine del 2013 a 109.599 milioni di euro, composti da 35.655 milioni di anticipazioni di Tesoreria e 73.944 milioni di anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali.

PARTE SESTA

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

1. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di maggior rilievo, avvenuti nel periodo compreso tra la chiusura dell'esercizio 2013 e la data di redazione della presente relazione, sono rappresentati da:

1. emanazione di atti normativi contenenti disposizioni che hanno riflessi sull'attività dell'Istituto, tra le quali si segnalano:

La **legge 27 dicembre 2013, n. 147** (legge di stabilità 2014), recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", ha introdotto, tra le altre, importanti novità:

- le anticipazioni di bilancio concesse all'Inpdap negli esercizi pregressi al 2012, si intendono effettuate a titolo definitivo, così da poter garantire il pagamento delle prestazioni dell'Istituto (art. 1, c. 5);
- gli imprenditori che abbiano reso stabile il rapporto di lavoro con operatori di call center potranno vedersi riconosciuti incentivi per un anno. L'incentivo è riconosciuto per gli anni 2014, 2015 e 2016 (art. 1, c. 22);
- è soppressa la riduzione prevista con decorrenza 1° gennaio 2014, dal 4% al 2,6% della misura dell'aliquota contributiva a carico dei soggetti autorizzati alla somministrazione di lavoro (art. 1, c. 136);
- sono previsti finanziamenti per gli ammortizzatori sociali: stanziamento di ulteriori 600 mln di euro per gli ammortizzatori sociali in deroga, 40 mln da destinare ai contratti di solidarietà, 50 mln per la CGIS, 30 mln di euro per la cassa integrazione guadagni in deroga nel settore della pesca (art. 1, cc. 183-184);
- la modifica apportata all'art. 3 della l. 92/2012 interviene sui settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale, ordinaria o straordinaria, apportando una tutela nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa (art. 1, c. 185);

- è stato incrementato il fondo di 50 mln di euro per implementare il ricorso ai contratti di solidarietà che portano l'indennizzo delle ore non lavorate al 70% dal 60% (art. 1, c. 186);
- è prorogato al 31.12.2016 il termine della sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, a favore di enti non commerciali operanti nel settore della sanità privata. Dal 1.1.2017 ne è prevista la restituzione all'Inps senza la corresponsione degli interessi legali (art. 1, c. 188);
- vengono estesi i compiti di vigilanza della Commissione Parlamentare di Controllo sugli enti previdenziali istituita con la legge 88 del 1989 (art. 1, c. 189);
- è previsto l'incremento di 6.000 unità (a decorrere dal 1.1.2014) del contingente di una specifica categoria di lavoratori esodati, per i quali trovano applicazione le disposizioni previgenti al DL 201/2011 in relazione ai requisiti per la pensione di vecchiaia e la pensione di anzianità (art. 1, cc. 191-193);
- copertura per l'ampliamento della platea dei soggetti salvaguardati dall'applicazione della disciplina pensionistica (DL 201/2011). (art. 1, cc. 194-198);
- sperimentazione della nuova Carta acquisti, per la durata di 1 anno, nei comuni con più di 250.000 abitanti. Il beneficio è esteso anche ai cittadini comunitari, secondo il programma di sostegno per l'inclusione attiva (art. 1, c. 216);
- è istituita l'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA), archivio informatizzato realizzato da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per rafforzare il monitoraggio sulla spesa sanitaria ed al contempo migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni (art. 1, cc. 231-232);
- è previsto il rimborso delle trattenute operate in base al contributo di perequazione sui trattamenti pensionistici di importo elevato, in ottemperanza della sentenza della Corte Costituzionale n. 116 del 2013 (art. 1, c. 287);
- sono definite le procedure per il riparto delle risorse finanziarie, tra le regioni e le Asl, per la copertura degli oneri relativi agli accertamenti medico-legali ai dipendenti assenti per malattia. L'Inps dovrà avvalersi, in via prioritaria e senza aggravio di spese, dei medici inseriti nelle liste speciali ad esaurimento (art. 1, cc. 339-340);
- è sospeso l'adeguamento in base alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo del compenso previsto per i Caf (art. 1, c. 406);
- sulla base delle proposte formulate dal Commissario straordinario per la spending review, sono adottate entro il

31.7.2014 misure di razionalizzazione e di revisione della spesa delle pubbliche amministrazioni (art. 1, cc. 427-430);
- è disposta la proroga per altri 12 mesi del 'congelamento' del trattamento economico accessorio del pubblico impiego e definiti i modi di erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale a partire dal 2011 (art. 1, cc. 456-477);
- è prevista la riduzione al 75% degli onorari liquidati ai dipendenti delle P.A., compreso il personale dell'Avvocatura dello Stato, a seguito di sentenze favorevoli alla pubblica amministrazione, per il periodo 1.1.2014-31.12.2016 (art. 1, c. 457);
- rimodulazione del turn-over fino al 2018 con una declinazione delle assunzioni che prevede: per il 2015 il 40% dei ritiri, per il 2016 il 60% dei ritiri, per il 2017 l' 80% dei ritiri e per il 2018 il 100% dei ritiri (art. 1, cc. 460-462);
- la platea di soggetti cui si applica il limite massimo retributivo per il personale della pubblica amministrazione è ampliata a chiunque riceva, in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo, retribuzione o emolumenti a carico delle finanze pubbliche (art. 1, cc. 471-475);
- nel triennio 2014-2016, è prevista la rivalutazione al 100% dei trattamenti pensionistici solo nel caso di assegni di importo fino a tre volte il minimo Inps; all'aumentare dell'importo diminuisce la rivalutazione (art. 1, c. 483);
- sono state apportate modifiche alla liquidazione del TFR o TFS dei dipendenti pubblici, sia sulla modalità di rateizzazione che per i tempi di erogazione, ora entro dodici mesi (in luogo di sei) (art. 1, cc. 484-485);
- introdotto il contributo di solidarietà, per il triennio 2014-2016, sui trattamenti pensionistici obbligatori eccedenti determinati limiti in relazione al trattamento minimo Inps (art. 1, cc. 486-487);
- è previsto un limite (pari al trattamento economico del primo Presidente della Corte di Cassazione) per il cumulo tra pensioni e compensi a carico di PPAA, ad esclusione di contratti e incarichi in corso (art. 1, c. 489);
- viene ridotto il percorso di innalzamento dell'aliquota contributiva per i soggetti iscritti alla gestione separata Inps (art. 1, c. 491);
- computo a fini pensionistici dei permessi ex lege n. 104/92, senza penalizzazioni (art. 1, c. 493);
- previsto assegno vitalizio a favore del coniuge e dei figli di invalidi per atto terroristico (art. 1, cc. 494-495).

Legge 29 gennaio 2014, n. 5, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 novembre 2013, n. 133, recante

disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia, con particolare riferimenti agli articoli 2, contenente disposizioni in materia di immobili pubblici e 4 concernente la rivalutazione del capitale della Banca d'Italia, di cui l'Istituto detiene una partecipazione.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 (G.U. n. 19 del 24-1-2014), Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), predisposto in attuazione dell'art. 5 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, dispone la revisione della disciplina dell'ISEE ed un rafforzamento del relativo sistema dei controlli.

Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2 ottobre 2013, Trasferimento all'INPS, gestione ex INPDAP, delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENAM. (GU n.19 del 24-1-2014).

Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze, 3 febbraio 2014, Estensione ai cittadini comunitari e stranieri residenti, dei benefici della Carta Acquisti ai sensi dell'articolo 1, comma 216, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità).

Decreto Ministero dell'economia e delle finanze 5 febbraio 2014, Costituzione di fondi comuni di investimento immobiliare cui conferire o trasferire immobili di proprietà dello Stato non utilizzati per finalità istituzionali e diritti reali immobiliari, nonché conferire o trasferire anche l'intero patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Decreto Ministero Lavoro e Politiche Sociali del 14 febbraio 2014 Modalità di attuazione dei commi 194 e 196 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014). Estensione platea salvaguardati. Quinto contingente.

Legge 27 febbraio 2014, n.15 Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante la proroga dei termini previsti da disposizioni legislative, con particolare riferimento all'**articolo 1 comma 6**, che posticipa al 28 febbraio 2014, il termine entro il quale debbono essere adottati i nuovi regolamenti per dare attuazione alle misure di riduzione delle dotazioni organiche, disposte per tutte le P.A. dall'art.2, comma 1, Legge 135/2012; nonché all'**articolo 8, comma 2ter**, che proroga al 31 dicembre 2014, l'efficacia della norma che amplia l'àmbito di applicazione dell'istituto

del lavoro accessorio, di cui all'art.70 del Decreto Legislativo 276/2003, per cui prestazioni di lavoro accessorio possono essere rese in tutti i settori produttivi, nonché nei confronti compresi gli enti locali, nel limite massimo di 3.000 euro di corrispettivo per anno solare, da parte di percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito.

"**Documento di Economia e Finanza**" - presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2014.

Legge 16 maggio 2014, n. 78, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34 recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese, con particolare riferimento al Capo I, Disposizioni in materia di contratto di lavoro a termine e di apprendistato, che reca una serie di novelle alla previgente normativa in materia di contratto di lavoro a termine e di apprendistato, finalizzate alla semplificazione dell'attuazione delle fattispecie; nonché al Capo II, Misure in materia di servizi per il lavoro, di verifica della regolarità contributiva e di contratti di solidarietà, che prevede semplificazioni in materia di DURC.

La **Legge 23 giugno 2014, n. 89**, "Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un TU in materia di contabilità di Stato e di tesoreria".

- è riconosciuto un credito per l'anno 2014, ai lavoratori dipendenti con un reddito complessivo fino a 26.000 euro (art. 1);
- le pubbliche amministrazione dovranno pubblicare i documenti del bilancio consuntivo e preventivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi alle entrate e alle spese. Con cadenza annuale dovrà essere pubblicato un indicatore dei tempi medi di pagamento di beni, servizi e forniture. (art. 8, c. 1);
- a decorrere dal 1° maggio 2014 è stabilito che il limite massimo retributivo a carico della finanza pubblica non possa superare i 240.000 euro annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendenti (art. 13, c. 1-4);

- Sono previste ulteriori limitazioni alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca (art.14).
- I titolari di crediti e le pubbliche amministrazioni possono comunicare, mediante la piattaforma elettronica, i dati riferiti alle fatture o richieste equivalenti di pagamento. (art. 27, c. 1);
- Disciplina la certificazione dei crediti certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture ed appalti e per prestazioni professionali. (art. 27,c. 2);
- Le pubbliche amministrazioni dovranno allegare ai bilancio consuntivi un prospetto indicante l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal DLgs n. 231/2002 nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (art. 41, c. 1);
- I trasferimenti dal bilancio dello Stato alle PA di cui all'art.1, c.2 L. 196/2009, sono ulteriormente ridotti in misura pari al 5% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 (art. 50, c. 3).

Il **Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90**, "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", contiene numerose e importanti disposizioni relative al pubblico impiego, tra cui:

- disposizioni per il ricambio generazionale nelle PA che abrogano una serie di disposizioni che consentivano il trattenimento in servizio dei dipendenti (art. 1, cc. 1 e 5);
- è previsto per le tutta la Pubblica Amministrazione compresi gli enti pubblici non economici, la possibilità per l'anno 2014, di assumere personale a tempo indeterminato per un limite massimo di spesa pari al 20% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente (art. 3, cc. 1, 3 e 10);
- è inoltre prevista la possibilità che le PA, con rapporto di lavoro privatizzato, possano ricoprire posti vacanti in organico con il passaggio diretto di dipendenti in servizio presso altre amministrazioni, che abbiano presentato apposita domanda di trasferimento, previo assenso dell'amministrazione di appartenenza. Con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa intesa in sede di conferenza unificata, potranno essere fissati i criteri che prevedono passaggi diretti di personale dipendente tra le amministrazioni senza il loro preventivo consenso. (art. 4, cc.1 e 2);
- è previsto il divieto alle PA, di attribuire incarichi di studio o di consulenza al personale pubblico o privato collocati in quiescenza. Tale norma non si applica agli incarichi previsti presso gli organi costituzionali (art. 6, c. 1);

- a decorrere dal 1° settembre 2014 sono ridotti del 50% i contingenti complessivi dei distacchi, aspettative e permessi sindacali vigenti nelle varie PA (art. 7, c. 1);
- è disposta la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), con trasferimento di funzioni trasferite all'Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), che viene rinominata "Autorità nazionale anticorruzione" (art. 19, c. 1);
- l'art. 9 riforma degli onorari dei legali dipendenti di PPAA;
- l'art. 25, contiene norme di semplificazione per i soggetti con invalidità.

La **Deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014**, (Garante per la protezione dei dati personali), "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", fornisce una panoramica generale in materia di obblighi di pubblicità, disciplinando le modalità di pubblicazione dei dati personali.

2. emanazione delle seguenti determinazioni dell'Istituto:

2.1. **Determinazione presidenziale n. 7** del 10.01.2014 – Bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2014.

2.2. **Determinazione commissariale n. 21** del 6.03.2014, Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016.

2.3. **Determinazione commissariale n. 38** del 1.04.2014, Adozione del Piano industriale triennale degli interventi di integrazione 2014-2016.

2.4. **Determinazione commissariale n. 44** del 9.04.2014, Prima Nota di variazione al Bilancio preventivo dell'INPS per l'anno 2014.

2.5. **Determinazione commissariale n. 58** del 12.05.2014, Rideterminazione della dotazione organica del personale dirigente, professionisti e medici, del personale delle aree professionali A-B-C e del personale docente.

2.6. **Determinazione commissariale n. 70** del 27.05.2014, Nuovo assetto territoriale ed organizzativo per l'Area metropolitana di Roma.

2.7. **Determinazione commissariale n. 99** del 16.06.2014, Piano industriale triennale degli interventi di integrazione dell'INPS - pianificazione operativa delle attività 2014-2016.

2.8. **Determinazione commissariale n. 105** del 20.06.2014, Integrazione logistica INPS-INPDAP-ENPALS. Aggiornamento dei piani operativi regionali di razionalizzazione del patrimonio immobiliare strumentale già approvati con Determinazione 205/2012. Cambio destinazione d'uso immobili.

2.9. **Determinazione commissariale n. 106** del 20.06.2014, Piano della performance 2014-2016.

2.10. **Determinazione commissariale n. 117** del 17.07.2014, Regolamento di Organizzazione dell'Inps, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21, comma 7, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214.

2.11. **Determinazione commissariale n. 118** del 17.07.2014, Ordinamento delle Funzioni Centrali e Periferiche dell'Inps, ai sensi e per gli effetti dell'art.21, comma 7, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214.

2. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I principali indicatori di bilancio dell'Istituto sono illustrati nella tavola seguente *(cfr. Tabella n. 6.1.)*:

Tabella n. 6.1. - INPS - ANDAMENTO DELLA GESTIONE GENERALE

in milioni di euro

AGGREGATI	2012 CONSUNTIVO	2013 CONSUNTIVO	2014 PREVISIONALE	Scost. 2013 vs 2012
GESTIONE ECONOMICA				
1. Risultato economico di esercizio	-12.216	-12.846	-7.962	38,0%
2. Patrimonio netto al 31 dicembre	21.875	9.028	21.204	134,9%
GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA				
1. Avanzo (+) Disavanzo (-) di competenza	-9.786	-8.724	-8.342	-4,4%
2. Entrate contributive	208.076	210.141	211.640	0,7%
3. Trasferimenti da bilancio dello Stato	93.801	99.076	101.919	2,9%
4. Uscite per prestazioni pensionistiche	248.400	253.724	255.588	0,7%
5. Uscite per prestazioni temporanee	47.342	49.740	49.960	0,4%
GESTIONE FINANZIARIA DI CASSA				
1. Anticipazioni di cassa	12.048	17.005	17.188	1,1%
2. Apporti complessivi dello Stato	101.491	106.448	115.537	8,5%
3. Aumento (-) Diminuzione (+) disponibilità liquide	5.131	2.296	2.478	7,9%
4. Differenziale di cassa	17.179	19.301	19.666	1,9%

I primi mesi di gestione ed i fatti nuovi della prima parte del 2014 hanno determinato la necessità di aggiornare il bilancio di previsione originario, attraverso la Prima nota di variazione al bilancio di previsione 2014 (approvato con Deliberazione n. 6 del 14 maggio 2014 dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza). Tali previsioni aggiornate delineano i seguenti risultati al termine del 2014:

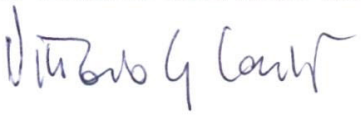
- il risultato economico di esercizio è atteso passare dai -12.846 milioni di euro del consuntivo 2013 ai -7.962 milioni di euro del previsionale 2014;

- il risultato finanziario di competenza è atteso passare dai -8.724 milioni di euro di disavanzo del consuntivo 2013 ai -8.342 milioni di euro di disavanzo del previsionale 2014;

- il disavanzo finanziario di cassa è atteso passare dai -2.296 milioni di euro del consuntivo 2013 ai -2.478 milioni di euro del previsionale 2014;

- le entrate contributive sono attese crescere dai 210.141 milioni di euro del consuntivo 2013 ai 211.640 milioni di euro del previsionale 2014, così come le uscite finanziarie per prestazioni pensionistiche che passano dai 253.724 milioni di euro del consuntivo 2013 ai 255.588 milioni di euro del previsionale 2014 e le uscite finanziarie per prestazioni temporanee che passano dai 49.740 milioni di euro del consuntivo 2013 ai 49.960 milioni di euro del previsionale 2014.

Il Commissario straordinario
Dott. Vittorio Guerriero CONTI



INPS - UFF. OO.CC. - Pervenuto il 29 LUG. 2014

Doc. N° 1 2 3

2013

Rendiconto generale

Relazione del Direttore generale

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

PAGINA BIANCA

Indice

Parte prima – Relazione sulla gestione

1. Quadro di sintesi dei dati di bilancio pag. 7
2. Quadro normativo e macroeconomico del progetto di bilancio " 11
   2.1 Quadro normativo " 12
   2.2 Quadro macroeconomico " 22
3. Le operazioni di assestamento " 25
   3.1 Acquisizione e specificazione contabile dei saldi delle denunce contributive a conguaglio " 25
   3.2 Partite considerate ai fini della determinazione della competenza economica " 26
   3.3 Svalutazione crediti per prestazioni da recuperare " 26
   3.4 Svalutazione dei crediti contributivi " 26
   3.5 Assegnazioni ai fondi di ammortamento ed al fondo oscillazione titoli " 27
4. Saggi di remunerazione delle gestioni finanziariamente attive " 27
5. Trasferimenti dello Stato per il finanziamento di quota parte di ciascuna mensilità erogata (relativa ripartizione) e per la parziale copertura dell'onere delle pensioni di invalidità liquidate ante legge n. 222/84 " 28
6. Trasferimenti dello Stato a titolo anticipatorio, sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (ex art. 35, legge n. 448/98) e relativa ripartizione " 30
7. Notizie in merito alla cartolarizzazione crediti " 32
   7.1 Riscossione dei crediti tramite concessionari " 34
8. Patrimonio immobiliare da reddito " 35
   8.1. Premessa " 35
   8.2. Patrimonio Gestione privata (già INPS) " 42
      8.2.1. Unità ad uso residenziale " 42
      8.2.2. Unità ad uso non residenziale " 43
      8.2.3. Terreni " 43
      8.2.4. Contributo in conto interessi agli inquilini " 43

Indice

8.3. Patrimonio Gestione privata - ex INPDAI pag. 43
8.3.1. Unità residenziali " 43
8.3.2. Unità ad uso non residenziale " 43
8.3.3. Contributo in conto interessi agli inquilini " 44
8.4. Patrimonio Gestione privata - ex IPOST " 44
8.4.1. Unità residenziali " 45
8.5. Fondi immobiliari pubblici " 45
8.5.1. Pagamento canoni affitto " 46
8.6. Patrimonio Gestione dipendenti pubblici " 46
8.6.1. Acquisti " 47
8.6.2. Alienazioni " 49
8.6.3. Espropri " 49
8.7. Patrimonio Gestione lavoratori dello spettacolo " 50
9. Dismissione del patrimonio mobiliare ex ENPALS " 51
10. Rivalutazione della quote di partecipazione al capitale sociale della Banca d'Italia " 54
11. Riferimenti normativi aventi effetti sulle spese per il funzionamento dell'ente " 57
12. Spese per il funzionamento dell'Ente " 96
13. Stato del processo di integrazione degli Enti soppressi " 124
14. Effetti dell'art. 1, comma 5, della legge di stabilità 2014 sul bilancio dell'Istituto " 130
15. Istituzione e variazione capitoli " 132

Parte seconda – Nota illustrativa dei risultati delle attività per l'anno 2013

1. Premessa " 134
2. Assicurato Pensionato " 136
3. Invalidità Civile 140
4. TFR e TFS Gestione Pubblica " 142
5. Credito e Welfare " 142
6. Processo a Sostegno del Reddito " 142
7. Soggetto Contribuente " 145
8. Recupero Crediti " 147
9. Vigilanza " 148

Indice

Parte terza – Nota integrativa

Generale pag. 150

1. Criteri di redazione del bilancio " 151
2. Risultanze finanziarie complessive " 152
3. Situazione amministrativa " 154
4. Composizione dei residui attivi e passivi per ammontare e per anno di formazione " 156
5. Dati e notizie relativi al personale dipendente " 156
6. Criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto generale " 160

Analisi voci del conto di bilancio

Gestione finanziaria di competenza " 164
- Entrate " 170
- Uscite " 184

Gestione finanziaria di cassa " 225

Analisi voci del conto economico

Conto economico " 241
Costi di amministrazione " 256

Analisi voci dello stato patrimoniale

Stato patrimoniale " 269
- Attività " 271
- Passività " 297

Appendice

Bilanci relativi a:
- Gestione provvisoria ordinaria ex SCAU " 304
- Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'INPS " 309
- Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale, art. 64, legge n. 144/99 " 317
- Gestione provvisoria della soppressa Cassa di previdenza delle assicurazioni sportive (SPORTASS) " 325

Parte prima

Relazione sulla gestione

Quadro di sintesi dei dati di bilancio
Rendiconto 2013

(in milioni)

Gestione finanziaria di competenza				
		Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Differenze Rendiconto 2013/2012
	Accertamenti	*397.701*	*382.065*	*15.635*
	Impegni	*406.425*	*391.852*	*14.574*
	Saldo	*-8.724*	*-9.786*	*1.062*
Risultato di parte corrente		-8.799	-9.175	376
Risultato in conto capitale		75	-611	686
Saldo		-8.724	-9.786	1.062

Gestione finanziaria di cassa			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Differenze Rendiconto 2013/2012
Riscossioni (1)	*273.532*	*271.587*	*1.945*
Pagamenti	*388.354*	*378.209*	*10.145*
Differenziale da coprire	114.822	106.622	8.200
Copertura differenziale			
Trasferimenti dallo Stato per il finanziamento:	95.521	89.443	6.078
.delle prestazioni assistenziali, ex art. 37 legge 88/89	*77.921*	*72.188*	*5.733*
.delle prestazioni e spese per gli invalidi civili	*17.600*	*17.255*	*345*
Anticipazioni dello Stato	17.005	12.048	4.957
Aumento (-) Diminuzione (+) disponibilita' liquide	2.296	5.131	-2.836
Totale	114.822	106.622	8.200

Gestione economica patrimoniale			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Differenze Rendiconto 2013/2012
Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'esercizio	21.875	34.091	-12.216
Valore della produzione	*301.858*	*296.501*	*5.357*
Costo della produzione	*-315.390*	*-308.845*	*-6.546*
Altri proventi ed oneri	*686*	*128*	*559*
Risultato di esercizio	*-12.846*	*-12.217*	*-630*
Situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio	9.028	21.875	-12.846
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 2013 - Rendiconto 2013			**43.890**
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 2012 - Rendiconto 2012			**53.870**

(1) Al netto dei trasferimenti e delle anticipazioni di Tesoreria/Stato.

1. Quadro di sintesi dei dati di bilancio

Nel prospetto della pagina precedente sono riportati i dati che consentono una visione immediata e sintetica dei risultati dell'anno 2013 nonché il confronto dei risultati stessi con quelli del bilancio consuntivo 2012.

La gestione finanziaria di competenza evidenzia nel complesso un disavanzo di 8.724 mln, quale differenza tra 397.701 mln di accertamenti (382.065 mln nel consuntivo 2012) e 406.425 mln di impegni (391.852 mln nel consuntivo 2012).
Tale importo è la risultante del saldo negativo della gestione di parte corrente (- 8.799 mln) e del saldo positivo di quella in conto capitale (+ 75 mln).

La *gestione finanziaria di cassa* espone riscossioni, al netto dei trasferimenti e delle anticipazioni dello Stato, per 273.532 mln e pagamenti per 388.354 mln, con un differenziale di 114.822 mln (106.622 mln nel consuntivo 2012) coperto:

- per 95.521 mln, con trasferimenti dello Stato per il finanziamento delle prestazioni assistenziali ex art. 37 della legge 88/89 (77.921 mln) e delle prestazioni e spese per gli invalidi civili (17.600 mln);
- per 17.005 mln con anticipazioni dello Stato;
- per la parte residua (2.296 mln), con una diminuzione delle disponibilità liquide.

La *gestione economica* presenta un risultato negativo di 12.846 mln quale differenza tra valore della produzione per 301.858 mln e costo della produzione per 315.390 mln, oltre ad ulteriori 686 mln per altri proventi ed oneri.

La *situazione patrimoniale* alla fine dell'esercizio rileva un decremento pari al risultato economico d'esercizio attestandosi a 9.028 mln.

La tabella che segue riporta i dati delle entrate contributive e delle prestazioni pensionistiche del consuntivo 2013 e del consuntivo 2012, con separata evidenza di quelli relativi alle gestioni ex INPDAP ed ex ENPALS, al fine di fornire, per tali macroaggregati, elementi sintetici di valutazione.

in mln

	Anno 2013			
	Entrate contributive		Prestazioni pensionistiche	
	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012
INPS	153.127	153.219	201.654	197.450
ex INPDAP	55.952	53.798	64.542	63.106
ex ENPALS	1.062	1.059	942	931
Totale	210.141	208.076	267.138	261.487

Le entrate contributive sono risultate pari a 210.141 mln, con un incremento di 2.065 mln (+1% rispetto al dato accertato a rendiconto 2012 (208.076 mln).
Le entrate contributive dei soppressi INPDAP ed ENPALS, incorporati nell'INPS a seguito delle disposizioni introdotte dall'art. 21, comma 1, del decreto legislativo n. 201/2011 convertito nella legge n. 214/2011, sono pari rispettivamente a 55.952 mln ed a 1.062 mln.
Al netto di queste ultime, le entrate contributive dell'INPS sono pari a 153.127 mln, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.
Le predette entrate contributive comprendono i contributi delle aziende DM e degli operai agricoli dipendenti, per il TFR - Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile (gestione n. 40) - che risultano pari a 5.523 mln, con un decremento di 585 mln rispetto al consuntivo 2012 (6.108 mln).

Le uscite per prestazioni istituzionali, comprensive delle gestioni ex INPDAP ed ex ENPALS, sono risultate pari a 303.464 mln con un incremento di 7.722 mln (+2,6% rispetto al dato del precedente esercizio di 295.742 mln).

Le *prestazioni pensionistiche* risultano complessivamente pari a 267.138 mln con un incremento del 2,2% rispetto al consuntivo 2012 (261.487 mln).

Al netto delle prestazioni pensionistiche dell'INPDAP e dell'ENPALS, che ammontano rispettivamente a 64.542 mln (che comprendono 8.074 mln a carico della GIAS) e a 942 mln (che comprendono 79 mln a carico della GIAS), le uscite di cui trattasi sono stimate in 201.654 mln (che comprendono 38.003 mln a carico della GIAS nonché 13.373 mln di indennità di accompagnamento agli invalidi civili) con un aumento di 4.204 mln, pari al 2,1%.

Tale incremento è dovuto sia all'aumento dell'importo medio delle prestazioni liquidate nel corso del 2013 sia alla perequazione delle pensioni, circoscritta, nella misura del 100 per cento, ai soli trattamenti di importo fino a tre volte il trattamento minimo, fissata, in via provvisoria, nella misura del 3% dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 novembre 2012 e confermata definitivamente con successivo D.M del 20 novembre 2013.

Le prestazioni temporanee incidono per 36.326 mln con un incremento di 2.071 mln rispetto al 2012 dovuto in gran parte all'incremento delle prestazioni a sostegno del reddito conseguente il perdurare della congiuntura economica.

2. Quadro normativo e macroeconomico del progetto di bilancio

Nel corso dell' esercizio 2013 sono stati approvate le seguenti deliberazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza:

- n. 2 del 26 febbraio 2013, le previsioni originarie 2013;
- n. 14 del 11 giugno 2013 per la 1^ nota di variazione al bilancio preventivo per l'anno 2013;
- n. 20 del 06 agosto 2013 per la 2^ nota di variazione bilancio preventivo 2012;
- n. 29 del 17 dicembre 2013 per l'assestamento al bilancio preventivo 2013.

I residui risultanti all'inizio dell'esercizio sono stati riaccertati con le modalità previste dall'art. 36 del "Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'I.N.P.S.".

Per le spese obbligatorie, ai sensi dell'art. 38, comma 4, del Regolamento di amministrazione e contabilità, vengono esposte, nella parte relativa agli allegati alla presente relazione (allegato "C"), le motivazioni che hanno causato lo scostamento dei capitoli per i quali l'impegno ha superato le previsioni.

Il rendiconto generale 2013 recepisce gli effetti economico-finanziari della normativa generale riportata in sintesi al punto IV.
L'analisi dettagliata dell'articolazione delle UPB con la disaggregazione dei relativi stanziamenti per titoli risulta dagli appositi prospetti ordinati per quadri riepilogativi inseriti nella parte seconda della Nota integrativa, dove sono sintetizzati i risultati di competenza e di cassa per UPB.
Torneranno utili e rappresentativi i raffronti dei dati consuntivi dell'anno 2013 con quelli consuntivi dell'anno 2012.

Il rendiconto generale 2013 tiene altresì conto del quadro macro-economico aggiornato rispetto a quello preso in considerazione per la formulazione del preventivo originario e delle successive note di variazione.

2.1 Quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento comprende i provvedimenti normativi di maggior interesse per l'attività dell'Istituto emanati nel corso del 2013 o aventi, comunque, effetti sull'esercizio finanziario suddetto.
Fra questi, assumono particolare rilevanza:

- Legge 29 gennaio 2014, n. 5, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia" che, peraltro, statuisce:
  - l'autorizzazione, per la Banca d'Italia, ad aumentare il proprio capitale, mediante utilizzo delle riserve statutarie, fino all'importo di 7.500.000.000 euro *(art. 4, c. 2)*;
  - la possibilità di distribuire ai partecipanti esclusivamente dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6 per cento del capitale *(art. 4, c. 3)*;
  - il divieto, per ciascun partecipante, di possedere, direttamente o indirettamente, una quota del capitale superiore al 3 per cento *(art. 4, c. 5)*.
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" che, tra le varie disposizioni, peraltro, prevede:
  - che le anticipazioni di bilancio concesse all'Inpdap negli esercizi pregressi al 2012 devono intendersi effettuate a titolo definitivo, al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate dall'Istituto stesso *(art. 1, c. 5).*
- Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 novembre 2013 "Perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2013 e valore definitivo per l'anno 2012" che regolamenta:
  - la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2012 è determinata in misura pari a +3,0 dal 1° gennaio 2013 *(art. 1)*;
  - la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2013 è determinata in misura pari a +1,2 dal 1° gennaio 2014, salvo conguaglio *(art. 2).*
- Legge 30 ottobre 2013, n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di

razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" che inoltre prevede:

- disposizioni in tema di accesso nelle pubbliche amministrazioni, di assorbimento delle eccedenze e potenziamento della revisione della spesa anche in materia di personale *(art. 2)*;
- la modifica dell'articolo 6 del decreto-legge n. 216 del 2011, riguardante profili pensionistici per la donazione di sangue e di emocomponenti e per i congedi di maternità e di paternità *(art. 4-bis).*

- Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali 2 ottobre 2013, "Trasferimento all'INPS, gestione ex INPDAP, delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENAM".
- Legge 9 agosto 2013, n. 99 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" che, peraltro, regolamenta:
  - gli incentivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori giovani, stabilendo che l'Inps disciplini le modalità attuative di fruizione degli incentivi *(art. 1, c. 9)*;
  - la modifica della disciplina delle prestazioni occasionali di tipo accessorio, attualmente previste solo nell'ambito di specifici settori e retribuite mediante buoni orari dal valore unitario prefissato *(cd voucher) [art. 7, c. 2, lett. e) ed f)]*;
  - l'inserimento di una disposizione all'art. 2 della legge n. 92/2012 in base alla quale al datore di lavoro che, senza esservi tenuto, assuma a tempo pieno e indeterminato lavoratori che fruiscono dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI) è concesso, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore, un contributo mensile pari al cinquanta per cento dell'indennità mensile residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore *[art 7, c. 2 bis, lett. b)]*;
  - la vigenza, anche per il secondo semestre del 2013, di eventuali disposizioni, definite con decreto ministeriale, di deroga temporanea alle singole discipline regolamentari sugli ammortizzatori sociali che escludano determinate categorie dalla fruizione degli ammortizzatori stessi *(art. 7, c. 6)*;
  - la stabilizzazione di associati in partecipazione con apporto di lavoro, che prevede, peraltro, il versamento a cura del datore di

lavoro a favore della gestione separata di un contributo straordinario integrativo pari al 5% della quota di contribuzione a carico degli associati stessi *(art. 7-bis)*;

- il chiarimento riguardante i requisiti reddituali per la pensione di inabilità in favore dei mutilati e degli invalidi civili *(art. 10, c. 5 e c.6)*;
- la posticipazione dal 1° luglio 2013 al 1° ottobre 2013 del termine di applicazione dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 21 al 22 per cento previsto dall'articolo 40, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 *(art. 11, c. 1)*;
- la concessione della garanzia dello Stato sui debiti di parte corrente delle pubbliche amministrazioni diverse dallo Stato, che sono tenute a registrarsi tramite comunicazione sulla piattaforma elettronica predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze ai fini della certificazione dei propri debiti *(art. 11, c. 12-ter)*.

- Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" che, tra le altre, introduce disposizioni riguardanti:
  - la proroga degli incarichi dei componenti del CIV dell'INPS non oltre il 30 settembre 2013 *(art. 36, c. 1)*;
  - la semplificazione in merito alle verifiche dell'INPS sull'accertamento delle invalidità *(art. 42-ter, commi da 1 a 3)*;
  - i benefici pensionistici per i lavoratori esposti all'amianto *(art. 42-quater)*;
  - la revisione della riscossione mediante ruolo *(art. 52).*
- Legge 18 luglio 2013, n. 85 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo" che tra le altre disposizioni:
  - rifinanzia gli ammortizzatori sociali in deroga e detta norme per il rifinanziamento dei contratti di solidarietà *(art. 4).*
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 5 luglio 2013 "trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso INPDAP, in attuazione dell'articolo 21, comma 2, del

decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 24 aprile 2013 "Riparto tra l'INPS e l'INAIL dell'importo dei risparmi di spesa previsti dall'articolo 1, commi 108-112, della legge 24 dicembre 2012, n. 228" che stabilisce:
  - la percentuale di riparto a carico dell'Istituto ammonta all'80 per cento dei previsti risparmi di spesa, non inferiori a 300 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2013.
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 22 aprile 2013 "Modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 231 e 233, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Estensione platea salvaguardati. Terzo contingente":
  - individua il contingente massimo di soggetti autorizzati ad accedere al trattamento pensionistico secondo la disciplina previgente, nonché la ripartizione di esso tra i potenziali beneficiari *(art. 1).*
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 28 marzo 2013 "Trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie del soppresso ENPALS, in attuazione dell'art. 21, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214".
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 25 gennaio 2013 "Attuazione dell'articolo 2, comma 27, della legge 28 giugno 2012, n. 92, recante «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita» - Determinazione delle prestazioni ASpI e mini ASpI, da liquidarsi in funzione dell'effettiva aliquota di contribuzione" che stabilisce:
  - ai soci lavoratori delle cooperative, per l'anno 2013, le prestazioni di cui sopra sono liquidate per un importo pari al 20 per cento della misura delle indennità, come previste a regime, in proporzione all'effettiva aliquota di contribuzione.
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)" che ha peraltro previsto:
  - gli importi complessivamente dovuti dallo Stato per l'anno (2012, 2013 e 2014) sono determinati per il Fondo pensioni lavoratori dipendenti, le gestioni dei lavoratori autonomi, la gestione speciale minatori e l'ENPALS in 19.993,24 milioni di euro *(art. 1 c. 3)*;

- l'abrogazione del TFR e il ripristino dei trattamenti di fine servizio (TFS) previgenti al decreto-legge n. 78/2010, con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2011 *(art. 1, c. 98)*;
- ulteriori interventi di contenimento della spesa per gli enti pubblici di previdenza ed assistenza sociale da adottare, nell'ambito della propria autonomia, al fine di conseguire, a decorrere dall'anno finanziario 2013, risparmi aggiuntivi non inferiori a 300 milioni di euro annui, da versare entro il 31 ottobre di ciascun anno ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato *(art. 1, c. 108)*;
- la realizzazione di un piano di 150.000 verifiche straordinarie annue, aggiuntivo rispetto all'ordinaria attività di accertamento, della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali, nei confronti dei titolari di benefici di invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità *(art. 1, c. 109)*;
- l'obbligo, con decorrenza 2013, di rendere disponibile in modalità telematica la certificazione unica dei redditi da lavoro dipendente, pensione ed assimilati (CUD). Il cittadino avrà però la facoltà di richiederne la trasmissione in forma cartacea *(art. 1, c. 114)*;
- il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi. Le amministrazioni pubbliche, sino a tutto il 2014, non possono, peraltro, acquistare autovetture o stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture, con esplicitata previsione della revoca delle procedure di acquisto iniziate a decorrere dal 9 ottobre 2012 *(art. 1, commi da 141 a 143)*;
- disposizioni in materia di salvaguardia dei requisiti di accesso e di regime delle decorrenze ai trattamenti pensionistici vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 *(art. 1, c. 231)*; monitoraggio, a cura dell'INPS, delle domande di pensionamento derivanti, sulla base delle date di cessazione dei rapporti di lavoro *(art. 1, c. 233)*;
- il beneficio di cui al comma 231 è riconosciuto nell'ambito di definiti limiti di importo da applicarsi su base annuale *(art. 1, c. 234)*;
- l'introduzione di nuove disposizioni in materia di:

a) costituzione, a domanda, di posizione assicurativa nel FPLD dell'assicurazione generale obbligatoria esclusivamente per gli iscritti alla CPDEL, CPS, CPI, CPUG per i quali sia venuta a cessare, entro il 30 luglio 2010, l'iscrizione alle predette casse senza il diritto a

pensione;

b) facoltà di recesso dalla ricongiunzione di cui agli artt. 1 e 2, legge n. 29/79;

c) rinuncia alla domanda di pensione in regime di totalizzazione;

d) cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti che consente ai soggetti, iscritti presso due o più forme di assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti, autonomi, e degli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/95 e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, di conseguire un'unica pensione *(art. 1, commi da 238 a 248)*;

- sostanziali modifiche alla disciplina dell'assicurazione sociale per l'impiego ASpI e della mini-ASpI, introdotte dall'articolo 2 della legge n. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro *(art. 1, c. 250)*;
- modifiche alla riforma del mercato del lavoro per quanto attiene ai fondi di solidarietà bilaterali prevedendo una proroga di 6 mesi per l'ottemperanza dell'istituzione ed una serie di modifiche inerenti le prestazioni a carico dei suddetti fondi *(art. 1, c. 251)*;
- l'erogazione dell'indennità di maternità anche alle pescatrici autonome della piccola pesca marittima e delle acque interne, con fruizione del congedo parentale: è a tal fine prevista l'applicazione di un contributo annuo a carico della stessa categoria *(art. 1, commi 336 e 337)*;
- l'INPS deve richiedere alle imprese beneficiarie degli aiuti concessi sotto forma di sgravio, nel triennio 1995-1997, in favore delle imprese operanti nei territori di Venezia e Chioggia di cui alla decisione n. 2000/394/CE della Commissione del 25 novembre 1999, gli elementi, corredati della idonea documentazione, necessari per l'identificazione dell'aiuto di Stato e l'eventuale recupero integrale *(art. 1, commi da 351 a 353)*;
- proroga, per il 2013, l'applicazione di specifici interventi di sostegno al reddito previsti dal decreto-legge n. 185/2008 *(art. 1, c. 405)*;
- dispone il trasferimento al bilancio dello Stato da parte dell'INPS, di 82 mln di euro per l'anno 2013 delle entrate derivanti dall'aumento contributivo di cui all'art. 25, comma 4, della legge n. 845/1978 *(art. 1, c. 254)*;
- dispone l'aumento di un punto percentuale, dal 21 al 22,

dell'aliquota IVA ordinaria a decorrere dal 1° luglio 2013 *(art. 1, c. 480)*;

- innalza, a decorrere dal 2013, l'importo delle detrazioni Irpef spettanti per figli a carico: in particolare, per i figli di età pari o superiore a tre anni esso passa da 800 a 950 euro, mentre per figli di età inferiore a tre anni da 900 a 1.220 euro; inoltre, per ciascun figlio portatore di handicap essa sale da 220 a 400 euro *(art. 1, c. 483)*;
- obbligo di sospensione, da parte degli enti e società incaricate della riscossione dei tributi, di ogni iniziativa finalizzata alla riscossione delle somme iscritte a ruolo o affidate, ove intervenga la presentazione da parte del debitore di una dichiarazione attestante la sussistenza di una vicenda idonea a rendere l'esecuzione coattiva, anche solo temporaneamente, illegittima *(art. 1, commi da 537 a 543).*

- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 22 dicembre 2012 "Introduzione, in via sperimentale per gli anni 2013-2015, del congedo obbligatorio e del congedo facoltativo del padre, oltre a forme di contributi economici alla madre, per favorire il rientro nel mondo del lavoro al termine del congedo" prevede che:
  - il padre si astenga dal proprio impiego per un periodo di un giorno entro il quinto mese dalla nascita del figlio; lo stesso può usufruire del congedo facoltativo per ulteriori due giorni *(art. 1)*;
  - per i giorni di congedo obbligatorio e facoltativo, l'INPS corrisponde un'indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione, mentre per quanto concerne l'aspetto previdenziale trovano applicazione le disposizioni contenute nel testo unico della maternità *(art. 2).*
- Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", che tra le altre disposizioni:
  - interviene sul modello alternativo dei fondi di solidarietà bilaterali previsto dall'art. 3, comma 14, della legge n. 92/2012, che viene integralmente sostituito *(art. 23-ter)*;
  - istituisce, presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Esse hanno l'obbligo di iscrizione alla stessa e di aggiornamento dei dati. In caso di inadempimento si verifica la nullità degli atti adottati e

la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili *(art. 33-ter)*.

- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 12 dicembre 2012 "Soppressione della Gestione speciale, presso l'INPS, degli enti pubblici creditizi, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 357" stabilisce:
  - la soppressione della suddetta gestione speciale, a decorrere dal 1°gennaio 2011 ed il trasferimento all'assicurazione generale obbligatoria delle residue attività patrimoniali, così come risultanti dal rendiconto 2010.
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha inoltre stabilito:
  - i compiti dell'organo di indirizzo politico delle P.A. e quelli del responsabile per la prevenzione della corruzione, individuato tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, che, tra l'altro, propone, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale di prevenzione della corruzione all'organo politico che lo adotta e lo trasmette al Dipartimento della funzione pubblica *(art. 1, commi 7 e 8)*.
- Legge 7 agosto 2012, n. 135 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", di cui si evidenziano le seguenti disposizioni:
  - riduzione, per il triennio 2013-2015, del 10 per cento dei costi unitari per la manutenzione di beni e servizi, hardware e software, rispetto alle condizioni economiche praticate nel 2011 dai fornitori a favore di SOGEI e CONSIP; riduzione di almeno il 5 per cento sui costi unitari per l'acquisizione di apparecchiature hardware e prodotti software *(art. 1, c. 26-bis)*;
  - disapplicazione degli adeguamenti ISTAT relativi ai canoni dovuti dalle amministrazioni pubbliche per il triennio 2012-2014 *(art. 3, c. 1)*;
  - riduzione di un punto percentuale dell'aggio sulle somme riscosse dalle società agenti del servizio nazionale per la riscossione sui ruoli emessi dal 1° gennaio 2013 *(art. 5, c. 1)*;

- riduzione dei consumi intermedi in misura pari al dieci per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta a tal fine nell'anno 2010 *(art. 8, c. 3).*

- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", della quale si evidenziano le seguenti norme:
  - istituzione, con decorrenza 1° gennaio 2013, dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI), presso la gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti. Tale prestazione sostituisce, a regime, l'indennità di mobilità, di disoccupazione non agricola con requisiti normali e ridotti (mini-ASpI) e l'indennità di disoccupazione speciale edile. Si applica a tutti i lavoratori dipendenti, compresi gli apprendisti e i soci lavoratori di cooperativa; vengono esclusi gli operai agricoli a tempo determinato ed indeterminato *(art. 2, commi da 1 a 46)*;
  - agevolazione contributiva per incentivo alla riallocazione di forza lavoro disoccupata, per le assunzioni effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2013 *(art. 4, commi da 8 a 10)*;
  - sostegno alla genitorialità in via sperimentale per gli anni 2013-2015 *(art. 4, commi da 24 a 26)*;
  - adozione di misure di razionalizzazione organizzativa volte a ridurre le spese di funzionamento per un ammontare di 72 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013 *(art. 4, c. 77).*
- Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze 15 maggio 2012 "Revisione triennale dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo" che stabilisce la
  - rideterminazione, a decorrere dal 1° gennaio 2013, dei divisori e dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo.
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 3 aprile 2012 "Riparto tra l'INPS, congiuntamente al soppresso INPDAP e l'INAIL, dell'importo dei risparmi di spesa previsti dall'articolo 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183" che prevede:
  - la percentuale di riparto dell'importo delle riduzioni di spesa derivanti dalla razionalizzazione del funzionamento dell'INPS e dell'INAIL è posta, per gli anni 2012 e 2013 e a decorrere dall'anno 2014, per il venti per cento a carico dell'INAIL e per l'ottanta per cento a carico dell'INPS.

- Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali 6 dicembre 2011 "Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita" che statuisce:
  - incremento di tre mesi, a decorrere dal 1° gennaio 2013, dei requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici.

2.2. Quadro macroeconomico

Di seguito viene illustrato l'andamento del P.I.L., dell'inflazione, dell'occupazione e delle retribuzioni che, congiuntamente ad altri parametri, hanno influenzato le risultanze contabili dell'anno 2013.

Nel corso dell'anno si è rilevato:

- una dinamica negativa sia del Pil in termini nominali sia del PIL in termini reali pari, rispettivamente, a -0,4% ed a -1,9% in termini annui;

- un aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI esclusi i tabacchi) pari a 1,1% i cui effetti, però, si manifesteranno per effetto del meccanismo della perequazione delle pensioni nel corso dell'anno 2014;

- una diminuzione delle unità di lavoro complessive pari a -1,9%. Riguardo al mercato del lavoro alle dipendenze si è registrato un decremento pari a -1,9%; tale decremento è imputabile, generalmente, a tutti i settori di attività con particolare evidenza per il settore delle costruzioni (-12,2%); relativamente al lavoro indipendente si rileva un analogo decremento generalizzato delle unità di lavoro pari a -2,0% per il complesso dei settori di attività;

- una crescita delle retribuzioni lorde per dipendente pari a 1,4% annuo, con incrementi differenziati per settore di attività; si è rilevato, infatti, un aumento del 2,6% nel settore agricolo, un aumento del 2,4% nel settore industriale ed un incremento dello 0,9% nel settore dei servizi;

- l'andamento occupazionale e lo sviluppo delle retribuzioni individuali hanno determinato, congiuntamente, una diminuzione della massa retributiva pari a -0,5% per l'intera economia, determinata da un aumento delle retribuzioni complessive nel settore dell'agricoltura (0,7%) e da una contrazione nei settori dell'industria e dei servizi pari, rispettivamente, a -1,2% e a -0,3%.

Si precisa che la perequazione delle pensioni nel corso del 2013 è stata effettuata sulla base dell'indice dei prezzi al consumo (FOI escluso i tabacchi) accertata nel corso dell'anno precedente.

Sulla base di quanto indicato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 novembre 2012 la misura applicata in via provvisoria è stata pari al +3,0% confermata definitivamente con successivo D.M del 20 novembre 2013.

La rivalutazione delle pensioni è stata attribuita secondo quanto stabilito dall'art. 24, comma 25 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n.214 il quale ha stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la rivalutazione automatica è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento.

Andamento dei principali parametri macroeconomici per l'anno 2013 (variazioni percentuali rispetto all'anno 2012)		
PIL ai prezzi di mercato		
Nominale (a prezzi correnti)	-0,4	
Reale (a valori concatenati)	-1,9	
Tasso di inflazione (1)	1,1	
Occupazione (2)		
Complessiva	-1,9	
netto PA		*-2,1*
Alle dipendenze:		
Intera economia	-1,9	
netto PA		*-2,2*
Agricoltura	-1,9	
Industria	-3,6	
in senso stretto		*-1,0*
costruzioni		*-12,2*
Servizi	-1,2	
privati		*-1,4*
pubblici		*-0,7*
Retribuzioni lorde per dipendente (3)		
Intera economia	1,4	
netto PA		*1,8*
Agricoltura	2,6	
Industria	2,4	
in senso stretto		*2,0*
costruzioni		*1,8*
Servizi	0,9	
privati		*1,4*
pubblici		*-0,1*
Retribuzioni lorde globali (3)		
Intera economia	-0,5	
netto PA		*-0,5*
Agricoltura	0,7	
Industria	-1,2	
in senso stretto		*1,0*
costruzioni		*-10,7*
Servizi	-0,3	
privati		*0,0*
pubblici		*-0,7*

(1) Variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI exc. tabacchi).
(2) Sulla base di unità standard di lavoro.
(3) Tassi di sviluppo nominali.

3. Le operazioni di assestamento

3.1. Acquisizione e specificazione contabile dei saldi delle denunce contributive

Nel corso del 2013, a fronte di 102.705 mln di saldi accertati nell'anno, ne sono stati ripartiti 92.971 mln, pari al 90,5%.

Anno	Saldi accertati nell'anno	Saldi ripartiti nell'anno	% Saldi ripartiti rispetto a saldi accertati
2009	101.170	97.894	96,8
2010	101.873	96.981	95,2
2011	106.089	100.331	94,6
2012	102.829	102.124	99,3
2013	102.705	92.971	90,5

Nel corso del 2013 la procedura di ripartizione contabile *Uniemens* è stata interessata da processi di reingegnerizzazione informatica, che hanno comportato uno slittamento nella consueta tempistica di elaborazione e ripartizione contabile delle denunce contributive, determinando una percentuale di ripartizione, riferita alla competenza finanziaria dell'esercizio, pari a circa il 90% a fronte del 99% registrato nell'esercizio 2012. Al riguardo, in considerazione dell'entità delle somme non ripartite, necessarie a definire le contabilizzazioni relative al Rendiconto 2013, la Direzione Centrale Bilanci e Servizi Fiscali, la Direzione Centrale Sistemi informativi e Tecnologici, la Direzione Centrale Entrate e il Coordinamento Statistico Attuariale dell'Istituto hanno acquisito gli elementi per contabilizzare gli importi relativi alle denunce contributive non ripartite (circa 580.000 record per la sola competenza finanziaria anno in corso), seguendo una metodologia il più aderente possibile a quella utilizzata in sede di ripartizione. In virtù delle valutazioni effettuate, per ciascuna voce sono stati associati i conti e le gestioni di rispettiva imputazione ai fini della contabilizzazione provvisoria nell'esercizio 2013. Conseguentemente, sul complesso delle denunce non ripartite, pari a circa 10 mld, sono stati individuate le corrette attribuzioni contabili per un importo totale di 7,80 mld (su un totale non ripartito di 8,60 mld) dal lato delle entrate contributive, mentre per le prestazioni a conguaglio si è attribuita contabilmente l'intera somma di 1,4 mld.

3.2. Partite considerate ai fini della determinazione della competenza economica

Per la determinazione della competenza economica dei contributi dei datori di lavoro e degli iscritti - con esclusione dei contributi residuali riscossi per conto del Servizio sanitario nazionale (di pertinenza dello Stato e delle Regioni e Province autonome) e dello Stato (contributi ex Enaoli, ex Gescal, Asili nido e Fondi di rotazione e Fondi interprofessionali) - si è provveduto ad integrare la competenza stessa con l'iscrizione di partite economicamente pertinenti all'esercizio 2013 la cui manifestazione finanziaria, tuttavia, si verificherà nell'esercizio successivo.
Infatti, per i contributi sono stati iscritti i ratei attivi finali, il cui importo è stato determinato sulla base dei contributi relativi a periodi fino al 31 dicembre 2013 contenuti in denunce che perverranno nel 2014.
Analogamente, la competenza finanziaria delle prestazioni pensionistiche e di quelle temporanee è stata integrata con l'iscrizione di ratei passivi finali relativi alle domande di prestazioni giacenti vale a dire domande pervenute e non liquidate entro la data del 31 dicembre 2013.

3.3. Svalutazione crediti per prestazioni da recuperare

Le assegnazioni dell'anno sono state computate, tenuto conto dei prelievi effettuati, sulla base delle valutazioni condotte in relazione al grado di inesigibilità dei crediti stessi con riferimento alle singole prestazioni indebite da recuperare.
Le percentuali applicate sono del 45% per le prestazioni pensionistiche come stabilito nella determina del Direttore Generale n. 12 del 22 ottobre 2008 e del 35% per le prestazioni temporanee.

3.4. Svalutazione dei crediti contributivi

Con determinazione del Direttore generale n. 9 del 17 giugno 2013 sono state fissate, per il bilancio consuntivo dell'anno 2013, le percentuali di svalutazione, da applicare alla consistenza dei crediti.
Ai crediti della gestione ex ENPALS, con determinazione del Direttore generale n. 85 del 17 luglio 2014, sono state applicate le medesime percentuali di svalutazione previste per le aziende tenute alla presentazione delle denunce a mezzo DM.

Le suddette percentuali sono riportate nella tabella che segue.

Percentuali di svalutazione Consuntivo 2013						
Periodi	Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia a mezzo DM	Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo	Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Crediti verso gli artigiani	Crediti verso i commercianti	Crediti per la gestione separata art.2 L.335/95
fino al 31/12/2006	99,00	99,00	99,00	99,00	99,00	/
dal 2007 al 2008	35,00	35,00	35,00	20,00	20,00	/
dal 2009 al 2010	35,00	35,00	35,00	20,00	20,00	10,00
dal 2011 al 2013	10,00	9,00	12,50	10,00	10,00	10,00

3.5. Assegnazione ai fondi di ammortamento ed al fondo oscillazione titoli

Le quote di ammortamento dell'anno 2013 relative agli immobili ed ai beni mobili e le percentuali di svalutazione dei titoli sono state applicate ai singoli cespiti secondo i criteri e le misure previste dal Regolamento di contabilità.

4. Saggi di remunerazione delle gestioni finanziariamente attive

Con decreto del 12/12/2011 (G.U. n. 291 del 15/12/2011) il Ministro dell'economia e delle finanze ha fissato, dal 1° gennaio 2012, nella misura del 2,5% in ragione d'anno, il saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 del codice civile.
Sulla base del suddetto decreto, per l'anno 2012, è stato considerato nella misura del 2,5% il tasso di remunerazione che le gestioni o fondi finanziariamente passivi debbono corrispondere per le anticipazioni ricevute da quelli finanziariamente attivi.

5. Trasferimenti dello Stato per il finanziamento di quota parte di ciascuna mensilità erogata (relativa ripartizione) e per la parziale copertura dell'onere delle pensioni di invalidità liquidate ante legge n. 222/84

Lo Stato annualmente, come apporto strutturale alle gestioni pensionistiche dell'AGO, assume a proprio carico il finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità erogata e quello relativo alla parziale copertura dell'onere delle pensioni di invalidità liquidate ante legge n. 222/84 previsto dall'art 37, comma 3, lett. c) della legge 88/1989 come modificato dall'art. 3, comma 2, della legge n. 335/95 e dall'art. 59, comma 34, della legge n. 449/97.

Tali stanziamenti vengono complessivamente determinati in sede di legge di stabilità applicando agli stessi le percentuali di perequazione previste dalle norme di cui sopra (FOI più un punto percentuale).

La legge di stabilità per il 2013 del 24 dicembre 2012, n. 228, all'allegato 2 dell'art. 1, ha adeguato la misura dei trasferimenti in questione.

L'art. 59, comma 34, della legge n. 449/97 e successive modificazioni ha previsto che l'importo destinato all'INPS per il finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità erogata, al netto di tutte le quote specificatamente attribuite, debba essere ripartito con Conferenza dei servizi sulla scorta dei parametri di cui alla legge n. 335/95 e successive modificazioni.

La Conferenza dei servizi del 15 novembre 2013, in ottemperanza al citato disposto e sulla base dei dati di bilancio consuntivo 2012, ha proceduto a determinare definitivamente le percentuali di riparto tra le gestioni, tenendo conto del rapporto tra contributi e prestazioni con l'applicazione di aliquote contributive, non inferiori alla media, ponderata agli iscritti, delle aliquote vigenti nei regimi interessati.
Questo criterio utilizzato per effettuare la ripartizione è stato stabilito dall'art. 1, comma 745, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007).

Pertanto il trasferimento dello Stato per la quota parte di ciascuna mensilità erogata determina un accollo alla GIAS degli oneri pensionistici delle varie gestioni come di seguito delineato:

FPLD	15.230,07	mln
CD-CM post 1988	1.782,00	mln
Artigiani	801,13	mln
Commercianti	488,49	mln
Minatori	3,00	mln
GIAS per pensioni dei CD-CM ante 1989	698,00	mln
Totale	*19.002,69*	*mln*

A seguito della soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS, la sopracitata legge n. 228/2012 attribuisce i trasferimenti all'ENPALS nella misura di 69,58 mln e i trasferimenti all'INPDAP nella misura di 2.260,86 mln, distinti in 2.254,86 mln per la *cassa trattamenti pensionistici statali* - ex C.T.P.S. e in 6,00 mln per la *cassa pensioni dipendenti enti locali* - ex C.P.D.E.L..

Analogamente, quello per la parziale copertura dell'onere delle pensioni di invalidità liquidate prima della legge n. 222/84 determina l'accollo alla GIAS dei seguenti importi delle sotto indicate gestioni:

FPLD	3.936,53	mln
Artigiani	543,42	mln
Commercianti	460,43	mln
Totale	*4.940,38*	*mln*

6. Trasferimenti dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (ex art. 35, legge n. 448/98) e relativa ripartizione

Il trasferimento da parte dello Stato a titolo anticipatorio nell'anno 2013 ammonta a 17.004,7 mln. Detta somma comprende la quota dei trasferimenti a favore dell'ex INPDAP – soppresso dall'art. 21, comma 1, decreto legge 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 – pari a 8.024 mln. Alla fine dell'esercizio, il corrispondente debito dell'Istituto, evidenziato quale residuo passivo al capitolo 8U2217003, è di 52.245 mln.

Il fabbisogno finanziario complessivo delle separate contabilità del FPLD, relative al soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, al soppresso Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private, al soppresso Fondo INPDAI ed al soppresso Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia si attesta a 76.525 mln mentre quello del FPLD è di 77.358 mln per un ammontare complessivo di 153.883 mln.

Pertanto, tenuto conto dell'importo dell'anticipazione per il 2013, tali fabbisogni hanno trovato copertura complessiva per 15.738 mln nell'ambito del trasferimento dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (ex art. 35, legge n. 448/98) e per 138.145 mln nelle disponibilità della Gestione delle prestazioni temporanee ai sensi dell'art. 21 della legge n. 88/1989.

Analogamente, tenuto conto del trasferimento sopra citato per l'esercizio 2013, il fabbisogno finanziario delle gestioni pensionistiche ex INPDAP, CTPS e CPDEL, risulta pari a 40.524 mln e trova pertanto copertura per 13.609 mln nell'ambito del trasferimento dello Stato a titolo anticipatorio sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (ex art. 35, legge n. 448/98) e per 26.915 mln nelle disponibilità liquide delle altre gestioni ex INPDAP.

Nei prospetti seguenti si evidenzia la situazione al 31/12/2013 del fabbisogno finanziario complessivo sia del FPLD e delle contabilità

separate che delle gestioni pensionistiche ex INPDAP, con i relativi mezzi finanziari utilizzati a copertura.

(in mln di euro)

Contabilità separate del FPLD	Fabbisogno finanziario cumulato	A copertura	
		Totale anticipazioni dal Bilancio dello Stato	Disponibilità della Gestione Prestazioni Temporanee
	1	2	3 = 1 - 2
Ex Fondo Trasporti	18.214	3.746	14.468
Ex Fondo Elettrici	26.200	5.388	20.812
Ex Fondo INPDAI	27.603	5.677	21.926
Ex Fondo Telefonici	4.508	927	3.581
Totale parziale	76.525	15.738	60.787
F.P.L.D.	77.358		77.358
TOTALE	153.883	15.738	138.145

Contabilità ex INPDAP	Fabbisogno finanziario cumulato	A copertura	
		Totale anticipazioni dal Bilancio dello Stato	Disponibilità altre Gestioni lavoratori pubblici
	1	2	3 = 1 - 2
Gestioni Pensionistiche CTPS e CPDEL	40.524	13.609	26.915

7. Notizie in merito alla cartolarizzazione crediti

Il 31 luglio 2011 la SCCI Spa ha rimborsato l'ultima serie di titoli obbligazionari emessi per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti. L'INPS non ha esercitato la facoltà di chiedere la retrocessione del portafoglio residuo a titolo di corrispettivo finale ma ha richiesto ulteriori anticipazioni in denaro, clausola prevista al punto 3.2 del VI° contratto di cessione, in quanto SCCI ha sottoscritto contratti di cessione trasferendo a due banche, Bayers Hypo-und Vereinsbank A.G. e Deutsche Bank A.G., parte dei crediti agricoli con la possibilità di trasferire ulteriori crediti dietro esercizio di opzione per l'acquisto.

In data 10 luglio 2012 l'Istituto ha, pertanto, stipulato l'Atto modificativo dei contratti di cessione dei crediti contributivi (dal primo al sesto) con la Società di cartolarizzazione S.C.C.I. Spa (art.13 legge 23 dicembre 1998, n. 448) prevedendo modifiche contrattuali per l'acquisizione del versamento anticipato del corrispettivo finale pur mantenendo la titolarità dei crediti in capo alla SCCI.
A seguito della modifica contrattuale, in data 27 luglio 2012, la SCCI ha versato all'INPS le somme giacenti sul proprio conto presso la Tesoreria centrale dello Stato pari ad Euro 985.365.703,50. Di converso, l'INPS nel corso del 2012, con cadenza semestrale per gli anni successivi, versa a SCCI gli incassi ricevuti a valere sui Crediti Agricoli, mentre tratterrà gli incassi ricevuti a valere sui Crediti Ceduti diversi dai Crediti Agricoli.
Analogamente, per gli esercizi successivi, la SCCI provvede a versare a INPS, con le stesse cadenze temporali, tutti gli incassi ricevuti dagli Agenti della Riscossione a valere sui Crediti Ceduti diversi dai Crediti Agricoli.
Per l'esercizio 2013 le somme dovute da SCCI in conto crediti ceduti diversi dagli agricoli sono state pari a Euro 247.086.297,44, mentre le somme trattenute da INPS per le riscossioni dirette in conto crediti ceduti diversi dagli agricoli sono state pari a Euro 23.352.468,00.

Nell'"*Allegato B*" sono evidenziati i crediti complessivamente ceduti al 31 dicembre 2013 (26.753 mln) al netto di 21.478 mln già versati, comprensivi di sanzioni, distintamente per procedura di riferimento e per gestione nonché il Fondo svalutazione crediti nella sua consistenza finale.

Per i crediti complessivamente ceduti fino a tutto il 31 dicembre 2005 al netto delle riscossioni, è iscritto, per l'anno 2013, tra le poste rettificative dell'attivo, nel fondo svalutazione crediti, un importo pari a 24.418 mln quale quota di presunta inesigibilità dei crediti.

7.1 Riscossione dei crediti tramite concessionari

Il totale dei crediti riscossi fino al 31 dicembre 2013 e rendicontati dagli Agenti della riscossione con gli esiti è pari a 21.813.237.594,01 euro.
Nella tabella che segue vengono riportati i dati delle riscossioni distinti per gestione e per cessione:

Quadro delle riscossioni al 31.12.2013 suddivise per GESTIONE e per CESSIONE				
Gestione	Imposta	Interessi	Sanzioni+Spese	Totale
Aziende	8.882.486.006,97	850.051.494,17	1.234.335.261,73	10.966.872.762,87
SSN	50.850.374,09	4.383.482,46	50.771.754,64	106.005.611,19
Artigiani	3.100.041.210,17	175.112.613,38	794.040.840,35	4.069.194.663,90
Commercianti	3.875.271.439,42	242.353.278,30	999.974.828,43	5.117.599.546,15
Aziende Agricole	506.356.280,61	28.272.428,20	91.476.315,29	626.105.024,10
Autonomi Agricoli	587.237.781,66	30.025.316,63	136.653.052,08	753.916.150,37
Gestione separata committenti	125.778.583,32	12.964.912,55	19.231.441,53	157.974.937,40
Gestione separata liberi professionisti	6.140.223,78	1.534.087,58	3.811.824,88	11.486.136,24
Gestione ex ENPALS	1.026.328,97	189.459,86	342.543,23	1.558.332,06
Pescatori autonomi	187.460,79	351,27	52.361,45	240.173,51
Recupero spese di notifica	0,00	10.459,86	2.273.796,36	2.284.256,22
Totale generale	17.135.375.689,78	1.344.897.884,26	3.332.964.019,97	21.813.237.594,01
Cessione	Imposta	Interessi	Sanzione	Totale
Crediti Ceduti 1999	2.611.708.669,57	9.399.875,75	1.440.834.298,49	4.061.942.843,81
Crediti Ceduti 2000	596.478.258,78	2.326.217,54	206.593.716,97	805.398.193,29
Crediti Ceduti 2001	711.893.204,33	7.327.297,92	182.535.042,37	901.755.544,62
Crediti Ceduti 2002	600.543.575,34	4.882.561,17	144.865.501,85	750.291.638,36
Crediti Ceduti 2003	402.163.715,12	1.610.794,70	75.918.671,37	479.693.181,19
Crediti Ceduti 2004	502.285.780,03	2.399.537,20	94.044.905,35	598.730.222,58
Crediti Ceduti 2005	622.065.238,70	3.864.530,71	98.868.799,56	724.798.568,97
Crediti Ceduti ex legale	4.589.888,43	0,00	5.355.756,34	9.945.644,77
Crediti non Ceduti	9.372.609.188,00	0,00	1.083.496.081,62	10.456.105.269,62
Crediti non Ceduti ex legale	3.984,43	69.741.073,84	451.246,05	70.196.304,32
Crediti Rateizzati spontanei ceduti	461.104.420,11	33.173.944,28	0,00	494.278.364,39
Crediti Rateizzati spontanei non ceduti	1.249.929.766,94	91.917.714,29	0,00	1.341.847.481,23
Dilazioni	0	1.118.254.336,86	0,00	1.118.254.336,86
Totale generale	17.135.375.689,78	1.344.897.884,26	3.332.964.019,97	21.813.237.594,01

8. Patrimonio immobiliare da reddito

8.1. Premessa

Nel corso dell'anno 2013 sono stati adottati i decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 marzo e del 5 luglio 2013 che, dando attuazione all'art.21, comma 1, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011, hanno trasferito all'INPS le risorse e il patrimonio immobiliare dell'ENPALS e dell'INPDAP.

L'Istituto, a seguito delle dinamiche determinatesi con la normativa citata e nell'ottica di una progressiva armonizzazione e razionalizzazione delle attività, ha emanato, nell'anno 2013, la Circolare n. 33, con la quale è stata disposta la gestione unitaria del patrimonio immobiliare da reddito affidandola alla Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti- gestione pubblica.

Le iniziali disposizioni operative hanno definito i processi riconducibili alle competenze della Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti determinando la formalizzazione delle consegne per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito originario INPS e degli Enti precedentemente incorporati.

Per un'efficace ed efficiente attività di gestione e quale misura di contenimento e controllo delle spese di funzionamento, anche i capitoli di bilancio e il budget necessario per l'acquisizione sul mercato di beni, servizi e lavori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare da reddito, sono stati rimodulati e assegnati alla Direzione Centrale Patrimonio Gestione Pubblica, per l'attribuzione alle Direzioni Regionali delle risorse finanziarie necessarie all'attività di gestione diretta.

Le preesistenti attività relative al patrimonio immobiliare di gestione pubblica sono state integrate con le ulteriori competenze demandate dalla circolare citata, alla Direzione Centrale Patrimonio e Investimenti, che, di conseguenza, è stata preposta alla gestione unitaria del patrimonio da reddito oltre al monitoraggio e coordinamento delle attività di gestione diretta svolte dalle strutture regionali, al patrimonio mobiliare e partecipazioni, alla gestione dei mutui concessi ad Enti locali e cooperative, finalizzati, rispettivamente, alla realizzazione di opere pubbliche ed alloggi per i soci.

Il patrimonio immobiliare da reddito INPS, e degli altri Enti previdenziali è stato oggetto di una serie di disposizioni normative finalizzate all'alienazione del patrimonio immobiliare, inizialmente avviata con il decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104 e proseguita con il decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, nella legge 23 novembre 2001, n. 410, che modificando in parte il quadro preesistente, ha avviato le due operazioni di cartolarizzazione SCIP 1 e SCIP 2, con la costituzione della società veicolo SCIP s.r.l.

Sulla base delle modalità dettate dalla citata normativa sono state realizzate le dismissioni del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali.

Il predetto quadro normativo ha subito un'importante modifica per effetto dell'art. *43-bis,* del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito nella Legge n. 14 del 27 febbraio 2009.

Tale norma ha previsto: a) la cessazione delle due operazioni di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare, b) il trasferimento del patrimonio residuo invenduto della SCIP agli enti originariamente proprietari, che sono subentrati in tutti i rapporti attivi e passivi della SCIP posta in liquidazione.

Tale intervento legislativo ha posto una serie di problematiche in ordine al subentro degli enti nei rapporti attivi e passivi della SCIP; la successione ad oggi non è stata ancora del tutto completata e rimangono da definire anche i rapporti tra gli Enti.

In linea con l'obiettivo della prosecuzione dei processi di vendita degli immobili restituiti, sancito dall'art. 43-*bis* sopra citato, l'Istituto si è dotato di una strategia per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito.

A tal fine, l'Istituto, con determinazione Commissariale n. 109 del 25 giugno 2009, ad oggetto: "valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito mediante costituzione di un Fondo Immobiliare ad apporto privato", ha avviato "una mirata strategia per la gestione e valorizzazione unitaria dell'intero patrimonio da reddito dell'Istituto, con la previsione della costituzione di un apposito Fondo immobiliare ad apporto privato e la devoluzione al medesimo del predetto patrimonio".

La medesima determina ha stabilito di non bloccare, nel contempo, le

vendite programmate dei beni già cartolarizzati restituiti all'INPS e di intraprendere ogni azione necessaria ad assicurare la continuità della gestione del patrimonio immobiliare da reddito mantenendo, per il tempo strettamente necessario alla nuova gestione, i rapporti con gli attuali gestori.

In data 14 luglio 2009, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, con deliberazione n. 11, ha condiviso il percorso di gestione e valorizzazione del patrimonio da reddito.

Con la successiva determinazione Presidenziale n. 62 dell'11 marzo 2010 è stato definito il programma di lavoro relativo agli approfondimenti di ordine economico, legale e amministrativo propedeutici alla prospettata operazione di costituzione del fondo immobiliare.

Gli approfondimenti condotti hanno consentito di definire la strategia di gara per la selezione della SGR, approvata con la Determinazione presidenziale n. 27 dell'11 giugno 2010 e trasmessa ai Ministeri vigilanti, all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici e all'Autorità Garante del Mercato e della Concorrenza, le quali hanno richiesto ulteriori approfondimenti, tempestivamente avviati.

Successivamente il Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, di attuazione dell'art. 8 della legge n. 122/2010, adottato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha previsto la predisposizione di un piano triennale di investimento volto a evidenziare le operazioni di acquisto, vendita, utilizzo delle somme provenienti dall'alienazione degli immobili e delle quote di fondi immobiliari da parte degli enti previdenziali pubblici e privati.

In data 31 gennaio 2011, l'INPS ha elaborato un apposito Piano degli investimenti e disinvestimenti per gli anni 2011-2013, approvato con determinazione Presidenziale n. 68 del 1° marzo 2011 e trasmesso al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, che descrive la strategia che l'Istituto intende seguire in riferimento al proprio patrimonio immobiliare e mobiliare, strumentale e da reddito, fornendo indicazioni sulle azioni previste e le relative modalità di attuazione.

In relazione alle caratteristiche del proprio patrimonio da reddito, l'Istituto si è quindi posto l'obiettivo di individuare una strategia funzionale a recuperare efficienza nei processi di gestione e

valorizzazione, avuto anche riguardo al più ampio contesto del processo di razionalizzazione dell'assetto organizzativo dell'INPS.

Nelle more della realizzazione del fondo per la valorizzazione immobiliare, il Presidente con la determinazione n. 428/2011, nel prevedere una gara per i «*Servizi di gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS*» di durata triennale da affidare ad un unico soggetto, ha assicurato la gestione del patrimonio immobiliare da reddito, per il tempo necessario all'avvio della nuova gestione, mantenendo i rapporti con i gestori in essere.

Sono proseguite, peraltro, le attività in capo alla società I.G.E.I. S.p.A., costituita nel 1992 per la gestione del patrimonio immobiliare da reddito originariamente di proprietà dell'Istituto, posta in liquidazione, a far data dal 31.12.1996, ex art. 14 del D. Lgs. n. 104/1996. I Ministeri Vigilanti, con note protocollo n.81051/E/S dell'11.05.2001 e n.003010 del 10.01.2002, hanno, infatti, concesso il nulla-osta ad usufruire, fino alla completa dismissione del patrimonio immobiliare, della società IGEI S.p.A., che ha condotto, anche nel 2013, le attività di ordinaria amministrazione degli immobili inseriti nei piani di dismissione e nelle operazioni di cartolarizzazione previsti dalla normativa in materia di vendita del patrimonio immobiliare degli Enti Previdenziali.

La scelta del fondo di investimento immobiliare quale strumento strategico per la gestione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari della Pubblica Amministrazione in generale e, nello specifico, dell'Istituto, è stata, di nuovo asseverata dall'art. 8, comma 2 lett. c) del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, sulla *spending review*, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale riporta la previsione secondo la quale:

«*L'INPS (…) dovrà prevedere il conferimento al fondo di investimento immobiliare ad apporto del proprio patrimonio immobiliare da reddito, con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica e pervenire alla completa dismissione del patrimonio nel rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili*».

Inoltre l'art. 33, legge n. 111 del 15 luglio 2011, ha previsto la costituzione di una Società di Gestione del Risparmio pubblica con la finalità di promuovere la valorizzazione dei patrimoni immobiliari degli Enti territoriali. La norma conferma, a livello generale, la scelta del fondo

di investimento immobiliare quale strumento strategico per la gestione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari della Pubblica Amministrazione.

Tale orientamento è stato ulteriormente riaffermato nell'art. 27 dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 – convertito con legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – recante «*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*», che ha previsto l'introduzione dell'art. 33-*bis* della legge n. 111/2011, nel quale si prevede che l'Agenzia del Demanio intraprenda analisi di fattibilità volte a verificare la possibilità di promuovere iniziative di valorizzazione, trasformazione, gestione e alienazione del patrimonio immobiliare pubblico tramite società, consorzi o fondi immobiliari.

Un apposito tavolo è stato, pertanto, avviato presso l'Agenzia del Demanio – in qualità di soggetto incaricato di promuovere iniziative idonee per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, come previsto dal citato art. 33-bis della legge n. 111/2011 - in vista di un eventuale programma coordinato ed unitario per la dismissione e valorizzazione del patrimonio, e per la necessaria revisione del quadro normativo di riferimento nel suo complesso.

In ottemperanza al decreto n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, che ha disposto con l'art. 21, comma 1, la soppressione dal 1° gennaio 2012 dell'INPDAP e dell'ENPALS e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS, l'Istituto è succeduto anche in tutti i rapporti attivi e passivi, ivi compreso il patrimonio degli Enti soppressi. Sono, pertanto, proseguite nel corso del 2012 e del 2013, le attività per determinare esattamente, in vista di una strategia unitaria, consistenza, qualità e status degli immobili rivenienti all'Istituto per effetto delle citate disposizioni normative.

Per effetto del continuo mutamento del panorama normativo di riferimento, e dei nuovi adempimenti amministrativi di conseguenza necessari, le diverse tempistiche originariamente presupposte dalle determinazioni sopra ripercorse ed il conseguente avvio del fondo immobiliare sono necessariamente slittate.

Nelle more, l'Istituto, in data 28 marzo 2011, ha avviato una procedura volta all'affidamento del servizio di gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla vendita, finalizzata alla selezione di un unico operatore che gestisca il patrimonio da reddito in modo unitario in maniera tale da garantire la continuità dei servizi, e ridurre la frammentazione del

patrimonio tra i diversi gestori attualmente incaricati.

All'esito dell'iter procedimentale di selezione del miglior offerente, l'Istituto con determinazione della D.C. Risorse Strumentali n. RS30/280/2012 del 13 giugno 2012, ha provveduto ad aggiudicare definitivamente i *«Servizi di gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS»,* in favore del RTI Prelios S.p.A. / Abaco Servizi S.r.l. / Exitone S.p.A. / Siram S.p.A., ai termini tecnici ed economici risultanti dagli atti di gara e dall'offerta presentata, per un periodo di 36 mesi dalla stipula del contratto.

Tale aggiudicazione, in virtù di quanto previsto all'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/06, è stata condizionata quanto all'efficacia all'esito della positiva verifica del possesso dei requisiti di capacità generale e speciale in capo all'operatore economico aggiudicatario, quali prescritti dalla normativa di riferimento e dalla *lex specialis*.

Avverso l'aggiudicazione, si è innescato un contenzioso giudiziario non ancora conclusosi. In particolare, la Società Romeo Gestioni spa ha presentato ricorso al TAR del Lazio, che in data 24 aprile 2013 ha emesso sentenza favorevole all'Istituto.

Il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza di sospensione presentata dalla società Romeo avverso detta sentenza e conseguentemente è stato stipulato il contratto di servizi con atto notarile in data 12 agosto 2013 con il RTI PRELIOS S.p.A..

La Romeo Gestioni S.p.A. ha proposto appello al Consiglio di Stato, che ha accolto il ricorso e, in riforma dell'impugnata sentenza del TAR, si è pronunciato definitivamente nel seguente modo: "annulla l'aggiudicazione definitiva, dichiara l'inefficacia immediata del contratto e dispone che l'appellante Romeo Gestioni S.p.A., previa verifica del possesso dei prescritti requisiti, subentri nell'aggiudicazione e nel contratto" (disposto del Consiglio di Stato Sez.VI n. 5049/2013 del 17 ottobre 2013).

L'Istituto ha effettuato la verifica del possesso dei requisiti di capacità generale, di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/06 ed alle altre norme rilevanti in materia, dei requisiti speciali previsti, anche sulla base dei documenti presentati dalla società Romeo Gestioni, ed ha avviato le attività finalizzate al subentro nell'aggiudicazione e nel contratto.

Nel frattempo sono stati notificati ulteriori ricorsi giurisdizionali, con

presentazione di istanze di sospensione, non ancora definiti e per i quali si è in attesa delle pronunce dei giudici aditi.

Infine, nel segnalare che il MEF, in data 11.10.2013, ha costituito una propria società di gestione "Inv.Im.It", per l'istituzione di fondi ad apporto immobiliare per la riqualificazione e cessione del patrimonio pubblico e sono state di recente completate le autorizzazioni da parte degli organismi preposti, si ritiene utile richiamare le principali disposizioni emanate nei primi mesi dell'anno 2014, che saranno oggetto di provvedimenti attuativi nel corso dell'anno:

- con legge n. 5/2014 è stato ampliato il termine per la presentazione della domanda di sanatoria di cui all'articolo 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, ad un anno dall'atto di trasferimento dell'immobile pubblico;
- l'agenzia del Demanio, con decreto n. 3818 del 10 febbraio 2014, ha individuato, ai fini della ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico, come previsto all'art.1, comma 2, della legge n. 351/2001, alcuni immobili di proprietà dell'Istituto inserendoli in apposito elenco, senza incidere sulla titolarità degli stessi.
- il Ministero Economia e Finanze, con decreto del 5 febbraio 2014, ha avviato la procedura di costituzione di uno o più fondi comuni di investimento immobiliare di cui all'art.33, comma 8 ter, del D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, cui conferire o trasferire immobili di proprietà dello Stato non utilizzati a fini istituzionali e diritti reali immobiliari nonché per conferire o trasferire anche l'intero patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS.

8.2. Patrimonio Gestione privata (già INPS)

Alla data del 28 febbraio 2009 il patrimonio restituito all'INPS ai sensi dell'art. 43-*bis* della legge n. 14/2009, così come da decreto di individuazione dell'Agenzia del demanio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 settembre 2009 n. 210 era costituito da n. 830 unità.
Nel corso dell'anno 2013, si segnala che I.G.E.I. S.p.A. in liquidazione ha svolto iniziative tese a valorizzare alcuni compendi immobiliare di particolare valore quali Villa Pullè e Palazzo delle Debite.

Villa Pullè, complesso di notevole pregio storico-artistico, è ubicata nella frazione di Chievo, non distante dal centro storico di Verona. La Villa padronale, in stile neoclassico, progettata dall'architetto Ignazio Pellegrini intorno alla fine del XVII secolo, insiste in un podere, comprensivo di un giardino all'italiana, una dependance, una vasta area boschiva ed una radura. Sul complesso è stato eseguito, dall'Agenzia del Demanio, uno studio di pre-fattibilità per la valorizzazione della Villa nell'ambito del territorio in cui si inserisce, ipotizzando anche la finalità di inserirla nel circuito turistico delle Ville Venete, in quanto luogo di pregio storico e paesistico. Nello studio effettuato sono state esplorate le opportunità di sviluppo nei settori: salute – cura e benessere - ricettività ed eventi.

Palazzo delle Debite sorge, invece, nel cuore del centro storico di Padova, nell'area anticamente occupata dalla prigione dove si rinchiudevano i debitori insolventi e per questo venne appellato "Prigione delle Debite". La costruzione neoromanica, risalente al 1876, su iniziale progetto di Camillo Boito, si inserisce nel contesto urbano in una posizione unica e ineguagliabile. L'agenzia delle Entrate, ai sensi dell'accordo di servizio con l'Inps, ha valutato le due unità immobiliari a destinazione direzionale che attualmente compongono il Palazzo. La valutazione è stata effettuata tenendo conto dello stato attuale dell'immobile e prevedendo lavori straordinari per la trasformazione del bene da direzionale – uffici - a residenziale, uso che dalla esplorazione del mercato risulta la destinazione più appetibile considerato anche l'affaccio di Palazzo Debite su Piazza delle Erbe.

8.2.1. Unità ad uso residenziale

Dal primo gennaio 2013 al 31 dicembre 2013 non sono state acquistate né vendute unità residenziali principali e relative pertinenze.

8.2.2. Unità ad uso non residenziale

Nel corso dell'anno 2013 è stata venduta n. 1 unità ad uso non residenziale, già inserita nella seconda operazione di cartolarizzazione e retrocessa all'INPS, per un incasso pari a 875.096,76 euro.

8.2.3. Terreni

Il Patrimonio immobiliare dell'Istituto ricomprende anche terreni e tenute agricole, in particolare per i terreni si rammenta il terreno in Roma di Val di Sangro – Prati Fiscali. Per le tenute agricole si richiamano "la Bottaccia" di Castel di Guido con annesso antico casale, Castel Giubileo con annessi corpi di fabbrica, Monte di Leva sulla quale insiste un deposito di materiali della SIGMATAU, la tenuta in Località Vallaneto (Fondi), condotte in locazione con contratti giunti a scadenza nel novembre 2009. Per tali cespiti sono state richieste le valutazioni estimative all'Agenzia del Territorio sia riguardo ipotesi di vendita che di locazione.

Nel corso dell'anno 2013 non sono stati acquistati né ceduti terreni.

8.2.4. Contributo in conto interessi agli inquilini

Nel corso dell'anno 2013 l'Istituto non ha concesso contributi in conto interessi, agli inquilini - aventi diritto - del patrimonio immobiliare già INPS.

8.3. Patrimonio Gestione privata - ex INPDAI

8.3.1. Unità residenziali

Nel corso dell'anno 2013 sono state vendute n. 3 unità residenziali principali già inserite nella seconda operazione di cartolarizzazione e retrocesse all'INPS, per un incasso pari a 648.920,90 euro.

8.3.2. Unità ad uso non residenziale

Dal primo gennaio 2013 al 31 dicembre 2013 è stata venduta n. 1 unità commerciale già inserita nella seconda operazione di cartolarizzazione e retrocessa all'INPS, per un incasso complessivo di 526.300,00 euro.

8.3.3. Contributo in conto interessi agli inquilini

Nel corso dell'anno 2013, l'Istituto non ha concesso contributi in conto interessi agli inquilini del patrimonio ex INPDAI.

Nello stesso anno, a seguito di estinzioni anticipate dei mutui agevolati, già erogati in anni precedenti da banche convenzionate, da parte di destinatari del contributo in conto interessi, sono stati reintroitati 972.217,03 euro.

8.4. Patrimonio Gestione privata - ex IPOST

Ai sensi dell'art. 7, commi 2 e 3 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010, l'IPOST ("*Istituto Postetelegrafonici*"), ente di previdenza del gruppo Poste italiane è stato soppresso e le relative funzioni sono trasferite all'INPS.

In data 27 luglio 2012, con decreto interministeriale, è stata disposto il trasferimento delle risorse umane e finanziarie del soppresso IPOST all'INPS, così come previsto dal predetto decreto di soppressione.

Nel corso dell'anno 2013, l'Istituto ha proseguito nell'attività di valorizzazione e ricognizione del patrimonio ex IPOST alla luce di quanto disposto dall'art. 43 bis del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n 207, convertito nella legge n. 14 del 27 febbraio 2009, che, da quanto si evince dal rendiconto al 31 maggio 2010, consta di circa 460 unità, cartolarizzate e non, suddivise tra unità residenziali e pertinenze.

Nelle more della definizione del contenzioso relativo all'aggiudicazione definitiva della gara indetta per l'individuazione del nuovo gestore cui affidare il patrimonio immobiliare residuo dell'Istituto, alla Società I.G.E.I. S.p.A. in liquidazione, è stata affidata la gestione anche del suddetto patrimonio immobiliare ex IPOST, consegnatole in data 3 marzo 2011 e, in relazione alle ulteriori attività a tal fine necessarie, con determinazione Presidenziale n. 47 del 23 aprile 2012, è stato fissato un compenso totale annuo, pari ad euro 278.000,00, Iva esclusa, con effetto dalla predetta data di consegna dei cespiti.

Per quanto riguarda l'immobile denominato "Villa Faro" sito in Messina, a seguito della pubblicazione sulla G.U. del 7 dicembre 2012 del summenzionato decreto interministeriale del 27 luglio, nell'ottica di una possibile valorizzazione mediante alienazione, si è concordato con il Fondo Buonuscita, comproprietario al 50% del predetto immobile, di procedere alla stesura di una bozza di disciplinare di gara, da sottoporre

per l'approvazione agli Organi dell'Istituto, previa condivisione da parte del Coordinamento generale dell'Istituto e dell'Avvocatura del Fondo.

8.4.1 Unità residenziali

Nel corso dell'anno 2013 l'Istituto ha alienato n. 2 unità immobiliari provenienti dal patrimonio ex IPOST, per un incasso pari a 50.006,46 euro**.** Si evidenzia che, per l'unità immobiliare venduta di via R.R. Garibaldi 137, categoria catastale C6, il prezzo di vendita è pari a zero, come deciso dalla sentenza n. 2097/2012 del Tribunale civile di Roma, confermata in Corte d'Appello, che ha dichiarato l'immobile in oggetto pertinenza dell'unità principale venduta con atto del 22.12.1993 e come tale ricompresa nel prezzo originario di vendita.

8.5. Fondi immobiliari pubblici

IL FIP Fondo Immobili Pubblici è costituito da immobili di tipo strumentale (non residenziale), dislocati sull'intero territorio nazionale ed attualmente occupati prevalentemente dalla Pubblica Amministrazione.

Al riguardo, si richiama brevemente la normativa in materia:

- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2004 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 161 del 12 luglio 2004 che ha avviato delle operazioni di costituzione del FIP.
- Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicati sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 dicembre 2004 – *Decreto operazione, decreto di apporto, decreti di trasferimento*.
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato sulla G.U. n. 304 del 29 dicembre 2004 - *Decreto di chiusura dell'operazione.*
- Decreto interministeriale del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociale e il Ministro per i Beni e le Attività Culturali pubblicato sulla G.U. n. 245 del 20 ottobre 2005 - *Decreto di* indennizzo.

Con la creazione del FIP, un gruppo di stabili, già di proprietà dello Stato, di altre Amministrazioni e degli Enti previdenziali (INPS, INAIL, INPDAP) è stato ceduto al Fondo.

Il Fondo è gestito dalla Investire Immobiliare SGR *(società di gestione del risparmio)* S.p.A., che ha concesso in locazione l'intero compendio

all'Agenzia del Demanio alle condizioni contenute nel C*ontratto di locazione*.
L'Agenzia del Demanio ha assegnato i suddetti immobili all'Ente pubblico già proprietario (divenuto *utilizzatore*) e la regolamentazione dei rapporti è contenuta nel D*isciplinare di assegnazione*.

8.5.1. Pagamento canoni affitto

Per l'anno 2013, l'onere derivante dai canoni di affitto degli immobili adibiti ad uffici, trasferiti al fondo FIP, ammonta a 64.091.414,13 euro.

8.6. Patrimonio Gestione dipendenti pubblici

I risultati delle attività poste in essere, nel corso dell'anno 2013, sul fronte patrimoniale a gestione diretta sono abbastanza soddisfacenti, anche in ragione dell'attuale grave momento di congiuntura economica.

L'importo del totale incassato nel 2013 (cioè relativo sia all'incassato del patrimonio a reddito destinato a privati, che a quello delle Pubbliche Amministrazione, sia i recuperi per morosità) è stato pari ad € 32.366.894,97 (canoni, oneri ed altre entrate patrimoniali riscossi sia a livello centrale sia regionale).

REGIONE	1° sem	2° sem	totale 2013
ABRUZZO	748.247,08	748.247,08	1.496.494,16
CALABRIA	255.277,65	255.277,65	510.555,30
CAMPANIA	1.799.423,64	1.799.423,64	3.598.847,28
EMILIA ROMAGNA	4.037.527,72	4.037.527,72	8.075.055,44
FRIULI VENEZIA GIULIA	759.655,17	759.655,17	1.519.310,34
LAZIO	5.428.898,52	5.422.597,07	10.851.495,59
LOMBARDIA	8.035.527,09	5.312.565,72	13.348.092,81
MARCHE	1.545.280,58	1.545.280,58	3.090.561,16
PIEMONTE	2.719.143,07	2.587.713,18	5.306.856,25
PUGLIA	1.472.157,74	1.472.157,74	2.944.315,48
SARDEGNA	703.431,69	703.431,69	1.406.863,38
SICILIA	1.087.575,46	1.087.575,46	2.175.150,92
TOSCANA	1.440.900,38	1.440.900,38	2.881.800,76
UMBRIA	867.943,95	867.943,95	1.735.887,90
VENETO	2.575.063,68	2.575.063,68	5.150.127,36
Totale complessivo	33.476.053,42	30.615.360,71	64.091.414,13

Tuttavia, occorre evidenziare che, per quanto riguarda l'incassato di competenza dell'esercizio, viene confermata la graduale flessione registrata negli anni precedenti. Tale flessione è evidentemente imputabile alla crisi economica ed alle conseguenti difficoltà che le famiglie devono affrontare per adempiere agli obblighi connessi la pagamento del dovuto (per canone ed oneri). Si rileva, a livello nazionale, sempre con maggior frequenza la necessità di ottenere rateizzazioni ai fini del pagamento delle morosità, sia pregresse sia correnti. In tale contesto il fenomeno è caratterizzato dal frequente slittamento di alcuni mesi del pagamento del dovuto rispetto al mese di competenza.

Tali risultati, peraltro, devono essere letti in combinato con quelli derivanti dal contrasto alla morosità pregressa. Infatti, malgrado detta flessione, la morosità recuperata dall'Istituto ha raggiunto livelli che confermano il *trend* positivo. A tale riguardo, è opportuno evidenziare che nell'anno 2013 l'attività di recupero della morosità ha evidenziato incassi pari ad € 9.981.729,67. La gestione di tale attività di recupero, avviata dal febbraio del 2011 attraverso Equitalia Servizi per la riscossione coattiva dei titoli esecutivi (sentenza passata in giudicato o ingiunzione fiscale ex art. 2 del RD. 14 aprile 1910 n. 639), ha infatti assicurato risultati significativi non solo sul piano del contenimento dei costi, ma anche per la diminuzione del margine di aleatorietà naturalmente connesso al recupero.

8.6.1. Acquisti

Nell'anno 2013 sono stati acquisiti, a definizione di un lungo contenzioso, n. 2 immobili, per un valore complessivo di 7.800.000,00 euro al netto delle imposte.

In data 28 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra l'INPS, e la Società SITAT Srl in liquidazione un accordo di ristrutturazione del debito, ai sensi dell'art. 182 *bis* della legge fallimentare, con il quale la predetta società ha promesso di cedere e trasferire all'Istituto, a titolo di pagamento del debito derivante dalla sentenza n. 27177/2004 e dalla sentenza n. 18853/2007, entrambe passate in giudicato tra le parti, il fabbricato sito in Messina, via Bonino-via Orso Mario Corbino, al valore di stima di 7,8 milioni accettato concordemente da entrambe le parti del contratto.

Al riguardo, con la sentenza n. 27177/2004, confermata in appello e passata in giudicato a seguito di pronuncia rigetto n. 21297/2011 della Cassazione, la SITAT Srl è stata condannata a pagare all'ex INPDAP: a) € 5.816.337,60 a titolo di penale contrattuale oltre interessi legali dalla domanda; b) ratei di reddito garantito, pari all'8,50% annuo per sei anni sulla porzione di prezzo di lire 22.000.000.000, a far data dal 20.09.2001, oltre interessi legali alle singole scadenze; c) le spese legali.

D'altra parte, con la sentenza n. 18853/2007 il Tribunale di Roma ha riconosciuto alla SITAT il diritto al residuo saldo del prezzo per € 1.648.208,79, oltre interessi legali dal 19.07.2001.

Nella fase esecutiva, in forza della pronuncia giurisdizionale favorevole, l'INPDAP ha intimato precetto e sottoposto a pignoramento l'intero patrimonio della predetta società per € 9.490.222,55 e ha proceduto in data 25.11.2011, in esito al passaggio in giudicato della sentenza 27177/2004, a far valere nella stessa procedura esecutiva l'ulteriore credito per 2.516.196,05 (di cui € 2.179.313,10, per ulteriori ratei di reddito garantito, € 262.754 per interessi legali e il restante per spese di lite).

In adempimento di tali atti, in data 7 novembre 2013 è stato stipulato l'Atto di trasferimento dell'immobile sopra citato, adibito a scuole elementari e medie in utilizzo al comune di Messina.

Ciò posto, dalla contabilità dell'ex INPDAP, trasfusa nel 2012 nel bilancio dell'INPS, risultavano iscritti crediti verso la SITAT Srl, accertati a titolo di reddito garantito per gli anni 2000, 2001 e 2002, per un importo complessivo di 2.905.689,81 euro, mentre non risultavano gli accertamenti del credito vantato verso la SITAT Srl, in seguito alla predetta pronuncia n. 27177/2004 del Tribunale di Roma, a titolo di penalità contrattuale, degli ulteriori ratei di reddito garantiti eccedenti gli accertamenti sopra elencati, per interessi legali a decorrere dal 19.07.2011 e per spese di lite. Non risultavano, altresì, impegni di spesa per il debito di € 1.648.208,79, derivante dalla citata sentenza n. 18853/2007, per il residuo saldo del prezzo originariamente pattuito nonché per gli interessi legali da esso derivanti.

Pertanto, in sede di definizione delle rilevazioni per il consuntivo 2013, a fronte dell'acquisizione in contabilità dell'Immobile in esame al valore di euro 7.800.000, cui vanno aggiunti per capitalizzazione euro 234.000 di imposte per il trasferimento, sulla base delle effettive risultanze contabili

dell'ex INPDAP al 31.12.2011, si è proceduto a contabilizzare l'estinzione del credito verso la SITAT Srl presente in contabilità per euro 2.905.689,81 e a rilevare l'eccedenza del valore dell'immobile di euro 5.128.310,19 tra le entrate varie della gestione, in considerazione del fatto che la maggior parte del credito è stato riconosciuto a titolo di penale contrattuale.

8.6.2. Alienazioni

Per quanto riguarda le alienazioni effettuate nel periodo, gli immobili interessati sono tutti ricompresi nel patrimonio immobiliare cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 43 bis della legge 14/2009.

I dati finanziari correlati alla vendita sono riportati, distintamente per singolo cespite, negli allegati dal n. D.28 al n. D.34 della presente relazione.

Le alienazioni in questione, perfezionate con le modalità di cui alla seconda operazione di cartolarizzazione, come previsto dal comma 12 del citato art. 43 bis, sono avvenute sia a seguito di esercizio di opzione all'acquisto da parte del conduttore che mediante asta pubblica (unità immobiliari libere o inoptate).

Mentre nel primo caso il prezzo di vendita è stato integralmente incassato al momento del rogito, nel secondo caso, era previsto il versamento di due distinti depositi cauzionali (al momento della partecipazione all'asta e a seguito dell'aggiudicazione) e di un saldo prezzo al momento del rogito.

Non sono stati ceduti né terreni, né aree.

8.6.3. Espropri

Nel corso dell'anno 2013 si segnala l'incasso dell'indennità di espropriazione più gli interessi, pari ad euro 425.165,10, liquidata dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Roma presso il MEF, a favore dell'Istituto, a seguito del decreto di espropriazione definitivo prot. n. 7786 del 16.04.2012, relativo alle aree contraddistinte nel Catasto dei terreni di Roma al foglio 267, particella intera 458, particella intera 459 e particella intera 461. Sono stati liquidati, inoltre, dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Roma presso il MEF, a favore dell'Istituto, a titolo di indennità di occupazione più gli interessi, euro 64.427,80.

Infine, rimangono da percepire, a titolo di indennità di espropriazione, euro 2.887,50, depositate presso il MEF, a seguito del decreto di

espropriazione definitivo prot. n. 183309 del 20.12.2013, relativo alle aree contraddistinte nel Catasto dei terreni di Roma al foglio 267, particella intera 460 e particella intera 668.

8.7. Patrimonio Gestione lavoratori dello spettacolo

La consistenza del patrimonio immobiliare della gestione lavoratori dello spettacolo non presenta variazioni rispetto al precedente esercizio ed ammonta al 31 dicembre 2013 a complessivi 24,51 mln, a fronte di un costo storico di 28,67 mln, rappresentati da immobili da reddito per 1,70 mln e da immobili strumentali per 26,97 mln.

9. Dismissione del patrimonio mobiliare ex ENPALS

Con determinazione presidenziale n. 165 del 4 settembre 2013 è stata disposta la dismissione di gran parte dei valori mobiliari, acquisiti in esito all'integrazione dell'*ex* ENPALS, in regime di risparmio gestito, consistenti in 8 gestioni patrimoniali affidate a SGR specializzate ed in obbligazioni strutturate gestite dalla Deutsche Bank. Dalla dismissione sono stati espressamente esclusi i titoli del debito pubblico italiano, la partecipazione azionaria in IdeaFimit SGR spa e le quote del Fondo Gamma.

Al momento della soppressione, il patrimonio mobiliare dell'ENPALS investito in strumenti finanziari, diversi dalla liquidità detenuta presso la Tesoreria centrale dello Stato ed altri depositi presso il sistema bancario e postale (pari ad 1,85 mln di euro), era costituito dal seguente portafoglio investito (per un valore pari a 934,09 mln di euro):

• n. 8 gestioni patrimoniali di sotto-portafogli affidate a Società di Gestione del Risparmio (SGR): Aletti, Anima, Credit Suisse, Epsilon, GroupAma, Pioneer, State Street, Unipol, investite in valori mobiliari (per un controvalore pari a 460,39 mln di euro);

• un'obbligazione strutturata affidata a *Deutsche Bank* per la gestione di Investimenti in fondi alternativi assistiti dalla garanzia del capitale (per un controvalore pari a 150,37 mln di euro);

• n. 10.206 quote del fondo Immobiliare chiuso "Fondo Gamma Immobiliare", gestito da IdeaFimit SGR SpA (per un controvalore pari a 275,83 mln di euro);

• n. 20.511 azioni di IdeaFimit SGR SpA, pari all'11,34% del capitale azionario (per un controvalore di 47,50 mln di euro).

La partecipazione in IdeaFimit SGR SpA è stata esclusa dal piano di dismissione in quanto una decisione relativamente alla stessa si sarebbe configurata come parziale. Infatti, la quota complessivamente detenuta dall'Istituto in detta società è rappresentata dalla somma della partecipazione dell'*ex* ENPALS con quella dell'ex INPDAP: per tale motivo qualsiasi decisione futura a riguardo non potrà prescindere da una valutazione complessiva della partecipazione stessa.

Il Fondo Gamma Immobiliare, fondo chiuso immobiliare, riservato ad investitori istituzionali e gestito da IdeaFimit SGR SpA, con durata prevista fino al giugno 2019 (15 anni dall'istituzione, avvenuta il 15 giugno 2004), di cui l'Ente soppresso è l'unico sottoscrittore, ad eccezione di una quota residuale pari allo 0,4% destinata al *management* della SGR, è stato, invece, escluso dal piano di dismissione, in quanto, in base al T.U.F., un fondo chiuso non è rimborsabile al sottoscrittore prima della scadenza, a meno di specifiche pattuizioni tra la Società di gestione ed il sottoscrittore.

Relativamente alla parte del patrimonio affidata in gestione alle predette otto Società di Gestione del Risparmio (SGR), è stata disposto, per il tramite degli stessi gestori:

- la vendita dei titoli governativi dell'area extra-Euro e dell'area Euro - con l'esclusione dei titoli del debito pubblico italiano – delle obbligazioni di organismi sovranazionali, delle obbligazioni corporate *investment grade* e dei titoli azionari o delle quote di fondi comuni di investimento in portafoglio;

- il trasferimento in *kind* dei titoli governativi Italiani in un conto titoli intestato all'Istituto, per la loro detenzione fino alla scadenza.

Per quanto riguarda, invece, l'obbligazione strutturata affidata a *Deutsche Bank*, a seguito della risoluzione anticipata del contratto, sono state trasferite in favore dell'Istituto la liquidità degli impieghi in *hedge funds*, i proventi derivanti dalla liquidazione della garanzia del capitale e la liquidazione della garanzia *Inflation Call Option*.

Il valore dei titoli mobiliari in esame, nel bilancio Enpals al 31 dicembre 2011, così come acquisito in sede di integrazione contabile, era pari a 567,1 mln, di cui 102,9 mln non venduti e 464,2 mln smobilizzati.

A seguito della completa attuazione del sopra descritto piano di dismissione del patrimonio mobiliare *ex* ENPALS, in sede di consuntivo 2013, il valore di realizzo dei titoli mobiliari, versato nei conti correnti dell'Istituto, è stato pari a 577,05 mln di euro, con una plusvalenza di 112,8 mln, contabilizzata nell'ambito dei proventi straordinari.

L'incasso citato di 577,05 mln ha migliorato le disponibilità liquide

dell'Istituto ed è iscritta nella voce "crediti verso altri", nell'ambito dell'aggregato delle immobilizzazioni finanziarie.

Relativamente, invece, ai titoli di Stato, per un controvalore di presa in carico al 31.12.2013, da parte della BNL, pari a 102,9 mln di euro, è stato disposto il trasferimento dell'investimento da risparmio gestito a risparmio amministrato e, nella rappresentazione di bilancio, l'investimento viene riclassificato mediante trasferimento dalla voce "crediti verso altri" sopra indicata alla voce "altri titoli" nell'ambito dell'aggregato delle immobilizzazioni finanziarie.

10. Rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale sociale della Banca d'Italia

L'Istituto possiede n. 15.000 quote del capitale sociale della Banca d'Italia pari ad una partecipazione del 5%, iscritta in Bilancio alla voce Partecipazioni – Immobilizzazioni finanziarie – per € 7.746,85, corrispondente alla valorizzazione in euro del valore nominale complessivo della partecipazione.

Il decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito con legge n. 5/2014, ha autorizzato la Banca centrale ad aumentare il capitale sociale, mediante utilizzo delle riserve statutarie, all'importo di 7,5 mld suddiviso in quote dal valore unitario di 25.000 euro. Inoltre, il provvedimento ha previsto uno speciale regime di circolazione delle quote nonché limiti ai diritti patrimoniali (i dividendi annuali, a valere sugli utili netti, sono stabiliti nella misura massima del 6% del capitale) ed ai diritti amministrativi (ciascun partecipante non può detenere, direttamente o indirettamente, più del 3% del capitale, prevedendo un periodo transitorio di 36 mesi per consentire l'adeguamento alla nuova normativa).

Si riporta di seguito una sintesi dei valori relativi al capitale sociale della Banca centrale prima e dopo l'entrata in vigore del decreto legge n. 133/2013.

BANCA D'ITALIA	n. quote totali Banca d'Italia	capitale sociale €
ante decreto legge n. 133/2013	300.000	156.000
decreto legge 133/2013	300.000	7.500.000.000

In ordine alla rappresentazione in bilancio della partecipazione, la disposizione di cui all'articolo 6 del citato decreto-legge, riferita essenzialmente alle banche, impone un cambiamento nella classificazione delle partecipazioni che vanno iscritte nel comparto attività finanziarie dirette alla negoziazione indipendentemente dal comparto di provenienza ai medesi valori di cui all'articolo 4, comma 2, citato, fermo restando in ogni caso l'applicazione dei principi contabili internazionali di cui all'art. 4 - d. lgs. n. 38/2005.

Nel caso specifico dell'INPS, tenuto ad applicare prioritariamente le norme del DPR n. 97/2003, la normativa civilistica e i principi contabili nazionali (art. 41 e allegato n. 14 del DPR n. 97/2003 e regolamento di

contabilità INPS), le disposizioni del decreto-legge implicano comunque l'adeguamento del valore delle quote di partecipazione in Banca d'Italia al termine dell'esercizio di riferimento.

Come di seguito si espone, il nuovo valore nominale delle quote di partecipazione ammonta a € 375.000.000, atteso che l'Istituto possiede 15.000 quote e il nuovo valore nominale unitario delle quote è stato fissato in € 25.000. Pertanto, tenuto conto dell'attuale valore di iscrizione per € 7.746,85 la rivalutazione determina un incremento di valore pari a € 374.992.253,15.

PARTECIPAZIONE INPS	n. quote	%	valore unitario €	valore di bilancio €
ante decreto legge n. 133/2013	15.000	5	0,52	7.746,85
decreto legge n. 133/2013	15.000	5	25.000	375.000.000

La norma prevede espressamente che l'operazione vada effettuata nell'esercizio in corso alla data del 30 novembre 2013 e, pertanto, l'adeguamento è stato contabilizzato nell'esercizio 2013. Conseguentemente, il miglioramento della situazione patrimoniale al 31/12/2013 potrà essere trasmesso all'esercizio 2014 in sede di assestamento del bilancio di previsione 2014.

Per quanto concerne la riclassificazione in bilancio, la quota di partecipazione è classificata *ex lege* attività finanziaria destinata alla negoziazione, che è un aggregato specificamente applicato alle imprese che adottano i principi contabili internazionali. Nel caso specifico dell'INPS, la riclassificazione in analogia ai suddetti principi comporta comunque un trasferimento contabile dalle immobilizzazioni finanziarie all'attivo circolante – attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dello stato patrimoniale, per il nuovo valore, in conformità alla normativa ed ai principi contabili di riferimento per l'Istituto (art. 2424 -2426 cc., art. 41 e allegato 14 del DPR n. 97/2003 e del regolamento di contabilità dell'INPS, principi OIC 20 e 21).

In merito al trattamento contabile della predetta rivalutazione, tra i componenti straordinari del conto economico è stata rilevata una plusvalenza di circa 374,993 mln, al lordo dell'imposta sostitutiva, pari al differenziale di rivalutazione tra il nuovo valore nominale e quello iscritto in bilancio al 31/12/2012, in considerazione dell'effetto realizzativo conseguente alla sostituzione delle nuove quote di partecipazione a quelle vecchie che vengono cancellate nonché dalla netta discontinuità tra il

regime giuridico ed economico-patrimoniale connesso alle quote di nuova emissione.

Per ciò che concerne gli aspetti fiscali, l'art. 1, comma 148, della legge n. 147/2013 prevedeva che si applicasse un'imposta sostitutiva del 12 per cento, da versare in tre annualità (la circolare n. 4/2014 dell'Agenzia delle Entrate ha fornito le indicazioni di carattere operativo in ordine agli effetti fiscali delle disposizioni in esame). Successivamente, l'articolo 4, comma 12, del decreto-legge 24 aprile 2014, n 66, ha sostituito il predetto comma 148, innalzando l'aliquota dell'imposta sostitutiva al 26 per cento e imponendo il versamento in un'unica soluzione.

In proposito, la disposizione in esame, nel prevedere espressamente che ai maggiori valori iscritti in bilancio si applica un'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito e dell'IRAP, stabilisce, altresì, che "*L'imposta è pari al 26 per cento del valore nominale delle quote alla suddetta data, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. Il valore fiscale delle quote si considera riallineato al maggior valore iscritto in bilancio, fino a concorrenza del valore nominale, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto. Se il valore iscritto in bilancio è minore del valore nominale, quest'ultimo valore rileva comunque ai fini fiscali a partire dallo stesso periodo d'imposta*".

Come si evince dalla tabella seguente, l'ammontare dell'imposta sostitutiva è pari a 97,5 mln. La predetta imposta deve essere versata in una unica soluzione, entro il termine per il versamento del saldo dell'imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013.

Valore nominale rivalutato	375.000.000,00
Valore ante rivalutazione	7.746,85
Differenza da rivalutazione	374.992.253,15
Aliquota d.l. 66/2014	26%
Rivalutazione lorda	374.992.253,15
Ammontare imposta sostitutiva	97.497.985,82
Plusvalore netto	277.494.267,33

Con riferimento al trattamento contabile dell'onere fiscale, si rappresenta che l'onere fiscale va contabilizzato nell'esercizio 2013, in base al principio della competenza economica, in quanto oneri sostenuti nella produzione del risultato d'esercizio e, trattandosi di un *quantum* certo e determinato nella scadenza e nell'importo, va rilevato in bilancio tra i debiti tributari (principio OIC 25).

11. Riferimenti normativi aventi effetti sulle spese per il funzionamento dell'ente

Con riguardo alla tipologia di spese considerata, per l'esercizio 2013, in questa sezione si illustrano le disposizioni relative al contenimento delle spese vigenti, con particolare riguardo alle disposizioni, che hanno riverberato i propri effetti sui diversi aggregati che comprendono o compongono il comparto delle spese di funzionamento, tra le quali rientra il DL n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012 che ha interessato in particolare la riduzione dei "consumi intermedi" e la legge di stabilità per l'esercizio 2013 che ha previsto un più ampio ambito di applicazione.

Si riportano di seguito a stralcio le norme richiamate:

Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, (legge finanziaria 2008)

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"

Articolo 2 (come modificato dall'articolo 8, c. 1, legge n. 122 del 30 luglio 2010)

Comma 593: contenimento delle spese postali e telefoniche.

In relazione a quanto previsto dai commi 591 e 592, le dotazioni delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri concernenti spese postali e telefoniche sono rideterminate in maniera lineare in misura tale da realizzare complessivamente una riduzione di 7 milioni di euro per l'anno 2008, 12 milioni di euro per l'anno 2009 e 14 milioni di euro a decorrere dal 2010. Le altre pubbliche amministrazioni dovranno altresì adottare misure di contenimento delle suddette spese al fine di realizzare risparmi in termini di indebitamento netto non inferiori a 18 milioni di euro per l'anno 2008, a 128 milioni di euro per l'anno 2009 e a 272 milioni di euro per l'anno 2010. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento di tali obiettivi di risparmio, in caso di accertamento di minori economie, si provvede alle corrispondenti riduzioni dei trasferimenti statali nei confronti delle pubbliche amministrazioni inadempienti.

Con riferimento alla disposizione sopra citata, nonché alle disposizioni riportate nel prosieguo, le spese sono state già ridotte nelle

precedenti previsioni per il crescente utilizzo di sistemi di invio e comunicazioni telematici.

Con riferimento alla presente disposizione, è stata effettuata un'azione di contenimento della spesa, che per l'effetto risulta ridotta rispetto all'esercizio 2010.

Commi 618 – 623: disposizioni di carattere generale di contenimento e razionalizzazione delle spese con particolare riferimento alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili strumentali. Nello specifico, le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato non possono eccedere, per l'anno 2008, la misura dell'1,5 per cento e, a decorrere dal 2011, la misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. L'eventuale differenza delle spese così determinate rispetto a quelle relative all'anno 2007, deve essere versata al Bilancio dello Stato entro il 30 giugno se supera il suddetto limite.

Le deroghe ai predetti limiti di spesa sono concesse dall'Amministrazione centrale vigilante o competente per materia, sentito il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Le limitazioni di cui al presente comma non si applicano nei confronti degli interventi obbligatori ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro. Per le Amministrazioni diverse dallo Stato, è compito dell'organo interno di controllo verificare la correttezza della qualificazione degli interventi di manutenzione ai sensi delle richiamate disposizioni.

Con riguardo alla presente disposizione non sono risultati importi da versare per l'anno 2013.

Legge n. 133 del 6 agosto 2008

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"

Articolo 27 - Taglia-carta

Comma 1: al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50 per cento, rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni.

In applicazione inoltre dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", la riduzione operata nell'ambito dei capitoli di spesa interessati, con riguardo alla spesa INPS si attestava ad un livello di risparmio complessivo superiore al suddetto limite e pari al 55,9%. Lo stanziamento, implementato in conseguenza dell'incorporazione degli enti soppressi ex art. 21, c. 1, della Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, è stato ridotto e l'economia concorre ai versamenti al bilancio dello Stato per effetto delle norme di contenimento emanate a partire dalla legge 183/2011 (legge di stabilità 2012).

Sempre con riferimento alla legge in argomento, la circolare n. 40 del 23/12/2010 del Ministero economia e finanze, contenente riferimenti per l'applicazione del decreto legge n. 78/2010, ha chiarito che "ai versamenti da effettuare al bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 61, comma 17, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, si aggiungeranno quelli previsti dal comma 21 dell'articolo 6 del citato decreto legge n. 78/2010 - "(Riduzione dei costi degli apparati amministrativi).

Si riportano, pertanto, le misure di contenimento ancora vigenti:

Articolo 61 - Ulteriori misure di riduzione della spesa ed abolizione della quota di partecipazione al costo per le prestazioni assistenza specialistica

Comma 1: a decorrere dall'anno 2009 la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione delle Autorità

indipendenti, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni, è ridotta del trenta per cento rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. A tale fine le amministrazioni adottano con immediatezza, e comunque entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa.

Nell'applicare la norma sono stati esclusi gli Organi di direzione, amministrazione e controllo come evidenziato nella circolare n. 36/2008 del Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel prospetto "Allegato A", che segue, si riporta la riduzione operata dall'Istituto a partire dal 2009, in applicazione della norma (30% pari ad euro 420.705), nonché gli importi relativi all'ex INPDAP ed all'ex ENPALS impegnati per il versamento al bilancio dello Stato per un totale di euro 528.377,24.

Comma 2: Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, riducendo ulteriormente la spesa per studi e consulenze, all'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "al 40 per cento", sono sostituite dalle seguenti: "al 30 per cento";

b) in fine, è aggiunto il seguente periodo: "Nel limite di spesa stabilito ai sensi del primo periodo deve rientrare anche la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti".

3. Le disposizioni introdotte dal comma 2 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Per la disposizione in esame, con imputazione al capitolo 8U1206024, è stato impegnato l'importo di euro 102.500,00.

Comma 5: a decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50 per

cento della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. La disposizione del presente comma non si applica alle spese per convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca.

Nel prospetto dedicato dell'allegato "A" si riporta la riduzione operata, a partire dal 2009, in applicazione della norma (50% pari ad euro 435.318) nonché gli ulteriori importi di derivazione ex INPDAP ed ex ENPALS, impegnati e versati al bilancio dello Stato.

Comma 17: Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa – omissis - sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disposizione di cui al primo periodo non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale. Le somme versate ai sensi del primo periodo sono riassegnate ad un apposito fondo di parte corrente. La dotazione finanziaria del fondo è stabilita in 200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009; la predetta dotazione è incrementata con le somme riassegnate ai sensi del periodo precedente. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'economia e delle finanze una quota del fondo di cui al terzo periodo può essere destinata alla tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico, inclusa l'assunzione di personale in deroga ai limiti stabiliti dalla legislazione vigente ai sensi e nei limiti di cui al comma 22; un'ulteriore quota può essere destinata al finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni indicate nell'articolo 67, comma 5, ovvero delle amministrazioni interessate dall'applicazione dell'articolo 67, comma 2. Le somme destinate alla tutela della sicurezza pubblica sono ripartite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tra le unità previsionali di base interessate. La quota del fondo eccedente la dotazione di 200 milioni di euro non destinate alle predette finalità entro il 31 dicembre di ogni anno costituisce economia di bilancio.

In applicazione del presente comma, come anticipato, entro il 31/3/2013 sono stati effettuati i seguenti versamenti, comprensivi delle riduzioni relative all'ex INPDAP ed all'ex ENPALS, con imputazione rispettivamente ai capitoli 8U1206025 e 8U1206024:

- art. 61, comma 1: euro 528.377,24;
- art. 61, commi 2 e 5: euro 677.645,13.

Articolo 67, Norme in materia di contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi

Comma 2: Per l'anno 2009, nelle more di un generale riordino della materia concernente la disciplina del trattamento economico accessorio, ai sensi dell'articolo 45 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rivolta a definire una più stretta correlazione di tali trattamenti alle maggiori prestazioni lavorative e allo svolgimento di attività di rilevanza istituzionale che richiedono particolare impegno e responsabilità, tutte le disposizioni speciali, di cui all'allegato B, che prevedono risorse aggiuntive a favore dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni statali, sono disapplicate.

Comma 3: A decorrere dall'anno 2010 le risorse previste dalle disposizioni di cui all'allegato B, che vanno a confluire nei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni statali, sono ridotte del 20% e sono utilizzate sulla base di nuovi criteri e modalità di cui al comma 2 che tengano conto dell'apporto individuale degli uffici e dell'effettiva applicazione ai processi di realizzazione degli obiettivi istituzionali indicati dalle predette disposizioni.

Comma 5: Per le medesime finalità di cui al comma 1 va ridotta la consistenza dei Fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni di cui al comma 189 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Conseguentemente il comma 189, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è così sostituito: «189. A decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e quelli pubblici indicati all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle università, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004 come certificato dagli organi di controllo di cui all'articolo 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove previsto, all'articolo 39, comma 3-ter della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ridotto del 10 per cento.».

Comma 6: Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo sono versate annualmente dagli Enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria entro il mese di ottobre all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione ad apposito capitolo.

In applicazione della presente disposizione è stato impegnato sul capitolo 8U1206027 e versato entro il 31.10.2013 un importo pari ad euro 61.605.568,00.

Legge n. 122 del 30 luglio 2010

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 recante: Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"

Articolo 6 - Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

Comma 1: A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'articolo 68, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera.

Comma 3: Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 comma 58 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma.

In applicazione dei citati commi è stato effettuato l'impegno di euro 100.796,49 imputato al capitolo 8U1206025.

Comma 7: Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed

incarichi di consulenza, inclusa quella relativi a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

Per la disposizione sopra riportata sono stati versati, entro il 31/10/2013 sul capitolo 8U1206024, gli importi relativi agli enti soppressi riportati nella scheda di dettaglio allegato "A", per un importo complessivo pari a € 561.604,69.

Comma 8: A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità. Al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di efficientare i servizi delle pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 1° luglio 2010 l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari, da parte delle Amministrazioni dello Stato e delle Agenzie, nonché da parte degli enti e delle strutture da esse vigilati è subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente.

In applicazione del presente comma è stato effettuato, entro il 31 ottobre 2013, il versamento di euro 1.498.198,37 imputato al capitolo 8U1206024.

Comma 12: A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare

spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto le diarie per le missioni all'estero di cui all'art. 28 del decreto-legge 4 luglio 2006, n-223, convertito con legge 4 agosto 2006, n. 248, non sono più dovute; la predetta disposizione non si applica alle missioni internazionali di pace e a quelle comunque effettuate dalle Forze di polizia, dalle Forze armate e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Con riferimento al presente comma è stato effettuato, entro il 31 ottobre 2013, il versamento di euro 6.683.213,12 imputato al capitolo 8U1206024.

Comma 13: A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Per la disposizione in esame è stato effettuato, entro il 31 ottobre 2013, il versamento di euro 3.838.851,08 imputato al capitolo 8U1206024.

Comma 14: A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

Per quanto riguarda il presente comma l'Istituto ha versato al bilancio dello Stato, entro il 31/10/2013 sul capitolo 8U1206024, l'importo di euro 121.261,62.

Omissis

Comma 21: Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Per l'applicazione del presente comma che disciplina il versamento al bilancio dello Stato, entro il 31 ottobre 2013, delle somme provenienti dalle riduzioni già evidenziate, si fa rinvio ai commenti degli specifici commi.

Si fa presente che laddove l'importo rilevato a consuntivo è risultato inferiore al limite, le ulteriori riduzioni hanno costituito economie per l'Istituto da destinare alle altre normative di contenimento, emanate a decorrere dalla legge 183/2011.

Articolo 7 – Soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici; riduzione di contributi a favore di enti.

Commi 2, 3 e 5:…viene soppresso l'IPOST e le relative funzioni sono trasferite all'INPS che succede in tutti i rapporti attivi e passivi. La dotazione organica dell'INPS è incrementata di un numero pari al personale di ruolo in servizio presso l'IPOST.

Commi 9 e 10: Con effetto dalla prima ricostituzione del Consiglio di indirizzo e vigilanza, dei comitati amministratori delle gestioni, fondi e casse, nonché dei comitati territoriali, il numero dei rispettivi componenti è ridotto in misura non inferiore al trenta per cento.

Comma 11: a partire dal 1° luglio 2010 gli eventuali gettoni di presenza corrisposti ai componenti dei comitati amministratori delle gestioni, fondi e casse dell'INPS non possono superare l'importo massimo di euro 30,00 a seduta.

Comma 12: A decorrere dal 1° luglio 2010, l'attività istituzionale degli organi collegiali di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, nonché la partecipazione all'attività istituzionale degli organi centrali non dà luogo alla corresponsione di alcun emolumento legato alla presenza (gettoni e/o medaglie).

La scheda dell'allegato "A" riporta l'azzeramento dei suddetti emolumenti.

Comma 17: Le economie derivanti dai processi di razionalizzazione e soppressione degli enti previdenziali vigilati dal Ministero del lavoro previsti nel presente decreto sono computate, previa verifica del Dipartimento della funzione pubblica con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio previsti all'articolo 1, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Articolo 9 - Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico

Comma 1: Per gli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso

quanto previsto dal comma 21, terzo e quarto periodo, per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio, fatto salvo quanto previsto dal comma 17, secondo periodo, e dall'articolo 8, comma 14.

Comma 2-bis: A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Comma 3: A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche, come individuate dall'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT), ai sensi del comma 3, dell'articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi.

Comma 4: I rinnovi contrattuali del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per il biennio 2008-2009 ed i miglioramenti economici del rimanente personale in regime di diritto pubblico per il medesimo biennio non possono, in ogni caso, determinare aumenti retributivi superiori al 3,2 per cento. La disposizione di cui al presente comma si applica anche ai contratti ed accordi stipulati prima della data di entrata in vigore del presente decreto; le clausole difformi contenute nei predetti contratti ed accordi sono inefficaci a decorrere dalla mensilità successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto; i trattamenti retributivi saranno conseguentemente adeguati. La disposizione di cui al primo periodo del presente comma non si applica al comparto sicurezza-difesa ed ai Vigili del fuoco.

Omissis

Comma 28: A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70,comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

Si riportano infine, i provvedimenti normativi che prevedono risparmi sul complesso delle spese di funzionamento, ovvero sulle spese per consumi intermedi dell'Istituto, come individuati nella circolare MEF n. 31 del 23 ottobre 2012.

Legge n. 183 del 12 novembre 2011,

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)"

Articolo 4 - Riduzioni delle spese non rimodulabili dei Ministeri

Comma 66: Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica per gli anni 2012 e seguenti l'INPS, I'INPDAP e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nell'ambito della propria autonomia, adottano misure di razionalizzazione organizzativa volte a ridurre le proprie spese di funzionamento in misura non inferiore all'importo complessivo, in termini di saldo netto, di 60 milioni di euro per l'anno 2012, 10 milioni di euro per l'anno 2013 e 16,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2014. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stabilito il riparto dell'importo di cui al primo periodo tra gli enti sopracitati nonché tra gli

altri enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici individuati con il medesimo decreto. Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente comma sono versate annualmente entro la data stabilita con il predetto decreto ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Il Decreto interministeriale, adottato il 3 aprile 2012, ha definito le percentuali di riparto dell'importo delle riduzioni di spesa, ponendo a carico dell'Istituto l'80%, che corrisponde, per il 2013, alla somma di 8 mln. Il versamento all'entrata del bilancio dello Stato è stato effettuato, per pari importo, entro il 31/10/2013.

Legge n. 214 del 22 dicembre 2011

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

Articolo 21 - Soppressione enti e organismi

Comma 1: L 'INPDAP e l'ENPALS sono soppressi dal 1º gennaio 2012 e le relative funzioni sono attribuite all' INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti soppressi.

Omissis

Comma 8 Le disposizioni dei commi da 1 a 9 devono comportare una riduzione dei costi complessivi di funzionamento relativi all'INPS ed agli Enti soppressi non inferiore a 20 milioni di euro nel 2012, 50 milioni di euro per l'anno 2013 e 100 milioni di euro a decorrere dal 2014. I relativi risparmi sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati al Fondo ammortamento titoli di Stato. Resta fermo il conseguimento dei risparmi, e il correlato versamento all'entrata del bilancio statale, derivante dall'attuazione delle misure di razionalizzazione organizzativa degli enti di previdenza, previste dall'articolo 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Con riferimento alla norma in esame è stato effettuato il versamento all'entrata del bilancio dello Stato per l'importo di euro 50.000.000,00, entro la scadenza del 31/10/2013.

Art. 23-ter - Disposizioni in materia di trattamenti economici

Comma 1: Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, entro novanta

giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni, stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione. Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui al presente comma devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell'anno.

Omissis

Comma 4: Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui al presente articolo sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Con riferimento alla norma in oggetto, si provvederà nel 2014 al riversamento delle somme in corso di accertamento.

Legge 28 giugno 2012, n. 92

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.

Art. 4 -Ulteriori disposizioni in materia di mercato del lavoro

Comma 77. L'INPS e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nell'ambito della propria autonomia, adottano misure di razionalizzazione organizzativa, aggiuntive rispetto a quelle previste dall'articolo 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183, e dall'articolo 21, commi da 1 a 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, volte a ridurre le proprie spese di funzionamento, in misura pari a 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013. Le riduzioni sono quantificate, rispettivamente, in 18 milioni di euro annui per l'INAIL e in 72 milioni di euro per l'INPS, sulla base di quanto stabilito con il decreto del Ministro del lavoro e

delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanato in applicazione del citato articolo 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui al presente comma sono versate entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Il versamento all'entrata del bilancio dello Stato è stato effettuato, per l'importo di euro 72.000.000,00, entro il 30/06/2013.

Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni nella legge 135/2012

Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario.

Art. 5 - Riduzione di spese delle pubbliche amministrazioni

Comma 2. A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), e le società dalle stesse amministrazioni controllate non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2013, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere.

La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco o per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico-operativa della difesa. I contratti di locazione o noleggio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere ceduti, anche senza

l'assenso del contraente privato, alle Forze di polizia, con il trasferimento delle relative risorse finanziarie sino alla scadenza del contratto. Sono revocate le gare espletate da Consip s.p.a. nell'anno 2012 per la prestazione del servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente, nonché per la fornitura in acquisto di berline medie con cilindrata non superiore a 1.600 cc per le Pubbliche Amministrazioni.

Comma 3. Fermi restando i limiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011, l'utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza assegnate in uso esclusivo è concesso per le sole esigenze di servizio del titolare.

Comma 4. La violazione delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Comma 5. Al fine di garantire flessibilità e razionalità nella gestione delle risorse, in conseguenza della riduzione del parco auto, il personale già adibito a mansioni di autista o di supporto alla gestione del parco auto, ove appartenente ad altre amministrazioni, è restituito con decorrenza immediata alle amministrazioni di appartenenza. Il restante personale è conseguentemente assegnato a mansioni differenti, con assegnazione di un profilo professionale coerente con le nuove mansioni, ferma restando l'area professionale di appartenenza ed il trattamento economico fondamentale in godimento.

Comma 6. Le disposizioni del presente articolo costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Comma 7. A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) non può superare il valore nominale di 7,00 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1 ottobre 2012. I contratti stipulati dalle amministrazioni di cui al primo periodo per l'approvvigionamento dei buoni pasto attribuiti al personale sono adeguati alla presente

disposizione, anche eventualmente prorogandone la durata e fermo restando l'importo contrattuale complessivo previsto. A decorrere dalla medesima data è fatto obbligo alle università statali di riconoscere il buono pasto esclusivamente al personale contrattualizzato. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente articolo costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.

Art. 8. - Riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali

Comma 1. Al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

a) in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 4 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, siano utilizzate le carte elettroniche istituzionali, per favorire ulteriore efficienza nei pagamenti e nei rimborsi a cittadini e utenti;

b) nel caso di incorporazione di enti, sia realizzato un unico sistema informatico per tutte le attività anche degli enti soppressi, in termini di infrastruttura hardware ed applicativi funzionali, sotto la responsabilità organizzativa e funzionale di un'unica struttura;

c) siano immediatamente razionalizzate e ridotte le comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale, con conseguente riduzione, entro l'anno 2013, delle relative spese per un importo pari almeno al 50 per cento delle spese sostenute nel 2011, in ragione delle nuove modalità operative connesse allo sviluppo della telematizzazione della domanda e del progressivo aumento dell'erogazione di servizi online;

d) siano ridotte le spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici;

e) siano razionalizzati nel settore pubblico allargato i canali di collaborazione istituzionale, in modo tale che lo scambio dati avvenga esclusivamente a titolo gratuito e non oneroso;

f) sia razionalizzato il proprio patrimonio immobiliare

strumentale mediante l'attivazione immediata di iniziative di ottimizzazione degli spazi da avviare sull'intero territorio nazionale che prevedano l'accorpamento del personale in forza nei vari uffici territoriali ubicati nel medesimo comune e la riduzione degli uffici stessi, in relazione ai criteri della domanda potenziale, della prossimità all'utenza e delle innovate modalità operative connesse all'aumento dell'informatizzazione dei servizi,

g) si proceda progressivamente alla dematerializzazione degli atti, riducendo la produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30 per cento dei costi di conservazione sostenuti nel 2011.

Comma 2. L'INPS, in aggiunta a quanto previsto dal comma 1, dovrà provvedere:

a) alla creazione, entro il 2014, di una piattaforma unica degli incassi e dei pagamenti che consenta di minimizzare il costo dei servizi finanziari di incasso e pagamento;

b) ad una revisione qualitativa e quantitativa dell'attività in convenzione con i centri di assistenza fiscale, nell'ambito dei processi di razionalizzazione e riduzione della spesa, validata dal Ministero vigilante, al fine di indirizzare tali attività alla realizzazione degli obiettivi definiti dallo stesso Ministero e contenuti nel piano di sviluppo dell'Istituto e di conseguire complessivamente risparmi in misura non inferiore al 20 per cento dei costi sostenuti nel 2011;

c) dovrà prevedere il conferimento al fondo di investimento immobiliare ad apporto del proprio patrimonio immobiliare da reddito, con l'obiettivo di perseguire una maggiore efficacia operativa ed una maggiore efficienza economica e pervenire alla completa dismissione del patrimonio nel rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili.

Avuto riguardo al succitato comma 1, lettera c), relativo al limite del 50% della spesa sostenuta nel 2011, per l'invio di comunicazioni cartacee verso gli utenti legate all'espletamento dell'attività istituzionale, si rappresenta quanto segue, come già indicato nell'assestamento al bilancio di previsione 2013.

Da un approfondimento svolto sulla spesa complessiva sostenuta nel 2011, è emerso che oltre all'importo di euro 183.210.002,86 del capitolo 5U1104020, voce 01 dell'INPS, e euro 14.232.435,09 del capitolo 2.1.1.3.01 del bilancio di chiusura dell'INPDAP, una parte delle

comunicazioni all'utenza veniva inviata ai pensionati dagli Istituti pagatori (Poste italiane SpA e banche), con successiva rifusione da parte dell'Istituto. Nel 2011 queste somme sono state pari ad euro 13.136.440,02 (che gravavano sul capitolo 5U1104020, rispettivamente voci 13 e 21).Queste attività sono state internalizzate nel corso del 2012 per esigenze di razionalizzazione della spesa.

Ciò premesso, considerando la somma suddetta di euro 13.136.440,02 l'importo di riferimento per determinare il limite di spesa è pari ad euro 210.578.877,97. Conseguentemente il 50% di quest'ultimo importo risulta pari ad euro 105.289.438,99, superiore quindi allo stanziamento di euro 104.721.218,90 iscritto al capitolo 8U1210029.

In riferimento invece al sopracitato comma 2, lett. b, si rappresenta quanto segue.

Nell'ambito delle spese oggetto di contenimento, per quelle correlate alle attività in convenzione con i CAF, il legislatore ha espressamente individuato il 2011 come anno di riferimento al quale parametrare la spesa.

Infatti è stato previsto che l'INPS provvedesse ad una revisione qualitativa e quantitativa dell'attività in convenzione con i centri di assistenza fiscale al fine di conseguire risparmi in misura non inferiore al 20 per cento dei costi complessivamente sostenuti nel 2011.

L'individuazione dell'importo di riferimento ha comportato diverse successive elaborazioni, avuto riguardo sia alla avvenuta incorporazione dell'INPDAP e dell'ENPALS con decorrenza 1/1/2012 sia alla circostanza che la spesa per l'ISEE grava su un capitolo di natura obbligatoria e, pertanto, l'impegno viene usualmente assunto in occasione del pagamento, fattore che può determinare un differimento temporale dell'impegno di spesa rispetto all'esercizio di riferimento delle attività svolte.

In relazione al primo aspetto, sono state quindi considerate le spese sostenute nel 2011 dall'ex INPDAP e risultanti nel bilancio di chiusura per un importo pari a euro 886.008,43.

In relazione al secondo aspetto, poiché come si è sopra detto, le spese per i servizi svolti dai CAF per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) gravano su un capitolo di natura obbligatorio e l'impegno viene usualmente assunto in occasione

del pagamento, è stata effettuata un'estrazione dati riferita alla spesa di competenza 2011 raffrontata con l'indicazione della fattura inerente all'esercizio medesimo, dalla quale è stato rilevato l'onere complessivo riferito al 2011 di euro 109.778.423,76, di cui euro 90.014.081,97 contabilizzati a carico dell'esercizio 2011, e i rimanenti euro 19.764.341,79 nei successivi esercizi.

Sulla scorta di quanto rappresentato, è stata predisposta una tabella con l'indicazione degli importi impegnati per l'anno 2013 e la corrispondente spesa del 2011, come sopra rideterminata, costituente base per il calcolo dei tagli per le spese per l'attività in convenzione con i centri di assistenza fiscale.

Posizione finanziaria	descrizione	Onere 2011
5U110402011	spese per i servizi di acquisizione di dati reddituali per erogazione di prestazioni	34.392.277,45
	Red e detra ex Inpdap	886.008,43
	totale	35.278.285,88
5U110402300	Spese per i servizi svolti dai caf per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee)	109.778.423,76
5U110403018	Spese per i servizi svolti dai Caf per la raccolta e la trasmissione delle dichiarazioni per invalidità civile (ICRIC)	31.680.000,00
	totale 2011	176.736.709,64
	Riduzione del 20%	-35.347.341,93
	limite per lo stanziamento complessivo	141.389.367,71

Consuntivo 2013		
Posizione finanziaria	descrizione	Impegnato 2013
2U121002101	spese per i servizi di acquisizione di dati reddituali per erogazione di prestazioni	40.261.867,19
3U121002401	Spese per i servizi svolti dai caf per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee)	77.906.000,00
2U121002601	Spese per i servizi svolti dai Caf per la raccolta e la trasmissione delle dichiarazioni per invalidità civile (ICRIC)	16.336.963,00
	totale	134.504.830,19

Comma 3. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, nonché' alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali, degli enti del servizio sanitario nazionale, e delle università e degli enti di ricerca di cui all'allegato n. 3, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Nel caso in cui per effetto delle operazioni di gestione la predetta riduzione non fosse possibile, per gli enti interessati si applica la disposizione di cui ai periodi successivi. Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti alle misure indicate nel periodo precedente; le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Per l'anno 2012 il versamento avviene entro il 30 settembre. Il presente comma non si applica agli enti e organismi vigilati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.

I consumi intermedi del 2010 costituiscono la base di calcolo cui applicare le percentuali di riduzione previste dal suddetto art. 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Al fine di definire il parametro al quale rapportare la riduzione prevista dalla suddetta norma, secondo quanto indicato con la circolare 31/RGS del 23 ottobre 2012, in occasione della III nota di variazione al bilancio preventivo 2012 furono esaminate le spese contenute nella categoria IV "Uscite per l'acquisto di beni e servizi" del consuntivo 2010

dell'Istituto, allocate perlopiù presso l'unità previsionale di base n. 5 "Direzione centrale risorse strumentali" nonché dell'INPDAP e dell'ENPALS e fu predisposta una tabella con l'evidenza sia delle spese per consumi intermedi del 2010 dell'INPS, dell' INPDAP e dell'ENPALS che delle spese escluse dal computo, in considerazione della loro accessorietà rispetto alle prestazioni istituzionali.

L'importo del parametro dei consumi intermedi così determinato risultò pari a € 1.071.955.020,68 e pertanto nello stato di previsione originario del bilancio dell'Istituto per l'anno 2013, l'importo del versamento allo Stato ai sensi dell'art. 8, comma 3, legge 135/2012, è stato compreso per € 107.195.502,07 nel capitolo 8U1206024 "Trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi – art. 11 ter, comma 5, del D.L. n. 203/2005 convertito nella legge 248/2005 e art. 1, comma 48 della legge n. 266/2005 e successive disposizioni".

Al fine di rendere coerente l'esposizione di bilancio con le indicazioni richiamate dalla citata circolare n. 31, le spese che non costituivano consumi intermedi, furono spostate nel bilancio preventivo per l'anno 2013, dalla categoria IV della 5^ U.P.B. alla categoria X delle U.P.B. delle Direzioni di prodotto competenti per materia.

In occasione della III nota di variazione al bilancio preventivo 2013 (Assestamento 2013), a seguito di ulteriori approfondimenti è emerso che andavano escluse dalle spese per consumi intermedi, le spese per invio di comunicazioni agli utenti e le spese bancarie e postali.

In riferimento alla prima tipologia di spesa, ossia "spese per l'invio ad assicurati e pensionati di comunicazioni previste da disposizioni normative", andavano escluse in quanto si trattava di spese ausiliarie alle prestazioni istituzionali e, come tali, inserite nell'allegato n. 3 del D.P.R. 97/2003, tra gli "Interventi Diversi" e non tra le "Uscite per l'acquisto di beni e servizi" quali spese strumentali all'operatività dell'Istituto.

Queste spese sono sostenute, infatti, in funzione strettamente connessa alle prestazioni istituzionali (avvisi bonari, avvisi di addebito, rettifiche versamenti contributivi, diffide, comunicazioni ai pensionati, ricostituzioni, recupero prestazioni indebite, surroghe, e ogni altra comunicazione connessa ai processi delle entrate, delle prestazioni pensionistiche e delle prestazioni a sostegno del reddito).

Sono state invece considerate nell'ambito dei consumi intermedi,

quali spese strumentali all'operatività dell'Istituto, le spese relative alla "posta, telegrafo, trasporto, corrispondenza riguardanti movimenti verso l'esterno dell'Istituto" (ex capitolo 5U1104011) nonché le spese postali dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS. La spesa in questione, nel bilancio preventivo dell'Istituto per il 2013, risulta invece allocata, nella Categoria IV, al capitolo 8U1104070 "Oneri per posta, servizi postali e corrispondenza".

Le altre voci escluse dal novero dei consumi intermedi sono gli "Oneri finanziari", i quali, nell'ambito del suddetto allegato 3 al D.P.R. 97/2003, hanno una collocazione specifica e separata dalle spese per consumi intermedi. Rientrano tra gli oneri finanziari, in particolare, le spese per servizi svolti da uffici dei c/c postali (ex capitolo 5U110402205), spese bancarie tenuta conto (ex capitolo 5U110402206) e le spese sostenute dalle banche a seguito di pignoramenti da parte di terzi (ex capitolo 5U110402207).

Per effetto di quanto sopra esposto, l'importo delle economie da trasferire al bilancio dello Stato, per il 2013, è stato rideterminato in euro 90.517.878,72 (pari al 10% del totale consumi intermedi € 905.178.787,19) mentre l'importo per l'anno 2012, è stato rideterminato in € 45.258.939,36 (pari al 5% dei consumi intermedi).

In allegato al suddetto assestamento di bilancio è stato inserito il prospetto dei consumi intermedi del 2010, riformulato con le variazioni illustrate.

Si fa presente che entro il 30 giugno 2013, ai sensi del predetto art. 8, comma 3, è stato trasferito allo Stato, a valere sul suddetto capitolo 8U1206024, tra l'altro, l'importo di € 107.195.502,07 e pertanto, per effetto della suddetta rideterminazione intervenuta in sede di assestamento del bilancio 2013, il versamento effettuato risulta eccedente, rispetto al dovuto, per l'importo di € 16.677.623,35.

Conseguentemente, con riferimento a quest'ultimo importo è stato iscritto un credito nei confronti dello Stato che verrà recuperato sui versamenti ancora da effettuare.

Legge n. 228 del 24 dicembre 2012

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)"

Articolo 1

Comma 108. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente, gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, adottano ulteriori interventi di razionalizzazione per la riduzione delle proprie spese, in modo da conseguire, a decorrere dall'anno 2013, risparmi aggiuntivi complessivamente non inferiori a 300 milioni di euro annui, da versare entro il 31 ottobre di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Tali risparmi sono conseguiti prioritariamente attraverso:

a) la riduzione delle risorse destinate all'esternalizzazione di servizi informatici, alla gestione patrimoniale, ai contratti di acquisto di servizi amministrativi, tecnici ed informatici, a convenzioni con patronati e centri di assistenza fiscale (CAF), bancarie, postali, ovvero ai contratti di locazione per immobili strumentali non di proprietà;

b) la riduzione dei contratti di consulenza;

c) l'eventuale riduzione, per gli anni 2013, 2014 e 2015, delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente, con l'obiettivo di realizzare un'ulteriore contrazione della consistenza del personale;

d) la rinegoziazione dei contratti in essere con i fornitori di servizi al fine di allineare i corrispettivi previsti ai valori praticati dai migliori fornitori;

e) la stipula di contratti di sponsorizzazione tecnica o finanziaria, con appositi operatori selezionati nel rispetto dei vincoli stabiliti dal codice degli appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o dalle norme in tema di contabilità pubblica. Le sponsorizzazioni di cui alla presente lettera possono aver luogo anche mediante la riserva di spazi pubblicitari nei siti internet istituzionali degli enti, la concessione in uso temporaneo dei segni distintivi, la concessione in uso di spazi o superfici interne ed esterne degli immobili, e attraverso ogni altro mezzo idoneo a reperire utilità economiche, previa verifica della compatibilità con le finalità istituzionali degli enti stessi. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente lettera, gli enti pubblici nazionali di previdenza e assistenza si avvalgono anche delle altre formule di partenariato pubblico-privato previste dal codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

In riferimento al riparto fra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale delle sopracitate riduzioni di spesa, di cui al comma 112 dell'art. 1, si fa presente che il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Interministeriale del 24 aprile 2013, ha attribuito a carico dell'INPS l'ottanta per cento dell'importo di 300 milioni, con una quantificazione a carico dell'Istituto di una riduzione di spesa pari ad euro 240.000.000,00.

Con riferimento alla normativa in esame è stato effettuato il versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31.10.2013 per il suddetto importo di euro 240.000.000,00.

Comma 141. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

In applicazione della suddetta normativa è stato determinato l'importo di euro 1.291.734,61 corrispondente al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi (euro 6.458.673,05), ivi compresa la spesa riferibile all'ex INPDAP ed all'ex ENPALS.

Al riguardo si fa presente che lo stanziamento del capitolo interessato 5U2112003 non è stato assoggettato a riduzioni, in quanto il riassetto logistico funzionale conseguente all'incorporazione dell'INPDAP e

dell'ENPALS comporta la necessità di acquisire mobili e arredi. L'acquisto è funzionale alla riduzione della spesa per la conduzione degli immobili. Pertanto si è provveduto, di volta in volta, a sottoporre, al Collegio dei sindaci come previsto dalla disposizione, apposito documento che ha consentito di verificare preventivamente i risparmi realizzabili. Come esposto nei bilanci di previsione del 2013, in procedura SAP è stato posto un blocco agli stanziamenti interessati che ha impedito l'assunzione di impegni eccedenti il predetto limite di euro 1.291.734,61, senza la preventiva verifica da parte dell'Organo di controllo.

Comma 142. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui al comma 141 sono versate annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Il presente comma non si applica agli enti e agli organismi vigilati dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali.

Si fa presente che non sono stati effettuati versamenti al bilancio dello Stato al suddetto titolo.

Per effetto di quanto illustrato, gli importi del il bilancio consuntivo 2013, sono stati ridefiniti nell'osservanza dei limiti imposti dalle norme su indicate, ed è stato determinato un risparmio di spesa, il cui riversamento allo Stato è rilevato nei seguenti capitoli:

- capitolo 8U1206024 riguardante il trasferimento allo Stato delle economie derivanti da riduzione di stanziamenti relativi a costi complessivi di funzionamento, spese di funzionamento e consumi intermedi per euro 490.576.276,08: il suddetto importo comprende il credito nei confronti dello Stato iscritto per €16.677.623,35;
- capitolo 8U1206025 relativo al trasferimento allo Stato di somme derivanti dalla riduzione dei compensi agli Organi dell'Ente, per euro 629.173,73;
- capitolo 8U1206027 concernente il trasferimento allo Stato delle somme derivanti dalla riduzione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa ai sensi dell'articolo 67, comma 6, del DL 112/2008 convertito nella legge n. 133/2008, per euro 61.605.568,00.

Nei prospetti dell'allegato "A" sono stati riportati i capitoli delle spese soggette al taglio ordinati per norma di applicazione, con l'inserimento di apposite annotazioni nei casi in cui ne è stata ravvisata l'opportunità, nonché una tabella di riepilogo.

"Allegato A"

Art. 61, comma 1, legge n. 133 del 6 agosto 2008

Posizione finanziaria	Denominazione Capitolo	Consuntivo 2007	Importo ridotto dal 2009	Variazione	
				In Euro	In %
5U1101005 4U1101005	Gettoni presenza e rimborso spese ai componenti i comitati reg.li e prov.li ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organi e relat. oneri riflessi [1]	694.718	486.303	- 208.415	-30,00%
5U1101007 4U1101007	Gettoni pres.za e rimb.so spese ai comp.nti gli organi colleg.li centr. di ammin.ne ed altre spese relat al funziona.to di tali organi e relat oneri riflessi [2]	307.295	215.107	- 92.189	-30,00%
5U1104007 4U1104007	Gettoni pres.za e rimb.so spese ai comp.ti le commiss.ni e comitati centr./perifer. e altre spese connesse al funzion.to di tali organi e relat oneri riflessi [3]	400.337	280.236	- 120.101	-30,00%
	Riduzione del 30 % rispetto al consuntivo 2007	1.402.350	981.645	-420.705	-30,00%
	ex Inpdap			- 86.882	
	ex Enpals			- 20.790	
	totale			-528.377	

[1] L'importo, per il consuntivo 2007, è depurato dei costi relativi ai comitati provinciali i cui compensi sono stati eliminati dall'art 20 comma 11 della legge 133/2008.

[2] l'importo inserito, sia per il consuntivo 2007 che per i Bilanci a partire dal 2009, non tiene conto delle spese per gli organi di direzione, amministrazione e controllo, in quanto esclusi dalla riduzione (cfr. circolare MEF n. 36 del 23 dicembre 2008), e per le spese dei comitati centrali di solidarietà, in quanto autofinanziati.

[3] l'importo inserito, sia per il consuntivo 2007 che per l Bilanci a partire dal 2009, non tiene conto del compenso fisso ai componenti dell'ufficio del controllo strategico in quanto esclusi dalla riduzione (cfr.circolare MEF n. 36 del 23 dicembre 2008).

Il versamento degli importi è stato effettuato sul capitolo 8U1206025.

"Allegato A"

Art. 67, comma 5, della legge n. 133 del 6 agosto 2008

Posizione finanziaria	Denominazione capitolo	Consuntivo 2004	risparmio 10% (da versare)
4U1102020	Compensi accessori della retribuzione del personale dirigente (retribuzione di posizione e di risultato)	37.913.652	3.791.365
	ex Ipost	218.071	21.807
4U1102021	Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area dei professionisti	13.216.525	1.321.653
4U1102022	Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area medica	22.351.831	2.235.183
	ex Ipost	19.274	1.927
4U1102025	Fondo per i trattamenti accessori per il personale dell'area a, b e c	336.716.361	33.671.636
	ex Ipost	3.580.711	358.071
4U1102026	Fondo per i trattamenti accessori per il personale delle qualifiche ad esaurimento di cui all'art. 15 l.88/1989	11.550.322	1.155.032
4U1102027	Trattamento accessorio per i dirigenti generali	6.317.723	631.772
	Riduzione del 10 % rispetto al consuntivo 2004	431.884.470	43.188.446

Compensi accessori della retribuzione del personale ex Inpdap		6.859.800
		10.950.500
Compensi accessori della retribuzione del personale ex Enpals		606.822
Totale versamento 2013		61.605.568

Nota:

Gli importi impegnati per il versamento al bilancio dello Stato sono esposti nel capitolo 8U1206027.

"Allegato A"

Art. 6, commi 1 e 3, legge n. 122 del 30 luglio 2010

Posizione finanziaria	Denominazione voce di spesa	compensi percepiti al 30 aprile 2010	Consuntivo 2013	versamento (**)	ulteriori riduzioni
5U1101001 4U1101001	Compensi fissi e oneri riflessi al Presidente dell'Istituto	220.000	220.000		
5U110100202 4U110100202	Compensi fissi ai componenti CIV e relativi oneri	426.478	405.982	- 20.496	
5U110100301 4U110100301	Compensi fissi al Collegio dei sindaci (*)	29.015	26.113	- 2.902	
5U110400708 4U110400705	Compensi ai componenti esterni dell'organismo indipendente di valutazione (OIV) e relativi oneri	72.365	22.100	- 7.237	43.028
	Riduzione del 10 % rispetto ai compensi percepiti al 30 aprile 2010	527.859	454.196	- 30.635	43.028
Art. 6, comma 1	Riduzione organismi ex INPDAP			- 70.162	

Note:

(*) Il Ministero dell'economia e delle finanze ha chiarito che l'art. 6, comma 3, non è applicabile ai compensi destinati ai componenti effettivi del Collegio dei sindaci. Conseguentemente non è stata operata alcuna riduzione dei compensi. L'importo indicato si riferisce all'indennità di carica dei sindaci supplenti.

In attesa del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previsto dall'art. 7, comma 7, legge 122 del 30 luglio 2010, che dovrà fissare l'emolumento onnicomprensivo dovuto al Presidente dell'Istituto per l'esercizio delle funzioni inerenti alla carica, i compensi fissi al Presidente, indicati nella previsione, sono pari agli importi corrisposti nel 2010, quando esercitava le funzioni di Commissario straordinario dell'Ente.

L'OIV è stato istituito dal 30 aprile 2010. Al Presidente dell'OIV era attribuito un compenso annuo pari a 65.000 euro, al netto degli oneri previdenziali a carico dell'Istituto. Tale compenso, a decorrere dal 1° gennaio 2011, in applicazione dell'art. 6, c. 3, legge 122/2010, è stato ridotto del 10%, rispetto all'importo risultante alla data del 30/4/2010 (58.500 euro al netto degli oneri previdenziali a carico dell'Istituto). Il compenso è stato corrisposto fino al 30 aprile 2013.

L'importo della riduzione oggetto di versamento al bilancio dello Stato è compreso nell'impegnato del capitolo 8U1206025.

(**) L'Importo è rapportato alla ricomposizione del CIV;

"Allegato A"

Art. 6, comma 7, legge n. 122 del 30 luglio 2010

Posizione finanziaria	Denominazione capitolo	Consuntivo 2009	Consuntivo 2013	ulteriori riduzioni	Previsioni definitive 2013	Variazioni		
						euro	%	
5U1104025	Spese di consulenza							
	ex Inpdap	690.506	0	- 66.674	0	- 552.405	-80%	(*)
	ex Enpals	11.500	0	- 2.300	0	- 9.200	-80%	(*)
	Limite di spesa pari al 20% del consuntivo 2009 (riduzione del 80 %)	702.006	-	-68.974	-	-561.605	-80,00%	(**)

ART. 9, comma 28, D.L. 78/2010

5U1104025	Collaborazioni ex INPDAP	69.809		- 35.000		- 34.809	-50%	
	Collaborazioni ex ENPALS	86.612		- 43.306		- 43.306	-50%	
	TOTALE CAPITOLO	858.427	-	-147.280	-	-639.720	-74,52%	

Art. 61, comma 2, legge n. 133 del 6 agosto 2008

ex Inpdap	Consuntivo 2004	Consuntivo 2008	Limite	C)Riduzioni		
			dal 2009 30% del 2004	% (cons 2008-prev 2010/A)	Importo (2008 - 2010)	
Spese per consulenze (co. 2 e 3)	3.164.823	1.052.300	949.800	3%	102.500	(*) (**)

ex Enpals	Consuntivo 2004	Consuntivo 2008	Limite	C)Riduzioni	
			dal 2009 30% del 2004	% (cons 2008-prev 2010/A)	Importo (2008 - 2010)
Spese per consulenze (co. 2 e 3)	90.667	18.212	27.200	-10%	- 8.988

note
(*) Importi versati all'entrata del bilancio dello Stato entro il 31/10/2013
(**) Gli importi sono compresi nell'impegnato del capitolo 8U1206024.
Le ulteriori riduzioni costituiscono economie per l'Istituto da destinare ad altre normative di contenimento.

"Allegato A"

Art. 6, comma 8, legge n. 122 del 30 luglio 2010

Art. 61, comma 5, legge n. 133 del 6 agosto 2008

Posizione finanziaria	Denominazione capitolo	Consuntivo 2009	Consuntivo 2013	Variazioni		Consuntivo 2007	Versamento al bilancio dello Stato del 50% del Consuntivo 2007
				euro	%		
5U1104017	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre e altre manifestazioni	22.127	2.150	- 172.866	-99%	117.149	58.574
	ex Inpdap	151.336					
	ex Enpals	1.553					
	totale	175.015					
5U1104024	Spese di rappresentanza	2.715	484	- 34.746	-99%	5.533	2.766
	ex Inpdap	2.515					
	ex Enpals	30.000					
	totale	35.230					
5U1104058	Spese per la comunicazione istituzionale dell'utenza*	1.556.060	311.212	- 1.244.848	-80%		
5U1104060	Spese per pubblicità dirette a rafforzare l'immagine dell'istituto	32.787	610,00	- 69.974	-99%	627.410	313.705
	ex Inpdap	37.797					
	totale	70.584					
5U1104061	Spese per relazioni pubbliche	35.859	0	- 35.859	-100%	120.545	60.272
	Limite di spesa pari al 20% del consuntivo 2009 (riduzione del 80 %)	1.872.748	314.456	- 1.558.292	-83%	870.636	435.318

ex Inpdap	114.585
ex Enpals	25.242
totale	575.145

Note:
* Il capitolo 5U1104058 espone un totale di euro 1.229.212,00 oltre a euro 311.212,00 pari al 20% del consuntivo *Inps* 2009 comprende euro 918.000,00 dello stanziamento del capitolo previsionale di derivazione dell'ex Inpdap di omologo oggetto.
Gli importi delle riduzioni oggetto di versamento al bilancio dello Stato sono compresi nell'impegnato del capitolo 8U1206024:

Art. 61, comma 5, legge n. 133 del 6 agosto 2008 — 575.145 versamento effettuato entro il 31/3/2013
Art. 6, comma 8, legge n. 122 del 30 luglio 2010 — 1.498.198 versamento effettuato entro il 31/10/2013

Le ulteriori riduzioni costituiscono economie per l'Istituto da destinare ad altre normative di contenimento.

"Allegato A"

Art. 6, comma 12, legge n. 122 del 30 luglio 2010

Posizione finanziaria	Descrizione	Consuntivo 2009	Consuntivo 2013	Variazioni Consuntivo 2013 / Consuntivo 2009	
				euro	%
4U1102005	*Indennità e rimborso spese per missioni all'interno*	*13.226.848*	*3.973.787*	*- 9.253.061*	*-69,96%*
4U110200501	al personale degli uffici	3.351.450	629.494	*- 2.721.956*	*-81,22%*
4U110200502	al personale della casa di riposo di camogli	172	385	*213*	*124,04%*
4U110200503	connesse alla formazione e all'addestramento del personale di iniziativa centrale	3.244.980	1.082.959	*- 2.162.022*	*-66,63%*
4U110200504	relativa all'attività dell'area informatica	1.661.567	974.714	*- 686.852*	*-41,34%*
4U110200505	relativa ad attività straordinaria di prevenzione, accertamento e recupero omissioni contributive	0,00		-	
4U110200506	connesse all'attività di vigilanza ordinaria	0,00		-	
4U110200507	connesse alla formazione e all'addestramento del personale di iniziativa regionale	695.599	342.986	*- 352.612*	*-50,69%*
4U110200508	al personale per attività istituzionali delle sedi periferiche a carico della direzione generale	1.415.480	397.250	*- 1.018.230*	*-71,94%*
4U110200509	Altre missioni per compiti ispettivi	0,00		-	
4U110200510	al personale degli uffici ex Inpdap	2.857.600	545.998	*- 2.311.602*	*-80,89%*
4U110200511	connesse all'attività di vigilanza ordinaria ex Inpdap	0,00		-	
4U1102006	*Indennità e rimborso spese per missioni all'estero*	*139.579*	*70.116*	*- 69.463*	*-49,77%*
4U110200601	al personale degli uffici	133.579	70.116	*- 63.463*	*-47,51%*
4U110200602	connesse alla formazione e all'addestramento del personale	0,00	-	-	
4U110200603	ex Inpdap	6.000	-	*- 6.000*	*-100,00%*
	Totale	13.366.426	4.043.903	*- 9.322.524*	*-69,75%*

limite del 50% rispetto al 2009	6.683.213,12	- 13.366.426,24
importo versato	6.683.213,12	- 6.683.213,12

Note:
Il comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi, e, pertanto, ai fini della esposizione della riduzione di spesa, non sono stati riportati gli stanziamenti delle pertinenti posizioni finanziarie.

L'importo della riduzione oggetto di versamento al bilancio dello Stato è compreso nell'impegnato del capitolo 8U1206024.

Le ulteriori riduzioni costituiscono economie per l'Istituto da destinare ad altre normative di contenimento.

"Allegato A"

Art. 6, comma 13, legge n. 122 del 30 luglio 2010

Posizione finanziaria	Denominazione capitolo	Consuntivo 2009	Consuntivo 2013	Previsioni definitive 2013	ulteriore riduzione rispetto alla previsione
4U1102031	Compensi a docenti interni per la formazione e l'addestramento del personale e per corsi di formazione richiesti da altre organizzazioni pubbliche e private	563.513	514.640	527.445	12.805
	ex Ipost	180.498			
	ex Enpals	28.878			
	totale	772.889			
5U1104062	Spese formazione/addestramento pers.le (compensi docenza esterna, prodotti, materiali, pubblicazioni, supporti e altro finalizzati alla didattica)	4.753.864	612.659	3.310.932	2.698.273
	ex Inpdap	2.080.948			
	ex Enpals	70.000			
	totale	6.904.813			
	Limite di spesa pari al 50% del consuntivo 2009	7.677.702	1.127.298	3.838.377	2.711.078

Importo versato	3.838.851,08
Limite normativo	3.838.851
Ulteriore riduzione rispetto al limite normativo	2.711.553

Note:

L'importo della riduzione oggetto di versamento al bilancio dello Stato è compreso nell'impegnato del capitolo 8U1206024.
Le ulteriori riduzioni costituiscono economie per l'Istituto da destinare ad altre normative di contenimento.

"Allegato A"

Art. 1, comma 11, legge 266/2005, come modificato dall' 6 c.14 della L. 122/2010 - art. 5, c. 2, legge 135/2012

Posizione finanziaria	Denominazione capitolo	Consuntivo 2009	Consuntivo 2011	Consuntivo 2013	Previsioni definitive 2013
5U1104010	Manutenzione, noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto	439.173	450.115	343.357	451.000
	ex Inpdap	129.284	110.673		
	ex Enpals	37.851	47.119		
	totale spese soggette a contenimento Limite 80% della spesa sostenuta nel 2009	606.308	607.907		
	totale capitolo			343.357	

Note:

Limite 80% della spesa sostenuta nel 2009 e 50% nel 2011	485.046,46	303.953,45	343.356,92

Lo stanziamento è stato formulato in linea rispetto al limite di cui all'art. 6 c.14 della L. 122/2010 (80% della spesa sostenuta nel 2009).
Si evidenzia che la spesa sostenuta nel 2009, per l'Inps, è risultata inferiore al 50% della spesa sostenuta nel 2004 e, quindi, in linea con il limite previsto dalla disposizione di cui all'art. 1, comma 11, legge n. 266/2005.
L'importo del versamento effettuato pari a euro 121.261,62 è ricompreso negli impegni del capitolo 8U1206024.
L'Istituto, per il solo anno 2013, può avvalersi della deroga per effetto di contratti pluriennali gia' in essere.

"Allegato A"

Art. 7, comma 12, legge n. 122 del 30 luglio 2010

Posizione finanziaria	Denominazione voce di spesa	compensi percepiti al 30 aprile 2010	Previsioni definitive 2013	Variazioni	
				euro	%
5U110100601	Gettoni presenza a componenti Collegio dei sindaci	83.950	0,00	- 83.950	-100,0%
5U110100603	Gettoni presenza magistrato della Corte dei conti	13.500	0,00	- 13.500	-100,0%
5U110100703	Gettoni di presenza ai componenti il CIV	115.000	0,00	- 115.000	-100,0%
	Azzeramento spese per gettoni di presenza	212.450	0,00	- 212.450	-100,0%

Note:
Tra i capitoli soggetti al taglio, non sono stati riportati i gettoni di presenza al Presidente, poichè già azzerati dal 2010,
Le economie sono computate per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio previsti all'art. 1, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Disposizioni normative	capitolo	impegnato/versato
Art. 61, comma 1, legge n. 133 del 6 agosto 2008	8U1206025	528.377,24
Art. 61, comma 5, legge n. 133 del 6 agosto 2008	8U1206024	575.145,13
Art. 61, comma 2, legge n. 133 del 6 agosto 2008	8U1206024	102.500,00
	versamento 31/03/2013	1.206.022,37
Art. 67, comma 5, della legge n. 133 del 6 agosto 2008	8U1206027	61.605.568,00
Art. 6, comma 7, legge n. 122 del 30 luglio 2010	8U1206024	561.604,69
Art. 6, comma 8, legge n. 122 del 30 luglio 2010	8U1206024	1.498.198,37
Art. 6, comma 12, legge n. 122 del 30 luglio 2010	8U1206024	6.683.213,12
Art. 6, comma 13, legge n. 122 del 30 luglio 2010	8U1206024	3.838.851,08
Art. 1, comma 11, legge 266/2005,	8U1206024	121.261,62
	versamento 31/10/2013	74.308.696,88
Impegni integrativi in sede di consuntivazione 2013		
Art. 6, comma 1, legge n. 122 del 30 luglio 2010	8U1206025	70.161,49
Art. 6, comma 3, legge n. 122 del 30 luglio 2010	8U1206025	30.635,00
		100.796,49
Ulteriori normative di contenimento		
art. 4, comma 77, L. n. 92/2012	8U1206024	72.000.000,00
art. 8, comma 3, d l n. 95/2012 *	8U1206024	107.195.502,07
	versamento 30/06/2013	179.195.502,07
art. 4, comma 66, legge 183/2011	8U1206024	8.000.000,00
art. 21, comma 8, legge 214/2011	8U1206024	50.000.000,00
art. 1, comma 108, legge 228/2012	8U1206024	240.000.000,00
	versamento 31/10/2013	298.000.000,00
	Totale	477.195.502,07
	Totale 2013	552.811.017,81

*Importo comprensivo dell'eccedenza di versamento per la quale è stato iscritto credito nei confronti dello Stato.

12. Spese per il funzionamento dell' Ente

Le spese complessive per il funzionamento dell'Ente, comprese quelle in conto capitale, come si evince dal prospetto sottostante, che riporta la ripartizione delle spese per UPB, sono pari a 4.209,6 mln con un decremento del 7,1 % rispetto al dato del bilancio consuntivo 2012.

Unità previsionali di base	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	variazioni ass.	%
TOTALE UPB I	187.449.266,30	-	187.449.266,30	
Spese obbligatorie	187.449.266,30	-	187.449.266,30	
Spese non obbligatorie	-	-	-	
TOTALE UPB II	59.970.476,24	-	59.970.476,24	
Spese obbligatorie	43.633.513,24	-	43.633.513,24	
Spese non obbligatorie	16.336.963,00	-	16.336.963,00	
TOTALE UPB III	116.854.767,39	-	116.854.767,39	
Spese obbligatorie	115.735.672,40	-	115.735.672,40	
Spese non obbligatorie	1.119.094,99	-	1.119.094,99	
TOTALE UPB IV	2.252.052.779,75	2.360.777.480,05	-108.724.700,30	-4,6%
Spese obbligatorie	2.180.305.942,98	2.286.248.946,80	-105.943.003,82	-4,6%
Spese non obbligatorie	71.746.836,77	74.528.533,25	-2.781.696,48	-3,7%
TOTALE UPB V	1.005.525.970,91	2.170.597.344,70	-1.165.071.373,79	-53,7%
Spese obbligatorie	452.870.159,77	1.458.761.416,03	-1.005.891.256,26	-69,0%
Spese non obbligatorie	552.655.811,14	711.835.928,67	-159.180.117,53	-22,4%
TOTALE UPB VIII	587.747.856,60	-	587.747.856,60	
Spese obbligatorie	328.596.043,97	-	328.596.043,97	
Spese non obbligatorie	259.151.812,63	-	259.151.812,63	
TOTALE UPB	4.209.601.117,19	4.531.374.824,75	- 321.773.707,56	-7,1%
Spese obbligatorie	3.308.590.598,66	3.745.010.362,83	- 436.419.764,17	-11,7%
Spese non obbligatorie	901.010.518,53	786.364.461,92	114.646.056,61	14,6%

Con riguardo alla composizione si riscontra che le spese obbligatorie sono pari a 3.308,6 mln (-11,7%), e le spese non obbligatorie ammontano a 901 mln (+14,6%). Si precisa che i dati riportati sono al netto dei trasferimenti al bilancio dello Stato.

Di seguito sono inserite apposite tabelle che espongono, con riferimento alle spese in esame, i dati riepilogativi generali e per categorie (tabella A), la ripartizione degli stanziamenti per Unità Previsionali di Base, (tabella B), ed i dati a livello di capitolo, (tabella C), messi a confronto con i dati del bilancio consuntivo 2012 e il riepilogo dei versamenti al bilancio dello Stato per effetto delle norme di contenimento delle spese ivi indicate (tavola 1).

Con riferimento alle tabelle in esame, come già evidenziato nei documenti dei bilanci preventivi relativi all'esercizio 2013, e richiamato nella sezione relativa alla normativa della presente relazione, poiché per alcune tipologie di spese è stata modificata l'UPB di riferimento e sono state ricollocate in una diversa categoria, il confronto dei dati in taluni casi non risulta significativo.

Nel riepilogo generale (tabella A) vengono riportati gli scostamenti in valore assoluto ed in percentuale del presente bilancio rispetto al consuntivo 2012, esponendo anche il totale delle spese di funzionamento, al netto del trasferimento allo Stato.
In particolare, dal confronto con i dati del precedente consuntivo, risulta una riduzione delle spese obbligatorie, pari a – 436,4 mln (- 11,7%), composta dal decremento sia delle spese correnti (-384,1 mln) – ove risulta determinante l'incidenza della modifica della natura, da obbligatoria a non obbligatoria, della posta relativa all'invio della posta istituzionale agli utenti (104 mln) - sia delle spese in conto capitale (-52,3 mln). Con riferimento alle altre spese correnti, le riduzioni più significative hanno interessato le spese per il personale (- 90,4 mln), le spese per il Sistema pubblico di connettività (- 14,3 mln), le spese per affitto di locali adibiti ad uffici (- 33,7 mln) e le spese per servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni (- 15,5 mln). Per quanto concerne le spese in conto capitale, la riduzione deriva in prevalenza dal ridimensionamento delle spese afferenti la categoria XV "Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio" (-42,4 mln).

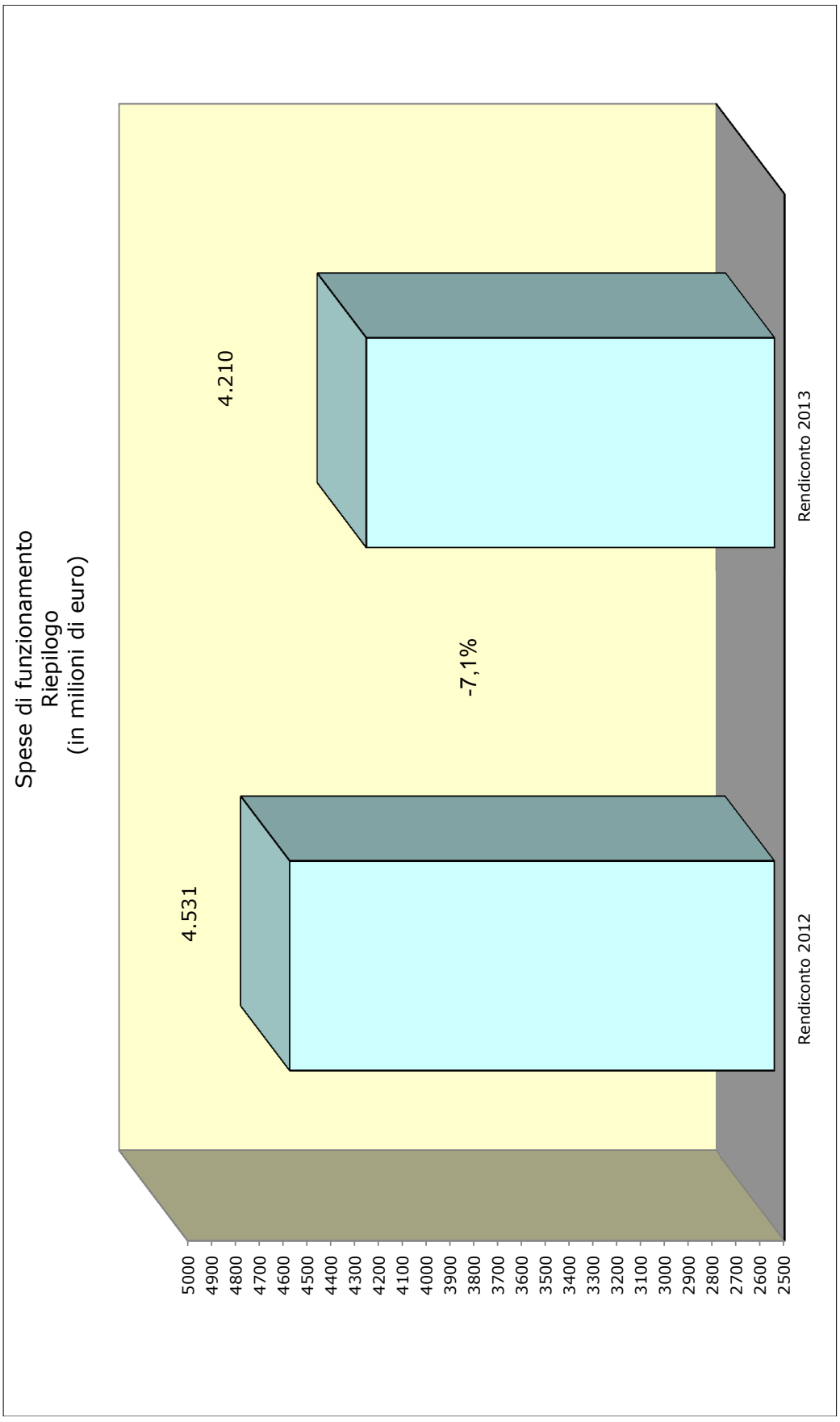
Il dato delle spese non obbligatorie figura in aumento rispetto al corrispondente dato iscritto nel consuntivo 2012 (114,6 mln) anche per la variazione della natura del capitolo della posta massiva già citata. In particolare le spese di parte corrente espongono nel totale una diminuzione del 7,06% (-298,8 mln) dovuta in parte alla II categoria – oneri per il personale in attività di servizio (-94,8 mln) e alla IV categoria relativa all'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento (- 813,5 mln), compensata da un aumento delle spese non classificabili in altre voci (640,6 mln) nella X categoria. Le spese non obbligatorie in conto capitale presentano un incremento di 29,4 mln (+ 20,94%) dovuto tra l'altro al capitolo relativo alla manutenzione straordinaria degli immobili strumentali.

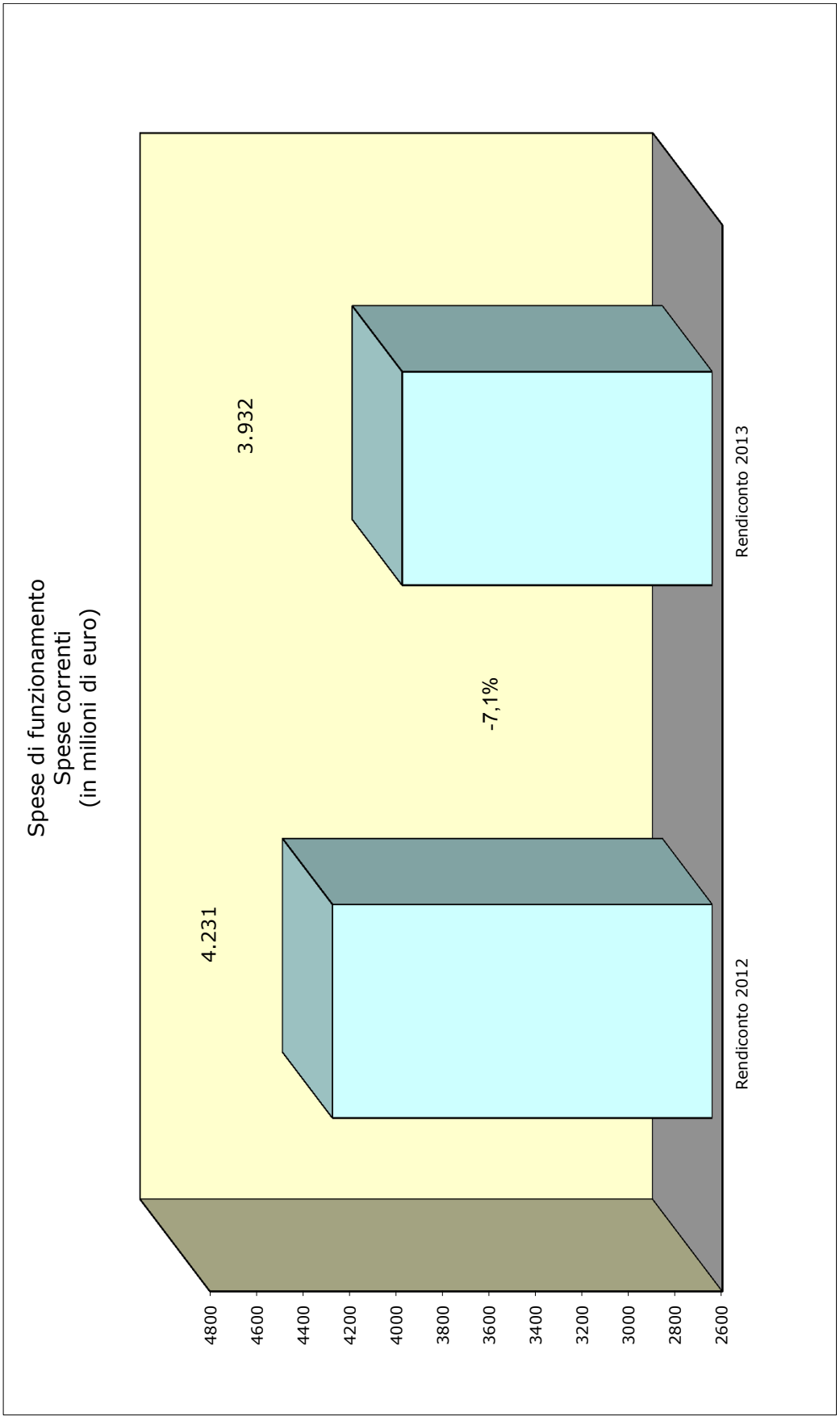
Consuntivo 2013 **Tabella "A"**

Spese di funzionamento riepilogo	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni Consuntivo 2013/Consuntivo 2012	
			valore assoluto	%
spese correnti				
obbligatorie	3.200.851.948,04	3.584.963.372,96	- 384.111.424,92	-10,71%
non obbligatorie	731.306.500,57	646.043.217,33	85.263.283,24	13,20%
totale	3.932.158.448,61	4.231.006.590,29	- 298.848.141,68	-7,06%
spese in conto capitale				
obbligatorie	107.738.650,62	160.046.989,87	- 52.308.339,25	-32,68%
non obbligatorie	169.704.017,96	140.321.244,59	29.382.773,37	20,94%
totale	277.442.668,58	300.368.234,46	- 22.925.565,88	-7,63%
Totale spese				
obbligatorie	3.308.590.598,66	3.745.010.362,83	- 436.419.764,17	-11,65%
non obbligatorie	901.010.518,53	786.364.461,92	114.646.056,61	14,58%
totale generale	4.209.601.117,19	4.531.374.824,75	- 321.773.707,56	-7,10%

Spese di funzionamento	spese	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni Consuntivo 2013/Consuntivo 2012	
correnti				valore assoluto	%
categoria I	obbligatorie	3.032.500,00	3.495.077,74	- 462.577,74	-13,24%
	non obbligatorie	953.336,31	629.435,76	323.900,55	51,46%
	totale	3.985.836,31	4.124.513,50	- 138.677,19	-3,36%
categoria II	obbligatorie	1.764.168.572,95	1.854.561.078,12	- 90.392.505,17	-4,87%
	non obbligatorie	49.098.852,26	53.516.833,29	- 4.417.981,03	-8,26%
	totale	1.813.267.425,21	1.908.077.911,41	- 94.810.486,20	-4,97%
categoria III	obbligatorie	323.080.886,51	354.742.965,78	- 31.662.079,27	-8,93%
	non obbligatorie	-	-	-	
	totale	323.080.886,51	354.742.965,78	- 31.662.079,27	-8,93%
categoria IV	obbligatorie	258.830.350,04	1.043.582.685,76	- 784.752.335,72	-75,20%
	non obbligatorie	535.854.196,31	564.655.461,13	- 28.801.264,82	-5,10%
	totale	794.684.546,35	1.608.238.146,89	- 813.553.600,54	-50,59%
categoria VI	obbligatorie	235.280,43	321.772,87	- 86.492,44	-26,88%
	non obbligatorie	21.777.560,83	22.389.198,35	- 611.637,52	-2,73%
	totale	22.012.841,26	22.710.971,22	- 698.129,96	-3,07%
categoria VIII	obbligatorie	17.394.676,06	16.022.512,35	1.372.163,71	8,56%
	non obbligatorie	-	-	-	
	totale	17.394.676,06	16.022.512,35	1.372.163,71	8,56%
categoria X	obbligatorie	834.109.682,05	312.237.280,34	521.872.401,71	167,14%
	non obbligatorie	123.622.554,86	4.852.288,80	118.770.266,06	2447,72%
	totale	957.732.236,91	317.089.569,14	640.642.667,77	202,04%
spese di parte corrente					
obbligatorie		3.200.851.948,04	3.584.963.372,96	- 384.111.424,92	-10,71%
non obbligatorie		731.306.500,57	646.043.217,33	85.263.283,24	13,20%
	totale	3.932.158.448,61	4.231.006.590,29	- 298.848.141,68	-7,06%

Spese di funzionamento in conto capitale	spese	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni Consuntivo 2013/Consuntivo 2012 valore assoluto	%
categoria XI	obbligatorie	-	-	0,00	
	non obbligatorie	321.332,56	609.105,77	- 287.773,21	-47,25%
	totale	321.332,56	609.105,77	- 287.773,21	-47,25%
categoria XII	obbligatorie	19.140.346,57	29.130.406,00	- 9.990.059,43	-34,29%
	non obbligatorie	169.211.185,40	131.259.638,82	37.951.546,58	28,91%
	totale	188.351.531,97	160.390.044,82	27.961.487,15	17,43%
categoria XIII	obbligatorie	-	-	- - -	
	non obbligatorie	171.500,00	8.452.500,00	- 8.281.000,00	-97,97%
	totale	171.500,00	8.452.500,00	- 8.281.000,00	-97,97%
categoria XV	obbligatorie	88.598.304,05	130.916.583,87	- - 42.318.279,82	-32,32%
	non obbligatorie	-	-	-	
	totale	88.598.304,05	130.916.583,87	- 42.318.279,82	-32,32%
spese in conto capitale					
obbligatorie		107.738.650,62	160.046.989,87	- 52.308.339,25	-32,68%
non obbligatorie		169.704.017,96	140.321.244,59	29.382.773,37	20,94%
totale		277.442.668,58	300.368.234,46	- 22.925.565,88	-7,63%


Spese di funzionamento
Riepilogo
(in milioni di euro)
4.531
4.210
-7,1%
Rendiconto 2012
Rendiconto 2013
5000
4900
4800
4700
4600
4500
4400
4300
4200
4100
4000
3900
3800
3700
3600
3500
3400
3300
3200
3100
3000
2900
2800
2700
2600
2500


Spese di funzionamento
Spese correnti
(in milioni di euro)
4.231
3.932
-7,1%
Rendiconto 2012
Rendiconto 2013
4800
4600
4400
4200
4000
3800
3600
3400
3200
3000
2800
2600

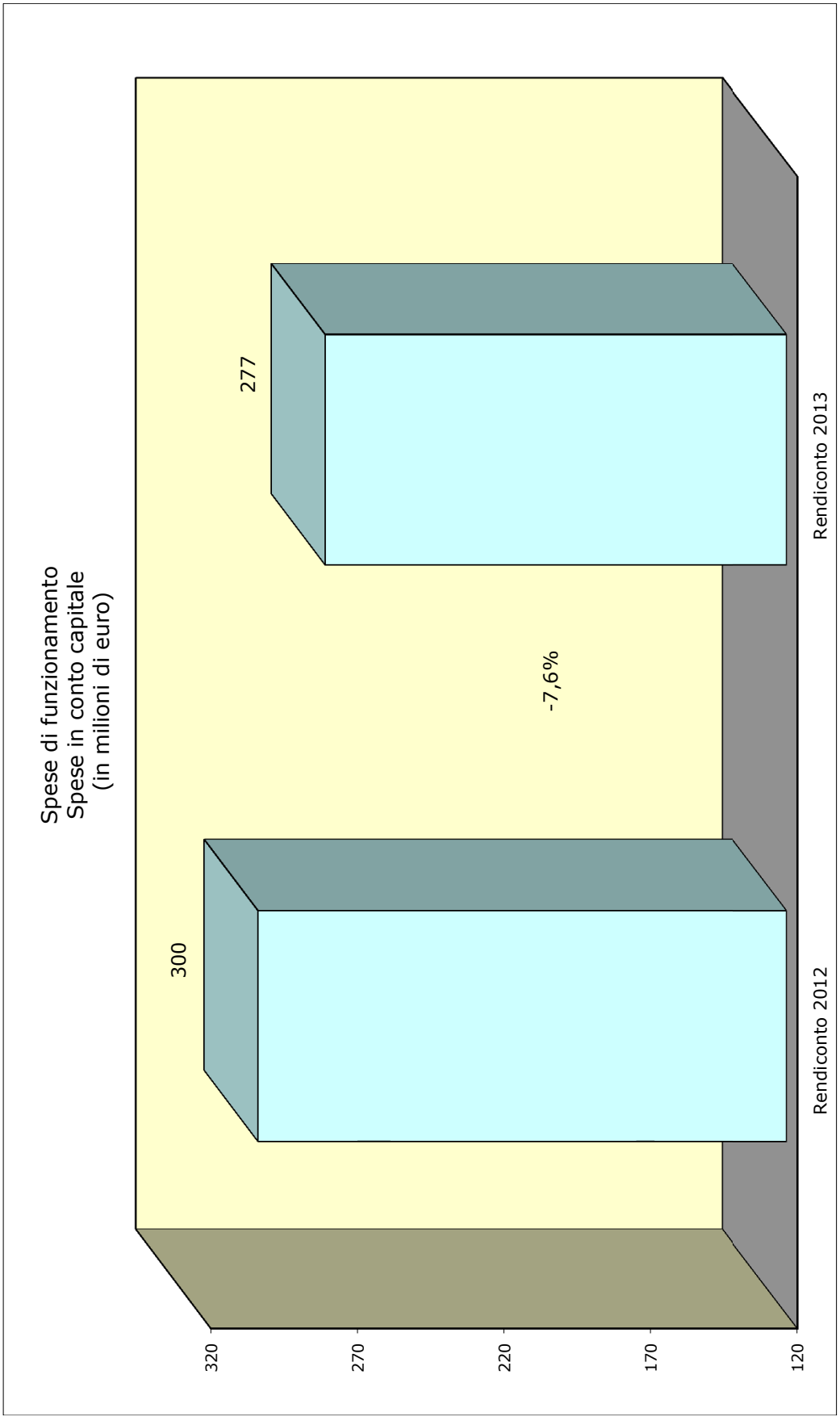

Spese di funzionamento
Spese in conto capitale
(in milioni di euro)
320
270
220
170
120
300
277
-7,6%
Rendiconto 2012
Rendiconto 2013

Tabella "B"

UPB Unita' previsionali di base	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni Consuntivo 2013/Consuntivo 2012	
			valore assoluto	%
Riepilogo UPB 1 "Entrate"				
Titolo I Totale uscite UPB 1	187.449.266,30	-	187.449.266,30	
spese obbligatorie	187.449.266,30	-	187.449.266,30	
spese non obbligatorie	-	-	-	
Titolo II Totale uscite UPB 1	-	-	-	
spese obbligatorie	-	-	-	
Riepilogo UPB 2 "Pensioni"				
Titolo I Totale uscite UPB 2	59.970.476,24	-	59.970.476,24	
spese obbligatorie	43.633.513,24	-	43.633.513,24	
spese non obbligatorie	16.336.963,00	-	16.336.963,00	
Titolo II Totale uscite UPB 2		-	-	
spese obbligatorie		-	-	
Riepilogo UPB 3 "Prestazioni a sostegno del redditoi"				
Titolo I Totale uscite UPB 3	116.854.767,39	-	116.854.767,39	
spese obbligatorie	115.735.672,40	-	115.735.672,40	
spese non obbligatorie	1.119.094,99	-	1.119.094,99	
Titolo II Totale uscite UPB 3	-	-	-	
spese obbligatorie			-	
Riepilogo UPB 4 "Risorse umane"				
Titolo I Totale uscite UPB 4	2.163.454.475,70	2.229.860.896,18	- 66.406.420,48	-2,98%
spese obbligatorie	2.091.707.638,93	2.155.332.362,93	- 63.624.724,00	-2,95%
spese non obbligatorie	71.746.836,77	74.528.533,25	- 2.781.696,48	-3,73%
Titolo II Totale uscite UPB 4	88.598.304,05	130.916.583,87	- 42.318.279,82	-32,32%
spese obbligatorie	88.598.304,05	130.916.583,87	- 42.318.279,82	-32,32%
Riepilogo UPB 5 "Risorse strumentali"				
Titolo I Totale uscite UPB 5	873.584.228,99	2.001.145.694,11	- 1.127.561.465,12	-56,35%
spese obbligatorie	452.870.159,77	1.429.631.010,03	- 976.760.850,26	-68,32%
spese non obbligatorie	420.714.069,22	571.514.684,08	- 150.800.614,86	-26,39%
Titolo II Totale uscite UPB 5	131.941.741,92	169.451.650,59	- 37.509.908,67	-22,14%
spese obbligatorie	-	29.130.406,00	- 29.130.406,00	
spese non obbligatorie	131.941.741,92	140.321.244,59	- 8.379.502,67	-5,97%
Riepilogo UPB 8 "Altre strutture di Direzione generale"				
Titolo I Totale uscite UPB 8	530.845.233,99	-	530.845.233,99	
spese obbligatorie	309.455.697,40	-	309.455.697,40	
spese non obbligatorie	221.389.536,59	-	221.389.536,59	
Titolo II Totale uscite UPB 8	56.902.622,61	-	56.902.622,61	
spese obbligatorie	19.140.346,57	-	19.140.346,57	
spese non obbligatorie	37.762.276,04	-	37.762.276,04	

Totale delle uscite per UPB				
Titolo I	3.932.158.448,61	4.231.006.590,29	- 298.848.141,68	-7,06%
spese obbligatorie	3.200.851.948,04	3.584.963.372,96	- 384.111.424,92	-10,71%
spese non obbligatorie	731.306.500,57	646.043.217,33	85.263.283,24	13,20%
Titolo II	277.442.668,58	300.368.234,46	- 22.925.565,88	-7,63%
spese obbligatorie	107.738.650,62	160.046.989,87	- 52.308.339,25	-32,68%
spese non obbligatorie	169.704.017,96	140.321.244,59	29.382.773,37	20,94%

Tabella "C"

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
		UPB1 -D.C. Entrate					
1U1210020		Spese per servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi	187.449.266,30	0,00	-	187.449.266,30	
		Totale UPB I	187.449.266,30	-	0,00	187.449.266,30	
		spese obbligatorie	187.449.266,30	-	0,00	187.449.266,30	
		spese non obbligatorie					
		UPB 2 - D.C. Pensioni					
2U1210021		Spese per servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni	43.624.867,19	0,00	-	43.624.867,19	
2U1210022		Spese per servizi svolti dalle banche e dagli uffici dei conti correnti postali per il pagamento delle prestazioni all'estero	0,00	0,00	-	-	
2U1210026	*	Spese per i servizi svolti dai Caf per la raccolta e la trasmissione delle dichiarazioni per invalidità civile (ICRIC)	16.336.963,00	0,00	-	16.336.963,00	
2U1210028		Compensi ai componenti esterni delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità' civile, delle situazioni di handicap e di disabilità	8.646,05	0,00	-	8.646,05	
		Totale UPB II	59.970.476,24	-	0,00	59.970.476,24	
		spese obbligatorie	43.633.513,24	-	0,00	43.633.513,24	
		spese non obbligatorie	16.336.963,00	-	0,00	16.336.963,00	

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
		UPB 3 - D.C. Prestazioni a sostegno del reddito					
3U1210024		Spese per i servizi svolti dai CAF per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee)	77.906.000,00	0,00	-	77.906.000,00	
3U1210025	*	Compensi a istituti di meteorologia ai fini del riconoscimento di prestazioni a sostegno reddito	26.666,33	0,00	-	26.666,33	
3U1210027		Spese per visite mediche di controllo in attuazione dell'art 5 commi 12^ e 13^ del dl463/1983 convertito nella legge n 638/83	37.829.672,40	0,00	-	37.829.672,40	
3U1210030	*	Compensi ed onorari ai notai per la concessione dei mutui agli iscritti	1.092.428,66	0,00	-	1.092.428,66	
		Totale UPB III	116.854.767,39	-	0,00	116.854.767,39	
		spese obbligatorie	115.735.672,40	-	0,00	115.735.672,40	
		spese non obbligatorie	1.119.094,99	-	0,00	1.119.094,99	
		UPB 4 - D.C. Risorse Umane					
4U1101001		Compensi fissi e oneri riflessi al Presidente dell'Istituto	220.000,00	0,00	-	220.000,00	
4U1101002		Compensi fissi ai componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza, della comm.ne centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati, dei comitati delle gestioni dei col.ri diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciale e relativi oneri prev.li e assist.li	395.264,20	0,00	-	395.264,20	
4U1101003		Oneri per emolumenti fissi ai componenti il Collegio dei sindaci	2.403.000,00	0,00	-	2.403.000,00	
4U1101004	*	Rimborso spese al Presidente dell'Istituto, ai sensi della determinazione commissariale n. 218 del 25 novembre 2009.	45.000,00	0,00	-	45.000,00	
4U1101005	*	Gettoni presenza e rimborso spese ai componenti i comitati reg.li e prov.li ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organi e relat. oneri riflessi	264.454,45	0,00	-	264.454,45	

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
4U1101006	*	Rimborso spese ai componenti del Collegio sindacale e al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, ai sensi della determinazione commissariale n. 218 del 25 novembre 2009.	35.300,00	0,00	-	35.300,00	
4U1101007	*	Rimborso spese ai componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza e dei Comitati centrali amministratori, ai sensi della determinazione commissariale n. 218 del 25 novembre 2009, e gettoni di presenza ed altre spese relative al funzionamento di tali organi e relativi oneri	607.041,28	0,00	-	607.041,28	
4U1102001		Stipendi, assegni fissi ed indennita' speciali al personale di ruolo e non di ruolo assunto a tempo indeterminato e determinato	902.869.250,58	883.807.113,81	-	19.062.136,77	2,16%
4U1102002	*	Compensi per lavoro straordinario e turni	25.000.000,00	28.816.375,15	3.816.375,15	-	-13,24%
4U1102005	*	Indennità e rimborso spese per missioni all'interno	20.890.421,89	20.530.768,14	-	359.653,75	1,75%
4U1102006	*	Indennità e rimborso spese per missioni all'estero	70.115,87	81.000,00	10.884,13	-	-13,44%
4U1102007	*	Indennità e rimborso spese di trasporto e di locazione al personale trasferito	1.065.857,44	2.171.193,47	1.105.336,03	-	-50,91%
4U1102009		Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente connessi ad emolumenti corrisposti al personale	331.544.841,61	346.838.997,54	15.294.155,93	-	-4,41%
4U1102014	*	Rimborsi spese varie al personale (rimborsi spese trasporto per incarichi nel centro urbano, rimborsi iscrizioni dipendenti agli albi professionali)	276.797,90	246.492,50	-	30.305,40	12,29%
4U1102015		Quote on.ri e comp.nze corrip.ste al pers.le di ruolo profess.le (onorari avv.to, comp.nze proc.tore)	31.429.214,89	30.886.359,83	-	542.855,06	1,76%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
4U1102020		Compensi accessori della retribuzione del personale dirigente (retribuzione di posizione e di risultato)	55.758.684,34	55.503.642,41	-	255.041,93	0,46%
4U1102021		Fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area dei professionisti	19.421.382,16	20.157.287,05	735.904,89	-	-3,65%
4U1102022		Fondo per trattamenti accessori per il personale appartenente all'area medica	30.981.477,23	32.141.151,28	1.159.674,05	-	-3,61%
4U1102023		Indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro	993.947,11	870.048,96	-	123.898,15	14,24%
4U1102024		Incentivi per la progettazione a favore dei professionisti dell'area tecnico-edilizia	1.921.701,38	1.520.085,65	-	401.615,73	26,42%
4U1102025		Fondo per i trattamenti accessori per il personale dell'area a, b e c e personale delle qualifiche ad esaurimento art 15, legge n. 88/1989	317.843.214,97	381.014.819,45	63.171.604,48	-	-16,58%
4U1102026		Fondo per i trattamenti accessori per il personale delle qualifiche ad esaurimento art 15, legge n. 88/1989	0,00	147.012,80	147.012,80	-	-100,00%
4U1102027		Trattamento accessorio per i Dirigenti generali	10.984.708,11	11.578.330,41	593.622,30	-	-5,13%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
4U1102028		Spese per l'erogazione dei buoni pasto al personale dipendente	27.766.180,97	0,00	-	27.766.180,97	
4U1102029		Spese per il personale comandato presso l'Istituto	31.000.000,00	34.791.625,09	3.791.625,09	-	-10,90%
4U1102030	*	Spese per la gestione di asili-nido per i figli dei dipendenti	1.281.019,52	0,00	-	1.281.019,52	
4U1102031	*	Compensi a docenti interni per la formazione e l'addestramento del personale e per corsi di formazione richiesti da altre organizzazioni pubbliche e private	8.215,00	376.648,64	368.433,64	-	
4U1102032		Indennità per incarichi di direzione di agenzia ed elevate professionalità	1.653.969,60	1.011.150,00	-	642.819,60	63,57%
4U1102033		Indennità di esclusività per il personale medico	0,00	0,00	-	-	
4U1102099		Oneri relativi ai miglioramenti del trattamento economico del personale conseguenti al rinnovo contrattuale	0,00	0,00	-	-	
4U1104007		Gettoni pres.za e rimb.so spese ai comp.ti le commiss.ni e comitati centr./perifer. e altre spese connesse al funzion.to di tali organismi e relativi oneri riflessi	268.991,59	0,00	-	268.991,59	
4U1104019		Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali	894.509,93	0,00	-	894.509,93	
4U1104033	*	Spese servizio di mensa per il personale	0,00	0,00	-	-	
4U1104053	*	Spese per la fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (lavoro interinale)	210.000,00	0,00	-	210.000,00	
4U1104063		Spese per visite medico fiscali ai dipendenti	327.873,66	0,00	-	327.873,66	
4U1206061		Contributi dell'Agenzia per le relazioni sindacali delle pubbliche amministrazioni (Aran) ai sensi dell'art. 50, c. 8, lett. a)	104.466,90	108.980,50	4.513,60	-	-4,14%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
4U1206063	*	Borsa di studio per praticanti legali	840.414,50	0,00	-	840.414,50	
4U1206075	*	Interventi assistenziali a favore dei portieri	17.000,00	17.000,00	-	-	-
4U1206081	*	Fondo per interventi assistenziali a favore del personale	20.866.207,33	22.289.055,35	1.422.848,02	-	-6,38%
4U1206084		Equo indennizzo al personale per perdita integrità fisica subita per infermità contratta causa di servizio, rimb. spese di cura e risarcimento danni	113.064,78	212.792,37	99.727,59	-	-46,87%
4U1403001		Indennità integrativa speciale al personale in quiescenza	166.225.440,25	158.772.432,86	-	7.453.007,39	4,69%
4U1403005		Oneri per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale dell'Istituto art. 64, comma 4, legge n. 144/1999	156.694.954,09	195.787.536,16	39.092.582,07	-	-19,97%
4U1403006		Oneri per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale della soppressa SPORTASS	160.492,17	182.996,76	22.504,59	-	-12,30%
4U2115001		Indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio	86.927.127,03	128.703.205,39	41.776.078,36	-	-32,46%
4U2115002		Premio di operosità a medici liberi professionisti con incarico a capitolato cessati dal rapporto professionale	0,00	0,00	-	-	
4U2115003		Trattamento di fine rapporto a portieri e pulitori degli stabili da reddito cessati dal servizio	72.820,12	83.594,25	10.774,13	-	-12,89%
4U2115004		Trattamento di fine rapporto al personale cessato dal servizio	1.598.356,90	2.129.784,23	531.427,33	-	-24,95%
		Totale UPB IV	2.252.052.779,75	2.360.777.480,05	108.724.700,30	0,00	-4,61%
		spese obbligatorie	2.180.305.942,98	2.286.248.946,80	105.943.003,82	0,00	-4,63%
		spese non obbligatorie	71.746.836,77	74.528.533,25	2.781.696,48	0,00	-3,73%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
		UPB 5 - D.C. Risorse strumentali					
5U1101001		Compensi fissi e oneri riflessi al Presidente dell'Istituto	0,00	218.063,32	218.063,32	-	-100,00%
5U1101002		Compensi fissi comp.ti CIV, CDA, commiss. centrale accertam.to e riscoss. contr. agr.li unif.ti, comt.ti gest. colt. diret, artig. e att.tà commerc. e relativi oneri previdenziali ed assistenziali	14.235,80	1.035.322,41	1.021.086,61	-	-98,62%
5U1101003		Oneri per emolumenti fissi ai componenti il Collegio dei sindaci	0,00	2.241.692,01	2.241.692,01	-	-100,00%
5U1101004	*	Rimborso spese al Presidente dell'Istituto, ai sensi della determinazione commissariale n. 218 del 25 novembre 2009.	0,00	34.085,47	34.085,47	-	-100,00%
5U1101005	*	Gettoni presenza e rimborso spese ai componenti i comitati reg.li e prov.li ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organi e relat. oneri riflessi	740,86	307.248,14	306.507,28	-	-99,76%
5U1101006	*	Rimborso spese ai componenti del Collegio sindacale e al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, ai sensi della determinazione commissariale n. 218 del 25 novembre 2009.	0,00	664,35	664,35	-	-100,00%
5U1101007	*	Rimborso spese ai componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza e dei Comitati centrali amministratori, ai sensi della determinazione commissariale n. 218 del 25 novembre 2009, e gettoni di presenza ed altre spese relative al funzionamento di tali organi e relativi oneri	799,72	287.437,80	286.638,08	-	-99,72%
5U1102028		Spese per l'erogazione dei buoni pasto al personale dipendente	0,00	54.293.453,84	54.293.453,84	-	-100,00%
5U1102030	*	Spese per la gestione di asili-nido per i figli dei dipendenti	0,00	1.294.355,39	1.294.355,39	-	-100,00%
5U1104001	*	Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste	1.010.246,12	1.164.334,87	154.088,75	-	-13,23%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
5U1104005	*	Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo	1.079.168,48	2.536.119,44	1.456.950,96	-	-57,45%
5U1104006	*	Pubblicazioni monografiche e periodiche	0,00	23.958,00	23.958,00	-	-100,00%
5U1104007	*	Gettoni pres.za e rimb.so spese ai comp.ti le commiss.ni e comitati centr./perifer. e altre spese connesse al funzion.to di tali organismi e relativi oneri riflessi	3.898,29	278.929,29	275.031,00	-	-98,60%
5U1104008	*	Spese per concorsi	3.663,22	11.910,94	8.247,72	-	-69,24%
5U1104009	*	Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobilia e attrezzi ed altri beni mobili	4.924.232,00	5.978.232,77	1.054.000,77	-	-17,63%
5U1104010	*	Noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto	343.356,92	454.341,95	110.985,03	-	-24,43%
5U1104011	*	Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici	4.621.603,24	18.523.982,43	13.902.379,19	-	-75,05%
5U1104012	*	Spese per illuminazione e forza motrice degli uffici	30.738.869,48	30.810.466,81	71.597,33	-	-0,23%
5U1104013	*	Spese per riscaldamento e condizionamento d'aria degli uffici	17.152.461,17	18.452.328,96	1.299.867,79	-	-7,04%
5U1104014	*	Spese di conduzione, pulizia, igiene e vigilanza per i locali adibiti ad uffici	81.019.146,74	82.619.821,27	1.600.674,53	-	-1,94%
5U1104015	*	Fitto di locali adibiti ad uffici	0,00	79.016.535,42	79.016.535,42	-	-100,00%
5U1104016	*	Spese di manutenzione ordinaria degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (uffici e istituzioni sanitarie)	0,00	23.787.469,39	23.787.469,39	-	-100,00%
5U1104017	*	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre e altre manifestazioni	2.149,64	0,00	-	2.149,64	

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
5U1104018	*	Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie	11.421.858,98	7.630.654,35	-	3.791.204,63	49,68%
5U1104019		Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali	0,00	2.000.642,91	2.000.642,91	-	-100,00%
5U1104020		Spese per servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni	0,00	546.462.176,51	546.462.176,51	-	-100,00%
5U1104021		Spese per i servizi di outsourcing finalizzati al recupero di contributi	5.533.005,66	12.880.458,83	7.347.453,17	-	-57,04%
5U1104022		Spese per servizi svolti dalle banche e dagli uffici dei conti correnti postali	1.599.060,62	2.413.148,08	814.087,46	-	-33,74%
5U1104023		Spese per i servizi svolti dai caf per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	0,00	104.825.970,76	104.825.970,76	-	-100,00%
5U1104024	*	Spese di rappresentanza	484,00	144,60	-	339,40	234,72%
5U1104025	*	Spese di consulenza	0,00	71.427,38	71.427,38	-	-100,00%
5U1104026	*	Spese per la conduzione degli stabili da reddito	0,00	1.806.612,48	1.806.612,48	-	-100,00%
5U1104027	*	Spese di manutenzione ordinaria degli stabili da reddito	0,00	3.258,54	3.258,54	-	-100,00%
5U1104028		Spese per i servizi di archiviazione ex DL 42/2004	0,00	3.048.024,11	3.048.024,11	-	-100,00%
5U1104030	*	Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici	524.201,30	48.528.096,83	48.003.895,53	-	-98,92%
5U1104036	*	Spese per il bando di gare relative all'acquisizione di beni e servizi	267.829,30	362.361,25	94.531,95	-	-26,09%
5U1104037		spese per servizi svolti dalle A.s.l.	1.821,72	2.865,06	1.043,34	-	-36,42%
5U1104038		Spese per visite mediche di controllo in attuazione dell'art 5 commi 12^ e 13^ del DL463/1983 convertito nella legge n 638/83	0,00	68.004.555,63	68.004.555,63	-	-100,00%
5U1104039	*	Spese per la trasmissione dati canoni per rete fonia-dati, videoconferenze e teleaudioconferenze	2.098.826,28	2.073.680,74	-	25.145,54	1,21%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
5U1104040	*	Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dei dati	3.890.743,82	1.862.150,27	-	2.028.593,55	108,94%
5U1104041	*	Manutenzione macchine e attrezzature connesse con la elaborazione automatica dati	10.003.472,58	10.710.328,40	706.855,82	-	-6,60%
5U1104042	*	Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri enti (Corte di cassazione, Istat, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, ecc.)	538.720,19	744.360,09	205.639,90	-	-27,63%
5U1104044	*	Premi di assicurazione	2.949.666,82	4.405.316,34	1.455.649,52	-	-33,04%
5U1104045	*	Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto	0,00	1.562.488,45	1.562.488,45	-	-100,00%
5U1104047	*	Spese straordinarie connesse alla impostazione e strutturazione di operazioni di cessione crediti art. 13, legge n. 448/1998	0,00	0,00	-	-	
5U1104048		Sspese per i servizi di assistenza e consulenza connessi con la dismissione del patrimonio immobiliare (compensi e rimborso spese)	0,00	0,00	-	-	
5U1104049	*	Noleggio apparecchiature elettroniche e canone per licenze d'uso prodotti software	16.218.588,53	16.365.134,62	146.546,09	-	-0,90%
5U1104050	*	Assistenza tecnico specialistica, manutenzione sotware e altri servizi informatici	113.670.647,97	129.390.188,73	15.719.540,76	-	-12,15%
5U1104051	*	Spese attività monitoraggio esecuzione contratti per progettazione, realizzazione, manutenzione, gest. e conduzione operativa di sistemi informatici automatizzati	936.556,14	1.474.786,11	538.229,97	-	-36,50%
5U1104052		Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro	52.131,20	3.182.301,70	3.130.170,50	-	-98,36%
5U1104053	*	Spese per la fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (lavoro interinale)	0,00	435.235,19	435.235,19	-	-100,00%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
5U1104055		Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettivita' (SPC)	134.923.293,53	149.185.842,01	14.262.548,48	-	-9,56%
5U1104056		Spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi (business continuity / disaster recovery)	42.847.242,73	34.507.085,73	-	8.340.157,00	24,17%
5U1104057		Fitto di stabili adibiti a uffici già di proprietà trasferiti al Fip	0,00	80.253.520,88	80.253.520,88	-	-100,00%
5U1104058	*	Spese per la comunicazione istituzionale dell'utenza	1.228.120,00	1.229.212,00	1.092,00	-	-0,09%
5U1104060	*	Spese per pubblicità dirette a rafforzare l'immagine dell'Istituto	610,00	0,00	-	610,00	
5U1104061	*	Spese per relazioni pubbliche	0,00	0,00	-	-	
5U1104062	*	Spese formazione/addestramento pers.le (compensi docenza esterna, prodotti, materiali, pubblicazioni, supporti ed altro finalizzati alla didattica)	0,00	1.372.064,05	1.372.064,05	-	-100,00%
5U1104063		Spese per visite medico fiscali ai dipendenti	0,00	384.658,61	384.658,61	-	-100,00%
5U1104064		Compensi ai componenti esterni delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità' civile, delle situazioni di handicap e di disabilità	5.932,26	36.431.434,94	36.425.502,68	-	-99,98%
5U1104067	*	Spese per i servizi di contact center	95.442.159,99	70.969.529,17	-	24.472.630,82	34,48%
5U1104072	*	Spese per i servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto	19.440.596,73	0,00	-	19.440.596,73	
5U1206063	*	Borsa di studio per praticanti legali	0,00	0,00	-	-	
5U1206067	*	Premi speciali Inps in materia di tutela previdenziale e legalità nel mondo del lavoro	7.000,00	7.000,00	-	-	-

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
5U1206082	*	Contributi e quote associative a istituzioni svolgenti attività attinenti a compiti di Istituto	46.939,00	76.143,00	29.204,00	-	-38,35%
5U1206083	*	Indennità avviamento commerciale, spese trasloco e altre spese per ottenere disponibilità locali di proprietà da destinare ad uso strumentale	0,00	0,00	-	-	
5U1208005		Tributi diversi (imposta bollo/registraz delle convenz inerenti la materia assicurat/previdenz nonche' contr consortili, tassa occupaz suolo pubb, tassa trasporto, etc)	17.394.676,06	16.022.512,35	-	1.372.163,71	8,56%
5U1210001		Spese legali connesse al recupero dei crediti contributivi e alla concessione e al recupero delle prestazioni	246.877.317,89	266.648.548,52	19.771.230,63	-	-7,41%
5U1210003	*	Oneri per iscrizioni ipotecarie connesse ad azioni giudiziarie per recupero dei crediti contributivi	5.300,00	4.200,00	-	1.100,00	26,19%
5U1210004	*	Spese legali diverse	1.121.411,71	4.848.088,80	3.726.677,09	-	-76,87%
5U1210009		Spese per risarcimenti connesse a controversie varie di ordine patrimoniale	1.819.240,60	358.171,97	-	1.461.068,63	407,92%
5U1210016		Spese legali derivanti da incarichi ad avvocati domiciliatari	1.802.201,70	1.541.564,65	-	260.637,05	16,91%
5U1210017		Spese per la gestione e la vendita degli immobili già cartolarizzati ai sensi dell'art. 3 del DL n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001	0,00	43.688.995,20	43.688.995,20	-	-100,00%
5U1210031		Spese varie di gestione del progetto Europeo IMPRO-MOBIL	0,00	0,00	-	-	
5U1210035		Spese varie di gestione del progetto europeo WeRSA	0,00	0,00	-	-	
5U2111007	*	Spese di manutenzione straordinaria degli stabili da reddito	0,00	609.105,77	609.105,77	-	-100,00%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
5U2112001	*	Acquisto e costruzioni di immobili strumentali	0,00	0,00	-	-	
5U2112003	*	Acquisto di mobili, macchine, arredi e apparecchiature sanitarie (uffici ed istituzioni sanitarie)	1.533.210,15	3.860.970,82	2.327.760,67	-	-60,29%
5U2112008	*	Acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati	29.992.297,80	14.788.300,18	-	15.203.997,62	102,81%
5U2112009	*	Spese per l'acquisizione di prodotti programma (software) connessi con la realizzazione di procedure automatizzate	99.487.668,28	84.990.564,47	-	14.497.103,81	17,06%
5U2112010	*	Spese per manutenzione straordinaria e di adattamento degli stabili strumentali di proprietà	0,00	14.658.374,43	14.658.374,43	-	-100,00%
5U2112011	*	Spese di adattamento funzionale degli stabili strumentali di terzi	0,00	3.654.264,63	3.654.264,63	-	-100,00%
5U2112012	*	Licenze d'uso prodotti software (costo d'ingresso)	757.065,69	471.247,46	-	285.818,23	60,65%
5U2112013	*	Spese di manutenzione straordinaria e adattamento degli stabili strumentali, già di proprietà, trasferiti al Fip - art. 4 della legge 410/01	0,00	8.835.916,83	8.835.916,83	-	-100,00%
5U2112014		Spese di manutenzione straordinaria per la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro degli stabili di proprieta' adibiti ad uffici e degli stabili strumentali, gia' di proprieta', tasferiti al "Fip - ai sensi dell'art. n. 4 del d.l. n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001	0,00	29.130.406,00	29.130.406,00	-	-100,00%
5U2113002	*	Acquisti di strumenti finanziari emessi da Equitalia s.p.a.- art.7, commi 3 e 16, dello statuto sociale di Equitalia s.p.a.	171.500,00	8.452.500,00	8.281.000,00	-	-97,97%
		Totale UPB V	1.005.525.970,91	2.170.597.344,70	1.165.071.373,79	0,00	-53,68%
		spese obbligatorie	452.870.159,77	1.458.761.416,03	1.005.891.256,26	0,00	-68,96%
		spese non obbligatorie	552.655.811,14	711.835.928,67	159.180.117,53	0,00	-22,36%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
		UPB 8 - "Altre strutture di Direzione generale"					
8U1102031	*	Compensi a docenti interni per la formazione e l'addestramento del personale e per corsi di formazione richiesti da altre organizzazioni pubbliche e private	506.424,64	0,00	-	506.424,64	
8U1104003	*	Premi di assicurazione per le strutture sociali	0,00	0,00	-	-	
8U1104004	*	Premi di assicurazione per gli immobili da reddito non cartolarizzati	88.832,44	0,00	-	88.832,44	
8U1104015	*	Fitto di locali adibiti ad uffici	72.183.200,19	0,00	-	72.183.200,19	
8U1104016	*	Spese di manutenzione ordinaria degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto (uffici e istituzioni sanitarie)	6.292.175,03	0,00	-	6.292.175,03	
8U1104026	*	Spese per la conduzione degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	1.933.421,51	0,00	-	1.933.421,51	
8U1104027	*	Oneri per la manutenzione ordinaria degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	471.372,12	0,00	-	471.372,12	
8U1104028		Spese per i servizi di archiviazione ex dl 42/2004	3.048.024,11	0,00	-	3.048.024,11	
8U1104036	*	Spese per bandi di gara relativi ad acquisizione di beni e servizi	22.637,53	0,00	-	22.637,53	
8U1104045	*	Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto	1.330.772,37	0,00	-	1.330.772,37	
8U1104052		Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro	5.506.040,50	0,00	-	5.506.040,50	
8U1104057		Fitto di stabili adibiti ad uffici gia' di proprieta' trasferiti al "FIP - Fondo immobili pubblici - ai sensi dell'art. 4 del d.l. 351/2001, convertito nella Legge n. 410/2001"	64.091.414,12	0,00	-	64.091.414,12	
8U1104062	*	Spese per l'acquisto di servizi e beni per la formazione/addestramento pers.le (compensi docenza esterna, prodotti, materiali, pubblicazioni, supporti ed altro finalizzati alla didattica)	612.658,65	0,00	-	612.658,65	
8U1104069	*	Oneri per la gestione degli archivi e relativa dematerializzazione	16.133.379,68	0,00	-	16.133.379,68	

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
8U1104070	*	Oneri per posta, servizi postali e corrispondenza	16.547.850,52	0,00	-	16.547.850,52	
8U1104071	*	Oneri per l'acquisizione dei servizi di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale	227.026,75	0,00	-	227.026,75	
8U1206083	*	Indennità avviamento commerciale, spese trasloco e altre spese per ottenere disponibilità locali di proprietà da destinare ad uso strumentale	0,00	0,00	-	-	
8U1206087		Indennità per avviamento commerciale a favore di conduttori che non accettano nuove condizioni per prosecuzione della locazione - Legge n. 15/1987	17.748,75	0,00	-	17.748,75	
8U1210008		Spese per la conduzione e la vendita degli immobili già cartolarizzati ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001 in gestione diretta	20.113.146,72	0,00	-	20.113.146,72	
8U1210010	*	Spese legali connesse al patrimonio immobiliare non cartolarizzato in gestione diretta	318.566,26	0,00	-	318.566,26	
8U1210017		Spese per la gestione e la vendita degli immobili già cartolarizzati ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001	19.536.255,23	0,00	-	19.536.255,23	
8U1210021		Spese per servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'erogazione delle prestazioni	164.603.831,22	0,00	-	164.603.831,22	
8U1210023		Spese per servizi svolti dalle banche dagli uffici dei conti correnti postali per il pagamento delle prestazione sul territorio nazionale ed altre spese bancarie	0,00	0,00	-	-	
8U1210028		Compensi ai componenti esterni delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità' civile, delle situazioni di handicap e di disabilità	32.446.998,45	0,00	-	32.446.998,45	

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
8U1210029	*	Spese per l'invio di posta massiva, per la gestione della corrispondenza in E/U e per i servizi di dematerializzazione	104.721.218,90	0,00	-	104.721.218,90	
8U1210032		Acquisizione di servizi a supporto del progetto Europeo B.E.S.T.	92.238,30	0,00	-	92.238,30	
8U1210033		Spese varie di gestione del progetto Europeo B.E.S.T.	0,00	0,00	-	-	
8U2111007	*	Spese di manutenzione straordinaria degli stabili da reddito non cartolarizzati in gestione diretta	321.332,56	0,00	-	321.332,56	
8U2112002	*	Spese di manutenzione straordinaria per le strutture sociali	2.687.311,73	0,00	-	2.687.311,73	
8U2112005		Spese di manutenzione straordinaria per adeguamenti normativi in materia di sicurezza delle strutture sociali	800.123,17	0,00	-	800.123,17	
8U2112010	*	Spese per manutenzione straordinaria e di adattamento degli stabili strumentali di proprietà	22.145.522,66	0,00	-	22.145.522,66	
8U2112011	*	Spese di adattamento funzionale degli stabili strumentali di terzi	3.775.069,82	0,00	-	3.775.069,82	
8U2112013	*	Spese di manutenzione straordinaria e adattamento degli stabili strumentali, già di proprietà, trasferiti al Fip - ai sensi dell'art. n. 4 del d.l. n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001	8.833.039,27	0,00	-	8.833.039,27	
8U2112014		Spese di manutenzione straordinaria per la sicurezza e l'igiene sul posto di lavoro degli stabili di proprieta' adibiti ad uffici e degli stabili strumentali, gia' di proprieta', trasferiti al "Fip - ai sensi dell'art. n. 4 del d.l. n. 351/2001 convertito nella legge n. 410/2001	18.340.223,40	0,00	-	18.340.223,40	
		Totale UPB VIII	587.747.856,60	-	0,00	587.747.856,60	
		spese obbligatorie	328.596.043,97	-	0,00	328.596.043,97	
		spese non obbligatorie	259.151.812,63	-	0,00	259.151.812,63	
		Riepilogo					
		Totale UPB	4.209.601.117,19	4.531.374.824,75	321.773.707,56	0,00	-7,10%
		spese obbligatorie	3.308.590.598,66	3.745.010.362,83	436.419.764,17	0,00	-11,65%
		spese non obbligatorie	901.010.518,53	786.364.461,92	0,00	114.646.056,61	14,58%

Capitolo		Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione		
					in -	in +	%
		8U1206 - Trasferimenti passivi					
8U1206024		Trasferimento allo Stato delle economie derivanti da riduzione stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi - art.11 ter l.248/05 e art.1 l.266/05 e successive disposizioni	490.576.276,08	182.978.525,03	-	307.597.751,05	168,11%
8U1206025		Trasferimento allo Stato di somme derivanti dalla riduzione dei compensi agli organi dell'ente di cui all'art. 1, commi 58 e 59,della legge n. 266/2005 e all'art. 61, c. 1, del dl n. 112/08 convertito nella legge n. 133/08	629.173,73	672.893,96	43.720,23	-	-6,50%
8U1206027		Trasferimento allo Stato delle somme derivanti dalla riduzione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa art. 67, comma 6, del d.l. 112/2008 convertito nella legge n. 133/2008	61.605.568,00	76.051.103,12	14.445.535,12	-	-18,99%
		4U2114 - Concessione di crediti ed anticipazioni					
4U2114003	*	Concessione di prestiti al personale dipendente ai sensi dell'art 59 del DPR n 509/1979	106.060.602,99	126.970.939,69	20.910.336,70	-	-16,47%
4U2114004	*	Concessione di mutui edilizi al personale dipendente e cessato dal servizio ai sensi dell'art 59 del DPR.509/79 e successive disposizioni integrative	83.333.235,00	86.929.555,84	3.596.320,84	-	-4,14%

*) spese non obbligatorie

Tavola 1

Descrizione	Consuntivo 2013
Riepilogo dei versamenti al bilancio dello Stato per norma di contenimento	
art. 4, comma 77, L. n. 92/2012	72.000.000,00
art. 8, comma 3, d l n. 95/2012 *	90.517.878,72
art. 4, comma 66, legge 183/2011	8.000.000,00
art. 21, comma 8, legge 214/2011	50.000.000,00
art. 1, comma 108, legge 228/2012	240.000.000,00
Totale	460.517.878,72
Riepilogo risparmi	
risparmi da consuntivo 2012	-184.962.916,69
risparmi ulteriori da consuntivo 2013	-275.554.962,03
Totale	-460.517.878,72

*Importo dovuto per la rideterminazione della base di calcolo del versamento ex art. 8, c. 3, d l n. 95/2012.

13. Stato del processo di integrazione degli Enti soppressi

L'articolo 21 del decreto legge n. 201/2011, convertito in legge n. 214/2011, ha previsto l'integrazione di INPDAP ed ENPALS in INPS. Obiettivo della riforma è migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale ed assistenziale, realizzando, nel contempo, una riduzione dei costi complessivi di gestione del servizio, assicurando ai cittadini un unico interlocutore per i servizi di assistenza e previdenza.

Superata la prima fase del processo di integrazione, avviata a partire dal gennaio 2012, nella quale l'Istituto ha intrapreso le attività necessarie ad assicurare, preventivamente alla definizione del riassetto organizzativo, la continuità delle funzioni e l'economicità della gestione, a piena tutela dei soggetti destinatari dell'azione degli Enti soppressi, alla luce dell'avvenuto trasferimento all'INPS delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'INPDAP e dell'ENPALS, di cui ai relativi decreti interministeriali di marzo e luglio 2013, entro la fine del corrente anno sarà ultimato l'adeguamento degli attuali assetti organizzativi centrali e territoriali, con l'eliminazione delle ridondanze, la chiara distinzione tra funzioni di *line* e di *staff*, lo sviluppo di efficaci modelli di *governance* e controllo, il contenimento dei livelli decisionali e la contrazione degli attuali assetti dirigenziali.

Per quanto riguarda le attività svolte nel corso dell'ultimo anno, nei primi due mesi del 2013, come previsto dalla circolare n. 15 del 30 gennaio 2013, si è conclusa la prima fase transitoria per l'integrazione organizzativa delle strutture *ex* ENPALS, avviata con circolare n. 78 dell'8 giugno 2012, mentre, già a partire dal mese di maggio, con la circolare n. 81/2013, sono state fornite le prime indicazioni operative per il processo di integrazione delle funzioni governate dalla ex Direzione generale del soppresso Ente, indicando le strutture centrali nelle quali inserire il personale e definendo i criteri per l'armonizzazione delle procedure. Ad oggi, tenuto conto dello stato di integrazione territoriale e centrale, il soppresso ENPALS può essere considerato completamente integrato nell'Istituto.

Con circolare n. 31 del 25 febbraio 2013 è stata avviata la sperimentazione, su un campione di n. 21 sedi provinciali, per l'integrazione dei processi *ex* INPDAP nel nuovo modello organizzativo INPS, progressivamente estesa, in corso d'anno, alla quasi totalità delle

sedi territoriali (per un totale complessivo di n. 74 direzioni provinciali), cogliendo l'opportunità di razionalizzare le funzioni di supporto, di eliminare le duplicazioni dei processi abilitanti ed ausiliari, uniformando ed ottimizzando contenuti e modalità di presidio e gestione del servizio.
Nella seconda metà dell'anno, con circolare n. 110 del 18 luglio 2013, è stata avviata anche la sperimentazione del modello integrato di direzione regionale, prima su un campione di n. 4 direzioni territoriali, successivamente esteso ad ulteriori n. 3 sedi regionali.
È stato, inoltre, avviato il processo di integrazione dell'avvocatura dell'*ex* INPDAP, sia centrale che territoriale, per eliminare duplicazioni e sovrapposizioni, nell'ottica di una maggiore economicità ed efficienza nella gestione del contenzioso.
A supporto della sperimentazione del modello organizzativo integrato è stato avviato un articolato progetto formativo sulle competenze istituzionali, con l'obiettivo di facilitare un'integrazione effettiva e rendere concretamente operativa la mutata realtà istituzionale ed è stato avviato, inoltre, il progetto di formazione *on the job* destinato agli ispettori di vigilanza dell'INPS e dell'*ex* ENPALS, con lo scopo di favorire la piena autonomia del corpo ispettivo sull'intero territorio nazionale.
Per quanto riguarda lo stato del processo di integrazione logistica, l'Istituto già a partire dal 2009 - sulla scorta di un contesto normativo che già da diversi anni poneva particolare attenzione alle tematiche di razionalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare - aveva intrapreso iniziative di ottimizzazione degli spazi ad uso di servizio. Nel corso del 2012, a seguito dell'incorporazione dell'*ex* INPDAP ed *ex* ENPALS, è stato avviato un percorso di integrazione logistica delle strutture centrali e territoriali avente come obiettivo la riduzione delle spese di funzionamento degli immobili strumentali. In particolare, nell'individuazione degli interventi di razionalizzazione, sono stati confermati i principi ispiratori che avevano già precedentemente guidato le iniziative di ottimizzazione degli spazi dell'INPS:

- la contrazione degli spazi utilizzati, attraverso la liberazione di aree contigue e, nel caso di strutture distribuite su più stabili, mediante l'accorpamento del personale in un unico immobile, in coerenza con gli standard definiti di occupazione degli spazi;

- la restituzione di immobili in locazione passiva o la riduzione delle superfici locate con la relativa ricontrattazione del contratto di affitto e del canone;
- l'agevolazione di configurazioni che garantiscano risparmi di spesa e/o maggiori introiti derivanti dalla collocazione a reddito dei beni strumentali non più necessari;
- il recupero di superfici, anche attraverso la corretta conservazione degli atti e la loro puntuale eliminazione, nonché l'utilizzo del servizio di archiviazione, custodia e gestione dei fascicoli e dei documenti relativi all'attività dell'Istituto;
- il conseguimento di obiettivi generali di contenimento della spesa, tenendo conto, tra l'altro, degli interventi necessari per l'adeguamento e la razionalizzazione degli spazi.

In accordo con tali logiche, è stata effettuata un'analisi delle consistenze immobiliari dell'INPS e dei soppressi Enti, che ha portato all'individuazione di circa 160 interventi di razionalizzazione logistica degli immobili strumentali. Gli interventi (la cui percentuale di attuazione raggiunge oggi quasi il 90%) hanno avuto come principale obiettivo l'accorpamento in un unico stabile delle Direzioni Regionali INPS, *ex* INPDAP ed *ex* ENPALS e delle Direzioni Provinciali INPS ed *ex* INPDAP, privilegiando configurazioni tese a mantenere gli immobili di proprietà e riducendo, di converso, la spesa per locazioni passive, con lo scopo di restituire all'Agenzia del Demanio gli immobili eccedenti i fabbisogni, sempre nel rispetto della logica di coerenza con il modello organizzativo dell'Istituto.

Per quanto riguarda, invece, lo stato del processo d'integrazione funzionale, nel corso dell'anno è stato portato a termine il processo di telematizzazione delle domande di prestazioni/servizi *ex* INPDAP ed *ex* ENPALS, avviata nel 2012, prevedendo un periodo transitorio durante il quale è stato possibile presentare le domande sia secondo le nuove modalità sia secondo quelle precedentemente vigenti.

L'ampliamento dei servizi/prodotti fruibili mediante nuovi canali, senza interazione diretta con le sedi territoriali (es. richiesta di pensione, richiesta di disoccupazione, integrazione documenti invalidità, ecc.), ha consentito di focalizzare l'attenzione sui requisiti di interoperabilità, che sono stati alla base della reingegnerizzazione e dell'automatizzazione dei processi; in quest'ambito, particolare rilievo assumono gli interventi

progettuali legati alla telematizzazione dei servizi e alla estensione dell'operatività del Contact Center Multicanale.

Inoltre, è stato dato avvio alla realizzazione dell'integrazione dei sistemi tecnologici e delle telecomunicazioni, che costituisce pietra miliare del percorso di integrazione degli Enti soppressi, inizialmente attraverso l'operazione di "clonazione" dei sistemi degli Enti incorporati, (completata nell'agosto 2013), successivamente attraverso l'integrazione delle procedure telematiche per l'erogazione dei servizi di supporto (in fase di conclusione) e dei servizi "core" relativi a posizioni assicurative e pensioni (secondo un programma che ne vedrà il completamento entro i prossimi due anni).

Entro la scadenza prefissata del 30 settembre 2013 è stata realizzata l'integrazione dei contenuti del sito *ex* INPDAP nel portale INPS e dell'intranet *ex* INPDAP nella intranet INPS e si è proceduto alla chiusura dei due portali per conseguire gli obiettivi di risparmio prefissati.

Relativamente al processo delle Entrate, è stata realizzata la confluenza delle denunce contributive mensili di entrambe le gestioni degli Enti soppressi nel flusso Uniemens. In corso d'anno è entrata in vigore la nuova procedura per la gestione dei ricorsi amministrativi in materia di entrate contributive. Si è provveduto, inoltre, all'armonizzazione dei criteri regolatori in materia di pagamenti in forma rateale dei crediti contributivi in fase amministrativa, di competenza delle gestioni amministrate dall'INPS, comprese le gestioni *ex* INPDAP ed *ex* ENPALS.

Al fine di rendere più efficiente l'azione delle istituzioni nel contrasto all'economia sommersa, nell'ambito del modello organizzativo dell'Istituto, la funzione di Verifica Amministrativa è stata posta a presidio della gestione dei flussi assicurativi e contributivi, creando un processo integrato tra la fase amministrativa e l'attività di vigilanza. Tale funzione, in particolare, ha la finalità di intercettare anomalie ed incongruenze nelle denunce contributive con la creazione di specifici "indici di rischio", individuare comportamenti aziendali omissivi e/o elusivi al fine di correggerli e di facilitare il rientro spontaneo nell'alveo della correttezza contributiva, dare impulso all'attività di vigilanza ispettiva, laddove emergano gravi irregolarità, nonché comportamenti "silenti" che necessitano di ulteriori verifiche ispettive, cogliere le situazioni più ricorrenti, non prevedibili che generano difettosità sistemiche.

Per quanto concerne le prestazioni pensionistiche sono state predisposte n. 30 nuove categorie di pensione per INPDAP e n.12 nuove categorie di

pensione per ENPALS; sono state adeguate per l'*ex* INPDAP e l'*ex* ENPALS tutte le procedure per la gestione delle nuove categorie di pensione. Sono state, inoltre, concluse le operazioni relative alla migrazione delle pensioni integrative erogate ai dipendenti Gestione pubblica e Gestione Sport e Spettacolo, iscritti alle casse ENPAS, ENPDEP ed ENPALS. Pertanto, a partire dall'anno in corso, il pagamento delle prestazioni in argomento viene gestito analogamente alla generalità delle pensioni. E' stata predisposta l'infrastruttura applicativa e trasmissiva per la gestione unificata dei flussi di pagamento ed è stata effettuata la verifica e l'allineamento per INPDAP ed ENPALS con le Banche e con Poste delle coordinate bancarie. E' stata realizzata l'unificazione delle comunicazioni mensili ai pensionati della Gestione Dipendenti Pubblici. Sono stati definiti i requisiti per la gestione dei pagamenti a più contitolari. E' stato concluso il progetto di telematizzazione delle domande di totalizzazione estera. E' stato effettuato l'allineamento dei dati presenti negli archivi anagrafici della gestione *ex* ENPALS con gli archivi INPS. E' stata realizzata, infine, la variazione dei conti di capitolo di bilancio per i mandati di pagamento delle pensioni *ex* ENPALS ripartiti per i due Fondi con quelli presenti ed adottati nella contabilità dell'Istituto.

Relativamente al processo degli acquisti, proseguendo nella linea già individuata in passato dall'Istituto, anche al fine di rispondere alle disposizioni legislative in materia di unificazione delle strutture che svolgono funzioni strumentali e di razionalizzazione delle spese di funzionamento, è stata disposta la concentrazione delle funzioni di acquisto in capo ad un'unica Direzione centrale per ottenere risparmi di spesa ed economie di processo ed è stato dato avvio all'istituzione di un sistema innovativo di piattaforma digitale per le attività connesse all'*e-procurement* per la gestione *online* dei processi di acquisto.

Per quanto riguarda i processi contabili e di bilancio, conclusasi la fase nella quale sono state definite le disposizioni contabili necessarie ad armonizzare la contabilità dell'Istituto con quella dell'*ex* INPDAP e dell'*ex* ENPALS, ai fini della rilevazione dei fatti ammnistrativi degli Enti soppressi e della predisposizione del bilancio d'incorporazione (consuntivo 2012), provvedendo ad istituire due gestioni specifiche all'interno a del bilancio dell'INPS, nel corso del primo trimestre del corrente anno, è stato approntato un nuovo Sistema Gestionale Amministrativo Contabile (SIGEC). Al SIGEC dovranno conformarsi tutte le strutture dell'Istituto, per poter effettuare prenotazioni, impegni e pagamenti, con la finalità, da

un lato, di miglioramento dell'efficienza interna nel conseguimento degli obiettivi istituzionali tramite l'automazione e la razionalizzazione dei processi, e, dall'altro, di controllo dell'utilizzo delle risorse finanziarie e dell'andamento della spesa. Con circolare n. 30/2014, pertanto, sono state fornite le istruzioni operative necessarie a garantire comportamenti omogenei, anche mediante l'utilizzo dei predetti sistemi informatizzati integrati amministrativo-contabili, che rappresentano, per l'Istituto, strumenti in grado di assicurare il costante aggiornamento delle informazioni, finalizzate al monitoraggio delle attività di approvvigionamento e dei livelli di spesa, e al controllo, per le voci di Bilancio, delle somme prenotate, impegnate e residue.

Con successive circolari nn. 31, 34 e 35 del marzo 2014, nell'ambito del processo di riforma dei sistemi di pagamento e di riscossione, già avviato a partire dal 2009, teso a semplificare il controllo dei flussi finanziari dell'Istituto, a realizzare economie gestionali e a migliorare il servizio all'utenza, è stata rilasciata in produzione la procedura che consente l'accentramento sulla contabilità speciale della Banca d'Italia, intestata alla Direzione generale, dei pagamenti delle prestazioni di fine servizio erogate dall'Istituto – gestione dipendenti pubblici, agli iscritti alle gestioni ex ENPAS e ex INADEL, nonché del pagamento di piccoli prestiti, prestiti pluriennali, borse di studi medi e superiori, borse di studi universitari e gli interventi di assistenza scolastica. Detta procedura realizza, altresì, l'integrazione tra il sistema di gestione amministrativa delle suddette prestazioni (SIN) e quello di gestione contabile (SAP R3), consentendo il pagamento accentrato delle prestazioni anzidette, con evidenza contabile sulle Sedi territoriali di competenza.

Continuando nel processo di riforma e di semplificazione dei sistemi di pagamento, sempre a decorrere dalla fine di marzo 2014 è stata resa disponibile alle Strutture territoriali la procedura informatica, denominata *MASF (Mandati Accentrati delle Spese di Funzionamento),* con la quale è stata estesa la modalità che consente l'accentramento sulla contabilità speciale della Banca d'Italia, intestata alla Direzione generale, dei pagamenti relativi alle spese di funzionamento obbligatorie e non obbligatorie, nonché alle spese istituzionali.

14. Effetti dell'art. 1, comma 5, della legge di stabilità 2014 sul bilancio dell'Istituto

L'art. 1, comma 5, legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "Le anticipazioni di bilancio concesse ai sensi del comma 3 dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, negli esercizi pregressi al 2012, al fine di garantire il pagamento delle prestazioni erogate dall'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) si intendono effettuate a titolo definitivo e pertanto eliminate dalla contabilità istituita ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 35 della legge n. 448 del 1998".

La suddetta disposizione fa riferimento alle sole anticipazioni di bilancio, pari a 21.698 mln, laddove la relazione tecnica di accompagnamento alla predetta legge di stabilità comprendeva anche le anticipazioni di tesoreria, pari a 3.500 mln, concesse all'INPDAP negli esercizi pregressi al 2012, per sopperire alle carenze di liquidità per il pagamento delle prestazioni pensionistiche, per un totale di 25.198 mln.

I Ministeri vigilanti, interpellati dall'Istituto sullo specifico punto, hanno chiarito che l'art. 1, co. 5, citato, rende definitive le sole anticipazioni di bilancio effettuate al soppresso INPDAP per 21.698 mln, comunicando che sono in corso approfondimenti per il ripianamento delle anticipazioni di tesoreria pari a 3.500 mln.

La rilevazione contabile di dette anticipazioni nei bilanci finanziari dell'INPDAP era stata allocata tra le entrate in conto capitale, influenzando positivamente la situazione amministrativa a fine anno del soppresso Istituto, in quanto non compensata dall'iscrizione di un corrispondente impegno alla restituzione, che sarebbe figurato tra i residui passivi, neutralizzando di fatto la riscossione. Nel bilancio consuntivo 2011 dell'ente soppresso, infatti, tali anticipazioni non avevano assunto la natura di residui passivi, mentre, nello stato patrimoniale, tali anticipazioni risultavano iscritte tra i debiti.

È da evidenziare, peraltro, che tali anticipazioni, nonostante la legge prevedesse che dovessero essere rendicontate in apposita gestione (art. 35, comma 6, della legge n. 448/1998), risultavano invece essere iscritte direttamente nella situazione patrimoniale della Cassa dei trattamenti

pensionistici statali (CTPS) e della Cassa pensioni dei dipendenti degli enti locali (CPDEL) .

Di seguito si rappresenta la situazione debitoria nei confronti dello Stato per anticipazioni di bilancio alle gestioni previdenziali, presente nel bilancio di chiusura dell'INPDAP al 31 dicembre 2011 e assunta, nel bilancio dell'INPS alla data del 1° gennaio 2012, a seguito della soppressione dell'Ente.

	1999	2009	2010	2011	TOTALE
CPDEL	1.394.340.216	2.005.000.000	2.000.000.000	3.000.000.000	8.399.340.216
CTPS		3.622.000.000	4.221.000.000	5.456.000.000	13.299.000.000
Totale	1.394.340.216	5.627.000.000	6.221.000.000	8.456.000.000	21.698.340.216

A fine anno 2011, il debito della CTPS era di 13.229 mln, quello della CPDEL era di 8.399 mln, corrispondente all'intero ammontare delle anticipazioni ricevute dal 1999 in poi.

Nella prima nota di variazione al bilancio preventivo 2014, pertanto, per rendere definitive le anticipazioni a suo tempo ricevute dall'INPDAP, si è proceduto all'accertamento di credito nei confronti dello Stato per 21.698 mln di euro, con valorizzazione della posta del Patrimonio netto - contributi per ripiano disavanzi- prevista dal D.P.R n. 97/2003 ed è stato azzerato il debito esistente in contropartita della riscossione del predetto credito per il medesimo ammontare. La soluzione adottata non altera la situazione amministrativa presunta a fine anno, in quanto non ha effetti sulla gestione finanziaria di competenza e cassa né sulla gestione dei residui.

Conseguentemente, l'effetto dell'art. 1, comma 5, citato, è il miglioramento del patrimonio netto per 21.698 mln, che viene rilevato nell'esercizio 2014.

15. Istituzione e variazione capitoli

Per sopravvenute esigenze di rilevazione finanziaria sono stati istituiti e variati nell'oggetto i seguenti capitoli:

Capitoli di entrata di nuova istituzione

Nell'ambito della UPB "Altre strutture di Direzione generale" :

Nuovo capitolo	Descrizione	
8E1310022	CONTRIBUTO DERIVANTE DALL'INCREMENTO DELL'ADDIZIONALE COMUNALE SUI DIRITTI D'IMBARCO DEI PASSEGGERI SUGLI AEROMOBILI, PER IL FINANZIAMENTO DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI	

Capitoli di uscita di nuova istituzione

Nell'ambito della UPB "D.C. Risorse strumentali" :

Nuovo capitolo	Descrizione	Obblig.
5U1208017	IMPOSTA SOSTITUTIVA SULLA RIVALUTAZIONE DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI BANCA D'ITALIA - ART. 6, COMMA 6, DEL DECRETO LEGGE 30 NOVEMBRE 2013, N. 133, CONVERTITO DALLA LEGGE 29 GENNAIO	*

* Capitolo di natura obbligatoria

Nell'ambito della UPB "Altre strutture di Direzione generale" :

Nuovo capitolo	Descrizione	Obblig.
8U2111006	ACQUISIZIONE DI IMMOBILI DA REDDITO A SEGUITO DI PROCEDURA TRANSATTIVA	*

* Capitolo di natura obbligatoria

Capitoli di entrata variati nell'oggetto

Nell'ambito della UPB "Altre strutture di Direzione generale" :

Capitolo variato	Nuova descrizione	
8E2113003	REALIZZO DI TITOLI A REDDITO FISSO EX INPDAP ED EX ENPALS	

Parte seconda

Nota illustrativa dei risultati delle attività per l'anno 2013

Nota illustrativa

1. Premessa

Il processo di programmazione e budget per l'anno 2013 è stato avviato con le circolari n. 9 del 16 gennaio 2013 e n. 19 del 6 febbraio 2013, in funzione della Relazione programmatica per gli anni 2013-2015 emanata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, con delibera n. 19 del 10 luglio 2012 e delle successive Linee Guida Gestionali per l'anno 2013.

Il processo di programmazione ha interessato tutte le Direzioni centrali, i Coordinamenti generali professionali, i Progetti nazionali e gli Uffici di supporto agli Organi e tutte le strutture territoriali, a seguito del quale, con l'emanazione del Piano della Performance, il Direttore Generale ha assegnato, con propri provvedimenti, gli obiettivi di risultato e le risorse economico-finanziarie alle strutture coinvolte, centrali e territoriali, comprese quelle della gestione ex INPDAP e alla struttura centrale ex ENPALS.

In relazione alle linee di indirizzo ed alle linee guida gestionali per l'anno 2013, così come riportato nella Nota preliminare di cui al Bilancio di previsione 2013, attraverso il processo di programmazione budget, sono state individuate le strutture centrali rispettivamente responsabili delle linee guida gestionali, nonché le strutture centrali deputate al raggiungimento degli obiettivi che compongono le suddette linee guida.

Nel corso dell'anno 2013 l'assetto della Direzione generale è stato progressivamente interessato da numerose e rilevanti modifiche, per effetto del processo di integrazione conseguente all'applicazione dell'art. 21 della legge n. 214/2011, con l'istituzione di nuove strutture, di adeguamenti nelle competenze delle strutture esistenti e di contestuali riassetti organizzativi. Tale processo di riorganizzazione ha determinato una ricollocazione di parte degli obiettivi gestionali, sia nell'ambito di una stessa struttura centrale che tra strutture diverse.

Sulla base di quanto consuntivato dai Centri di Responsabilità attraverso il sistema Sap-BW-Sem, per ciascuna delle linee guida gestionali, è stato conseguito il raggiungimento del 100%.

Alla data del 31/12/2013 risulta utilizzato, con andamenti diversificati tra le diverse Direzioni centrali responsabili delle voci di spesa, il 93,27% del totale delle spese di funzionamento assegnate.

Per quanto riguarda il programma di razionalizzazione logistica, dei 162

interventi programmati per l'arco temporale 2012-2017, l'80,9% risulta avviato (n. 131) ed il 67% (n. 108) risulta concluso.

Per gli interventi di razionalizzazione per cui era prevista la conclusione entro l'anno, la percentuale di realizzazione si è attestata al 91%.

Per quanto riguarda i costi legati alla razionalizzazione (lavori di manutenzione straordinaria, spese di facchinaggio e trasporto, spese di pulizia, acquisto di arredi) la situazione, dedotta dai valori consuntivati nel IV forecast 2013, evidenzia un aumento a livello nazionale, da parte delle Regioni coinvolte nel processo stesso, del 3,1% rispetto al budget ad inizio anno. Ciò in relazione al fatto che alcuni interventi programmati per gli anni successivi al 2013, con conseguenti oneri a carico di esercizi seguenti, sono stati anticipati richiedendo, per tale motivo, un ricorso a risorse economiche aggiuntive per l'anno corrente.

L'andamento dei risparmi legati al medesimo processo evidenzia, a livello nazionale, una diminuzione percentuale, rispetto all'anno precedente, dei costi di gestione legati al funzionamento degli immobili oggetto di razionalizzazione (-9,83%).

Il volume di produzione lorda si è attestato nell'anno a 19.596.243 pezzi omogeneizzati, con una percentuale di realizzazione del budget pari al 95%. La principale causa di tale flessione deve essere attribuita all'effetto della reingegnerizzazione delle procedure informatiche relative alla gestione del soggetto contribuente (DM virtuale e recupero crediti) con conseguente riduzione dei "prodotti" lavorabili.

A livello nazionale, per l'anno 2013, si registra un indice di deflusso superiore ad uno e un abbattimento della giacenza pari a circa il 27%. L'indice di giacenza, espresso in giorni, a fine anno è pari a 77 giorni sul totale delle aree di produzione.

L'andamento della qualità del servizio (indicatore di efficienza ed efficacia) nelle aree di produzione mostra, a livello nazionale, uno scostamento positivo sia rispetto all'anno precedente (5,56%) che rispetto al budget 2013 (4,47%).

L'indicatore di produttività, rilevato per tutte le sedi a prescindere dal livello di integrazione raggiunto, è risultato inferiore di circa il 9% rispetto all'obiettivo previsto; tale scostamento è da attribuirsi al processo di integrazione che ha coinvolto le sedi di produzione sia sotto il profilo organizzativo che procedurale e logistico, con un forte impatto sulla

produttività.

La consistenza del personale appartenente alle aree ABC nelle sedi territoriali (sia sedi integrate che non integrate) espressa in termini di FTE (Full Time Equivalent) evidenzia al 31 dicembre 2013, una collocazione dell'84% nelle aree di produzione, del 6,13% nelle funzioni professionali e del 10,14% nelle aree della direzione e supporto.

2. Assicurato Pensionato

Sull'andamento delle attività di produzione del 2013 e sugli scostamenti rilevabili nel confronto con l'anno precedente ha avuto incidenza il processo di integrazione in INPS degli ex Istituti di previdenza dei dipendenti pubblici (INPDAP) e dei lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico (ENPALS), in applicazione della legge n. 214 del 2011, che ha richiesto, nel corso dell'anno, attività di riprogrammazione del budget, rimodulazione dei carichi di lavoro, riprogrammazione dei fabbisogni e dell'impiego di risorse umane.

Il percorso di integrazione ha, infatti, richiesto un'analisi delle attività e dei processi di lavoro degli Enti integrati, al fine di predisporre il monitoraggio delle nuove linee di produzione con gli strumenti, le metodologie e i criteri già in uso all'Istituto. Tale processo ha portato all'aggiornamento del Catalogo dei prodotti, con il peso delle singole attività in termini di assorbimento delle risorse ed all'adozione delle seguenti terminologie per l'indicazione delle pensioni nei diversi settori di competenza:

- settore privato, comprensivo dell'assicurazione generale obbligatoria dei dipendenti, dei fondi speciali di previdenza gestiti dall'Inps, delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, della gestione separata dei collaboratori a progetto e dei professionisti senza cassa;
- settore assistenziale, costituito dalle prestazioni svincolate dal contributo IVS e collegate in via esclusiva ai requisiti socio-sanitari (assegni sociali e provvidenze per invalidità civile);
- settore pubblico, che comprende le pensioni erogate ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (Stato, Enti locali, Sanità), già gestite dall'ex Inpdap;

- settore spettacolo e sport, comprensivo delle pensioni erogate in favore dei lavoratori dello spettacolo (ordinari e tersicorei) e dello sport professionistico, già gestite dall'ex Enpals.

Nel biennio 2012/2013, la concomitanza di più fenomeni produttivi di segno opposto produce un quadro di sostanziale attenuazione degli effetti della nuova disciplina dei trattamenti pensionistici (cd. Riforma Monti-Fornero[1]), con un calo delle pensioni IVS inferiore all'otto per cento.

Alla riduzione dei trattamenti di Vecchiaia e Anzianità, ad esempio, si sono contrapposte le pensioni in deroga degli "esodati", che hanno costituito un segmento di produzione inedito e peculiare dell'anno 2013.

	ANDAMENTO GENERALE DELLE PENSIONI NEL SETTORE PRIVATO								
	PERVENUTE			ACCOLTE			RESPINTE		
	2012	2013	%	2012	2013	%	2012	2013	%
VECCHIAIA	218.836	177.449	*-18,9%*	137.079	112.807	*-17,7%*	51.128	43.597	*-14,7%*
VECCH. IN DEROGA		14.956			8.172			1.965	
VECCH. FONDI SPEC.	7.886	5.527	*-29,9%*	3.438	2.048	*-40,4%*	1.311	1.143	*-12,8%*
VECCH. IN CONV.INT.	28.733	26.501	*-7,8%*	8.502	9.204	*8,3%*	14.010	13.894	*-0,8%*
PREPENSIONAMENTI	1.314	1.112	*-15,4%*	1.014	942	*-7,1%*	166	79	*-52,4%*
ANZIANITA'/ANTICIPATE	167.637	102.323	*-38,9%*	102.827	67.499	*-34,4%*	50.379	29.991	*-40,5%*
ANZ. IN DEROGA		48.643			25.432			6.817	
ANZ. FONDI SPECIALI	18.000	8.945	*-50,3%*	8.416	3.500	*-58,4%*	3.476	1.719	*-50,5%*
ANZ. IN CONV.INT.	21.032	18.356	*-12,7%*	7.558	7.164	*-5,2%*	10.455	9.937	*-4,9%*
INVALIDITA'/INABILITA'	143.808	152.423	*6,0%*	49.358	49.043	*-0,6%*	85.416	87.942	*3,0%*
INV/INAB FONDI SPEC.	4.114	3.902	*-5,2%*	1.348	1.273	*-5,6%*	1.360	1.278	*-6,0%*
INV/INAB IN CONV.INT.	5.363	5.209	*-2,9%*	963	1.055	*9,6%*	3.517	3.464	*-1,5%*
INDIRETTE	28.339	30.422	*7,4%*	19.340	19.940	*3,1%*	4.442	5.421	*22,0%*
INDIRETTE FONDI SPEC	1.044	988	*-5,4%*	538	488	*-9,3%*	86	76	*-11,6%*
INDIRETTE IN CONV.INT.	3.412	3.604	*5,6%*	878	1.038	*18,2%*	1.705	1.850	*8,5%*
REVERSIBILITA'	196.174	185.571	*-5,4%*	167.357	160.839	*-3,9%*	9.685	8.585	*-11,1%*
REVERSIB. FONDI SPEC.	15.725	14.771	*-6,1%*	10.377	10.331	*-0,4%*	487	385	*-20,9%*
REVERSIB. CONV.INT.	16.347	16.871	*3,2%*	10.852	11.652	*7,37%*	2.189	1.882	*-14,0%*
ASSEGNI STRAORD.*	5.643	10.804	*91,5%*	1.702	10.639	*525,1%*	173	107	*-38,2%*
TOTALE TRATT. PREV.LI	845.692	785.931	*-7,1%*	508.616	470.444	*-7,51%*	237.136	217.758	*-8,2%*

1 Legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione con modificazioni del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201; legge 24 febbraio 2012, n. 14, di conversione del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216. Per un riepilogo complessivo della Riforma cfr. circolare INPS n. 35 del 14 marzo 2012.

Tra i fattori di temperamento degli effetti della Riforma, nel suo secondo anno di applicazione, occorre considerare anche la ripresa vigorosa dei pensionamenti a carico delle gestioni degli autonomi, quale effetto di trascinamento della disciplina antecedente la riforma Monti-Fornero.

Si registrano scostamenti in positivo di quelle categorie (imprenditori agricoli, artigiani commercianti, gestione separata) interessate dallo sblocco della "finestra mobile", al termine dell'attesa di diciotto mesi dalla data di maturazione dei requisiti soggettivi.

Gli effetti della Riforma sono invece manifesti nelle liquidazioni a carico del fondo pensioni dei dipendenti (-63,13%), in ragione dell'innalzamento dell'età pensionabile, sebbene il decremento sia mitigato dalla quota di pensionamenti in deroga con decorrenza 2013.

Riguardo all'incremento delle pensioni vecchiaia supplementari (+52,70%) e delle trasformazioni da invalidità (+20,87%), si deve considerare che l'azione di erosione delle giacenze è esercitata con maggiore intensità, sui prodotti minori, proprio nei periodi di calo della domanda di servizio.

Nel complesso, il saldo degli accoglimenti nelle diverse tipologie e gestioni porta ad una riduzione delle pensioni di vecchiaia erogate nel 2013 di poco inferiore al 18%.

Per ragioni analoghe alla casistica delle pensioni di vecchiaia, anche le pensioni di Anzianità (sostituite con le nuove norme dalle "Anticipate") manifestano un trend di segno opposto in relazione alle gestioni: diminuiscono le liquidazioni per i lavoratori dipendenti (-59,15%), causa l'elevazione del requisito di anzianità; aumentano gli accoglimenti nelle gestioni speciali degli autonomi, causa il rientro delle vecchie domande al termine dello scorrimento di diciotto mesi. Nel complesso, il saldo degli accoglimenti nelle diverse gestioni riporta una riduzione dei trattamenti liquidati nel 2013 pari a -34,46%.

Riguardo alle certificazioni, l'applicazione delle norme transitorie collegate alla Riforma pensionistica ha dilatato la necessità di verificare e certificare le posizioni assicurative e previdenziali, al fine di riconoscere e garantire il diritto alle diverse opzioni di salvaguardia della decorrenza e/o

anticipazione dei requisiti, in deroga alle norme generali (controllo massivo e rigoroso delle posizioni di tutti i soggetti che, potenzialmente, aspiravano a rientrare nella fattispecie legislativa, categorie di beneficiari, di volta in volta individuati da norme *ad hoc*, ha prodotto un andamento discontinuo dei singoli tipi di istanza, con periodi di picco seguiti da drastici cali, con un totale di quasi mezzo milione di domande).

Dal primo gennaio 2013 è stato applicato il primo "scalino" riforma Monti-Fornero, che ha elevato di tre mesi il requisito di età per ottenere l'assegno sociale (da 65 anni e tre mesi). Tale adeguamento alla speranza di vita ha determinato una contrazione degli assegni sociali riconosciuti (-10,72%), unitamente agli effetti prodotti dal miglioramento dei controlli sul fronte amministrativo e reddituale (alla diminuzione di domande accolte si contrappone un aumento dei provvedimenti di reiezione +13,42%).

La percentuale di "pensioni subito" (cioè senza soluzione di continuità tra l'ultima retribuzione ed il trattamento pensionistico) è pari a circa il 70% contro il 74,8% registrato a fine 2012, dovuta al ritardo da parte degli enti datori di lavoro nell'invio dei documenti necessari per la liquidazione della pensione.

I ricalcoli delle pensioni in essere registrano una complessiva riduzione (-16,94%), differenziata fra le diverse tipologie (aumenti di produzione sui servizi a domanda (es. supplementi o trattamenti di famiglia) e diminuzioni sulle sistemazioni seriali (es. documentali e reddituali). Il crollo delle ricostituzioni non contributive è collegato alla riduzione degli stock di anomalie evidenziate nelle "Liste pensioni da verificare" la cui trattazione sistematica comincia a produrre effetti di miglioramento del database delle pensioni.

Il riscatto dei contributi è da anni un istituto sempre più marginale (36.976 domande pervenute). Le ricongiunzioni dei periodi assicurativi (90.267 domande pervenute), invece, sono state interessate nel 2013 da progetti di miglioramento su scala nazionale. In particolare, la Circolare n. 66/2013 ha dato impulso al recupero produttivo delle domande di computo e ricongiunzione giacenti, nonché al completamento delle informazioni amministrative non presenti nel sistema informatico. Il risultato è stato l'aumento di un terzo degli accoglimenti rispetto all'anno

precedente, e l'incremento di pratiche respinte (+158,79%), in conseguenza della massiva attività di pulizia degli archivi e chiusura amministrativa dei procedimenti in sospeso.

3. Invalidità Civile

Al 31 dicembre 2013 le domande registrate nel sistema informativo dell'Istituto (INVCIV2010) sono state n. 1.350.021, di cui n. 1.278.945 presentate con modalità telematiche e n. 71.076 registrate dalle sedi (si riferiscono alla gestione di casi particolari per consentire l'inserimento, nella procedura INVCIV2010, di istanze di aggravamento e/o di revisione e/o domande trasmesse con dati errati, al fine di salvaguardare la data di decorrenza originaria). Il 93% delle richieste pervenute in via telematica sono state veicolate dai patronati.

Si rileva un incremento di domande telematiche pari al 8,50% e di certificati medici abbinati pari al 5,78% rispetto all'anno precedente; il 98,61% dei certificati medici pervenuti telematicamente è stato trasmesso dai medici di base.

Le richieste di prestazione corrispondenti alle domande registrate nel periodo assommano a n. 2.252.040, con una media di richieste per domanda telematica pari a 1,76. Le richieste più numerose si riferiscono all'invalidità civile (n. 1.157.344) e al riconoscimento dello stato di handicap di cui alla Legge n. 104/92 (n. 948.289). (incremento medio del 8,94% di prestazioni richieste e più specificatamente del 10,02% per le non economiche e del 8,01% per le economiche).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, si evidenzia, il forte incremento delle richieste avvenuto in Puglia, ed un incremento al di sopra di dieci punti percentuali in Abruzzo, Calabria, Lazio, Emilia Romagna e Puglia.

Per quanto riguarda l'attività delle Commissioni Mediche Integrate (CMI), l'analisi delle attività riguardanti la fase dell'accertamento sanitario è stata per gli anni scorsi condizionata dal limitato utilizzo della procedura che gestisce l'intero processo (INVCIV2010) determinando la parzialità delle informazioni fornite, ma a partire dal 2012 le azioni poste in essere hanno consentito la lavorazione di un maggior numero di verbali

telematici. Al 31 Dicembre 2013 il numero di visite effettuate e di verbali redatti con l'ausilio della procedura telematica sono stati 1.608.876, di questi 1.595.454 sono stati chiusi, mentre 13.422 sono stati sospesi per ulteriori accertamenti. I medici INPS sono stati presenti nel 37,27% dei casi.

I Coordinamenti Medico Legali (CML) e la Commissione Medica Superiore (CMS) svolgono il ruolo di analisi dei verbali per la successiva validazione definitiva, in tale fase hanno la possibilità di sospendere i verbali e procedere con la convocazione a visita del soggetto.

Al 31 dicembre 2013, risultano pervenuti dalle ASL complessivamente n. 2.111.150 verbali di cui il 75,56% con modalità telematiche (incremento di oltre 14 punti percentuali sulla media nazionale rispetto al 2012).

L'attività di esame dei verbali da parte dei CML ha comportato 129.185 sospensioni per ulteriore convocazione a visita, pari al 6% del totale e 1.967.350 definizioni pari al 94%.

Nelle definizioni dei verbali si è proceduto nel 72,01% dei casi ad una validazione dei giudizi ASL, nel 20,62% dei casi ad una definizione agli atti e nel 7,37% dei casi ad una definizione su visita diretta.

Si rileva a livello nazionale un incremento del 7,78% del numero dei verbali esaminati a fronte di una diminuzione del 12,14% di verbali validati per effetto del silenzio assenso. Il numero dei verbali sospesi per ulteriore convocazione a visita è diminuito del 6,57%.

Quanto al ruolo della Commissione Medica Superiore, al 31 dicembre 2013, la stessa ha definito il 98,1% dei verbali esaminati mentre nel 1,9% dei casi ha effettuato segnalazioni al CML, con una richiesta di integrazione del verbale o di convocazione a visita del soggetto (calo del 33,7% del numero di verbali esaminati rispetto al 2012).

Il totale delle provvidenze economiche liquidate dall'Istituto nel 2013 è pari a n. 456.309 con un calo del 4,5% rispetto all'anno precedente.

In particolare, per le provvidenze economiche afferenti a domande gestite con la procedura telematica INVCIV2010, sono state erogate n. 405.748 prestazioni a fronte di n. 1.196.538 richieste pari al 33,91% con un tempo medio di liquidazione dalla data della domanda, comprensivo della fase di accertamento sanitario, di 292 giorni per l'invalidità civile, di 341 giorni per la cecità civile e 410 per la sordità civile. Il 97,3% delle prestazioni liquidate è stato relativo a prestazioni di invalidità civile.

4. TFR e TFS Gestione Pubblica

Al 31 dicembre 2013 sono state definite n. 278.335 pratiche di TFR a fronte delle 181.139 definite nel 2012; lo standard di qualità legato all'erogazione delle prestazioni registra un andamento positivo: la percentuale di prestazioni erogate nei cd. "tempi soglia" si attesta ad 79,06%, contro il 72,35% registrato lo scorso anno.

Per quanto riguarda il TFS, i volumi produttivi risultano mediamente inferiori rispetto a quelli dello scorso anno (-25%). Gli standard di qualità registrano, mediamente, andamenti corrispondenti agli standard fissati (88.6% vs. 80%).

I dati del 2013, confermano il trend di abbattimento della spesa per interessi legali (- 41% rispetto al 2012) che ha ormai raggiunto livelli di spesa che possono considerarsi fisiologici in tutto il territorio nazionale.

5. Credito e Welfare

I volumi complessivi di erogazioni di prestiti sono pari a: n. 105.728 prodotti lavorati al 31 dicembre 2013, di cui n. 90.350 riferiti ai piccoli prestiti e n. 15.378 ai prestiti pluriennali, rispetto ai n. 96.065 lavorati al 31 dicembre 2012, di cui n. 78.3981 riferiti ai piccoli prestiti e n. 17.667 ai prestiti pluriennali.

Il livello standard di qualità, 75% pratiche erogate entro 60 giorni con riferimento ai piccoli prestiti e 90 giorni ai prestiti pluriennali, si attesta su valori mediamente più alti per entrambe le tipologie: 91.47% per i piccoli prestiti e 94% per i prestiti pluriennali. Ciò a dimostrare una attenzione sempre maggiore ai bisogni dell'utenza gravata da un forte disagio economico e sociale.

6. Processo a Sostegno del Reddito

L'analisi dei volumi di produzione per il 2013 evidenzia, nel valore totale, una diminuzione delle ore autorizzate per i diversi trattamenti di integrazione salariale rispetto all'analogo periodo del 2012.

Più in dettaglio, sebbene per la Cassa Integrazione Ordinaria (2,37%) e la Cassa Integrazione Straordinaria (14,64%) si registrino valori in aumento, continuano ad essere in diminuzione i valori della CIG in deroga

-22,93% rispetto al 2012.

Di seguito si riporta la tabella con il numero delle ore autorizzate per ramo di attività:

CASSA INTEGRAZIONE	GENNAIO - DICEMBRE		
	2012	2013	Variazione %
Industria	715.366.828	716.822.124	0,20%
Edilizia	107.221.123	124.990.822	16,57%
Artigianato	95.914.292	88.308.931	- 7,93%
Commercio	169.031.098	143.493.549	- 15,11%
Altro*	3.120.881	2.246.929	- 28,00%
Totale	1.090.654.222	1.075.862.355	- 1,36%

Nel 2013 si registra un aumento del pervenuto delle domande di mobilità, seppure (19,97%) ed un decremento del pervenuto delle domande di disoccupazione (-84,71%) , il valore negativo si riferisce esclusivamente ai licenziamenti intervenuti entro il 31/12/2012, poiché dall'1 gennaio 2013 è entrata in vigore, introdotta dalla legge n. 92/2012, la nuova indennità collegata all' Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI e Mini ASpI).

PRESTAZIONE	2013			
	Giacenza iniziale	Pervenute	Definite	% definito/pervenuto
D.S. Ordinaria	71.563	261.042	327.349	*125,40%*
ASPI		1.411.176	1.322.037	*93,68%*
Mini ASpI 2012	3.441	782.884	782.998	*100,01%*
Mini ASPI		479.711	454.093	*94,66%*

Con la chiusura dell'anno 2013 non è più vigente la Mini ASpI 2012, a suo tempo introdotta per tutelare gli assicurati che avevano già maturato all' 1 gennaio 2013 i requisiti per la vecchia DSRR.

Per quanto riguarda i trattamenti di famiglia, si registra un generale incremento delle domande (pervenute e definite) rispetto all'anno precedente. In particolare le domande di Assegno per il Nucleo Familiare presentate dai lavoratori iscritti alla Gestione Separata al 31 dicembre 2013 (31.720) fanno registrare un valore in crescita rispetto al

precedente anno dell'11,9%, in gran parte determinato dalla trasformazione del mercato del lavoro e dall'aumento del numero dei lavoratori parasubordinati che presentano le domande di trattamenti di famiglia alla propria gestione e non a quella dei lavoratori dipendenti. Andamento crescente va evidenziato anche per il numero delle domande definite rispetto al corrispondente periodo 2012 (+13,1%).

Le domande di ANF presentate dai lavoratori domestici (173.716) crescono del 13,6% e la percentuale di domande definite è aumentata del 30,7% rispetto a quelle definite nel corso dell'anno 2012.

Relativamente alle richieste di Assegni Familiari presentate dai Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri (22.511) si ha un incremento delle domande dell'11,3% rispetto al 2012, con aumento delle domande definite del 12,5%.

Relativamente alle prestazioni di malattia, per i lavoratori dipendenti si segnala che le indennità (il maggior numero) sono erogate con il sistema del conguaglio. Per quanto riguarda le indennità il cui pagamento è direttamente effettuato dall'Istituto, si registra un generale decremento del pervenuto, rispetto al 2012, ad eccezione riguarda del settore dei lavoratori agricoli con un aumento del 3,81% con analoghi valori per il definito (4,13%).

Il valore complessivo delle domande di maternità pervenute (1.591.955 domande) è in aumento rispetto al 2012 (7,3%). In particolare si riscontra un aumento, seppure lieve (0,7%), delle domande di maternità provenienti dai lavoratori parasubordinati (25.000); ciò può scaturire dalle novità previste, a far data dal 2012, relativamente all'estensione di tale tutela, analogamente alla malattia a tutti gli iscritti alla Gestione separata, previa verifica dei requisiti.

Sono in continuo aumento anche le prestazioni a conguaglio (8,3%), mentre risultano in diminuzione le domande di indennità di maternità dei lavoratori autonomi: CDCM (-11,8%), Artigiani (-8,4%), Commercianti (-9,8%).

La percentuale di liquidazione delle prestazioni entro 30 gg. è un indicatore di qualità delle prestazioni. Per tutte le tipologie di prestazioni si registra un miglioramento rispetto all'anno precedente.

PRESTAZIONE	% domande liquidate entro 30 gg		*Variazione %*
	2012	2013	
Maternità Lav dipendenti pagamento diretto	93,56%	95,85%	*2,45%*
L. 104/92 e congedi straordinari pagamento diretto	81,93%	83,56%	*1,99%*
Maternità e L.104/92 – conguaglio	86,67%	88,99%	2,68%
Maternità Lav. autonomi	80,90%	86,70%	*7,17%*
Malattia (lav. dipendenti)	94,46%	95,50%	*1,10%*

7. Soggetto Contribuente

Da gennaio 2013 è stata avviata la revisione e la reingegnerizzazione delle procedure di gestione dei flussi contributivi, nel quadro del completamento del Sistema UNIEMENS, avviato nel 2005 con la mensilizzazione delle denunce retributive e proseguito nel 2010 con la individualizzazione delle denunce contributive (dal mese di gennaio 2013, è stato soppresso il vecchio modello DM10 ed è stato sostituito dal nuovo formato denominato DM2013).

Principali vantaggi derivanti dalla nuova procedura sono l'ottimizzazione dei tempi e delle risorse grazie alla gestione delle sole difettosità, eccezioni e rischi, il maggior numero di informazioni all'interno della nuova denuncia, le contabilizzazioni dirette e l'univocità del soggetto contribuente, grazie all'introduzione in tutte le ricerche o fasi gestionali del codice fiscale.

L'andamento relativo alla creazione di nuove imprese con dipendenti (183.350), indica una tendenza al ribasso rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente pari al 15%; tale valore aumenta di un punto percentuale, se si considera il numero delle comunicazioni di iscrizioni annullate. Sul piano delle posizioni già in essere, il numero delle sospensioni di attività con dipendenti registra un decremento del 4%, mentre i ripristini di attività registrano una riduzione pari al 11% rispetto all'anno precedente.

Nel 2013, il numero delle delibere dei lavoratori autonomi, pervenute dal canale telematico ComUnica della Camera di Commercio, aumenta del 14,40% così come sale del 21,99% il numero delle delibere anomale su

cui le sedi devono intervenire correggendo o integrando i dati mancanti.

L'attività delle strutture di produzione, in merito alla gestione delle delibere lavorate dalle sedi, registra un incremento pari al 27,95% rispetto all'analogo periodo del 2012, tale aumento influenza positivamente il livello di smaltimento di giacenza delle delibere telematiche.

Il numero delle iscrizioni dei soggetti agricoli pervenute (56.426), registra una riduzione pari al 7% rispetto all'analogo periodo relativo all'anno precedente .

L'andamento delle iscrizioni alla gestione separata (134.303), registra una contrazione del pervenuto pari al 33,50 % rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

Nel settore dello spettacolo e dello sport professionistico, nel corso del 2013, si è assistito ad una flessione delle immatricolazioni di nuove imprese e attività di impresa e ad un forte incremento del ricorso al pagamento in forma rateale dei contributi previdenziali. Si tratta di dati che, confermando la situazione di sofferenza del settore, denotano criticità nell'avvio di nuove attività produttive e difficoltà nella capacità di finanziamento dei costi di produzione. In particolare, nel corso del 2013, si sono registrate 13.284 immatricolazioni di nuove imprese e nuove attività di impresa, con una riduzione, rispetto al 2012, pari a circa il 19 per cento.

Il sistema dei buoni lavoro, inaugurato nel 2008 e pensato in una prima fase per le attività stagionali e come veicolo di emersione del lavoro in nero, ha subito nel corso del tempo diverse e sostanziali modifiche. La riforma del mercato del lavoro, a partire da 18 luglio del 2012 ha posto l'accento sul requisito dell'occasionalità a prescindere dal tipo di attività, imponendo limitazioni di carattere economico sia per i lavoratori impegnati nei cosiddetti "lavori saltuari" che per i committenti. L'andamento incrementale della vendita dei voucher per le attività occasionali trova conferma anche nel corso del 2013 (totale 92.811.888), anche se in maniera disomogenea a livello territoriale (netta concentrazione dei voucher venduti in quattro regioni settentrionali come la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna, e il Piemonte).

8. Recupero Crediti

Nel corso dell'anno 2013 si è verificato un decremento degli incassi per crediti contributivi, dovuto a cause esterne ed interne all'Istituto, che ha portato ad un incassato totale di circa 5 miliardi e 307 milioni di euro a fronte dei 6 miliardi e 320 milioni dell'anno 2012.

La chiusura contabile dell'anno, comprensiva del mese suppletivo, ha poi portato ad un totale complessivo degli incassi in fase amministrativa di circa 3 miliardi e 521 milioni.

Nel corso del 2013 c'è stato il rilascio in produzione della nuova procedura "Gestione Contributiva", tale condizione non ha consentito alle sedi un utilizzo completo e continuo della procedura, in tale contesto è da interpretare la tendenziale flessione degli insoluti che si registra nel corso del 2013 rispetto all'anno precedente (-22%).

Le richieste di dilazione per le aziende con dipendenti aumenta del 6,7%, mentre il numero delle richieste definite con piano di ammortamento sottoscritto registra una flessione pari al 6,9%. L'andamento delle dilazioni amministrative dell'area agricola, mostra una riduzione di pervenuto pari al 23,58% mentre aumenta del 10,15% la percentuale di definito per piano di ammortamento emesso e sottoscritto.

Il 2013 registra un incremento dei DURC emessi (totali 5,6 milioni di cui 1,8 emessi dall'Inps) pari al 13% rispetto all'anno precedente, tale percentuale è pari al 31% se si considerano i DURC rilasciati direttamente dall'INPS, il tempo medio di rilascio si riduce, passando da una media di 20 giorni ad una media di 16 giorni. Anche la percentuale dei DURC emessi con silenzio assenso migliora passando dal 2,07% del 2012 allo 0,98% del 2013.

L'attività di verifica amministrativa, di controllo degli importi conguagliati a titolo di assegni al nucleo familiare, di indennità di malattia e di maternità obbligatoria svolta al 31 dicembre 2013, ha avuto i seguenti risultati:

- Assegni al Nucleo Familiare → Accertato/diffidato pari a € 2.730.930
- Malattia → Accertato/diffidato pari a € 6.056.312
- Maternità → Accertato/diffidato pari a € 6.056.312

Nel corso del 2013 sono stati avviati nuovi controlli sul diritto alla

fruizione dei benefici da L. 407/90 e L. 223/91, in coerenza con quanto stabilito dalla legge 92/2012. Il 10% delle aziende ha avuto i benefici parzialmente o totalmente revocati.

9. Vigilanza

Il potenziamento dell'attività di intelligence, sempre più mirata ad individuare aree e fenomeni maggiormente a rischio, ha comportato una crescita dell'accertato lordo (1,2 mld €, pari a un incremento dell'11,68% rispetto al 2012), dell'accertato per ispezione (+25,70%) e dell'accertato per ispettore (+15,74%); peraltro, le azioni di contrasto al lavoro nero dovute principalmente allo sviluppo di azioni ispettive complesse hanno determinato la crescita del coefficiente di lavoro nero accertato per ispezione (+29,41).

Parte terza

Nota integrativa

Nota integrativa

Generale

1. Criteri di redazione del bilancio

Il rendiconto generale 2013 è formalmente redatto secondo gli schemi del D.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003 ed è costituito dal conto di bilancio, dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa.
Il conto di bilancio evidenzia le risultanze della gestione delle entrate e delle uscite e si articola in due parti:

- il rendiconto finanziario decisionale articolato in UPB di 1° livello;
- il rendiconto finanziario gestionale articolato in capitoli.

Viene altresì redatta la situazione amministrativa al 31 dicembre 2013, avente lo scopo di evidenziare il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Lo stato patrimoniale evidenzia la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi nonché la consistenza della situazione patrimoniale netta finale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica ed è accompagnato dal Quadro di riclassificazione dei risultati economici conseguiti.
Il conto economico e lo stato patrimoniale vengono altresì rappresentati al netto sia delle poste relative alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, sia di quelle riferite alla Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili (art. 130 del decreto legislativo n. 112/98), al fine di evidenziare le componenti economico-finanziarie e patrimoniali delle sole attività previdenziali.

Il presente rendiconto è stato redatto in osservanza dei principi contabili generali recepiti dall'art. 3 del vigente Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'INPS.

2. Risultanze finanziarie complessive

La gestione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Istituto dell'anno 2013 si è chiusa con i seguenti risultati che vengono raffrontati con il 2012:

- Aspetto finanziario di competenza

Anno	Entrate accertate	Uscite impegnate	Saldo sul complesso
2013	397.701	406.425	-8,724
2012	382.065	391.852	-9.786
Variazioni			
assolute	15.635	14.574	1.062
percentuali	4,1	3,7	-10,8

- Aspetto finanziario di cassa

Anno	Riscossioni (1)	Pagamenti	Fabbisogno di cassa
2013	273.532	388.354	114.822
2012	271.587	378.209	106.622
Variazioni			
assolute	1.945	10.145	8.200
percentuali	0,7	2,7	7,7

(1) Al netto dei trasferimenti di bilancio e delle anticipazioni di Tesoreria/Stato.

- Andamento delle disponibilità liquide

(in mln)

Periodo	Giacenze di tesoreria e c/c postali	C/c bancari ed altre disponibilità	Totale
al 1° gennaio 2013	26.126,2	830,3	26.956,5
al 31 dicembre 2013	23.835,1	825,8	24.661,0
Variazione	-2.291,1	-4,4	-2.295,5

Rapporti con la Tesoreria e lo Stato per le anticipazioni

(in mln)

Periodo	Debito per anticipazioni di tesoreria/Stato al lordo giacenze	Giacenze di tesoreria e c/c postali	Debito netto
	(a)	(b)	(c=a-b)
al 1° gennaio 2013	92.594	26.126	66.467
al 31 dicembre 2013	109.599	23.835	85.764
Aumento debito lordo	17.005	-	-
Diminuzione giacenze di tesoreria	-	2.291	-
Aumento debito netto	-	-	19.297

3. Situazione amministrativa

I dati della situazione amministrativa sono esposti nel prospetto che segue.

Trattasi, come è noto, di una esposizione tipica degli Enti tenuti alla rendicontazione finanziaria, nella quale si riassume la situazione consolidata sotto il profilo della liquidità.

La situazione amministrativa ha subito una diminuzione rispetto all'anno 2012 di 9.980 mln passando da 53.870 mln a 43.890 mln. Tale decremento non corrisponde al disavanzo di competenza dell'anno (accertamenti meno impegni) attestato a -8.724 mln, in quanto sullo stesso hanno influito le operazioni di eliminazione dei residui come si evince dal prospetto che segue:

(in milioni)

	Importi
Avanzo di amministrazione alla fine dell'anno 2013 (*)	43.890
Avanzo di amministrazione all'inizio dell' anno 2013	53.870
Decremento dell'anno 2013	*-9.980*
Eliminazione residui attivi anno 2012 (**)	1.352
Eliminazione residui passivi anno 2012 (**)	96
Avanzo di competenza dell'anno 2013	*-8.724*

(*) Nella tabella della pagina successiva vengono rappresentate le componenti che hanno determinato l'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio.

(**) In valore assoluto.

Situazione amministrativa

(in milioni)

Descrizione	Valori
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 2013	26.956
. Riscossioni	*386.058*
. Pagamenti	*388.354*
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2013	24.661
. Residui attivi finali	*132.606*
. Residui passivi finali	*113.377*
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio	43.890
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione risulta così prevista: *Parte vincolata* *Parte disponibile* Totale risultato di amministrazione	 0 43.890 43.890

Nota integrativa

4. Composizione dei residui attivi e passivi per ammontare e per anno di formazione

La composizione dei residui attivi e passivi, per ammontare e per anno di formazione, riguardo rispettivamente ai crediti verso lo Stato, le aziende (tenute alla presentazione delle denunce di mod. DM 10), gli artigiani e gli esercenti attività commerciali nonché alle spese di funzionamento, è illustrata negli allegati "*B*" e "*E*" del fascicolo "Allegati".

5. Dati e notizie relativi al personale dipendente

La situazione del personale dell'Istituto, per l'anno 2013, è stata elaborata alla luce di quanto previsto dall'art. 21 della legge 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che dispone la soppressione dell'Inpdap e dell'Enpals e la conseguente attribuzione delle funzioni all'Inps.
Si riepiloga, nella tabella della pagina seguente, la consistenza del personale unificata alla data del 1° gennaio 2014.

Tab. 1 - Consistenza del personale unificata al 01.01.2014

	CONSISTENZA UNIFICATA
	al 1° gennaio 2014
Dir. I^ F.	49
Dir. II^ F.	511
Totale Dirigenti	560
Medici/Legali/Professionisti	1.014
Area C	23.808
Area B	5.382
Area A	1.058
TOTALE Aree	30.248
Altre posizioni giuridiche	14
TOTALE Professionisti ed Aree	31.276
Insegnanti	12
TOTALE PERSONALE	31.848

La rideterminazione della dotazione organica dell'Istituto, è stata prevista:

- dal decreto legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 148/2011, che impone alle amministrazioni individuate dall'art. 74, comma 1, del decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni,

dalla legge n. 133/2008, di procedere ad una *"ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento dell'organico complessivo"* e alla *"rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una ulteriore riduzione del 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di tale personale risultante a seguito dell'applicazione dell'articolo 2, comma 8-bis, del decreto legge n. 194 del 2009"*;

- dall'art. 1, comma 6-ter, della legge n. 14/2012, che proroga il termine entro cui procedere alla riduzione delle dotazioni organiche contemplata dal citato D.L. n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011 *"all'atto del previsto riassetto organizzativo e funzionale previsto dall'art. 21, comma 7, del citato decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214"*;

- dall'art. 2 del decreto legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 135/2012, che impone agli enti pubblici non economici un'ulteriore riduzione delle dotazioni organiche. In particolare *"gli uffici dirigenziali, di livello generale e di livello non generale e le relative dotazioni organiche, in misura non inferiore, per entrambe le tipologie di uffici e per ciascuna dotazione, al 20% di quelli esistenti, e le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un'ulteriore riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale".*

Il numero dei dipendenti dell'Istituto si era contratto sensibilmente, passando da 34.174 unità nel 2002 a 25.842 unità nel 2012 (riferite al solo INPS) ed una contrazione analoga avevano subito anche gli Enti soppressi.
Nel 2013, per effetto dei decreti interministeriali di trasferimento all'INPS delle risorse umane degli Enti soppressi, si sono aggiunti circa 7.000 dipendenti ex INPDAP e circa 350 ex ENPALS.
I dati sulla consistenza del personale al 31 dicembre 2013 evidenziano la prosecuzione del percorso di contrazione del numero di risorse (Tab. 2).

Nota integrativa

Tab. 2 - Consistenza del personale Inps anni 2002 – 2013

Anno	Consistenza al 31.12
2002	34.174
2003	33.372
2004	32.971
2005	32.773
2006	32.104
2007	31.210
2008	29.533
2009	28.252
2010	27.640
2011	26.706
2012	25.842
2013	31.848

Per rideterminare la dotazione organica complessiva dell'Istituto, la dotazione organica del solo INPS, approvata con il DPCM 23.01.2013, è stata incrementata di un numero di unità pari alla consistenza dell'INPDAP e dell'ENPALS alla data di soppressione.

I relativi decreti interministeriali di trasferimento delle risorse, previsti dall'art. 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214: *"la dotazione organica dell'INPS è incrementata di un numero di posti corrispondenti alle unità di ruolo in servizio presso gli enti soppressi alla data di entrata in vigore del presente decreto […] I due posti di direttore generale degli Enti soppressi sono trasformati in altrettanti posti di livello dirigenziale generale dell'INPS, con conseguente aumento della dotazione organica dell'Istituto incorporante"* sono stati approvati nel corso del 2013, come da riepilogo che segue:

- decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del 28 marzo 2013, relativo al soppresso ENPALS;
- decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del 5 luglio 2013,

relativo al soppresso INPDAP;

- decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del 2 ottobre 2013, relativo al soppresso ENAM.

In esecuzione di tali provvedimenti, con determinazione commissariale n. 58 del 12 maggio 2014, è stata approvata la dotazione organica dell'Istituto, comprensiva del personale transitato a seguito della soppressione dell'INPDAP, dell'ENPALS e dell'ENAM (Tab. 3).

Tab. 3 – Dotazione organica al 12.05.2014

	Dotazione Organica
	(al 12 maggio 2014)
Dir. I^ F.	48
Dir. II^ F.	464
Totale Dirigenti	512
Medici/Legali/Professionisti	996
Area C	21.764
Area B	5.693
Area A	1.022
TOTALE Aree	28.479
Insegnanti	12
TOTALE PERSONALE	29.999

6. Criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto generale

Di seguito vengono evidenziati i criteri di valutazione degli elementi patrimoniali, attivi e passivi, utilizzati nella redazione del rendiconto generale e che si riconducono ai criteri generali della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Attivo

Immobilizzazioni immateriali

- Le spese di adattamento su beni di terzi sono valutate al costo e soggette ad ammortamento per la durata di cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

- Gli immobili sia strumentali che da reddito sono valutati al costo di acquisto al quale sono applicate quote annue di ammortamento pari al 2% del valore di bilancio riferito al 1° gennaio di ciascun anno fino a concorrenza di detto valore.

- Le manutenzioni straordinarie e le spese di adattamento degli immobili di proprietà sono valutate al costo e soggette ad ammortamento per la durata di dieci anni.

- I beni mobili sono valutati al costo di acquisto che viene ammortizzato mediante aliquote di ammortamento previste nel "Regolamento della tenuta degli inventari dell'INPS" in misura differenziata a seconda della tipologia del bene e con l'applicazione, secondo le disposizioni vigenti in materia, del 50% delle aliquote stesse nell'anno di acquisto.

Immobilizzazioni finanziarie

- I titoli azionari quotati in borsa sono valutati al minor valore tra la quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre ed il prezzo di acquisto.

- Le partecipazioni non quotate in borsa sono valutate al prezzo di acquisto.

- I prestiti ed i mutui sono valutati al valore pari alla loro consistenza residua (tenuto conto quindi delle quote capitale scadute).

- I restanti crediti sono esposti al valore nominale ad eccezione del credito verso l'erario, valutato al presumibile valore di realizzo che tiene conto di una presunta quota di svalutazione.

Attivo circolante

- I crediti verso gli iscritti per contributi e per prestazioni da recuperare sono valutati al presumibile valore di realizzo che tiene conto di una presunta svalutazione dei crediti stessi secondo rispettivamente le determinazioni del Direttore generale n. 38 del 26 giugno 2013 e n. 12 del 22 ottobre 2008.

- I restanti crediti sono esposti al valore nominale ad eccezione dei crediti verso i locatari degli immobili del soppresso INPDAI i quali sono stati valutati a suo tempo dallo stesso Ente al presumibile valore di realizzo.

- Le disponibilità liquide sono esposte al valore nominale.

Ratei e risconti

- I ratei attivi costituiscono proventi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi.

Passivo

Fondi per rischi ed oneri

- Il Fondo imposte e tasse è costituito per la maggior parte da accantonamenti prudenzialmente effettuati dal soppresso INPDAI in attesa che venga accertata la sussistenza di eventuali debiti verso l'erario.

- Rileva, di provenienza dell'ex INPDAP, il Fondo di garanzia a copertura dei rischi connessi con l'erogazione dei prestiti concessi o garantiti dall'Istituto agli iscritti della gestione unitaria delle prestazioni creditizie e

sociali, dei piccoli prestiti agli iscritti della gestione ex ENAM e dei prestiti alle cooperative, agli enti locali ed altri enti.

- I rimanenti Fondi sono costituiti essenzialmente da accantonamenti destinati alla copertura di prestazioni a carico dello Stato il cui ammontare alla chiusura dell'esercizio non era ancora determinabile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro

- Il Fondo per il trattamento di fine rapporto copre l'onere nei confronti del personale dipendente al quale si applica lo stesso TFR ed è determinato secondo le disposizioni dell'art. 2120 del codice civile così come risulta sostituito dall'art. 1 della legge 29 maggio 1982, n. 297.

- Il Fondo per l'indennità di buonuscita destinato alla copertura dell'onere nei confronti del personale non rientrante nel campo di applicazione del TFR è determinato secondo le disposizioni stabilite dall'apposita normativa interna.

Debiti

- I debiti sono esposti al valore nominale

Ratei e risconti

- I ratei passivi costituiscono costi di competenza dell'esercizio ma esigibili negli esercizi successivi.

- I risconti passivi costituiscono proventi percepiti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Analisi voci del conto di bilancio

La gestione finanziaria di competenza

I movimenti finanziari di competenza dell'anno 2013 si riassumono in 397.701 mln di entrate accertate e in 406.425 mln di impegni, con un disavanzo complessivo di 8.724 mln.

Le partite di parte corrente ammontano a 313.653 mln di entrate ed a 322.452 mln di uscite, con un conseguente differenziale negativo di 8.799 mln.

Quanto ai movimenti in conto capitale, le entrate sono risultate pari a 26.000 mln e le uscite a 25.925 mln con un saldo positivo di 75 mln.

Nelle seguenti tabelle, ordinate per quadri riepilogativi e di dettaglio, si fornisce la disarticolazione per Centri di responsabilità dei dati contabili di competenza.

Gestione finanziaria di competenza - Quadro riassuntivo per U.P.B.
Rendiconto 2013

in mln

Aggregati	Centri di responsabilita'						Totale
	UPB 1	UPB 2	UPB 3	UPB 4	UPB 5	UPB 8	
	D.C. Entrate	D.C. Pensioni	D.C. Prestaz. a sostegno del reddito	D.C. Risorse Umane	D.C. Risorse Strumentali	Altre strutture di Direzione Generale	
Entrate							
Entrate correnti:							
Entrate contributive	208.281	734	1.121	6	-	-	210.141
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0	308	0	9	-	99.079	99.396
Altre entrate	421	2.120	1.259	57	100	160	4.116
Totale entrate correnti	*208.702*	*3.161*	*2.380*	*72*	*100*	*99.239*	*313.653*
Entrate in conto capitale:							
Entrate per alienazione beni patrim.- riscoss. crediti	-	-	1.412	158	4	7.015	8.590
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-
Accensione di prestiti	-	-	-	90	-	17.321	17.411
Totale entrate in conto capitale	-	-	*1.412*	*248*	*4*	*24.336*	*26.000*
Partite di giro	*1.008*	*398*	*5.161*	*141*	*0*	*51.340*	*58.048*
Totale delle Entrate	209.710	3.559	8.953	460	104	174.915	397.701
Uscite							
Uscite correnti:							
Funzionamento	-	-	-	1.818	605	189	2.613
Interventi diversi	8.929	267.427	36.530	22	389	6.220	319.517
Trattamenti di quiescenza,integrativi e sostitutivi	-	-	-	323	-	-	323
Totale uscite correnti	*8.929*	*267.427*	*36.530*	*2.163*	*994*	*6.409*	*322.452*
Pagamenti in conto capitale:							
Investimenti	-	-	1.888	278	140	6.564	8.870
Oneri comuni	-	-	-	-	-	17.056	17.056
Totale uscite in conto capitale	-	-	*1.888*	*278*	*140*	*23.619*	*25.925*
Partite di giro	*1.008*	*398*	*5.161*	*141*	*0*	*51.340*	*58.048*
Totale delle Uscite	9.938	267.825	43.579	2.582	1.134	81.368	406.425
Saldi							
1. di parte corrente	199.772	-264.266	-34.150	-2.092	-895	92.830	-8.799
2. in conto capitale	-	-	-476	-30	-136	717	75
3. per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-
4. sul complesso	199.772	-264.266	-34.626	-2.122	-1.030	93.547	-8.724

Gestione finanziaria di competenza - Quadro riassuntivo per U.P.B.
Rendiconto 2013 / Rendiconto 2012

in mln

Centri di responsabilita'									
Aggregati	D.C. Entrate			D.C. Pensioni			D.C. Prestazioni a sostegno del reddito		
	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni
Entrate									
Entrate correnti:									
Entrate contributive	208.281	206.324	1.957	734	814	-80	1.121	933	188
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0	1	-1	308	326	-19	0	0	0
Altre entrate	421	399	21	2.120	2.055	65	1.259	1.266	-7
Totale entrate correnti	*208.702*	*206.724*	*1.977*	*3.161*	*3.195*	*-34*	*2.380*	*2.199*	*181*
Entrate in conto capitale:									
Entrate per alienazione beni patrim.- riscoss. crediti	-	-	-	-	-	-	1.412	1.417	-6
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	*1.412*	*1.417*	*-6*
Partite di giro	*1.008*	*1.056*	*-47*	*398*	*398*	*0*	*5.161*	*5.443*	*-282*
Totale delle Entrate	209.710	207.780	1.930	3.559	3.592	-33	8.953	9.060	-107
Uscite									
Uscite correnti:									
Funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi diversi	8.929	9.159	-230	267.427	261.766	5.660	36.530	34.314	2.215
Trattamenti di quiescenza,integrativi e sostitutivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale uscite correnti	*8.929*	*9.159*	*-230*	*267.427*	*261.766*	*5.660*	*36.530*	*34.314*	*2.215*
Uscite in conto capitale:									
Investimenti	-	-	-	-	-	-	1.888	1.776	112
Oneri comuni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale uscite in conto capitale	-	-	-	-	-	-	*1.888*	*1.776*	*112*
Partite di giro	*1.008*	*1.056*	*-47*	*398*	*398*	*0*	*5.161*	*5.443*	*-282*
Totale delle Uscite	9.938	10.215	-277	267.825	262.164	5.661	43.579	41.533	2.046
Saldi									
1. di parte corrente	199.772	197.566	2.207	-264.266	-258.571	-5.694	-34.150	-32.115	-2.034
2. in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-476	-358	-118
3. per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. sul complesso	199.772	197.566	2.207	-264.266	-258.571	-5.694	-34.626	-32.473	-2.152

Gestione finanziaria di competenza - Quadro riassuntivo per U.P.B.
Rendiconto 2013 / Rendiconto 2012

in mln

Aggregati	Centri di responsabilita'								
	D.C. Risorse Umane			D.C. Risorse Strumentali			Altre strutture di Direzione Generale		
	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni
Entrate									
Entrate correnti:									
Entrate contributive	6	6	0	0	0	0,0	-	-	-
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	9	2	7	0	0	-0,1	99.079	93.801	5.278
Altre entrate	57	61	-4	100	120	-20	160	155	5
Totale entrate correnti	*72*	*69*	*2*	*100*	*120*	*-20*	*99.239*	*93.956*	*5.283*
Entrate in conto capitale:									
Entrate per alienazione beni patrim.- riscoss. crediti	158	176	-18	4	125	-121	7.015	6.084	931
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	0	0	0	-	10	-10
Accensione di prestiti	90	13	76	0	0	0	17.321	12.327	4.994
Totale entrate in conto capitale	*248*	*190*	*58*	*4*	*125*	*-121*	*24.336*	*18.421*	*5.915*
Partite di giro	*141*	*146*	*-5*	*0*	*0*	*0*	*51.340*	*48.606*	*2.734*
Totale delle Entrate	460	405	55	104	245	-141	174.915	160.983	13.932
Uscite									
Uscite correnti:									
Funzionamento	1.818	1.852	-34	605	1.670	-1.065	189	-	189
Interventi diversi	22	23	-1	389	354	35	6.220	5.945	275
Trattamenti di quiescenza,integrativi e sostitutivi	323	355	-32	-	-	-	-	-	0
Totale uscite correnti	*2.163*	*2.230*	*-66*	*994*	*2.024*	*-1.030*	*6.409*	*5.945*	*464*
Uscite in conto capitale:									
Investimenti	278	345	-67	140	169	-29	6.564	6.415	149
Oneri comuni	-	-	-	-	-	-	17.056	12.060	4.996
Totale uscite in conto capitale	*278*	*345*	*-67*	*140*	*169*	*-29*	*23.619*	*18.475*	*5.144*
Partite di giro	*141*	*146*	*-5*	*0*	*0*	*0*	*51.340*	*48.606*	*2.734*
Totale delle Uscite	2.582	2.721	-139	1.134	2.194	-1.059	81.368	73.026	8.342
Saldi									
1. di parte corrente	-2.092	-2.161	69	-895	-1.904	1.010	92.830	88.011	4.819
2. in conto capitale	-30	-155	125	-136	-44	-92	717	-54	771
3. per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. sul complesso	-2.122	-2.316	193	-1.030	-1.948	918	93.547	87.957	5.590

Gestione finanziaria di competenza

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
Entrate				
Entrate correnti:				
Entrate contributive	210.141	208.076	2.065,0	1,0
Trasferimenti correnti	99.396	94.131	5.265,2	5,6
Altre entrate correnti	4.116	4.056	59,5	1,5
Totale entrate correnti	313.653	306.263	7.389,7	2,4
Entrate in conto capitale:				
Alienazione di beni patrim. e riscos. crediti	8.590	7.804	786,0	10,1
Trasferimenti in conto capitale	0	10	-10,2	-100,0
Accensione di prestiti	17.411	12.340	5.070,4	41,1
Totale entrate in conto capitale	26.000	20.154	5.846,2	29,0
Partite di giro	58.048	55.648	2.399,4	4,3
Totale delle entrate	397.701	382.065	15.635,3	4,1
Uscite				
Uscite correnti:				
Funzionamento	2.613	3.522	-909,8	-25,8
Interventi diversi:	319.517	311.561	7.955,3	2,6
- Uscite per prestazioni istituzionali	*303.464*	*295.742*	7.721,7	2,6
- Trasferimenti passivi	*5.504*	*5.978*	-474,3	-7,9
- Altri interventi diversi	*10.549*	*9.841*	707,9	7,2
Tratt.quiescenza, integrativi e sostitutivi	323	355	-31,7	-8,9
Totale uscite correnti	322.452	315.439	7.013,8	2,2
Uscite in conto capitale:				
Investimenti	8.870	8.705	164,7	1,9
Oneri comuni	17.056	12.060	4.995,6	41,4
Totale uscite in conto capitale	25.925	20.765	5.160,4	24,9
Partite di giro	58.048	55.648	2.399,4	4,3
Totale delle uscite	406.425	391.852	14.573,6	3,7
Saldi				
1. di parte corrente	-8.799	-9.175	375,9	-4,1
2. in conto capitale	75	-611	685,8	...
3. per partite di giro	0	0	0,0	0,0
4. sul complesso	-8.724	-9.786	1.061,7	-10,8

... Non valutabile o non significativa.

Gestione finanziaria di competenza - Entrate

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	313.653	306.263	7.389,7	2,4
1.1 - Entrate contributive	210.141	208.076	2.065,0	1,0
1.1.01 Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	208.974	206.833	2.141,4	1,0
1.1.02 Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	1.167	1.243	-76,4	-6,1
1.2 - Entrate derivanti da trasf. correnti	99.396	94.131	5.265,2	5,6
1.2.03 Trasferimenti da parte dello Stato	99.076	93.801	5.275,3	5,6
1.2.04 Trasferimenti da parte delle Regioni	0	1	-1,1	-99,5
1.2.06 Trasf. da parte di altri Enti del settore pubblico	320	329	-9,0	-2,7
1.3 - Altre entrate	4.116	4.056	59,5	1,5
1.3.07 Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	82	77	5,0	6,5
1.3.08 Redditi e proventi patrimoniali	446	414	32,0	7,7
1.3.09 Poste correttive e compens. di spese correnti	2.811	2.793	18,0	0,6
1.3.10 Entrate non classificabili in altre voci	776	772	4,4	0,6
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	26.000	20.154	5.846,2	29,0
2.1 - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	8.590	7.804	786,0	10,1
2.1.11 Alienazioni di immobili e diritti reali	4	24	-20,0	-83,4
2.1.13 Partecipazioni e vendita valori mobiliari	628	101	527,2	...
2.1.14 Riscossione di crediti	7.958	7.679	278,8	3,6
2.2 - Trasferimenti in conto capitale	0	10	-10,2	-100,0
2.2.15 Partecipazioni e vendita valori mobiliari	0	10	-10,1	-100,0
2.2.16 Riscossione di crediti	0	0	-0,1	-100,0
2.3 - Accensione di prestiti	17.411	12.340	5.070,4	41,1
2.3.20 Assunzione di altri debiti finanziari	17.411	12.340	5.070,4	41,1
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	58.048	55.648	2.399,4	4,3
4.1.22 Entrate aventi natura di partite di giro	58.048	55.648	2.399,4	4,3
TOTALE DELLE ENTRATE	397.701	382.065	15.635,3	4,1

... Non valutabile o non significativa.

Analisi voci del conto di bilancio

Entrate

Le entrate di parte corrente sono state accertate in complessivi 313.653 mln con un incremento di 7.389,7 mln sui corrispondenti dati del 2012 (306.263 mln).

In particolare, le *entrate contributive* sono state accertate in 210.141 mln con un incremento di 2.065 mln rispetto all'anno 2012 (208.076 mln).
Le motivazioni di tale incremento sono state illustrate nella "Relazione sulla gestione" del presente documento.
Il complesso delle entrate contributive proviene dalla produzione per 208.974 mln e dalla partecipazione degli iscritti all'onere per specifiche gestioni per 1.167 mln ed include anche le entrate contributive delle gestioni dei soppressi INPDAP ed ENPALS incorporati nell'INPS a seguito delle disposizioni introdotte dall'art. 21, comma 1, del decreto legislativo n. 201/2011 convertito nella legge n. 214/2011, che sono pari rispettivamente a 55.952 mln ed a 1.062 mln.
Per un maggior dettaglio si rileva che i contributi per i lavoratori dipendenti da datori di lavoro già iscritti:
- all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap), soppresso ai sensi dell'articolo 21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (cap. 1E1101058) sono pari a 55.501 mln;
- all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (Enpals), soppresso ai sensi dell'articolo 21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (cap. 1E1101057) sono pari a 1.160 mln.

Al netto delle entrate contributive degli enti soppressi le entrate contributive dell'INPS sono pari a 153.127 mln con un decremento di - 92 mln.
Le predette entrate contributive comprendono i contributi delle aziende DM e degli operai agricoli dipendenti, per il TFR - Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile (gestione n. 40) – per 5.523 mln con un decremento di 585 mln rispetto all'anno 2012 (6.108 mln).

Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti:

Consuntivo anno 2013	mln	208.974
Consuntivo anno 2012	mln	206.833
Differenza	mln	+2.141

In ordine alle principali partite di entrata si indicano di seguito i contributi che hanno registrato le variazioni più significative.

- Contributi dei *lavoratori dipendenti versati dalle aziende* che operano con il sistema delle denunce mediante modello DM sono stati accertati in 122.015 mln con un decremento di 501 mln rispetto al consuntivo 2012 (122.516 mln).

- Contributi dei *lavoratori dipendenti da datori di lavoro già iscritti all'ex INPDAP* sono stati accertati in 55.501 mln con un incremento di 2.330 mln rispetto al consuntivo 2012 (53.171 mln).

- Contributi dei *lavoratori agricoli dipendenti* pari a 1.548 mln registrano, rispetto all'anno precedente (1.581 mln), un decremento di 33 mln;

- Contributi dei *lavoratori domestici* da 1.061 mln del consuntivo 2012 passano a 1.075 mln con un incremento di 14 mln.

- Contributi *delle gestioni dei lavoratori autonomi* segnano, rispetto al consuntivo dell'anno 2012, le seguenti variazioni (in mln):

Gestioni	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Diff. assol.	Diff. %
Commercianti	9.783	9.570	+ 213	+2,2
Artigiani	7.951	7.909	+ 42	+0,5
CD/CM	1.041	989	+ 51	+5,2
Parasubordinati	7.452	7.607	- 155	-2,0

- Contributi obbligatori per il personale dell'Istituto passano a 372 mln con un decremento di 96 mln rispetto all'anno precedente (468 mln).

- Contributo *straordinario delle imprese del credito a copertura degli assegni straordinari per il sostegno del reddito* è stato accertato in 642 mln con un incremento di 193 mln rispetto al 2012 (449 mln).

Analisi voci del conto di bilancio

- Contributi *a carico delle aziende per il finanziamento dell'indennità di mobilità* sono stati accertati in 175 mln con un incremento di 18 mln rispetto al consuntivo 2012 (156 mln).

- Contributi *delle aziende a copertura degli oneri per indennità di mobilità relativi a periodi eccedenti la mobilità ordinaria* che sono stati accertati in 46 mln con un decremento di 23 mln rispetto al consuntivo 2012 (69 mln).

- Contributo *addizionale su integrazioni salariali ordinarie e straordinarie erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate ad aziende sospese o cessate* che sono stati accertati in 49 mln, sostanzialmente invariati rispetto al consuntivo 2012 (49 mln).

- Contributo *a carico degli enti datori di lavoro a copertura di oneri pensionistici ed indennità ad onere ripartito* accertato in 41 mln con un decremento di 18 mln rispetto al consuntivo 2012 (58 mln).

Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni:

Consuntivo anno 2013	mln	1.167
Consuntivo anno 2012	mln	1.243
Differenza	mln	- 76

Tra le variazioni più significative si rilevano:
- 77 mln di minori riserve e valori di riscatto versati dagli iscritti;
- 38 mln di minori proventi relativi al divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro;
+ 54 mln di maggiori contributi di solidarietà a carico dei pensionati e degli iscritti delle gestioni previdenziali confluite nel fondo pensioni lavoratori dipendenti e del fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, ai sensi dell'art. 24, comma 21, D.L. 201/2011, convertito nella legge n. 214/2011.

Nelle tabelle che seguono, si evidenziano l'analisi dei contributi della produzione e degli iscritti e le entrate contributive relative ai lavoratori dipendenti da aziende (DM) classificate per gestione di destinazione.

Contributi della produzione e degli iscritti (Titolo 1°)

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
A) Categoria 1°	208.974	206.833	2.141,4	1,0
1. LAVORATORI DIPENDENTI:	182.714	180.723	1.990,4	1,1
. accertati con il sistema D.M.	122.015	122.516	-501,2	-0,4
. addetti ai servizi domestici e familiari	1.075	1.061	14,2	1,3
. contributi lavoratori agricoli	1.548	1.581	-32,9	-2,1
. contributi per il personale dell'INPS	372	468	-95,9	-20,5
. contributi riscossi tramite le Casse Marittime	36	32	3,3	10,4
. contributi marittimi imbarcati su navi estere	38	36	1,9	5,4
. concorso aziende al finanz. indennità mobilità	175	156	18,3	11,7
. contributi per le prestazioni del SSN	0	0	-0,2	-89,6
. costituzione unica posizione Fondo telefonici	0	1	-0,3	-42,3
. contributi e valori capit. da Organismi extra comunitari	0	0	0,0	0,0
. contributi straordinario E.T.I. - D.I. 88/2002, art. 5, c. 1, e art 6, c. 1	1	1	-0,5	-47,8
. contributi a copertura ass.sost.reddito (DD.II. n.157 e n.158/2000)	649	457	192,3	42,1
. contributi a copertura della indennità di mobilità (L. 608/96)	46	69	-23,0	-33,5
. contrib. straord. Poste Italiane Spa - D.I. 178/2005	0	0	0,0	0,0
. contributi gestione ex Inpdap	55.501	53.171	2.330,2	4,4
. contributi gestione ex Enpals	1.160	1.056	103,1	9,8
. contributo add. ex artt. 12, L.164/75 - 8, L.427/75 su integrazioni salariali ordinarie e straordinarie dirette	49	49	-0,4	-0,9
. contributi a carico degli enti datori di lavoro a copertura oneri pensionistici ed indennità ad onere ripartito	41	58	-17,6	-30,1
. altri contributi	10	11	-1,0	-9,4
2. LAVORATORI AUTONOMI:	26.228	26.078	150,2	0,6
. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.041	989	51,2	5,2
. artigiani	7.951	7.909	41,9	0,5
. esercenti attività commerciali	9.783	9.570	212,7	2,2
. pescatori autonomi	2	2	-0,2	-10,9
. esercenti attività parasubordinate (L. 335/95)	7.452	7.607	-155,3	-2,0
3. ALTRI LAVORATORI:	33	32	0,8	2,7
. fondo clero	33	32	0,8	2,7
B) Categoria 2°	1.167	1.243	-76,4	-6,1
. prosecutori volontari	204	220	-15,2	-6,9
. riserve e valori capitali versati dagli iscritti	526	604	-77,3	-12,8
. proventi divieto cumulo pensione/retribuzione	162	200	-38,1	-19,1
. contrib.di solidarietà su prestaz. di disoccup. ai lav. agricoli	122	121	0,4	0,3
. contrib.di solidarietà su prestaz. integrat. dell'AGO	6	6	0,1	1,9
. contrib. Gestione assistenza magistrale ex Enam	44	45	-0,6	-1,3
contrib. solidariatà ai sensi dell'art. 24, co. 21 D.L. 201/2011, convertito nella legge n. 214/2011	98	45	53,9	...
. contrib. mutualità delle pensioni alle casalinghe	1	1	0,1	16,3
. altri contributi	3	3	0,2	6,7
TOTALE GENERALE	210.141	208.076	2.065,0	1,0

... Non valutabile o non significativa.

Contributi per i lavoratori dipendenti dalle aziende tenute alla presentazione delle denuncie-rendiconto (Capitolo 1E1101001)

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
(A) A COPERTURA DI TRATTAMENTI PENSIONISTICI				
1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	92.583	92.416	167,1	0,2
2. Gestione speciale erogazione trattamenti pensionistici	0	674	-673,6	-100,0
3. Fondo di previdenza pers. delle abolite imposte di consumo	0	1	-0,2	-27,5
4. Fondo di previdenza per il personale di volo	110	143	-32,6	-22,8
5. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	2	2	-0,1	-3,6
6. Fondo di previdenza dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipendente da aziende private del gas	5	4	0,5	12,1
7. Fondo di previdenza per gli impiegati dipend. da concessionari del servizio di riscossione dei tributi	37	44	-6,4	-14,7
8. Gestione speciale trattamenti pensionistici integrativi degli enti disciolti	0	0	-0,0	-100,0
9. Fondo di previdenza per il personale del Consorzio Autonomo del porto di Genova e dell'Ente Autonomo del porto di Trieste	0	0	-0,0	-15,4
10. Gestione speciale per personale Ferrovie S.p.a.	668	732	-64,2	-8,8
11. Gestione speciale per personale Poste S.p.a.	1.369	1.324	45,2	3,4
TOTALE (A)	94.775	95.339	-564,2	-0,6
(B) A COPERTURA DI TRATTAMENTI TEMPORANEI ECONOMICi				
1. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	19.274	18.538	735,7	4,0
2. Gestione interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	1.485	1.496	-10,6	-0,7
TOTALE ..(B).....	20.759	20.034	725,1	3,6
(C) A VARIO TITOLO				
1. Fondo formazione professionale, art. 5, L. 196/97	0	0	0,0	0,0
2. Fondo solidarietà personale del credito	208	189	18,4	9,7
3. Fondo solidarietà personale credito cooperativo	8	10	-2,4	-23,2
4. Fondo solidarietà pers. liquid. coatta amministr.va	7	0	7,0	...
5. Fondo solidarietà personale Poste Italiane S.p.A.	0	6	-5,6	-100,0
6. Fondo solidarietà personale Trasporto aereo	5	7	-1,5	-22,3
7. Fondo solidarietà personale imprese assicuratrici	0	3	-2,8	-98,7
TOTALE ..(C).....	228	215	13,0	6,1

... Non valutabile o non significativa.

segue

Contributi per i lavoratori dipendenti dalle aziende tenute alla presentazione delle denuncie-rendiconto (Capitolo 1E1101001)

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
(D) DA TRASFERIRE:				
allo Stato				
1. Gestione per la riscossione dei contributi del S.S.N.	0	1	-1	-100,0
2. Gestione riscossione altri contributi :				
. contributi ex Enaoli	0	0	-0	-100,0
. contributi ex Gescal	0	0	-0	-100,0
. Fondi di rotazione L. 845/78 e per le politiche comunitarie L. 183/87	777	866	-89	-10,2
. Asili nido	0	0	-0	-100,0
3. Gestione per la riscossione TFR	5.476	6.060	-584	-9,6
ad altri				
1. Fondo per la formazione interprofessionale e fondo nazionale per le politiche migratorie	0	0	-0	-41,7
TOTALE ..(D).....	6.253	6.928	-675	-9,7
TOTALE GENERALE (A + B + C+ D)	122.015	122.516	-501	-0,4

... Non valutabile o non significativa.

Analisi voci del conto di bilancio

Nell'ambito delle entrate correnti, le *entrate derivanti da trasferimenti correnti* sono state accertate in complessivi 99.396 mln con un incremento di 5.265 mln sui corrispondenti dati del 2012 (94.131 mln). Si riferiscono per 99.076 mln ai trasferimenti dallo Stato e per 320 mln ai trasferimenti da altri Enti del settore pubblico.

Trasferimenti da parte dello Stato:

Consuntivo anno 2013	mln	99.076
Consuntivo anno 2012	mln	93.801
Differenza	mln	+ 5.275

I trasferimenti dal bilancio dello Stato hanno riguardato:

(in mln.)

Aggregati	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012
. Oneri pensionistici	67.989	63.805
. Oneri per il mantenimento del salario	9.592	8.333
. Oneri per interventi a sostegno della famiglia	3.992	3.671
. Oneri per prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali	677	696
. Oneri per sgravi degli oneri sociali ed altre agevolazioni	15.488	16.018
. Oneri per interventi diversi	1.338	1.278
Totale	*99.076*	*93.801*

Di seguito si evidenziano le variazioni di maggior rilievo, con riferimento al consuntivo 2012:

+ 1.927 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici cui all'art. 37, comma 3, lett. c) della legge n. 88/89 e all'art. 59, comma 34, legge n. 449/1997 (cap. 8E1203006);

+ 84 mln come contributo dello Stato per la copertura dei miglioramenti delle pensioni superiori al trattamento minimo di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 544/1988 (cap. 8E1203016);

- 72 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dal riconoscimento dei benefici previdenziali (art. 13, comma 8, legge n. 257/1992) a favore dei lavoratori esposti all'amianto ai sensi dell'art. 3, comma 132, e dell'art. 4, comma 246, della legge n. 350/2003 (cap. 8E1203018);

- 118 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dai benefici pensionistici a favore dei sordomuti e degli invalidi con invalidità superiore al 74 per cento di cui all'art. 88, comma 3, della legge n. 388/2000 (cap. 8E1203024);

- 104 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla estensione dell'art. 18, c. 8 della legge n. 179/2002 in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto art. 39, c. 3 della legge n. 289/2002 (cap. 8E1203030);

- 74 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una somma aggiuntiva ("quattordicesima") ai titolari di pensione ultrasessantacinquenni di cui all'art. 5 del D.L. n. 81/2007 convertito nella legge n. 127/2007 (cap. 8E1203037);

+ 1.759 mln come apporto dello Stato a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello stato, nonché alle altre categorie di personale i cui trattamenti di pensione sono a carico del bilancio dello Stato, di cui all'art. 2, comma 5 della legge n. 183/2011 (cap. 8E1203049);

+ 763 mln come contributo dello Stato a copertura di trattamenti di integrazione salariale straordinaria leggi n. 1115/1968, n. 464/1972 e n. 164/1975 (cap. 8E1203201);

- 788 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dalla proroga dei trattamenti di disoccupazione ordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale per l'edilizia di cui all'art. 4 del D.L. n. 510/1996 convertito nella legge n. 608/1996 (cap. 8E1203204);

- 126 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'aumento dell'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con

requisiti normali; dall'estensione della stessa indennità a nove mesi per i soggetti con età pari o superiore a 50 anni di cui all'art. 78, comma 19, della legge n. 388/2000 e per oneri per il mantenimento del salario di cui all'art. 1, commi 1, 9, 10,12 e 16 del D.L. n. 346 /2000 i cui effetti sono stati fatti salvi dalla legge n. 388/2000 (cap. 8E1203210);

- 162 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri dell'indennità di mobilità di cui agli artt. 3, comma 4, e 5, commi 3 e 4, del decreto legge n. 299/1994 convertito nella legge n. 451/1994 (cap. 8E1203212);

+ 1.812 mln come contributo dello Stato a copertura del maggior onere derivante dall'indennità dell'assicurazione sociale per l'impiego, corrisposta ai lavoratori dipendenti non agricoli, di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 (ASpI) e commi da 20 a 24 (mini ASpI), della legge n. 92/2012 (cap. 8E1203222);

- 293 mln come contributo dello Stato per la copertura progressiva degli oneri derivanti dalle agevolazioni contributive ai sensi dell'art. 37, comma 5, della legge n. 88/1989 (cap. 8E1203291);

- 114 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dallo sgravio del contributo del fondo di garanzia ex art. 2 della legge n. 297/1982 di cui all'art. 1, comma 764, lettera a), punto 2) della legge n. 296/2006 (cap. 8E1203303);

- 58 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dagli sgravi contributivi relativi a prestazioni temporanee di cui all'art. 1, comma 766, lett. a), della legge 296/2006 (cap. 8E1203305);

- 194 mln come contributo dello Stato a copertura degli sgravi di oneri contributivi su quote di retribuzione connesse con la contrattazione aziendale e territoriale ai sensi dell'art. 1, comma 67, della legge n. 247/2007 (cap. 8E1203311);

+ 518 mln per il contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti per prestazioni (pensioni, assegni ed indennità) a favore degli invalidi civili di cui all'art. 130 del d. lgs. n. 112/98 che, nel presente bilancio è pari a

16.759 mln (cap. 8E1203400);

+ 187 mln come rimborso dello Stato per la copertura degli oneri per l'assistenza ai portatori di handicap di cui all' art. 33 della legge n. 104/1992 e agli articoli 19 e 20 della legge n. 53/2000 (cap. 8E1203418);

+ 77 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri per l'assistenza ai portatori di handicap (cap. 8E1203420);

+ 179 mln per il contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'erogazione dell'incentivo straordinario ai datori di lavoro per la creazione di rapporti di lavoro stabili o di durata ampia, in favore di uomini under 30 e donne di qualsiasi età, ai sensi del decreto del ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 ottobre 2012 e dell'art. 24, comma 27, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 (cap. 8E1203516);

- 101 mln come contributo dello Stato (Fondo speciale per l'occupazione e la formazione) a copertura degli oneri derivanti dalla concessione in deroga e dalla proroga dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria, dei trattamenti di mobilità e di disoccupazione speciale di cui all'art. 3, comma 137, della legge n. 350/2003 e successive disposizioni modificative ed integrative (cap. 8E1203589).

Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico:

Consuntivo anno 2013	mln	320
Consuntivo anno 2012	mln	329
Differenza	mln	- 9

Nell'ambito della categoria sono stati accertati:

- valori capitali a fronte dei trattamenti pensionistici già erogati dai fondi di previdenza integrativi esistenti presso gli enti disciolti per 192 mln, con un decremento di - 12 mln rispetto al consuntivo 2012 (cap. 2E1206003);
- rimborsi da parte degli enti del settore pubblico dei maggiori oneri pensionistici, derivanti dall'applicazione della legge n. 336/70 e successive

modificazioni ed integrazioni per un ammontare di 47 mln (cap. 2E1206008);
- valori trasferiti da altri enti di previdenza per la copertura di periodi assicurativi per un ammontare di 69 mln con un incremento di + 9 mln rispetto all'esercizio precedente (cap. 2E1206001).

Le *altre entrate* sono state accertate in complessivi 4.116 mln con un aumento di 60 mln rispetto al consuntivo 2012 (4.056 mln).

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi:

Consuntivo anno 2013	mln	82
Consuntivo anno 2012	mln	77
Differenza	mln	+ 5

La differenza positiva proviene prevalentemente da rimborsi spese per l'erogazione di prestazioni pensionistiche ed altri servizi svolti per conto di enti e organismi vari (cap. 2E1307004).

Redditi e proventi patrimoniali:

Consuntivo anno 2013	mln	446
Consuntivo anno 2012	mln	414
Differenza	mln	+ 32

L'incremento è dovuto prevalentemente dagli interessi versati dagli iscritti beneficiari di mutui e prestiti annuali e pluriennali delle prestazioni creditizie e sociali (cap. 3E1308004).

Poste correttive e compensative di spese correnti:

Consuntivo anno 2013	mln	2.811
Consuntivo anno 2012	mln	2.793
Differenza	mln	+ 18

La differenza è dovuta a maggiori:

- recuperi di prestazioni pensionistiche, pari a + 31 mln (cap. 2E1309001);
- rimborsi da organismi esteri di prestazioni pensionistiche erogate in regime di convenzione internazionale, pari a + 21 mln (cap. 3E1309005);

a cui si contrappongono minori:

- prestazioni a sostegno del reddito, pari a - 29 mln (cap. 3E1309001);
- prestazioni diverse (indennità di buonuscita, indennità di fine servizio, TFR, assistenziali, assicurazione sociale vita) ad iscritti all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), pari a - 32 mln (cap. 3E1309026).

Entrate non classificabili in altre voci:

Consuntivo anno 2013	mln	776
Consuntivo anno 2012	mln	772
Differenza	mln	+ 4

La differenza è dovuta a maggiori:

- interessi per la riscossione dilazionata o differita dei contributi, pari a + 18 mln (cap. 1E1310003);
- contributi derivanti dall'incremento dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri sugli aeromobili, per il finanziamento della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali - art. 4, comma 75, della legge 28 giugno 2012, n. 92, pari a + 34 mln (cap. 8E1310022);

a cui si contrappongono minori:

- riscossioni del contributo al Fondo di garanzia a copertura dei rischi per l'erogazione dei prestiti concessi o garantiti dall'Istituto, pari a - 24 mln (cap. 3E1310034);
- entrate diverse, pari a – 46 mln (cap. 8E1310099).

Analisi voci del conto di bilancio

Le entrate in conto capitale sono state accertate in complessivi 26.000 mln e presentano un incremento di 5.846 mln sul rendiconto 2012 pari a 20.154 mln.

In particolare, tra le variazioni più significative, con riferimento agli stessi dati dell'anno precedente, si segnalano quelle relative:

Alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti:

Consuntivo anno 2013	mln	8.590
Consuntivo anno 2012	mln	7.804
Differenza	mln	786

La variazione positiva è da imputare in massima parte alla riscossione di crediti diversi (+ 852 mln) ed al realizzo di titoli mobiliari (+ 577,6 mln) parzialmente compensata dal minor prelievo dalla Tesoreria centrale dello Stato dei fondi derivanti dai contributi del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile" (- 562 mln).

Trasferimenti in conto capitale:

Consuntivo anno 2013	mln	0
Consuntivo anno 2012	mln	10
Differenza	mln	-10

Sono dovuti essenzialmente a contributi statali e regionali per il finanziamento dei mutui agli enti locali e ad altri entri.

Assunzione di altri debiti finanziari:

Consuntivo anno 2013	mln	17.411
Consuntivo anno 2012	mln	12.340
Differenza	mln	5.070

La differenza positiva si riferisce a maggiori anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (+ 4.957 mln) ed a maggiori assunzioni di debiti diversi (+ 113 mln).

Infine, le *entrate per partite di giro* sono state accertate per complessivi 58.048 mln con un incremento di 2.399,4 mln sui corrispondenti dati del 2012 (55.648 mln).
La differenza sopra esposta fra consuntivo dell'anno 2012 e consuntivo dell'anno in esame consegue, in via principale, a maggiori:

- ritenute erariali (+ 2.596,6 mln);
- ritenute per addizionale regionale dell'imposta del reddito delle persone fisiche (+ 129,9 mln);
- ritenute per addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (+ 227,2 mln);

compensati in parte da minori:

- anticipazioni e rimesse per pagamento di prestazioni per conto di altri enti (- 308,3 mln);
- ritenute erariali derivanti dalle operazioni di assistenza fiscale di cui all'art. 78 della legge n. 413/1991 (+ 253,6 mln).

Gestione finanziaria di competenza - Uscite

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
TITOLO I - USCITE CORRENTI	322.452	315.439	7.013,8	2,2
1.1 - Funzionamento:	2.613	3.522	-909,8	-25,8
1.1.01 Uscite per gli organi dell'Ente	4	4	-0,1	-3,4
1.1.02 Oneri per il personale in attività di servizio	1.813	1.908	-94,8	-5,0
1.1.04 Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	795	1.610	-814,8	-50,6
1.2 - Interventi diversi:	319.517	311.561	7.955,3	2,6
1.2.05 Uscite per prestazioni istituzionali	303.464	295.742	7.721,7	2,6
1.2.06 Trasferimenti passivi	5.504	5.978	-474,3	-7,9
1.2.07 Oneri finanziari	85	71	14,2	20,0
1.2.08 Oneri tributari	366	350	15,8	4,5
1.2.09 Poste correttive e compensative di entrate correnti	9.049	9.031	18,5	0,2
1.2.10 Uscite non classificabili in altre voci	1.049	390	659,3	...
1.4 - Tratt. quiescenza, integrativi e sostitutivi:	323	355	-31,7	-8,9
1.4.03 Oneri per il personale in quiescenza	323	355	-31,7	-8,9
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	25.925	20.765	5.160,4	24,9
2.1 - Investimenti:	8.870	8.705	164,7	1,9
2.1.11 Acquisizione di beni durevoli e opere immob.	8	1	7,7	...
2.1.12 Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	188	160	28,0	17,4
2.1.13 Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0	8	-8,3	-98,0
2.1.14 Concessione di crediti ed anticipazioni	8.584	8.405	179,6	2,1
2.1.15 Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	89	131	-42,3	-32,3
2.2 - Oneri comuni:	17.056	12.060	4.995,6	41,4
2.2.17 Rimborsi di anticipazioni passive	17.005	12.048	4.957,1	41,1
2.2.20 Estinzione di debiti diversi	51	12	38,6	...
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	58.048	55.648	2.399,4	4,3
4.1.21 Uscite aventi natura di partite di giro	58.048	55.648	2.399,4	4,3
TOTALE DELLE USCITE	406.425	391.852	14.573,6	3,7

... Non valutabile o non significativa.

Uscite

Il totale delle uscite correnti è pari a complessivi 322.452 mln con un incremento di 7.014 mln (+2,2%) sul corrispondente dato del 2012 (315.439 mln).

Le uscite di *funzionamento* impegnate per 2.612,6 mln presentano un decremento di 909,8 mln rispetto ai dati del consuntivo 2012 (3.522,4 mln), derivante in parte da risparmi di spesa ed in parte da una riclassificazione di poste della IV categoria, confluite nella X categoria.

L'impegno di cui sopra scaturisce dalla somma degli importi riferiti alle seguenti categorie di uscita:

in mln

Uscite per gli organi dell'ente	4,0
Oneri per il personale in attività di servizio	1.813,3
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (*)	795,3
Totale uscite di funzionamento	*2.612,6*

* comprese le spese per la Casa di riposo di Camogli e Hotel Diamond

Uscite per gli Organi dell'Ente:

Consuntivo anno 2013	mln	4,0
Consuntivo anno 2012	mln	4,1
Differenza	mln	-0,1

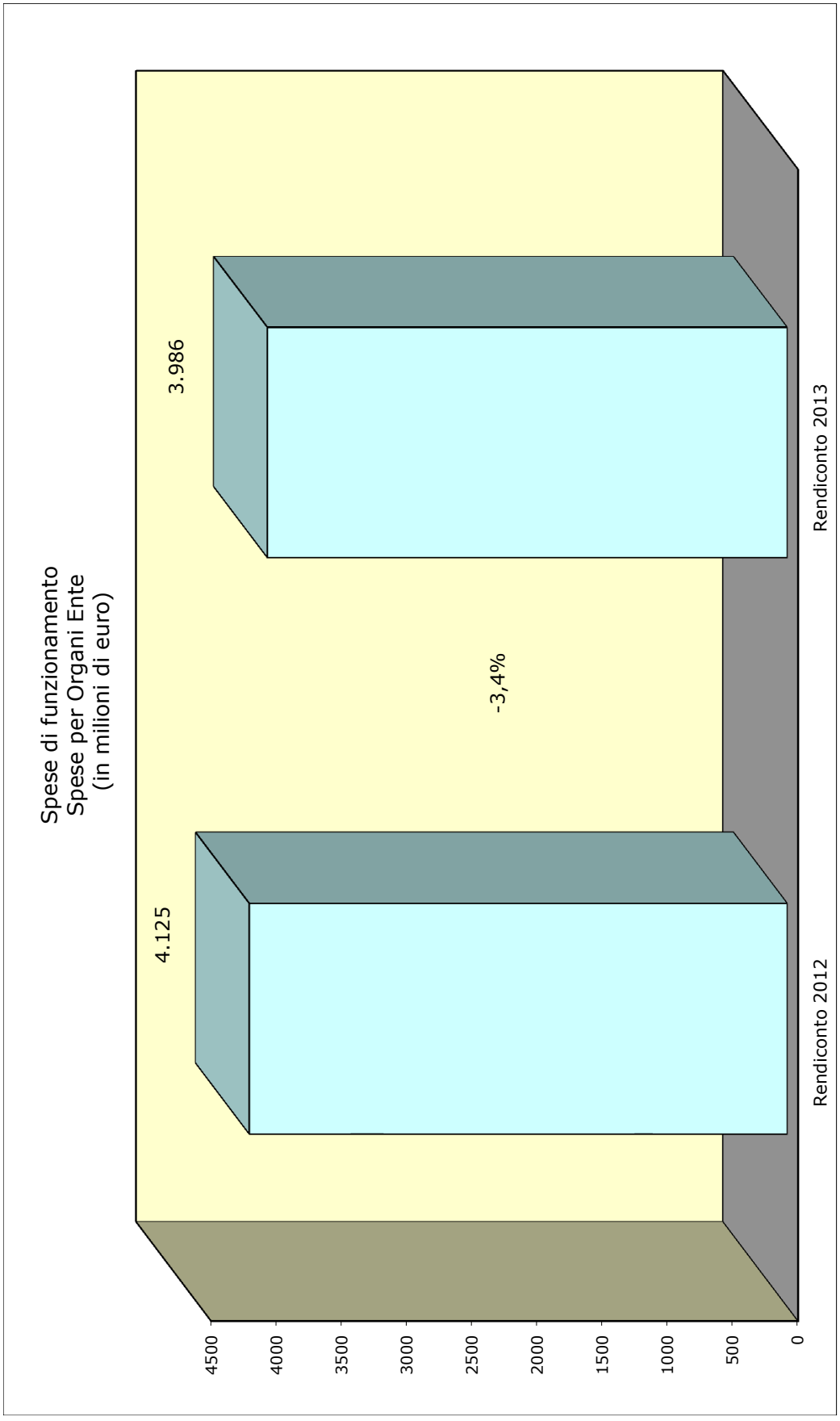
Nel prospetto riportato nella pagina che segue viene fornita l'analisi delle spese sostenute per il funzionamento degli Organi centrali e periferici dell'Ente.

SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE

(valori espressi in mln)

Capitolo		Denominazione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013 / Cons. 2012	
					var. assol.	var %
5U1101001 4U1101001		Compensi fissi e oneri riflessi al Presidente dell'Istituto	0,220	0,218	0,002	0,9%
5U1101002 4U1101002		Compensi fissi comp.ti CIV, commiss. centrale accertam.to e riscoss. contr. agr.li unif.ti, comt.ti gest. colt. diret, mezzadri e coloni, artig. e att.tà commerc. e relativi oneri previdenziali ed assistenziali	0,410	1,035	-0,626	-60,4%
5U1101003 4U1101003		Oneri per emolumenti fissi ai componenti il Collegio dei sindaci	2,403	2,242	0,161	7,2%
5U1101004 4U1101004	*	Rimborso spese al Presidente dell'Istituto, ai sensi della determinazione commissariale n. 218 del 25 novembre 2009.	0,045	0,034	0,011	32,0%
5U1101005 4U1101005	*	Gettoni presenza e rimborso spese ai componenti i comitati reg.li e prov.li ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organi e relat. oneri riflessi	0,265	0,307	-0,042	-13,7%
5U1101006 4U1101006	*	Rimborso spese ai componenti del Collegio sindacale e al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, ai sensi della determinazione commissariale n. 218 del 25 novembre 2009	0,035	0,001	0,035	5213,5%
5U1101007 4U1101007	*	Rimborso spese ai componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza e dei Comitati centrali amministratori, ai sensi della determinazione commissariale n. 218 del 25 novembre 2009, e gettoni di presenza ed altre spese relative al funzionamento di tali organi e relativi oneri	0,608	0,287	0,320	111,5%
Totale			3,986	4,125	-0,139	-3,4%

* Spese non obbligatorie


Spese di funzionamento
Spese per Organi Ente
(in milioni di euro)
4.125
3.986
-3,4%
Rendiconto 2012
Rendiconto 2013
4500
4000
3500
3000
2500
2000
1500
1000
500
0

Analisi voci del conto di bilancio

La spesa è sostanzialmente invariata, come emerge dal raffronto tra gli impegni assunti nell'anno con quelli dell'esercizio 2012, ed è da ricondurre alle seguenti componenti:

- compensi fissi e oneri riflessi al Presidente dell'Istituto (cap. 4U1101001; + 0,002 mln);
- compensi fissi ai componenti il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, il Consiglio di amministrazione, la Commissione centrale per l'accertamento e riscossione dei contributi agricoli unificati, i comitati delle gestioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali ed i relativi oneri previdenziali ed assistenziali (cap. 4U1101002; - 0,626 mln);
- oneri per emolumenti ai componenti il Collegio dei sindaci (cap. 4U1101003; + 0,161 mln);
- gettoni di presenza, indennità di missione e rimborso spese al Presidente dell'Istituto e relativi oneri previdenziali (cap. 4U1101004; + 0,011 mln);
- gettoni di presenza e rimborso spese ai componenti i Comitati regionali e provinciali ed altre spese connesse con il funzionamento di tali Organi e relativi oneri riflessi (cap. 4U1101005; - 0,042 mln);
- gettoni di presenza, indennità di missione e rimborso spese ai componenti il Collegio dei sindaci e al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo e relativi oneri (cap. 4U1101006; + 0,035 mln);
- gettoni di presenza e rimborso spese ai componenti gli Organi collegiali di amministrazione ed altre spese connesse con il funzionamento di tali Organi e relativi oneri (cap. 4U1101007; + 0,320 mln).

Oneri per il personale in attività di servizio:

Consuntivo anno 2013	mln	1.813
Consuntivo anno 2012	mln	1.908
Differenza	mln	-95

La consistenza della spesa per il personale per l'esercizio 2013 risulta in diminuzione per il complesso della categoria.

Le spese vengono analizzate, per singolo capitolo, nel prospetto che segue dove si espongono altresì i dati di consuntivo 2012, con le relative variazioni in valore assoluto e percentuale.

In ordine alle risultanze più significative si forniscono le seguenti precisazioni:

Cap. 4U1102001 - Stipendi, assegni fissi e indennità speciali al personale di ruolo e non di ruolo a tempo indeterminato.

La spesa di 902,9 mln presenta un incremento di 19,1 mln pari al 2,2%, rispetto all'anno precedente (883,8).

Cap. 4U1102002 – Compensi per lavoro straordinario e turni.

La spesa ammonta complessivamente a 25,0 mln, con un decremento del 13,2% rispetto all'esercizio precedente (28,8 mln).

Cap. 4U1102005 - Indennità e rimborso spese per missioni all'interno.

La spesa per l'anno 2013 ammonta a 20,9 mln con un incremento del 1,8% rispetto alla spesa impegnata nell'esercizio precedente (20,5 mln) dovuto principalmente a maggiori spese per l'attività straordinaria di prevenzione, accertamento e recupero omissioni contributive, mentre le voci soggette a contenimento sono in linea con le disposizioni normative di riduzione della spesa.

Analisi voci del conto di bilancio

A scopo esplicativo, nella seguente tabella vengono riepilogate le diverse voci che compongono la spesa, evidenziando per ognuna di esse gli impegni assunti nel corso dell'esercizio 2013:

CAPITOLO 4U1102005	IMPEGNI AL 31.12.2013 (in mln.)
Attività istituzionale	1,6
Formazione	1,4
Tecnologia informatica	1,0
Vigilanza straordinaria integrata	5,2
Vigilanza ordinaria	9,9
Altre missioni per compiti ispettivi	1,8
TOTALE	20,9

Lo stanziamento dell'anno 2013 è stato utilizzato principalmente per le missioni relative a:

- attività istituzionale, effettuate per le esigenze degli uffici periferici e centrali relativamente alle problematiche legate al coordinamento e alla verifica:
  a) della gestione pensionistica, assicurativa e recupero crediti;
  b) degli adempimenti contabili del personale;
  c) delle attività inerenti alle aree legale, tecnico edilizio, medico legale, informatica e statistico attuariale;
- attività di formazione prevista dal Piano analitico 2013;
- attività di vigilanza ordinaria principalmente finalizzata alla prevenzione e repressione delle violazioni delle norme in materia di obblighi previdenziali e per la lotta al fenomeno del lavoro sommerso;
- attività di vigilanza straordinaria.

Cap. 4U1102006 - Missioni all'estero.

La spesa per il 2013 di 0,070 mln, (0,081 mln nel 2012), è stata utilizzata principalmente per:

1. missioni svolte per la partecipazione alle riunioni ed alle attività degli organismi internazionali in materia di Sicurezza sociale;

2. missioni svolte da dirigenti e funzionari dell'Istituto per la partecipazione a corsi, seminari e convegni realizzati all'estero per l'aggiornamento su argomenti di particolare interesse istituzionale e gestionale;

Cap. 4U1102007 - Indennità e rimborso spese di trasporto e locazione al personale trasferito.

La spesa ammonta a 1,07 mln rispetto a 2,17 mln del 2012, con un decremento pari al 50,9 % e si riferisce:

1. al pagamento delle indennità previste per i trasferimenti d'ufficio del personale dirigenziale;
2. alle indennità di mobilità corrisposte al personale trasferito verso le agenzie di produzione.

Cap. 4U1102009 – Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente connessi a emolumenti corrisposti al personale.

La spesa di 331,54 mln presenta un decremento del 4,4% rispetto a 346,84 mln del 2012.

Cap. 4U1102014 – Rimborsi spese varie al personale.

La spesa ammonta a 0,277 mln, in aumento rispetto al corrispondente dato del 2012 (0,246 mln.), ed è correlata principalmente al pagamento ai dipendenti dell'Istituto delle indennità chilometriche per attività di vigilanza svolte nell'ambito del centro urbano e non assimilabili a missione (circolare n. 113 del 25.06.2003), ai rimborsi per adempimenti esterni, presso le cancellerie dei tribunali, degli addetti agli uffici legali.

Cap. 4U1102015 – Quote di onorari e competenze al personale del ruolo professionale legale.

La spesa sostenuta ammonta a 31,4 mln, con un aumento del 1,8 % rispetto al dato 2012 (30,9 mln), al netto degli oneri riflessi compresi nel capitolo 4U1102009. Il presente emolumento è corrisposto in applicazione del regolamento sugli onorari legali approvato con determinazione Commissariale n. 1384 del 9.12.2003 in attuazione dell'art. 6 del CCNI dell'8.01.2003, parzialmente modificato con deliberazione n. 143 del 23

ottobre 2007 e n. 89 del 2010, che stabiliscono per gli avvocati il diritto a percepire competenze professionali nei procedimenti conclusi con pronuncia favorevole all'Istituto.
Sul capitolo in esame è stata imputata la spesa per i legali ex INPDAP.

Cap. 4U1102020 – Finanziamento retribuzione variabile CCNL area dirigenza.

L'onere pari a 55,8 mln presenta un lieve incremento (+0,5%) rispetto all'esercizio precedente (55,5 mln).

Cap. 4U1102021 – Fondo trattamenti accessori per il personale appartenente all'Area professionisti.

La consistenza del capitolo è passata da 20,2 mln per l'anno 2012 a 19,4 mln (-3,7%) per l'anno 2013.

Cap. 4U1102022 – Fondo trattamenti accessori personale area medica.

La consistenza del capitolo è passata da 32,1 mln per l'anno 2012 a 31 mln per l'anno 2013 (-3,6 %).

Cap. 4U1102023 - Indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale.

La spesa nell'ambito del capitolo in oggetto, pari a 0,994 mln presenta un aumento del 14,2% rispetto a 0,87 mln dell'anno precedente.

Cap. 4U1102024 – Incentivi per la progettazione a favore dei professionisti dell'Area tecnico-edilizia.

L'importo impegnato per l'anno 2013 è pari a 1,92 mln, con un incremento del 26,4 % rispetto al corrispondente dato del 2012 (1,52 mln).

Cap. 4U1102025 - Fondo per il trattamento accessorio del personale delle aree A, B, C.

Per il capitolo in esame l'onere è passato da 381 mln per l'anno 2012 a 317,8 mln per il 2013 (- 16,6%).

Cap. 4U1102027 – Fondo trattamento accessorio per i dirigenti generali.

La consistenza del capitolo è di 10,98 mln, con un decremento del 5,1 % rispetto alla spesa sostenuta nell'esercizio 2012 (11,58 mln).

Cap. 4U1102028 – Spese per l'erogazione dei buoni pasto al personale dipendente.

La consistenza del capitolo è di 27,77 mln, con un decremento del 48,9 % rispetto alla spesa sostenuta nell'esercizio 2012 (54,29 mln), dovuto all'incidenza per l'intero anno della riduzione dell'importo unitario del buono pasto disposto dalle norme di contenimento delle spese.

Cap. 4U1102029 – Spese per il personale comandato presso l'Istituto.

La spesa risulta pari a 31,0 mln, con una riduzione del 10,9% rispetto al dato dell'esercizio 2012 (34,8 mln). Gli importi sono stati utilizzati per il pagamento del trattamento economico e degli oneri riflessi nei confronti dei comandati da altre amministrazioni.

Cap. 4U1102030 – Spese per la gestione di asili-nido per i figli dei dipendenti.

La spesa per l'anno 2013 è di 1,28 mln in riduzione dell'1% rispetto all'anno 2012 (1,29 mln).

Cap. 4U1102032 – Indennità per incarichi di direzione di agenzia ed elevate professionalità.

La spesa ammonta per l'esercizio 2013 a 1,65 mln, con un incremento del 63,6% rispetto all'onere sostenuto nell'esercizio precedente (1,01 mln.)

Cap. 8U1102031 - Compensi a docenti interni per la formazione e l'addestramento del personale e per corsi di formazione richiesti da altre organizzazioni pubbliche e private.

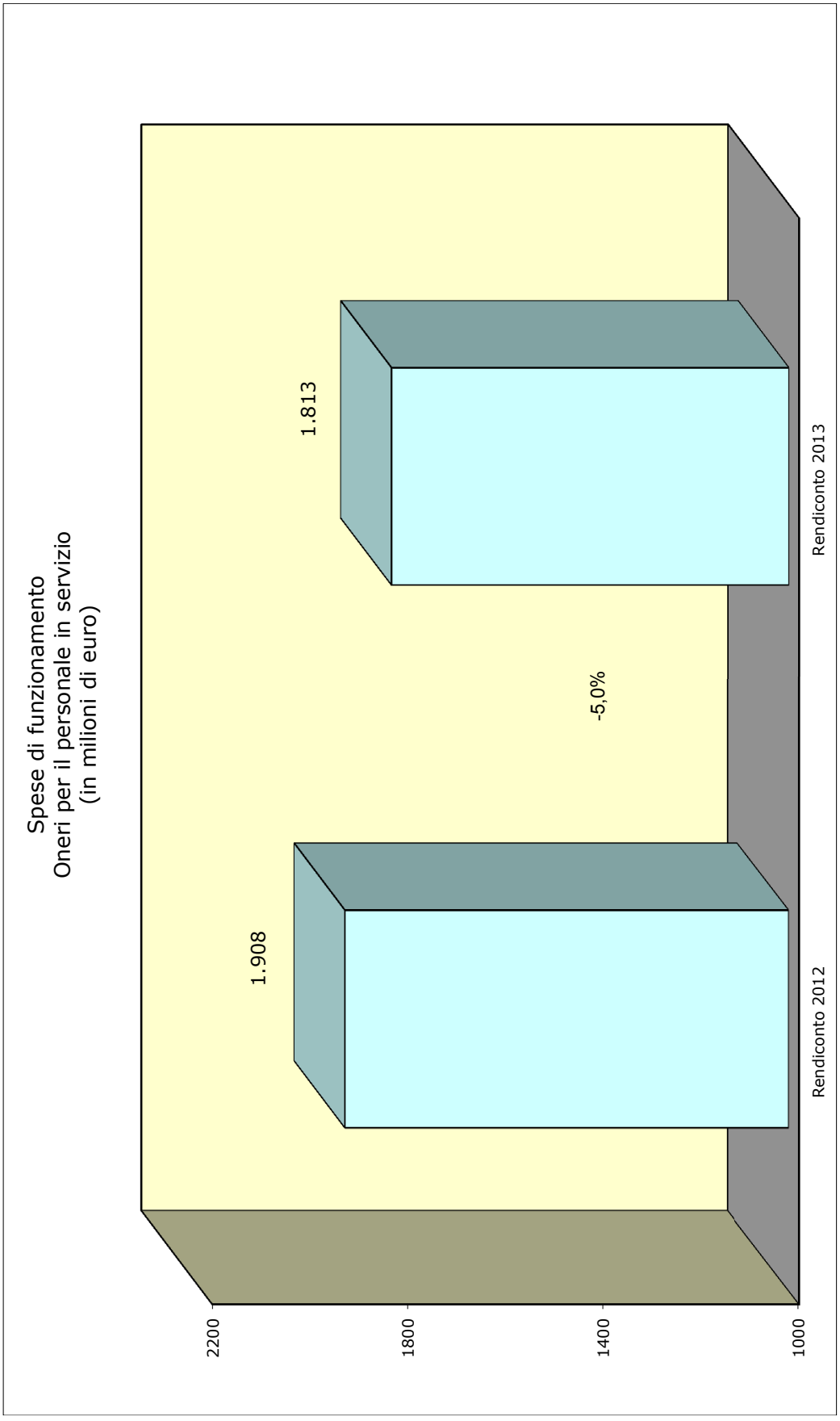
La spesa ammonta a 0,51 mln nel 2013 rispetto a 0,38 mln del 2012 con un incremento del 36,6%, in ragione di una maggiore attribuzione di risorse agli interventi formativi a docenza interna.

ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO

(valori espressi in mln)

Capitolo		Denominazione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013 / Cons. 2012	
					var. assol.	var %
4U1102001		stipendi, assegni fissi ed indennita' speciali al personale di ruolo e non di ruolo assunto a tempo indeterminato e determinato	902,87	883,81	19,06	2,2%
4U1102002	*	compensi per lavoro straordinario e turni al personale	25,00	28,82	-3,82	-13,2%
4U1102005	*	indennità e rimborso spese per missioni all'interno	20,89	20,53	0,36	1,8%
4U1102006	*	indennità e rimborso spese per missioni all'estero	0,07	0,08	-0,01	-13,4%
4U1102007	*	indennità e rimborso spese di trasporto e di locazione al personale trasferito	1,07	2,17	-1,11	-50,9%
4U1102009		oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente connessi ad emolumenti corrisposti al personale	331,54	346,84	-15,29	-4,4%
4U1102014	*	rimborsi spese varie al personale (rimborsi spese trasporto per incarichi nel centro urbano, rimborsi iscrizioni dipendenti agli albi professionali)	0,28	0,25	0,03	12,3%
4U1102015		quote on.ri e comp.nze corrip.ste al pers.le di ruolo profess.le (onorari avv.to, comp.nze proc.tore)	31,43	30,89	0,54	1,8%
4U1102020		compensi accessori della retribuzione del personale dirigente (retribuzione di posizione e di risultato)	55,76	55,50	0,26	0,5%
4U1102021		fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area dei professionisti	19,42	20,16	-0,74	-3,7%
4U1102022		fondo per i trattamenti accessori per il personale appartenente all'area medica	30,98	32,14	-1,16	-3,6%
4U1102023		indennità sostitutiva del preavviso a favore del personale a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro	0,99	0,87	0,12	14,2%
4U1102024		incentivi per la progettazione a favore dei professionisti dell'area tecnico-edilizia	1,92	1,52	0,40	26,4%
4U1102025		fondo per i trattamenti accessori per il personale dell'area a, b e c	317,84	381,01	-63,17	-16,6%
4U1102026		fondo per i trattamenti accessori per il personale delle qualifiche ad esaurimento di cui all'art. 15 l.88/1989.	0,00	0,15	-0,15	-100,0%
4U1102027		trattamento accessorio per i dirigenti generali	10,98	11,58	-0,59	-5,1%
4U1102029		spese per il personale comandato presso l'istituto	31,00	34,79	-3,79	-10,9%
4U1102031 8U1102031	*	compensi a docenti interni per la formazione e l'addestramento del personale e per corsi di formazione richiesti da altre organizzazioni pubbliche e private	0,51	0,38	0,14	36,6%
4U1102032		Indennità per incarichi di direzione di agenzia ed elevate professionalita'	1,65	1,01	0,64	63,6%
4U1102033		Indennita' di esclusivita' per il personale medico	0,00	0,00	0,00	
5U1102028 4U1102028		Spese per l'erogazione dei buoni pasto al personale dipendente (cap. UPB 5)	27,77	54,29	-26,53	-48,9%
5U1102030 4U1102030	*	Spese per la gestione di asili-nido per i figli dei dipendenti (cap. UPB 5)	1,28	1,29	-0,01	-1,0%
		Totale	1813,27	1908,08	-94,81	-5,0%

* Spese non obbligatorie


Spese di funzionamento
Oneri per il personale in servizio
(in milioni di euro)
1.908
1.813
-5,0%
Rendiconto 2012
Rendiconto 2013
2200
1800
1400
1000

Analisi voci del conto di bilancio

Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.

Gli importi oggetto di commento in questa sezione non tengono conto delle spese relative alle strutture destinate a finalità istituzionali, quali la casa di riposo di Camogli e l'Hotel Diamond di provenienza ex Ipost.
Le spese in esame attengono, come risulta dal prospetto riportato nelle pagine seguenti, ad oneri di natura diversa, connessi al funzionamento degli uffici, quali: l'acquisto di materiali di consumo, l'affitto e la manutenzione dei locali, il noleggio degli elaboratori, la manutenzione ed il noleggio di attrezzature, i canoni di utenza, le spese per i servizi svolti da altri Enti, etc..

Dette spese, ammontanti al termine dell'esercizio a complessivi 795 mln (1.608 mln a consuntivo 2012), sono state disaggregate, nella seguente tabella, in spese obbligatorie e non obbligatorie.

(in mln)

	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni	
			Assolute	%
Spese obblig.	259	1.043	-784	-75,2%
Spese non obblig.	536	565	-29	-5,1%
Totale	795	1.608	-813	-50,6%

Il decremento di 813 mln risente della riclassificazione effettuata nel preventivo originario del 2013 in riferimento all'analisi svolta nell'ambito della III nota di variazione del 2012 a seguito della circolare n. 31 del 23 ottobre 2012 della Ragioneria generale dello Stato concernente i consumi intermedi. A decorrere dal suddetto preventivo le spese non costituenti consumi intermedi così come definiti dalla suddetta circolare, in quanto accessorie alle prestazioni istituzionali e all'accertamento delle entrate sono state spostate dalla IV categoria della unità previsionale di base n. 5 risorse strumentali alla X categoria delle Unità previsionali di base delle direzioni di prodotto competenti per materia.
Al fine di favorire il confronto tra il consuntivo dell'esercizio 2013 e quello dell'esercizio 2012 è stato riclassificato il consuntivo dell'esercizio precedente nel prospetto che segue: secondo la riclassificazione in questione la differenza tra le spese della categoria IV del consuntivo 2013 e le medesime, dell'esercizio 2012 (820,51 mln) presenta un decremento di 25,83 mln.

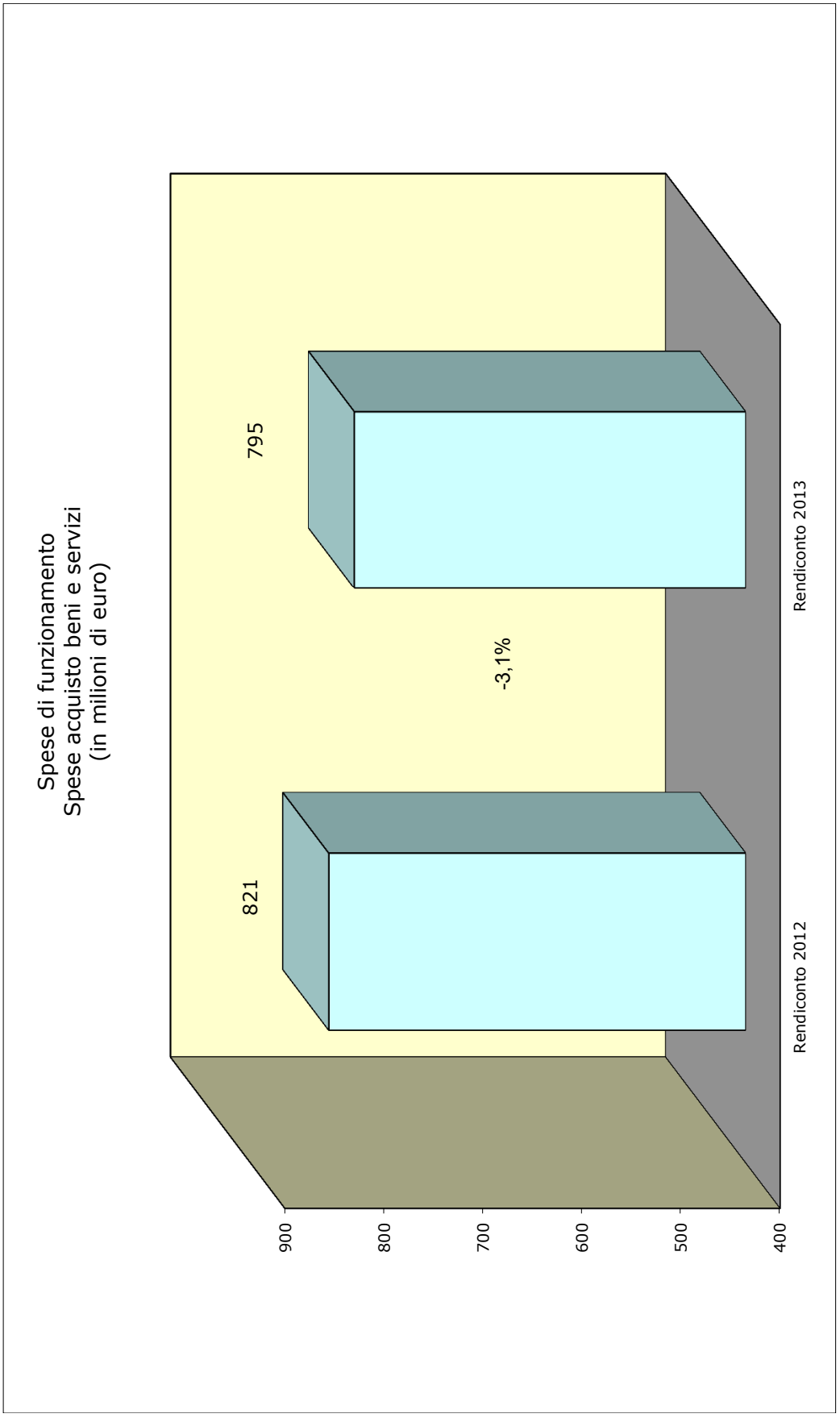
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi
(valori espressi in mln)

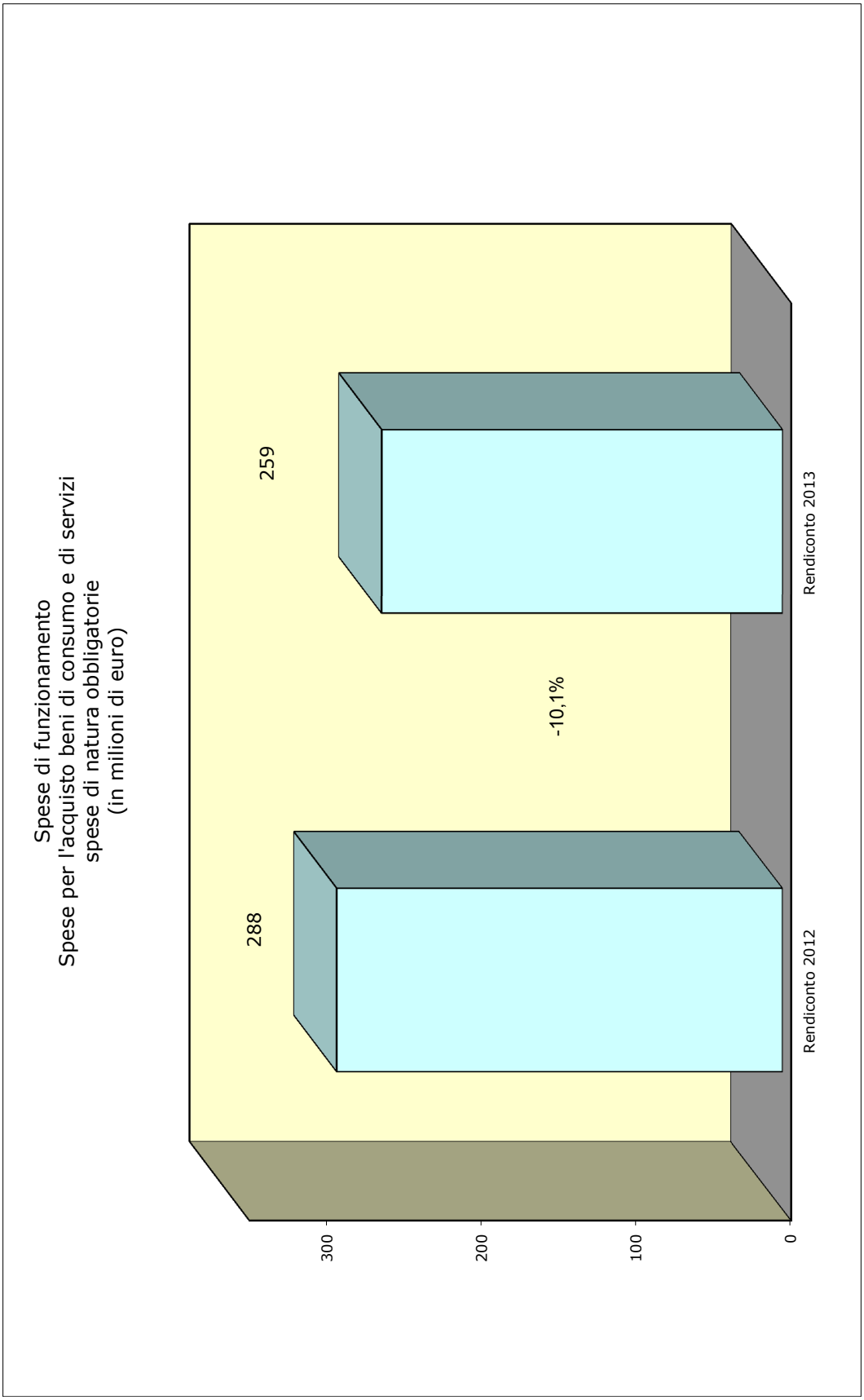
DESCRIZIONE	Capitolo		Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013 / Cons. 2012	
					var. assol.	var %
Acquisto libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani e riviste	5U1104001	*	1,01	1,16	-0,15	-13,2%
Stampa modelli, acquisto carta, cancelleria e altro materiale di consumo	5U1104005	*	1,08	2,54	-1,46	-57,4%
Pubblicazioni monografiche e periodiche e stampa circolari	5U1104006	*	0,00	0,02	-0,02	-100,0%
Medaglie di presenza e rimborso spese ai componenti le Commissioni ed i Comitati centrali e periferici ed altre spese connesse con il funzionamento di tali organismi	5U1104007 4U1104007	*	0,27	0,28	-0,01	-2,2%
Spese per concorsi	5U1104008	*	0,004	0,01	-0,01	-69,2%
Manutenzione e noleggio impianti, macchine, apparecchiature sanitarie, mobilia, attrezzi ed altri beni mobili	5U1104009	*	4,92	5,98	-1,05	-17,6%
Manutenzione, noleggio e spese di esercizio di mezzi di trasporto	5U1104010	*	0,34	0,45	-0,11	-24,4%
Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli Uffici	5U1104011 8U1104070	*	21,17	18,52	2,65	14,3%
Spese per illuminazione e forza motrice degli Uffici	5U1104012	*	30,74	30,81	-0,07	-0,2%
Spese per riscaldamento e condizionamento d'aria degli uffici	5U1104013	*	17,15	18,45	-1,30	-7,0%
Spese di conduzione, pulizia e igiene, servizio di vigilanza per locali adibiti ad uffici	5U1104014	*	81,02	82,62	-1,60	-1,9%
Fitto di locali destinati ad Uffici	5U1104015 8U1104015	*	72,18	79,02	-6,83	-8,6%
Spese di manutenzione e di adattamento degli stabili strumentali (uffici e istituzioni sanitarie) di proprietà o presi in affitto	5U1104016 8U1104016	*	6,29	23,79	-17,50	-73,5%
Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre ed altre manifestazioni	5U1104017	*	0,002	0,00	0,002	
Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie	5U1104018	*	11,42	7,63	3,79	49,7%
Spese per accertamenti sanitari per la concessione di prestazioni istituzionali	5U1104019 4U1104019		0,89	2,00	-1,11	-55,3%

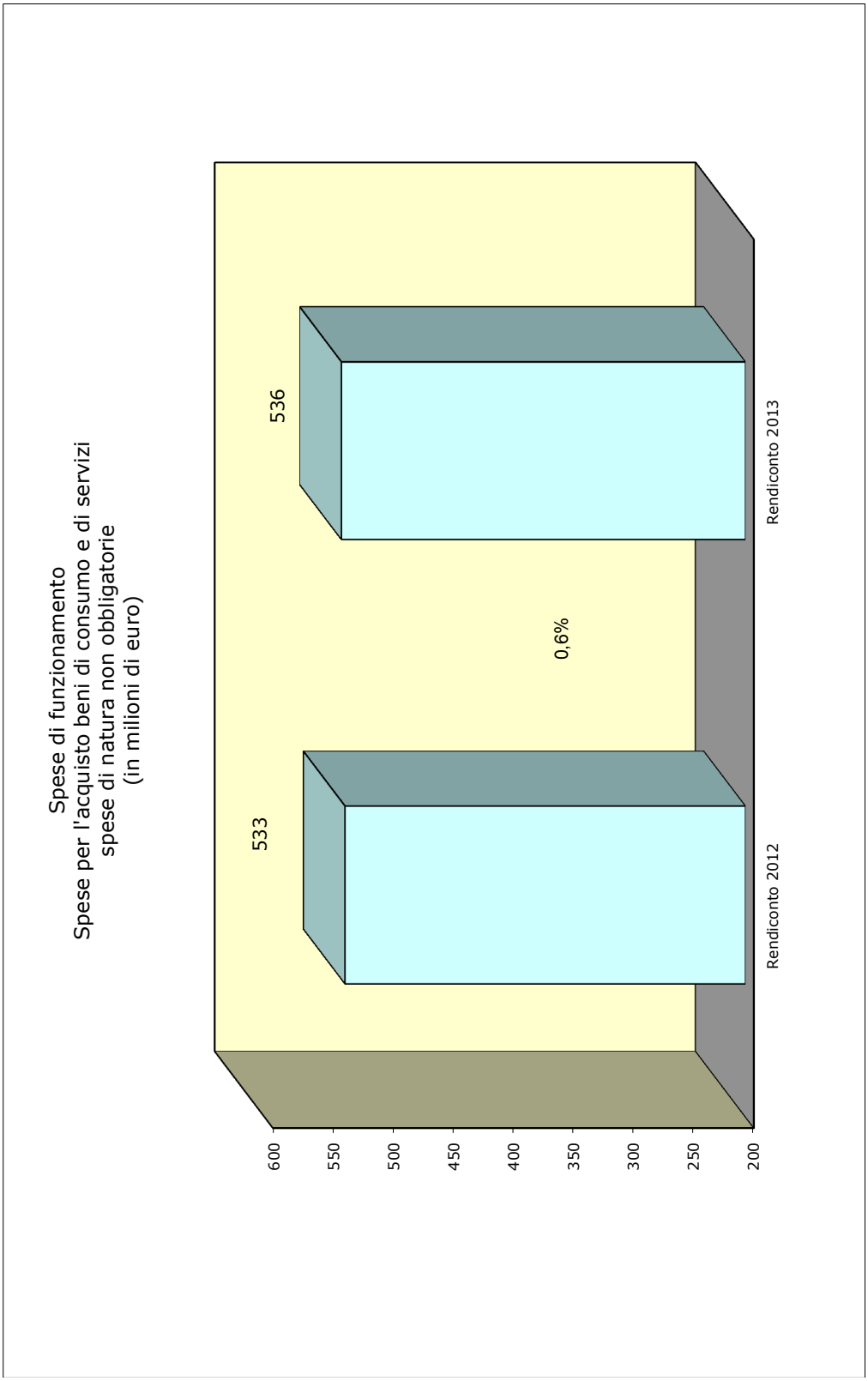
DESCRIZIONE	Capitolo		Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013 / Cons. 2012	
					var. assol.	var %
Spese per servizi svolti da altri Enti ed organismi nazionali per l'accertamento e la riscossione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni	5U1104020		0,00	0,00	0,00	-100,0%
Spese per i servizi di outsourcing finalizzati al recupero di contributi	5U1104021		5,53	12,88	-7,35	-57,0%
Spese per servizi svolti dalle Banche e dagli Uffici dei conti correnti postali	5U1104022		1,60	2,41	-0,81	-33,7%
Oneri di rappresentanza	5U1104024	*	0,0005	0,0001	0,0003	234,7%
Spese per consulenza	5U1104025	*	0,00	0,07	-0,07	-100,0%
Spese per la conduzione degli stabili da reddito (custodia, pulizia, riscaldamento ecc.)	5U1104026 8U1104026	*	1,93	1,81	0,13	7,0%
Spese per la manutenzione e l'adattamento degli stabili da reddito	5U1104027 8U1104027	*	0,47	0,003	0,47	14365,7%
Spese per i servizi di archiviazione ex D.LGS. n. 42/2004	5U1104028 8U1104028		3,05	3,05	0,00	0,0%
Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici Oneri per la gestione degli archivi e relativa dematerializzazione Oneri per l'acquisizione dei servizi di efficientamento energetico e sostenibilità	5U1104030 8U1104069 8U1104071	*	16,88	16,52	0,36	2,2%
Spese per erogazioni pubblicitarie ai sensi dell'art.13 della Legge n.416/1981	5U1104036 8U1104036	*	0,29	0,36	-0,07	-19,8%
Spese per i servizi svolti dalle USL	5U1104037		0,00	0,00	0,00	-36,4%
Spese per la trasmissione dati canoni per rete fonia-dati, videoconferenze e teleaudioconferenze	5U1104039	*	2,10	2,07	0,03	1,2%
Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per la elaborazione automatica dati e software	5U1104040	*	3,89	1,86	2,03	108,9%
Manutenzione macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati e software	5U1104041	*	10,00	10,71	-0,71	-6,6%
Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri Enti (Corte di Cassazione, ISTAT, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, ecc.)	5U1104042	*	0,54	0,74	-0,21	-27,6%
Premi di assicurazione	5U1104044 8U1104004	*	3,04	4,41	-1,37	-31,0%
Compensi per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto	5U1104045 8U1104045	*	1,33	1,56	-0,23	-14,8%
Spese straordinarie connesse alla impostazione e strutturazione delle operazioni di cessione dei crediti ai sensi dell'art.13 L.448/98	5U1104047	*	0,00	0,00	0,00	
Noleggio apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software	5U1104049	*	16,22	16,37	-0,15	-0,9%
Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici	5U1104050	*	113,67	129,39	-15,72	-12,1%

DESCRIZIONE	Capitolo		Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013 / Cons. 2012	
					var. assol.	var %
Spese per l'attività di monitoraggio sull'esecuzione dei contratti per la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa di sistemi informatici automatizzati	5U1104051	*	0,94	1,47	-0,54	-36,5%
Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro	5U1104052 8U1104052		5,56	3,18	2,38	74,7%
Spese per la fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (lavoro interinale)	5U1104053 4U1104053	*	0,21	0,44	-0,23	-51,8%
Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettivita' (spc)	5U1104055		134,92	149,19	-14,26	-9,6%
Spese per il servizio di garanzia dei sistemi informatici contro eventi distruttivi (Business Continuity / Disaster Recovery)	5U1104056		42,85	34,51	8,34	24,2%
Fitto di stabili adibiti ad uffici gia' di proprietà (Fondo immobili pubblici)	5U1104057 8U1104057		64,09	80,25	-16,16	-20,1%
Spese l'informazione istituzionale interna e dell'utenza sulle attività e i servizi dell'Istituto	5U1104058	*	1,23	1,23	0,00	-0,1%
Manutenzione noleggio e spese di esercizio delle autovetture adibite alle figure protette	5U1104059		0,00	0,00	0,00	
Spese per erogazioni pubblicitarie relative alla divulgazione di notizie concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Istituto	5U1104060	*	0,001	0,000	0,00	
Relazioni pubbliche	5U1104061	*	0,00	0,00	0,00	
Spese Formazione/Addestramento Pers.Le (Compensi Docenza Esterna, Prodotti, Materiali, Pubblicazioni, Supporti Ed Altro Finalizzati Alla Didattica)	5U1104062 8U1104062	*	0,61	1,37	-0,76	-55,3%
Spese per visite medico - fiscali ai dipendenti	5U1104063 4U1104063		0,33	0,38	-0,06	-14,8%
Spese per servizi di contact center	5U1104067	*	95,44	70,97	24,47	34,5%
Spese per i servizi di impiantistica degli stabili strumentali di proprietà o presi in affitto	5U1104072	*	19,44	0,00	19,44	
	TOTALE		794,68	820,51	-25,83	-3,1%
	Spese Obbligatorie		258,82	287,86	-29,04	-10,1%
	Spese non Obbligatorie		535,85	532,65	3,20	0,6%

* Spese non obbligatorie


Spese di funzionamento
Spese acquisto beni e servizi
(in milioni di euro)
795
821
-3,1%
Rendiconto 2013
Rendiconto 2012
900
800
700
600
500
400
200


Spese di funzionamento
Spese per l'acquisto beni di consumo e di servizi
spese di natura obbligatorie
(in milioni di euro)
288
259
-10,1%
Rendiconto 2012
Rendiconto 2013
0
100
200
300


Spese di funzionamento
Spese per l'acquisto beni di consumo e di servizi
spese di natura non obbligatorie
(in milioni di euro)
536
533
0,6%
Rendiconto 2013
Rendiconto 2012
600
550
500
450
400
350
300
250
200

Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici
(valori espressi in mln)

Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013/ Cons. 2012	
			var. assol.	var %
Posta,telegrafo e recapito corrispondenza, posta elettronica	16,55	9,70	6,85	70,6%
Servizi telefonici	4,62	8,82	-4,20	-47,6%
TOTALE	21,17	18,52	2,64	14,3%

Spese di conduzione, pulizia e igiene, servizio di vigilanza per i locali adibiti ad uffici
(valori espressi in mln)

Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013/ Cons. 2012	
			var. assol.	var %
Pulizia ed igiene	42,54	42,09	0,45	1,1%
Vigilanza notturna e diurna locali	36,20	37,94	-1,75	-4,6%
Spese acqua potabile e gestione locali	2,28	2,58	-0,30	-11,6%
TOTALE	81,02	82,62	-1,60	-1,9%

Oneri per trasmissione dati - collegamenti in teleprocessing - rete fonia dati - accesso a reti trasmissioni dati di altri organismi
(valori espressi in mln)

Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013/ Cons. 2012	
			var. assol.	var %
Canoni per rete fonia-dati, videoconferenze e teleaudio conferenze della sede centrale	2,10	2,07	0,03	1,3%
Spese per linee telefoniche, teleprocessing e reti trasmissione dati e noleggio apparati radiomobili per collegamenti alla rete	-	0,002	-0,002	-100,0%
TOTALE	2,10	2,07	0,03	1,2%

Stampati, nastri magnetici, pellicole ed altro materiale di consumo per l'elaborazione automatica dati
(valori espressi in mln)

Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013/ Cons. 2012	
			var. assol.	var %
Acquisto stampanti meccanografici, etichette autoadesive, carta bianca per stampanti etc.	1,65	0,58	1,07	184,3%
Nastri magnetici, pellicole per microfilms, floppy disck, materiale vario di consumo	2,24	1,28	0,96	74,9%
TOTALE	3,89	1,86	2,03	108,9%

Spese per l'accesso ai sistemi informativi di altri enti
Corte di cassazione -Istat
Istituto poligrafico e zecca dello Stato
(valori espressi in mln)

Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013/ Cons. 2012	
			var. assol.	var %
Canone per concessione servizio di informatica giuridica con la corte di cassazione	0,03	0,03	0,00	0,0%
Canone collegamento con infocamere, enel, istat, etc	0,51	0,71	-0,21	-28,8%
TOTALE	0,54	0,74	-0,21	-27,6%

Analisi voci del conto di bilancio

Si espone un breve esame con riferimento ai capitoli più significativi:

Cap. 5U1104012 – Spese per illuminazione e forza motrice degli uffici.
La spesa ammonta a complessivamente a 30,74 mln, presentando un decremento dello 0,2% rispetto all'impegnato dell'esercizio precedente (30,8 mln).

Cap. 5U1104013 – Spese per riscaldamento e condizionamento d'aria degli uffici.
La spesa ammonta complessivamente a 17,15 mln, con un decremento del 7% rispetto all'impegnato dell'esercizio precedente (18,45 mln).

Cap. 5U1104014 – Spese di conduzione, pulizia e igiene, servizio di vigilanza per locali adibiti ad uffici
La spesa ammonta complessivamente a 81,02 mln, con un decremento dell'1,9% rispetto all'impegnato dell'esercizio precedente (82,62 mln).

Cap. 8U1104015 – Fitto di locali destinati ad uffici
La spesa ammonta complessivamente a 72,18 mln, con un decremento dell'8,6% rispetto all'impegnato dell'esercizio precedente (79,02 mln).

Cap. 5U1104018 Spese di facchinaggio, trasporti e spedizioni varie.
La spesa ammonta complessivamente a 11,42 mln, con un incremento del 49,7% rispetto all'impegnato dell'esercizio precedente (7,63 mln). Il significativo incremento deriva dall'intensa attività di spostamento degli uffici conseguente alla riorganizzazione dei medesimi.

Cap. 5U1104041 – manutenzione macchine ed attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati e software
La spesa ammonta complessivamente a 10 mln, con un decremento del 6,6% rispetto all'impegnato dell'esercizio precedente (10,71 mln).

Cap. 5U1104050 - Assistenza tecnico specialistica, manutenzione software e altri servizi informatici.
La spesa ammonta complessivamente a 113,67 mln, presentando un decremento del 12,1% rispetto all'impegnato dell'esercizio precedente (129,39 mln). Il capitolo esaminato beneficia della razionalizzazione della gestione informatica nella considerazione che nel medesimo avevano

trovato collocazione gli oneri dei contratti degli enti soppressi con riferimento alla gestione dell'ingente patrimonio informatico, soprattutto di provenienza ex INPDAP..

Cap. 5U1104055 - Spese per i servizi di trasmissione dati forniti dal sistema pubblico di connettività (SPC)
Gli impegni dell'esercizio 2013 ammontano a 134,92 mln, con un decremento del 9,6% rispetto all'esercizio precedente (149,19 mln).

Cap. 8U1104057 – Fitto di stabili adibiti ad uffici già di proprietà (Fondo immobili pubblici)
Gli impegni dell'esercizio 2013 ammontano a 64,09 mln con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 20,1% (80,1 mln). La suddetta riduzione deriva dal rilascio di alcuni immobili.

Cap. 5U1104067 - Spese per servizi di contact center
Gli impegni dell'esercizio 2013 ammontano a 95,44 mln con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 34,5% (70,97 mln). L'incremento deriva dall'intensificarsi dell'attività.

Analisi voci del conto di bilancio

Gli *interventi diversi* sono stati accertati in complessivi 319.517 mln con un incremento di 7.955 mln rispetto ai corrispondenti dati del 2012 (311.561 mln).

Uscite per prestazioni istituzionali:

Consuntivo anno 2013	mln	303.464
Consuntivo anno 2012	mln	295.742
Differenza	mln	7.722

Le uscite impegnate presentano, rispetto a quelle riferite al consuntivo 2012 (295.742 mln), un aumento di 7.722 mln.
Le motivazioni all'aumento della spesa per rate di pensione sono state già illustrate nella "Relazione sulla gestione".

Come si evince dalla tabella che segue, le prestazioni istituzionali sono costituite da 267.138 mln di rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia e da 36.326 mln di prestazioni temporanee e altre prestazioni.

Prestazioni	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni
*Prestazioni pensionistiche**	267.138	261.487	5.650,4
Prestazioni temporanee ed altre prestazioni	36.326	34.255	2.071,3
Totale	*303.464*	*295.742*	*7.721,7*

* Cap. 2U1205001, 2U1205016, 2U1205041, 2U1205091 e 2U1205092.

Come indicato nella "Relazione sulla gestione" del presente documento, le prestazioni pensionistiche della ex gestione Inpdap sono previste in 64.542 mln (8.074 mln a carico della GIAS) e quelle della ex gestione Enpals in 942 mln (79 mln a carico della GIAS).
Al netto delle gestioni ex Inpdap ed ex Enpals, si rilevano 201.654 mln (di cui 38.003 a carico della GIAS) per rate di pensione comprensive di indennità di accompagnamento agli invalidi civili per 13.373 mln, con un aumento di 4.204 mln rispetto al consuntivo 2012.

Per le prestazioni temporanee, l'aumento rispetto all'anno precedente è la risultante algebrica delle variazioni relative a diverse prestazioni. Gli scostamenti di maggior rilievo si evidenziano nei seguenti capitoli di competenza:

+ 1.646 mln per maggiori prestazioni economiche ai lavoratori disoccupati non agricoli (indennità mobilità, disoccupazione e relativi trattamenti per carichi familiari) che si attestano a 9.543 mln rispetto a 7.897 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205003);

+ 513 mln per maggiori prestazioni anticipate dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto che si attestano a 13.596 mln rispetto a 13.083 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205002);

- 81 mln per minori indennità di disoccupazione e trattamenti per carichi familiari ai lavoratori dipendenti agricoli che si attestano a 1.867 mln rispetto a 1.948 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205004);

+ 120 mln per maggiori prestazioni economiche erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate direttamente alle aziende (integrazioni salariali, assegni familiari e relative maggiorazioni, assegni per congedi matrimoniali, indennità di malattia e maternità, indennità alle lavoratrici madri ex art. 8 della legge n. 903/77, indennità di anzianità ex art. 2 della legge n. 464/82, retribuzioni a donatori di sangue) che passano da 2.190 mln a 2.309 mln (cap. 3U1205009);

+ 286 mln per maggiori indennità di fine rapporto a carico del fondo di garanzia che si attestano a 1.077 mln rispetto a 790 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205017);

+ 168 mln per minori assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore di lavoratori di imprese del credito ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. b), di n. 158/2000, che si attestano a 632 mln rispetto ai 465 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205052);

+ 161 mln per maggiori prestazioni a carico del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di

cui all'art. 2120 del codice civile" erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate alle aziende che si attestano a 326 mln rispetto a 165 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205075);

- 953 mln per minori indennità di fine servizio e indennità di buonuscita agli iscritti del soppresso INPDAP che si attestano a 5.172 mln rispetto a 6.125 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205084);

+ 85 mln per maggior trattamento di fine rapporto agli iscritti del soppresso INPDAP che si attesta a 308 mln rispetto a 222 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205085);

+ 32 mln per maggiori prestazioni di natura sociale a carico della gestione prestazioni creditizie e sociali che si attestano a 190 mln rispetto a 157 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205087).

Rate di pensioni e relativi trattamenti per carichi familiari (Capitoli 2U1205001 - 2U1205091)

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
TRATTAMENTI PENSIONISTICI DELL'AGO				
1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	111.958	109.011	2.947,8	2,7
2. Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi	0	1.556	-1.555,7	-100,0
3. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	4.365	4.618	-252,5	-5,5
4. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani	11.868	11.443	424,7	3,7
5. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali	9.651	9.416	235,2	2,5
Totale	137.843	136.043	1.799,5	1,3
TRATTAMENTI PENSIONISTICI ESCLUSIVI DELL'AGO				
1. Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica	62.142	56.400	5.741,7	10,2
TRATTAMENTI PENSIONISTICI SOSTITUTIVI DELL'AGO				
1. Fondo di previdenza per il personale delle abolite imposte di consumo	152	154	-2,0	-1,3
2. Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	296	295	1,2	0,4
3. Fondo di previdenza degli spedizionieri doganali	30	30	-0,3	-1,0
4. Gestione speciale per il personale delle Ferrovie dello Stato	4.939	4.930	8,3	0,2
5. Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	5	5	0,1	1,7
6. Gestione speciale di previdenza per il personale delle "Poste Italiane S.p.A."	1.719	1.649	69,4	4,2
7. Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo	862	850	12,6	1,5
Totale	8.003	7.914	89,4	1,1
TRATTAMENTI PENSIONISTICI INTEGRATIVI DELL'AGO				
1. Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	26	26	0,3	1,1
2. Fondo integrativo dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipendente da aziende private del gas	11	9	1,9	21,2
3. Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione dei tributi	6	6	-0,8	-12,6
4. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici integrativi del personale degli enti disciolti	100	118	-17,8	-15,1
5. Fondo di previdenza per il personale del consorzio autonomo del porto di Genova e dell'ente autonomo del porto di Trieste	50	53	-2,8	-5,3
Totale	193	213	-19,2	-9,0

... Non valutabile o non significativa.

segue

Rate di pensioni e relativi trattamenti per carichi familiari (Capitoli 2U1205001 - 2U1205091)

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
ALTRI TRATTAMENTI PENSIONISTICI				
1. Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	0	0	-0	-97,7
2. Gestione speciale della mutualità pensioni a favore delle casalinghe	0	0	0	20,8
3. Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni diverse dalla cattolica	103	102	1	1,1
4. Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia	1	1	0	7,2
5. Fondo per l'erogazione di trattamenti previdenziali	1	1	-0	-5,1
6. Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorchè non esclusiva, attività di lavoro autonomo	560	470	89	19,0
Totale	665	574	90	15,7
TRATTAMENTI PENSIONISTICI A CARICO DELLO STATO				
1. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	40.393	42.855	-2.462	-5,7
2. Gestione invalidi civili	3.657	3.545	111	3,1
Totale	44.050	46.401	-2.351	-5,1
TOTALE RATE DI PENSIONE	252.896	247.545	5.351	2,2
TRATTAMENTI PER CARICHI FAMILIARI SU PENSIONI				
1. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori	567	571	-4	-0,7
2. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	262	285	-24	-8,3
TOTALE TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	829	856	-28	-3,2
TOTALE GENERALE	253.724	248.401	5.323	2,1

... Non valutabile o non significativa.

Trasferimenti passivi:

Consuntivo anno 2013	mln	5.504
Consuntivo anno 2012	mln	5.978
Differenza	mln	-474

Nella tabella seguente, i trasferimenti sono analizzati secondo la natura dei contributi, la destinazione e lo scostamento assoluto accertato rispetto al rendiconto 2012.

Ciò premesso, gli impegni si riferiscono:

- per 4.626 mln ai trasferimenti alle entrate di bilancio dello Stato di cui si evidenziano:

  - 3.004 mln per contributi per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del TFR di cui all'art. 1, c. 755, della legge n. 296/2006;
  - 328 mln per il trasferimento allo Stato delle risorse derivanti dall'aumento contributivo ex art. 25, comma 4, della legge n. 845/1978 - art. 1 comma 254, della legge n. 228/2012 e comma 255 della stessa legge, come modificato dall'art. 4, comma 1, lett b), del d.l. 21 maggio 2013, n. 54, convertito nella legge 18 luglio 2013, n. 85;
  - 1.256 mln di altri trasferimenti tra cui rileva:
    - 388 mln per contributi a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale;
    - 315 mln di contributi già destinati al soppresso ONPI;
    - 491 mln per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi - art. 11 ter, comma 5 del DL n. 203/2005 convertito nella legge n. 248/2005 e art. 1, comma 48 della legge n. 266/2005 e successive disposizioni;
    - 62 mln per trasferimento allo Stato delle somme derivanti dalla riduzione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa - art. 67, comma 6, del D.L. n. 112/2008 convertito nella legge n. 133/2008;

Analisi voci del conto di bilancio

- per 878 mln ai trasferimenti diversi di cui:

  - 406 mln per il trasferimento del contributo di cui all'art. 25, c. 4, l. 845/1978 ai fondi paritetici interprofessionali nazionali - art. 118, c. 3, l. 388/2000;
  - 136 mln per valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti ad altri enti previdenziali;
  - 38 mln da riferire per contributi alle aziende a copertura dei trattamenti aggiuntivi di malattia previsti dagli accordi nazionali di categoria per i lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto - art.3 del D.I. n. 14666/2007;
  - 180 mln per l'incentivo straordinario ai datori di lavoro per la creazione di rapporti di lavoro stabili o di durata ampia, in favore di uomini under 30 e donne di qualunque età, ai sensi del decreto del ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 ottobre 2012 e dell'art. 24, comma 27, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, con legge 22 dicembre 2011, n. 214.

In questa categoria trovano collocazione, tra l'altro gli interventi assistenziali a favore del personale (cap. 4U1206081).

L'impegnato 2013 è pari a 20,9 mln e si riferisce alle voci elencate:

- erogazione di sussidi straordinari e contributi di solidarietà ai dipendenti (2,6 mln);
- erogazione di borse di studio in favore dei figli dei dipendenti (3,7 mln);
- contributi per soggiorni estivi, sussidi didattici ed asili nido per i figli dei dipendenti (2,9 mln);
- pagamento del premio relativo alla polizza sanitaria in favore di tutti i dipendenti e dei loro familiari a carico (9,3 mln);
- pagamento del premio relativo alla polizza sanitaria gestione ex Inpdap (2,4 mln).

Tra i trasferimenti passivi vengono altresì rilevati:

- 0,105 mln per contributi dovuti all'ARAN; (cap. 4U1206061) correlato al contributo richiesto dall'Aran sulla base del personale Inps, gestione ex Inpdap ed ex Enpals in servizio al 31 dicembre 2011;
- 0,017 mln benefici assistenziali e sociali a favore dei portieri (cap. 4U1206075).

Si evidenzia inoltre l'importo di 553 mln relativo ai trasferimenti al bilancio dello Stato delle riduzioni operate per effetto delle norme di contenimento delle spese (capitoli 8U1206024, 8U1206025 e 8U1206027) in aumento di 308 mln (+112,9%) rispetto al 2012 (260 mln) come illustrato nel riepilogo che segue.

Riepilogo per capitolo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato Consuntivo 2013

Capitolo 8U1206024	importo
Art. 6, comma 7, legge n. 122 del 30 luglio 2010	561.604,69
Art. 61, comma 2, legge n. 133 del 6 agosto 2008	102.500,00
Art. 6, comma 8, legge n. 122 del 30 luglio 2010	1.498.198,37
Art. 61, comma 5, legge n. 133 del 6 agosto 2008	575.145,13
Art. 6, comma 12, legge n. 122 del 30 luglio 2010	6.683.213,12
Art. 6, comma 13, legge n. 122 del 30 luglio 2010	3.838.851,08
Art. 1, comma 11, legge 266/2005, come modificato dall' art. 6, c.14, legge 122/2010	121.261,62
art. 4, c. 66, legge 183/2011;	8.000.000,00
art.21, c. 8, legge 214/2011;	50.000.000,00
art.4, c. 77, L. n. 92/2012;	72.000.000,00
art. 8, c. 3, d l n. 95/2012 legge 135/2012 *	90.517.878,72
art.1, comma 108	240.000.000,00
Totale capitolo 8U1206024	473.898.652,73
Capitolo 8U1206025	
Art. 6, comma 3, legge n. 122 del 30 luglio 2010	30.635,00
Art. 61, comma 1, legge n. 133 del 6 agosto 2008	528.377,24
Art. 6, comma 1, legge n. 122 del 30 luglio 2010	70.161,49
Totale capitolo 8U1206025	629.173,73
Capitolo 8U1206027	
Art. 67, commi 5 e 6, della legge n. 133 del 6 agosto 2008	61.605.568,00
Totale capitolo 8U1206027	61.605.568,00
Totale 2013	536.133.394,46

*Importo dovuto in seguito alla rideterminazione del parametro per la riduzione dei consumi intermedi.

Trasferimenti passivi correnti

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
TRASFERIMENTI ALLO STATO	4.626	4.922	-295,6	-6,0
1. Contributi riscossi per conto dello Stato	3.370	3.780	-409,7	-10,8
. Contributi ex Enaoli	0	0	-0,1	-100,0
. Contributi ex Gescal	0	0	0,0	0,0
. Contributi per il finanziamento degli asili nido	0	0	0,0	-100,0
. Contributi per il finanz. del F.do rotazione - art. 25 L. n. 845/78	31	176	-144,7	-82,3
. Contributi per il finanz.del Fondo di rotazione per le politiche comunitarie - Leggi n. 183/87 e n. 549/95	6	36	-30,6	-83,9
. Contributi per il finanziamento del Fondo nazionale per le politiche migratorie - artt.25/45 D.L.286/98	0	1	-0,2	-26,2
. Contributi per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del TFR di cui all'art.1, c.755, della legge n. 296/2006	3.004	3.567	-562,2	-15,8
. Trasferimento allo stato delle risorse derivanti dall'aumento contributivo ex art. 25, comma 4, della legge n. 845/1978 - art. 1, commi 254 e 255, della legge n. 228/2012	328	0		
2. Contributi per il S.S.N.	0	1	-0,3	-56,0
. già di pertinenza delle Regioni e Province autonome	0	1	-0,3	-56,0
3. Altri	1.256	1.142	114,4	10,0
. Contributi già destinati al soppresso ONPI	315	341	-25,8	-7,6
. Economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi per l'anno 2005 - Art. 11 ter, c. 5, D.L.203/2005 convertito nella L.248/2005 e art. 1, c. 48 della L. n. 266/2005	491	183	307,6	...
. Economie derivanti dalla riduzione dei compensi agli Organi dell'Ente di cui all'art. 1, c. 58 e 59, della L. n. 26/2005 - Art. 1, c. 63, L. 266/2005	1	1	0,0	-6,5
. Economie derivanti dalla riduzione dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa - Art. 67, c. 6, decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008	62	76	-14,4	-19,0
. Contribuzioni per il finanziamento degli istituti di patronato e assistenza sociale	388	541	-153,0	-28,3
TRASFERIMENTI DIVERSI	878	1.056	-178,7	-16,9
. Valori di copertura dei periodi assicurativi trasferiti ad altri Enti di Previdenza	136	209	-73,0	-35,0
. Valori capitali per indennità varie di fine rapporto trasferiti ad altri enti	22	27	-4,4	-16,5
. Contributi ai datori di lavoro:				
- che assumono lavoratori in mobilità	22	18	3,7	20,6
- che assumono lavoratori impegnati in lavori socialmente utili	8	15	-6,4	-44,2
. Incentivo straordinario ai datori di lavoro per stabile assunzione di uomini under 30 e donne di qualunque età	180	0	179,8	...
. Incentivo sperimentale ai datori di lavoro per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani dai 18 ai 29 anni ai sensi dell'art. 1 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni, dalla legge del 9 agosto 2013, n. 99.	3	0		
. Fondo interventi assistenziali a favore del personale	21	22	-1,4	-6,4
. Contributi art. 25 L. n. 845/78 ai fondi paritetici Interprofessionali art. 118 L. n. 388/2000	406	648	-241,3	-37,2
. Finanziamento Commissione Vigilanza fondi pensione - art. 59, c. 39, Legge n. 449/97	3	3	0,0	0,0
. Contributo alle aziende a coperture dei trattamenti aggiuntivi di malattia - Art. 3 del D.I. n. 14666/2007	38	59	-20,8	-35,4
. Contributi a carico del F. di garanzia a favore dei fondi di previdenza complementare	20	15	5,0	33,7
. Finanziamenti a previdenza complementare	11	33	-21,2	-65,0
. Altri	8	9	-1,6	-16,7
TOTALE GENERALE	5.504	5.978	-474,3	-7,9

... Non valutabile o non significativa.

Analisi voci del conto di bilancio

Oneri finanziari:

Consuntivo anno 2013	mln	85
Consuntivo anno 2012	mln	71
Differenza	mln	+ 14

Oneri tributari:

Consuntivo anno 2013	mln	366
Consuntivo anno 2012	mln	350
Differenza	mln	+ 16

L'incremento degli oneri tributari risente dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione della quote della Banca d'Italia (+ 97,5 mln), parzialmente compensata da una minore imposta sul reddito delle società (- 75,1 mln).

Poste correttive e compensative di entrate correnti:

Consuntivo anno 2013	mln	9.049
Consuntivo anno 2012	mln	9.031
Differenza	mln	+ 18

Il predetto incremento si riferisce principalmente a:

- - 327 mln di minori sgravi di oneri contributivi su quote di retribuzione connesse con la contrattazione aziendale e territoriale ai sensi dell'art. 1, comma 67, della legge n. 247/2007 (cap. 1U1209063);
- - 13 mln di minori sgravi di oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee di cui all'art. 1, commi 361 e 362 della legge n. 266/2005 (cap. 1U1209058);
- - 126 mln di minori rimborsi di contributi (cap. 1U1209003);
- - 13 mln di minori sgravi di oneri contributivi sgravi di oneri contributivi relativi alle prestazioni temporanee di cui all'art. 120, commi 1 e 2 della legge n. 388/2000 (cap. 1U1209044);
- - 17 mln di minori sgravi di oneri contributivi relativi a prestazioni temporanee di cui all'art. 1, comma 766, lett. a), della legge n.

296/2006 (cap. 1U1209062);

- + 571 mln di maggiori rimborsi allo Stato di somme trasferite all'Istituto in eccedenza agli oneri posti a suo carico (cap. 8U1209016).

Uscite non classificabili in altre voci:

Consuntivo anno 2013	mln	1.049
Consuntivo anno 2012	mln	390
Differenza	mln	+ 659

La categoria "Uscite non classificabili in altre voci" presenta un incremento rispetto al consuntivo 2012. Detto incremento risente della ricollocazione nella presente categoria delle spese relative alle attività istituzionali cui si è fatto cenno in precedenza. Risente altresì della rilevazione dell'aggio dei concessionari della riscossione riferito anche ad esercizi precedenti. La contabilizzazione di queste somme, trattenute dai concessionari al momento del riversamento all'Istituto dei contributi riscossi, ha richiesto la realizzazione di una procedura informatica particolarmente complessa che sta consentendo le contabilizzazioni definitive degli oneri riferiti anche ad esercizi pregressi.

Al fine di consentire il confronto tra i dati dei due esercizi relativi alle stesse spese, è stato predisposto il prospetto che evidenzia una spesa nel 2013 pari a 665,4 mln rispetto ai 790,1 mln del 2012 con una riduzione di 124,7 mln pari al 15,8% in massima parte riconducibile al taglio delle spese per la posta massiva -103,7 mln parzialmente compensata da incrementi di alcune voci di spesa.

Sempre nella medesima categoria sono stati rilevati :

- minori impegni per spese legali connesse al recupero di crediti contributivi ed alla concessione e al recupero di prestazioni pensionistiche ed a sostegno del reddito (-20 mln; cap. 5U1210001);
- minori impegni per la gestione degli immobili ex cartolarizzati (-4 mln; capitoli 8U1210008, 8U1210017 nel 2013 e 5U1210017 nel 2012).

Spese per servizi accessori alle attività istituzionali

(valori espressi in mln)

Descrizione	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Cons. 2013/ Cons. 2012	
			var. assol.	var %
Amministrazione delle Poste	78,97	97,91	-18,94	-19,3%
Spese altri enti recupero contributi	0,0021	0,0019	0,0002	10,9%
Compartecipazione oneri riscossione modello F24	26,60	45,08	-18,48	-41,0%
Spese acquisizione da reddituali	40,26	50,31	-10,04	-20,0%
Posta massiva	104,72	208,41	-103,69	-49,8%
Prestazioni IPSEMA	11,13	7,76	3,37	43,5%
Convenzione INPS-SIAE	-	-	0,00	
Banca D'Italia pag.nto prest.oni temporanee	3,60	1,50	2,10	140,0%
Spese bonus straordinario L 2. del 2009	-	0,0019	-0,0019	-100,0%
spese per servizi svolti per la gestione dei buoni lavoro occasionale accessorio	1,46	-	1,46	
Spese per i servizi svolti dai Caf per la raccolta e la trasmissione delle dichiarazioni per invalidità civile (ICRIC)	16,34	32,00	-15,66	-48,9%
Spese per i servizi svolti dai CAF per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)	77,91	104,83	-26,92	-25,7%
Spese per i servizi svolti dalle banche per pagamento di prestazioni sul territorio nazionale	70,90	72,93	-2,03	-2,8%
Spese per i servizi svolti dalle banche per pagamento di prestazioni all'estero	3,36	3,52	-0,16	-4,4%
Spese per il servizio reso dagli agenti della riscossione per il recupero dei crediti contributivi	158,22	59,04	99,18	168,0%
TOTALE	593,47	683,29	-89,82	-13,1%
Banche ed Uffici dei c/c postali	1,60	2,41	-0,81	-33,7%
Spese per visite mediche di controllo in attuazione dell'art 5 commi 12^ e 13^ del dl463/1983 convertito nella legge n 638/83	37,83	68,00	-30,17	-44,4%
Compensi ai componenti esterni delle commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità' civile, delle situazioni di handicap e di disabilità	32,46	36,43	-3,98	-10,9%
TOTALE GENERALE	665,36	790,14	-124,78	-15,8%

I trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi sono stati impegnati per mln 323,08 con un decremento di 31,66 mln rispetto al consuntivo 2012 (354,74 mln).

Nella tabella che segue si espongono gli oneri riguardanti l'indennità integrativa speciale per il personale in quiescenza, capitolo 4U1403001, e gli Oneri per i trattamenti pensionistici integrativi art. 64 L.144/99, capitoli 4U1403005 e 4U1403006, relativi all'esercizio 2013 confrontati con il consuntivo 2012. Trattasi di capitoli di natura obbligatoria.
Si segnala che il capitolo 4U1403006 accoglie gli importi dovuti ai pensionati ex dipendenti della soppressa Sportass.

(mln)

Descrizione	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Differenza	
			assoluta	%
Indennità integrativa speciale	166,2	158,8	+7,5	4,7
Oneri trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale dell'Istituto, art. 64 c.4 Legge 144/99	156,7	195,8	-39,1	-20,0
Oneri trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale della soppressa Sportass	0,160	0,183	-0,023	-12,3
Totale	323,08	354,8	-31,66	-8,9

Analisi voci del conto di bilancio

Le *uscite in conto capitale* sono state impegnate complessivamente per 25.925 mln con un incremento di 5.160 mln sul consuntivo 2012 (20.765 mln). Sono suddivise in:

Investimenti:

Consuntivo anno 2013	mln	8.870
Consuntivo anno 2012	mln	8.705
Differenza	mln	165

La differenza è riferibile in massima parte a maggiori concessioni di crediti diversi (+ 654 mln) parzialmente compensati da minori prelievi dalla Tesoreria centrale dello Stato dei fondi derivanti dai contributi del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile" (- 562 mln).

Nel Centro di responsabilità "risorse umane" si evidenziano i seguenti capitoli:

Cap. 4U2114003 - Prestiti al personale art. 59 DPR 509/79.
L'erogazione dei prestiti ammonta a 106 mln.

Cap. 4U2114004 - Mutui edilizi al personale art. 59 DPR 509/79 e successive modificazioni e integrazioni.
L'impegnato per l'esercizio 2013 è pari a 83 mln e si riferisce ai mutui concessi al personale in servizio.

Le indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio ammontano a 88,6 mln, con un decremento di 42,3 mln rispetto al corrispondente dato del 2012 (130,9 mln.); tali indennità risultano così costituite:

Cap. 4U2115001 – Indennità di buonuscita al personale.
La spesa sostenuta nel 2013 è pari a 86,9 mln (128,7 mln nel 2012);

Cap. 4U2115003 – Trattamento di fine rapporto ai portieri e pulitori degli stabili da reddito cessati dal servizio.
La spesa sostenuta nel 2013 è pari a 0,073 mln (0,084 mln nel 2012);

Cap. 4U2115004 – trattamento di fine rapporto al personale cessato dal servizio
La spesa sostenuta nel 2013 è pari a 1,6 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio (2,1 mln nel 2012).

Nel Centro di responsabilità "risorse strumentali" si evidenziano i seguenti capitoli:

Cap. 5U2112003 - Acquisto di mobili, macchine, arredi e apparecchiature sanitarie (uffici ed istituzioni sanitarie)
La spesa sostenuta nel 2013 ammonta a 1,5 mln, con un decremento del 60,3% rispetto all'impegnato 2012 (3,9 mln).

Cap. 5U2112008 - Acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dati
La spesa sostenuta nel 2013 è pari a 30 mln, con un aumento del 102,8% rispetto al corrispondente dato del 2012 (14,8 mln).

Cap. 5U2112009 - Spese per l'acquisizione di prodotti programma (software) connessi con la realizzazione di procedure automatizzate
Nell'esercizio 2013, la spesa sostenuta, pari a 99,5 ml, presenta un incremento del 17,1% rispetto a quanto impegnato nell'esercizio 2012 (85 mln).

Nel centro di responsabilità "Altre strutture di direzione generale", sono compresi, tra l'altro, i seguenti capitoli:

Cap. 8U2112010 - Spese per manutenzione straordinaria e di adattamento degli stabili strumentali di proprietà
La spesa sostenuta nel 2013 è pari a 22,1 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio (14,7 mln, cap. 5U2112010).

Cap. 8U2112011 - Spese di adattamento funzionale degli stabili strumentali di terzi
La spesa sostenuta nel 2013 è pari a 3,8 mln, in linea rispetto al precedente esercizio (3,7 mln, cap. 5U2112011).

Analisi voci del conto di bilancio

Cap. 8U2112013 - Spese di manutenzione straordinaria e adattamento degli stabili strumentali, già di proprietà, trasferiti al Fip - art. 4 della legge 410/01.
La spesa sostenuta nel 2013 è pari a 8,8 mln, sostanzialmente invariata rispetto all'onere impegnato nel precedente esercizio (cap. 5U2112013).

Cap. 8U2112014 - Spese per la manutenzione straordinaria degli stabili di proprietà adibiti a uffici della sicurezza e l'igiene sui posti di lavoro
La spesa sostenuta nel 2013 è pari a 18,3 mln, in riduzione rispetto al precedente esercizio (29,1 mln, cap. 5U2112014).

Oneri comuni:

Consuntivo anno 2013	mln	17.056
Consuntivo anno 2012	mln	12.060
Differenza	mln	4.996

La differenza è riferibile in massima parte a maggiori rimborsi delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (+ 4.957 mln).

Le uscite per *partite di giro* pari a 58.048 mln, con un incremento di 2.399 mln, registrano variazioni di entità corrispondenti a quelle delle entrate.

La gestione finanziaria di cassa

La gestione finanziaria di cassa dell'anno 2013, di cui nel prospetto che segue si fornisce il quadro riassuntivo, si è chiusa nel complesso con una diminuzione delle disponibilità liquide di 2.296 mln quale differenza tra 386.058 mln di riscossioni e 388.354 mln di pagamenti.

Nelle seguenti tabelle, ordinate per quadri riepilogativi e di dettaglio, si fornisce la disarticolazione per Centri di responsabilità dei dati contabili di cassa.

Gestione finanziaria di cassa
Differenziale delle gestioni previdenziali

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			in assoluto	in %
Totale riscossioni	371.349	366.161	5.187,9	1,4
. Riscossioni nette (1)	273.532	271.587	1.945,4	0,7
. Trasf. Stato finanz prestazioni assistenziali	95.521	89.443	6.078,2	6,8
. Anticipazioni di tesoreria alle gestioni assistenziali	0	0	0,0	0,0
. Anticipazioni di tesoreria per il fondo di riserva	0	0	0,0	0,0
Aumento (-) Diminuzione (+) disponibilità liquide	2.296	5.131	-2.835,8	-55,3
Totale pagamenti	388.354	378.209	10.144,9	2,7
. Pagamenti (2)	388.354	378.209	10.144,9	2,7
. Rimborso anticipazioni dello Stato	0	0	0,0	0,0
Anticipazioni dello Stato	17.005	12.048	4.957,1	41,1

(1) Al netto dei trasferimenti e delle anticipazioni di Tesoreria/Stato
(2) Al netto dei rimborsi anticipazioni allo Stato

20_CAS_Differenziale_2013

Gestione finanziaria di cassa

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
RISCOSSIONI				
Riscossioni correnti:				
Entrate contributive	202.650	204.031	-1.381,2	-0,7
Trasferimenti correnti	95.697	89.550	6.147,1	6,9
Altre entrate correnti	3.671	3.699	-27,8	-0,8
Totale riscossioni correnti	302.018	297.279	4.738,1	1,6
Riscossioni in conto capitale:				
Alienazione di beni patrim. e riscos. crediti	8.596	7.865	730,9	9,3
Trasferimenti in conto capitale	0	10	-10,2	-100,0
Accensione di prestiti	17.411	12.340	5.070,4	41,1
Totale riscossioni in conto capitale	26.007	20.215	5.791,1	28,6
Partite di giro	58.034	55.583	2.451,4	4,4
TOTALE DELLE RISCOSSIONI	386.058	373.078	12.980,7	3,5
PAGAMENTI				
Pagamenti correnti:				
Funzionamento	2.862	3.455	-592,5	-17,2
Interventi diversi:	318.742	310.825	7.916,9	2,5
- Uscite per prestazioni istituzionali	*302.990*	*295.104*	7.886,8	2,7
- Trasferimenti passivi	*5.583*	*5.880*	-296,8	-5,0
- Altri interventi diversi	*10.168*	*9.841*	326,9	3,3
Tratt.quiescenza, integrativi e sostitutivi	322	354	-32,0	-9,0
Totale pagamenti correnti	321.926	314.634	7.292,3	2,3
Pagamenti in conto capitale:				
Investimenti	8.838	8.474	364,5	4,3
Oneri comuni	51	12	38,6	...
Totale pagamenti in conto capitale	8.889	8.486	403,0	4,7
Partite di giro	57.538	55.089	2.449,6	4,4
TOTALE DEI PAGAMENTI	388.354	378.209	10.144,9	2,7
SALDI				
1. di parte corrente	-19.909	-17.354	-2.554,2	14,7
2. in conto capitale	17.117	11.729	5.388,1	45,9
3. per partite di giro	496	494	1,9	0,4
4. sul complesso	-2.296	-5.131	2.835,8	-55,3

... Non valutabile o non significativa.

Gestione finanziaria di cassa - Quadro riassuntivo per U.P.B.
Rendiconto 2013 / Rendiconto 2012

in mln

Centri di responsabilita'									
Aggregati	D.C. Entrate			D.C. Pensioni			D.C. Prestazioni a sostegno del reddito		
	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni
Riscossioni									
Riscossioni correnti:									
Entrate contributive	200.821	202.290	-1.469	745	839	-94	1.077	896	181
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0	8	-8	112	187	-76	0	1	-1
Altre entrate	304	304	0	1.909	1.873	36	1.150	1.186	-36
Totale riscossioni correnti	*201.126*	*202.602*	*-1.477*	*2.766*	*2.900*	*-134*	*2.227*	*2.082*	*145*
Riscossioni in conto capitale:									
Entrate per alienazione beni patrim.- riscoss. crediti	-	-	-	-	-	-	1.418	1.424	-6
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale riscossioni in conto capitale	-	-	-	-	-	-	*1.418*	*1.424*	*-6*
Partite di giro	*913*	*939*	*-26*	*397*	*398*	*-1*	*5.245*	*5.495*	*-251*
Totale delle Riscossioni	202.039	203.541	-1.503	3.163	3.297	-135	8.890	9.002	-112
Pagamenti									
Pagamenti correnti:									
Funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interventi diversi	8.911	9.162	-251	266.920	261.718	5.202	36.466	33.724	2.742
Trattamenti di quiescenza,integrativi e sostitutivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale pagamenti correnti	*8.911*	*9.162*	*-251*	*266.920*	*261.718*	*5.202*	*36.466*	*33.724*	*2.742*
Pagamenti in conto capitale:									
Investimenti	-	-	0	-	-	0	1.901	1.539	363
Oneri comuni	-	-	0	-	-	0	-	-	-
Totale pagamenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	*1.901*	*1.539*	*363*
Partite di giro	*993*	*920*	*74*	*400*	*409*	*-8*	*5.166*	*5.459*	*-294*
Totale dei Pagamenti	9.904	10.082	-178	267.321	262.127	5.194	43.533	40.722	2.811
Saldi									
1. di parte corrente	192.215	193.440	-1.225	-264.155	-258.819	-5.336	-34.239	-31.642	-2.597
2. in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-483	-114	-368
3. per partite di giro	-80	20	-100	-3	-11	8	79	36	43
4. sul complesso	192.135	193.460	-1.325	-264.158	-258.830	-5.328	-34.643	-31.720	-2.923

Gestione finanziaria di cassa - Quadro riassuntivo per U.P.B.
Rendiconto 2013 / Rendiconto 2012

in mln

Aggregati	Centri di responsabilita'								
	D.C. Risorse Umane			D.C. Risorse Strumentali			Altre strutture di Direzione Generale		
	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni	Rendiconto anno 2013	Rendiconto anno 2012	Variazioni
Riscossioni									
Riscossioni correnti:									
Entrate contributive	6	6	0	-	-	-	-	-	-
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	9	11	-3	-	0	-0	95.576	89.342	6.234
Altre entrate	57	59	-2	106	117	-10	145	161	-15
Totale riscossioni correnti	*72*	*77*	*-5*	*106*	*117*	*-10*	*95.721*	*89.502*	*6.219*
Riscossioni in conto capitale:									
Entrate per alienazione beni patrim.- riscoss. crediti	158	177	-18	4	126	-122	7.015	6.138	877
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	10	-10
Accensione di prestiti	90	13	76	-	-	-	17.321	12.327	4.994
Totale riscossioni in conto capitale	*248*	*190*	*58*	*4*	*126*	*-122*	*24.336*	*18.475*	*5.861*
Partite di giro	*141*	*146*	*-5*	*0*	*0*	*0*	*51.339*	*48.605*	*2.734*
Totale delle Riscossioni	460	412	48	110	243	-132	171.396	156.582	14.814
Pagamenti									
Pagamenti correnti:									
Funzionamento	1.788	1.844	-55	906	1.611	-705	167	-	167
Interventi diversi	19	17	2	296	348	-52	6.129	5.855	275
Trattamenti di quiescenza,integrativi e sostitutivi	322	354	-32	-	-	-	-	-	-
Totale pagamenti correnti	*2.130*	*2.216*	*-86*	*1.202*	*1.959*	*-757*	*6.297*	*5.855*	*442*
Pagamenti in conto capitale:									
Investimenti	264	341	-77	149	177	-28	6.524	6.416	107
Oneri comuni	-	-	-	-	-	-	51	12	39
Totale pagamenti in conto capitale	*264*	*341*	*-77*	*149*	*177*	*-28*	*6.575*	*6.429*	*146*
Partite di giro	*138*	*148*	*-10*	0	0	0	*50.842*	*48.154*	*2.688*
Totale dei Pagamenti	2.532	2.704	-172	1.351	2.136	-785	63.713	60.437	3.276
Saldi									
1. di parte corrente	-2.058	-2.139	81	-1.096	-1.842	746	89.424	83.647	5.777
2. in conto capitale	-16	-151	135	-145	-51	-94	17.761	12.046	5.715
3. per partite di giro	3	-2	4	-	-	-	497	451	46
4. sul complesso	-2.072	-2.292	220	-1.241	-1.894	653	107.683	96.145	11.538

Gestione finanziaria di cassa - Quadro riassuntivo per U.P.B.
Rendiconto 2013

in mln

Aggregati	Centri di responsabilita'						Totale
	UPB 1	UPB 2	UPB 3	UPB 4	UPB 5	UPB 8	
	D.C. Entrate	D.C. Pensioni	D.C. Prestaz. a sostegno del reddito	D.C. Risorse Umane	D.C. Risorse Strumentali	Altre strutture di Direzione Generale	
Riscossioni							
Riscossioni correnti:							
Entrate contributive	200.821	745	1.077	6	-	-	202.650
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	0	112	0	9	-	95.576	95.697
Altre entrate	304	1.909	1.150	57	106	145	3.671
Totale riscossioni correnti	*201.126*	*2.766*	*2.227*	*72*	*106*	*95.721*	*302.018*
Riscossioni in conto capitale:							
Entrate per alienazione beni patrim.- riscoss. crediti	-	-	1.418	158	4	7.015	8.596
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-
Accensione di prestiti	-	-	-	90	-	17.321	17.411
Totale riscossioni in conto capitale	-	-	*1.418*	*248*	*4*	*24.336*	*26.007*
Partite di giro	*913*	*397*	*5.245*	*141*	*0*	*51.339*	*58.034*
Totale delle Riscossioni	202.039	3.163	8.890	460	110	171.396	386.058
Pagamenti							
Pagamenti correnti:							
Funzionamento	-	-	-	1.788	906	167	2.862
Interventi diversi	8.911	266.920	36.466	19	296	6.129	318.742
Trattamenti di quiescenza,integrativi e sostitutivi	-	-	-	322	-	-	322
Totale pagamenti correnti	*8.911*	*266.920*	*36.466*	*2.130*	*1.202*	*6.297*	*321.926*
Pagamenti in conto capitale:							
Investimenti	-	-	1.901	264	149	6.524	8.838
Oneri comuni	-	-	-	-	-	51	51
Totale pagamenti in conto capitale	-	-	*1.901*	*264*	*149*	*6.575*	*8.889*
Partite di giro	*993*	*400*	*5.166*	*138*	*0*	*50.842*	*57.538*
Totale dei Pagamenti	9.904	267.321	43.533	2.532	1.351	63.713	388.354
Saldi							
1. di parte corrente	192.215	-264.155	-34.239	-2.058	-1.096	89.424	-19.909
2. in conto capitale	-	-	-483	-16	-145	17.761	17.117
3. per partite di giro	-80	-3	79	3	-	497	496
4. sul complesso	192.135	-264.158	-34.643	-2.072	-1.241	107.683	-2.296

Le riscossioni hanno interessato le riscossioni correnti per la complessiva somma di 302.018 mln, maggiore di 4.738 mln rispetto al consuntivo dell'anno precedente pari a 297.279 mln.

- Le *entrate contributive* risultano pari a 202.650 mln ed evidenziano un decremento di 1.381 mln rispetto al corrispondente dato dell'anno 2012 (204.031 mln) da attribuire, in massima parte, alle aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti.

Le voci più significative si riferiscono ai contributi:

- delle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto per 118.559 mln (+ 806 mln);
- per personale iscritto all'ex INPDAP pari a 55.501 mln (- 127 mln);
- degli esercenti attività commerciali per 7.679 (- 1.040 mln);
- degli artigiani per 6.680 mln (- 844 mln);
- dei lavoratori "parasubordinati" pari a 7.110 mln (- 319 mln);
- degli operai agricoli dipendenti per 1.485 mln (+ 250 mln);
- per personale iscritto all'ex ENPALS pari a 1.069 mln (- 71 mln);
- dei lavoratori domestici pari a 1.068 mln (+ 9 mln);
- dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni per 915 mln (- 36 mln);
- per il personale dell'Istituto pari a 372 mln (- 96 mln);
- straordinari delle imprese del credito a copertura degli assegni straordinari per il sostegno del reddito per 640 mln (+ 190 mln).

Le quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni passano da 1.247 mln dell'anno precedente a 1.168 mln del consuntivo 2013 con un decremento di 79 mln.

- Le riscossioni per *trasferimenti correnti* pari a 95.697 mln evidenziano un incremento di 6.147 mln rispetto al rendiconto 2012 di 89.550 mln.

Di seguito si evidenziano le variazioni più significative, con riferimento al consuntivo 2012:

+ 1.927 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici cui all'art. 37, comma 3, lett. c) della legge n. 88/89 e all'art. 59, comma 34, legge n. 449/1997 (cap. 8E1203006);

+ 84 mln come contributo dello Stato per la copertura dei miglioramenti delle pensioni superiori al trattamento minimo di cui all'art. 3, comma 1, della legge n. 544/1988 (cap. 8E1203016);

- 72 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dal riconoscimento dei benefici previdenziali (art. 13, comma 8, legge n. 257/1992) a favore dei lavoratori esposti all'amianto ai sensi dell'art. 3, comma 132, e dell'art. 4, comma 246, della legge n. 350/2003 (cap. 8E1203018);

- 342 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla perequazione automatica e dalla rivalutazione dei contributi nell'assicurazione facoltativa e nella mutualità pensioni di cui all'art. 69, commi 1, 2 e 5, della legge n. 388/2000 (cap. 8E1203022);

+ 211 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dai benefici pensionistici a favore dei sordomuti e degli invalidi con invalidità superiore al 74 per cento di cui all'art. 88, comma 3, della legge n. 388/2000 (cap. 8E1203024);

- 104 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dalla estensione dell'art. 18, c. 8 della legge n. 179/2002 in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto art. 39, c. 3 della legge n. 289/2002 (cap. 8E1203030);

- 311 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una somma aggiuntiva ("quattordicesima") ai titolari di pensione ultrasessantacinquenni di cui all'art. 5 del D.L. n. 81/2007 convertito nella legge n. 127/2007 (cap. 8E1203037);

+ 302 mln come apporto dello Stato a favore della gestione separata per i trattamenti pensionistici ai dipendenti dello stato, nonché alle altre categorie di personale i cui trattamenti di pensione sono a carico del bilancio dello Stato, di cui all'art. 2, comma 5 della legge n. 183/2011 (cap. 8E1203049);

- 369 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dalla proroga dei trattamenti di disoccupazione ordinaria, di mobilità e di

disoccupazione speciale per l'edilizia di cui all'art. 4 del D.L. n. 510/1996 convertito nella legge n. 608/1996 (cap. 8E1203204);

- 162 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri dell'indennità di mobilità di cui agli artt. 3, comma 4, e 5, commi 3 e 4, del decreto legge n. 299/1994 convertito nella legge n. 451/1994 (cap. 8E1203212);

+ 1.812 mln come contributo dello Stato a copertura del maggior onere derivante dall'indennità dell'assicurazione sociale per l'impiego, corrisposta ai lavoratori dipendenti non agricoli, di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 (aspi) e commi da 20 a 24 (mini ASpI), della legge n. 92/2012 (cap. 8E1203222);

+ 1.436 mln come contributo dello Stato per la copertura progressiva degli oneri derivanti dalle agevolazioni contributive ai sensi dell'art. 37, comma 5, della legge n. 88/1989 (cap. 8E1203291);

+ 406 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dagli incentivi all'occupazione dei lavoratori anziani di cui all'art. 75 e dagli esoneri contributivi di cui all'art. 120, commi 1 e 2, della legge n. 388/2000 (cap. 8E1203296);

- 257 mln come contributo dello Stato a favore della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per la integrale copertura degli oneri per sgravi e altre agevolazioni contributive di cui all'art. 37 della legge n. 88/1989 (cap. 8E1203300);

- 114 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dallo sgravio del contributo del fondo di garanzia ex art. 2 della legge n. 297/1982 di cui all'art. 1, comma 764, lettera a), punto 2) della legge n. 296/2006 (cap. 8E1203303);

- 58 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dagli sgravi contributivi relativi a prestazioni temporanee di cui all'art. 1, comma 766, lett. a), della legge 296/2006 (cap. 8E1203305);

- 451 mln come contributo dello Stato a copertura degli sgravi di oneri

contributivi su quote di retribuzione connesse con la contrattazione aziendale e territoriale ai sensi dell'art. 1, comma 67, della legge n. 247/2007 (cap. 8E1203311);

+ 345 mln per il contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti per prestazioni (pensioni, assegni ed indennità) a favore degli invalidi civili di cui all'art. 130 del d. lgs. n. 112/98 che, nel presente bilancio è pari a 16.759 mln (cap. 8E1203400);

+ 301 mln come rimborso dello Stato per la copertura degli oneri per l'assistenza ai portatori di handicap di cui all' art. 33 della legge n. 104/1992 e agli articoli 19 e 20 della legge n. 53/2000 (cap. 8E1203418);

+ 296 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri per l'assistenza ai portatori di handicap (cap. 8E1203420);

+ 163 mln per il contributo dello Stato a copertura degli oneri derivanti dall'erogazione dell'incentivo straordinario ai datori di lavoro per la creazione di rapporti di lavoro stabili o di durata ampia, in favore di uomini under 30 e donne di qualsiasi età, ai sensi del decreto del ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 ottobre 2012 e dell'art. 24, comma 27, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 (cap. 8E1203516);

+ 279 mln come contributo dello Stato (Fondo speciale per l'occupazione e la formazione) a copertura degli oneri derivanti dalla concessione in deroga e dalla proroga dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria, dei trattamenti di mobilità e di disoccupazione speciale di cui all'art. 3, comma 137, della legge n. 350/2003 e successive disposizioni modificative ed integrative (cap. 8E1203589);

+ 417 mln come contributo dello Stato a copertura degli oneri pensionistici relativi al personale dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni già in quiescenza alla data del 31 luglio 1994 - art. 6, commi 5 e 7 del D.L. n. 487/1993 convertito nella legge n. 71/1994 (cap. 8E1203777).

Le riscossioni per *altre entrate correnti* sono accertate in 3.671 mln con un decremento di - 28 mln rispetto al rendiconto 2012 di 3.699 mln, dovuto in massima parte a maggiori:

- interessi versati dagli iscritti beneficiari di mutui e prestiti annuali e pluriennali delle prestazioni creditizie e sociali per + 41 mln (cap. 3E1308004);
- recuperi di prestazioni pensionistiche ad iscritti all'Inpdap, soppresso ai sensi dell'articolo 21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 per + 23 mln (cap. 2E1309025);
- recuperi di prestazioni pensionistiche per + 5 mln (cap. 2E1309001);

che si contrappongono a minori:

- recuperi di prestazioni a sostegno del reddito per - 35 mln (cap. 3E1309001);
- riscossioni del contributo al Fondo di garanzia a copertura dei rischi per l'erogazione dei prestiti concessi o garantiti dall'Istituto, pari a - 24 mln (cap. 3E1310034)
- entrate diverse per - 46 mln (cap. 8E1310099).

Le riscossioni in conto capitale sono risultate pari a 26.007 mln per cui, rispetto al rendiconto dell'anno 2012 di 20.125 mln, evidenziano un aumento di 5.791 mln imputabile, prevalentemente, a maggiori anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali art. 35, c. 3 e 4 della legge n. 448/1998 (+ 4.957 mln) ed a maggiori riscossioni di crediti diversi (+ 852 mln).

Analisi voci del conto di bilancio

I pagamenti hanno interessato i pagamenti correnti per 321.926 mln con un aumento di 7.292 mln rispetto al consuntivo 2012 di 314.634 mln, da attribuire, in massima parte, alle uscite per prestazioni istituzionali.

- I pagamenti per *funzionamento* risultano pari a 2.862 mln e presentano una diminuzione di 593 mln rispetto al consuntivo 2012 di 3.455 mln.

- Le uscite per *prestazioni istituzionali* risultano pari a 302.990 mln e presentano un incremento di 7.887 mln rispetto al consuntivo 2012 pari a 295.104 mln.

Le variazioni più significative si riferiscono a:

+ 3.492 mln per maggiori pensioni e relativi trattamenti per carichi familiari, che si attestano a 188.773 mln rispetto a 185.281 mln del consuntivo 2012 (cap. 2U1205001);

+ 1.435 mln per maggiori pensioni e relativi trattamenti per carichi familiari agli iscritti all'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), soppresso ai sensi dell'articolo 21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che si attestano a 64.532 mln rispetto a 63.098 mln del consuntivo 2012 (cap. 2U1205091);

+ 324 mln per maggiori prestazioni diverse a carico di Fondi o gestioni pensionistiche (liquidazioni in capitale, indennità, assegni e liquidazioni varie), che si attestano a 13.376 mln rispetto a 13.053 mln del consuntivo 2012 (cap. 2U1205016);

+ 989 mln per maggiori prestazioni anticipate dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto che si attestano a 13.589 mln rispetto a 12.600 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205002);

+ 1.655 mln per maggiori prestazioni economiche ai lavoratori disoccupati non agricoli (indennità mobilità, disoccupazione e relativi trattamenti per carichi familiari) che si attestano a 9.544 mln rispetto a 7.889 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205003);
- 79 mln per minori indennità di disoccupazione e trattamenti per carichi

familiari ai lavoratori dipendenti agricoli che si attestano a 1.869 mln rispetto a 1.948 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205004);

+ 118 mln per maggiori prestazioni economiche erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate direttamente alle aziende (integrazioni salariali, assegni familiari e relative maggiorazioni, assegni per congedi matrimoniali, indennità di malattia e maternità, indennità alle lavoratrici madri ex art. 8 della legge n. 903/77, indennità di anzianità ex art. 2 della legge n. 464/82, retribuzioni a donatori di sangue) che passano da 2.188 mln a 2.306 mln (cap. 3U1205009);

+ 288 mln per maggiori indennità di fine rapporto a carico del fondo di garanzia che si attestano a 1.076 mln rispetto a 788 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205017);

+ 168 mln per minori assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore di lavoratori di imprese del credito ai sensi dell'art. 5, c. 1, lett. b), di n. 158/2000, che si attestano a 631 mln rispetto ai 464 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205052);

+ 161 mln per maggiori prestazioni a carico del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile" erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate alle aziende che si attestano a 326 mln rispetto a 165 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205075);

- 949 mln per minori indennità di fine servizio e indennità di buonuscita agli iscritti del soppresso INPDAP che si attestano a 5.170 mln rispetto a 6.119 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205084);

+ 88 mln per maggior trattamento di fine rapporto agli iscritti del soppresso INPDAP che si attesta a 308 mln rispetto a 220 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205085);

+ 26 mln per maggiori prestazioni di natura sociale a carico della gestione prestazioni creditizie e sociali che si attestano a 156 mln rispetto a 130 mln del consuntivo 2012 (cap. 3U1205087).

Analisi voci del conto di bilancio

I *trasferimenti passivi* risultano pari a 5.583 mln con un decremento di 297 mln rispetto al rendiconto 2012 di 5.880 mln.

Le voci più significative si riferiscono a:

- all'incentivo straordinario ai datori di lavoro per la creazione di rapporti di lavoro stabili o di durata ampia, in favore di uomini under 30 e donne di qualunque età, ai sensi del decreto del ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 ottobre 2012 e dell'art. 24, comma 27, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, con legge 22 dicembre 2011, n. 214, per 180 mln (cap. 1U1206029 di nuova istituzione);

- ai valori per la copertura dei periodi assicurativi trasferiti ad altri enti di previdenza per 136 mln con una variazione negativa di – 73 mln (cap. 2U1206050);

- ai trasferimenti allo Stato dei contributi per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del TFR di cui all'art. 1, c. 755, della legge n. 296/2006 per 3.004 mln con una variazione negativa di - 562 mln (cap. 8U1206026);

- ai trasferimenti dei contributi ai fondi paritetici interprofessionali nazionali per 415 mln con una variazione negativa di - 202 mln (cap. 8U1206077);

- alla contribuzione a favore degli enti di patronato e di assistenza sociale per 440 mln con una variazione positiva di 30 mln (cap. 8U1206080);

- ai trasferimenti allo Stato delle somme già destinate all'ONPI ai sensi dell'art. 12, terzo e quarto comma, della legge n. 55/1958 per 324 mln con una variazione negativa di - 16 mln (cap. 8U1206008);

- ai contributi da trasferire allo Stato per il finanziamento del fondo di rotazione art. 25, legge n. 845/1978 per 36 mln con una variazione negativa di 144 mln (cap. 8U1206012);

- ai trasferimenti allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi - art. 1 1 ter, comma 5 del dl n. 203/2005 convertito nella legge n. 248/2005 e art. 1, comma 48 della legge n. 266/2005 e successive disposizioni per 493 mln con una variazione positiva di 341 mln (cap. 8U1206024);

- al trasferimento allo Stato delle risorse derivanti dall'aumento contributivo ex art. 25, comma 4, della legge n. 845/1978 - art. 1 comma 254, della legge n. 228/2012 e comma 255 della stessa legge, come modificato dall'art. 4, comma 1, lett b), del d.l. 21 maggio 2013, n. 54, convertito nella legge 18 luglio 2013, n. 85, per 328 mln (cap. 8U1206028 di nuova istituzione).

➢ Gli *altri interventi diversi* risultano pari a 10.168 mln con un incremento di 327 mln rispetto al consuntivo 2012 di 9.841 mln e sono dovuti in massima parte ad uscite non classificabili in altre voci.

I pagamenti in conto capitale pari a 8.889 mln con un incremento di 403 mln rispetto ai corrispondenti valori dell'anno precedente di 8.486 mln, da riferire in massima parte a maggiori concessioni di crediti diversi (+ 654 mln) parzialmente compensati da minori prelievi dalla Tesoreria centrale dello Stato dei fondi derivanti dai contributi del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile" di cui all'art. 1, comma 755, della legge 296/2006 (- 562 mln).

Analisi voci del conto economico

Analisi voci del conto economico

Conto economico

Il risultato economico dell'Istituto per l'esercizio 2013 prima delle assegnazioni e dei prelievi dalle riserve legali è pari a -12.846 mln (-12.216 mln nel consuntivo 2012).

Il *valore della produzione* accertato in 301.858 mln (296.501 mln nel consuntivo 2012) è la risultante del gettito delle entrate contributive, opportunamente rettificate ed integrate con i rimborsi di contributi e con gli sgravi nonché con i ratei ed i risconti, per un importo di 202.204 mln (201.511 mln nel consuntivo 2012) e degli altri ricavi e proventi (trasferimenti attivi ed altre entrate di competenza dell'anno) per un totale di 99.654 mln (94.989 mln nel consuntivo 2012).

Il *costo della produzione* è stato accertato in 315.390 mln con un aumento di 6.546 mln rispetto al consuntivo 2012 (308.845 mln).
L' aggregato in argomento tiene conto delle seguenti componenti:

- prestazioni istituzionali per 300.300 mln (293.412 mln nel consuntivo 2012). Tale importo risulta opportunamente rettificato con i recuperi di prestazioni ed i ratei e risconti;

- spese per l' acquisto di beni di consumo e di servizi pari a 773 mln (1.589 mln nel consuntivo 2012);

- costi del personale per un importo di 2.235 mln con un aumento di 96 mln (2.331 mln nel consuntivo 2012);

- ammortamenti e svalutazioni per un importo di 6.052 mln, con un aumento di 883 mln (5.169 mln nel consuntivo 2012) dovuta in massima parte alla svalutazione dei crediti contributivi;

- accantonamenti ai fondi per rischi per 12 mln;

- accantonamenti ai fondi per oneri per un importo di 682 mln con un incremento di 533 mln rispetto al precedente esercizio dovuto a maggiori assegnazioni a riserve tecniche e fondi per la copertura di oneri futuri;

- oneri diversi di gestione pari a 6.700 mln con un aumento di 266 mln (6.434 mln nel consuntivo 2012), la cui voce più rilevante è data dai trasferimenti passivi (5.504 mln).

La *differenza* tra il valore ed il costo della produzione si attesta a -13.533 mln (-12.344 nel consuntivo 2012).

I *proventi e oneri finanziari* ammontano a 396 mln (383 mln nel consuntivo 2012) e sono la risultante di altri proventi finanziari per 481 mln, maggiori di 27 mln rispetto al consuntivo 2012, ed interessi passivi ed altri oneri finanziari per 85 mln, superiori di 14 mln rispetto al precedente esercizio.

Le *rettifiche di valore di attività finanziarie* presentano un valore di + 359 mln la cui voce più rilevante è date dalla rivalutazione di attività finanziarie (+ 380 mln).

I *proventi ed oneri straordinari*, sono risultati pari a 141 mln e sono la risultante della somma algebrica tra:
- proventi straordinari per 133,4 mln;
- sopravvenienze attive per 44,2 mln;
- sopravvenienze passive per –34,9 mln;
- oneri straordinari per –1,5 mln.

In relazione alle componenti economiche sopra riportate, il risultato d'esercizio prima delle imposte si attesta a **-**12.636 mln (-11.886 mln nel consuntivo 2012) che per effetto delle imposte dell'esercizio (210 mln) diventa -12.846 mln, con una differenza di 630 mln rispetto al consuntivo 2012 (-12.217 mln).

Per effetto di tale risultato negativo la situazione patrimoniale passa da 21.875 mln al 1° gennaio a 9.028 mln al 31 dicembre 2013.

Di seguito si riportano delle sintesi del conto economico generale raffrontato con il consuntivo 2012, ed una serie di prospetti contenenti il risultato d'esercizio e la situazione patrimoniale suddivisi per Gestioni e Fondi amministrati dall' Istituto.

Rendiconto economico generale

(in mln)

	Denominazione Conto	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Variazioni
A	*Valore della produzione*	301.858	296.501	5.357,3
	Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	202.204	201.511	692,7
	Entrate accertate nell'esercizio	201.663	199.046	2.617,7
	Rettifica delle entrate accertate nell'esercizio con i ratei e risconti	541	2.465	-1.925,0
	Altri ricavi e proventi	99.654	94.989	4.664,6
	Entrate accertate nell'esercizio	99.683	94.980	4.703,5
	Rettifica delle entrate accertate nell'esercizio con i ratei e risconti	-29	10	-38,9
B	*Costo della produzione*	-315.390	-308.845	-6.545,7
	Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, consumo e merci	-301.073	-295.000	-6.073,1
	Prestazioni istituzionali	*-300.300*	*-293.412*	*-6.888,4*
	Spese impegnate nell'esercizio	-300.720	-293.013	-7.707,4
	Rettifica delle spese impegnate nell'esercizio con i ratei e rimanenze	420	-399	818,9
	Spese per acquisto beni di consumo e servizi	*-773*	*-1.589*	815,3
	Spese impegnate dell'esercizio	-773	-1.589	815,3
	Rettifica delle spese impegnate nell'esercizio con i ratei e risconti	0	0	0,0
	Costi per il personale	-2.235	-2.331	96,0
	Spese impegnate nell'esercizio	-2.118	-2.235	117,2
	Assegnazioni a fondi e accantonamenti vari	-205	-226	21,3
	Prelievi da fondi e accantonamenti vari	89	131	-42,5
	Ammortamenti e svalutazioni	-6.052	-5.169	-882,8
	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-92	-90	-2,0
	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-86	-99	12,7
	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	-5.874	-4.981	-893,5
	Prelievi da fondi e accantonamenti vari	0	0	0,0
	Accantonamenti ai fondi per rischi	-12	-59	47,3
	Accantonamenti ai fondi per oneri	682	149	533,0
	Oneri diversi di gestione	-6.700	-6.434	-266,0
	Spese impegnate nell'esercizio	-6.700	-6.434	-266,1
	Assegnazioni a fondi e accantonamenti vari	0	0	0,0
	Rettifica delle spese impegnate nell'esercizio con i ratei e risconti	0	0	0,0
	Differenza tra valori e costi della produzione	-13.533	-12.344	-1.188,4
C	*Proventi e oneri finanziari*	396	383	12,7
	Altri proventi finanziari	481	454	26,9
	Entrate accertate nell'esercizio	480	454	25,8
	Rettifica delle entrate accertate nell'esercizio con i ratei e dei risconti	1	0	1,1
	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-85	-71	-14,2
D	*Rettifiche di valore di attivita' finanziarie*	359	-18	376,9
	Svalutazioni	-21	-18	-3,1
	Rivalutazioni	380	0	380,0
E	*Proventi e oneri straordinari*	141	92	48,7
	Proventi straordinari	133	21	112,1
	Oneri straordinari	-2	-1	-0,9
	Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	44	95	-51,0
	Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-35	-23	-11,5
	Risultato prima delle imposte	-12.636	-11.886	-750,0
	Imposte dell'esercizio	-210	-330	120,4
	Risultato d'esercizio (+/-)	-12.846	-12.217	-629,6
	Assegnazione e prelievi da riserve legali	-2.759	-2.727	-31,8
	Prelievi da riserve legali	4	2	1,5
	Assegnazione alle riserve legali	-2.762	-2.729	-33,3
	Avanzo (+) Disavanzo (-) Economico	-15.605	-14.943	-661,5

QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEI RISULTATI ECONOMICI

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	202.204	201.511	692,7	0,3
Consumi di materie prime e servizi esterni	(301.073)	(295.000)	-6.073,1	2,1
VALORE AGGIUNTO	-98.870	-93.489	-5.380,4	5,8
Costo del lavoro	(2.235)	(2.331)	96,0	-4,1
MARGINE OPERATIVO LORDO	-101.104	-95.820	-5.284,4	5,5
Ammortamenti	(178)	(189)	10,6	-5,6
Stanziamenti a Fondo rischi e oneri	(5.204)	(4.891)	-313,2	6,4
Saldo proventi e oneri diversi	92.954	88.555	4.398,5	5,0
RISULTATO OPERATIVO	-13.533	-12.344	-1.188,4	9,6
Proventi e oneri finanziari	396	383	12,7	3,3
Rettifiche di valore di attività finanziarie	359	(18)	376,9	-2134,4
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORD. E IMPOSTE	-12.777	-11.979	-798,7	6,7
Proventi ed oneri straordinari	141	92	48,7	52,7
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-12.636	-11.886	-750,0	6,3
Imposte di esercizio	(210)	(330)	120,4	-36,4
RISULTATO DI ESERCIZIO	-12.846	-12.217	-629,6	5,2
Assegnazione e prelievi da riserve legali	(2.759)	(2.727)	-31,8	1,2
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO	(15.605)	(14.943)	-661,5	4,4

... Non valutabile o non significativa.

SITUAZIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'esercizio	21.875	34.091	-12.216,6	-35,8
Valore della produzione	301.858	296.501	5.357,3	1,8
Costo della produzione	315.390	308.845	6.545,7	2,1
Differenza produzione	-13.533	-12.344	-1.188,4	9,6
Proventi (+) e oneri (-) finanziari	396	383	12,7	3,3
Rettifiche di valore di att. finanziarie	359	-18	376,9	...
Proventi (+) e oneri (-) straordinari	141	92	48,7	52,7
Imposte dell'esercizio	-210	-330	120,4	-36,4
Risultato dell'esercizio	-12.846	-12.217	-629,6	5,2
Situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio	9.028	21.875	-12.846,3	-58,7

... Non valutabile o non significativa.

23_ECO_Ecopat1_2013

RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

Fondi o gestioni	Risultato di esercizio		Situazione patrimoniale	
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012
- *Gestioni pensionistiche dell'A.G.O.*				
Gestione lavoratori dipendenti:				
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-3.738	-2.146	-122.810	-119.072
Comparto lavoratori autonomi :				
Gestione dei contributi e delle prestazioni previd. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-5.156	-5.279	-75.810	-70.653
Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani	-6.486	-5.351	-43.831	-37.345
Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali	-1.693	-940	-56	1.637
Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo	8.595	8.679	89.030	80.435
- *Gestioni pensionistiche esclusive dell'A.G.O. :*				
Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica	-5.923	-7.125	-23.317	-17.394
- *Gestioni pensionistiche sostitutive dell'A.G.O. :*				
Fondo previdenza dazieri	0	0	0	0
Fondo previdenza volo	-101	-129	-281	-180
Fondo spedizionieri doganali	0	0	13	13
Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0
Gestione speciale per il pers. delle Ferrovie dello Stato	0	0	1	1
Gestione speciale per il pers. delle Poste Italiane Spa	-309	-300	1.504	1.813
Gestione speciale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo	367	306	3.736	3.369
- *Gestioni pensionistiche integrative dell'A.G.O. :*				
Gestione speciale minatori	-24	-24	-562	-538
Fondo previdenza gas	-1	-1	143	143
Fondo previdenza esattoriali	46	28	927	881
Gestione speciale Enti disciolti	0	0	0	0
Fondo previdenza personale enti portuali Genova e Trieste	0	0	0	0
- *Gestioni pensionistiche diverse :*				
Fondo previdenza iscrizioni collettive	3	1	13	10
Fondo di prev. persone che svolgono lavori di cura non retrib. derivanti da respons. familiari	0	0	-5	-5
Fondo previdenza clero	-98	-98	-2.085	-1.987
Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	0	-1	-15	-15
Fondo per l'erogazione di trattamenti previdenziali vari	-4	-4	-138	-134

Fondi o gestioni	Risultato di esercizio		Situazione patrimoniale	
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012
- *Gestione altri trattamenti temporanei :*				
Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	1.697	173	181.496	179.526
Gestione trattamento di disoccupazione ai frontalieri (*)		-31		273
F.do oneri contr. copertura prev. periodi non assicurati lav.ri gestione ex Legge n. 335/95	21	20	288	267
Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato del TFR	0	0	0	0
- *Gestioni a carico dello Stato*				
Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	0	0	0	0
Gestione per l'erogazioni pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili	0	0	0	0
- *Altre Gestioni*				
Fondo solidarietà personale imprese credito cooperativo	0	4	63	63
Fondo solidarietà personale imprese credito	-31	-14	202	233
Fondo solidarietà personale imprese assicuratrici	0	2	7	7
Fondo sostegno reddito personale già dipendenti Monopoli Stato	0	0	1	1
Fondo previdenza personale imprese assicurazioni in liquidazione coatta amministrativa	-1	8	12	13
Fondo di solidarietà del personale addetto al servizio riscossione tributi erariali	-58	-53	104	162
Fondo sostegno per il trasporto aereo	49	67	332	282
Fondo di solidarietà per "Poste Italiane S.p.A."	0	-8	27	26
COMPLESSO DELLE GESTIONI	-12.847	-12.217	8.987	21.834
Avanzo patrimoniale ex SCAU	0	1	41	41
Gestione provvisoria ex SPORTASS	0	0	0	0
Fondo di riserva per spese impreviste	0	0	0	0
TOTALE GENERALE	-12.846	-12.216	9.028	21.875

... Non valutabile o non significativa.
(*) Confluita nella Gestione prestazioni temporanee ai lav. dipendenti dal 1/4/2012.

24_ECO_Gestioni_2013.xls

COMPARTO GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI
ONERI PER PRESTAZIONI E GETTITO CONTRIBUTIVO
PER FORMA DI PREVIDENZA RIENTRANTI NEL COMPARTO - ANNO 2013
(dati di competenza economica in milioni)

Assicurazioni	Oneri per prestazioni	Gettito contributivo	Contributi su prestazioni
1. Trattamenti pensionistici	111.895	95.818	0,9
2. Trattamenti di famiglia (1)	3.817	6.419	1,7
3. Trattamenti ordinari di disoccupazione - mini ASpI	3.057	128	0,0
4. Trattamenti ASpI	2.253	4.516	2,0
5. Trattamenti d'integrazione salariale ai dipendenti da:			
. *Aziende industriali (trattamenti ordinari)*	712	2.240	3,1
. *Aziende edili*	380	417	1,1
. *Aziende lapidee - settore industria*	17	21	1,2
. *Aziende lapidee - settore artigianato*	1	2	1,3
6. Trattamento sostitutivo della retribuzione agli operai dipendenti da imprese agricole	35	38	1,1
7. Trattamenti economici di malattia e maternità			
. *Trattamenti di malattia (2)*	2.017	4.244	2,1
. *Trattamenti di maternità (3)*	2.291	1.138	0,5
8. Trattamento di richiamo alle armi (4)	0	0	0,0
9. Trattamento di fine rapporto	1.087	599	0,6
10. Trattamento di rimpatrio lavoratori extracomunitari	0	0	0,0
Totale generale	127.564	115.579	0,9

(1) compresi gli assegni per congedo matrimoniale.
(2) comprese le indennità ai lavoratori dipendenti donatori di sangue per 80 mln.
(3) comprese le indennità alle lavoratrici madri per riposi giornalieri - art. 10, legge n. 903/1977 per 232 mln.
(4) trattamento per il quale è sospeso l'obbligo contributivo.

GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE
QUADRO RIASSUNTIVO

(in milioni)

Aggregati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
1. Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'esercizio				
. Disavanzo patrimoniale	-33.752	-18.807	-14.944,3	79
. Riserve obbligatorie	55.584	52.857	2.726,7	5
. Avanzo patrimoniale Gestione ordinaria ex SCAU	42	41	1,0	3
Totale	21.875	34.091	-12.216,6	-36
2. Conto economico				
. Valore della produzione	301.858	296.501	5.357,3	2
. Costo della produzione	-315.390	-308.845	-6.545,7	2
. Altri proventi ed oneri	686	128	558,7	...
. Risultato di esercizio	-12.846	-12.217	-629,6	5
3. Situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio				
. Disavanzo patrimoniale	-49.355	-33.752	-15.603,8	46
. Riserve obbligatorie	58.343	55.584	2.758,5	5
. Avanzo patrimoniale Gestione ordinaria ex SCAU	41	42	-1,0	-2
Totale	9.028	21.875	-12.846,4	-59

... Non valutabile o non significativa.

SINTESI DEL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

(in milioni)

Fondi o gestioni	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti				
Contabilità complessiva:				
Situazione patrimoniale all'1/1	-119.072	-116.926	-2.146,1	1,8
Valore della produzione	113.071	113.547	-476,0	-0,4
Costo della produzione	-116.797	-115.610	-1.187,5	1,0
Altri proventi ed oneri	-12	-83	71,5	-85,6
Risultato d'esercizio	-3.738	-2.146	-1.592,1	74,2
Situazione patrimoniale al 31/12	-122.810	-119.072	-3.738,2	3,1
Analisi suddivisa per singola contabilità:				
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti				
Situazione patrimoniale all'1/1	-52.545	-58.349	5.804,5	-9,9
Valore della produzione	108.954	108.999	-44,2	0,0
Costo della produzione	-104.433	-103.159	-1.274,0	1,2
Altri proventi ed oneri	-48	-35	-12,4	35,1
Risultato d'esercizio	4.474	5.804	-1.330,6	-22,9
Situazione patrimoniale al 31/12	-48.071	-52.545	4.473,8	-8,5
Fondo Trasporti				
Situazione patrimoniale all'1/1	-16.682	-15.634	-1.048,6	6,7
Valore della produzione	1.089	1.279	-190,6	-14,9
Costo della produzione	-2.312	-2.326	14,5	-0,6
Altri proventi ed oneri	2	-1	2,9	...
Risultato d'esercizio	-1.222	-1.049	-173,3	16,5
Situazione patrimoniale al 31/12	-17.904	-16.682	-1.221,8	7,3
Fondo Elettrici				
Situazione patrimoniale all'1/1	-24.071	-22.126	-1.944,8	8,8
Valore della produzione	581	587	-6,2	-1,0
Costo della produzione	-2.533	-2.532	-1,1	0,0
Altri proventi ed oneri	3	0	3,6	...
Risultato d'esercizio	-1.948	-1.945	-3,7	0,2
Situazione patrimoniale al 31/12	-26.019	-24.071	-1.948,5	8,1
Fondo Telefonici				
Situazione patrimoniale all'1/1	-3.143	-1.972	-1.171,4	59,4
Valore della produzione	579	701	-121,5	-17,3
Costo della produzione	-1.876	-1.872	-4,2	0,2
Altri proventi ed oneri	67	0	67,6	...
Risultato d'esercizio	-1.230	-1.171	-58,1	5,0
Situazione patrimoniale al 31/12	-4.373	-3.143	-1.229,6	39,1
INPDAI				
Situazione patrimoniale all'1/1	-22.631	-18.845	-3.785,7	20,1
Valore della produzione	1.868	1.982	-113,6	-5,7
Costo della produzione	-5.644	-5.721	77,4	-1,4
Altri proventi ed oneri	-36	-46	9,8	-21,3
Risultato d'esercizio	-3.812	-3.786	-26,3	0,7
Situazione patrimoniale al 31/12	-26.443	-22.631	-3.812,1	16,8

segue

SINTESI DEL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

(in milioni)

Fondi o gestioni	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
Gestioni prestaz. temporanee lav. dipendenti				
Situazione patrimoniale all'1/1	179.799	179.352	446,3	0,2
Valore della produzione	22.187	21.512	675,1	3,1
Costo della produzione	-21.803	-22.534	730,5	-3,2
Altri proventi ed oneri	1.313	1.195	118,1	9,9
Risultato d'esercizio	1.697	173	1.523,8	...
Situazione patrimoniale al 31/12	181.496	179.526	1.970,1	1,1
Gest. contr. e prest. prev. CD/CM				
Situazione patrimoniale all'1/1	-70.653	-65.374	-5.279,2	8,1
Valore della produzione	1.169	1.135	33,4	2,9
Costo della produzione	-4.510	-4.725	215,4	-4,6
Altri proventi ed oneri	-1.815	-1.689	-126,0	7,5
Risultato d'esercizio	-5.156	-5.279	122,8	-2,3
Situazione patrimoniale al 31/12	-75.810	-70.653	-5.156,4	7,3
Gest. contr. e prest. prev. Artigiani				
Situazione patrimoniale all'1/1	-37.345	-31.993	-5.351,1	16,7
Valore della produzione	7.691	7.743	-51,6	-0,7
Costo della produzione	-12.996	-12.061	-934,7	7,7
Altri proventi ed oneri	-1.182	-1.033	-149,0	14,4
Risultato d'esercizio	-6.486	-5.351	-1.135,3	21,2
Situazione patrimoniale al 31/12	-43.831	-37.345	-6.486,4	17,4
Gest. contr. e prest. prev.esercenti att. comm.				
Situazione patrimoniale all'1/1	1.637	2.576	-939,6	-36,5
Valore della produzione	9.571	9.481	90,0	0,9
Costo della produzione	-10.991	-10.198	-793,0	7,8
Altri proventi ed oneri	-273	-223	-49,8	22,4
Risultato d'esercizio	-1.693	-940	-752,9	80,1
Situazione patrimoniale al 31/12	-56	1.637	-1.692,5	...
Fondo previdenza dazieri				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	155	159	-3,6	-2,3
Costo della produzione	-154	-157	3,1	-2,0
Altri proventi ed oneri	-2	-2	0,5	-22,2
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0
Fondo previdenza volo				
Situazione patrimoniale all'1/1	-180	-51	-129,2	...
Valore della produzione	149	177	-28,5	-16,1
Costo della produzione	-301	-302	1,0	-0,3
Altri proventi ed oneri	51	-4	55,4	...
Risultato d'esercizio	-101	-129	27,9	-21,6
Situazione patrimoniale al 31/12	-281	-180	-101,3	56,3

segue

SINTESI DEL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

(in milioni)

Fondi o gestioni	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
Fondo speciale Ferrovie dello Stato Spa				
Situazione patrimoniale all'1/1	1	1	0,0	0,0
Valore della produzione	4.939	4.941	-1,7	0,0
Costo della produzione	-4.910	-4.913	3,3	-0,1
Altri proventi ed oneri	-30	-28	-1,6	5,8
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	1	1	0,0	0,0
Gestione speciale minatori				
Situazione patrimoniale all'1/1	-538	-514	-24,2	4,7
Valore della produzione	14	15	-0,5	-3,5
Costo della produzione	-25	-26	1,0	-3,7
Altri proventi ed oneri	-14	-13	-0,7	5,2
Risultato d'esercizio	-24	-24	-0,2	0,9
Situazione patrimoniale al 31/12	-562	-538	-24,4	4,5
Fondo previdenza gas				
Situazione patrimoniale all'1/1	143	144	-1,2	-0,9
Valore della produzione	6	5	0,7	12,4
Costo della produzione	-12	-10	-2,3	23,5
Altri proventi ed oneri	5	3	2,2	68,9
Risultato d'esercizio	-1	-1	0,6	-49,6
Situazione patrimoniale al 31/12	143	143	-0,6	-0,4
Fondo previdenza esattoriali				
Situazione patrimoniale all'1/1	881	852	28,5	3,3
Valore della produzione	39	45	-5,9	-13,3
Costo della produzione	-33	-29	-3,3	11,2
Altri proventi ed oneri	40	13	27,0	...
Risultato d'esercizio	46	28	17,8	62,4
Situazione patrimoniale al 31/12	927	881	46,3	5,3
Gestione speciale Enti disciolti				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	193	205	-12,3	-6,0
Costo della produzione	-90	-107	17,4	-16,2
Altri proventi ed oneri	-103	-98	-5,2	5,3
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0
Fondo prev. pers. Enti portuali Genova e Trieste				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	51	54	-2,9	-5,4
Costo della produzione	-50	-53	2,9	-5,4
Altri proventi ed oneri	-1	-1	0,0	-5,6
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0
Fondo previdenza iscrizioni collettive				
Situazione patrimoniale all'1/1	10	10	0,6	6,0
Valore della produzione	0	0	0,0	43,8
Costo della produzione	0	0	-0,3	-76,9
Altri proventi ed oneri	3	0	2,4	...
Risultato d'esercizio	3	1	2,1	...
Situazione patrimoniale al 31/12	13	10	2,7	25,9

segue

SINTESI DEL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

(in milioni)

Fondi o gestioni	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
Fondo di prev. per lavori di cura da respons. familiari				
Situazione patrimoniale all'1/1	-5	-5	0,0	0,0
Valore della produzione	1	1	0,1	16,9
Costo della produzione	-40	0	-39,8	...
Altri proventi ed oneri	39	-1	39,7	...
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	-5	-5	0,0	0,0
Fondo previdenza clero				
Situazione patrimoniale all'1/1	-1.987	-1.889	-98,2	5,2
Valore della produzione	33	33	0,5	1,6
Costo della produzione	-84	-82	-1,3	1,6
Altri proventi ed oneri	-48	-48	0,7	-1,4
Risultato d'esercizio	-98	-98	-0,1	0,1
Situazione patrimoniale al 31/12	-2.085	-1.987	-98,3	4,9
Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia				
Situazione patrimoniale all'1/1	-15	-14	-0,6	4,5
Valore della produzione	0	0	0,0	-5,9
Costo della produzione	-8	-1	-7,9	...
Altri proventi ed oneri	8	0	8,5	...
Risultato d'esercizio	0	-1	0,6	...
Situazione patrimoniale al 31/12	-15	-15	0,0	-0,1
Fondo trattamenti previdenziali vari				
Situazione patrimoniale all'1/1	-134	-130	-4,2	3,2
Valore della produzione	0	0	0,0	0,0
Costo della produzione	0	-1	0,9	-100,0
Altri proventi ed oneri	-4	-3	-0,9	27,5
Risultato d'esercizio	-4	-4	0,0	0,6
Situazione patrimoniale al 31/12	-138	-134	-4,2	3,1
Gest. tutela prev. attività lavoro autonomo				
Situazione patrimoniale all'1/1	80.435	71.756	8.679,4	12,1
Valore della produzione	7.275	7.458	-182,9	-2,5
Costo della produzione	-693	-588	-104,6	17,8
Altri proventi ed oneri	2.012	1.810	202,8	11,2
Risultato d'esercizio	8.595	8.679	-84,7	-1,0
Situazione patrimoniale al 31/12	89.030	80.435	8.594,7	10,7
Gestione trattamento disoccup. ai frontalieri				
Situazione patrimoniale all'1/1		304	-304,4	-100,0
Valore della produzione		0	0,1	-100,0
Costo della produzione		-34	33,5	-100,0
Altri proventi ed oneri		3	-2,5	-100,0
Risultato d'esercizio		-31	31,1	-100,0
Situazione patrimoniale al 31/12 (*)		273	-273,3	-100,0
Gest. Interventi assist. e sostegno gest. previd.li				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	93.133	87.967	5.166,0	5,9
Costo della produzione	-93.122	-87.956	-5.165,3	5,9
Altri proventi ed oneri	-12	-11	-0,7	6,1
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0

segue

SINTESI DEL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

(in milioni)

Fondi o gestioni	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
Gestione speciale spedizionieri doganali				
Situazione patrimoniale all'1/1	13	13	0,0	-0,1
Valore della produzione	31	31	-0,5	-1,7
Costo della produzione	-30	-31	0,6	-1,9
Altri proventi ed oneri	0	0	-0,1	30,4
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	...
Situazione patrimoniale al 31/12	13	13	0,0	0,1
Gestione invalidi civili				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	17.278	16.759	519,1	3,1
Costo della produzione	-17.242	-16.742	-499,4	3,0
Altri proventi ed oneri	-37	-17	-19,7	...
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0
Fondo solidarietà personale credito				
Situazione patrimoniale all'1/1	233	248	-14,4	-5,8
Valore della produzione	855	664	190,9	28,8
Costo della produzione	-891	-684	-207,2	30,3
Altri proventi ed oneri	5	5	-0,4	-8,0
Risultato d'esercizio	-31	-14	-16,7	...
Situazione patrimoniale al 31/12	202	233	-31,1	-13,3
Fondo solidarietà personale credito cooperativo				
Situazione patrimoniale all'1/1	63	59	3,6	6,0
Valore della produzione	15	20	-4,5	-23,0
Costo della produzione	-17	-17	0,6	-3,7
Altri proventi ed oneri	2	1	0,0	2,7
Risultato d'esercizio	0	4	-3,8	...
Situazione patrimoniale al 31/12	63	63	-0,2	-0,4
Fondo coper. contrib. periodi non assicurati L. 335/95				
Situazione patrimoniale all'1/1	267	247	20,1	8,2
Valore della produzione	14	14	0,0	0,0
Costo della produzione	0	0	0,2	-84,3
Altri proventi ed oneri	7	6	0,5	7,7
Risultato d'esercizio	21	20	0,7	3,3
Situazione patrimoniale al 31/12	288	267	20,8	7,8
Fondo solid.pers.dip. imprese assic. in liquid.coatta amm/va				
Situazione patrimoniale all'1/1	13	5	8,0	...
Valore della produzione	-1	8	-9,2	...
Costo della produzione	0	0	0,2	-99,1
Altri proventi ed oneri	0	0	0,1	71,9
Risultato d'esercizio	-1	8	-8,9	...
Situazione patrimoniale al 31/12	12	13	-0,8	-6,2
Fondo solidarietà pers. Monopoli di Stato - ETI SPA				
Situazione patrimoniale all'1/1	1	1	-0,4	-27,5
Valore della produzione	1	1	-0,5	-48,6
Costo della produzione	-1	-1	0,6	-40,5
Altri proventi ed oneri	0	0	0,0	-100,0
Risultato d'esercizio	0	0	0,1	-17,9
Situazione patrimoniale al 31/12	1	1	-0,3	-31,2

segue

SINTESI DEL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

(in milioni)

Fondi o gestioni	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
Fondo solidarietà personale dei tributi erariali				
Situazione patrimoniale all'1/1	162	215	-52,8	-24,6
Valore della produzione	0	0	0,0	-100,0
Costo della produzione	-61	-57	-3,8	6,7
Altri proventi ed oneri	3	5	-1,4	-29,5
Risultato d'esercizio	-58	-53	-5,2	9,9
Situazione patrimoniale al 31/12	104	162	-58,0	-35,9
Fondo sostegno per il trasporto aereo				
Situazione patrimoniale all'1/1	282	215	67,0	31,1
Valore della produzione	223	210	13,0	6,2
Costo della produzione	-181	-149	-32,1	21,5
Altri proventi ed oneri	8	6	1,5	24,3
Risultato d'esercizio	49	67	-17,6	-26,2
Situazione patrimoniale al 31/12	332	282	49,4	17,5
Fondo di solidarietà per "Poste Italiane S.p.A."				
Situazione patrimoniale all'1/1	26	35	-8,4	-24,3
Valore della produzione	0	3	-3,1	-100,0
Costo della produzione	0	-12	12,0	-98,2
Altri proventi ed oneri	1	1	0,1	8,8
Risultato d'esercizio	0	-8	8,9	...
Situazione patrimoniale al 31/12	27	26	0,4	1,6
Gestione per la riscossione dei contributi di malattia				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	0	1	-1,2	-90,6
Costo della produzione	-2	-1	-0,5	39,8
Altri proventi ed oneri	2	0	1,7	...
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0
Gestione per la riscossione dei contributi SSN				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	3	-69	71,8	...
Costo della produzione	-20	-21	1,7	-7,9
Altri proventi ed oneri	17	90	-73,4	-81,4
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0
Gestione per la riscossione dei contributi per conto terzi				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	800	890	-89,6	-10,1
Costo della produzione	-802	-890	88,3	-9,9
Altri proventi ed oneri	2	0	1,3	...
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0
Fondo di tesoreria				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	5.510	6.057	-547,7	-9,0
Costo della produzione	-5.509	-6.057	547,7	-9,0
Altri proventi ed oneri	0	0	0,0	-6,2
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0

segue

SINTESI DEL CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE

(in milioni)

Fondi o gestioni	Rendiconto 2013	Rendiconto 2012	Rend. 2013/Rend. 2012	
			var. assol.	var. %
Fondo speciale di previdenza per gli sportivi				
Situazione patrimoniale all'1/1	0	0	0,0	0,0
Valore della produzione	11	11	0,0	0,1
Costo della produzione	-12	-12	-0,1	1,2
Altri proventi ed oneri	1	1	0,1	20,8
Risultato d'esercizio	0	0	0,0	0,0
Situazione patrimoniale al 31/12	0	0	0,0	0,0
Gestione speciale per il personale delle Poste Italiane Spa				
Situazione patrimoniale all'1/1	1.813	2.113	-299,7	-14,2
Valore della produzione	1.415	1.352	62,6	4,6
Costo della produzione	-1.752	-1.686	-66,4	3,9
Altri proventi ed oneri	28	33	-5,2	-15,7
Risultato d'esercizio	-309	-300	-9,1	3,0
Situazione patrimoniale al 31/12	1.504	1.813	-308,8	-17,0
Fondo solidarietà personale imprese assicuratrici				
Situazione patrimoniale all'1/1	7	5	1,5	28,2
Valore della produzione	0	2	-1,6	-97,6
Costo della produzione	0	0	0,0	9,3
Altri proventi ed oneri	0	0	0,1	52,6
Risultato d'esercizio	0	2	-1,5	-99,6
Situazione patrimoniale al 31/12	7	7	0,0	0,1
Gestione speciale di previdenza del soppresso INPDAP				
Situazione patrimoniale all'1/1	-17.394	-10.269	-7.124,5	69,4
Valore della produzione	56.910	56.967	-57,2	-0,1
Costo della produzione	-63.050	-64.114	1.063,6	-1,7
Altri proventi ed oneri	217	22	195,3	...
Risultato d'esercizio	-5.923	-7.125	1.201,8	-16,9
Situazione patrimoniale al 31/12	-23.317	-17.394	-5.922,8	34,1
Gestione speciale di previdenza e assistenza del soppresso ENPALS				
Situazione patrimoniale all'1/1	3.369	3.063	305,9	10,0
Valore della produzione	1.190	1.195	-5,0	-0,4
Costo della produzione	-1.000	-889	-111,6	12,6
Altri proventi ed oneri	177	0	177,3	...
Risultato d'esercizio	367	306	60,7	19,8
Situazione patrimoniale al 31/12	3.736	3.369	366,6	10,9
Gestione ordinaria dei soppressi SCAU e SPORTASS				
Situazione patrimoniale all'1/1	41	40	0,8	2,1
Valore della produzione	0	0	0,0	0,0
Costo della produzione	0	0	0,0	-12,2
Altri proventi ed oneri	0	1	-0,4	-49,3
Risultato d'esercizio	0	1	-0,4	-51,5
Situazione patrimoniale al 31/12	41	41	0,4	1,0
Totale generale:				
Situazione patrimoniale all'1/1	21.875	34.091	-12.216,5	-35,8
Valore della produzione (1)	343.932	338.594	5.337,3	1,6
Costo della produzione (1)	-357.189	-350.752	-6.436,6	1,8
Altri proventi ed oneri (1)	411	-59	469,5	...
Risultato d'esercizio	-12.846	-12.216	-629,8	5,2
Situazione patrimoniale al 31/12	9.028	21.875	-12.846,3	-58,7

1) Gli importi differiscono da quelli risultanti dal quadro di sintesi in quanto risentono dei trasferimenti tra gestioni che vengono elisi ai fini della rappresentazione complessiva

*** Confluita nella Gestione prestazioni temporanee ai lav. dipendenti dal 1/4/2012.**

Costi di amministrazione

A completamento delle informazioni riguardanti l'andamento delle spese, si ritiene utile fornire alcune indicazioni in merito ai costi di amministrazione rilevati dall'Istituto nell'esercizio 2013 per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali.
Si premette che le tabelle illustrative dei costi in parola sono state predisposte sulla base dell'impostazione adottata negli ultimi documenti di bilancio, riclassificando, per la parte modificata, l'esposizione dei dati del consuntivo 2012.
I costi di gestione, dal punto di vista economico, ammontano a 4.709,6 mln con un incremento di 27 mln (+0,58%) rispetto all'anno precedente (4.682,7 mln).

Di seguito vengono specificate le principali voci che concorrono alla quantificazione dei costi di gestione:

2.279,8 mln i costi del personale con una riduzione del 4,05% rispetto al 2012 (2.375,9 mln);

1.593,8 mln le spese per l'acquisto di beni e servizi, con una diminuzione del 8,66% rispetto al 2012 (1.744,9 mln);

4,3 mln le spese per gli Organi dell'Ente e le Commissioni in riduzione del 3,29% rispetto al 2012 (4,4 mln);

831,8 mln gli altri oneri di funzionamento che, rispetto all'esercizio 2012 (557,3 mln), presentano un incremento del 49,23%.

Per l'analisi delle singole voci aventi natura finanziaria, si rinvia al commento delle spese finanziarie di competenza di parte corrente.

I costi di amministrazione, aventi natura economica, ricompresi nel citato importo totale di 4.709,6 mln, ammontano a 278,5 mln (246,8 mln nel rendiconto 2012) e riguardano principalmente per:

108,0 mln l'accantonamento al Fondo indennità di quiescenza del personale (79,0 mln nel 2012);

8,5 mln l'accantonamento al Fondo per il trattamento di fine rapporto per il personale (16,5 mln nel 2012);

30,4 mln l'onere per canone d'uso dei locali di proprietà adibiti ad uffici (35,8 mln nel 2012);

13,9 mln l'onere del soppresso Fondo di previdenza (2,7 mln nel 2012);

117,8 mln le quote di ammortamento dei mobili, arredi, manutenzioni straordinarie, apparecchiature varie, automezzi, macchine ed attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati e prodotti programma (software) connessi con la realizzazione di procedure automatizzate (112,7 mln nel 2012).

A fronte dei costi come sopra rappresentati, l'Istituto acquisisce delle entrate che vanno a riduzione degli stessi. La consistenza di tali entrate, per l'esercizio 2013, risulta pari a 229,8 mln, come rappresentato nell'apposita tabella, che pertanto determina una contrazione di pari importo delle spese di amministrazione da porre a carico delle Gestioni e Fondi amministrati dall'Istituto.

In altra successiva tabella, si forniscono, inoltre, per ciascuna gestione:

- i costi di gestione lordi 2013;
- le somme recuperate;
- i residui passivi insussistenti eliminati;
- i residui attivi inesigibili eliminati;
- i costi netti alle stesse attribuiti;
- la quota relativa al versamento al bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa operate;
- l'onere totale posto a carico di ciascuna gestione.

Costi di gestione dell'I.N.P.S. - quadro riassuntivo - (*)
(in termini finanziari di competenza ed economici)

Tipologia e descrizione dei costi	Rendiconto 2013		Rendiconto 2012	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
1 - Personale	2.238.022.415,89	2.279.811.172,65	2.408.645.297,22	2.375.944.076,86
1.1. - Personale in servizio	1.833.924.428,96	1.833.924.428,96	1.930.278.784,89	1.930.278.784,89
1.1.1. - Emolumenti fissi ed accessori	1.833.924.428,96	1.833.924.428,96	1.930.278.784,89	1.930.278.784,89
1.1.2. - Oneri miglioramenti rinnovo contratto				
1.2. - Buonuscita al personale cessato dal servizio	88.598.304,05	116.449.862,07	130.916.583,87	95.499.264,37
1.3. - Personale in quiescenza	315.499.682,88	329.436.881,62	347.449.928,46	350.166.027,60
2 - Acquisto di beni di consumo, servizi ed immobilizzazioni tecniche	1.630.180.810,92	1.593.758.257,87	1.756.598.049,72	1.744.943.349,36
2.1. - Elaborazione automatica dati	455.365.123,54	410.905.010,31	446.563.668,81	431.842.655,55
- Beni e servizi	325.128.091,77	325.128.091,77	346.313.556,70	346.313.556,70
- Immobilizzazioni tecniche	130.237.031,77	85.776.918,54	100.250.112,11	85.529.098,85
2.2. - Altri acquisti per il funzionamento degli uffici	578.545.992,10	586.583.552,28	624.326.765,41	627.393.078,31
- Beni e servizi	524.218.926,80	524.223.183,06	564.486.832,70	564.491.088,96
- Immobilizzazioni tecniche	54.327.065,30	62.360.369,22	59.839.932,71	62.901.989,35
Totale(2.1 e 2.2)	1.033.911.115,64	997.488.562,59	1.070.890.434,22	1.059.235.733,86
2.3. - Servizi affidati ad altri Enti	596.269.695,28	596.269.695,28	685.707.615,50	685.707.615,50
3 - Altri oneri di funzionamento	836.029.290,37	836.029.651,47	561.663.963,41	561.777.000,41
3.1.- Organi e Commissioni dell'Ente	4.258.726,19	4.258.726,19	4.403.442,79	4.403.442,79
3.2.- Altre spese**	831.770.564,18	831.770.925,28	557.260.520,62	557.373.557,62
Complesso costi di gestione**	4.704.232.517,18	4.709.599.081,99	4.726.907.310,35	4.682.664.426,63

* Tutti gli oneri e spese relativi ai costi di gestione sono al netto di quelli afferenti agli stabili da reddito, alla Casa di riposo di Camogli, alle strutture sociali (ex IPOST ed ex INPDAP) nonché all'acquisto di strumenti finanziari.
** Comprensive degli importi impegnati sui capitoli dei trasferimenti al Bilancio dello Stato (553 mln nel 2013; 260 mln nel 2012).

Costi di gestione dell' I.N.P.S. - Spese per il personale
(in termini finanziari di competenza ed economici)

Tipologia e descrizione dei costi	Rendiconto 2013		Rendiconto 2012	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
1.1. - Personale in Servizio				
1.1.1. - Emolumenti fissi ed accessori				
. Emolumenti fissi	902.708.368,72	902.708.368,72	883.652.872,50	883.652.872,50
. Compensi accessori	485.744.558,81	485.744.558,81	554.815.612,68	554.815.612,68
. Oneri al personale ruolo prof.le	31.429.214,89	31.429.214,89	30.886.359,83	30.886.359,83
. Oneri previdenziali-assistenz.	331.490.227,19	331.490.227,19	346.778.960,24	346.778.960,24
. indennità sostitutiva del preavviso	993.947,11	993.947,11	870.048,96	870.048,96
. Formazione ed addestramento	514.639,64	514.639,64	376.648,64	376.648,64
. Servizio mensa per il personale	27.766.180,97	27.766.180,97	54.293.453,84	54.293.453,84
. Spese person. Comandato	31.000.000,00	31.000.000,00	34.791.625,09	34.791.625,09
. Interventi assistenziali	22.164.226,85	22.164.226,85	23.600.410,74	23.600.410,74
. Equo indennizzo al personale	113.064,78	113.064,78	212.792,37	212.792,37
Totale	1.833.924.428,96	1.833.924.428,96	1.930.278.784,89	1.930.278.784,89
1.1.2. - Oneri miglioramento rinnovo contratto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 1.1.	1.833.924.428,96	1.833.924.428,96	1.930.278.784,89	1.930.278.784,89
1.2. - Buonuscita al personale cessato dal servizio				
Indennità di buonuscita (*)	88.598.304,05	116.449.862,07	130.916.583,87	95.499.264,37
Totale	88.598.304,05	116.449.862,07	130.916.583,87	95.499.264,37
1.3. - Personale in quiescenza				
. Quote pensioni ed oneri ex LL: 336/70 e 824/71 - Tratt.pens.int.	315.499.682,88	315.499.682,88	347.449.928,46	347.449.928,46
. Oneri soppresso F.do interno di previdenza		13.937.198,74		2.716.099,14
Totale	315.499.682,88	329.436.881,62	347.449.928,46	350.166.027,60
Complesso	2.238.022.415,89	2.279.811.172,65	2.408.645.297,22	2.375.944.076,86

(*) Dato economico: quota di accantonamento dell'anno.

Costi di gestione dell' I.N.P.S. - Spese per acquisto di beni di consumo, servizi e immob. tecniche
(in termini finanziari di competenza ed economici)

Tipologia e descrizione dei costi	Rendiconto 2013		Rendiconto 2012	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
2.1. - Elaborazione automatica dati				
. Noleggio ed assistenza tecnica elaboratori, apparecchiature ausiliarie, sottosistemi terminali, linee telefoniche e materiale di consumo e colleg. telematici altri Enti	325.128.091,77	325.128.091,77	346.313.556,70	346.313.556,70
. Acquisto macchine e prodotti programma (*)	130.237.031,77	85.776.918,54	100.250.112,11	85.529.098,85
Totale	455.365.123,54	410.905.010,31	446.563.668,81	431.842.655,55
2.2.1. - Acquisto, manutenzione e noleggio: mobili macchine ed automezzi				
. Manutenzione e noleggio macchine, mobili e automezzi	5.267.588,92	5.267.588,92	6.432.574,72	6.432.574,72
. Acquisto mobili, macchine, automezzi e grandi manutenzioni (*)	1.533.210,15	5.845.830,95	3.860.970,82	3.647.150,10
Totale	6.800.799,07	11.113.419,87	10.293.545,54	10.079.724,82
2.2.2. - Locali ed utenze				
. Affitto locali	136.274.614,31	136.274.614,31	159.270.056,30	159.270.056,30
. Manutenzione ed adattamento locali	5.113.339,53	5.113.339,53	23.731.469,39	23.731.469,39
. Conduzione, pulizia, vigilanza	100.431.743,47	100.431.743,47	82.619.821,27	82.619.821,27
. Illuminazione e forza motrice	30.738.869,48	30.738.869,48	30.810.466,81	30.810.466,81
. Riscaldamento e condizionamento	17.152.461,17	17.152.461,17	18.452.328,96	18.452.328,96
. Acquisto, costruz.imm.strum.-ass.	0,00	0,00	0,00	0,00
. Spese per la conduzione degli stabili da reddito	0,00	0,00	0,00	0,00
. Spese per la manutenzione ordin. Stab da reddito	0,00	0,00	0,00	0,00
. Spese manut. straord. e adatt. funzionale (*)	52.793.855,15	26.151.337,20	55.978.961,89	23.475.667,29
. Onere canone d'uso stabili di proprietà(**)		30.363.201,07		35.779.171,96
Totale	342.504.883,11	346.225.566,23	370.863.104,62	374.138.981,98

(*) Dato economico : Quota di ammortamento dell'anno (**) Dato economico : Canone d'uso

Costi di gestione dell' I.N.P.S. - Spese per acquisto di beni di consumo, servizi e immob. tecniche
(in termini finanziari di competenza ed economici)

Tipologia e descrizione dei costi	Rendiconto 2013		Rendiconto 2012	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
2.2.3. - Postali, telefoniche, trasporti e facchinaggio	32.591.312,74	32.591.312,74	26.154.636,78	26.154.636,78
. Spese per servizi di contact center	95.442.159,99	95.442.159,99	70.969.529,17	70.969.529,17
. Spese per i servizi di outsourcing finalizzati al recupero di contributi	5.533.005,66	5.533.005,66	12.880.458,83	12.880.458,83
Totale	133.566.478,39	133.566.478,39	110.004.624,78	110.004.624,78
2.2.4. - Stampati, cancelleria e lavori di tipografia	1.079.168,48	1.079.168,48	2.560.077,44	2.560.077,44
2.2.5. - Accertamenti sanit. per concessione di prest.				
. Compensi ai medici liberi professionisti a capitolato, ai medici specialisti esterni ed ai laboratori di analisi	894.509,93	894.509,93	2.000.642,91	2.000.642,91
. Compensi ai componenti esterni commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile	32.461.576,76	32.461.576,76	36.431.434,94	36.431.434,94
. Premio di operosità ai medici liberi professionisti con incarico a capitolato cessati dal servizio (*)	0,00	4.256,26	0,00	4.256,26
Totale	33.356.086,69	33.360.342,95	38.432.077,85	38.436.334,11
2.2.6. - Altri beni e servizi				
. Spese rappresentanza	484,00	484,00	144,60	144,60
. Spese Consulenza	0,00	0,00	71.427,38	71.427,38
. Convegni, congressi, conferenze mostre ecc.	2.149,64	2.149,64	0,00	0,00
. Spese per la comunicazione istituzionale dell'utenza, spese pubblicità, spese per relazioni pubbliche	1.228.730,00	1.228.730,00	1.229.212,00	1.229.212,00
. Altre spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi degli uffici (archivi, pubblicità legale, etc)	22.173.877,10	22.173.877,10	22.856.084,63	22.856.084,63
Totale	23.405.240,74	23.405.240,74	24.156.868,61	24.156.868,61
2.2.7. - Concorsi	3.663,22	3.663,22	11.910,94	11.910,94

(*) Dato economico: quota di accantonamento dell'anno

Costi di gestione dell' I.N.P.S. - Spese per acquisto di beni di consumo, servizi e immob. tecniche
(in termini finanziari di competenza ed economici)

Tipologia e descrizione dei costi	Rendiconto 2013		Rendiconto 2012	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
2.2.8. - Visite mediche di controllo	37.829.672,40	37.829.672,40	68.004.555,63	68.004.555,63
Totale acquisto beni e servizi (2.2.)	578.545.992,10	586.583.552,28	624.326.765,41	627.393.078,31
2.3. - Servizi affidati ad altri Enti				
. Amm.ne Poste (pag. pensioni)	78.972.314,27	78.972.314,27	97.914.178,71	97.914.178,71
. Invio comunicazioni postali all'utenza	104.721.218,90	104.721.218,90	208.409.788,52	208.409.788,52
. Banche pagamento pensioni - commissioni bancarie e postali	79.462.776,98	79.462.776,98	80.364.606,70	80.364.606,70
. Consorzio esattori, esattori e ricevitorie	242,33	242,33	29,40	29,40
. Casse marittime ed altri Enti	11.132.702,31	11.132.702,31	7.758.280,94	7.758.280,94
. Spese per servizi svolti CAF (ISEE, RED, DETR, ICRIC)	134.504.830,19	134.504.830,19	187.131.739,80	187.131.739,80
Aggio ai concessionari, Onere F24, Istituti di meteorologia, notifiche messi comunali	187.473.788,58	187.473.788,58	104.126.126,37	104.126.126,37
. Spese convenzione INPS-Siae	0,00	0,00	0,00	0,00
. Unità sanitarie locali	1.821,72	1.821,72	2.865,06	2.865,06
Totale	596.269.695,28	596.269.695,28	685.707.615,50	685.707.615,50
Complesso	1.630.180.810,92	1.593.758.257,87	1.756.598.049,72	1.744.943.349,36

Costi di gestione dell' I.N.P.S. - Altri oneri di funzionamento
(in termini finanziari di competenza ed economici)

Tipologia e descrizione dei costi	Rendiconto 2013		Rendiconto 2012	
	Impegni finanziari	Oneri economici	Impegni finanziari	Oneri economici
3.1.1. - Presidenza, Organi collegiali centrali di amministrazione, Comitati regionali e provinciali, altre Commissioni e Comitati centrali e periferici	1.820.426,19	1.820.426,19	2.161.086,43	2.161.086,43
3.1.2. - Collegio dei Sindaci	2.438.300,00	2.438.300,00	2.242.356,36	2.242.356,36
Totale 3.1.	4.258.726,19	4.258.726,19	4.403.442,79	4.403.442,79
3.2.1. - Spese legali connesse al recupero di contributi, concessione di prestazioni ed altre controversie (1)	251.944.038,16	251.944.038,16	273.400.573,94	273.400.573,94
3.2.2. - Altri oneri				
. Trasferimento economie al bilancio dello Stato	552.811.017,81	552.811.017,81	259.702.522,11	259.702.522,11
. Premi di assicurazione, risarcimenti, ecc.	9.824.852,04	9.824.852,04	8.194.921,96	8.194.921,96
. tributi diversi	17.190.656,17	17.191.017,27	15.962.502,61	15.962.502,61
Totale 3.2.2	579.826.526,02	579.826.887,12	283.859.946,68	283.859.946,68
Accantonamento al fondo imposte (2)		0,00		0,00
Rifusione svalutazione crediti verso l'Erario - IRPEF non dovuta ex INPDAP		0,00		113.037,00
Totale 3.2	831.770.564,18	831.770.925,28	557.260.520,62	557.373.557,62

(1) Al netto del risarcimento a diretto carico del FPLD

(2) Dato economico

Recuperi spese di amministrazione - Bilancio consuntivo 2013

Descrizione	Consuntivo 2013
Proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni dell'istituto e da inserzioni pubblicitarie nelle pubblicazioni medesime	3.244,09
Rimborsi di spese relative alla riscossione di contributi ed altri servizi svolti per conto di enti ed organismi vari	17.687.991,79
Rimborsi di spese relative all'erogazione di prestazioni pensionistiche ed altri servizi svolti per conto di enti ed organismi vari	25.061.689,99
Rimborso spese per visite di controllo per conto dei datori di lavoro e enti previdenziali art. 5 comma 12 e 13, D.L. 463/83 convertito nella Legge n. 638/83	16.124.851,93
Proventi derivanti dall'attivita' libero-professionale svolta dai medici dipendenti ai sensi dell'art. 87 del DPR n. 270/87	15.248,97
Proventi derivanti dall'attivita' di gestione e di riscossione dei crediti contributivi ceduti ai sensi dell'art.13, Legge 448/1998 come modificati dall'art. 1 D.L.308/99 convertito nella Legge 402/99	1.517.183,87
Recuperi e rimborsi di spese al personale	13.227.145,49
E.V.- risarcimento per danno erariale	61.719,91
Recupero di spese per acquisto di beni di consumo e di servizi	12.016.744,72
Recupero di spese legali	3.815.050,72
Recupero spese per il servizio di mensa per il personale	53.363,20
Recupero di spese per l'erogazione di buoni pasto al personale dipendente	14.758,71
Recupero di spese per la gestione di asili nido per i figli dei dipendenti e degli utenti esterni	435.176,12
Onorari di avvocato, competenze di procuratore e competenze giudizialmente riscosse di pertinenza del personale appartenente al ruolo professionale	7.905.340,66
Compensi dovuti da terzi per incarichi conferiti al personale dirigente	277.406,83
Rivalsa verso le amministrazioni locali per quote di trattamento di quiescenza e di TFR relative al personale dipendente che ricopre cariche elettive	11.542,66
Multe disciplinari comminate al personale dipendente	1.952,19
Quota di indennita' di buonuscita e di trattamento di fine rapporto maturata dal personale di altri enti trasferito all'Istituto	1.660.202,64
Contributo dell'Unione Europea al finanziamento del progetto "Social security on the move"	52.281,82
Contributo dell'Unione Europea al finanziamento del progetto B.E.S.T. "Benefit european social teller"	59.618,80
Totale recuperi conti finanziari	100.002.515,11
Rifusione da parte della Gias degli oneri per spese relative al funzionamento dell'ente posti a carico dello Stato	68.262.606,74
Gestione trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale	61.125.855,77
Prelevamento dal fondo imposte	430.918,00
Totale recuperi conti economici	129.819.380,51
Totale recuperi	229.821.895,62

Recupero di somme trasferite in eccedenza allo stato	16.677.623,35

Spese di amministrazione Consuntivo 2013

Gestioni	Totale spese di amministrazione	Recuperi di spese di amm.ne	Residui passivi insussistenti	Eliminazione residui attivi	Totale spese di amm.ne al netto dei recuperi e residui insuss + eliminazione residui attivi	Trasferimento allo Stato	Totale con trasferimento allo Stato
	A	B	C 1	C 2	D=A-B-C1+C2	E	F=D+E
Fondo pensioni lav. dipendenti	1.427.880.948,42	96.337.276,55	7.140.632,89	490.395,56	1.324.893.434,54	172.200.987,73	1.497.094.422,27
Fondo prev. pers. telefoni	6.352.313,65	170.206,00	30.925,00	0,00	6.151.182,65	847.203,16	6.998.385,81
Gest.tratt.pers.enti pubb.credit.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo spedizionieri doganali	276.938,16	7.478,00	678,00	0,00	268.782,16	36.935,03	305.717,19
Gestione immobili del Fondo spedizionieri doganali	36.126,00	939,00	0,00	0,00	35.187,00	4.818,10	40.005,10
Fondo prev.pers.lav.da resp.famil.	155.278,47	4.912,00	754,00	0,00	149.612,47	20.709,37	170.321,84
Gest. dei trattam. dell'Aspi - Art.2,c.1,L.92/12	197.935.479,67	5.133.445,00	480.480,00	0,00	192.321.554,67	26.398.501,99	218.720.056,66
Gest. dei trattam. di famiglia	74.959.963,03	2.091.576,00	246.676,00	0,00	72.621.711,03	9.997.352,35	82.619.063,38
Gest. integraz.sal.lav.edilizia	46.475.592,44	1.218.408,00	79.294,00	0,00	45.177.890,44	6.198.413,86	51.376.304,30
Gest. integraz.sal. lav.lapideo ind.	636.676,96	16.336,00	3.519,00	0,00	616.821,96	84.913,11	701.735,07
Gest. integraz.sal.lav.lapideo art.	584.567,87	14.670,00	2.994,00	0,00	566.903,87	77.963,37	644.867,24
Gest. integraz.sal.lav. industria	23.838.987,11	666.707,00	73.033,00	0,00	23.099.247,11	3.179.387,29	26.278.634,40
Gest. tratt.sost.retr.lav.agricolt.	8.480.658,76	213.825,00	44.463,00	0,00	8.222.370,76	1.131.058,91	9.353.429,67
Fondo rimp.lav.extracom.l.943/86	11.755,24	346,00	26,00	0,00	11.383,24	1.567,79	12.951,03
Gest. dei tratt. di disoccupazione	14.918.168,60	806.507,00	131.925,00	0,00	13.979.736,60	1.989.624,62	15.969.361,22
Gest.Fondo gar.tratt. fine rapporto	30.855.909,63	852.408,00	62.484,00	0,00	29.941.017,63	4.115.228,83	34.056.246,46
Gest.prest.econ.temp. ex ee.dis.	242.123.135,64	22.421.889,93	906.775,00	0,00	218.794.470,71	32.291.775,53	251.086.246,24
Gest.tratt. di richiamo alle armi	50.409,48	1.251,00	278,00	0,00	48.880,48	6.723,07	55.603,55
totale prestazioni temporanee	640.871.304,43	33.437.368,93	2.031.947,00	0,00	605.401.988,50	85.472.510,72	690.874.499,22
Gest.erog.tratt.spec.ds frontal.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestaz. tbc - Gestione immobili	4.764,00	124,00	0,00	0,00	4.640,00	635,37	5.275,37
Fondo educaz. orfani pers. Inps	16.329,97	421,00	23,00	0,00	15.885,97	2.177,92	18.063,89
Fondo prev. pers. enel e az.priv.	11.113.040,50	304.629,00	74.203,00	0,00	10.734.208,50	1.482.137,63	12.216.346,13
Fondo prev. pers. trasporti	10.098.339,07	303.435,00	49.862,00	0,00	9.745.042,07	1.346.807,68	11.091.849,75
Gestione immobili del Fondo prev. pers. trasporti	19.056,00	495,00	0,00	0,00	18.561,00	2.541,48	21.102,48
Fondo prev. pers. imp. consumo	842.538,09	31.329,00	4.273,00	0,00	806.936,09	112.368,65	919.304,74
Fondo prev. personale volo	2.033.201,84	62.506,00	11.539,00	0,00	1.959.156,84	271.166,56	2.230.323,40
Gest. spec. prev. minatori	457.003,83	13.112,00	1.506,00	0,00	442.385,83	60.950,25	503.336,08
Fondo prev.pers.esatt.-Fondo spec.	935.239,52	25.157,00	5.356,00	0,00	904.726,52	124.732,17	1.029.458,69
Fondo prev.pers.esatt.-pr.capit.	491.994,44	14.666,00	2.731,00	0,00	474.597,44	65.616,92	540.214,36
Fondo solidarieta' esattoriali	481.167,84	11.950,00	3.323,00	0,00	465.894,84	64.172,98	530.067,82
Gest.spec.tratt.pens.e. disciolti	592.076,87	16.619,00	1.687,00	0,00	573.770,87	78.964,83	652.735,70
Fondo prev.pers.p.genova-trieste	255.691,16	6.870,00	1.562,00	0,00	247.259,16	34.101,33	281.360,49
Fondo prev. iscriz. collettive	43.123,72	1.113,00	62,00	0,00	41.948,72	5.751,38	47.700,10
Fondo prev. clero e culti diversi	1.172.643,28	31.592,00	3.774,00	0,00	1.137.277,28	156.394,53	1.293.671,81
Assicurazioni facoltative i.v.	224.281,81	5.955,00	486,00	0,00	217.840,81	29.912,29	247.753,10
Fondi vari - ises	13.536,61	350,00	20,00	0,00	13.166,61	1.805,37	14.971,98
Fondi vari - incis	13.824,73	358,00	20,00	0,00	13.446,73	1.843,79	15.290,52
Fondi vari - iacp	14.701,36	381,00	21,00	0,00	14.299,36	1.960,71	16.260,07
Fondo sost.reddito pers. credito	3.820.959,51	100.818,00	6.932,00	0,00	3.713.209,51	509.598,42	4.222.807,93
Fondo sost.reddito pers. cred.coop.	391.897,83	10.041,00	988,00	0,00	380.868,83	52.267,11	433.135,94
Fondo ex monopoli di stato	178.471,36	4.581,00	373,00	0,00	173.517,36	23.802,59	197.319,95
Fondo prev. dirigenti aziende industr.	11.652.700,37	318.149,00	46.713,00	0,00	11.287.838,37	1.554.111,65	12.841.950,02
Gestione immobili Inpdai	2.342.650,00	60.913,00	0,00	0,00	2.281.737,00	312.437,42	2.594.174,42
Fondo sol.pers.imp.ass.in liquid.coat.	85.982,58	2.208,00	172,00	0,00	83.602,58	11.467,43	95.070,01
Gest.contr. e prestaz. cd/cm	143.800.714,77	7.357.387,16	625.918,00	0,00	135.817.409,61	19.178.590,23	154.995.999,84
Gest.contr. e prestaz. artigiani	216.710.858,22	5.747.762,00	895.426,00	0,00	210.067.670,22	28.902.559,72	238.970.229,94
Gest.contr. e prestaz. commerc.	214.901.994,77	5.703.747,00	870.878,00	0,00	208.327.369,77	28.661.313,00	236.988.682,77
Gest.lavoratori parasubordinati	32.225.982,13	871.055,00	156.847,00	0,00	31.198.080,13	4.297.954,34	35.496.034,47

Spese di amministrazione Consuntivo 2013

Gestioni	Totale spese di amministrazione	Recuperi di spese di amm.ne	Residui passivi insussistenti	Eliminazione residui attivi	Totale spese di amm.ne al netto dei recuperi e residui insuss + eliminazione residui attivi	Trasferimento allo Stato	Totale con trasferimento allo Stato
	A	B	C 1	C 2	D=A-B-C1+C2	E	F=D+E
Fondo integr.pers. aziende gas	859.547,42	22.195,00	5.047,00	0,00	832.305,42	114.637,18	946.942,60
Gestione immobili del Fondo integr.pers. aziende gas	3.970,00	103,00	0,00	0,00	3.867,00	529,48	4.396,48
Fondo cop.ass.prev.per.non cop.cont.	29.402,02	747,00	93,00	0,00	28.562,02	3.921,32	32.483,34
Gestione stabilim. termali in convenzione	199.104,38	4.938,00	1.111,00	0,00	193.055,38	26.554,40	219.609,78
Casa di riposo di Camogli	142.729,97	3.687,00	199,00	0,00	138.843,97	19.035,79	157.879,76
Gest. inv. patrim. immobiliari	1.342.229,65	34.901,00	5.701,00	0,00	1.301.627,65	179.012,13	1.480.639,78
Gestione invest. patrimoniali enti disciolti	11.910,00	310,00	0,00	0,00	11.600,00	1.588,43	13.188,43
Gestione immobili scau	794,00	21,00	0,00	0,00	773,00	105,90	878,90
Gest. inv. patrim. mobiliari	820.196,52	21.200,00	1.650,00	0,00	797.346,52	109.388,98	906.735,50
Fondo tratt.pens.personale ff.ss.	14.558.125,29	10.724.878,98	48.790,00	0,00	3.784.456,31	1.941.605,92	5.726.062,23
Gias - tratt. ec. deriv. da rid. contr. prev.	10.486.605,83	240.479,00	38.262,00	0,00	10.207.864,83	1.398.590,52	11.606.455,35
Gias - erogaz.pens. cd/cm ante 89	33.161.783,75	797.530,00	105.128,00	0,00	32.259.125,75	4.422.761,48	36.681.887,23
Gias - erogazioni pensionistiche	92.137.290,66	2.275.510,00	287.149,00	0,00	89.574.631,66	12.288.279,27	101.862.910,93
Gias - erogaz. mantenim. salario	163.349.124,99	3.479.965,00	349.935,00	0,00	159.519.224,99	21.785.746,59	181.304.971,58
Gias - erogaz. trattam. famiglia	5.348.350,05	124.450,00	21.533,00	0,00	5.202.367,05	713.305,31	5.915.672,36
Gias - sgravi oneri sociali	29.190.380,02	678.271,00	93.246,00	0,00	28.418.863,02	3.893.098,43	32.311.961,45
Gias - interventi diversi	288.546,04	6.729,00	597,00	0,00	281.220,04	38.483,16	319.703,20
totale Gias	333.962.081,34	7.602.934,00	895.850,00	0,00	325.463.297,34	44.540.264,76	370.003.562,10
Gest.risc.cont.serv.san.naz.regioni	94.337,39	15.839,00	540,00	0,00	77.958,39	0,00	77.958,39
Gest.risc.cont.serv.san.naz. 1/80	24.344,88	626,00	51,00	0,00	23.667,88	0,00	23.667,88
Gest.risc.cont.serv.san.naz. 12/79	14.411,45	368,00	34,00	0,00	14.009,45	0,00	14.009,45
Gest.c/terzi - ex e.n.a.o.l.i	4.287,15	112,00	6,00	0,00	4.169,15	0,00	4.169,15
Gest.c/terzi - ex gescal	4.287,15	112,00	6,00	0,00	4.169,15	0,00	4.169,15
Gest.c/terzi - asili nido	6.993,91	711,00	12,00	0,00	6.270,91	0,00	6.270,91
Gest.c/terzi - Fondo rotaz.prog.spec.	1.486.355,68	51.882,00	8.651,00	0,00	1.425.822,68	198.234,11	1.624.056,79
Fondo formaz. interprofessionale	1.650.164,87	49.965,00	9.287,00	0,00	1.590.912,87	220.081,21	1.810.994,08
Fondo naz.polit..mig.e Fondo for.prof.	62.788,97	1.646,00	100,00	0,00	61.042,97	8.374,12	69.417,09
Fondo invalidi civili	463.761.814,34	44.172.511,00	3.180.678,60	0,00	416.408.624,74	61.851.554,87	478.260.179,61
Fondo solidarieta' poste italiane spa	214.296,86	13.262,00	440,00	0,00	200.594,86	28.580,61	229.175,47
Fondo solidarieta' trasporto aereo	568.357,99	14.247,00	2.546,00	0,00	551.564,99	75.801,47	627.366,46
Trattamento di fine rapporto	20.743.512,36	583.276,00	129.849,00	0,00	20.030.387,36	2.766.546,22	22.796.933,58
Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	308.848,68	8.175,00	513,00	0,00	300.160,68	41.190,91	341.351,59
Gestione provvisoria della soppressa cassa di previdenza delle assicurazioni sportive	78.310,03	2.041,00	68,00	0,00	76.201,03	10.444,15	86.645,18
Gestione speciale di previdenza per il personale delle "poste italiane s.p.a"	16.625.936,32	410.210,00	121.921,00	0,00	16.093.805,32	2.217.388,28	18.311.193,60
Gestione cassa integrativa del personale dell'ex asst (ex Ipost)	461.652,17	11.908,00	1.019,00	0,00	448.725,17	61.570,19	510.295,36
Gestione mutualità (ex Ipost)	1.528.126,37	39.447,00	3.263,00	0,00	1.485.416,37	203.805,03	1.689.221,40
Gestione assistenza (ex Ipost)	3.401.644,29	93.450,00	5.945,00	0,00	3.302.249,29	453.674,67	3.755.923,96
Fondo credito (ex Ipost)	4.144.549,34	107.460,00	7.093,00	0,00	4.029.996,34	552.755,34	4.582.751,68
Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese assicuratrici	188.549,33	18.239,00	351,00	0,00	169.959,33	25.146,68	195.106,01
Gestione per gli investimenti patrimoniali della gestione speciale di previdenza per il personale delle Poste Italiane S.pA.	160.782,00	4.181,00	0,00	0,00	156.601,00	21.443,37	178.044,37
Gestione per gli investimenti patrimoniali della gestione Mutualità ex Ipost	6.352,00	165,00	0,00	0,00	6.187,00	847,16	7.034,16

Spese di amministrazione Consuntivo 2013

Gestioni	Totale spese di amministrazione	Recuperi di spese di amm.ne	Residui passivi insussistenti	Eliminazione residui attivi	Totale spese di amm.ne al netto dei recuperi e residui insuss + eliminazione residui attivi	Trasferimento allo Stato	Totale con trasferimento allo Stato
	A	B	C 1	C 2	D=A-B-C1+C2	E	F=D+E
Gestione per gli investimenti patrimoniali della gestione Assistenza ex Ipost	13.895,00	361,00	0,00	0,00	13.534,00	1.853,17	15.387,17
Gestione per l'assistenza magistrale	8.460.285,61	220.322,00	0,00	0,00	8.239.963,61	1.128.341,76	9.368.305,37
Gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle amministrazioni statali	42.772.631,24	1.101.788,00	15.280,10	0,00	41.655.563,14	5.704.552,78	47.360.115,92
Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali	30.135.389,30	797.178,00	0,00	0,00	29.338.211,30	4.019.133,59	33.357.344,89
Gestione per il trattamento di fine servizio ai dipendenti degli enti locali	15.439.909,92	402.884,00	15.342,56	0,00	15.021.683,36	2.059.208,86	17.080.892,22
Gestione per la previdenza al personale dipendente dagli enti di diritto pubblico	469.854,43	13.375,00	0,00	0,00	456.479,43	62.664,12	519.143,55
Cassa pensioni dipendenti enti locali	142.045.537,26	3.815.070,00	11.577,30	0,00	138.218.889,96	18.944.503,56	157.163.393,52
Cassa trattamenti pensionistici statali	269.017.631,34	7.165.107,00	0,00	9.536,17	261.862.060,51	35.878.673,64	297.740.734,15
Cassa pensioni sanitari	20.688.722,58	539.880,00	0,00	0,00	20.148.842,58	2.759.238,95	22.908.081,53
Cassa pensioni ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari	608.748,89	16.153,00	0,00	0,00	592.595,89	81.188,37	673.784,26
Cassa insegnanti di asili nido e scuole elementari parificate	2.497.903,21	66.701,00	0,00	0,00	2.431.202,21	333.143,42	2.764.345,63
Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici	348.452,04	8.910,00	0,00	0,00	339.542,04	46.472,78	386.014,82
Fondo pensioni sportivi professionisti	1.263.500,08	32.468,00	0,00	0,00	1.231.032,08	168.512,03	1.399.544,11
Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo	17.364.426,90	461.794,00	0,00	0,00	16.902.632,90	2.315.880,20	19.218.513,10
Gest.inv.patr. Gestione per l'assistenza magistrale	190.957,54	4.934,00	0,00	0,00	186.023,54	25.467,86	211.491,40
Gest.inv.patr. Gestione per il trattamento di fine servizio al personale dipendente dalle amministrazioni statali	775.842,37	20.042,00	0,00	0,00	755.800,37	103.473,50	859.273,87
Gest.inv.patr. Fondo pensioni sportivi professionisti	16.864,60	437,00	0,00	0,00	16.427,60	2.249,22	18.676,82
Gest.inv.patr. Gestione per il trattamento di fine servizio ai dipendenti degli enti locali	402.784,22	10.405,00	0,00	0,00	392.379,22	53.719,02	446.098,24
Gest.inv.patr. Cassa trattamenti pensionistici statali	3.071.645,54	79.347,00	0,00	0,00	2.992.298,54	409.662,99	3.401.961,53
Gest.inv.patr. Gestione per la previdenza al personale dipendente dagli enti di diritto pubblico	231.268,17	5.974,00	0,00	0,00	225.294,17	30.844,06	256.138,23
Gest.inv.patr. Cassa insegnanti di asili nido e scuole elementari parificate	461.104,07	11.912,00	0,00	0,00	449.192,07	61.497,09	510.689,16
Gest.inv.patr. Cassa pensioni sanitari	359.049,07	9.276,00	0,00	0,00	349.773,07	47.886,10	397.659,17
Gest.inv.patr. Cassa pensioni dipendenti enti locali	1.872.718,46	48.376,00	0,00	0,00	1.824.342,46	249.763,01	2.074.105,47
Gest.inv.patr. Gestione autonoma delle prestazioni creditizie e sociali	182.382,24	4.711,00	0,00	0,00	177.671,24	24.324,18	201.995,42
Gest.inv.patr.Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo	85.344,72	2.220,00	0,00	0,00	83.124,72	11.382,36	94.507,08
Gest.inv.patr. Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici	18.711,83	488,00	0,00	0,00	18.223,83	2.495,58	20.719,41
Gestione del pensionato/studentato presso hotel Diamond	4.677,71	44,00	6,00	0,00	4.627,71	623,86	5.251,57
Gestione delle strutture sociali ex INPDAP	9.356,41	87,00	0,00	0,00	9.269,41	1.247,86	10.517,27
Totale generale	4.156.788.064,18	229.821.895,62	16.442.652,45	499.931,73	3.911.023.447,84	536.133.394,46	4.447.156.842,30

Analisi voci dello stato patrimoniale

Analisi voci dello stato patrimoniale

Analisi voci dello stato patrimoniale

Stato patrimoniale

Dalla situazione patrimoniale riportata nella tabella che segue, sono messi a confronto i valori al 31 dicembre 2013 derivanti dal consuntivo 2013 con quelli del consuntivo 2012.

Il totale delle attività si attesta a 158.738 mln con un aumento rispetto al consuntivo 2012 (154.358 mln) di 4.379 mln, mentre il totale delle passività si attesta a 149.709 mln con un aumento rispetto al consuntivo 2012 (132.484 mln) di 17.225 mln.

Il *differenziale* pari a 9.028 mln costituisce il patrimonio netto composto dai seguenti elementi di segno opposto:

- Riserve obbligatorie per 58.343 mln (55.584 mln nel consuntivo 2012);

- Disavanzi economici degli esercizi precedenti (-33.710 mln) e disavanzo economico d'esercizio (-15.605 mln).

Stato Patrimoniale Generale

in mln

Attività			
Descrizione	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 01/01/2013	Differenza
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni Immateriali			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	1	0,5
Immobilizzazioni in corso e acconti	142	126	16,1
Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	28	28	0,0
Altre	11	13	-2,1
Totale	183	168	14,6
Immobilizzazioni Materiali			
Terreni e fabbricati meno f.do ammortamento	2.464	2.518	-54,4
Impianti e macchinari meno f.do ammortamento	303	300	3,0
Auto e moto meno f.ndo ammortamento	0	0	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	203	167	35,8
Diritti reali di godimento	0	0	-
Altri beni meno f. ammortamento	121	107	13,5
Totale	3.090	3.092	-2,1
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in:			
altri Enti	123	118	5,1
Crediti:			
verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	1.262	1.165	96,9
verso altri	10.181	10.344	-162,8
Altri titoli	1.397	1.347	50,7
Crediti finanziari diversi	595	543	52,5
Totale	13.558	13.516	42,3
Totale Immobilizzazioni	16.831	16.776	54,8
Attivo circolante			
Rimanenze	3	3	0,0
Prestazioni in attesa di valori di copertura	251	241	10,4
Totale	254	244	10,4
Residui attivi meno f.do svalutazione crediti			
Crediti verso utenti, clienti, ecc.	248	230	18,3
Crediti verso iscritti, soci e terzi	46.359	44.261	2.097,5
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	44.961	41.342	3.618,1
Crediti verso altri	213	231	-18,5
Totale	91.780	86.065	5.715,5
Attività finanziare non immobilizzate			
Altre partecipazioni	375	0	375,0
Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	5.673	5.725	-51,9
Denaro presso le Tesorerie dello Stato	18.988	21.232	-2.243,6
Totale	24.661	26.956	-2.295,5
Totale Attivo circolante	117.070	113.265	3.805,4
Ratei e Risconti			
Ratei attivi	24.836	24.317	518,9
Totale Ratei e risconti	24.836	24.317	518,9
Totale Attivo	158.738	154.358	4.379,0

Passività			
Descrizione	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 01/01/2013	Differenza
Patrimonio netto			
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	58.343	55.584	2.758,5
Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	-33.710	-18.766	-14.943,3
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	-15.605	-14.943	-661,5
Totale Patrimonio netto	9.028	21.875	-12.846,3
Fondi per Rischi ed Oneri			
per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0,0
per imposte	11	30	-18,5
per altri rischi e oneri futuri	5.872	6.589	-717,3
Totale Fondi rischi ed oneri	5.884	6.620	-735,9
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.677	1.648	28,1
Debiti			
Debiti verso fornitori	1.199	1.448	-248,2
Rappresentati da titoli di credito	29	29	0,0
Debiti tributari	110	11	99,2
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.451	2.453	-2,3
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	3.418	2.949	468,6
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	120.862	103.559	17.303,6
Debiti diversi	7.524	6.854	670,5
Totale Debiti	135.594	117.302	18.291,4
Ratei e risconti			
Ratei passivi	6.178	6.590	-411,8
Risconti passivi	11	5	6,3
Riserve tecniche	366	319	47,2
Totale Ratei e risconti	6.555	6.914	-358,3
Totale Passivo	158.738	154.358	4.379,0

Analisi voci dello stato patrimoniale

Attività

Le attività dello Stato Patrimoniale sono formate da:

Immobilizzazioni
Immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie per un totale di 16.831 mln (16.776 mln nel consuntivo 2012) descritte di seguito.

- Immobilizzazioni finanziarie
  Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a 13.558 mln con una variazione positiva rispetto al consuntivo 2012 (13.516 mln) di 42 mln. In tale aggregato, i crediti verso altri ammontano a 10.181 mln mentre le immobilizzazioni verso lo Stato ed altri soggetti pubblici risultano pari a 1.262 mln.

- Investimenti mobiliari

GESTIONE PRIVATA

La consistenza degli investimenti mobiliari in titoli, azioni e partecipazioni, strumenti finanziari, buoni fruttiferi postali e assicurazioni Poste Vita alla fine dell'anno 2013 è pari a 540 mln ed è aumentata, rispetto a quella rilevata al 31 dicembre 2012, di 380 mln, dovuto alle operazioni di seguito descritte.

Per quanto concerne le società nelle quali l'Istituto è socio, si evidenzia quanto segue:

- I.GE.I. S.p.A. è tuttora in liquidazione, a far data dal 31.12.1996, ma prosegue l'attività di gestione, su parere favorevole dei Ministeri vigilanti, fino alla completa dismissione del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS;

- S.I.S.P.I. S.p.A., che è interamente partecipata dall'INPS, aveva, fino alla data del 29 dicembre 2008, per oggetto l'attività di fornitura di servizi amministrativo-contabili relativi alla riscossione dei contributi ed all'erogazione delle prestazioni nell'ambito della gestione dei Fondi di previdenza complementare ed integrativa; a fine esercizio 2008, in

sede di assemblea straordinaria del 29 dicembre, sono state apportate alcune modifiche allo statuto fino ad allora vigente ed in particolare all'art. 3 onde consentire alla società stessa di svolgere le attività di "service" anche di natura fiscale, relative alla riscossione dei contributi e all'erogazione delle prestazioni nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza complementare ed integrativa e di riferire tali attività non solo ai servizi, ma anche ai prodotti in un contesto più generale "di previdenza complementare ed integrativa.
Il bilancio relativo all'anno 2013 è riportato nell' *"Allegato F)";*

- GE.T.I. S.p.A.: come già rappresentato nel bilancio consuntivo del precedente esercizio, il 29 luglio 2008, in sede di assemblea ordinaria, è stato approvato il bilancio finale di liquidazione della Ge.T.I. S.p.A.; tuttavia il residuo attivo della società è rimasto accantonato e vincolato in attesa della definizione del contenzioso giudiziario. Pertanto la consistenza patrimoniale relativa alla società è esposta separatamente; nel prospetto generale degli investimenti mobiliari invece è considerata unitariamente a quella complessiva;

- Banca d'Italia: l'Istituto possiede n. 15.000 quote del capitale sociale della Banca d'Italia, pari ad una partecipazione del 5%, del valore complessivo di 375 mln di euro, a seguito della rivalutazione operata, ai sensi del D.L. 30 novembre 2013, n. 133, convertito in legge n. 5/2014, come già dettagliatamente descritta al punto 10 della "Relazione sulla gestione" del presente documento.

Gli investimenti mobiliari sono così determinati:

Azioni
Alla data del 30 dicembre 2013 il valore di ogni singola azione Intesa San Paolo era pari ad euro 1,794, contro quello registrato in data 28 dicembre 2012 pari ad euro 1,30; pertanto si è determinato un aumento della consistenza pari ad euro 5.076.692,27. In relazione a quanto appena esposto, nell'esercizio 2013, la consistenza complessiva delle azioni risulta essere pari ad euro 100.314.019,12.

Analisi voci dello stato patrimoniale

Partecipazioni

La consistenza delle partecipazioni dell'Istituto al 31 dicembre 2013 risulta pari a zero, a seguito della diversa riclassificazione della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia dalle immobilizzazioni finanziarie all'attivo circolante, come più dettagliatamente descritto al punto 10 della "Relazione sulla gestione" del presente documento.

Strumenti finanziari

Nel corso dell'anno 2013, in esecuzione della determinazione presidenziale n. 191 del 6 dicembre 2013, l'Istituto ha acquisito 7 strumenti finanziari emessi dalla società Equitalia S.p.A., concordemente e contestualmente al socio Agenzia delle Entrate, per il prezzo di euro 171.500, pari al 49% del valore complessivo nominale degli stessi. Pertanto la consistenza complessiva di tale partecipazione risulta pari ad euro 19.575.500. Al riguardo si evidenzia che l'Istituto partecipa al capitale sociale di Equitalia S.p.A. per una quota pari al 49%.

Buoni fruttiferi postali, Poste Vita

Alla data del 31 dicembre 2013 la consistenza di Buoni Fruttiferi Postali (gestione FTR) risulta essere pari a 16.000.000 euro.

La consistenza dell'investimento in polizze assicurative Poste Vita (gestione FTR) è pari ad euro 8.000.000, quella relativa alle polizze Poste Vita (gestione FTS) pari ad euro 16.354.833,82.

La consistenza totale dei titoli ammonta ad euro 40.354.833,82.

Titoli

Resta ancora in essere il Portafoglio EurizonCapital (già San Paolo AM), ceduto all'INPS dal soppresso Ente SCAU. Tale fondo, i cui investimenti sono costituititi da titoli di Stato, non produce alcun reddito, ma un aumento del valore globale dello stesso, realizzabile al momento della vendita. Detto valore globale ammonta, al 31 dicembre 2013, ad euro 2.401.059,48.

INVESTIMENTI MOBILIARI - GESTIONE PRIVATA
(Quadro riepilogativo)

(in unità di euro)

Descrizione	Consistenza al 1° gennaio 2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 2013		
				Prezzo di acquisto	Valore di inventario	Valore nominale
Titoli azionari (*)	95.237.327	5.076.692	0	138.698.139	100.314.019	90.059.182
Titoli azionari - ex Partecipazioni (*)	7.747	374.992.253	0	7.747	375.000.000	375.000.000
Strumenti finanziari (*)	19.404.000	171.500	0	19.575.500	19.575.500	19.575.500
Investimenti ex IPOST	40.354.834	0	0	40.354.834	40.354.834	40.354.834
Totale	155.003.908	380.240.445	0	198.636.219	535.244.353	524.989.516
Impieghi mobiliari da perfezionare (**)	2.765.627	0	0	0	2.765.627	0
Totale INPS	157.769.535	380.240.445	0	198.636.219	538.009.980	524.989.516
Titoli ex SCAU	2.401.059	0	0	2.401.059	2.401.059	3.991.236
Totale complessivo	160.170.594	380.240.445	0	201.037.279	540.411.039	528.980.753

(*) Vedi relazione
(**) Euro 2.765.627 costituiscono i decimi della Società I.GE.I. impegnati e non richiamati.

30_PAT_InvMob_2013.xls

Titoli azionari

(in unità di euro)

Descrizione	Consistenza al 1° gennaio 2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 2013		
				Prezzo di acquisto	Valore di inventario	Valore nominale
UNICREDIT - EX ROLO BANCA 1473	46	0	0	0	46	355
EQUITALIA (ex RISCOSSIONE) S.p.A.	73.500.000	0	0	73.500.000	73.500.000	73.500.000
INTESA S. PAOLO	13.359.717	5.076.692	0	56.803.459	18.436.409	5.343.887
I.GE.I. S.p.A in liquidazione	1.185.216	0	0	1.185.269	1.185.216	3.950.842
BENI STABILI S.p.A.	258.159	0	0	258.159	258.159	329.910
S.I.S.P.I. S.p.A. (gestione IPC)	325.000	0	0	335.697	325.000	325.000
S.I.S.P.I. S.p.A. (ex IPOST) (FTR)	175.000	0	0	180.760	175.000	175.000
sub - Totale	88.803.138	5.076.692	0	132.263.344	93.879.830	83.624.993
IMPIEGHI DA PERFEZIONARE (**)	2.765.627	0	0	0	2.765.627	0
Totale	91.568.765	5.076.692	0	132.263.344	96.645.457	83.624.993
Ge.T.I. S.p.A in liquidazione (*)	6.434.189	0	0	6.434.795	6.434.189	6.434.189
Totale con Ge.T.I. in liquidazione	95.237.327	5.076.692	0	138.698.139	100.314.019	90.059.182
IMPIEGHI DA PERFEZIONARE (**)	2.765.627	0	0	0	2.765.627	0
Totale complessivo	98.002.954	5.076.692	0	138.698.139	103.079.646	90.059.182

(*) Vedi relazione
(**) Euro 2.765.627 costituiscono i decimi della Società I.GE.I. impegnati e non richiamati.

Titoli azionari - ex Partecipazioni

(in unità di euro)

Descrizione	Consistenza al 1° gennaio 2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 2013		
				Prezzo di acquisto	Valore di inventario	Valore nominale
BANCA D'ITALIA (*)	7.747	374.992.253	0	7.747	375.000.000	375.000.000
Totale	7.747	374.992.253	0	7.747	375.000.000	375.000.000

(*) Vedi relazione

Strumenti finanziari

(in unità di euro)

Descrizione	Consistenza al 1° gennaio 2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 2013		
				Prezzo di acquisto	Valore di inventario	Valore nominale
Strumenti finanziari - EQUITALIA spa (*)	19.404.000	171.500	0	19.575.500	19.575.500	19.575.500
Totale	19.404.000	171.500	0	19.575.500	19.575.500	19.575.500

(*) Vedi relazione

Investimenti mobiliari dell'ex IPOST

(in unità di euro)

Descrizione	Consistenza al 1° gennaio 2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 2013		
				Prezzo di acquisto	Valore di inventario	Valore nominale
Buoni Postali Fruttiferi	16.000.000	0	0	16.000.000	16.000.000	16.000.000
Poste Vita (gestione FTR)	8.000.000	0	0	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Poste Vita (gestione FTS)	16.354.834	0	0	16.354.834	16.354.834	16.354.834
Totale	40.354.834	0	0	40.354.834	40.354.834	40.354.834

Titoli di Stato (ex Scau)

(in unità di euro)

Descrizione	Consistenza al 1° gennaio 2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 2013		
				Prezzo di acquisto	Valore di inventario	Valore nominale
FONDO EURIZONCAPITAL già Portafoglio S.Paolo AM	2.401.059	0	0	2.401.059	2.401.059	3.991.236
Totale	2.401.059	0	0	2.401.059	2.401.059	3.991.236

30_PAT_InvMob_2013.xls

Analisi voci dello stato patrimoniale

GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI

L'attuale patrimonio mobiliare della gestione *ex* INPDAP è così costituito:

- partecipazione azionaria in IDeAFimit SGR SpA.
- quote di fondi chiusi immobiliari costituiti con apporto di immobili (Fondi Alpha, Beta e Senior);
- quote di fondi chiusi immobiliari costituiti con apporto di liquidità (Fondo Aristotele);
- titoli di Stato.

Con riferimento alla componente diversa dai titoli di Stato, si riportano di seguito i dati riassuntivi delle partecipazioni detenute, la ripartizione degli stessi tra le ex gestioni INPDAP e una breve descrizione degli stessi, con particolare riferimento all'attività 2013.

Fondi Immobiliari Chiusi	Quantità	Costo d'acquisto unitario	Valore unitario di Rendiconto del Fondo al 31.12.2013	Valore di bilancio del Fondo al 31.12.2013
Azioni IDeEAFIMIT SGR (1)	33.157	51,65 (Lire 100.000)		1.712.416
Strumenti finanziari partecipativi denominati di classe "A" SFP-A (2)	33.157			
Azioni DIEP (3)	3.000			27.305
Quote Fondo Immobiliare ALPHA	31.289	2.500,00	3.723,553	78.222.500
Quote Fondo Immobiliare BETA (4)	26.847	1.000,00	531,50	14.269.180,50
Quote Fondo Immobiliare SENIOR	377	250.000,00	229.182,087	86.401.646,799
Quote Fondo Immobiliare ARISTOTELE	2.520	250.000,00	264.219,193	630.000.000

1) Pari al 18,33% del Capitale Sociale. Il valore nominale è pari ad € 92,64.
2) Con riferimento al numero di azioni detenute da ciascuno dei soci di FIMIT SGR, sono stati assegnati gratuitamente strumenti finanziari partecipativi in pari numero (n. 33.157) denominati di classe "A" (SFP- A) finalizzati ad attribuire i diritti economici connessi alle commissioni variabili relative ai fondi originariamente gestiti da FIMITSGR, anche successivamente al perfezionamento della fusione. All'INPDAP sono, pertanto, stati assegnati n. 33.157 strumenti finanziari partecipativi di classe "A" (SFP-A).
3) Il valore della partecipazione coincide con il credito vantato nei confronti della liquidazione per crediti della DIEP verso l'erario.
4) Rispetto al costo di acquisto originario, pari a € 1.000, il valore risultante dal rendiconto di gestione approvato, relativamente alla data del 31 dicembre 2013, pari a € 531,50, tiene conto dei rimborsi parziali pro quota effettuati nel tempo in favore dei quotisti.

COD	GESTIONE EX INPDAP	IDeAFimit	FONDO ALPHA	FONDO BETA	FONDO SENIOR	FONDO ARISTOTELE
01	E.N.P.A.S.	8.182	7.851	5.264	15	840
03	I.N.A.D.E.L.	9.332	7.897	7.555	5	840
09	E.N.P.D.E.P.	-	-	609	3	-
06	C.P.D.E.L.	5.731	13.770	9.948	345	-
07	C.P.I.	-	-	-	9	-
09	C.P.S.	9.912	1.771	3.471	-	840
	TOTALE	33.157	31.289	26.847	377	2.520

IDeAFimit SGR SPA - La società IDeA FIMIT SGR SpA è stata costituita all'esito dell'operazione di fusione tra le preesistenti società Fondi Immobiliari Italiani (FIMIT) SGR SpA e First Atlantic Real Estate (FARE) SGR SpA (controllata da DeA Capital SpA), deliberata in data 26 luglio 2011 dalle Assemblee dei soci di FIMIT SGR SpA e FARE SGR, con efficacia a partire dal 3 ottobre 2011, una volta ottenuto il nulla osta all'operazione da parte della Banca d'Italia, sentita la Consob ed avendo già precedentemente ottenuto il parere favorevole dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Le partecipazioni detenuta da INPDAP ed ENPALS in IDeA FIMIT derivano dalle preesistenti partecipazioni in FIMIT SGR SpA.

Per quanto riguarda INPDAP, tale partecipazione era stata acquisita nell'anno 1998, al momento della costituzione della SGR unitamente a Mediocredito Centrale, all'epoca interamente partecipato dal Ministero del Tesoro.

Al momento della costituzione della società, il valore del Capitale Sociale era di 10,5 miliardi di Lire (n. 105.000 azioni del valore unitario di Lire 100.000), pari a € 5.422.797,44. La quota inizialmente sottoscritta dall'INPDAP era pari a n. 42.000 azioni, per un controvalore di 4,2 miliardi di Lire (la restante quota del 60% apparteneva al Mediocredito Centrale).

Pertanto, il costo di acquisto della partecipazione nella SGR sostenuto dall'Istituto nel 1998 è stato pari a € 2.169.119 (Lire 4.200.000.000).

Nel 2007 l'INPDAP aveva ridimensionato la propria partecipazione nella società attraverso la cessione ad ENPALS di 8.843 azioni pari all'8,19% del capitale sociale.

Le partecipazioni detenute da INPDAP ed ENPALS nella società FIMIT SGR SpA alla data del 30 giugno 2008, rispettivamente pari a n. 33.157 azioni e a n. 20.511 azioni sono poi rimaste invariate fino alla menzionata operazione di fusione tra FIMIT SGR SpA e First Atlantic Real Estate (FARE) SGR SpA, che ha dato origine a IDeA FIMIT SGR SpA.

L'operazione si è perfezionata come fusione per incorporazione di First Atlantic Real Estate SGR (FARE) in FIMIT SGR, con contestuale cambio del nome di quest'ultima in IDeA FIMIT SGR. In tale ottica, sono state emesse nuove azioni della società, assegnate ai soci di FARE SGR, lasciando invariato il numero di azioni complessivamente detenute dai preesistenti soci FIMIT.

Anche a seguito dell'operazione di fusione, per INPDAP ed ENPALS è, pertanto, rimasto invariato il n. delle azioni in portafoglio (rispettivamente pari a n. 33.157 azioni e a n. 20.511 azioni) rispetto alla preesistente partecipazione societaria in FIMIT SGR.

Precedentemente al perfezionamento della fusione, le due SGR hanno emesso ed assegnato ai propri soci, in numero pari alle azioni detenute, strumenti finanziari partecipativi (rispettivamente denominati di classe "A" per Fimit e di classe "B" per FARE) finalizzati ad attribuire distintamente ed esclusivamente ai rispettivi azionisti i diritti economici connessi alle commissioni variabili relative ai fondi originariamente gestiti da ciascuna SGR, anche successivamente al perfezionamento della fusione.

FONDO ALPHA – La gestione ex INPDAP possiede n. 31.289 quote del fondo, pari al 30% del totale.
Nel corso degli anni è stata conseguita una significativa performance nei rendimenti, principalmente grazie ad una attenta attività di valorizzazione locativa da parte della SGR. Per il futuro, non sono previsti ulteriori investimenti immobiliari e verrà avviata l'attività di graduale dismissione degli asset. Al fine di evitare la concentrazione della dismissione nell'attuale fase negativa del mercato immobiliare, la durata del fondo è stata prorogata di ulteriori 15 anni rispetto alla scadenza originaria stabilita al giugno 2015, ferma restando la facoltà

della SGR di completare anticipatamente la liquidazione del fondo, nell'interesse dei partecipanti.

Nel corso del 2013, il Fondo non ha distribuito proventi.

In data 28 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione di IDeA Fimit SGR ha approvato il Rendiconto di gestione per il 2013. Il valore unitario delle quote del Fondo alla data del 31 dicembre 2013 determinato in sede di Rendiconto è pari a € 3.723,553.

FONDO BETA – La gestione ex INPDAP possiede n. 26.847 quote del fondo, pari al 10% del totale.
Il Fondo prosegue nell'attività dismissione del patrimonio immobiliare residuo, nell'ottica del completamento dello smobilizzo degli investimenti in portafoglio entro il termine del cd. "Periodo di grazia" triennale successivo alla scadenza del Fondo (18 febbraio 2012).

In data 21 marzo 2013 il Fondo ha distribuito un provento unitario lordo pari ad € 5,48 pro-quota (€ 4,384 al netto della ritenuta del 20% a titolo di imposto applicata dall'intermediario finanziario che paga il dividendo). Per la partecipazione INPS – Gestione Dipendenti Pubblici, il controvalore assomma ad € 117.697, 25 ripartito fra le ex Gestioni in misura proporzionale alle rispettive quote del fondo, come da prospetto sotto riportato.

Nel corso del 2013, alla luce della ridotta durata del fondo, sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione di IDeA Fimit SGR due rimborsi parziali.

In data 28 febbraio 2013, in sede di approvazione del Rendiconto di gestione anno 2012, è stato deliberato un rimborso parziale pro-quota pari ad € 1.97, non soggetto a ritenuta fiscale, il cui controvalore per le quote in possesso dell' INPS – Gestione Dipendenti Pubblici assomma ad € 52.888,59 ripartito fra le ex Gestioni in misura proporzionale alle rispettive quote del fondo, come da prospetto sotto riportato.

Inoltre in sede di approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione di IDeA Fimit SGR in data 30 Luglio 2013 ha deliberato un rimborso parziale pro- quota pari a € 18,63 non soggetto a ritenuta fiscale, che per le quote in possesso dell'INPS

assomma ad € 500.159,61 ripartito tra le ex Gestioni, come da prospetto sotto riportato.

In data 28 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione di IDeA Fimit SGR ha approvato il Rendiconto di gestione per il 2013. Il valore unitario delle quote del Fondo alla data del 31 dicembre 2013 determinato in sede di Rendiconto è pari a € 531,500.

FONDO SENIOR – La gestione ex INPDAP possiede 377 quote del Fondo, pari al 69% del totale.
Il Fondo, di cui l'INPDAP aveva sottoscritto quote mediante apporto di propri immobili, è dedicato alle peculiari esigenze della popolazione anziana ed agisce attraverso tre linee di attività distinte, ma integrate: realizzazione di residenze innovative, accordi con altri istituti per supportare l'erogazione di prestiti vitalizi ipotecari e acquisto di nuda proprietà di locazioni immobiliari.

Nel corso del tempo il Regolamento di gestione del Fondo è stato oggetto di modifiche al fine di ampliare gli ambiti di investimento tipico in iniziative di carattere sociale relative al settore immobiliare estendendo la platea dei potenziali destinatari da quella orinaria degli anziani ad altre tipologie di soggetti.

Nel corso del 2013, il Fondo non ha distribuito proventi.

In data 28 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione di IDeA Fimit SGR ha approvato il Rendiconto di gestione per il 2013. Il valore unitario delle quote del Fondo alla data del 31 dicembre 2013 determinato in sede di Rendiconto è pari a € 229.182,087.

FONDO ARISTOTELE – La gestione ex INPDAP possiede la totalità delle n. 2.520 quote del Fondo.
Il Fondo, è stato realizzato in esecuzione delle previsioni della L.498/92 per l'effettuazione di investimenti in via indiretta nel settore dell'edilizia universitaria e degli istituti di ricerca.

Dall'avvio dell'operatività (luglio 2005) ad oggi, Aristotele ha impegnato oltre il 90% dei 630 milioni di euro sottoscritti da INPDAP strutturando un piano di investimenti di portata nazionale nei settori dell'edilizia universitaria e della ricerca scientifica.

Nel corso del 2013, il Fondo non ha distribuito proventi.

In data 28 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione di Fabrica Immobiliare SGR ha approvato il Rendiconto di gestione per il 2013. Il valore unitario delle quote del Fondo alla data del 31 dicembre 2013 è pari a € 267.049,101.

TITOLI DI STATO

Alla data del 31 dicembre 2013 il patrimonio mobiliare investito in titoli di Stato depositato sul dossier titoli n. 6300567557 acceso presso BNL Gruppo BNP Paribas e ripartito fra le ex gestioni è il seguente:

Descrizione	Valore Nominale	INT – EX CPS	INB – EX ENPAS	IND – EX INADEL
CCT TV 01/03/2014	42.696.000,00		26.000.000,00	16.696.000,00
CCT TV 01/12/2014	44.059.000,00	44.059.000,00		
CCT TV 01/09/2015	12.065.000,00			12.065.000,00
CCT TV 01/07/2016	31.060.000,00	31.060.000,00		
TOTALE TITOLI	129.880.000,00	75.119.000,00	26.000.000,00	28.761.000,00

Allo stato attuale, è previsto l'incasso a scadenza dei titoli di Stato ancora in portafoglio.

GESTIONE LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

L'attuale patrimonio mobiliare della gestione *ex* ENPALS, a seguito dell'operazione di dismissione dettagliatamente descritta al punto 9 della "Relazione sulla gestione" del presente documento, è così costituito:

- partecipazione azionaria in IDeAFimit SGR SpA, consistente in n. 20.511 azioni della società, pari all'11,34% del capitale azionario (per un controvalore pari a 17,9 mln di euro);
- quote di fondo chiuso immobiliare (Fondo Gamma immobiliare), consistenti in n. 10.206 quote del Fondo, pari al 99,6% del totale, gestito da IdeaFimit SGR SpA, che detiene il restante 0,4%. Il Fondo è stato istituito il 9 giugno 2004 ed ha una durata di 15 anni (fatta salva la facoltà per la SGR di prorogare la durata per un periodo massimo di ulteriori 2 anni, ove, in relazione alla situazione del mercato, ciò fosse nell'interesse dei sottoscrittori e degli acquirenti, a qualsiasi titolo, delle quote del fondo). Il Fondo è riservato a investitori qualificati, di cui all'art. 1, comma 1, lett. h) del Decreto del Ministero del Tesoro n. 228 del 24 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. Nel corso del 2013 il Fondo non ha distribuito proventi. Il valore unitario delle quote del Fondo al 31 dicembre 2013 è pari ad € 26.869,35, per un controvalore delle quote detenute dall'Istituto di 274,2 mln di euro;
- titoli di Stato, qualificati come risparmio amministrato, presso BNL (per un controvalore pari a 102,9 mln di euro).

Nella tabella seguente si riepiloga la consistenza dei valori mobiliari dell'Istituto.

INVESTIMENTI MOBILIARI

(Quadro riepilogativo)

(in unità di euro)

Descrizione	Consistenza al 31 dicembre 2013
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
PARTECIPAZIONI	122.768.995,37
Titoli azionari - Gestione Privata	100.314.019,12
Titoli azionari - Gestione ex INPDAP	1.742.058,23
Titoli azionari - Gestione ex ENPALS	17.947.291,02
Titoli azionari - TOTALE	120.003.368,37
Impieghi mobiliari da perfezionare - Gestione Privata (*)	2.765.627,00
ALTRI TITOLI	1.397.308.821,09
Titoli di Stato - Gestione Privata INPS	2.401.059,48
Titoli di Stato - Gestione Privata ex IPOST	16.000.000,00
Titoli di Stato - Gestione ex INPDAP	129.138.295,00
Titoli di Stato - Gestione ex ENPALS	102.902.228,73
Titoli di Stato - TOTALE	250.441.583,21
Strumenti finanziari - Gestione Privata	19.575.500,00
Impieghi in titoli diversi da perfezionare - Gestione ex ENPALS	25.715.923,00
Impieghi in titoli diversi - Gestione Privata ex IPOST	24.354.833,82
Fondi Immobiliari - Gestione ex INPDAP	815.322.817,58
Fondi Immobiliari - Gestione ex ENPALS	261.898.163,48
Fondi Immobiliari - TOTALE	1.077.220.981,06
TOTALE INPS	1.520.077.816,46

(*) Euro 2.765.627 costituiscono i decimi della Società I.GE.I. impegnati e non richiamati.

Analisi voci dello stato patrimoniale

- Immobili

Gli immobili di proprietà INPS per un importo complessivo di 3.219,73 mln sono rappresentati da immobili da reddito per 2.452,41 mln e da immobili strumentali per 767,32 mln.

Gli immobili riferiti alla *Gestione privata* per un importo complessivo di 1.490,19 mln sono rappresentati da immobili da reddito per 1.353,08 mln e da immobili strumentali per 137,11 mln.

Gli immobili di proprietà della *Gestione dipendenti pubblici* per un importo complessivo di 1.700,88 mln sono rappresentati da immobili da reddito per 1.097,64 mln e da immobili strumentali per 603,24 mln.

Gli immobili di proprietà della *Gestione lavoratori dello spettacolo* per un importo complessivo di 28,67 mln sono rappresentati da immobili da reddito per 1,70 mln e da immobili strumentali per 26,97 mln.

Si rinvia al punto 8 della "Relazione sulla gestione" del presente documento per illustrare il complesso del patrimonio immobiliare da reddito dell'Istituto.

Nell' *"Allegato D)"* è riportato l'elenco completo degli immobili.

Nelle pagine seguenti sono riportati:

- il prospetto riassuntivo della gestione degli immobili;
- i prospetti relativo ai risultati della gestione svolta dalla società I.GE.I. con l'indicazione delle gestioni e dei fondi cui vanno riferiti gli immobili stessi;
- i prospetti di analisi della gestione svolta dalle società esterne per gli immobili di proprietà dell'INPS (ex INPDAI).

CONSISTENZA IMMOBILI AL 31 DICEMBRE 2013
QUADRO RIASSUNTIVO

(in euro)

	Gestioni	Immobili da reddito	Immobili strumentali	Totale
	GESTIONE PRIVATA			
IPC	Impieghi unitari (compreso Camogli)	127.401.925,06	132.551.431,23	259.953.356,29
IPE	Fondo trasporti (ex A.T.M.)	8.920.245,50	0,00	8.920.245,50
IPF	Gestione prestazioni temporanee (ex TBC)	319.709,48	7.088,03	326.797,51
IPD	Fondo integrativo Gas	2.758.469,56	74.416,36	2.832.885,92
IPG	Fondo spedizionieri doganali	10.532.232,39	0,00	10.532.232,39
GPO	Immobili di pertinenza della gestione ordinaria ex SCAU	746.641,33	1.561.710,05	2.308.351,38
GPP	Immobili di pertinenza gestione spec. per i tratt.ti pens. gia' erogati dai fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti disciolti	156.296,31	653.458,04	809.754,35
IPY	Impieghi immobiliari ex INPDAI	1.143.464.057,26	0,00	1.143.464.057,26
IPP	Immobili di pertinenza ex Istituto postelegrafonici(Quiescienza)	47.322.170,38	0,00	47.322.170,38
IPT	Immobili di pertinenza ex Istituto postelegrafonici (Mutualità)	3.219.765,13	0,00	3.219.765,13
IPU	Immobili di pertinenza ex Istituto postelegrafonici(Assistenza)	8.237.130,15	2.261.005,82	10.498.135,97
	Totale Gestione privata	*1.353.078.642,55*	*137.109.109,53*	*1.490.187.752,08*
	GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI			
INB	Gestione ENPAS - ex INPDAP	190.598.052,90	264.316.725,96	454.914.778,86
IND	Gestione INADEL - ex INPDAP	303.379.630,54	18.932.829,31	322.312.459,85
INE	Gestione ENPDEP - ex INPDAP	3.176.081,47	610.800,00	3.786.881,47
INR	Gestione CPDEL - ex INPDAP	505.988.165,56	251.237.567,88	757.225.733,44
INV	Gestione CPI - ex INPDAP	17.698.098,43		17.698.098,43
INT	Gestione CPS - ex INPDAP	66.035.426,64		66.035.426,64
INC	Gestione Credito - ex INPDAP		8.490.313,80	8.490.313,80
INA	Gestione ENAM - ex INPDAP	10.759.975,84	59.653.169,29	70.413.145,13
	Totale Gestione dipendenti pubblici	*1.097.635.431,38*	*603.241.406,24*	*1.700.876.837,62*
	GESTIONE LAVORATORI DELLO SPETTACOLO			
EN	Gestione ENPALS	1.697.243,61	26.970.183,44	28.667.427,05
	Totale Gestione lavoratori dello spettacolo	*1.697.243,61*	*26.970.183,44*	*28.667.427,05*
	TOTALE GENERALE	2.452.411.317,54	767.320.699,21	3.219.732.016,75

Gestione degli immobili da reddito di proprietà dell'INPS
Consuntivo 2013

GESTIONE IMMOBILIARE *	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Consuntivo 2011	Variazioni 2013/2012		Variazioni 2012/2011	
		(in migliaia di €)		valori assoluti (in migl.di €)	%	valori assoluti (in migl.di €)	%
ENTRATE							
Fitto degli immobili da reddito	66.799	63.099	35.126	3.700	5,9%	27.973	79,6%
Recuperi complessivi di spese e altre entrate	18.410	10.270	7.478	8.140	79,3%	2.792	37,3%
Insussistenza di residui passivi	1.652	1	34	1.651	>100%	-33	-97,1%
Riaccertamento residui attivi	-	-	12	-		-12	-100,0%
TOTALE ENTRATE	86.861	73.370	42.650	13.491	18,4%	30.720	72,0%
SPESE							
Spese di manutenzione	6.990	4.175	3.815	2.815	67,4%	360	9,4%
Spese di conduzione; ammortamento e costi diversi	71.439	92.873	48.317	-21.434	-23,1%	44.556	92,2%
Spese di amministrazione	8.312	24.987	3.170	-16.675	-66,7%	21.817	>100%
Oneri tributari e accantonamento fondo imposte	55.691	60.891	14.135	-5.200	-8,5%	46.756	>100%
Compensi alle società di gestione immobili	6.189	6.777	6.911	-588	-8,7%	-134	-1,9%
Eliminazione di residui attivi	1.709	79	12	1.630	>100%	67	>100%
TOTALE SPESE	150.330	189.782	76.360	-39.452	-20,8%	113.422	>100%
Risultato netto gestione immobiliare da reddito	-63.469	-116.412	-33.710	52.943	45,5%	-82.702	>100%
PATRIMONIO	2.452.411	2.447.594	1.497.306	4.817	0,2%	950.288	63,5%

* dal 2012 comprende la gestione del patrimonio immobiliare da reddito ex INPDAP ed ex ENPALS

Gestione da parte della società IGEI degli immobili da reddito di proprietà dell'INPS
Consuntivo 2013

	TOTALE	INV. UNIT.	IPD FONDO GAS	IPE FONDO TRASPORTI	IPF PREST. TEMP. (ex TBC)	IPG FONDO SPEDIZIONIERI	IPI FONDO INTEGR. DI PREVIDENZA ENTI DISCIOLTI	IPP GESTIONE DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A..	IPT GESTIONE MUTUALITA' EX IPOST	IPU GESTIONE ASSISTENZA EX IPOST
PROVENTI										
Affitti	9.728.695,84	7.756.225,61	97.338,45	77.835,13	109.846,89	845.178,19	385.485,08	354.943,39	34.643,10	67.200,00
Recupero spese di manutenzione ordinaria e straordinaria	20.386,48	19.272,04	-	-	-	-	-	1.114,44	-	0,00
Recupero spese varie di custodia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Recupero spese varie	1.275.322,01	1.050.000,00	7.514,74	18.556,44	940,98	127.011,42	7.495,71	62.611,01	-	1.191,71
Entrate varie	690,86	531,90	7,18	5,27	6,92	66,95	27,00	37,14	3,9	4,60
TOTALE PROVENTI (R)	**11.025.095,19**	**8.826.029,55**	**104.860,37**	**96.396,84**	**110.794,79**	**972.256,56**	**393.007,79**	**418.705,98**	**34.647,00**	**68.396,31**
SPESE										
Manutenzioni	4.808.978,77	3.569.466,72	-	57.605,31	709.003,72	44.003,87	2.987,46	419.520,46	-	6391,23
Spese di custodia	297.011,15	261.100,96	-	-	-	35.910,19	-	-	-	0
Spese di gestione	2.490.509,79	1.708.933,70	-	320.744,60	-	178.523,04	10.857,68	270.269,53	-	1.181,24
Ritardato pagamento imposte	20.011,60	20.011,60	-	-	-	-	-	-	-	0
Spese varie	741.274,57	610.022,88	-	-	-	61.861,41	28.117,85	36.560,95	-	4711,48
Indennità per l'avviamento commerciale	11.514,00	11.514,00	-	-	-	-	-	-	-	0
Rimborso canone d'affitto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
TOTALE SPESE (R)	**8.369.299,88**	**6.181.049,86**	**0,00**	**378.349,91**	**709.003,72**	**320.298,51**	**41.962,99**	**726.350,94**	**0,00**	**12.283,95**
RISULTATO NETTO	2.655.795,31	2.644.979,69	104.860,37	-281.953,07	-598.208,93	651.958,05	351.044,80	-307.644,96	34.647,00	56.112,36

Gestione da parte della società IGEI degli immobili da reddito di proprietà dell'INPS già cartolarizzati
Consuntivo 2013

	TOTALE	INV. UNIT.	IPD FONDO GAS	IPE FONDO TRASPORTI	IPF PREST. TEMP. (ex TBC)	IPP GESTIONE DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A..	IPT GESTIONE MUTUALITA' EX IPOST	IPU GESTIONE ASSISTENZA EX IPOST
PROVENTI								
Affitti	5.584.493,91	2.243.842,44	63.266,02	3.132.342,60	2.922,14	142.120,71	-	-
Recupero spese di manutenzione ordinaria e straordinaria	37.217,62	36.926,88	263,86	26,88	-	-	-	-
Recupero spese varie di custodia	-	-	-	-	0,00	-	-	-
Recupero spese varie	451.951,26	427.941,71	15.489,78	3.197,38	5.322,39	-	-	-
Entrate varie	492,87	268,91	5,41	217,24	1,31	-	-	-
TOTALE PROVENTI (R)	**6.074.155,66**	**2.708.979,94**	**79.025,07**	**3.135.784,10**	**8.245,84**	**142.120,71**	**-**	**-**
SPESE								
Manutenzioni	379.832,88	351.587,33	9.319,37	-	18.926,18	-	-	-
Spese di custodia	60.230,62	60.230,62	-	-	-	-	-	-
Spese di gestione	1.046.796,88	863.986,65	14.438,44	84491,79	880,00	70.000,00	7.000,00	6.000,00
Spese varie	359.866,64	166.186,38	11.600,50	174.823,03	7.256,73	-	-	-
ICI Immobili da reddito	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso canone d'affitto	2.388,70	2.306,26	82,44	-	-	-	-	-
TOTALE SPESE (R)	**1.849.115,72**	**1.444.297,24**	**35.440,75**	**259.314,82**	**27.062,91**	**70.000,00**	**7.000,00**	**6.000,00**
RISULTATO NETTO	**4.225.039,94**	**1.264.682,70**	**43.584,32**	**2.876.469,28**	**-18.817,07**	**72.120,71**	**-7.000,00**	**-6.000,00**

Gestione da parte delle Società esterne degli immobili di proprietà INPS (ex INPDAI)

Consuntivo 2013

	Totale
ENTRATE	
- Canone d'affitto	2.794.535,19
- Recupero spese varie di custodia	-
- Recupero spese varie di gestione	311.939,79
- Recupero imposta di registro	31.282,36
- Entrate varie	45.484,56
Totale	3.183.241,90
SPESE	
- Spese di manutenzione forfettaria	270.509,97
- Spese di manutenzione recuperabili	40.371,94
- Spese varie di gestione	70.530,44
- Spese condominiali di proprietà	282.247,06
- Spese condominiali da recuperare	245.434,77
- Indennità di avviamento commerciale	27.696,78
- Rimborso canoni d'affitto	-
- Eccedenza reddito garantito	1.903.559,08
- Tributi	55.490,74
- Interessi su depositi cauzionali	10.824,98
- Spese varie	261.447,93
Totale	3.168.113,69
RISULTATO NETTO	15.128,21

Gestione da parte delle Società esterne degli immobili già cartolarizzati INPS (ex INPDAI)

Consuntivo 2013

	Totale
ENTRATE	
- Canone d'affitto	23.177.619,79
- IVA su affitti	-
- Recupero spese varie di custodia	704.984,00
- Recupero spese varie di gestione	4.824.624,77
- Recupero imposta di registro	148.924,11
- Recupero oneri condominiali	105.668,13
- Entrate varie	146.072,74
Totale	29.107.893,54
SPESE	
- Spese di manutenzione recuperabili	1.080.590,04
- Spese varie di gestione	4.100.694,48
- Spese condominiali di proprietà	1.852.994,27
- Spese condominiali da recuperare	2.650.213,55
- Rimborso canoni d'affitto	56.982,62
- Eccedenza reddito garantito	3.190.423,02
- Tributi	588.279,93
- Interessi su depositi cauzionali	33.963,81
- Attività professionali	2.804,27
- Spese legali	1.727.390,14
- Spese varie	698.158,39
Totale	15.982.494,52
RISULTATO NETTO	13.125.399,02

Attivo circolante

Composto da rimanenze, residui attivi e disponibilità liquide per un ammontare di 117.070 mln (nel consuntivo 2012 pari a 113.265 mln).

- Rimanenze

Le rimanenze attive iscritte in 254 mln (+ 10 mln rispetto al consuntivo 2012) sono costituite quasi interamente da oneri sospesi per prestazioni in attesa di valori di copertura.

- Residui attivi meno f.do svalutazione crediti

Risultano pari a 91.780 mln con un aumento di 5.715 mln rispetto al consuntivo 2012 di 86.065 mln, da attribuire principalmente a crediti verso iscritti, soci e terzi che al netto dei fondi svalutazione, pari a 40.816 mln ammontano a 46.359 (+ 2.098 mln) e a crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici per 44.961 mln (+ 3.618 mln).

Nel prospetto che segue si riporta l'analisi dei residui attivi all'inizio ed alla fine dell'anno nonché l'analisi, dettagliata per gestione, del Fondo svalutazione crediti contributivi e del Fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare.

Si precisa che l'importo di 132.606 mln tiene conto dell'operazione di eliminazione dei residui che è stata effettuata per partite creditorie per le quali si sono verificate obiettive situazioni di irrecuperabilità, ovvero condizioni di insussistenza del credito, come da deliberazione del Consiglio di Indirizzo e vigilanza n. 11 del 16 luglio 2014.

I residui eliminati ammontano a 1.352 mln, tra questi si rilevano crediti contributivi verso le aziende da procedura DM per 587 mln, crediti della gestione commercianti per 332 mln, crediti della gestione artigiani per 216 mln, crediti relativi a prestazioni da recuperare per 137 mln.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER PRESTAZIONI DA RECUPERARE

(in migliaia)

Gestioni	Consistenza al 1.1.2013	Accantonamenti dell'anno	Prelievi dell'anno	Consistenza al 31.12.2013
1. Fondo pensioni lavoratori dipendenti	512.888	44.172	45.694	511.367
2. Gestione dei contributi e delle prestaz. previd. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	26.275	4.362	4.060	26.577
3. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani	46.399	6.050	5.261	47.188
4. Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali	49.180	5.852	5.514	49.519
5. Fondo di previdenza per il personale delle abolite imposte di consumo	839	0	93	746
6. Gestione speciale di previd. per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	55	25	20	60
7. Fondo integrativo dell'AGO per l'IVS a favore del personale dipen. da aziende priv. del gas	42	23	18	47
8. Fondo di prev. per gli impiegati dipendenti dai concess. del servizio di riscossione dei tributi	79	1	4	75
9. Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni diverse dalla cattolica	219	0	27	192
10. Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia	256	3	11	248
11. Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti	142.005	44.807	26.900	159.912
12. Gestione per l'erogazione del trattamento speciale DS frontalieri	147	8	8	147
13. Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali	680.622	39.762	33.789	686.596
14. Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili	347.475	46.366	13.606	380.235
15. Gestione speciale Ferrovie dello Stato	14.136	718	456	14.398
16. Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorchè non esclusiva, lavoro autonomo	927	193	73	1.048
Totale	1.821.544	192.344	135.533	1.878.355

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI

(in milioni)

Aggregati	Crediti contributivi lordi al 31.12.2013	Movimento fondo svalutazione crediti - anno 2013				Crediti contributivi al netto della svalutazione al 31.12.2013
		all'inizio dell'anno	Prelievi dell'anno	Assegnazioni dell'anno	alla fine dell'anno	
	(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*g = (a - e)*
Gestioni amministrate						
. F.do pensioni lavoratori dipendenti	39.855	18.714	521	2.912	21.104	18.751
. Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti	5.635	2.898	73	379	3.205	2.430
. Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.519	910	22	38	927	592
. Artigiani	11.222	4.399	211	948	5.136	6.086
. Esercenti attività commerciali	13.904	4.467	306	1.107	5.268	8.636
. Parasubordinati	1.482	114	0	34	148	1.334
. Gestione riscossione dei contributi di malattia	2.149	2.123	15	19	2.127	22
. Gestione interventi assist. sostegno gest. previd.li	918	223	7	40	256	662
. Fondo di tesoreria	873	139	0	57	195	678
. Gestione speciale soppresso ENPALS	440	50	0	115	165	275
. Gestione riscossione dei contributi per conto terzi	426	249	6	27	270	156
. Gestione riscossione dei contributi di malattia	103	102	2	2	102	1
. Fondo volo	65	26	1	4	28	37
. Fondo clero	29	3	0	0	3	26
. Fondo dazieri	8	0	0	0	0	8
. Fondo minatori	0	0	0	0	0	0
. Fondo gas	1	1	0	0	1	0
. Fondo esattoriali	2	2	0	0	2	0
. Altre	13	0	0	0	0	13
Totale crediti contributivi	78.645	34.419	1.163	5.682	38.938	39.707
Percentuale media di svalutazione						49,5

35_PAT_FdoCrediti_2013.xls

CREDITI

(in milioni)

Aggregati	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 01/01/2013	Variazioni assolute	Variazioni in %
1. *Crediti verso utenti, clienti, ecc.*	248	230	18,3	8
per entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	248	230	18,3	8,0
2. *Crediti verso iscritti, soci e terzi*	87.175	80.502	6.673,0	-13
per aliquote contrib. a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (1)	78.645	72.316	6.329,0	8,8
per quote di partecip. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	2	4	-1,3	-34,9
per poste correttive e compensative di spese correnti (2)	4.439	4.249	189,7	4,5
per entrate non classificabili in altre voci	2.132	2.052	79,9	3,9
per alienazione di immobili e diritti reali	113	113	0,4	0,4
per alienazione di immobilizzazione tecniche	0	0	0,0	0,0
per contributi riscossi per conto di altri enti	1.843	1.768	75,2	4,3
3. *Crediti verso lo stato ed altri soggetti pubblici*	44.961	41.342	3.618,1	8,8
per trasferimenti da parte dello Stato	39.070	35.515	3.555,0	10,0
per trasferimenti da parte delle Regioni	655	655	0,0	0,0
per trasferimenti da parte di altri Enti pubblici del settore pubblico	4.836	4.692	144,1	3,1
verso lo Stato ceduti dalle imprese editrici per regolarizzazione contributiva	0	0	0,0	0,0
verso lo Stato ed altri Enti per entrate aventi natura di partite di giro	399	480	-81,0	-16,9
4. *Crediti verso altri*	222	240	-18,5	-7,7
per redditi e proventi patrimoniali (3)	176	189	-12,4	-6,5
per altre entrate non classificabili in altre voci	7	7	0,0	...
per altre riscossioni	24	31	-6,9	-22,3
per altre entrate aventi natura di partite di giro	14	14	0,8	...
Totale crediti	132.606	122.315	10.290,9	8,4

... Non valutabile o non significativa.

Al lordo del	Importo fondo svalutazione	Importo netto
(1) fondo svalutazione crediti contributivi	**38.938**	**39.707**
(2) fondo svalutazione per prestazioni da recuperare	**1.878**	**2.561**
(3) fondo svalutazione crediti verso locatari di immobili da reddito	**9**	**167**

– Disponibilità liquide

Sono pari a 24.661 mln così ripartite:

- 18.988 mln di depositi presso la Tesoreria;
- 4.847 mln di depositi nei conti correnti postali;
- 800 mln di depositi nei conti correnti bancari;
- 26 mln di fondi in giro ed altre disponibilità liquide.

Per tutte le voci sopra indicate si assiste ad una complessiva diminuzione, rispetto all'inizio dell'anno di valori per 2.295 mln come somma algebrica di minori depositi presso la Tesoreria (-2.243,6 mln), maggiori disponibilità sui conti correnti bancari (+2,5 mln), minori disponibilità sui conti correnti postali (-47,5 mln) e minori altre disponibilità liquide (-6,9 mln).

Si fa presente che gli importi sopra indicati sono al lordo di 487 mln che risultano pignorati alla data del 31 dicembre 2013.

Ratei e risconti
Evidenziano 24.836 mln di ratei attivi (24.317 mln nel consuntivo 2012) e sono costituiti quasi interamente da contributi delle gestioni amministrate, economicamente pertinenti all'esercizio 2013 il cui accertamento, in competenza finanziaria, avverrà nell'anno 2014.

Analisi voci dello stato patrimoniale

Passività

Le passività dello Stato patrimoniale sono costituite dagli elementi di seguito indicati.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi in questione passati in corso d'anno da 6.620 mln a 5.884 mln, presentano un saldo negativo di 736 mln.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si rileva per l'anno 2013 un importo di 1.677 mln maggiore di 28 mln rispetto al consuntivo 2012 (1.648 mln).

Debiti

Presentano un importo di 135.594 mln (117.302 nel consuntivo 2012). Nell'ambito di questo importo la voce più rilevante si riferisce per 120.862 mln ai debiti verso lo Stato e verso gli altri enti pubblici per anticipazioni di tesoreria e anticipazioni ai sensi dell'art. 35 della legge n. 448/1998 a copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali, nonché alle somme da riversare per ritenute erariali e per trasferimenti passivi disposti per legge.

Ratei e risconti

Risultano iscritti in 6.555 mln e presentano un decremento di 358 mln rispetto alla consistenza del consuntivo 2012 di 6.914 mln.

Sono costituiti quasi interamente da prestazioni delle gestioni amministrate economicamente pertinenti all'esercizio 2013 il cui impegno, in competenza finanziaria, avverrà nell'anno 2014.

Fanno parte dell'aggregato le *riserve tecniche* (366 mln) delle gestioni pensionistiche rette con il sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione o della copertura di capitali, destinate alla copertura di prevedibili futuri oneri, la cui valutazione è stata effettuata sulla base delle norme che governano le gestioni interessate.

- Residui passivi

Il valore finale dei residui passivi alla fine del 2013 risulta di 113.377 mln e risente dell'operazione di eliminazione di cui alla deliberazione del Consiglio di Indirizzo e vigilanza n. 11 del 16 luglio 2014.

Nel prospetto che segue viene riportata l'analisi dei debiti.

ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA VERSO LO STATO E LA TESORERIA AL 31 DICEMBRE 2013

(in milioni)

Anno	Anticipazioni		Fondi giacenti in Tesoreria	Debito netto
	ex art. 16 legge 370/74	ex art. 35 legge 488/98		
1	2	3	4	5 = 2+3-4
2005	28.319	9.915	24.503	13.731
2006	32.155	13.722	27.145	18.732
2007	32.155	14.848	31.663	15.340
2008	32.155	16.934	39.645	9.444
2009	32.155	19.248	40.869	10.534
2010	32.155	20.553	28.587	24.121
2011	32.155	23.193	23.943	31.405
2012	35.655	56.939	26.127	66.467
2013	35.655	73.944	23.835	85.764

38_PAT_DebitoNetto_2013.xls

DEBITI

(in milioni)

Aggregati	Consistenza		Variazioni	
	al 31/12/2013	al 1/1/2013	assolute	in %
1. *Debiti verso fornitori*	1.199	1.448	-248,2	-17,1
per spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	708	987	-279,2	-28,3
per l'acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	2	2	0,1	0,0
per l'acquisizione beni di immobilizzazioni tecniche	489	458	30,8	6,7
2. *Debiti rappresentati da titoli di credito*	29	29	0,0	0,0
per sottoscrizioni di partec. e acquisto di valori mobiliari	29	29	0,0	0,0
3. *Debiti tributari*	110	11	99,2	882,3
per oneri tributari	110	11	99,2	882,3
4. *Debiti verso istituti di prev. e sicurezza sociale*	2.451	2.453	-2,3	-0,1
verso istituti di previdenza per trasferimenti passivi	5	5	-0,4	-8,1
per oneri finanziari	0	0	0,0	0,0
verso istituti di previd. per spese aventi natura di partite di	2.446	2.448	-1,8	-0,1
5. *Debiti v. iscritti, soci e terzi per prestaz. dovute*	3.418	2.949	468,6	15,9
per prestazioni istituzionali	3.418	2.949	468,6	15,9
6. *Debiti verso lo stato ed altri soggetti pubblici*	120.862	103.559	17.303,6	16,7
anticipazioni di tesoreria	35.655	35.655	0,0	0,0
anticipazioni dello Stato alle gestioni prev. Art. 35, commi 3 e 4, legge 448/1998 e 4, legge 448/1998	52.245	35.241	17.004,7	48,3
per trasferimenti passivi allo Stato e ad altri soggetti pubblici	2.299	2.372	-73,4	-3,1
presunta insussistenza dei residui passivi	-993	-973	-20,4	2,1
per rimborsi	1.942	1.942	0,0	0,0
verso lo Stato per spese aventi natura di partite di giro	8.005	7.613	392,6	5,2
verso regioni per assegni familiari	9	9	0,0	0,0
verso i.n.a.d.el. L. 303/74	3	3	0,0	0,0
anticipazioni dello Stato alle gestioni ex INPDAP Art. 35, comma 3.legge 448/1998	21.698	21.698	0,0	0,0
7. *Debiti diversi*	7.524	6.854	670,5	9,8
per spese per gli organi dell'Ente	5	5	0,0	-0,7
per oneri per il personale in attività di servizio	325	310	15,3	4,9
per oneri per il personale in quiescienza	3	3	0,8	30,9
per trasferimenti passivi	245	252	-7,0	-2,8
per oneri finanziari	2.391	2.391	-0,1	0,0
per poste correttive e compensative di entrate correnti	668	677	-9,6	-1,4
per spese non classificabili in altre voci	340	51	288,4	563,4
per concessioni di crediti e anticipazioni	445	499	-53,3	-10,7
per indennità e similari al personale cessato dal servizio	0	0	0,0	0,0
per estinzioni di debiti diversi	0	0	-0,1	0,0
per altre spese aventi natura di partite di giro	1.602	1.502	99,8	6,6
per depositi cauzionali	10	10	0,0	0,1
per debiti diversi	1.473	1.134	339,0	29,9
per debiti v/aziende per depositi (art. 1, co. 1223, n. 296/06)	18	21	-2,8	...
Totale Debiti	135.594	117.302	18.291,4	15,6

... Non valutabile o non significativa.

Tanto si rappresenta ai sensi dell'art. 37 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto.

Il Direttore centrale bilanci
e servizi fiscali

Il Direttore generale

Rendiconto generale 2013

301

Relazione del Direttore generale
Appendice

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

PAGINA BIANCA

Appendice

Bilanci:

1. **Gestione provvisoria ordinaria ex SCAU**

2. **Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'INPS**

3. **Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale, art. n. 64, Legge 17 maggio 1999, n. 144**

4. **Gestione provvisoria della soppressa cassa di previdenza delle assicurazioni sportive (SPORTASS)**

Rendiconto 2013

Gestione provvisoria ordinaria ex SCAU

Relazione del Direttore generale

Con delibera n. 1182 del 16 luglio 1996 il Consiglio di Amministrazione, ha disposto, tra l'altro, la gestione, mediante contabilità separate nell'ambito della contabilità unica dell'Istituto, di tutte le partite di cui allo stato patrimoniale dello schema di bilancio predisposto dallo SCAU al 30 giugno 1995, attinenti la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, in attesa che siano definiti i rapporti con l'I.N.A.I.L. derivanti dall'applicazione dell'art.3 del Decreto Ministeriale 23 gennaio 1996.

A seguito dei pareri espressi dai Ministeri interessati e degli accordi intervenuti con l'INAIL, in sede di formazione del consuntivo dell'anno 2003, si è provveduto a dare definitiva collocazione alle partite di pertinenza della gestione provvisoria del Fondo di Previdenza del Personale e della gestione provvisoria del Fondo di Quiescenza del Personale con la conseguente soppressione delle due separate contabilità.

E' rimasta in essere la Gestione Provvisoria Ordinaria.

Nell'anno 2013 le entrate complessive della suddetta gestione sono state accertate in € 1.113 mgl ed attengono essenzialmente al canone d'uso corrisposto dalle gestioni assicurative per l'utilizzo degli immobili di proprietà della gestione stessa per € 70 mgl ed ai redditi dei proventi patrimoniali sia relativi ad immobili da reddito sia maturati sulle disponibilità finanziarie utilizzate dalle gestioni passive per 1.043 mgl, attribuite a questa gestione, come da Regolamento di contabilità.

Le uscite complessive risultano pari a € 54 mgl e determinano un avanzo d'esercizio pari a € 1.060 mgl con conseguente avanzo patrimoniale al 31 dicembre pari a € 43.006 mgl.

Il Direttore centrale
bilanci e servizi fiscali

Il Direttore generale

Inps Rendiconto generale 2013

Rendiconto 2013

Inps - Direzione centrale Bilanci e servizi fiscali
GESTIONE PROVVISORIA ORDINARIA EX SCAU
Stato Patrimoniale al 31.12.2013

II	Immobilizzazioni materiali			
1	Terreni e fabbricati			
	Immobili da reddito	746.641,33	746.641,33	0,00
	Immobili strumentali	1.561.710,05	1.561.710,05	0,00
	Fondo ammortamento immobili	-577.832,71	-546.598,51	-31.234,20
	Totale immobilizzazioni materiali	1.730.518,67	1.761.752,87	-31.234,20
III	Immobilizzazioni finanziarie			
4	Crediti finanziari diversi			
	Depositi cauzionali diversi	54.873,95	55.007,06	-133,11
	Quota di partecipazioni agli investimenti patrimoniali unitari	232.865,71	246.750,38	-13.884,67
	Totale immobilizzazioni finanziarie	287.739,66	301.757,44	-14.017,78
	Totale immobilizzazioni	2.018.258,33	2.063.510,31	-45.251,98
C	ATTIVO CIRCOLANTE			
II	Residui attivi			
2	Crediti per trasferimento dallo Stato			
	Crediti per somme relative ai finanziamenti del soppresso SCAU	18.247.971,62	18.247.971,62	0,00
5	Crediti verso altri	3.444,78	0,00	3.444,78
	Crediti per entrate di partite di giro	575.410,80	575.410,80	0,00
	Totale	18.826.827,20	18.823.382,42	3.444,78
IV	Disponibilità liquide			
3	Valori di cassa			
	Rapporti di conto corrente tra le gestioni	42.992.566,46	41.891.085,13	1.101.481,33
	Totale Attivo circolante	61.819.393,66	60.714.467,55	1.104.926,11
	Totale Attivo	63.837.651,99	62.777.977,86	1.059.674,13

PASSIVO				
		al 31/2/2013	al 31/12/2012	Variazioni
A	Patrimonio netto			
VIII				
1	Avanzo economico degli esercizi precedenti	41.946.447,61	40.918.251,89	1.028.195,72
IX	Avanzo economico d'esercizio			
	Avanzo d'esercizio	1.059.674,13	1.028.195,72	31.478,41
	Totale Patrimonio netto	43.006.121,74	41.946.447,61	1.059.674,13
C	Fondo rischi e oneri			
I	Fondi rischi e oneri			
3	Rischi ed oneri futuri			
	Fondo accantonamenti vari	159.745,31	159.745,31	0,00
	Fondo definizione rapporti con l'Inail	1.446.079,32	1.446.079,32	0,00
	Totale fondi rischi ed oneri	1.605.824,63	1.605.824,63	0,00
E	Debiti			
I	Debiti verso fornitori			
5	Debiti per spese d'acquisto di beni di consumo e servizi			
	Debiti per spese d'acquisto di beni di consumo e servizi	74.431,23	74.431,23	0,00
	Debito per acquisto di immobilizzazioni tecniche	31,63	31,63	0,00
12	Debiti diversi			
	Debiti per oneri di trasferimento diversi	169.460,46	169.460,46	0,00
	Debiti per spese di liti ed arbitraggi	362.404,14	362.404,14	0,00
	Debiti per spese di partite di giro	18.247.971,62	18.247.971,62	0,00
	Depositi cauzionali	1.107,81	1.107,81	0,00
	Debiti diversi		370.298,73	#VALORE!
	Totale Debiti	18.855.406,89	19.225.705,62	-370.298,73
I	Risconti			
2	Risconti passivi	0,00	0,00	0,00
	Totale ratei e risconti			
	Totale Passivo	63.467.353,26	62.777.977,86	689.375,40

GESTIONE PROVVISORIA ORDINARIA

EX SCAU

CONTO ECONOMICO

		Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni
B	Costo della produzione			
B.10	Ammortamenti e svalutazioni			
	Ammortamento immobili	-31.234,20	-31.234,20	0,00
B.14	Oneri diversi di gestione			
	Oneri tributari (IMU)	-9.952,43	-15.933,46	5.981,03
	Spese d'amministrazione	-773,00	-697,00	-76,00
	Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese d'amministrazione d'amministrazione	-105,90	-37,20	-68,70
	Totale costo della produzione	-42.065,53	-47.901,86	5.836,33
C	Proventi ed oneri finanziari			
C.16	Altri proventi ed oneri finanziari			
	Redditi e proventi patrimoniali	3.444,78	0,00	3.444,78
	Proventi per canone d'uso	70.276,95	70.276,95	0,00
	Interessi attivi su c.c. bancari	1.265,00	1.300,00	-35,00
	Interessi attivi su c.c. INPS	1.033.226,00	1.008.234,00	24.992,00
	Redditi per investimenti patrimoniali	5.060,00	5.541,00	-481,00
	Risconti passivi finali	0,00	0,00	0,00
	Risconti passivi iniziali	0,00	1.722,39	-1.722,39
	Totale proventi ed oneri finanziari	1.113.272,73	1.087.074,34	26.198,39
F	Imposte d'esercizio			
F.01	Imposte d'esercizio			
	Tributi diversi ed IRAP	-1.699,07	-1.516,96	-182,11
	Assegnazione al fondo imposte	-9.834,00	-9.460,00	-374,00
	Totale imposte d'esercizio	-11.533,07	-10.976,96	-556,11
Risultato d'esercizio		1.059.674,13	1.028.195,52	31.478,61
AVANZO ECONOMICO		1.059.674,13	1.028.195,52	31.478,61

Rendiconto 2013

Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'INPS

Relazione del Direttore generale

Il "Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'I.N.P.S." è privo di autonomia contabile e giuridica e, pertanto, costituisce evidenza contabile nell'ambito del bilancio generale dell'Istituto.

Il "Fondo" ha la finalità di assicurare un aiuto economico agli orfani di ex dipendenti dell'Istituto che versino in condizione di bisogno e le relative prestazioni tengono conto degli importi determinati dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 49 del 21.1.1997.

Si fa presente inoltre, che in applicazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 355 del 24.03.1998, di modifica del Regolamento del Fondo orfani, per l'anno 2013, è stato trasferito al Fondo di previdenza del personale a rapporto d'impiego, l'importo di 42 mgl quale eccedenza annuale dei movimenti di entrata su quelli di uscita per la quota parte (1,73 %) commisurata alle contribuzioni del personale iscritto ad ambedue i Fondi.

La gestione del "Fondo" nell'esercizio 2013 registra, come negli anni precedenti, un andamento positivo; infatti, a fronte di un complesso di entrate pari a 2.476 mgl, le uscite ammontano a 104 mgl, con una eccedenza positiva di 2.372 mgl, che costituisce il nuovo accantonamento dell'anno.

I movimenti di entrata e di spesa rilevati per l'esercizio 2013 sono rappresentati nel prospetto che segue per un opportuno raffronto con le risultanze dell'anno precedente.

Si procede ora all'esame delle poste del bilancio.

Valore della produzione

Risulta pari a 1.046 mgl in base alle seguenti componenti:

"Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti"

Risultate pari a 205 mgl derivano dal contributo dello 0,3 per mille, posto per un terzo a carico del personale dipendente e per due terzi a carico dell'Amministrazione (2012: 221 mgl);

"Entrate non classificabili in altre voci"

Costituite da 841 mgl sono relative alla quota destinata al Fondo prelevata dagli importi riscossi per onorari di avvocato e competenze di procuratore (2012: 880 mgl).

Costo della produzione

Determinato in 2.473 mgl in base alle seguenti componenti:

"Spese per prestazioni"

Determinate in 41 mgl (2012: 4 mgl). Detto importo ha consentito la corresponsione della provvidenza di 41 mgl per assegni integrativi.

"Trasferimento al Fondo previdenza personale a rapporto d'impiego dell'eccedenza annua delle entrate del Fondo educazione orfani del personale dell'Istituto"

Definito in 42 mgl (2012: 90 mgl), di cui è cenno in premessa, già spettante al soppresso Fondo di previdenza impiegati.

"Assegnazione al Fondo educazione orfani del personale dell'Istituto"

Determinata pari a 2.372 mgl (2012: 2.363 mgl), quale eccedenza delle entrate rispetto alle uscite.

"Oneri diversi di gestione"

Comprendono le spese di amministrazione che risultano imputate al Fondo nella misura di 16 mgl sulla base dei costi individuati direttamente e di quelli indiretti, attribuiti in proporzione (2012: 16 mgl).

Proventi e oneri finanziari

Costituiti da 1.431 mgl sono relativi ai redditi derivanti al Fondo dall'investimento dei capitali disponibili (2012: 1.376 mgl). L'ammontare degli interessi attivi è commisurato al saggio degli interessi legali, di cui all'art. 1284 del codice civile, fissato al 2,5% anche per il 2013 (DM Economia e finanze del 12/12/2011; determinazione del Commissario straordinario n. 85 del 12/04/2010), per le anticipazioni corrisposte alle gestioni finanziariamente passive.

Per effetto dei movimenti illustrati, il "Risultato prima delle imposte" corrisponde all'importo degli oneri tributari definiti in 3 mgl, con conseguente pareggio del Fondo.

Con riguardo alla situazione patrimoniale, per effetto dell'eccedenza dei movimenti di entrata su quelli di uscita, anche per l'esercizio 2013, come già anticipato, si registra un ulteriore accantonamento al Fondo educazione orfani pari a 2.372 mgl, per cui la consistenza finale dello stesso Fondo si attesta al 31.12.2013 a 59.504 mgl (Consuntivo 2012: 57.132 mgl).

Si precisa, infine, che i movimenti finanziari sopra illustrati trovano evidenza nell'ambito del bilancio consuntivo 2013, rispettivamente nei capitoli di entrata 4E1101011 (contributi) e 4E1310011 (onorari di avvocato), nonché nel capitolo di uscita 4U1205014 (prestazioni), mentre l'accantonamento dell'esercizio 2013 e la consistenza del Fondo orfani alla fine dello stesso anno sono rappresentati rispettivamente nel Conto economico generale, fra le uscite, sotto la voce "Assegnazione al Fondo educazione orfani del personale dell'Istituto" e nella Situazione patrimoniale dell'Istituto, fra le passività, sotto la voce "Fondo educazione orfani".

Il Direttore centrale
bilanci e servizi fiscali

Il Direttore generale

Inps Rendiconto generale 2013

Rendiconto 2013

Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'I.N.P.S.

Bilancio consuntivo 2013

	Conto economico	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni
A	Valore della produzione			
A.01	Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi			
	Entrate accertate nell'esercizio			
	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	204.698,77	220.969,04	-16.270,27
	Totale proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	204.698,77	220.969,04	-16.270,27
A.05	Altri ricavi e proventi			0,00
	Entrate accertate nell'esercizio			0,00
	Entrate non classificabili in altre voci	840.928,22	879.706,44	-38.778,22
	Totale altri ricavi proventi	840.928,22	879.706,44	-38.778,22
Totale valore della produzione (A)		1.045.626,99	1.100.675,48	-55.048,49
B	Costo della produzione			
B.06	Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, cosumo e merci			
B.06.a	Prestazioni istituzionali			
	Spese impegnate dell'esercizio			
	Spese per prestazioni	-41.300,23	-3.919,91	-37.380,32
	Totale delle prestazioni istituzionali	-41.300,23	-3.919,91	-37.380,32
B.09	Costi per il personale			
	Oneri per il personale in attività di servizio			
	Prelievi da fondi ed accantonamenti vari			
	Trasferimento Fondo previdenza personale rapporto d'impiego eccedenza annua entrate Fondo orfani personale Istituto	-41.728,75	-89.826,86	48.098,11
	Totale costi per il personale	-41.728,75	-89.826,86	48.098,11
B.13	Accantonamenti ai fondi per oneri			
	Assegnazione al fondo educazione orfani del personale dell'Istituto	-2.372.333,77	-2.362.783,36	-9.550,41
	Totale accantonamenti ai fondi per oneri	-2.372.333,77	-2.362.783,36	-9.550,41
B.14	Oneri diversi di gestione			
	Spese di pertinenza dell'esercizio			
	Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione	-2.177,92	-865,00	-1.312,92
	Spese di amministrazione	-15.885,97	-16.333,22	447,25
	Totale oneri diversi di gestione	-18.063,89	-17.198,22	-865,67
totale costi della produzione (B)		-2.473.426,64	-2.473.728,35	301,71
differenza tra valore e costi della produzione (A) + (-B)		-1.427.799,65	-1.373.052,87	-54.746,78
C	proventi e oneri finanziari			
C.16	altri proventi finanziari			
	entrate di pertinenza dell'esercizio accertate nell'esercizio			
	Redditi e proventi patrimoniali	1.741,00	1.761,00	-20,00
	Interessi sui c/c con INPS per anticipazioni alle gestioni deficitarie	1.422.020,00	1.366.408,00	55.612,00
	Redditi degli investimenti patrimoniali	6.964,00	7.510,00	-546,00
	Totale altri proventi finanziari	1.430.725,00	1.375.679,00	55.046,00
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	1.430.725,00	1.375.679,00	55.046,00
	Risultato prima delle imposte (A) + (-B) + (-C)	2.925,35	2.626,13	299,22
	Imposte dell'esercizio			
	Oneri tributari diversi	-2.925,35	-2.626,13	-299,22
	Totale imposte dell'esercizio	-2.925,35	-2.626,13	-299,22
	Risultato d'esercizio	0,00	0,00	0,00
	Avanzo / Disavanzo economico	0,00	0,00	0,00

Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell' I.N.P.S.

Bilancio consuntivo 2013

Stato patrimoniale al 31.12.2013

Attivo			Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2012	Variazioni
B		Immobilizzazioni			
0	III	Immobilizzazioni Finanziarie			
	4	Crediti finanziari diversi			
		Quota di partecipazione agli investimenti patrimoniali unitari	320.489,49	334.433,39	-13.943,90
		Totale immobilizzazioni finanziarie	320.489,49	334.433,39	-13.943,90
		Totale immobilizzazioni	320.489,49	334.433,39	-13.943,90
C		Attivo circolante			
	II	Residui attivi			
	5	Crediti verso altri			
		Rapporti di c/c tra le gestioni e la gestione per la produzione dei servizi	59.183.460,81	56.797.183,14	2.386.277,67
		Totale	59.183.460,81	56.797.183,14	2.386.277,67
		Totale attivo circolante	59.183.460,81	56.797.183,14	2.386.277,67
		Totale attivo	59.503.950,30	57.131.616,53	2.372.333,77

Passivo			Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2012	Variazioni
C		Fondi per rischi ed oneri			
	I	Fondi per rischi ed oneri			
	3	per altri rischi e oneri futuri			
		Fondo educazione orfani	59.503.950,30	57.131.616,53	2.372.333,77
		Totale	59.503.950,30	57.131.616,53	2.372.333,77
		Totale fondi per rischi ed oneri	59.503.950,30	57.131.616,53	2.372.333,77
		Totale passivo	59.503.950,30	57.131.616,53	2.372.333,77

Fondo per l'assistenza e l'educazione degli orfani del personale dell'I.N.P.S.

Bilancio consuntivo 2013

Sintesi della situazione economica e patrimoniale

		Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni
	Avanzo/disavanzo patrimoniale all'inizio dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
A	Valore della produzione			
A.01	Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi			
	Entrate accertate nell'esercizio			
	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	204.698,77	220.969,04	-16.270,27
	Totale proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	204.698,77	220.969,04	-16.270,27
A.05	Altri ricavi e Proventi			
	Entrate accertate nell'esercizio			
	Entrate non classificabili in altre voci	840.928,22	879.706,44	-38.778,22
	Totale altri ricavi proventi	840.928,22	879.706,44	-38.778,22
	Totale valore della produzione (A)	1.045.626,99	1.100.675,48	-55.048,49
B	Costo della produzione			
B.06	Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, consumo e merci			
B.06.a	Prestazioni istituzionali			
	Spese impegnate dell'esercizio			
	Spese per prestazioni	-41.300,23	-3.919,91	-37.380,32
	Totale delle prestazioni istituzionali	-41.300,23	-3.919,91	-37.380,32
B.09	Costi per il personale			
	Oneri per il personale in attività di servizio			
	Prelievi da fondi ed accantonamenti vari			
	Trasferimento Fondo previdenza personale rapporto d'impiego eccedenza annua entrate Fondo orfani personale Istituto	-41.728,75	-89.826,86	48.098,11
	Totale costi per il personale	-41.728,75	-89.826,86	48.098,11
B.14	Oneri diversi di gestione			
	Spese di pertinenza dell'esercizio			
	Oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti relativi a spese di amministrazione	-2.177,92	-865,00	-1.312,92
	Spese di amministrazione	-15.885,97	-16.333,22	447,25
	Totale oneri diversi di gestione	-18.063,89	-17.198,22	-865,67
	Totale costi della produzione (B)	-101.092,87	-110.944,99	9.852,12
	Differenza tra valore e costi della produzione (A) + (-B)	944.534,12	989.730,49	-45.196,37
C	Proventi e oneri finanziari			
C.16	Altri proventi finanziari			
	Entrate di perttinenza dell'esercizio accertate nell'esercizio			
	Redditi e proventi patrimoniali	1.741,00	1.761,00	-20,00
	Interessi sui c/c con INPS per anticipazioni alle gestioni deficitarie	1.422.020,00	1.366.408,00	55.612,00
	Redditi degli investimenti patrimoniali	6.964,00	7.510,00	-546,00
	Totale altri proventi finanziari	1.430.725,00	1.375.679,00	55.046,00
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	1.430.725,00	1.375.679,00	55.046,00
	Risultato prima delle imposte (A) + (-B) + (C)	2.375.259,12	2.365.409,49	9.849,63
	Imposte dell'esercizio			
	Oneri tributari diversi	-2.925,35	-2.626,13	-299,22
	Totale imposte dell'esercizio	-2.925,35	-2.626,13	-299,22
	Accantonamento ai fondi per oneri			
	Assegnazione al fondo educazione orfani del personale dell'Istituto	-2.372.333,77	-2.362.783,36	-9.550,41
	Totale accantonamenti ai fondi per oneri	-2.372.333,77	-2.362.783,36	-9.550,41
	Risultato d'esercizio	0,00	0,00	0,00
	Avanzo / disavanzo patrimoniale al termine dell'esercizio	0,00	0,00	0,00

Rendiconto 2013

Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale, art. n. 64, legge 17 maggio 1999, n. 144

Relazione del Direttore generale

L'art. 64 della legge 17.5.1999 n. 144 ha soppresso, dal 1° ottobre 1999, il "Fondo integrativo per la copertura degli oneri relativi alla previdenza del personale a rapporto d'impiego" con contestuale cessazione della relativa contribuzione; in favore del personale iscritto, ancora in servizio, è stato riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico integrativo maturato alla suddetta data.

Per la rilevazione degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici in essere e ai trattamenti erogati successivamente, che restano a carico del bilancio dell'Istituto è stata istituita un'apposita evidenza contabile denominata "Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale".

In generale, a partire dalla suddetta data del 1° ottobre 1999:

- è cessata la contribuzione dovuta al predetto Fondo integrativo;

- è riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico maturato sulla base delle anzianità acquisite al 30.9.1999 che, peraltro, viene posto in pagamento all'atto della cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico obbligatorio di base;

- è stato introdotto un contributo di solidarietà del 2% in favore del bilancio dell'Ente, determinato, per il personale iscritto, sull'importo dell'integrazione maturata e, per i pensionati, sull'importo del trattamento integrativo in pagamento.

Nell'ambito della nuova contabilità vengono inoltre rilevate le somme che a qualsiasi titolo risultano a credito del soppresso Fondo integrativo del personale INPS.

Dall'anno 2003, è stata prevista la rideterminazione del succitato contributo di solidarietà per escludere dalla base di calcolo l'importo dell'Indennità Integrativa Speciale di cui alla Legge 27.5.1959, n. 324 e

Inps Rendiconto generale 2013

successive modificazioni, poiché quest'ultima non può essere ricompresa nel concetto di prestazione integrativa.

° ° °

Prima di procedere all'esame delle voci più significative concernenti i proventi e gli oneri della gestione, è opportuno ricordare che, a partire dall'esercizio 2012, la Gestione recepisce anche i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale ex Inpdap ed ex Enpals, a seguito della soppressione dei due Istituti e dell'attribuzione delle relative funzioni all'Inps dal 1° gennaio 2012, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legge n. 201/2011 (convertito in legge n. 214/2011).

Si ritiene utile segnalare che alla fine dell'anno 2013 si è riscontrato il seguente andamento:

- nonostante la confluenza dei fondi integrativi ex Inpdap ed ex Enpals, in questo esercizio il numero degli iscritti si riduce di ulteriori 327 unità, consolidando il trend negativo che aveva già caratterizzato gli esercizi precedenti;
- con riferimento ai pensionati, si evidenzia un decremento di 1.502 unità degli aventi diritto alla prestazione integrativa, confermando anche in questo caso l'andamento registrato negli ultimi esercizi.

Valore della produzione

Tale voce risulta quantificata in 121.471 mgl ed è determinata sulla base delle seguenti componenti principali:

"Contributo di solidarietà"

A favore del bilancio dell'Ente è stato introdotto, a partire dal 1° ottobre 1999, un contributo di solidarietà, pari al 2% delle prestazioni integrative dell'Ago maturate o erogate alla medesima data, che è stato determinato in complessivi 4.635 mgl di cui 234 mgl a carico degli iscritti al disciolto Fondo e 4.401 mgl a carico dei pensionati.

Rispetto al consuntivo 2012 (4.514 mgl) si rileva un aumento di 121 mgl.

"Trasferimenti da parte dello Stato"

Trattasi del rimborso dallo Stato dei valori capitali a copertura di periodi assicurativi per ricongiunzioni ai fini del trattamento integrativo di previdenza e dell'indennità di anzianità, derivante dalle disposizioni

dell'art. 1, comma 91, della legge n. 266/2005, come sostituito dall'art. 1, comma 486, della legge n. 296/2006. La posta ammonta a 7.268 mgl.

"Trasferimento dal Fondo orfani "

La voce ammonta a 42 mgl e costituisce l'eccedenza dei movimenti di entrata su quelli di uscita del Fondo orfani per la quota parte commisurata alle contribuzioni dei dipendenti iscritti anche al Fondo di previdenza impiegati (1,73%), destinata a favore di quest'ultimo Fondo in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 355/1998.

Rispetto al consuntivo 2012 (90 mgl), si rileva un decremento di 48 mgl.

"Recupero a carico dell'Istituto degli oneri del soppresso Fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego"

Nel consuntivo 2013 si rileva un'eccedenza delle spese (170.632 mgl) sulle entrate (61.126 mgl) pari a 109.506 mgl, con una differenza di 79.075 mgl rispetto al consuntivo 2012 (188.581 mgl).

In attuazione delle norme di cui all'art. 64 della legge n. 144/1999, il predetto saldo negativo viene fronteggiato iscrivendo a pareggio tra le entrate un recupero pari a 109.506 mgl posto a carico delle spese di funzionamento dell'Istituto.

Costo della produzione

Tale voce risulta quantificata in 153.679 mgl ed è determinata sulla base delle seguenti componenti principali:

"Oneri pluriennali per liquidazioni in conto capitale delle prestazioni pensionistiche del soppresso Fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego – quota dell'anno"

L'importo di 2.081 mgl rappresenta la quota a carico dell'esercizio relativa ad indennità "una tantum" e a liquidazioni in capitale di una quota di pensione, impegnate in precedenti esercizi, nei quali era prevista la possibilità di richiedere tale prestazione (1997, 1998 e 1999).

"Oneri per il personale in quiescenza"

Quantificati in complessivi 156.695 mgl, con un decremento di 39.093 mgl rispetto al consuntivo 2012 (195.788 mgl), si riferiscono agli

oneri per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale in quiescenza dell'Istituto.

"Poste correttive e compensative di spese correnti"

Iscritte per 5.097 mgl si riferiscono al recupero di prestazioni, con un decremento di 73 mgl rispetto al dato indicato nel consuntivo 2012 (5.170 mgl).

Proventi e oneri finanziari

Iscritti per 115 mgl rappresentano essenzialmente interessi attivi sulla riscossione di rate di ammortamento di mutui ipotecari, con un decremento di 22 mgl rispetto al corrispondente dato del 2012 (137 mgl).

Proventi e oneri straordinari

Nell'anno 2013 risultano iscritti:

- plusvalore conseguito all'alienazione di immobili (31 mgl) e di titoli (43.918 mgl) di proprietà della gestione;
- oneri straordinari determinati in 403 mgl relativi all'eliminazione di residui attivi (602 mgl nel consuntivo 2012).

Per effetto dei movimenti illustrati il "Risultato prima delle imposte" coincide con l'importo dell'assegnazione dell'anno al relativo fondo per 35 mgl, con conseguente pareggio della Gestione.

Inps Rendiconto generale 2013

Il Direttore centrale
bilanci e servizi fiscali

Il Direttore generale

INPS - UFF. GG.CC. - Pervenuto il 29 LUG. 2014

Rendiconto 2013

Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi
a favore del personale art. 64 legge 17.05.99, n. 144
Bilancio consuntivo 2013
Stato patrimoniale al 31/12/2013

Attivo Situazione dei crediti		Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2012	Variazioni
B	Immobilizzazioni			
I	Immobilizzazioni Immateriali			
9	Altre			
	Oneri per liquidazione in capitale delle prestazioni pensionistiche del Fondo di previdenza del personale a rapporto d'impiego	11.003.155,19	13.084.476,19	-2.081.321,00
	Totale immobilizzazioni Immateriali	11.003.155,19	13.084.476,19	-2.081.321,00
III	Immobilizzazioni Finanziarie			
2d	Verso altri			
	Mutui ipotecari al personale art.37 del Regolamento del Fondo di previdenza	2.276.528,04	2.686.692,53	-410.164,49
	Totale immobilizzazioni Finanziarie	2.276.528,04	2.686.692,53	-410.164,49
	Totale immobilizzazioni	13.279.683,23	15.771.168,72	-2.491.485,49
C	Attivo circolante			
II	Residui attivi			
2	Crediti verso iscritti, soci e terzi	224,80	224,80	0,00
	Crediti per poste correttive e compensative di spese correnti	3.913.719,83	4.595.765,81	-682.045,98
4	Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	0,00	0,00	0,00
	Crediti per trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	17.559.534,57	17.559.534,57	0,00
	Crediti verso lo Stato ceduti dalle imprese editrici per regolarizzazioni contributive			
5	Crediti verso altri			
	Crediti per redditi e proventi patrimoniali	2.402,54	2.439,18	-36,64
	Crediti altre riscossioni	3.969,66	4.076,19	-106,53
	Totale	21.479.851,40	22.162.040,55	-682.189,15
	Totale attivo circolante	21.479.851,40	22.162.040,55	-682.189,15
	Totale attivo	34.759.534,63	37.933.209,27	-3.173.674,64

Passivo Situazione dei debiti		Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2012	Variazioni
E	Debiti			
I	Debiti			
12	Debiti diversi			
	Debiti per oneri per il personale in quiescenza	1.781.080,15	1.294.603,44	486.476,71
	Totale	1.781.080,15	1.294.603,44	486.476,71
	Totale debiti	1.781.080,15	1.294.603,44	486.476,71
	Totale passivo	1.781.080,15	1.294.603,44	486.476,71

Gestione per i trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale art. 64 Legge 17.5.99, n. 144
Bilancio consuntivo 2013

	Conto economico	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni
A	Valore della produzione			
A.01	Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi			
	Entrate accertate nell'esercizio			
	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	0,00	0,00	0,00
	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	4.635.587,55	4.514.342,02	121.245,53
	Poste correttive e compensative di entrate correnti	0,00	0,00	0,00
	Totale proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	4.635.587,55	4.514.342,02	121.245,53
A.05	Altri ricavi e proventi			
	Entrate accertate nell'esercizio			
	Trasferimenti da parte dello Stato Trasferimenti da parte delle Regioni Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	7.267.604,00	0,00	7.267.604,00
	Trasferimento Fondo previdenza personale rapporto d'impiego eccedenza annua entrate su spese Fondo orfani personale Istituto	41.728,75	89.826,86	-48.098,11
	Recupero a carico dell'istituto degli oneri del soppresso Fondo di previdenza del personale a rapporto d'impiego	109.506.297,06	188.580.760,87	-79.074.463,81
	Recupero contributo in conto interessi sui mutui concessi ai conduttori per l'acquisto immobili l'istituto ai sensi l'art.6, c. 9, D.lgs 104/1996	19.842,05	11.857,87	7.984,18
	Totale altri ricavi proventi	116.835.471,86	188.682.445,60	-71.846.973,74
Totale valore della produzione (A)		121.471.059,41	193.196.787,62	-71.725.728,21
B	Costo della produzione			
B.06	Costi per acquisto materie prime, sussidiarie, consumo e merci			
B.06.a	Prestazioni istituzionali			
	Oneri pluriennali per liquidazione in conto capitale delle prestazioni pensionistiche del Fondo di previdenza del personale a rapporto d'impiego (quota dell'anno)	-2.081.321,00	-2.081.321,00	0,00
	Totale delle prestazioni istituzionali	-2.081.321,00	-2.081.321,00	0,00
B.09	Costi per il personale			
	Oneri per il personale in attività di servizio			
	Oneri per il personale in quiescenza	-156.694.954,09	-195.787.536,16	39.092.582,07
	Poste correttive e compensative di spese correnti	5.097.231,37	5.169.874,22	-72.642,85
	Totale costi per il personale	-151.597.722,72	-190.617.661,94	39.019.939,22
B.14	Oneri diversi di gestione			
	Spese di pertinenza dell'esercizio			
	Spese di amministrazione	0,00	0,00	0,00
	Contributo in conto interessi sui mutui concessi ai conduttori per l'acquisto immobili l'istituto ai sensi l'art.6, c. 9, D.lgs 104/1996	0,00	0,00	0,00
	Totale oneri diversi di gestione	0,00	0,00	0,00
Totale costi della produzione (B)		-153.679.043,72	-192.698.982,94	39.019.939,22
Differenza tra valore e costi della produzione (A) + (-B)		-32.207.984,31	497.804,68	-32.705.788,99
C	Proventi e oneri finanziari			
C.16	Altri proventi finanziari			
	Entrate di pertinenza dell'esercizio accertate nell'esercizio			
	Redditi e proventi patrimoniali	115.115,94	136.973,46	-21.857,52
	Totale altri proventi finanziari	115.115,94	136.973,46	-21.857,52
C.17	Interessi passivi ed altri oneri finanziari			
	Oneri finanziari			
	Totale interessi passivi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	115.115,94	136.973,46	-21.857,52
E	Proventi e oneri straordinari			
	Entrate di pertinenza dell'esercizio accertate nell'esercizio			
	Plusvalore da alienazione immobili (di proprietà delle gestioni) Plusvalore da alienazione titoli (di proprietà delle gestioni) Plusvalore ed eccedenza Fondo ammortamento relativi agli immobili ceduti Eccedenza Fondo ammortamento immobili	31.038,11 43.917.708,00	0,00 0,00	31.038,11 43.917.708,00
	Totale entrate di pertinenza dell'esercizio accertate nell'esercizio	43.948.746,11	0,00	43.948.746,11
	Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui			
	Insussistenza dei residui passivi	0,00	0,00	0,00
	Totale sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	0,00	0,00	0,00
	Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui			
	Eliminazione residui attivi	-402.673,66	-601.858,14	199.184,48
	Totale sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-402.673,66	-601.858,14	199.184,48
	Totale proventi e oneri straordinari (E)	43.546.072,45	-601.858,14	44.147.930,59
	Risultato prima delle imposte (A) + (-B) + (C) + (E)	11.453.204,08	32.920,00	11.420.284,08
	Imposte dell'esercizio			
	Imposta regionale sulle attività produttive Imposta sul reddito delle Società (IRES) Imposta sugli interessi di c/c postale, bancario e di tesoreria Prelievi dal fondo imposte	-11.418.604,08	0,00	-11.418.604,08
	Assegnazione al fondo imposte	-34.600,00	-32.920,00	-1.680,00
	Totale imposte dell'esercizio	-11.453.204,08	-32.920,00	-11.420.284,08
	Risultato d'esercizio	0,00	0,00	0,00

Rendiconto 2013

Gestione provvisoria della soppressa cassa di previdenza delle Assicurazioni sportive (Sportass)

Relazione del Direttore generale

L'art. 28 del decreto legge n. 159 del 1° ottobre 2007, convertito con modificazioni nella legge 29 novembre 2007, n. 222, ha disposto, con effetto dal 3 ottobre 2007, la soppressione della cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (SPORTASS) stabilendo, dalla medesima data, il subentro dell'INPS in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, relativi al ramo previdenziale, incluso il Fondo dei medaglisti olimpici e dell'I.N.A.I.L. per il ramo assicurativo.

La stessa norma ha demandato a successivi decreti interministeriali la definizione delle modalità attuative del trasferimento del personale, dei beni mobili ed immobili all'INPS e all'I.N.A.I.L, nonché ogni altro adempimento conseguente alla soppressione dell'Ente.

Nelle more dell'adozione dei necessari provvedimenti ministeriali è stata istituita, nell'ambito della Gestione per la produzione dei servizi, la contabilità separata denominata Gestione provvisoria della soppressa Cassa di previdenza delle assicurazioni sportive (SPORTASS) per la rilevazione unitaria dei fatti amministrativi riconducibili al soppresso Ente e comuni sia alla gestione assicurativa che a quella previdenziale.

Pertanto per l'anno 2013 sono stati predisposti il conto economico con riferimento ai movimenti finanziari ed economici e lo stato patrimoniale.

Valore della produzione – 2 mgl

- *Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o dei servizi* riguardano le quote di partecipazione degli iscritti.

Costo della produzione –517 mgl

- *Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, consumo e servizi* – rilevati in 66 mgl attengono ai compensi per la gestione patrimoniale immobiliare della società IGEI.

- *Costi per il personale* – sono relativi agli oneri per il personale in quiescenza dell'ex SPORTASS che nell'anno 2013 sono stati pari a 160 mgl.

- *Oneri tributari* – 129 mgl

- *Oneri diversi di gestione* – 87 mgl. Sono composti dalla quota delle spese d'amministrazione attribuita alla gestione e dagli oneri per il trasferimento allo Stato delle economie derivanti dalle riduzioni degli stanziamenti per spese d'amministrazione.

Oneri finanziari – 29 mgl

Si riferiscono agli interessi passivi per le anticipazioni da parte delle gestioni attive dell'Istituto (29 mgl).

Proventi e oneri straordinari – 0 mgl

Nel corso dell'anno non si sono verificate movimentazioni.

Imposte d'esercizio – 118 mgl

Si riferiscono all'IRAP, Imposta Regionale sulle Attività Produttive (D.lg. n. 446/1997), ed all'assegnazione al Fondo Imposte.

Risultato di esercizio – La gestione provvisoria chiude con un risultato d'esercizio negativo di 662 mgl.

Il Direttore centrale
bilanci e servizi fiscali

Il Direttore generale

INPS - UFF. OO.CC. - Pervenuto il 29 LUG. 2014

Rendiconto 2013

GESTIONE PROVVISORIA DELLA SOPPRESSA CASSA DI PREVIDENZA DELLE ASSICURAZIONI SPORTIVE (SPORTASS)

Sintesi della situazione patrimoniale al 31.12.2013

ATTIVO					
C		ATTIVO CIRCOLANTE	Consistenza al 31.12.2013	Consistenza al 31.12.2012	Variazioni
	II	RESIDUI ATTIVI			
	2	Crediti per poste correttive e compensative	7.298,42	2.992,81	4.305,61
	IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE			
	3	Rapporti di conto corrente tra le gestioni e la GPS			
		TOTALE ATTIVO	7.298,42	2.992,81	4.305,61

PASSIVO					
A		**PATRIMONIO NETTO**	Consistenza al 31.12.2013	Consistenza al 31.12.2012	Variazioni
	VIII	DISAVANZI ECONOMICI PORTATI A NUOVO			
	1	disavanzo economico degli sercizi precedenti	-1.444.965,31	-1.236.347,93	-208.617,38
	IX	DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO			
	1	Disavanzo economico d'esercizio	-662.358,18	-208.617,38	-453.740,80
		TOTALE PATRIMONIO NETTO	-2.107.323,49	-1.444.965,31	-662.358,18
E		DEBITI			
	I	DEBITI VERSO FORNITORI			
	5	Debiti per spese d'acquisto di beni di consumo e serviz	240,10	240,10	0,00
	12	Debiti diversi			
		Debiti per oneri del personale in quiescienza	1.310,31	987,85	322,46
	12	Rapporti di conto corrente tra le gestioni e la G.P.S.	2.113.071,50	1.446.730,17	666.341,33
		TOTALE DEBITI	2.114.621,91	1.447.958,12	666.663,79
		TOTALE PASSIVO	7.298,42	2.992,81	4.305,61

GESTIONE PROVVISORIA DELLA SOPPRESSA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE ASSICURAZIONI SPORTIVE (SPORTASS)

		Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazioni
A	**Valore della produzione**			
A.1	Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/servizi			
	Rapporti di conto corrente tra le gestioni e la GPS			
	Quore di partecipazione iscritti	2.477,62	2.747,41	-269,79
	Totale valore della produzione	2.477,62		
B	**Costo della produzione**			
B.06	Costi per acquisto di materie prime			
	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servi	-70.727,84	-70.582,00	-145,84
	Poste compensative di spese correnti	4.587,77	5.736,81	-1.149,04
B.09	Costi per il personale			
	Oneri per personale in quiescienza	-160.492,17	-182.996,76	22.504,59
B.14	Oneri diversi di gestione			
	Oneri tributari	-129.004,53	0,00	-129.004,53
	Oneri Gestione Patr. Imm. Da reddito IGEI	-75.026,96	0,00	-75.026,96
	Spese d'ammnistrazione	-76.201,03	-40.866,02	-35.335,01
	Oneri per il trasferimento allo Stato	-10.444,15	-2.164,00	-8.280,15
	Totale costo della produzione	-517.308,91	-290.871,97	-226.436,94
C	**Proventi ed oneri finanziari**			
C.16	Redditi e proventi patrimaniali			
	Proventi relativi alla gestione degli immobili da parte della soc. IGEI		221.660,85	-221.660,85
C.17	Interessi passivi per anticipazioni delle gestioni			
	Anticipazioni dalle gestioni attive	-29.488,54	-31.253,82	1.765,28
	Totale proventi ed oneri finanziari	-29.488,54	190.407,03	-219.895,57
E	**Proventi ed oneri straordinari**			
E.22	Residui insussistenti di spese correnti			
	Totale proventi ed oneri straordinari			
F				
F.01	Imposte d'esercizio			
	Tributi diversi ed Irap	-3.287,35	-1.725,85	-1.561,50
	Assegnazione al Fondo imposte	-114.751,00	-109.174,00	-5.577,00
	Totale imposte dell'esercizio	-118.038,35	-110.899,85	-7.138,50
RISULTATO D'ESERCIZIO		-662.358,18	-208.617,38	-453.740,80
DISAVANZO ECONOMICO		-662.358,18	-208.617,38	870.975,56

PAGINA BIANCA

€ 32,00



170150012990